JUSTITIAM,
Comte D. Boutourlin.

DIZIONARIO ETIMOLOGICO

DI TUTTI I VOCABOLI

USATI NELLE SCIENZE, ARTI E MESTIERI

CHE TRAGGONO ORIGINE DAL GRECO.

DIZIONARIO ETIMOLOGICO
DI TUTTI I VOCABOLI
USATI NELLE SCIENZE, ARTI E MESTIERI
CHE TRAGGONO ORIGINE DAL GRECO

COMPILATO

DAL FU

BONAVILLA AQUILINO

COLL' ASSISTENZA DEL PROFESSORE DI LINGUA GRECA

ABATE D. MARCO AURELIO MARCHI

CAPPELLANO DELL' I. R. COLLEGIO MILITARE DI MILANO

E da questo illustrato ed accresciuto.

DEDICATO

A Sua Altezza Imperiale e Reale

L'ARCIDUCA RAINIERI D'AUSTRIA

VICE-RE

Del Regno Lombardo-Veneto ec. ec.

Verborum etiam explicatio probabatur, idest, qua de causa quaeque essent ita nominata; quam Etymologiam appellabant. Cic. Acad. c. 8.

TOMO III.

MILANO

DALLA TIPOGRAFIA DI GIACOMO PIROLA

dirincontro all' I. R. Teatro alla Scala

1820.

E

EBANO ed EBENO, *Ebenum vel Ebenus*, *Ebene.* (Stor. Nat.) Da εβενος, *ebenos*, ebano. Legno dell' ebano che è molto duro, pesante e nero. *Morin.*

EBDOMADARIO, *Hebdomadarius*, *Hebdomadaire.* (Stor. Eccl.) Da εβδομας, *hebdomas*, settimana. È un membro di qualche capitolo o convento che ha la sua settimana da officiare nel coro, da leggere le antifone, le orazioni e fare le solite funzioni che fanno i superiori nelle feste solenni ed in altre occasioni straordinarie. *Ch.*

EBDOMECONTACOMETI, *Hebdomecontàcometae*, *Hebdomecontacometes.* (Geog.) Da εβδομηκοντα, *hebdomeconta*, settanta, e κωμη, *come*, villaggio. Così Plinio chiama un popolo d' Etiopia al di sotto d' Egitto che significa abitanti di settanta villaggi. *Mart.*

EBDOMEE, *Hebdomeae*, *Hebdomeés.* (Stor. Ant.) Da εβδομη, *ebdome*, settima, cioè ημερα, *hemera*, giornata d' ogni mese. Il settimo giorno di qualunque mese non solo in Atene, ma ancora in Delfo fu sacro ad Apollo, essendo egli nato ai sette di Biso mese delfico, che corrisponde, secondo gli uni, al mese attico Targellione, e secondo altri, a Munichione; checchè ne sia di ciò, il settimo giorno d' ogni mese fu celebrato dagli Ateniesi, singolarmente dai giovani, come da Gellio e da Proclo deduce Meursio. *V. Dodvel. diss.*

EBE, *Hebe*, *Hebe.* Da ηβη, *hebe*, gioventù. La favola personificando la gioventù, per mostrare la sempre verde e robusta condizione degli Dei, lor diede per coppiera Ebe, che si disse figlia di Giove e di Giunone; ma nel ministrar il nettare essendo ella sconciamente caduta,

venne rimossa dal suo ufficio, e sostituitole il fanciullo Ganimede figlio di Laomedonte Re di Troja per comando di Giove rapito dall' aquila e trasportato in Cielo. Ebe fu moglie di Alcide (cioè la forza è propria della gioventù), con cui aveva comune un' ara in Atene. In Sicione ed in Fliunte era invocata col nome di Dia. *V. i Mitol.*

EBENACEE, *Ebenaceae*, *Ebenacées*. (Stor. Nat.) Famiglia di piante, così nominate da εβενος, *ebenos*, ebano, legno dell' ebano, imperciocchè l'ebano ne è una specie. *Morin.*

EBENOSSILO, *Ebenoxylum*, *Ebenoxyle*. (Bot.) Nome d'un albero che trovasi nelle foreste della Cochinchina; da εβενος, *ebenos*, ebano, e ξυλον, *xylon*, legno, perchè la parte interna del legno di quest'albero è molto pesante, molto solida e nera come l'ebano. *Diz. St. Nat.*

E C

ECAERGO, *Hecaergus*, *Hecaergue*. (Mit.) Da εκας, *hecas*, lontano, ed εργον, *ergon*, opera, cioè che colpisce da lungi. Epiteto che Omero dà frequentemente ad Apollo, a Diana e ad altre divinità armate di freccie e di turcasso; ma esso conviene soprattutto ad Apollo che era ancora il Dio della luce. *Encicl.*

ECALESIE, *Hecalesia*, *Hecalesies*. (Stor. Ant.) Da Εκαλη, *Hecale*, Ecale, nome proprio di un borgo dell'Attica e d'una vecchia del borgo stesso, trassero la denominazione le feste che ivi celebravansi in onore di Giove, per ciò detto Ecaleo, istituite da Teseo, perchè fuvvi cortesemente accolto, allorchè andò contro il toro maratonio, e ne ritornò vincitore. *V. Stef. Bisant.*

ECATE, *Hecate*, *Hecate*. (Mit.) Sono discordi i Mitologi nel designare i genitori di questa Divinità, che comunemente credesi regnar in cielo col nome di Luna, in terra con quello di Diana e nell' inferno con quello

di Ecate. Trasse ella questo nome da εκατον, *hecaton*, cento, o perchè considerata come la virtù vegetativa della terra rende cento grani per uno, o perchè si placa con cento vittime, o perchè lascia errar per cento anni sulle rive dello Stige le ombre de' morti insepolti; o da εκας, *hecas*, lontano, per la sua destrezza a saettare, riguardata come cacciatrice. *V. più a lungo Nat. Com. Mythol. l.* 3. *c.* 15.

ECATEA, *Hecatea*, *Hecatée.* (Stor. Nat.) Nome di una pianta, i fiori della quale hanno gli stami con tre scissure, il pistillo con tre stimmi; e siccome il color della pianta è oscuro e la qualità sospetta, il sig. Alberto du Petit-Thouvars ne ha fatto un' allusione alla triplice Ecate Dea dell' inferno, da εκατη, *hecate*, che significa lo stesso.

ECATESIE, *Hecatesiae*, *Hecatesies.* (Mit. e Stor. Ant.) Da Εκατη, *Hecate*, Dea dell' inferno. Feste che, secondo *Strab. lib. XIV.*, celebravansi in Stratonica ogni anno con grande affluenza di popolo in onore di Ecate. In Atene ancora veneravasi questa Dea, e la di lei statua ergevasi nei trivj, ove ogni novilunio dai più facoltosi preparavasi un pubblico banchetto chiamato Εκατης δειπνον, *Hecates deipnon*, cena di Ecate, il quale veniva tosto consumato dai poveri, ed intanto spargevasi voce che era stato portato via dalla Dea. *V. Aristof. in Rut.*

ECATOMBE, *Hecatombe*, *Hecatombe.* (Stor. Ant.) Un sacrifizio di cento animali della medesima spezie, a cento altari, e per mezzo di cento sacerdoti o sacrificatori. Da εκατομβη, *hecatombe*, che propriamente significa un suntuoso e magnifico sacrifizio. Altri la derivano da εκατον, *hecaton*, cento, e βους, *boys*, bue, così che l' ecatombe sarebbe un sacrificio di cento buoi. Ed alcuni altri la derivano da εκατον, *hecaton*, cento, e βαω, *bao*, per βαινω, *baino*, andare, e però tengono che l'ecatombe coustasse di sole 25 bestie quadrupedi. Aggiungono che non importava quale spezie di animali si scegliesse per

vittime, purchè vi avesse giusta la quota de' piedi. *Diz. Stor. Crit.*

ECATOMBEE, *Hecatombeae*, *Hecatombées*. (Mit.) Da εκατον, *hecaton*, cento, e βους, *boys*, bue. Feste in onore di Giunone dette anche Eree, istituite in Argo da Archino suo Re, e celebrate ivi ed in Egina colonia degli Argivi, come attesta lo Scoliaste di Pindaro *Ol. Od. VII.*, nel primo giorno delle quali sacrificavansi alla Dea cento buoi, i di cui avanzi soleansi distribuire tra i cittadini; erano esse accompagnate da giuochi e da premj. Eustazio nell' *Il. II.* riferisce che nella Laconia sacrificavasi pure ogni anno un'ecatombe per la salute delle cento città che erano a quei tempi floride in quella contrada.

ECATOMBEONE, *Hecatombaeon*, *Hecatomboeon*. (Stor. Ant.) Da εκατομβη, *hecatombe*, sacrificio solenne di cento buoi. Era il primo mese (di 30 giorni) dell'anno attico, che cominciava al primo novilunio dopo il solstizio d' estate, e coincideva colla fine di giugno e colla prima parte di luglio. Trasse questo nome dalle molte ecatombe che soleansi in questo tempo offrire, al dir di Suida. Fu detto anticamente *Cronio* e *Cronione*, atteso che ai 12 di questo mese celebravasi una festa (*Cronia*) in onor di Saturno. *V. Pott. Arch.*

ECATOMPEDONE, *Hecatompedon*, *Hecatompedon*. (Stor. Ant.) Da εκατον, *hecaton*, cento, e πεδον, *pedon*, suolo o piano d'un edificio, sottinteso πους, *poys*, piede. Tempio magnifico in Atene dedicato a Minerva, il quale avea cento piedi di lunghezza d' ogni lato, altrimenti chiamato Partenone. Fu anche nome di un' antica città dell' Epiro. *Encicl. V. l' Etim. Magn.*

ECATOMPILO, *Hecatompylos*, *Hecatompyle*. (Geog. Ant.) Da εκατον, *hecaton*, cento, e πυλη, *pyle*, porta, colonna di pietre quadrate o di mattoncelli. Epiteto che Omero col numero rotondo = dalle cento porte = dà alla vasta, possente e doviziosa città di Tebe in Egitto,

la quale se aveva, secondo il Poeta, cento legioni di cavalieri composte ciascuna di ducento uomini, qual esser dovea la somma dell' intiera popolazione? Fu ella per la sua grandezza detta anche Διοσπολις, *Diospolis*, città di Giove, o divina, cioè immensa. Ivi facevano la sua residenza gli antichi Re di Egitto. Ecatompilo ancora chiamavasi un portico a cento colonne del teatro di Pompeo in Roma. *Encicl.*

ECATOMPOLI, *Hecatompolis*, *Hecatompolis*. (Stor. Ant.) Da εκατον, *hecaton*, cento, e πολις, *polis*, città. Nome che i Greci davano all' isola di Creta ed alla Laconia, perchè ciascheduno di questi paesi conteneva cento città. *Mor.*

ECATONCEFALO, *Hecatoncephalus*, *Hecatoncephale*. (Mit.) Da εκατον, *hecaton*, cento, e κεφαλη, *cephale*, capo. Epiteto che Pindaro, *Od. IV.*, dà al gigante Tifeo, non perchè avesse cento capi, ma perchè sepolto sotto l'elmo vomita tanto fuoco quanto vomitar ne potrebbero cento fauci. V. Tifeo.

ECATONCHIRO, *Hecatonchir*, *Hecatonchire*. (Mit.) Da εκατον, *hecaton*, cento, e χειρ, *cheir*, mano, cioè dalle cento mani. Epiteto da Omero, *Il. I. v. 437 e seg.*, dato al gigante figlio di Nettuno detto Briareo dagli Dei (cioè nel linguaggio antico) ed Egeone dagli uomini (cioè nel moderno), il quale liberò Giove dalla congiura degli altri Dei, sedendosi al di lui fianco. Il Damm spiega allegoricamente questa favola, ed intende per gli Dei congiurati gli elementi, per Briareo un vento marino impetuoso che dissipa le nubi, per Giove il Cielo. *V. Damm.*

ECATONFONIA, *Hecatomphonia*, *Hecatomphonie*. (Stor. Ant.) Da εκατον, *hecaton*, cento, e φονευω, *phoneyo*, far uccisione, strage. Un sacrificio usato fra gli antichi Messeni, che veniva offerto in onore di Giove da coloro, i quali avevano uccisi cento nemici in battaglia. *V. Paus. in Messen. t. IV.*

ECATONNESI, *Hecatonnesi*, *Hecatonneses.* (Geog.) Isole situate nello Stretto che è tra l' isola di Lesbo ed il continente dell'Asia minore; da Εκατος, *Hecatos*, Apollo, e νησος, *nesos*, isola; per essere questo Dio molto venerato in questi luoghi. *Strab. l. XIII.*

ECATONSTILO, *Hecatonstylum*, *Hecatonstylon.* Portico che ha cento colonne; da εκατον, *hecaton*, cento, e στυλος, *stylos*, colonna. *Encicl.*

ECATONTOCO, *Hecatontocus*, *Hecatontoque.* (Lett.) Da εκατον, *hecaton*, cento, e τοκος, *tocos*, usura. Epiteto degli usurai, la maggior parte de' quali danno ad imprestito il danaro col grazioso interesse del cento per cento. *Onom.*

ECBIRSOMA, *Ecbyrsoma*, *Ecbyrsome.* (Med.) Da εκ, *ec*, di fuori, e βυρσα, *byrsa*, pelle, tegumento. Si dice di un osso slogato o rotto sortito fuori dalla cute. *Cast.*

ECBOLÈ, *Ecbolé*, *Ecbolé.* (Mus. Ant.) Da εκβολη, *ecbolé*, uscita, sortita. L' Ecbolè o elevazione era, nella musica dei più antichi Greci, un' alterazione del genere enarmonico, allorchè una corda era accidentalmente innalzata di cinque *diesis* al di sopra del suo accordo ordinario. *Encicl.*

ECBOLICI, *Ecbolica*, *Ecboliques.* (Med.) Da εκβαλλω, *eballo*, scacciar fuori, espellere. Epiteto che si dà ai rimedj buoni per sollecitare il parto, o che tendono a causare l' aborto. *Lav. Morin.*

ECCALITTROCARPA, *Eccalyptrocarpa*, *Eccalyptrocarpe.* (Stor. Nat.) Da εκ, *ec*, da, fuori, καλυπτρα, *calyptra*, cuffia, coperta, e καρπος, *carpos*, frutto. Classe di piante, o piuttosto divisione della 24 classe del Sistema sessuale di Linneo, detta Crittogamia, che comprende dei vegetabili di varia fronda, frutti a cuffia che cadono prima della maturità dalla cassula, la quale si apre per mezzo di valvole.

ECCATARTICO, *Eccatharticus*, *Eccathartique*. (Med.) Da εκ, *ec*, fuori, e καθαιρω, *cathairo*, purgare. Epiteto che si dà ai medicamenti che purgano il corpo dalle materie impure pei pori della pelle. *Cast.*

ECCENTRICO, *Excentricus*, *Excentrique*. Da εξ, *ex*, da, fuori, e κεντρον, *centron*, centro. È un termine applicato a due circoli o due sfere, che quantunque contenute, in qualche modo, ciascuna dentro l'altra, pure non hanno il medesimo centro; e conseguentemente non sono parallele in opposizione al termine *concentrico*, dove sono parallele, ed hanno un solo e comun centro. *Ch.*

ECCHIMOMA. V. Ecchimosi.

ECCHIMOSI ed ECCHIMOMA, *Ecchymosis*, *Ecchymose*. (Med.) Da εκ, *ec*, o εξ, *ex*, di fuori, e χυμος, *chymos*, sugo, umore. Effusione di sangue dai vasi cutanei fra gl' interstizi di questi e la pelle, prodotta da qualche contusione, per cui si forma un tumore livido o nero, molle che cede a toccarlo, e che ordinariamente non causa alcun dolore. Ell' è ancora chiamata *Ecchimoma*, e si distingue da *Ecchimosi*, in cui non avvi estravasione. *Lav. Plenk. Morin.*

ECCLESIA, *Ecclesia*, *Eglise*. (Teol.) Da εκ, *ec*, da, e καλεω, *caleo*, per sinc. κλεω, *cleo*, chiamare. Questo vocabolo che presso i Greci significava l' adunanza dei cittadini dal banditore chiamati per deliberare sulle cose pubbliche, è stato costantemente applicato ad esprimere; 1. la congregazione dei fedeli che per mezzo del battesimo e della fede fanno parte del corpo mistico di G. C. uniti dalla stessa credenza, ed avendo per capo il Sommo Pontefice Romano successore di S. Pietro; 2. i principali ministri della Religione o la loro autorità; 3. i fedeli di un regno o di una città; 4. finalmente il tempio od il luogo dove si adunano i Cristiani per ascoltare la divina parola, ricevere i Sacramenti ed assistere alle funzioni ecclesiastiche. *Ch.*

ECCLESIARCA, *Ecclesiarcha*, *Ecclesiarque.* (Stor. Eccl.) Da εκκλεσια, *ecclesia*, chiesa, radunanza, ed αρχος, *archos*, principe, capo; significa primario della Chiesa. *Diz. Cult. Relig.*

ECCLESIASTE ed ECCLESIASTICO, *Ecclesiastes et Ecclesiasticus*, *Ecclesiaste et Ecclesiastique.* (Teol.) Da εκκλησιαζω, *ecclesiazo*, radunare, arringare al pubblico. Il primo è il nome d' un libro della Sacra Scrittura composto da Salomone, e significa predicatore, radunatore; perchè il contenuto di questo libro viene diretto ad una moltitudine adunata; e S. Girolamo nella prefazione ai libri di Salomone il chiama *panaretos*, cioè principale. L' altro è pure un libro della Scrittura del testamento vecchio che vuolsi composto da Sidrach, e vi si sviluppano delle erudizioni utili per un predicatore che deve ragionare al popolo congregato.

ECCLESIASTERIO, *Ecclesiasterium*, *Ecclesiastere.* (Arch.) Da εκκλησια, *ecclesia*, adunanza, (da εκ, *ec*, da, e καλεω, *caleo*, per sinc. κληω, *cleo*, chiamare), ed ιστημι, *istemi*, stare. Nome di un piccolo teatro presso gli Alabondei (popolo della Troade), dall'Architetto Apaturio piacevolmente sì, ma stranamente dipinto, cui riprova Vitruvio nel *lib. VII. c.* 5. *Less. Matem.*

ECCOPE, *Eccope*, *Eccope.* (Chirurg.) Da εκκοπτω, *eccopto*, tagliare, amputare; significa taglio od amputazione. Eccope parimenti s' usa da alcuni autori per dinotare una specie di frattura, o soluzione di continuità di un osso del cranio, ed anche per una semplice incisione; ma *Eccope* propriamente corrisponde alla parola latina, *excisio*, che è quando un pezzo d' osso viene separato affatto dal rimanente e troncato; perciò questo termine è mal appropriato a questa specie di frattura, e si deve invece chiamare *Encope.* V. ENCOPE. *Bertran.*

ECCOPROTICI, *Eccoprotica*, *Eccoprotiques.* (Med.)

Da εκ, *ec*, fuori, e κοπρος, *copros*, escremento. Catartici dolci, la di cui azione non si estende più in là del canale intestinale, ma si limita alla sua evacuazione. Gli *Eccoprotici* sono rimedj lussativi, o che purgano dolcemente, con mollificare od attenuare gli umori e gli escrementi, e renderli atti all' espulsione. *Lav.*

ECCORTATICO, *Eccorthaticus*, *Eccorthatique*. (Far.) *Che espelle gli umori ammassati nel corpo*; da εκ, *ec*, fuori, e κορθυω, *corthyo*, ammassare. Si dice de' rimedj contro le ostruzioni, o di quelli che applicati sopra la pelle, aprono i pori. *Morin.*

ECCREMOCARPO, *Eccremocarpus*, *Eccremocarpe*. (Bot.) Da εκ, *ec*, da κρεμαω, *cremao*, appendere, e καρπος, *carpos*, frutto; frutto pendente. Il frutto della pianta di questo nome è pendente. *Diz. Bot. Diz. Stor. Nat.*

ECCRINOLOGIA, *Eccrinologia*, *Eccrinologie*. (Med.) Da εκκρινω, *eccrino*, separare, segregare, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Parte della Medicina che tratta delle escrezioni, o dell' espulsione degli escrementi fuori del corpo. *Lav.*

ECDICO, *Ecdicus*, *Ecdique*. (Stor. Ant.) Da εκδικος, *ecdicos*, difensore, da εκ, *ec*, da, e δικη, *dice*, giudizio, giustizia, azione pubblica. Specie di Magistrato, le di cui funzioni nei paesi greci non erano molto dissimili da quelle che sono esercitate nei nostri paesi dagli officiali che si chiamano Sindaci. *Encicl.*

ECDUSIE, *Ecdusia*, *Ecdusies*. (Stor. Ant. e Mit.) Da εκδυω, *ecdyo*, spogliare. Feste di Latona celebrate in Festo città di Creta in memoria d' un prodigio operato da questa Dea. Galatea di Eurizio sposò Lampro di Pandione, uomo nobile, ma di mediocri fortune; essendo incinta le venne ingiunto di conservar la prole se maschio, se no ucciderla: ma avendo ella in assenza del marito dato alla luce una femmina, disubbidì all' ordine

crudele, la conservò, facendo credere al marito che fosse un maschio, e nominolla Leucippo. Non potendo però l'inganno più a lungo celarsi, Galatea si recò nel tempio di Latona fervorosamente supplicandola a degnarsi di far cambiar sesso alla fanciulla; il che, si dice, la Dea operò, e Leucippo divenne realmente Leucippo. La festa trasse il nome dall' aver la fanciulla il peplo donnesco spogliato ed indossato le vesti virili. V. *Ant. Liberal. in lib. XVII. Matem.*

ECECHIRIA, *Ecechiria*, *Ecechirie.* (Mit. e Stor. Ant.) Da εχω, *echo*, tenere (cambiata l'aspirata χ, *ch*, nella tenue κ, *c*, per la seguente aspirata χ, *ch*), e χειρ, *cheir*, mano. Nome che venne imposto dai Greci alla moglie d' Ifito Re d' Elide, contemporaneo di Licurgo, il quale rinnovò i giuochi olimpici già istituiti da Ercole, e volle che durante la loro celebrazione cessassero le ostilità in tutta la Grecia. Vedevasi nel tempio di Giove Olimpico la di lei statua in atto di coronare Ifito, statue amendue fatte per mano di Smicito. Fu ella adorata dappoi come Dea che presiede alle tregue. V. *Paus. in Eliac. lib. V. pag.* 150, 157, 175.

ECFISA, *Ecphysa*, *Ecphyse.* (Med.) Da εκ, *ec*, di fuori, φυσα, *physa*, flato; o da φυσαω, *physao*, spirare. Emissione di flato per l' uretra o per la vagina, sintomo di fistola dell' ano che penetra nell' utero e nell' ano. *Cast.*

ECFONESI, *Ecphonesis*, *Ecphonese.* (Rett.) Da εκφωνησις, *ecphonesis*, esclamazione, dal verbo εκφωνεω, *ecphoneo*, pronunciare, manifestare, proferire o parlare con voce chiara. È una figura conosciuta altrimenti sotto il nome di esclamazione, e si fa quando con un improvviso interrompimento del discorso, o con un' alzata di voce molte volte noi esprimiamo un più gagliardo affetto dell' animo e la gravezza ed atrocità di qualche cosa. *Giard. Rett.*

ECFORA, *Ecphora*, *Ecphore*. Da εκ, *ec*, di fuori, e φερω, *phero*, portare. Nell' architettura dinota la projettura o sporto, e ordinariamente la linea o la distanza, tra l' estremità di un membro, ed il nudo o vivo della colonna od altra parte da cui sporge. Alcuni autori tuttavolta prendono o computano l' *Ecfora* o projettura, dall' asse della colonna; e definiscono ch' ella sia la linea retta intercetta tra l' asse e la più esterna superficie di un membro. *Ch. Less. Matem.*

ECFRASSI, *Ecphraxis*, *Ecphraxes*. (Med.) Da εκφραττω, *ecphratto*, aprire, liberare dall' ostruzione. Apertura o dilatamento dei pori della cute. *Lav.*

ECFRATTICI, *Ecphractica*, *Ecphractiques*. (Med.) Da εκφραττω, *ecphratto*, operare, liberare dall' ostruzione. Epiteto che si dà ai rimedj buoni per aprire i vasi e levare le ostruzioni. *Lav.*

ECHEA, *Echea*, *Echée*. (Mus. ed Arch.) Da ηχω, *echo*, eco, voce ripercossa. Nella musica greca questo vocabolo esprime i diversi suoni e figure che congiunti formano una consonanza grata all' orecchio; e nell' architettura quell' atta disposizione de' Teatri, per cui la voce risalta ed insieme raccogliesi, e più chiara e più gioconda colpisce l' orecchio degli astanti. Vitruv. *lib. I. c. 1.*, e Barbaro li cita nel *Less. Matem.*

ECHEIO ed ECHEO, *Echeium*. *Echée*. (Lett.) Da ηχος, *echos*, suono. Sorta di vaso di rame che si metteva nei teatri per far risuonare la voce. *Alb.*

ECHENEIDE, *Echeneis*, *Echeneis*. (Stor. Nat.) Da εχω, *echo*, trattenere, e νηυς, *neys*, ionico, per ναυς, *nays*, nave. Nome dato ad un genere di pesci, chiamati volgarmente Remore, perchè, secondo credevano quasi tutti i naturalisti antichi, avevano la forza di poter fermare o ritardare il corso delle navi. Questa favola però non è senza qualche fondamento, perciocchè se avvenga che molte di queste remore, le quali giungono alla lun-

ghezza di qualche piede, si attacchinò ad una nave, mediante lo scudo del loro capo, deve certamente essere ritardato il suo corso, sì pel peso maggiore che ad essa accrescono, e sì anco e massimamente per la resistenza dello sfregamento e dell'urto loro contro l'acqua, e tanto più possono aver luogo queste cagioni di ritardo del corso, in quanto che questi pesci non solo si attaccano alle navi, ma anche tra loro, come interviene nelle Api. *Pini. Buff. Diz. Stor. Nat.*

ECHIDNA, *Echidna*, *Echidna*. (Mit.) Da εχιδνα, *echidna*, vipera, da εχω, *echo*, trattenere. Denominazione della vipera, perchè dentro di sè tiene il feto sino a farlo morire. La favola con questo nome indica un mostro che ha la metà del corpo d'una bellissima ninfa e l'altra metà d'uno spaventoso ed orribile serpente. Questo mostro figlio di Crisaori e di Calliroe figlia dell'Oceano partorì da Tifeo l'Idra, Orto ed il Cerbero ed altri mostri.

Nella Storia naturale è una specie di pesce del genere Murenofide, a motivo della sua rassomiglianza con un serpente, e specialmente della sua testa piccola e depressa somigliante a quella di una vipera, V. *Esiodo Teogon Sonn.*

ECHINANTO, *Echinantus*, *Echinanthe*. (Stor. Nat.) Da εχινος, *echinos*, riccio, e ανθος, *anthos*, fiore, ed in questo caso rosa. Nome dato ad un genere di vermi marini, chiamati ancora rose di mare; perchè il loro nicchio è coperto di piccoli pungoli setolari, ora rialzati, ora sdrajati, nella circonferenza ora è rotondo, ora ad angoli ottusi, ora ovale, ora ritagliato. I dieci viali sono curvi, due a due rappresentano una foglia allungata, e tutti insieme una rosa. *Diz. Stor. Nat. Pini.*

ECHINARIA, *Echinaria*, *Echinarie*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante; da εχινος, *echinos*, riccio, perchè i loro fiori offrono una gluma membranosa

e a due valve che rinchiude tre fiori o *bale* (specie di corolla delle gramigne). Queste valve della gluma sono puntate, ellittiche, quasi eguali, un po' più corte delle *bale*, e terminate da uno, due o tre denti o punte acute. Le bale sono ruvide, dritte ed a due valve, delle quali l' esteriore è la più grande e frastagliata nella sommità in quattro o cinque strisce subulate, cioè in forma di lesina; d'onde il nome d' *Echinaria*, cioè arricciato alla maniera del riccio. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

ECHINATO, *Echinatum*, *Herissoné.* (Stor. Nat.) Da εχινος, *echinos*, riccio. Specie di pericarpio che da per tutto è guarnito di piccole punte, per mezzo delle quali si attacca e s' infilza ai corpi che gli si avvicinano. I baccelli della liquirizia, le caselle del castagno d' india ec., ce ne forniscono degli esempj.

Echinato è anche aggiunto delle conchiglie che sono armate di punte simili agli spuntoni degli echini o ricci marini.

Nell' architettura *Echinato* dicesi di un tetto composto di tegole spesse, scabre e spinose quasi a foggia di riccio marino, o piuttosto, come altri vogliono, dalla cornice arricciata in cui termina. *Less. Matem.*

ECHINEI, *Echinei*, *Echinéens.* (Stor. Nat.) Da εχινος, *echinos*, riccio. Famiglia d'animali quadrupedi che hanno il corpo coperto di spini corti e forti, o di peli molto ruvidi. *Diz. Stor. Nat. Morin.*

ECHINI, *Echini*, *Echines.* (Stor. Nat.) Da εχινος, *echinos*, riccio. I crittogamisti dinotano con questo nome quelle protuberanze acute di alcuni funghi, le quali tengono nascoste le parti della fruttificazione. *Bert.*

ECHINIDI, *Echinides*, *Echinides.* (Stor. Nat.) Da εχινος, *echinos*, riccio. Nome dato ad una sezione di zoofiti, perchè quasi tutti i generi compresi sotto questa sezione hanno il corpo guernito di piccoli spini, di modo che rassomigliano ad un riccio. *Diz. Stor. Nat.*

ECHINII, *Echinii*, *Echiniens*. (Stor. Nat.) Da εχινος, *echinos*, riccio. Si chiama così una famiglia d' animali quadrupedi, perchè comprende tutte le specie di ricci od animali guerniti di spine. *Buff.*

ECHINITE, *Echinites*, *Echinite*. (Stor. Nat.) Da εχινος, *echinos*, riccio. Si dà questo nome agli echini o ricci di mare pietrificati. *Encicl.*

ECHINO, *Echinus*, *Echine*. (Arch.) Ornamento d' architettura; da εχινος, *echinos*, che propriamente significa riccio marino o terrestre, ed anche la copertura di una castagna, imperciocchè rassomiglia a delle castagne aperte. Si chiama ancora uovolo, perchè nel mezzo di questo guscio si rappresenta una specie d' uovo. Questo ornamento si colloca nelle cornici ioniche, corintie e composite.

Echino nella Storia naturale è il nome di un genere di piante, datogli a motivo della loro ispida cassula. Si usa pure la parola *Echino* da alcuni Botanici, per dinotare la testa o la cima spinosa di qualche pianta, per la somiglianza di questa parte con un riccio od involucro di una castagna.

Echino è pure il nome di un genere di vermi, detti volgarmente ricci di mare, perchè sono coperti di un nicchio per lo più sferico od ovale, armato di punte simili alle coperture delle castagne. *Th. Ch. Diz. Stor. Nat.*

ECHINOCOCCO, *Echinococcus*, *Echinocoque*. (Stor. Nat) Nome dato ad alcuni vermi intestini, così piccoli che non sono visibili che coll' ajuto del microscopio. Furono così denominati da εχινος, *echinos*, riccio, e da κοκκος, *coccos*, che è il nome di una specie di grano rotondo, perchè hanno un gran numero di uncinetti alla testa, ed il loro corpo pare ricoperto di punti granulosi. *Diz. Stor. Nat.*

ECHINODERMI, *Echinoderma*, *Echinodermes*. (Stor.

Nat.) Da εχινος, *echinos*, riccio, e δερμα, *derma*, pelle, integumento, crosta. Ordine di zoofiti che sono ricoperti di un integumento crustaceo o coriaceo, e per lo più spinoso. *Diz. Stor. Nat. Morin.*

ECHINOFORA, *Echinophora*, *Echinophore.* (Stor. Nat.) Da εχινος, *echinos*, riccio, e φερω, *phero*, portare. Nome di un genere di piante, datogli secondo alcuni per allusione alle spine, onde sono coperte le foglie di una sua specie, l'*Echinofora spinosa*; e secondo altri, perchè i frutti di queste piante sono arricciati di punte. *Th. Morin.*

ECHINOFTALMIA. V. ECHINOTTALMIA.

ECHINOMETRE, *Echinometrae*, *Echinometres.* (Plast.) Da εχινος, *echinos*, riccio marino, e μητρα, *metra*, matrice, utero. Così dagli artefici di plastica si nominano le forme di cera, di gesso, di creta o di altra somigliante materia, scavata in varie guise, con cui con ispeditezza ed eleganza si fanno degli orci, od altri vasi per le mense o col rame o colla calce mista col marmo pesto. *Less. Matem.*

ECHINOMIIE, *Echinomyiae*, *Echinomyies.* (Stor. Nat.) *Mosche arricciate*; da εχινος, *echinos*, riccio, μυια, *myia*, mosca. Mosche che hanno sopra il corpo dei peli molto ruvidi. *Morin.*

ECHINOPE, *Echinops*, *Echinops.* (Stor. Nat.) Da εχινος, *echinos*, riccio, e οψις, *opsis*, aspetto. Pianta così chiamata, perchè i capolini rotondi e ruvidi di varie specie di questo genere somigliano ad un riccio. *Diz. Stor. Nat.*

ECHINORINCO, *Echinorhynchus*, *Echinorhynque.* (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di vermi; da εχινος, *echinos*, riccio, e ρυγχος, *rhygchos*, muso, rostro, proboscide; perchè questi vermi offrono per carattere un corpo allungato, cilindrico, avente l'estremità anteriore, terminata da una tromba, ritrattile, arricciata di punte od uncinetti ricurvi. *Diz. Stor. Nat. Morin.*

ECHINOTTALMIA, *Echinophthalmia*, *Echinophthalmie*. (Chirur.) Da εχινος, *echinos*, riccio, ed οφθαλμια, *ophthalmia*, ottalmia, da οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Infiammazione alle parti delle palpebre che sono guarnite di peli. *Lav.*

ECHIO, *Echium*, *Echium*. (St. Nat.) Da εχις, *echis*, vipera. I Greci davano questo nome alla borragine, o ad una pianta analoga. Avendo la borragine conservato il suo nome latino *borrago*, il sinonimo greco fu applicato ad un genere di vegetabili della stessa serie, ai quali molto meglio conviene a cagione del loro stelo, la cui corteccia è simile ad una pelle di serpente. *Th.*

ECHIOIDE, *Echioides*, *Echioide*. (Stor. Nat.) Da εχις, *echis*, vipera, e ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Genere di piante, così nominate per le loro sementi che hanno qualche rassomiglianza colla testa di una vipera. *Morin.*

ECHITE, *Echites*, *Echite*. (Stor. Nat.) εχις, *echis*, vipera. Genere di piante, la maggior parte delle di cui specie hanno gli steli serpeggianti. *Th.*

Secondo Morin, invece furono così denominate, perchè le loro sementi sono coronate da un lungo pennacchino, come la testa di qualche serpente. La prima etimologia sembra più esatta.

Echite è ancora una specie di pietra preziosa che è macchiata come la pelle della vipera. *Alb.*

ECLAMPSIA, *Eclampsia*, *Eclampsie*. (Med.) Da εκ, *ec*, da, fuori, e λαμπω, *lampo*, risplendere. Ippocrate applica questa denominazione alle febbri acute, che lungi di calmarsi all'epoca delle presunte crisi, si esasperano, e gli occhi dell'ammalato in delirio scintillano. *Diz. Sc. Med.*

ECLEGMA, *Eclegma*, *Eclegme*. (Med.) Un rimedio pettorale, della consistenza d'un siroppo denso o spesso, chiamato anche *linctus*, *looch*, e lambitivo. Da εκ, *ec*,

da, e λειχω, *leicho*, leccare, lambire; perchè il paziente ha da prenderlo lambendolo, e leccando un bastoncello ammollato nel siroppo; affinchè essendo preso così a poco a poco, resti più a lungo nel passaggio, e meglio inumidisca ed ammorbidisca il petto. *Ch. Lav.*

ECLETTICI, *Ecletici*, *Ecletiques*. (Lett.) Da εκλεγω, *eclego*, scegliere, eleggere. Furono chiamati così anticamente alcuni medici, fra i quali contasi Archigene, a motivo ch' essi scieglievano dalle altre sette quello che vi era di migliore e più ragionevole. *Lav. Diz. Sc. Med.*

ECLIPTA. V. Eclitta.

ECLISE, *Eclysis*, *Eclyse*. (Mus. Ant.) Da εκλυω, *eclyo*, disciogliere, rilasciare. L' *Eclise* od abbassamento era nella più antica musica greca un' alterazione nel genere Enarmonico, allorchè una corda veniva accidentalmente abbassata di tre Diesis al di sotto del suo accordo ordinario. *Encicl.*

ECLISSE ed ECLISSI, *Eclipsis*, *Eclipse*. (Astr.) Da εκλειψις, *ecleipsis*, mancamento, privazione, da εκλειπω, *ecleipo*, abbandonare, mancare. Oscuramento di un corpo celeste, causato per l' interposizione di un altro corpo; tali sono gli eclissi della luna e del sole. *Morin.*

ECLITTA, *Eclipta*, *Eclipte*. (Stor. Nat.) Da εκλειψις, *ecleipsis*, eclisse. Genere di piante, così chiamate per la forma e la disposizione del loro fiore radiato che si paragonò al disco del sole ecclissato. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

ECLITTICA, *Ecliptica*, *Ecliptique*. (Astr.) Da εκλειψις, *ecleipsis*, eclisse, che viene da εκλειπω, *ecleipo*, mancare, perchè tutti gli eclissi accadono quando i due pianeti sono ne' nodi od intersezioni d' essa, o lì vicino. È un nome che dinota particolarmente una linea od un circolo sulla superficie della sfera del mondo, sotto cui il centro del sole procede nel suo proprio moto, ovvero una linea che il centro del sole descrive nel suo annuo progresso. *Diz. Stor. Nat.*

ECMALOTARCA, *AEchmalotarcha*, *AEchmalotarque.* (Stor. Ant.) Da αιχμη, *aichme*, guerra, αλοω, *aloo*, inusit. per λαμβανω, *lambano*, pigliare, cioè prigioniero di guerra, schiavo, ed αρχος, *archos*, principe, capo. Nome dato al conduttore o capo degli schiavi ebrei in Babilonia.

ECMEA, *Æchmea*, *Echmée.* (Stor. Nat.) Da αιχμη, *aichme*, punta. Genere di piante, così chiamate perchè uno degl' intagli del calice esterno del loro fiore termina in punta. *Th. Diz. Stor. Nat.*

ECMELO, *Ecmelus*, *Ecmele.* (Mus. Ant.) Da εκ, *ec*, e, ed ancora fuori, e μελος, *melos*, canto. I suoni *Ecmeli* erano presso i Greci quelli della voce *inapprezzabile o parlante*, che non può somministrare melodia, per opposizione ai suoni *Emmeli* o musicali. *Encicl.*

ECNEFIA, *Ecnephia*, *Ecnephie.* (Fis. e Stor. Nat.) Da εκ, *ec*, da, e νεφος, *nephos*, nube. È una specie di burrasca, la quale consiste in un urto di vento violento che pare lanciarsi da una nube. *Diz. Stor. Nat.*

ECO, *Echò*, *Echo.* (Fis. e Mus.) Da ηχος, *echos*, o ηχω, *echò*, suono, eco, da ηχεω, *echeo*, suonare, risuonare. È un suono riflettuto o riverberato da un corpo solido e concavo, e da quello ripetuto e rinnovato all' orecchio.

Si chiama ancora *Eco* il luogo da cui parte questa ripetizione di suono. Si distinguono gli Echi presi in questo senso in due specie, cioè l'Eco semplice, il quale non ripete la voce che una sola volta, ed il doppio o moltiplicato che ripete gli stessi suoni due o più volte. *Ross.*

ECOFORA, *OEcophora*, *OEcophore.* (Stor. Nat.) Da οικος, *oicos*, casa, e φερω, *portare*. Nome dato ad un genere d' insetti che significa porta, casa, ma non si sa il perchè furono così chiamati. *Diz. Stor. Nat.*

ECOMETRIA, *Ecometria*, *Ecometrie.* (Fis.) Da ηχος, *echos*, suono, eco, e μετρεω, *metreo*, misurare. Arte che insegna a fare gli Echi artificiali, od a misurare la durazione o la lunghezza de' suoni ripetuti da un eco. *Ch.*

ECOMETRO, *Ecometrum*, *Ecometre.* (Mus.) Da ηχος, *echos*, suono, e μετρον, *metron*, misura. È una spezie di scala o di regola, con varie linee divisevi sopra, che serve a misurare la durazione, o la lunghezza dei suoni, e trovare i loro intervalli e le loro ragioni.

ECONOMIA, *Oeconomia*, *Oeconomie.* (Lett.) Da οικος, *oicos*, casa, famiglia, e νομος, *nomos*, legge o regola. L'arte di ben amministrare gli affari domestici e le entrate di una casa, ovvero famiglia. Ippocrate si serve di questo termine per significare la maniera di governare un ammalato. Infatti l'economia animale e l'ordine, la buona disposizione e la condotta di tutte le parti del corpo umano sono tali che ciascuna fa regolarmente le sue funzioni. O se si vuole, l'economia animale è la condotta che tiene la natura per la conservazione dei corpi animali.

Economia, nella Storia naturale, chiamasi quell' armonia od ordine costante e meraviglioso, ossia l'organizzazione propriamente detta delle diverse parti componenti i vegetabili, secondo che questi nascono, crescono, vivono e si riproducono col mezzo non interrotto di generazioni, perpetuandosi così le diverse specie delle medesime piante. *Diz. Stor. Nat. Bert.*

ECONOMICA, *Oeconomice*, *Oeconomique.* (Filos.) Da οικος, *oicos*, casa, famiglia, e νομος, *nomos*, legge o regola. Quella parte dell' Etica che tratta del governo della famiglia. *Alb.*

ECONOMICA CHIMICA. V. Chimica.

ECONOMO, *Oeconomus*, *Oeconome.* Quello che regola ed amministra gli affari domestici di una famiglia;

da οικος, *oicos*, casa, famiglia, e νομος, *nomos*, regola, legge. *Lav.*

Economici, nella Storia naturale, chiama Linneo quegli autori che hanno trattato degli usi economici delle piante. Lo stesso Linneo merita di essere annoverato fra questi per le due dissertazioni che ha fatto, l'una intitolata *Flora œconomica*, e l'altra *Pan Svecicus. Stor. Nat.*

ECPETAMENO, *Ecpetamenus*, *Ecpetamene.* (Med.) Si dice delle ferite che sono molto aperte; da εκπεταννυω, *ecpetannyo*, estendere, aprire, dilatare. *Cast.*

ECPIEMA, *Ecpyema*, *Ecpyeme.* (Med.) Da εκ, *ec*, da, e πυον, *pyon*, pus, marcia. Così da Ippocrate viene denominata una copiosa raccolta di marcia con qualche tumore che ha fatto al capo, particolarmente con infiammazione. *Cast.*

ECPIESMA. V. Empiesma.

ECPIRELEO, *Ecpyrelaeum*, *Ecpyrelaeum.* (Chim.) Nome composto che significa olio cavato dal fuoco; da εκ, *ec*, da, πυρ, *pyr*, fuoco, ed ελαιον, *elaion*, olio. *Brug.*

ECPNOE, *Ecpnoe*, *Ecpnoe.* (Med.) Da εκ, *ec*, fuori, e πνεω, *pneo*, spirare, fiatare. Espirazione o moto del torace, per cui l'aria viene espulsa dal polmone. *Cast.*

ECPTOSI, *Ecptosis*, *Ecptose.* (Med.) Da εκ, *ec*, fuori, e πτωσις, *ptosis*, caduta, rilascio. Si dice di un osso, o di un articolo rimosso dalla sua situazione naturale. *Cast.*

ECREGMA, *Ecregma*, *Ecregma.* (Med.) Da εκρηγνυω, *ecregnyo*, sortire con violenza, prorompere. Si trova usato questo vocabolo nella Medicina antica per dinotare l'uscita della materia da un ascesso fatto naturalmente. *Cast.*

ECRESSI, *Ecrexis*, *Ecrexe.* (Med.) Da εκρηγνυω,

ecregnyo, rompere, dividere. Ippocrate ha adoperato questo vocabolo per indicare la rottura dell' utero. *Cast.*

ECRETICE, *Ecretice*, *Ecretice*. (Geog. Ant.) Da εκρηγνυω, *ecregnyo*, spezzare, prorompere. Antico paese dell'Asia, di cui Plineo, Mela e Tolomeo fanno menzione. Il R P. Arduino, il quale crede che questa sia la parte settentrionale della Minsgrelia, giudica esser quella stata così chiamata perchè il terreno è disuguale e scabroso, o perchè è scavato da molti letti di fiumi o di torrenti, o infine perchè è molto soggetto a delle pioggie burrascose. *Mart.*

ECRITMO, *Ecrhythmus*, *Ecrhytme*. (Med.) Da εκ, *ec*, fuori, e ρυθμος, *rhythmos*, misura, tempo. Epiteto che si dà ad una specie di polso, perchè è irregolare, e non conserva misura nelle battute. *Cast.*

ECROE, *Ecrhoe*, *Ecrhoe*. (Med.) Da εκ, *ec*, fuori, e ρεω, *rheo*, scolare, fluire. Evacuazione o scolo d'umori per qualche parte del corpo. *Cast.*

ECSARCOMA, *Ecsarcoma*, *Ecsarcome*. (Med.) Da εκ, *ec*, fuori, e σαρκοω, *sarcoo*, far crescere la carne. Escrescenza di carne, altrimenti chiamata ipersarcosi. *Cast.*

ECTASI, *Ectasis*, *Ectase*. (Gramm.) Da εκτεινω, *ecteino*, distendere. È una figura che consiste nel far lunga una sillaba breve; con altro nome dicesi *Diastole*, ed è opposta alla sistole. *Alm. Etim.*

ECTESI, *Ecthesis*, *Ecthese*. (Stor. Eccl.) Da εκθεσις, *ecthesis*, esposizione, spiegazione. Nome d'una confessione di Fede dall' Imperatore Eraclio con un editto promulgata l'anno 639. L'Ectesi favoriva l'errore de' Monoteliti e stabiliva una sola volontà in Gesù Cristo. Eraclio la pubblicò ad istigazione di Sergio Patriarca di Costantinopoli; ma avendo veduto che la Chiesa Romana stimavala eretica, la rigettò, e dichiarò con un altro editto, cui

sparse per l' Oriente e per l' Occidente l'anno 640, che Sergio era l' autore dell' Ectesi. *V. Baron. an.* 640.

ECTILLOTICI, *Ectillotica*, *Ectillotiques*. (Chirur.) Da εκτιλλω, *ectillo*, estirpare, svellere. Epiteto che si dà ai rimedj, i quali servono per ispogliare una parte dai peli superflui che la cuoprono. *Lav.*

ECTILOTICI, *Ectylotica*, *Ectylotique*. (Chirur.) Da εκ, *ec*, da, e τυλος, *tylos*, callo, durezza. Si dicono così i rimedj buoni per consumare i calli, le verruche o porri, ed altre escrescenze formate sulla carne. *Lav.*

ECTIMOSI, *Ecthymosis*, *Ecthymose*. (Med.) Da εκ, *ec*, da, fuori, e θυμος, *thymos*, animo, spirito. È una agitazione veemente ed una dilatazione del sangue e degli spiriti, la quale succede nelle emozioni straordinarie d' allegrezza. *Ch.*

ECTIPO, *Ectypus*, *Ectype*. (Ant.) Da εκτυπον, *ectypon*, immagine in rilievo, dal verbo εκτυποω, *ectypoo*, figurare, ritrattare, formar l' immagine in rilievo. Appresso i Medaglisti è una figura di rilievo, od un' impronta di sigillo, d' anello, o di medaglia; ovvero una copia figurata di un' iscrizione, o d' altro antico monumento. *Ch.*

ECTITROTICI, *Ectitrotica*, *Ectitrotiques*. (Med.) Da εκτιτρωσκω, *ectitrosco*, disperdere, far abortire. Epiteto che si dà ai rimedj che fanno abortire. *Lav. Cast.*

ECTLIPSI, *Ecthlipsis*, *Ecthlipse*. (Gramm.) Da εκθλιψις, *ecthlipsis*, elisione, dal verbo εκθλιβω, *ecthlibo*, scacciare, elidere. È una figura, per cui si toglie o si elide un *m*, principalmente nel fine di una parola, quando la parola seguente comincia da una vocale, o da un *b*. Così in *multum ille* etc., nello scandere il verso si spegne l' *m* nel fine di *multum*, e si fanno solamente tre sillabe in due parole: *mult-il-le. Gramm. Lat.*

ECTOGRAMMA, *Ectogramma*, *Ectogramme*. (Matem.

e Sis. di Mis.) Peso multiplo della gramma, che consta di cento gramme; da εκτον, *hecton*, contratto da εκατον, *hecaton*, cento, e γραμμα, *gramma*, sorta di peso. V. Gramma. *Tratt. de' Rott. Decim. Morin.*

ECTOLITRO, *Hectolitrum*, *Hectolitre.* (Matem.) Misura multipla del litro, che consta di cento litri; da εκτον, *hecton*, contratto da εκατον, *hecaton*, cento, e λιτρα, *litra*, sorta di misura di capacità. V. Litro. *Tratt. de' Rott. Decim. Morin.*

ECTOMETRO, *Hectometrum*, *Hectometre.* (Matem.) Da εκτον, *hecton*, contratto da εκατον, *hecaton*, cento, e μετρον, *metron*, misura, metro. Misura multipla del metro che consta di cento metri. V. Metro. *Tratt. dei Rott. Decim.*

ECTONSTERO, *Hectonsterum*, *Hectonstere.* (Matem.) Misura multipla dello stero che consta di cento steri; da εκτον, *hecton*, contratto da εκατον, *hecaton*, cento, e στερεος, *stereos*, solido; perchè questa misura serve particolarmente per misurare i corpi solidi. V. Stero. *Tratt. de' Rott. Decim.*

ECTOPIA, *Ectopia*, *Ectopie.* (Chirur.) Da εκ, *ec*, fuori, e τοπος, *topos*, luogo. Si chiama così quella parte del corpo mossa dal suo luogo naturale per qualunque siasi cagione. *Cast.*

ECTRAPELOGASTRO, *Ectrapelogastrus*, *Ectrapelogastre.* (Med.) Da εκτραπελος, *ectrapelos*, straordinario, e γαστερ, *gaster*, ventre. Si dà questo nome a coloro che hanno il ventre mostruoso ed eccessivamente grande. *Cast.*

ECTROPIO, *Ectropium*, *Ectropium.* (Chirur.) Da εκτρεπω, *ectrepo*, rivoltarsi in fuori, discostarsi, voltarsi. Rovesciamento della palpebra inferiore che impedisce la superiore di coprire l' occhio, in conseguenza d' una escrescenza carnosa, di una piaga, di un'ulcera, o di una cicatrice malfatta. *Lav.*

ECTROSI ed ECTROSMO, *Ectrosis* et *Ectrosmus*, *Ectrosme.* (Med.) Da εκτιτρωσκω, *ectitrosco*, disperdere, sconciare, far abortire. Sconciatura, parto di feto non maturo, a differenza di Amblosi che significa propriamente aborto o parto di feto maturo. *Cast.*

ECTROTICO, *Ectroticus*, *Ectrotique.* (Med.) Da εκτροω, *ectroo*, per εκτιτρωσκω, *ectitrosco*, far abortire. Epiteto che si dà ai rimedj che procurano l'aborto e l'espulsione del feto fuori della matrice. *Lav.*

ECUMENICO, *OEcumenicus*, *OEcumenique.* (Stor. Da οικος, *oicos*, casa, abitazione, da οικεω, *oiceo*, abitare, participio pres. pass. οικουμενη, *oicoymene* (sottintesa γη, *ge*, terra), la terra abitata, indi *Ecumenico* (sottinteso sinodo, adunanza) vale concilio generale od universale. In questo senso diciamo un concilio *Ecumenico*, intendendo di uno, al quale tutta la Chiesa cristiana assistette, o vi fu invitata. *Morin.*

ECZEMA, *Eczema*, *Eczeme.* (Med.) Da εκζεω, *eczeo*, bollire, ardere. Specie di pustula che tramanda una materia molto ardente. *Cast.*

ED

EDDOMADARIO. V. EBDOMADARIO.

EDDOMEE. V. EBDOMEE.

EDEAGRAFIA, *Ædoegraphia*, *Ædoegraphie.* (Anat.) Da αιδοια, *aidoia*, parti della generazione, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' anatomia che ha per oggetto la descrizione delle parti della generazione. *Lav.*

EDEALOGIA, *AEdoeologia*, *AEdoeologie.* (Anat.) Da αιδοια, *aidoia*, parti della generazione, e λογος, *logos*, discorso. Parte dell' anatomia che tratta delle parti della generazione.

EDEATOMIA, *AEdoeatomia*, *AEdoeatomie.* (Anat.) Da αιδοια, *aidoia*, parti della generazione, e τομη, *tome*, incisione, dissezione, da τεμνω, *temno*, tagliare, dividere.

Parte dell'Anatomia che ha per oggetto la dissezione delle parti della generazione. *Lav.*

EDEMA, *OEdema*, *OEdeme*. (Med.) Da οιδημα, *oidema*, tumore, gonfiezza, dal verbo οιδεω, *oideo*, essere gonfio o divenir gonfio. S'intende generalmente con questo nome ogni sorta di tumori, ma particolarmente un tumore flemmatico, molle e freddo che cede all'impressione del dito, e la ritiene per qualche tempo senza essere accompagnato da alcun dolore.

Questa malattia attacca indistintamente tutte le parti del corpo, ma più sovente i piedi. *Lav.*

EDEMATOBLEFARO, *OEdematoblepharum*, *OEdematoblephare*. (Chirur.) Da οιδεμα, *oidema*, edema, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. Edema delle palpebre. V. Edema.

L' *Edematoblefaro* si conosce dal maggiore o minore gonfiamento delle palpebre che è indolente, dal colore della pelle molle e pastosa, sicchè comprimendolo col dito ve ne rimane l' impressione. *Bert.*

EDEMAZIA, *OEdematia*, *OEdematie*. (Med.) Da οιδεμα, *oidema*, tumore, gonfiamento, dal verbo οιδαινω, *oidaino*, o οιδεω, *oideo*, esser gonfio o divenir gonfio. Tumidezza o gonfiezza di qualche parte del corpo prodotta da umore marcioso o linfatico. *Bert.*

EDEMERA, *OEdemera*, *OEdemere*. (Stor. Nat.) Da οιδεω, *oideo*, od οιδαινω, *oidaino*, esser gonfio, e μερος, *meros*, coscia. Nome dato ad un genere d' insetti a motivo delle loro coscie molto gonfie. *Diz. Stor. Nat.*

EDEMOSARCA, *OEdemosarca*, *OEdemosarque*. (Chir.) Da οιδεμα, *oidema*, edema, e σαρξ, *sarx*, carne. Specie di tumore di una natura di mezzo tra l' edema e il sarcoma, di cui parla Aurelio Severino. *Lav.*

EDEOPALMO, *AEdoeopalmus*, *AEdoeopalme*. (Med.) Morbo delle parti genitali, come la satiriasi ed il priapismo; da αιδοιον, *aidoion*, membro virile, e παλμος, *palmos*, tremore, agitazione. *Cast.*

EDEOPSOFIA, *AEdoeopsophia*, *AEdoeopsophie.* (Med.) Da αιδοιον, *aidoion*, parti genitali, e ψοφος, *psophos*, strepito, susurro, mormorio, per lo strepito che si sente nel sortire tal flato. È un' emissione di flato per l'uretra o per la vagina; sintomo di fistola dell' ano, la quale penetra nella vagina o nella vescica. *Cast.*

EDESIA, *AEdesia*, *AEdesia.* (Lett.) Nome proprio d' un' Egiziana, di cui Suida vanta la probità e castità; da αιδως, *aidos*, pudore. *Noel.*

EDIA, *AEdia* et *Aidia*, *AEdie* et *Aidie.* (Stor. Nat.) Da αιδιος, *aidios*, eterno. Nome dato ad un genere di piante per allusione alla lunga durata del loro legno, il quale difficilmente s' imputridisce, e perciò molto acconcio alla costruzione delle case e dei ponti. *Th.*

EDIAGRAFIA. V. Edeagrafia.

EDIALOGIA. V. Edealogia.

EDIATOMIA. V. Edeatomia.

EDICARIA, *Hedycarya*, *Hedycarye.* (Stor. Nat.) Da ηδυς, *hedys*, soave, dolce, e καρυον, *caryon*, noce. Genere di piante, i di cui ovarj sono globulosi, sprovveduti di stilo, e si cambiano in un frutto composto di sei a dieci noci pedicolate, quasi ossee, e contenenti ciascuna un seme. Questo frutto ha un sapore dolce, d' onde il nome d' Edicaria. *Sonn.*

EDICHIO, *Hedychium*, *Hedychion* et *Gandasuli.* (Stor. Nat.) Da ηδυς, *hedys*, soave, dolce, e χεω, *cheio*, diffondere. Pianta così nominata pel grato odore che spande. *Diz. Stor. Nat.*

EDICNEMO, *OEdicnemus*, *OEdicneme.* Da οιδεω, *oideo*, esser gonfio, e κνημη, *cneme*, gamba. Specie d' uccello che si distingue dalle altre specie, a motivo delle sue gambe che hanno una gonfiezza rimarchevole al di sotto del ginocchio. *Diz. Stor. Nat.*

EDICREA, *Hedycrea*, *Hedicrée.* (Stor. Nat.) Da ηδυς, *hedys*, soave, dolce, e κρεας, *creas*, carne. Nome dato ad

un genere di piante, perchè la polpa del suo frutto è d' un gusto dolce. *Diz. Stor. Nat.*

EDICRO, *Hedychrum*, *Hedychre.* (Stor. Nat.) Da ηδυς, *hedys*, piacevole, grato, e χροα, *chroa*, colore. Nome dato ad un genere d' insetti, perchè hanno una copertura ornata di bellissimi colori. *Diz. Stor. Nat.*

EDICROO, *Hedychroum*, *Hedycroum.* Da ηδυς, *hedys*, soave, dilettevole, piacevole, e χροα, *chroa*, colore. Si dà questo nome a de' trocischi composti d' amomo, di foglie d' indaco, di spicanardo, di cassia lignea, di zafferano, di mirra, di cannella e d' altri ingredienti. Essi sono così chiamati a motivo del loro bel colore giallo. *Trev.*

EDIOPALMO. V. Edeopalmo.

EDIOPSOFIA. V. Edeopsofia.

EDIOSMO, *Hedyosmum*, *Hedyosme.* (Stor. Nat.) Nome dato ad una pianta, il quale significa buono o grato odore. Da ηδυς, *hedys*, soave, grato, piacevole, e οσμη, *osme*, odore. *Diz. Stor. Nat.*

EDIOTIDE, *Hedyotis*, *Hedyote.* (Stor. Nat.) Da ηδυς, *hedys*, soave, dolce, e ους, *oys*, orecchia. Un genere di piante, così nominate perchè le di loro foglie ovali, di un tessuto consistente, furono paragonate ad una orecchia. *Diz. Stor. Nat.*

EDIPNOIDE, *Hedypnois*, *Hedypnoide.* (Stor. Nat.) Nome che Plinio dà ad una specie di cicorea salvatica, di cui vanta i salutari effetti in medicina. Tournefort lo ha dato ad una pianta della serie dette Cicoracee.

Edipnoide è ancora uno de' nomi che davano i Greci al rosmarino, e viene da ηδυς, *hedys*, soave, e πνεω, *pneo*, spirare, esalare, perchè esso manda un gratissimo odore. *Diz. Stor. Nat.*

EDIPO, *Oedipus*, *Oedipe.* (Mit.) Figliuolo di Lajo Re di Tebe e di Giocasta. Maritandosi Lajo ebbe la

curiosità di far ricerca all' Oracolo di Delfo se il suo matrimonio sarebbe felice, e l' Oracolo gli rispose, che il fanciullo che nascerebbe lo doveva uccidere. Trovandosi gravida la Regina e vicina al parto, essendosi in Lajo risvegliato il torbido della predizione, comandò ad un servo fedele di portare il bambino in un luogo deserto e farlo perire. Questi per ubbidire al suo Re portollo sul monte Citerone, ma non avendo cuore d' ucciderlo gli fece un foro ne' piedi, e lo sospese ad un albero; lo che fece dare al fanciullo il nome d' Edipo. Da οιδεω, *oideo*, esser gonfio, e πους, *poys*, piede.

Edipo dicesi anche la dichiarazione degli enimmi, e deriva da ciò che la favola dice di Edipo figlio di Lajo e di Giocasta, il quale uccise la Sfinge. *Alb.*

EDISARO *Hedysarum*, *Hedysarum e Sainfoin* (Stor. Nat.) Da ηδυς, *hedys*, soave, dolce, e αρωμα, *aroma*, odore, profumo. Nome dato ad un genere di piante, alcune specie delle quali producono dei fiori che hanno un grato odore. *Diz. Stor. Nat.*

EDOPSOFIA. V. Edeopsofia.

EDRA, *Hedra*, *Hedre.* (Mat.) Da εζομαι, *hezomai*, sedere. Così suole dai Geometri nominarsi una superficie semplicemente piana considerata in un corpo solido; onde dai diversi e moltiplici piani che trovansi in un corpo ricevono la denominazione i *tetraedi*, *esaedri* ec., ed assolutamente dicesi *ploliedro* quel corpo che consta di più piani comunque. *Less. Mat.*

EDRICO, *Hedricum*, *Hedrique.* (Med.) Da εδρα, *hedra*, sede, podice. Epiteto che si dà ai rimedj che servono per le malattie del sedere, o podice. *Cast.*

E F

EFEBEO, *Ephebaeum*, *Ephebeum.* (Lett.) Da εφηβος, *ephebos*, giovine, vale *luogo destinato per l' esercizio della gioventù.* Era un luogo particolare dei ginnasj degli

antichi, ove i giovani che non erano ancora arrivati all' età di sedici anni, si riunivano alla mattina di buon' ora, per ivi fare gli esercizj in particolare, senza esservi presente alcun spettatore. *Encicl.*

EFEBI, *Ephebi*, *Ephebes*. (Stor. Nat.) Da εφηβος, *ephebos*, giovane. Linneo chiama con questo nome quelli che incominciano ad applicarsi allo studio della Botanica. *Diz. St. Nat.*

EFEDRO, *Ephedros*, *Ephedre*. (Lett.) Da επι, *epi*, sopra, ed εδρα, *edra*, sede. Epiteto dell' atleta che nei pubblici spettacoli rimaneva dispari, cioè senza antagonista, e che assiso aspettava il momento di combattere contro l' ultimo vincitore. *Morin.*

EFEDRA, *Ephedra*, *Ephedre et Arette*. (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, appresso, ed υδωρ, *ydor*, acqua. Genere di piante, così dette perchè crescono sugli scogli dei lidi del mare. *Diz. Stor. Nat. Th. Sonn.*

EFELIDI, *Ephelides*, *Ephelides*. (Chirurg.) Da επι, *epi*, da, e ηλιος, *helios*, sole. Picciole macchie che vengono sulla faccia, per lo più a chi sta molto tempo esposto al sole, che chiamansi comunemente lentiggini. *Lav.*

EFEMERA. V. Effimero.

EFEMERIDI. V. Effemeridi.

EFEMERINA, *Ephemerina*, *Ephemerine*. (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, in, nel, circa, ed ημερα, *hemera*, giorno. Nome dato ad una pianta d' America, i di cui fiori non durano che un giorno. *Diz. Stor. Nat.*

EFEMERIO, *Ephemerius*, *Ephemerius*. (Stor. Ant.) Da επι, *epi*, sopra, ed ημερα, *hemera*, giorno. Così chiamavasi nella Chiesa greca l'ecclesiastico che vegliava acciocchè l' ufficio fosse cantato regolarmente, massime dai giovani coristi, e così venisse il tutto colla dovuta regolarità compiuto.

Così anche dicevansi in qualche luogo quelli che assistevano i Patriarchi ed i Vescovi, ed i quali non gli abbandonavano nè giorno, nè notte, ma erano testimoni assidui dei loro costumi e della loro condotta, e ne rendevano testimonianza abbisognando. *Encicl.*

EFEMERO. V. EFFIMERO.

EFESTIA, *Hephaestia*, *Hephaestia*. (Geog. Ant.) Da ηφαιστος, *hephaistos*, vulcano. Città dell'Asia nella Licia presso al monte della Chimera che gettava fuoco durante la notte. *Plin. l. V.*

Vi fu un' altra piccola città o borgo dell' isola di Lenno, chiamata Efestina, perchè Vulcano in questo luogo teneva le sue fucine, secondo la favola. *Mart.*

EFESTIE, *Hephaestiae*; *Hephesties*. (Mit.) Da ηφαιστος, *hephaistos*, vulcano. Feste solenni celebrate dagli Ateniesi in onore di Vulcano; fin tanto ch' esse duravano molti giovinetti si disputavano il premio della corsa: bisognava, per ottenerlo, finir tutta la carriera con una face accesa, ed arrivare alla meta innanzi che fosse spenta. *Encicl. Diz. Stor. Ant.*

EFESTII, *Hephaestii*, *Hephaestiens*. (Geog. e Stor. Ant.) Da ηφαιστος, *hephaistos*, vulcano, od il fuoco. Montagne della Licia, le quali altre volte mandavano una fiamma così violenta, che le pietre infiammate che ne sortivano, bruciavano ancora nell' acqua. *Morin.*

EFESTITE, *Hephaestites*, *Hephestite*. (Stor. Nat.) Gli antichi diedero questo nome ad una pietra rosseggiante, di cui essi formavano degli specchi concavi nel mezzo, co' quali si poteva appiccar fuoco a delle materie secche e combustibili, come si fa in oggi cogli specchi di vetro chiamati ustorj.

Questo nome significa pietra di Vulcano, da cui prese il suo nome da ηφαιστος, *hephaistos*, vulcano. *Encicl.*

EFESTO, *Hephaestus*, *Hephaestus*. (Mit.) Nome di Vulcano, Dio del fuoco, che significa ardente, da απτω, *hapto*, accendere. *Ernest.*

EFESTRIE, *Ephestriae*, *Ephestries*. (Stor. Ant. e Mit.) Feste stabilite a Tebe in onore del famoso indovino Tiresia che due volte aveva cangiato di sesso. Racconta Egino, fav. 75, che quest'indovino passeggiando un giorno

sul monte Cilleno, incontrò due serpenti accoppiati insieme, e diede loro un colpo col suo bastone, tosto fu trasformato in donna, e dimorò in tale stato per sette anni: l' ottavo anno incontrò i medesimi serpenti, e ritornò a batterli, sperando di ricuperare il suo primiero stato, nè s' ingannò, perchè nel momento ritornò uomo. Questa doppia trasformazione onoravasi dai Tebani nelle *Efestrie*, la principal cerimonia delle quali consisteva nel far passeggiare nella città la statua di Tiresia carica d' abiti da donna che se gli toglievano al ritorno per rimettergli i suoi abiti da uomo. Questo è ciò che dinota la parola *Efestrie*; derivata da εφεστρις, *ephestris*, che significa una sorta di vestito. *Diz. Stor. Ant.*

EFFEMERIDI od EFEMERIDI, *Ephemerides*, *Ephemerides*. (Ast.) Da επι, *epi*, nel, sopra, ed ημερα, *hemera*, giorno. Sono tavole calcolate dagli Astronomi che mostrano lo stato presente de' Cieli per ogni giorno a mezzodì, cioè i luoghi dove tutti i pianeti si trovano in quel tempo. Da queste tavole gli eclissi, le congiunzioni e gli aspetti de' pianeti vengono determinati, e gli oroscopj o gli schemi celesti si costruiscono. *Encicl.*

EFFIMERO od EFIMERO, *Ephemerus*, *Ephemere*. (Lett.) Quest' epiteto viene applicato in generale ad una cosa che dura solamente un giorno; da επι, *epi*, di, in, nel, ed ημερα, *hemera*, giorno; cioè cosa di un giorno, o che finisce in un giorno.

Nella Botanica si applica questo termine a qualunque parte di una pianta che duri pochissimo tempo. I fiori del *cistus* sono effimeri, perchè dopo che si sono spiegati non durano al di là di un giorno. I fiori effimeri si dividono in *diurni* ed in *notturni*. I primi, come quelli dei *cisti*, s' aprono fra le otto e le nove del mattino, e cadono fra le due e le tre pomeridiane. I secondi, come quelli del *cistus grandiflorus*, s' aprono la sera alle sette, e si chiudono prima del finir della notte. Effimeri parimenti

chiamansi alcuni funghi, perchè non durano al di là di un giorno.

Nella Medicina si chiama *Effimera* una febbre continua che ordinariamente termina in 24 ore; e qualche volta in 36. Se questa dura di più in allora chiamasi effimera lunga o sinoca semplice, sinoca non putrida.

Effimero è ancora il nome che i Naturalisti danno ad un genere d'insetti, perchè essi non vivono che 5 ore od al più un giorno solo, entro il quale essi nascono, crescono, distendono le loro membra, depongono le uova, gittano il seme, invecchiano e muojono. Si deve osservare tuttavolta che avanti ch' essi assumano questa figura hanno già vissuto due anni sotto quella di un verme in una cella o capsula di creta. *Diz. Stor. Nat.*

EFIALTE, *Ephialtes*, *Ephialte.* (Med.) Da εφαλλομαι, *ephallomai*, saltar sopra. Specie d'oppressione notturna, per cui chi n' è affetto crede che qualche persona si getti sopra del suo petto per soffocarlo, o che sia oppresso da qualche gran peso. *Lav.*

EFIDRIADI, *Ephydriades*, *Ephydriades.* (Mit.) Da επι, *epi*, sopra, ed υδωρ, *hydor*, acqua. Ninfe che si chiamavano qualche volta ancora Idriadi. Esse presiedevano alle acque, come l' indica chiaramente il suo nome. *Encicl.*

EFIDROSI, *Ephidrosis*, *Ephidrose.* (Med.) Sudore eccessivo; da επι, *epi*, sopra, ed ιδροω, *hidroo*, sudare. *Cast.*

EFIELIDE, *Ephielis*, *Ephielide e Mataybe.* (Stor. Nat.) Nome dato da Schreber ad un genere di piante pel loro nettario in forma di tazza; da εφιελις, *ephielis*, calice, piccolo vaso.

EFIMERO e EFIMERA. V. Effimero.

EFIPPIO, *Ephippium*, *Ephippium.* (Anat.) Da εφιππιον, *ephippion*, sella da cavallo. Epiteto che si dà ad una parte dell' osso sfenoide, chiamata con altro nome Sella equina, o Sella turcica.

EFORI, *Ephori*, *Ephores.* (Stor. Ant.) Da επι, *epi*, sopra, ed ορaω, *orao*, vedere, guardare; d'onde εφορος, *ephoros*, ispettore. Magistrati istituiti nell'antica Sparta, per bilanciare e reprimere il potere e l'autorità dei Re e del Senato: come in Roma furono creati i tribuni del popolo per far obice alla potenza dei Consoli. *Diz. Stor. Ant.*

E G

EGAGRO, *AEgagrus*, *AEgagre.* (Stor. Nat.) Da αιξ, *aix*, capra, e αγριος, *agrios*, salvatico. Nome che i Greci davano alla capra salvatica, la quale anche dai Naturalisti moderni viene pure così chiamata. *Diz. Stor. Nat.*

EGAGROPILI, *AEgagropili*, *Egagropiles.* (Stor. Nat.) Da αιξ, αιγος, *aix*, *aigos*, capra, e πιλος, *pilcs*, massa, palla di lana. Sono delle masse rotonde della grossezza più o meno di un uovo, ed alle volte come la testa di un uomo, che trovansi nella pancia o nel primo stomaco degli animali ruminanti. Siccome i buoi, le capre, i cervi, ec., si leccano il corpo, e ne levano colla loro lingua dei peli che essi inghiottiscono, questi non potendo essere digeriti nello stomaco, si riuniscono, si aggomitolano per la viscosità della saliva, e si frammischiano e formano delle masse rotonde che si chiamano egagropoli. *Diz. Stor. Nat.*

EGEMONE, *Hegemon*, *Hegemone.* (Mit.) Soprannome che davano a Diana in Arcadia, ov'ella aveva un tempio dedicatole con questo nome, che significa conduttrice. Essa portava delle fiaccole accese in mano come per additare il cammino. Da ηγεομαι, *hegeomai*, guidare, condurre.

Egemone è ancora il nome che gli Ateniesi diedero ad una delle Grazie. *Diz. Stor. Crit.*

EGEO, *AEgaeum*, *Egeé.* (Geog.) Quella parte considerabile del Mare Mediterraneo che ha l'Anatolia

all' est, la Macedonia, la Tessaglia, l' Acaja ed il Peloponneso all' ovest, la Tracia al nord e l'isola di Creta al sud.

Egeo trasse il nome o da Αιγη, *Aige*, città della Eubea, o da αιγαιος, *aigaios*, denominazione (ignota ad Omero) di Nettuno, o da Egeo Re di Atene e padre di Teseo, che credendo il figlio già divorato dal Minotauro in Creta, vi si precipitò. *Così il grande Etimol.* Altri il formano da αιγειος, *aigeios*, caprino, quasi mare delle capre, atteso che le isolette numerose che contiene, vedute dalle alture della Grecia e da lontano, sembrano altrettante capre che si stian pascendo in una vasta pianura. Dal naufragio di Elle fu poi questo mare detto Ellesponto e dai moderni Arcipelago. V. Arcipelago.

EGERITA, *AEgerita*, *AEgerite.* (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante parasite, perchè nascono specialmente sull' albero detto Alno per lo più morto, detto dai Greci αιγειρος, *aigeiros*. *Diz. Stor. Nat.*

EGIALIA, *AEgialia*, *AEgialie.* (Stor. Nat.) Genere d' insetti, così chiamati perchè si trovano nell' Europa nelle sabbie vicino alle rive del mare; da αιγιαλος, *aigialos*, lido, spiaggia, e propriamente spiaggia marittima. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

EGIBOLIO, *AEgibolium*, *AEgibolium.* (Mit.) Da αιξ, αιγος, *aix*, *aigos*, capra, e βαλλω, *ballo*, ferire, percuotere. Era una sorta di sacrificio espiatorio presso i pagani, in cui immolavansi delle capre. Se tori dicevasi *taurobolio*, e se montoni *criobolio*. Le cerimonie che si praticavano in questo sacrificio sono così descritte dal poeta Prudenzio: « I sacerdoti pagani scavavano una fossa » ove discendeva il sommo Pontefice rivestito degli attri» buti della sua dignità. Si copriva in seguito l' apertura » con delle tavole forate in diversi luoghi, affinchè il » sangue della capra, che s' immolava, potesse cascare » sopra il sovrano Pontefice, il quale dopo questa effu-

» sione sortiva tutto fumante di sangue della vittima.
» Dopo di essersi così santificato conservava più lungo
» tempo che poteva questi abiti stomachevoli per assicu-
» rare l'efficacia del sacrificio; in seguito si sospendevano
» nel tempio, affine di comunicare la loro virtù santifi-
» cante a coloro che avevano la buona sorte di toccarli.
V. *Prudenzio. Van Dale c.* 3.

EGICERA, *AEgiçeras*, *AEgicere.* (Stor. Nat.) Da αἰξ, αἰγος, *aix*, *aigos*, capra, e κερας, *ceras*, corno. Nome di un genere di piante, così nominate perchè la loro cassula, è incurvata al pari di un corno di capra. ***Diz. Stor. Nat.***

EGIDA e EGIDE, *AEgis*, *Egide.* (Mit.) Da αἰξ, *aix*, capra: Scudo spaventoso di Giove e di Minerva, coperto, secondo la favola, della pelle della capra Amaltea che lo allattò, e cui per riconoscenza collocò tra le stelle. Fisicamente Giove è l'aria, l'egida le nere nubi folguranti che col loro moto e strepito spaventano i mortali, ed in tal senso l'etimologia deriva da αισσω, *aisso*, muoversi con impeto, soffiare impetuosamente; onde al solo Giove folgorante conviene propriamente l'epiteto di Egioco, che mai non fu dato a Minerva, poichè l'egida sua figura gli spaventi, la politica e la tema degli uomini per l'autorità suprema. V. *Danun.*

EGIDI, *AEgides*, *AEgides* o *Egides.* (Chirur.) Si chiamano così dai Greci, e da noi maglie, quelle macchie che sono molto più bianche, più spesse e più opache delle nebbie e delle nuvolette, di maniera che se si trovano dirimpetto alla pupilla impediscono in parte o del tutto il passaggio della luce. Il nome di maglie loro è venuto, perchè sovente sulla superficie di queste macchie veggonsi delle linee raggiate che s'intersecano, le quali essendo o più bianche o meno del rimanente della macchia, fan comparire gli spazj tra quelle linee compresi, come i vani delle reti. Questo vocabolo viene da αιγις,

αιγιδος, *aigis*, *aigidos*, che oltre ad altri significati ha quello di rete o maglia. *Bert.*

EGIFILA, *AEgiphila*, *AEgiphile*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante, così chiamate perchè piacciono molto alle capre; da αιξ, *aix*, αιγος, *aigos*, capra, e φιλη, *phile*, amica. Nella Martinica si chiama legno delle capre. *Diz. Stor. Nat.*

EGILONE, *AEgilon*, *AEgilon*. (Geog. Ant.) Nome dato ad un' isola situata all' Oriente della punta settentrionale dell' isola di Corsica, e che in oggi chiamasi Capraja. Il nome d' Egilone deriva da αιξ, αιγος, *aix*, *aigos*, capra, a motivo delle capre selvatiche che nutriva. *Mart.*

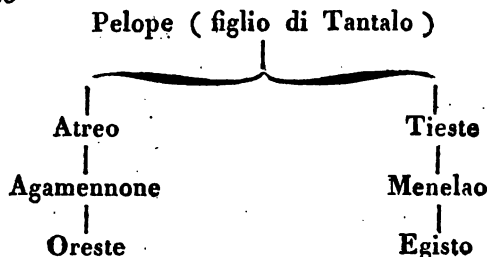
EGILOPE, *AEgilops*, *Egilops* et *AEgilops*. (Chir.) È un' ulcera che succede ordinariamente in seguito ad un' apostema tra l' angolo grande dell' occhio e le narici con infiammazione o senza, dalla quale continuamente cola della marcia; da αιξ, αιγος, *aix*, *aigos*, capra, ed ωψ, *ops*, occhio; perchè credesi che le capre siano grandemente soggette a questo male; o, secondo altri, perchè essa fa girare gli occhi come le capre.

Egilope, nella Storia naturale, è ancora il nome di una pianta, la quale serviva, secondo Dioscoride, per guarire una specie d' ulcera che viene nell' occhio alle capre. I moderni hanno applicato un tal nome ad un genere. *Mor. Diz. Stor. Nat.*

EGIOCO, *AEgiochus*, *AEgiochus*. (Mit. e Geog.) Aggiunto di Giove tratto o da αιγοιοχη, *aigoioche*, cibo della capra, per aver avuto il latte della capra onde nutrirsi, o da αιγις, *aigis*, pelle della capra (Amaltea) di cui coprì il suo scudo, e da εχω, *echo*, avere, onde fu detto αιγιδοχος, *aigidochos*, e rimosso il δ, *d*, αιγιοχος, *aigiochos*, scudo o pelle portante; o finalmente da αιγιδες, *aigides*, che sono propriamente le nubi tonanti e fulminanti del cielo, ed εχω, *echo*, avere. V. Egide. *Lav.*

EGIPANE, *AEgipan*, *AEgipan.* (Mit.) Soprannome del Dio Pane; da αιξ, αιγος, *aix*, *aigos*, capra, e παν, πανος, *pan*, *panos*, Dio Pane, perchè questo Dio era rappresentato colle gambe e piedi di capra. *Ch.*

EGIRINO, *AEgirinum*, *AEgirine.* (Chirur. e Farm.) Nome di un unguento, chiamato volgarmente unguento del pioppo; da αιγειρος, *aigeiros*, pioppo. *Cast.*

EGISTO, *AEgistus*, *Egiste.* (Stor. Ant.) Fu figlio di Tieste e di Pelopea figlia dello stesso Tieste. Fece ella, per celare il suo misfatto, esporre nelle selve alle fiere il proprio parto. Ma dai pastori raccolto ed allevato con latte di capre, da queste, cioè da αιξ, *aix*, capra, trasse il suo nome. In più provetta età ad istigazione di suo padre uccise Atreo, e poscia coll' ajuto dell' infida Clitennestra Agamennone ritornato da Troja, e regnò sette anni in Micene, sinchè coll' infame sua complice fu ucciso da Oreste figlio di Agamennone. Per meglio conoscere l' empietà di questa famiglia eccone l' albero genealogico

V. Omer. Eurip.

EGITALI, *AEgithali*, *AEgithales.* (Stor. Nat.) Famiglia d' uccelli dell' ordine dei passeri, così chiamata da αιγιθαλος, *aigithalos*, nome col quale i Greci indicarono la nostra parizola, e da' latini detta *parus*, perchè questa famiglia ha per tipo quest' uccello. *Diz. Stor. Nat.*

EGITINA, *AEgithina*, *AEgithine.* (Stor. Nat.) Genere d' uccelli così detti da αιγιθαλος, *aigithalos*, parizola, perchè appartengono alla famiglia degli Egitali ed hanno molta rassomiglianza con quella. *Diz. Stor. Nat.*

EGIUCO. V. Egioco.

EGLOGA, *Egloga*, *Eglogue*. (Poesia) Da εκλεγω, *eclego*, scegliere. Significa in generale una scelta di componimenti di qualunque sorta; ma ordinariamente intendesi con questo vocabolo un genere di poesia il più antico che esprime con tutte le grazie possibili la vita campestre. L' egloga è di poco differente dell' Idillio; si vuole in quella più azione, e si è contento di trovare in questa solamente delle immagini, dei racconti e dei sentimenti. Scaligero pretende che queste sorta di componimenti fossero dapprima detti Idillj, da ειδυλλιον, *eidyllion*, immaginetta, attesa l' umiltà dell' argomento, diminutivo di ειδος, *eidos*, immagine, e che poscia l'autore, non contento di tutto il suo lavoro, scegliesse quel che credette migliore, omettendo il resto, e gli dasse il nome di *Egloga*. V. *G. Ces. Scaling. Poet. lib. I. cap. 4.*

EGLE, *AEgle*, *AEgle*. (Mit. e Stor. Nat.) Da αιγλη, *aigle*, risplendere. Nome di una delle tre Esperidi. È nota la favola dei pomi d' oro dell' orto delle Esperidi. I Botanici hanno così chiamato un genere di piante che portano dei frutti analoghi all' arancio. *Th. Diz. St. Nat.*

EGOBOLO, *AEgobolus*, *Egobole*. (Mit.) Da αιξ, αιγος, *aix*, *aigos*, capra, e βαλλω, *ballo*, ferire, percuotere. Soprannome dato a Bacco, perchè gli abitanti di Potnia, città della Beozia avendo ucciso il suo sacrificatore, ei mandò loro la peste, la quale non cessò se non dopo che, secondo la risposta dell' oracolo d' Apollo, essi ebbero immolato al Dio del vino il più bel giovane della città. Quest' orribile sacrificio fu ripetuto per molti anni, e non fu abolito se non quando Bacco, contento della loro sommissione, permise loro di sostituire una capra alla vittima umana. V. *Paus. Beot. l. IX.*

EGOCERA, *AEgocera*, *AEgocere*. (Stor. Nat.) Nome di un genere d' insetti che significa *corno di capra*; da αιξ, αιγος, *aix*, *aigos*, capra; e κερας, *ceras*, corno, preso dalla figura delle loro corna. *Diz. Stor. Nat.*

EGOCERO, *AEgoceros*, *Egocèros*. (Mit. ed Astr.) Da αιξ, αιγος, *aix*, *aigos*, capra, e κερας, *ceras*, corno. Epiteto del Dio Pane che essendo stato posto fra gli Dèi e nel ruolo degli astri, erasi da sè medesimo trasformato in capra, e si dipinge colle gambe e colle corna di questa bestia.

Egocero, nella Storia naturale, è anche il nome di una pianta chiamata anche *fiengreco*, imperciocchè i suoi baccelli hanno la forma dei corni di una capra. Nell' Astronomia significa la costellazione del Capricorno. *Morin.*

EGOFAGO, *AEgophagus*, *Egophage*. (Mit.) Mangiatore di capre; da αιξ, αιγος, *aix*, *aigos*, capra, e φηγω, *phego*, mangiare. Fu così chiamata Giunone dagli Spartani, per averle Ercole sacrificato una capra, onde venne anche detta αιγοφορα, *aigophora*, da αιξ, *aix*, capra, e φερω, *phero*, portare. *Noel. Lun. Mor.*

EGOLETRO, *AEgolethron*, *AEgoletheron*. (Stor. Nat.) Piccolo albero che cresce nella Mingrelia, e che fa perire gli animali, e soprattutto le capre, che ne mangiano; il suo nome deriva da αιξ, αιγος, *aix*, *aigos*, capra, ed ολεθρος, *olethros*, morte, come chi dicesse, la *morte alle capre*. *Morin.*

EGOLII, *AEgolii*, *AEgoliens*. (Stor. Nat.) Famiglia d'uccelli notturni, la quale prende il suo nome da αιγωλιος, *aigolios*, ulula; sorta di civetta od uccello notturno, perchè ha per tipo la *Strix ulula* di Linneo. *Diz. Stor. Nat.*

EGONE, *AEgon*, *AEgon*. (Lett.) Da αιξ, *aix*, capra. Nome proprio di un pastore in Teocrito, *Id. IV.*, ed in Virg., *Bucol. Egl. III. e V.*, che significa stalla di capre e caprajo, ed in Plut. un Re di Argo.

EGOPITECO, *AEgopithecus*, *AEgopitheque*. (Stor. Nat.) Da αιξ, αιγος, *aix*, *aigos*, capra; e πιθηκος, *pithecos*, scimia. Niceforo dà questo nome ad un animale favoloso,

al quale attribuisce le mani di *scimia*, le corna, i peli, la barba e le estremità posteriori della *capra*. *Diz. Stor. Nat.*

EGOPODIO, *AEgopodium*, *AEgopode.* (Stor. Nat.) Da αιξ, αιγος, *aix*, *aigos*, capra, e πους, πουδος, *poys*, *poydos*, piede. Nome di un genere di piante, le di cui foglie hanno qualche rassomiglianza coi piedi di una capra. *Diz. Stor. Nat.*

EGOPOGONO, *AEgopogon*, *AEgopogon.* (Stor. Nat.) Da αιξ, αιγος, *aix*, *aigos*, capra, e πωγων, *pogon*, barba. Genere di gramigna, la di cui ispida spiga l'ha fatta paragonare alla barba di un becco. *Diz. Stor. Nat.*

EGOSPOTAMO, *AEgospotamos*, *Egospotamos.* (Geog. Ant.) Da αιξ, αιγος, *aix*, *aigos*, capra, e ποταμος, *potamos*, fiume. Luogo nel Chersoneso di Tracia che vuol dire fiume delle capre, celebre negli scritti degli antichi, a motivo di una grossa pietra che dicono essere caduta dal cielo verso l'anno 567 avanti l'era cristiana. Ivi i Lacedemoni sotto la condotta di Lisandro distrussero l'anno 405 av. G. C. in tal maniera la flotta degli Ateniesi (comandata, secondo Plut. in vita Alcib., da Tideo, Meandro ed Adimanto), che questi perduti senza speranza di più riaversi furono costretti di consegnare nelle mani dei vincitori la loro città, e così finì la guerra del Peloponneso che aveva durato 27 anni. V. *Tucid.*

EGOTELE, *AEgotheles*, *AEgothele.* (Stor. Nat.) Da αιξ, αιγος, *aix*, *aigos*, capra, e θηλη, *thele*, poppa, tetta. Così i Greci chiamavano un uccello, perchè volgarmente credevasi aver lui l'abitudine di succhiare il latte dalle capre.

I moderni hanno applicato questo nome ad un genere d'uccelli, perchè ha per tipo l'*Egotele* degli antichi. Volgarmente questi uccelli sono chiamati *Ingojavento*, ed i latini li nominano *Caprimulgi. Diz. Stor. Nat.*

EISITERIE. V. Isiperie.

ESIPNOE. V. Ispnoe.

EISTATE o EUSTATE, *Eystathes*, *Eystathe*. (Stor. Nat.) Da ευσταθης, *eystathes*, stabile, da ευ, *ey*, forte, ed ιστημι, *istemi*, stare. Genere di piante così chiamate per la grande durata del loro legno. *Diz. Stor. Nat.*

EL

ELAFEBOLIE, *Elapheboliæ*, *Elapheboliæs*. (Mit.) Da ελαφος, *elaphos*, cervo, e βαλλω, *ballo*, colpire, ferire. Solennità presso i Focesi, nelle quali usavano di offerire, secondo la testimonianza di Ateneo, *l. XIV. p.* 646, una focaccia a cui davano il nome di ελαφος, *elaphos*, avendo la figura di un cervo. V. *Pot. Arch. Grec. l. II.* sull'origine di questa festa.

ELAFEBOLIONE, *Elaphebolium*, *Elaphebolion*. (Stor. Ant.) Da ελαφος, *elaphos*, cervo, e βαλλω, *ballo*, ferire, colpire. Gli Elei così chiamarono il loro nono mese che corrisponde al nostro Marzo all'incirca, perchè probabilmente in quel mese facevasi la caccia del cervo, o piuttosto perchè si sacrificava un cervo a Diana e dagli Elei detta Elafieà, cioè cacciatrice dei cervi. V. *Pausania eliac. lib. V.*

ELAFITE, *Elaphites*, *Elaphites*. (Geog. Ant.) Da ελαφος, *elaphos*, cervo. Plin., *l. IV. c.* 26 e *l. V. c.* 31, fa menzione di due isole di questo nome apparentemente per la copia de' cervi che vi si trovavano, l'una situata non lungi da Malta e l'altra presso Lesbo. V. *Plin.*

ELAFOBOSCO, *Elaphoboscum*, *Elaphobosque*. (Stor. Nat.) Da ελαφος, *elaphos*, cervo, e βοσκω, *bosco*, pascolare, mangiare. Nome che si dava anticamente alla pastinaca salvatica a grandi foglie, perchè si diceva che i cervi mangiandone si guarivano dalle morsicature delle bestie velenose.

ELAFOCAMELO, *Elaphocamelus*, *Elaphocamelus*.

(Stor. Nat.) Da ελαφος, *elaphos*, cervo, e κάμηλος, *camelos*, cammello. Animale quadrupede che, secondo alcuni, ha forma parte di cervo e parte di cammello. *Diz. Stor. Nat.*

ELAFOGRAFIA, *Elaphographia*, *Elaphographie.* (St. Nat.) Da ελαφος, *elaphos*, cervo, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione de' cervi.

ELAFONESO, *Elaphonesus*, *Elaphonesos.* (Geog.) Da ελαφος, *elaphos*, cervo, e νησος, *nesos*, isola, vale isola de' cervi. Isola nel mare di Marmora; già copiosa in cervi, come lo indica il suo nome. Fu detta eziandio Proconeso.

ELAFRII, *Elaphrii*, *Elaphriens.* (Stor. Nat.) Da ελαφρος, *elaphros*, leggero, agile. Si chiama così una sottodivisione d'insetti, perchè camminano velocemente. *Diz. Stor. Nat.*

ELAFRIO, *Elaphrium*, *Elaphrie.* (Stor. Nat.) Da ελαφρος, *elaphros*, leggero. Nome dato da Jacquin ad un albero, per esprimere la leggerezza del suo legno. *Diz. Stor. Nat.*

ELAFRO, V. ELAFRII.

ELAIDE, *Elais*, *Elais* et *Avoira.* (Stor. Nat.) Da ελαια, *elaia*, oliva. Sorta di palma, dal frutto della quale gli abitanti della Guinea cavano dell' olio. *Diz. Stor. Nat.*

ELASTICITA', *Elasticitas*, *Elasticité.* (Fis.) Da ελαυνω, *elayno*, risospingere, spingere, incitare. È quella proprietà o potenza de' corpi naturali che si denominano elastici, per la quale eglino si rimettono nella figura ed estensione che per qualche esterna causa avevano perduta.

ELASTICO, *Elasticus*, *Elastique.* (Fis.) Da ελαυνω, *elayno*, risospingere, respingere, incitare. Epiteto che si dà a quei corpi, i quali essendo percossi o stirati, mutano la loro figura, ma procurano per la loro forza propria di riassumerla. Ovvero egli è un corpo con molla, che quando è compresso, condensato ec., fa uno sforzo per mettersi in libertà e per rispingere il corpo che lo

ha confinato o costretto. Tale è una lama di spada, un arco ec., che facilmente si piegano, ma subito ritornano alla lor prima figura ed estensione.

Gomma elastica chiamasi una produzione vegetale analoga alla gomma resina, la quale dopo la disseccazione conserva una grande elasticità, congiunta alla duttilità. *Alb. Ch.*

ELATE, *Elate*, *Elate* et *Indel.* (Stor. Nat.) Da ἐλάτη, *elate*, che significa abete ed ancora la corteccia delle palme. Uno dei nomi che davano i Greci alla membrana che involge i fiori femminei del dattero. I moderni se ne sono serviti per indicare un genere di palme. *Diz. St. Nat.*

ELATERE, *Elater*, *Elatere*. (Stor. Nat.) Da ελαυνω, *elayno*, spingere, rispingere. È una piccola membrana lineare, o nastrino torto ed elastico, per mezzo del quale il seme si congiunge al ricettacolo nelle caselle delle epatiche, ed il quale slancia i semi con elasticità. Esso è ordinariamente lineare ed attorcigliato, ma alcune volte è forato, ed allora prende l'aspetto di una catenella, onde da alcuni viene chiamato col nome di Catenella. *Bert.*

ELATERIO, *Elaterium*, *Elaterium*. (Farm.) Da ελαυνω, *elayno*, spingere incitare e agitare. È una medicina purgante, preparata col cocomero salvatico, od agreste. L'*Elaterio* è fatto colla polpa della pianta spremuta fuori col dito, che lasciata stare qualche tempo, depone un sedimento, che seccato con diligenza sulle pietre di gesso è l'*Elaterio*. Questi è un purgante vigoroso, s'usa nelle letargie, nelle paralisie e nelle melancolie ipocondriache.

Elaterio, nella Fisica, si chiama quella proprietà che hanno i corpi di riprendere il loro posto primiero, tolta la compressione.

Elaterio, nella Storia naturale, è il nome di un genere di piante, perchè la cassula di una sua specie, l'*Elaterio trifogliato*, quando è matura, si apre con elasticità. *Sonn. Diz. Stor. Nat. Th.*

ELATERO, *Elater*, *Elater et Taupin.* (Stor. Nat.) Da ἐλαύνω, *elayno*, risospingere. Genere d' insetti che hanno una punta cornea al petto, per cui essi appoggiati sul dorso, spingendola fuori da un foro dell' addomine, e con forza facendola rientrare, si spiccano in alto. *Diz. Stor. Nat.*

ELATEROMETRO, *Elaterometrum*, *Elaterometre.* (Fis.) Da ἐλατηρ, *elater*, agitatore, e μετρον, *metron*, misura. Istrumento che serve a misurare presso a poco a qual punto l' aria è condensata nel recipiente della macchina pneumotica. *Lun.*

ELATINE, *Elatine*, *Elatine.* (Stor. Nat.) Da ἐλατη, *elate*, abete. Genere di piante, così chiamate perchè le loro foglie minute sono state paragonate per la loro forma e disposizione a quelle dell' abete. *Diz. Stor. Nat.*

ELATOSTEMA, *Elatostema*, *Elatosteme.* (Stor. Nat.) Da ελαυων, *elayon*, slanciarsi, e στεμον, *stemon*, stame. Genere di piante, i di cui stami si sviluppano con elasticità all' aprirsi del fiore. *Diz. Stor. Nat.*

ELCIDRIO, *Helcydrium*, *Helcydrion.* (Med.) È una specie d' Elcoma od ulcera della cornea, così chiamato perchè è molto superficiale; da ἑλκύδριον, *helcydrion*, ulceretta, diminutivo da ἑλκος, *helcos*, ulcera. V. Elcoma e Celoma. *Plenk.*

ELCISMA, *Elcisma*, *Elcisme.* (Chim.) Si chiama così la scoria d' argento, da ἑλκω, *elco*, trarre, perchè vien tirata fuori nella depurazione di questo metallo.

ELCOMA, *Helcoma*, *Helcome.* (Chirur.) Da ἑλκος, *helcos*, ulcera. È un' ulcera nell' esterna od interna superficie della cornea. *Lav.*

ELEAGNO, *Elaeagnus*, *Elaeagnus.* (St. Nat.) Da ἐλαια, *elaia*, olivo, e dal latino *agnus castus*, agno casto. Pianta così chiamata perchè ha qualche rassomiglianza coll' olivo pel frutto e coll' agno casto pel fogliame. *Diz. Stor. Nat.*

ELEFANTOFAGI, *Elephantophagi*, *Elephantophages.*

(Geog. Ant.) Da ελεφας, *elephas*, ελεφαντος, *elephantos*, elefante, e φηγω, *phego*, mangiare. Popolo dell'Arabia al di sotto dell'Egitto, così chiamato perchè si nutriva di carne d'elefante. V. *Strab. lib. XVI.*

ELEFANTOIDE, *Elephantoides*, *Elephantoide.* (Stor. Nat.) Da ελεφας, *elephas*, ελεφαντος, *elephantos*, elefante, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Specie di pianta, il di cui labbro superiore della corolla rassomiglia ad un corno gracile, arcuato innanzi, e terminato per una picciola lama ovale che le dà l'aspetto d'una tromba o proboscide d'elefante. *Diz. Stor. Nat.*

ELEFANTOPO, *Elephantopus*, *Elephantope.* (Stor. Nat.) Da ελεφας, *elephas*, ελεφαντος, *elephantos*, elefante, e πους, *poys*, piede. Genere di piante, perchè la forma delle loro foglie radicali s'assomiglia al piede di un elefante. *Diz. Stor. Nat.*

ELEFANZIASI, *Elephantiasis*, *Elephantiase.* (Med.) Da ελεφας, *elephas*, elefante. È una specie di lebbra, chiamata lebbra araba, in opposizione alla lebbra dei Greci che è un altro male.

L'Elefanziasi è così denominata a cagione che gli attaccati da tal morbo hanno le braccia e le gambe grosse, tumefatte e tuberose, la pelle rasa e non ostante aspra al tatto e tutta rugosa come la pelle d'un elefante.

L'Elefanziasi è una malattia ignota nelle nostre contrade, almeno in questi tempi. Alcuni Autori la chiamarono Leontiasi ed altri Satiriasi, ma i Greci Elefanziasi. *Lav.*

ELEGIA, *Elegia*, *Elegie.* (Poes.) Non da ευ, *ey*, bene, e λεγω, *lego*, dire, cioè far l'elogio del morto, come ridicolosamente asserirono i Grammatici, ma da ελεος, *eleos*, commiserazione, od uccello notturno da noi detto Allocco che ha un canto lamentevole, e λεγω, *lego*, dire, o come vuol Semplicio presso Scaligero, da εε, *ee*, invece di αι, *ai*, interposto di frequente usato dai

Tragici, e λεγω, *lego*, o da ελεγος, *elegos*, lutto o lamento. È un genere di poesia, di cui ignorasi l'inventore, usata da prima nei funerali, come accenna Ovidio in morte di Tibullo, la quale poi cantò le gesta degli eroi, ed ogni sorta di argomento, come appare dalle poesie di Ovidio, Catullo, Tibullo e Properzio. Ella consta di due versi alterni esametri e pentametri. Elegia nella Musica era nome proprio de' flauti che si usavano nelle funzioni funebri. *Diz. Pic.*

ELEGIOGRAFO, *Elegiographus*, *Elegiographe*. (Lett.) Scrittore d'elegie; da ελεγεια, *elegeia*, elegia, e γραφω, scrivere.

ELELEIDI, *Eleleides*, *Eleleides*. (Mit.) Da ελελιζω, *elelizo*, gridar eleleu, grido di guerra, od alala. Soprannome dato alle Sacerdotesse di Bacco, preso dal rumore che esse facevano nelle orgie del loro Dio. *Diz. Cult.*

ELELEO, *Eleleus*, *Elelée*. (Mit.) Soprannome di Bacco, preso dal rumore che facevasi nelle sue feste. V. Eleleidi.

ELEMOSINA, *Eleemosyna*, *Aumone*. (Teol.) Da ελεημοσυνη, *eleemosyne*, la di cui radice è ελεος, *eleos*, misericordia, compassione. Ciò che si dà a poveri per carità. *Alb.*

ELENA, *Helena*, *Helene*. (Stor. Ant. Mit.) Celebre eroina figlia di Giove e di Leda, moglie di Tindaro Re di Sparta, la più bella delle donne del suo tempo, e la di cui bellezza costò tanto sangue e tanti lutti all'Asia ed all'Europa. V. Omero *Il. ed Odiss.* Trasse ella il suo nome o da ελος, *helos*, città della Laconia, ove ella nacque, o da ελω, *helo*, per αιρω, *airo*, rapire, perchè rapiva gli uomini coll'incanto della sua avvenenza. Dicesi che dopo la morte di Menelao discacciata da Nicostrato e da Magapente figli naturali di Menelao, ella ritirossi in Rodi presso Polisso sua parente e moglie di Tlepolemo, la quale sdegnata per la perdita del marito morto per di

lei cagione alla guerra di Troja, la fece dalle sue ancelle uccidere ed appiccare ad un albero. Onde i Rodj le eressero un tempio col nome di Elena Dentridide. Altri però affermano essere stati nella tomba stessa sepolti in Terapne Elena e Menelao. *Paus. l. III.*

ELENIE, *Helenia*, *Helenie.* (Stor. Ant.) Da Ἑλενη, *Helene*, Elena, nome proprio della famosa moglie di Menelao, figliuola di Giove e di Leda. Erano feste in di lei onore istituite, secondo Esichio, dagli Spartani che dedicaronle un tempio ed onori divini. Celebravansi da Vergini assise sulle mule o su certi cocchj intessuti di canne e di giunco, detti κανα δρα, *canadra*, da κανη, *canne*, canna.

ELENOFORIE, *Helenophoriae*, *Helenophories.* (Stor. Ant. e Mit.) Da ελενη, *helene*, sorta di vaso, così chiamato da ελενιον, *helenion*, sorta d' erba o giunco che si suppone nata dalle lagrime d' Elena, e dal verbo φερω, *phero*, portare. Feste dei Greci, in cui portavansi de' vasi, o piccoli panieri di vinco o giunco, i quali contenevano le cose misteriose.

ELEOCARPO, *Elæocarpus*, *Eleocarpe* e *Ganitre.* (Stor. Nat.) Da ελαια, *elaia*, oliva, e καρπος, *carpos*, frutto. Genere di piante, il di cui frutto fu assomigliato a quello dell' oliva. *Diz. Stor. Nat.*

ELEODENDRO, *Elæodendrum*, *Elæodendre* e *Olivetier.* (Stor. Nat.) Da ελαια, *elaia*, oliva, e δενδρον, *dendron*, albero. Questa pianta produce una drupa, od un frutto a nocciuolo della forma dell' oliva, e che ha il seme oleoso. *Diz. Stor. Nat.*

ELEOMELI, *Elæomeli Eleomeli.* (Stor. Nat.) Da ελαιον, *elaion*, olio, e μελι, *meli*, mele. Balsamo molto oleoso, più spesso del mele e dolce al gusto, il quale cola dal tronco di un albero della Siria. *Diz. Stor. Nat.*

ELEOSACCARO, *Elæosaccharum*, *Eleosacchærum.* (Farm.) Da ελαιον, *elaion*, olio, e σακχαρ, *sacchar*, zucchero.

Mistura di zucchero e d'olio distillato, per ridurlo a potersi mescolare con qualche fluido aqueo.

ELEOTESIO, *Elaeothesium*, *Elaeothesium*. (Stor. Nat.) Da ελαιον, *elaion*, olio, e θεσις, *thesis*, deposizione, appartamento degli antichi ginnasj, ove si conservavano gli unguenti, gli olii per ungersi gli atleti, prima di andare a lottare. *Onom. Less. Matem.*

ELIOPOLI, *Heliopolis*, *Heliopole*. (Mecc. Ant.) Da ελω, *helo*, per λαμβανω, *lambano*, pigliare, e πολις, *polis*, città. Macchina bellica fabbricata da Dioclide di Abdera ed inventata da Demetrio Poliorcete figlio di Antigono ed usata all' assedio di Rodi. Sembra esser la stessa di quella dai Latini detta *aries*, con tavolato sopra per garantirla dal fuoco e proteggere quelli che la maneggiavano. Viene descritta da Ammonio *l. XXIV*, e ne fanno menzione Vitruvio, Diodoro Siculo ed Eliodoro. V. *Stewechio comm. del l. IV di Veget.*

ELETTRICI, *Electrica*, *Electriques*. (Fis.) Da ηλεκτρον, *electron*, elettro. Si chiamano così tutti i corpi che hanno la proprietà di comunicare, o ricevere l' elettricità. V. Elettrico od Elettricita'.

ELETTRICITA', *Electricitas*, *Electricité*. (Fis.) Niuno ignora ai dì nostri esservi alcune spezie di corpi, le cui parti agitate, o stropicciate nel modo conveniente acquistano la virtù di trarre a sè i corpicciuoli leggeri, e talora anche quella di dare scintille di fuoco. L'anzidetta facoltà di attrarre essendo stata sin dai tempi più rimoti conosciuta in varj corpi, ma specialmente nell' ambra che dai Greci chiamasi ηλεκτρον, *electron*, fece sì che in processo di tempo se le attribuisse il nome di Elettricità, e che si denominassero elettrici quei corpi che ne sono forniti. Siccome vi sono de' corpi, i quali stropicciati nel modo che conviene, danno immediatamente segni di elettricità, come sono il vetro, le pietre preziose, lo zolfo, la cera lacca, le resine ec., e ve n' ha di altri che ad

onta di un tale strofinio sono del tutto incapaci di manifestare cotal virtù, e sotto questa classe si comprendono quasi tutti i corpi che sono nell'universo, e specialmente le parti degli animali e dei vegetabili, ancorchè la virtù elettrica sviluppata dai primi si possa molto agevolmente comunicare a quest'ultimi, perciò i Fisici, avuto riguardo alle dette cose, hanno ragionevolmente pensato di denominare i primi elettrici, oppur idioelettrici, cioè propriamente elettrici da ἴδιος, *idios*, proprio, speciale, ed ηλεκτρον, *electron*, elettro, ed i secondi non elettrici, ovvero anelettrici, dall' α priv. ηλεκτρον, *electron*, elettro. *Cast.*

ELETTRIDI, *Electrides*, *Electrides.* (Geog. Ant.) Da ηλεκτρον, *electron*, ambra. I Mitologi collocano queste isole favolose all'imboccatura del Po. Assicurano che fu appunto in una di queste isole, dove Fetonte cadde fulminato; e per appoggiare la loro finzione, dicono che il lago che lo ricevè conservò un sì gran calore e un odore di zolfo sì considerabile, che gli uccelli che volando vi si avvicinavano troppo, cadevano morti; essi aggiungono che si trova molta ambra grigia in questo lago, donde viene il nome di *Elettridi.* V. *Strab.*

ELETTRO. V. Elettricita'.

ELETTROFORO, *Electrophorus*, *Electrophore.* (Fis.) Da ηλεκτρον, *electron*, ambra, elettro, φερω, *phero*, portare. Strumento proprio per conservare lungo tempo l'elettricità che gli si è data. *Diz. Stor. Nat.*

ELETTROGENO, *Electrogenus*, *Electrogene.* (Fis.) Da ηλεκτρον, *electron*, elettro, e γενναω, *gennao*, generare, produrre. Così da Schmidt viene chiamata la causa produttrice dell'elettricità. *Lav.*

ELETTROMETRO, *Electrometrum*, *Electrometre.* (Fis.) Da ηλεκτρον, *electron*, ambra, e μετρον, *metron*, misura. Istrumento che serve per misurare la forza della elettricità. V. Elettricita'. *Encicl.*

ELETTROMOTORI, *Electromotores*, *Electromoteurs.*

(Chim.) Da ηλεκτρον, *electron*, elettro, ambra, e dal latino *motor*, motore. Nome di que' corpi, i quali hanno la proprietà di far muovere l'elettrico latente o nascosto. V. ELETTRICITA'. *Lun.*

ELETTROSCOPIO, *Electroscopium*, *Electroscope*. (Fis.) Da ηλεκτρον, *electron*, ambra, elettro, e σκοπεω, *scopeo*, considerare. Istrumenti proprj, come l'*Elettrometro*, a determinare la quantità di elettricità che regna nell' aria. Si applica al parafulmine. *Lun.*

ELETTUARIO, *Electuarius*, *Electuaire*. (Farm.) È una qualità di medicina composta di polveri ed altri ingredienti incorporati con mele e zucchero, da dividersi in dose come boli quando si prende; da εκλεγω, *eclego*, scegliere, eleggere, far elezione. Tutte le parti od ingredienti debbono esser ben trascelte. *Cuff.*

ELEUSINA o ELEUSI, *Eleusina*, *Eleusine*. (Mit. e Stor. Ant.) Epiteto di Cerere, dea delle biade, o da Eleusi città dell'Attica, dove celebravansi i famosi di lei misteri, o da ελευθω, *eleytho*, per ερχομαι, *erchomai*, venire, confessando gli Ateniesi, secondo *Diod. Sicul. l. V.*, con questa denominazione che l'uso delle biade e l'agricoltura erano loro venuti dalla Sicilia. Altri dallo stesso tema formarono quell'epiteto, perchè, secondo la favola, la Dea stanca d'aver trascorso tante contrade in traccia della rapita Proserpina, ivi diede fine alle sue ricerche, e vi si fermò, insegnandovi l'arte di coltivare la terra. Per lo che gli Ateniesi riconoscenti celebravano ogni anno in di lei onore i misteri detti Eleusini. *Pausania l. I. p.* 36 *in Attic.*, rapporta che Eleusi trasse il nome dall'eroe Eleusine figlio di Mercurio e di Daira figliuola dell'Oceano. I misteri d'Eleusi, la di cui origine si perde nell' oscurità dei secoli favolosi, furono abrogati dall' imperatore Teodosio il seniore. *Vedine la descrizione nel Pott. Arch. Grec. lib. II. c.* 20.

ELEUSINE, *Eleusine*, *Eleusine*. (Stor. Nat.) Nome

di un genere di piante; da λευσινη, *eleysine*, eleusina, epiteto di Cerere, dea delle biade, datole per allusione alle loro sementi alimentari. V. Eleusina. *Diz. Stor. Nat.*

ELEUSINII. V. Eleusina.

ELEUTERACILICIA, *Eleutheracilicia*, *Eleutheracilice*. (Geog. Ant.) Da ελευθερος, *eleytheros*, libero, e κιλικια, *cilicia*, cilicia. Parte della Cilicia, così chiamata, secondo Stefano il geografo, perchè si è sempre conservata libera, non sottomettendosi come l'altra parte ai Re loro vicini ed ai Romani. *Diod. Sic. l. III.*

ELEUTERANTERA, *Eleutheranthera*, *Eleutheranthere*. (Stor. Nat.) Genere di piante, così denominate perchè ciascun fiorellino rinchiude cinque stami liberi; da ελευθερος, *eleytheros*, libero, ed ανθηρα, *anthera*, antera, ed in questo caso stame, prendendo la parte pel tutto, essendo l'antera una parte dello stame. *Diz. Stor. Nat.*

ELEUTERATI, *Eleutherata*, *Eleutherates*. (Stor. Nat.) Da ελευθερος, *eleytheros*, libero. Classe d'insetti, secondo Fabricio, che hanno le mascelle nude e libere. *Diz. Stor. Nat.*

ELEUTERIA, *Eleutheria*, *Eleutheries*. (Stor. Nat.) Da ελευθερος, *eleytheros*, libero. Feste che in onore di Giove Eleuterio, o protettore della libertà, celebravansi ogni cinque anni in Platea per eternar la memoria della battaglia di questo nome, in cui (l'anno 479 ai 19 di Settembre *av. G. C.*) Mardonio fu intieramente disfatto da Pausania Re di Sparta e da Aristide generale ateniese, il quale propose che si celebrasse dagli Inviati di tutta la Grecia questa festa; il che venne stabilito. Con tal nome festeggiavano pure i servi il giorno anniversario di quello in cui aveano ottenuto la libertà. *Pott. Arch. Grec. lib. II. cap.* 20.

ELEUTEROCARPA, *Eleutherocarpa*, *Eleutherocarpe*. (Stor. Nat.) Da ελευθερος, *eleytheros*, libero, e καρπος, *carpos*, frutto. Classe di piante, o piuttosto divisione

della 24. Classe del Sistema sessuale di Linneo, detta *Crittogamia*, che comprende de' vegetabili senza fusto, capillacei, quasi acquosi, a frutti sparsi in tutta la superficie del corpo. *Mor. Rod.*

ELEUTEROGINI, *Eleutherogyni*, *Eleutherogynes.* (Stor. Nat.) Da ελευθερος, *eleytheros*, libero, γυνη, *gyne*, femmina, ed in questo caso ovario. Si chiamano così i fiori che hanno il loro ovario libero e per nessun conto aderente al calice. *Stor. Nat.*

ELEUTEROLACONI, *Eleutherolaconi*, *Eleutherolacones.* (Geog. Ant.) Da ελευθερος, *eleytheros*, libero, e λακον, *lacon*, lacedemone. Popolo marittimo della Laconia, così nominato, dice Pausania, perchè l' imperatore Augusto lo liberò dal giogo dei Lacedemoni.

ELEUTEROPOLI, *Eleutheropolis*, *Eleutheropolis.* (Geog.) Da ελευθερος, *eleytheros*, libero, e πολις, *polis*, città. Città della Palestina nella tribù di Giuda, distante otto miglia d' Ebron verso l' Occidente, e venti da Gerusalemme, tirando verso Gaza.

ELEUTO, *Eleutho*, *Eleutho.* (Mit.) Da ελευθω, *eleytho*, per ερχομαι, *erchomai*, venire. Dea che presiedeva ai parti: è la stessa che *Illizia*, invocata perchè i parti venissero alla luce.

ELIACO, *Heliacus*, *Heliaque.* (Ast.) Da ηλιος, *helios*, sole. Il nascere, o (*ortus*) eliaco di una stella, o di un pianeta, è il suo nascere od uscir fuori da' raggi, e dallo splendor del sole, dove stava nascosta, od avvenga ciò per lo recesso del sole dalla stella, o della stella dal sole.

Tramontare (*occasus*) eliaco, è l' entrata d' una stella, l' immergersi nei raggi del sole, e diventar così incospicua, cioè invisibile, per la luce maggiore di quel luminare.

Una stella si leva eliaca, quando dopo d' essere stata in congiunzione col sole ed essersi perciò resa

invisibile, si dilunga a tal distanza da lui che nella mattina la si vede avanti il nascer del sole.

L' istessa dicesi che tramonti eliaca, quando s'avvicina tanto al sole che in esso ascondasi. Cosicchè in ragione il nascere ed il tramontare eliaco non sono altra cosa che apparizione ed occultazione.

ELIADI, *Heliades*, *Heliades*. (Mit.) Da ηλιος, *helios*, sole, cioè figlie del sole. Così nominaronsi le sorelle di Fetonte, le quali piansero tanto su le rive del Po la morte del fratello che furono dagli Dei convertite in pioppi, dalla cui scorza continuarono a distillar invece di lagrime gocce d' ambra. V. Ov. *l. II. fav. IX.*

ELIANTEMO, *Helianthemum*, *Helianteme*. (Stor. Nat.) Da ηλιος, *helios*, sole, e ανθος, *anthos*, fiore. Nome di alcune piante che formavano parte del genere Cisto, le quali hanno fiori grandi gialli che si paragonarono al sole.

ELIANTO, *Helianthus*, *Helianthe*. (Stor. Nat.) Da ηλιος, *helios*, sole, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere magnifico di fiori, perfetta immagine del sole. *Diz. Stor. Nat.*

ELIASTI, *Heliastes*, *Heliastes*. (Stor. Ant.) Giudici nell' Eliea, uno de' supremi tribunali d' Atene ed il più celebre di tutti, composto di 500 membri e talvolta di 600, a cui portavansi tutte le cause di Stato, od assemblea del popolo ove deliberavasi sugli oggetti relativi alla salute pubblica e maestà. Deriva o da ηλιος, *helios*, sole, onde ηλιαζω, *heliazò*, star al sole, od esser giudice nell' Eliea, luogo ove i giudici erano esposti all' aria ed al sole. Ma siccome gli antichi decreti e monumenti invece di ηλιαια, *heliaia*, portano αλεα, *halea*, da αλεω, *haleo*, od αλιω, *halio*, od αλιαζω, *haliazo*, adunare, congregare, così Eliea significa parlamento o adunanza: voce che ha per tema αλις, *halis*, abbondevolmente. *Lav.*

ELICA ed ELICE, *Helice*, *Helice*. (Geom. ed Arch.) Da ελιξ, *helix*, attorcimento o rigiramento tortuoso; da

ελισσω, *helisso*, volgere, girare intorno, voltare intorno. Nella Geometria Elice significa una linea spirale a guisa di vite intorno ad un cilindro.

Nell' Architettura alcuni autori fanno differenza tra *Elice* e *Spirale*. Una scala a chiocciola, secondo Daviler, è un'elice od elica, quando i gradini girano attorno d'uno stipite cilindrico; laddove la spirale s'aggira attorno di un corno, e continuamente s'avvicina sempre più al suo asse.

Elice nell' Architettura s'applica ancora ai caulicoli, od alle picciole volute sotto il fiore del capitello corintio, chiamati anco *urillae*.

Nell' Anatomia *Elice* è l'interno circuito od estensione dell'orecchio verso il di fuori, in opposizione a cui la protuberanza interna che vi corrisponde è chiamata Antelice.

Elice nella Storia naturale è un genere di conchiglie, il di cui guscio è globuloso, od orbicolare, a spira convessa o conoide, ad apertura intiera, più larga che lunga, incavata superiormente per lo sporto convesso per il davanti ultimo giro.

Nella Mitologia è un soprannome che i Greci davano a Calisto dopo che fu posta in cielo, perchè la costellazione dell' Orsa maggiore ch' essa forma, gira continuamente attorno al Polo, senza mai fermarsi: ciò che ha dato motivo di farla chiamare *Elice*, cioè girante. *Lav.*

ELICI, *Helices*, *Helices*. (Art. Milit. ed Arch.) Da ελισσω, *helisso*, volgere intorno. Così troviamo nella milizia antica nominate quelle punte artificiosamente ritorte e sporte in fuori, che affiggevansi alla fronte ed al capo dell' ariete in forma di corna di montone. Vitruvio *lib. IV. c.* I. dà questo nome alle minori volute che nei capitelli delle colonne d'ordine corintio alzandosi tra le volute maggiori e le foglie dell' acanto mollemente si aggirano sotto la cimasa. Dioscoride e Varrone *De re rust.*

chiamano *Elici* i cavrioli o viticci delle viti, de' fagiuoli e simili, i quali arricciati si volgono e si attaccano ai tronchi ed ai rami degli alberi. *Less. Mat.*

ELICIA, *Helicia*, *Helicie.* (Stor. Nat.) Da ελιξ, *helix*, spirale, rivolgimento. Genere di piante, i di cui petali sono ravvolti in spirale. *Diz. Stor. Nat.*

ELICITE, *Helicites*, *Helicite.* (Stor. Nat.) Da ελιξ, *helix*, spirale. Conchiglie fossili turbinate in vite, e principalmente quelle fossili, le cui spire sono girate sopra sè stesse, come le pietre lenticulari. *Less. Mat.*

ELICOIDE, *Helicoides*, *Helicoidé.* (Geom.) Da ελιξ, *helix*, linea tortuosa; da ελισσω, *helisso*, girar o voltar intorno, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Parabola elicoide, o spirale parabolica, è una curva che nasce da una supposizione dell' asse delle comuni Parabole Apolloniane, ripiegato in giro dentro la periferia di un circolo. La Parabola elicoide adunque è una linea che passa per le estremità dell' ordinata, che allor convengono verso il centro del detto circolo. *Ch.*

ELICONA, *Helicon*, *Helicon.* (Geog. e Mit.) Monte della Beozia sacro alle Muse che sovente da' Poeti confondesi col Parnaso che gli è vicino; da ελικων, *helicon*, che vale tortuoso, dirupato; da ελιξ, ικος, *helix*, *icos*, elica, giro, vortice; e ciò per dimostrare tanto la difficoltà di salirlo, quanto la sicurezza di chi vi è montato. *Alb.*

ELICOSOFIA, *Helicosophia*, *Helicosophie.* (Geom.) L'arte di conoscere e descrivere le eliche, o spirali. Da ελιξ, *helix*, linea spirale, e questa da ελισσω, *helisso*, girare intorno, avvolgersi, e σοφια, *sophia*, scienza, cognizione. *Diz.*

ELICRISO, *Helichrysum*, *Helichrysum.* (Stor. Nat.) Nome che i Greci davano ad una pianta, la quale non ci è ben nota. Questa parola è composta da ελιξ, *helix*, spirale, e χρυσος, *chrysos*, oro.

I moderni Naturalisti sotto questo nome hanno stabilito un genere di piante che hanno i fiori color d'oro ed a steli volubili. *Encicl.*

ELICTERIDE. V. Elitteride.

ELIEA, *Heliæum*, *Heliée.* (Stor. Ant.) Da ηλιος, *helios*, il sole, o da αλιζω, *halizo*, raccogliere, radunare. V. *Eliasti.* Era in Atene una grande piazza ove si tenevano le assemblee della repubblica. *Diz. Stor. Ant.*

ELIGMA, *Heligma*, *Heligme.* (Chirur.) Da ελιγμα, *heligma*, volgimento, rovesciamento, da ελισσω, *helisso*, volgere, rivolgere. Si dà questo nome a quelle depressioni delle ossa del cranio che sono prodotte da strumento contundente, senza però soluzione di continuità, per cui le ossa vengono in una certa maniera rovesciate, diventando convesse verso il cervello dove prima erano cave, e facendosi cave esternamente dove prima erano convesse. Queste depressioni accadono solamente ai fanciulli, perchè essi hanno le ossa della testa molli e cedenti, e perciò possono cedere all' urto di un corpo, come cede un vaso di stagno, o di rame quando si batte con un martello, o con altro corpo duro. *Ch.*

ELIMO, *Elymus*, *Elyme.* (Stor. Nat.) Genere di piante, così chiamate da ελυμος, *elymos*, panico. Elima è una città di Macedonia, da cui è possibile che queste piante abbiano il suo nome. *Ch.*

ELINE, *Eline*, *Eline.* (Mus. Ant.) Nome che i Greci davano alla canzone dei tessitori; da ελυω, *elyo*, inviluppare, involgere. *Ross. Mus.*

ELIOCARPO, *Heliocarpus*, *Heliocarpe.* (Stor. Nat.) Da ηλιος, *helios*, sole, e καρπος, *carpos*, frutto. Genere di piante, così denominate perchè le valve delle capsule rotonde ed elegantemente ciliate del loro frutto rappresentano molto bene un picciolo sole contornato da' suoi raggi. *Diz. Stor. Nat.*

ELIOCENTRICO, *Heliocentricus*, *Heliocentrique.* (Ast.)

Da ηλιος, *helios*, sole, e κεντρον, *centron*, centro. Eliocentrico, luogo di un pianeta, è quello in cui il pianeta parrebbe essere, se si riguardasse dal centro del sole; ovvero il punto dell' eclittica, in cui apparirebbe essere un pianeta che si vedesse dal sole.

ELIOCOMETA, *Heliocometes*, *Heliocomete.* (Ast.) È un fenomeno alle volte osservato nel tramontar del sole, così denominato dallo Sturmio e da Pylen che l' avevan veduto, attesochè pare che faccia una cometa del sole, cioè una gran coda o colonna di luce, attaccata o sospesa a quel luminare, e che si trascina dietro a lui nel suo occaso con molta somiglianza alla coda di una cometa. Da ηλιος, *helios*, sole, e κομητης, *cometes*, cometa, stella crinita, e questa da κομη, *come*, chioma; perchè essa spande i suoi raggi intorno, come i capelli intorno alla testa. *Lun.*

ELIODORO, *Heliodorus*, *Heliodore.* (Lett.) Dono del sole, da ηλιος, *helios*, sole, e δωρον, *doron*, dono. Nome proprio d' uomo. Molte persone furono così chiamate. Uno volle predare il tempio di Gerusalemme, e fu rispinto e scacciato dagli angioli. Un altro ha scritto l' istoria d' Etiopia. *Lex.*

ELIOFILA, *Heliophila*, *Heliophile.* (Stor. Nat.) Da ηλιος, *helios*, sole, e φυλη, *phyle*, amica, amante. Genere di piante, il di cui nome significa amante del sole. Esse crescono nelle aride terre del Capo di Buona Speranza. *Ch.*

ELIOFOBIA, *Heliophobia*, *Heliophobie.* (Chir.) Da ηλιος, *helios*, il sole, e φοβος, *phobos*, timore, avversione, paura. Specie di malattia degli occhi, per cui chi n' è affetto non può esporsi al sole, od alla gran luce. *Diz. Grec.*, *ed Eliofobo dicesi un tale ammalato.*

ELIOGNOSTICI, *Heliognostici*, *Heliognostiques.* (Teol.) Da ηλιος, *helios*, sole, e γινωσκω, *ginòsco*, conoscere. Setta giudaica che riconosceva il sole per Dio, e l' ado-

rava per idolatria che prese da' Persi. Bisogna che questa superstizione fosse molto antica presso gli Ebrei, poichè Dio loro proibisce quest' empietà nel capitolo XVII del Deuteronomio.

ELIOLITE, *Heliolithes*, *Heliolithe.* (Stor. Nat.) Questo vocabolo significa pietra del sole, o pietra che ha la forma del sole, da ηλιος, *helios*, sole, e λιθος, *lithos*, pietra, fu applicato dagli antichi Naturalisti ai zoofiti fossili, del genere delle astroiti, a motivo della loro forma radiata. *Diz. Stor. Nat.*

ELIOMETRO, *Heliometrum*, *Heliometre* (Ast.) Da ηλιος, *helios*, sole, e μετρον, *metron*, misura. Strumento inventato nel 1747 dal Sig. Bouguer per misurare con maggior esattezza, che non si fece per lo passato, i diametri degli astri, e particolarmente quelli della Luna e del Sole. Questo strumento chiamasi ancora *Astrometro*. V. Astrometro. *Encicl.*

ELIOPOLI, *Heliopolis*, *Heliopolis.* (Geog. Ant.) Da ηλιος, *helios*, sole, e πολις, *polis*, città; *città del sole*. Così da Strabone *l. XVII* vien denominata una città di Egitto posta tra Alessandria e Copto. Un' altra dello stesso nome, secondo Tolomeo, era nella Cilicia, e fu, al dir di Solino, patria dello storico Crisippo.

ELIOSCOPIO, *Helioscopium*, *Helioscope.* (Att.) Da ηλιος, *helios*, sole, e σκεπτομαι, *sceptomai*, guardare, osservare. È una sorta di telescopio che serve solamente per osservare il sole, formato con dei vetri coloriti ed affumicati per impedire che la gran luce offenda l' occhio. *Diz. Grec.*

Si dà ancora questo nome ad una specie di rettile, perchè cammina colla testa ordinariamente diritta diritta e che sembra sovente fissare lo sguardo al sole. *Diz. Stor. Nat.*

ELIOSELINO, *Helioselinum*, *Helioselinum.* (Stor. Nat.) ...ιος, *heleios*, palustre, da ελος, *helos*, palude, e

σελινον, *selinon*, appio. Plinio *l. XIX. c.* 8. e Diosc. *l. III. c.* 73 parlano delle virtù di quest' erba.

ELIOSI, *Heliosis*, *Heliose.* (Med.) Da ηλιος, *helios*, sole. Specie di rimedio usato dagli antichi Medici per alcune malattie, come sarebbe idropisia, sciatica, nefritide, paralisi ec, che consistevano nell' esporre gli ammalati nudi al sole.

ELIOSTATE, *Heliostate*, *Heliostate.* (Astr.) Da ηλιος, *helios*, il sole, ιστημι, *histemi*, stare, stabilire. Strumento proprio per osservare il sole e gli altri astri, ed a fermarli per così dire nel cannocchiale, di maniera che il movimento diurno continuato di un astro non rechi alcun ostacolo all' osservazione. *Encicl.*

ELIOTRAPEZA, *Heliotrapeza*, *Heliotrapeze.* (Geog. Ant.) *Cioè la tavola del sole*; da ηλιος, *helios*, il sole; e τραπεζα, *trapeza*, mensa, tavola. Pomponio Mela parlando dell' isola di Meroe nell' Etiopia descrive delle singolarità dei popoli Macrobj. Vi ha, dic' egli, fra loro un luogo sempre fornito di cibi buoni a mangiarsi, e siccome è permesso a chiunque di mangiarne secondo il suo appetito, si chiama la tavola del sole; ed essi dicono che a misura che se ne mangia, rinascono di una maniera prodigiosa delle nuove pietanze. *Mart.*

ELIOTROPE, *Heliotropiae*, *Heliotropes.* (Stor. Nat.) Da ηλιος, *helios*, sole, e τρεπω, *trepo*, girare, voltare. Si dà questo nome a quelle piante che continuamente girano il disco dei loro fiori dalla parte del sole, di modo che sembra che seguano colla loro direzione il suo corso. Il Girasole (Helianthus annuus) a motivo di questa sua proprietà viene volgarmente chiamato in tal modo. Così un buon numero di piante semiflosculose eliotrope. *Encicl.*

ELIOTROPIO o ELIOTROPIA, *Heliotròpium*, *Heliotrope.* (Stor. Nat.) Da ηλιος, *helios*, sole, e τρεπω, *trepo*, girare, voltare. Plinio *l. XXII c.* 31. Dioscoride riferisce

le virtù di quest' erba, il di cui fiore da noi detto Girasole gira verso il sole da qualunque parte egli si volga. *Diz. Grec.*

Eliotropia è anche una pietra.

ELISFERICA, *Helispherica*, *Helispherique*. (Naut.) Da ελιξ, *helix*, linea tortuosa, e σφαιρα, *sphaira*, sfera, globo. Nella navigazione dinota la linea de' rombi. Essa è così chiamata, perchè sul globo s' avvolge intorno al polo elicamente, cioè spiralmente, e sempre più s' avvicina. *Ch.*

ELISIO o CAMPI ELISI, *Helysium*, *Helysée*. (Mit.) Luogo ove gli antichi credettero che le anime degli uomini virtuosi godessero ogni sorta di umana felicità; non essendosi ancora formata un' idea esatta dello spirito e di una felicità spirituale, non seppero i Greci immaginare altri pregi pei Campi Elisi che un clima delizioso ed una profonda tranquillità, ma sempre uniforme: deboli vantaggi che lasciavano alle anime de' beati il desiderio ardente di rivedere la luce del giorno, e di compiangere la perdita dei loro terrestri piaceri, come apparisce da Virgilio e da Omero. Il grande Etim. deriva il nome di Elisio da αλυω, *alyo*, sinc. ηλυω, *elyo*, esser libero e senza affari, per esser ivi le anime sciolte dal peso corporeo e dagli affanni e cure, o da ελευσις, *eleysis*, arrivo, perchè colà si riducono le anime dei beati e pii. Riposero gli uni questi campi presso l' Egitto o presso Lesbo, ed altri ai confini della terra verso l' Occidente, che i moderni chiamarono Isole fortunate del Mare Atlantico; ed Elisio si disse un campo presso Rodi.

ELISIRE, *Elixir*, *Elixir*. (Farm.) Un estratto, una tintura, od essenza composta, cavata da una mistura di diversi ingredienti con infonderli in un proprio mestruo. Alcuni derivano la sua etimologia da ελκω, *helco*, tirare, estrarre, perchè nella preparazione dell' elisire la parte la più pura degl' ingredienti è estratta pel mestruo, secondo

altri viene da ελαιον, *elaion*, olio, e συρω, *syro*, tirare; cioè un estratto dell' olio che è la parte essenziale dei misti. Altri poi la fanno derivare dal verbo ελεξεω, *elexeo*, difendere, ajutare, a cagione del grande sollievo che noi riceviamo dagli Elisiri nella cura delle malattie. *Ch.*

ELISSANTERA, *Helixanthera*, *Helixanthere.* (Stor. Nat.) Da ελιξ, *helix*, spirale, ed ανθερα, *anthera*, antera. Genere di piante che hanno le antere ravvolte in ispirale. *Diz. Stor. Nat.*

ELISSE, *Elisse*, *Elisse.* (Geom.) Figura piana, prodotta da una delle sezioni del cono. Da ελιξ, *helix*, linea tortuosa. *Diz. Grec.*

ELITRA, *Elytra*, *Elytre.* (Stor. Nat.) Da ελυτρον, *elytron*, integumento, inviluppo. Si dà questo nome a quell' inviluppo che cuopre le ali degl' insetti, e più particolarmente ai compresi nell' ordine dei Coleotteri. *Cast.*

ELITRARIA, *Elytraria*, *Elytrarie.* (Stor. Nat.) Da ελιτρον, *elytron*, integumento, inviluppo. Nome di un genere di piante, il di cui scapo è guarnito di guaine, od integumenti scagliosi. *Ch.*

ELITRIDE, *Helithrix*, *Helithride.* (Med.) Da ελισσω, *helisso*, volgere, torcere, intrecciare, e θριξ, *thrix*, capello. È un termine che si può applicare a quella malattia endemica nella Polonia, chiamata Phia e Tricoma, in cui i capelli s' arricciano e divengono grossi, e fra loro sono così intralciati, e da un sozzo untume son tenuti in tale avviticchiamento che non si possono in alcun modo separare. V. Tricoma.

ELITROCELE, *Elytrocele*, *Elytrocele.* (Med.) Ernia formata nella vagina pel rilascio dell' utero in essa. Da ελυτρον, *elytron*, vagina, e κηλη, *cele*, ernia. *Diz. Stor. Nat.*

ELITROIDE, *Elytroides*, *Elytroide.* (Anat.) Da ελυτρον, *elytron*, vagina, tunica, ed ειδος, *eidos*, forma,

figura. Epiteto che si dà ad una delle proprie e particolari membrane o tonache de' testicoli, perchè rassomiglia ad una vagina.

L'Elitroide è la seconda particolar tunica dei testicoli, formata da una dilatazione della produzione del peritoneo: la sua interior superficie è liscia ed uguale, e l'esteriore aspra ed ineguale; lo che fa ch'ella s'attacchi più fortemente alla prima delle tuniche proprie chiamate *Erytroides*. V. Eritroide.

ELITROPIA. V. Eliotropio.

ELITROPTERI. V. Elitrotteri.

ELITROTTERI, *Elytroptera*, *Elytropteres*. (Stor. Nat.) Da ελυτρον, *elytron*, involucro, guaina, πτερον, *pteron*, ala. Clairville, autore dell'Entomologia Elvetica, chiama così una sezione d'insetti, a motivo che hanno delle ali ricoperte da due *guaine* di sostanza cornea. Gl'insetti compresi in questa sezione corrispondono a quelli della classe dei Coleotteri. *Sonn.*

ELITTERIDE o ELICTERIDE, *Helicteris*, *Helictere*. (Stor. Nat.) Da ελιξ, *helix*, spirale, da ελισσω, *helisso*, girare, volgere. Genere di piante, così chiamate perchè i loro frutti sono rotolati in ispirale. *Ch.*

ELIXANTERA. V. Elissantera.

ELLEBORINA, *Helleborine*, *Helleborine*. (Stor. Nat.) Da ελλεβορος, *helleboros*, elleboro. Nome d'una pianta che ha qualche rassomiglianza coll'elleboro bianco.

Elleborina, pianterella così detta perchè le sue foglie non per altro sono differenti dall'elleboro bianco, se non se per essere più piccole. *Alb.*

ELLEBORISMO, *Helleborismus*, *Helleborisme*. (Med.) Da ελλεβορος, *helleboros*, elleboro. Nome che i Medici davano anticamente alla cura della pazzia per mezzo dell'elleboro. *Alb.*

ELLEBORO, *Helleborus*, *Hellebore*. (Stor. Nat.) Da ελω, *helo*, per αιρεω, *haireo*, toglier di mezzo, uccidere,

e βορα, *bora*, cibo, alimento. Genere di piante di cui alcune specie sono un purgante pericoloso: perchè, secondo Trevoux, si credeva che queste piante fossero un veleno, e che uccidessero tutti coloro che ne mangiassero. *Etimol. mag.*

ELLENICO, *Hellenicos*, *Hellenique.* (Stor. Nat.) Da ελληνικος, *hellenícos*, greco, da ελλην, *hellen*, greco sottinteso, κυαμος, *cyamos*, fava, vale fava greca o volgare, per distinguerla dalla fava egizia: così Diosc. *l.* II. *c.* 115.

Ellenico significa anche forza greca, greca nazione, ελληνικον (εθνος) *hellenicon (ethnos).*

Corpo *Ellenico* fu detto nella Grecia un certo numero di città che avevano formato lega fra loro. In appresso il nome di *Ellenico* e di *Ellenj* si estese a tutte le nazioni della Grecia, sicchè *Ellenico* ed *Ellenj* diventarono sinonimi di greco e di greci. *Alb.*

ELLENJ, *Hellenii*, *Hellenes.* (Stor. Nat.) Da ελλην, *hellen*, ελληνος, *ellenos*, greco. Così erano chiamati coloro, i quali componevano il corpo ellenico.

ELLENISMO, *Hellenismus*, *Hellenisme.* (Gram.) Da ελλην, *hellen*, ελληνος, *hellenos*, greco, o da ελληνιζω, *hellenizo*, imitar i Greci nel parlare, parlar greco. È una frase peculiare accomodata al genio ed alla costruzione della lingua greca.

L' Ellenismo è distinto dal grecismo, in quanto che il primo non s' applica agli autori che hanno scritto in greco linguaggio, egli è evidente che debb' essere un continuo *Ellenismo*; ma il secondo s' applica agli autori, che scrivendo in qualche altro linguaggio, usano termini ed espressioni proprie del greco. *Gram. Lat.*

ELLENISTA, *Hellenistes*, *Helleniste.* (Lett.) Seguace o imitatore e studioso delle cose greche, da ελλην, *hellen*, greco, e questo da *Elleno* figlio di Deucalione che ne' primi tempi regnò in Grecia. *Alm. Etim.*

ELLENISTI, *Hellenisti*, *Hellenistes.* (Stor. Ant.) Da ἑλλην, *hellen*, ἑλληνος, *hellenos*, greco. Gli *Ellenisti* od Ebrei greci erano coloro i quali abitavano nell' Egitto ed in altre parti, dove prevaleva la lingua greca. Ad essi noi siamo debitori della versione greca del Testamento Vecchio, comunemente chiamata i Settanta.

Salmasio e Vossio sono di diversa opinione intorno agli Ellenisti. Vossio pretende che fossero quelli, i quali aderivano al partito greco e favorivano gl' interessi de' Greci.

Scaligero invece asserisce che gli Ellenisti fossero quegli Ebrei, i quali vivevano nella Grecia, e leggevano la Bibbia greca nelle loro sinagoghe. *Ch.*

ELLENODICI, *Hellenodici*, *Hellenodices.* (Stor. Ant.) Da ἑλληνις, *hellenis*, Grecia, e δικη, *dice*, giustizia. Presidenti, giudici e direttori dei giuochi agonistici.

Gli Ellenodici erano dei magistrati distinti, i quali presiedevano a' giuochi della Grecia, e furono istituiti nel ristabilimento de' giuochi olimpici da Ifito, 408 anni dopo la presa di Troja e 23 anni dopo la fondazione di Roma.

In principio non vi era che un solo Ellenodice, in seguito due e dopo poco tempo ne furono creati tre, ed in fine furono aumentati sino al numero di nove, cioè tre per le corse dei carri e dei cavalli, tre per gli altri esercizj e tre per la distribuzione dei premj. *Encicl.*

ELLENOTAMJ, *Hellenotamiae*, *Hellenotamiens.* (Stor. Ant.) Da ἑλληνις, *hellenis*, Grecia, e ταμιας, *tamias*, questore, prefetto dell' erario. Officiali stabiliti ad Atene per ricevere le tasse delle città tributarie. *Encicl.*

ELLIPSE. V. Ellisse.

ELLIPSI. V. Ellissi.

ELLIPSOIDE. V. Ellissoide.

ELLISSE, *Ellipsis*, *Ellipse.* (Geom.) Una delle sezioni coniche, popolarmente chiamata un' ovale.

L' Ellisse, per definirla dalla sua forma, è una linea curva, regolare, continuata, che racchiude uno spazio che è più lungo che largo; in cui sono due punti egualmente distanti dai due estremi della lunghezza, dai quali, essendo tirate due rette linee a qualunque punto, preso a piacere nell'*Ellisse*, la loro somma è eguale alla lunghezza dell' *Ellisse*; da ελλειψις, *elleipsis*, deficienza, mancamento, dal verbo ελλειπω, *elleipo*, mancare, denominazione data dagli antichi Geometri greci a questa figura, perchè tra le altre sue proprietà una è questa, che i quadrati dell'ordinate sono minori (o difettivi) dei rettangoli sotto i paramenti e le abscisse. *Ch.*

ELLISSI, *Ellipsis*, *Ellipse.* (Belle Lett.) Nella grammatica è una figura che significa mancamento o difetto; da ελλειπω, *elleipo*, mancare, venir meno. Essa è di due sorta, la prima si fa quando s'intende una cosa, la quale affatto non è nel discorso; e la seconda si è quando si suppone un nome od un verbo che v' è già stato espresso, o che si prende nella medesima maniera che posto si è, o in altra; il che chiamasi Zeugma, cioè connessione, unione.

Ellissi, nella Rettorica, è una figura per cui lasciasi nel discorso qualche parola che dal contesto e dal senso delle altre agevolmente s' intende. V. Zeugma. *Gram. Lat.*

ELLISSOIDE, *Ellipsoides*, *Ellipsoide.* (Geom.) Da ελλειψις, *elleipsis*, ellisse, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza, specie. È il nome che alcuni Geometri hanno dato al solido formato dalla rivoluzione dell' ellisse, nel girare intorno all' uno, od all' altro dei suoi assi. *Ch.*

ELLITTOSPERMA, *Elliptosperma*, *Elliptosperme.* (Stor. Nat.) Da ελλειψις, *elleipsis*, ellissi, e σπερμα, *sperma*, semente. Pianta crittogamica, ch' è una specie di variolaria, le di cui sementi sono ellittiche. *Diz. Stor. Nat.*

ELLOZIE, *Hellotia*, *Helloties.* (Mit.) Furono così

denominate due feste nella Grecia, l'una in Creta in memoria del ratto d'Europa dai Fenicj detta Ellozia, cioè vergine, o da 'ελω, *helo*, per αιρω, *hairo*, rapire; l'altra in Corinto in onor di Minerva detta Ellozia, o da ελος, *helos*, palude in Maratona, ove vedeasi una statua della Dea, o da ελω, *helo*, per λαμβανω, *lambano*, pigliare, a cagione dell'ajuto che ella diede a Bellerofonte per pigliare e soggiogare l'alato cavallo Pegaso, o finalmente da Ellotide, femmina di Corinto, che colla di lei sorella Eurizione rifugiatasi nel tempio di Minerva, vi fu arsa colla sorella dai Dori, i quali invasero il Peloponneso coll'ajuto degli Eraclidi, ed essendo per questo sacrilegio insorta un' epidemia funesta ai Dori, furono per consiglio di Minerva istituite le feste Ellozie per placar l'ombra delle abbruciate donne, e fu riedificato il tempio dedicato a Minerva cognominata Elleotide. V. *Esichio*, *Ateneo ed il Grande Etim.*

ELMINTAGOGHI. V. Elmintagogi.

ELMINTAGOGI, *Helminthagoga*, *Helmintagogues*. (Med.) Da ελμινς, ελμινθος, *helmins*, *helminthos*, verme, ed αγω, *ago*, condurre, scacciare. Epiteto che si dà ai medicamenti buoni per iscacciare i vermi dal corpo.

ELMINTIA. V. Elminzia.

ELMINTIASI, *Helmintiasis*, *Helmintiase*. (Med.) Da ελμινς, νθος, *helmins*, *nthos*, verme. Malattia che consiste in una raccolta di una quantità più o meno abbondante di vermi nello stomaco, e specialmente nel tubo intestinale si generano con istraordinaria facilità.

Questa malattia costituisce il genere VIII. della II. Famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert.

Secondo altri per *Elmintiasi* intendono un morbo, nel quale la cute ed altre parti esterne sono assediate da gran copia di vermi, o vermiformi larve. *Alib. Plenk.*

ELMINTICI, *Helmintica*, *Helmintiques*. (Med.) Da

ελμινς, helmins, ελμινθος, helminthos, verme. Epiteto dei rimedj che fanno morire i vermi. È sinonimo di Vermifugo o Elmintagogo.

Nella Storia naturale si chiamano Elmintici un ordine di vermi, secondo la distribuzione di Muller, perchè hanno un corpo estensibile e lungo, o in forma d' intestini. *Pini.*

ELMINTOLITI, *Helmintholithi*, *Helmintholithes.* (Stor. Nat.) Da ελμινς, *helmins*, ελμινθος, *helminthos*, verme, e λιθος, *lithos*, pietra. Nome da qualche autore dato a delle pietre che eglino presero per dei vermi pietrificati; ma queste non sono in realtà che delle capanne o tubi, nelle quali dei piccioli animali o vermi marini dimorarono, e le quali si trovano qualche volta nel seno della terra, come molti altri corpi marini che in essa furono seppelliti. *Cuff.*

ELMINTOLOGIA, *Helminthologia*, *Helminthologie.* (Stor. Nat.) Da ελμινς, *helmins*, ελμινθος, *helminthos*, verme, e λογος, *logos*, discorso, trattato. È quella parte della Storia naturale che tratta dei vermi. *Lav.*

ELMINTOTECA, *Helminthotheca*, *Helminthotheque.* (Stor. Nat.) Genere di piante, i di cui semi scanalati somigliano a de' piccoli vermi.

Queste piante si chiamano ancora *Elmintie*, ed il loro nome significa scatola, verme; Da ελμινς, *helmins*, ελμινθος, *helminthos*, verme, e θηκη, *thece*, scatola. *Diz. Bot.*

ELMINZIA od ELMINTIA, *Helminthia*, *Helminthie.* (Stor. Nat.) Da ελμινς, *helmins*, verme. Nome che Vaillant ha dato ad un genere di piante, perchè i suoi semi scanalati somigliano a de' piccioli vermi. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

ELODE, *Helodes*, *Helode.* (Med.) Da ελος, *helos*, palude, o luogo paludoso, per allusione alla gran quantità di sudore che si tramanda dal corpo in certe febbri accompagnate nel principio da sudori abbondanti e

colliquativi, i quali non ristorano punto, e ne' quali tuttavia la lingua resta secca e ruvida, e la pelle dura, e per così dire arrostita.

ELODEA, *Helodea*, *Helodée et Elodée.* (Stor. Nat.) Da ελος, *helos*, palude. Nome di una pianta che cresce ne' luoghi acquatici del Canadà. *Ch.*

ELODI, *Helodes*, *Helodes.* (Geog. Ant.) Da ελος, *helos*, palude o luogo paludoso. Isole del Mar Caspio sulla costa d' Albania. Questo non è già il nome proprio di quelle isole, ma un epiteto, il quale dinota che esse erano paludose, basse ed umide. *Ch.*

ELODO o ELODE, *Helodes*, *Helode e Elode.* (St. Nat.) Da ελος, *helos*, palude. Genere d' insetti che si trovano sopra le foglie degli alberi od arbusti che circondano le maree e luoghi paludosi. *Diz. St. Nat.*

ELOFORO, *Elophorus*, *Elophore.* (Stor. Nat.) Da ελος, *helos*, palude, e φερω, *phero*, portare, produrre. Genere d' insetti che vivono nelle acque dolci che hanno poco corso, e dove si trovano delle piante acquatiche. *Sonn. Ist. fasc. X.*

ELOGIO, *Elogium*, *Eloge.* (Belle Lett.) Da ευλογια, *eylogia*, lode, da ευ, *ey*, bene, e λεγω, *lego*, dire, parlare, secondo altri da ελλογιμος, *ellogimos*, esimio, insigne, elegante, eloquente. Lode, panegirico fatto ad una persona o ad una cosa a riguardo del suo merito.

ELONIADE, *Helonias*, *Heloniade.* (Stor. Nat.) Da ελος, *helos*, palude. Genere di piante, così chiamate perchè crescono nelle paludi della Pensilvania. *Diz. St. Nat.*

ELOPODO, *Helopodium*, *Helopode.* (Stor. Nat.) Da ελος, *helos*, chiodo, e πους, *poys*, ποδος, *podos*, piede. Pianta, nella sommità dei di cui peduncoli nascono dei tubercoli fungiformi che rassomigliano per la loro forma a dei chiodi. *Diz. St. Nat.*

ELOS, *Elos*, *Elos.* (Chirurg.) Da ελος, *helos*, chiodo. Aezio indica con questo nome uno stafiloma che sia

divenuto talmente voluminoso da sorpassar le palpebre; quando queste sono a contatto; lo stafiloma in tal caso ha sempre una durezza quasi cornea, e la sua figura rassomiglia alla testa di un chiodo, dalle quali proprietà gli deriva appunto questo nome *Diz. Stor. Nat.*

ELUDORICA, *Eludorica*, *Eludorique*. (Pitt.) Da ελαιον, *elaion*, olio, ed υδωρ, *hydor*, acqua; cioè a dire mescolanza d'olio ed acqua. Nome di una nuova maniera di dipingere in miniatura, in cui non s'adopera che olio ed acqua. Quest' invenzione è dovuta a M. Vincent de Montpetit. *Morin. Lun.*

ELURO, *AElurus*, *AElurus*. (Mit.) Da αιλουρος, *ailoyros*, gatto. Dio dei gatti, adorato dagli Egiziani. Esso vien rappresentato nelle antichità egiziane tante volte colla figura di un gatto, ed altre volte d'un uomo colla testa di gatto. *Diz. St. Crit.*

Eluro è ancora un nome dato ad un genere d'animali carnivori, perchè hanno de' caratteri che s'avvicinano al gatto.

Eluro è anche un soprannome dato a Timoteo, patriarca d'Alessandria, a motivo del suo genio scaltro. Un dotto Tedesco, il quale si chiamava apparentemente Gatto, ha preso ancora il nome d'Eluro.

ELUROPOLI, *AEluropolis*, *AEluropolis*. (Geogr.) Da αιλουρος, *ailoyros*, gatto, e πολις, *polis*, città. Città di Egitto, così chiamata perchè vi eran adorati i gatti. *Mart.*

E M

EMACATE, *Haemachates*, *Haemacate*. (Stor. Nat.) Da αιμα, *haima*, sangue, e αχατης, *achates*, pietra agata. Sorta d'agata rossa color di sangue.

Emacate si chiama ancora un serpente d'Asia, molto dannoso, guarnito di una superba tunica rigata e vermiglia che s'assomiglia all'agata rossa. *Diz. Stor. Nat.*

EMACORIE, *Haemacoriae et Haemaeuriae*, *Hema-*

cories. (Stor. Ant.) Da αιμα, *haima*, sangue, e κορος, *coros*, sazietà. Vengono con questo vocabolo significate le libazioni solite ad offerirsi alla tomba d' un morto; poichè credevasi che la di lui anima per desiderio della vita assai si dilettasse del sangue che è la vita del corpo, come apparisce dall' *Odissea XI.* Altri vogliono questa voce composta da αιμα, *haima*, sangue, e κουρος, *coyros*, giovanetto, mentrechè nel Peloponneso in un giorno determinato dell' anno dei giovanetti venivano flagellati sino all' effusione del sangue al sepolcro di Pelope, offerendogli la libazione del loro sangue. In generale questa parola significa esequie, o sacrificj pei morti. *Pindaro Ol. I.*

EMACURIE, V. Emacorie.

EMAGOGHI. V. Emagogi.

EMAGOGI, *Heamagoga*, *Hemagogues.* (Med.) Da αιμα, *haima*, sangue, e αγω, *ago*, cacciare, far sortire. Epiteto dei rimedj atti a far uscire il sangue, cioè per promovere le regole ed i flussi emorroidali. *Lav.*

EMALOPIA, *Haemalopia*, *Hemalopie.* (Chirur.) Da αιμαλεος, *haimaleos*, sanguigno, ed ωψ, ωπος, *ops*, *opos*, occhio, vista, da οπτομαι, *optomai*, vedere. Spandimento di sangue nel globo dell' occhio, prodotto da forte contusione su questa parte, per cui pare all' ammalato, massime ne' primi giorni, di vedere tutti gli oggetti di un color rosso o di sangue. *Lav.*

EMANTO, *Haemanthus*, *Hemanthe.* (Stor. Nat.) Da αιμα, *haima*, sangue, e ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante, i di cui fiori sono d' un bel colore rosso. *Diz. Stor. Nat.*

EMASTOMO, *Haemastomus*, *Hemastome.* (Stor. Nat.) Da αιμα, *haima*, sangue, e στομα, *stoma*, bocca, margine. Nome d' una specie di conchiglia, a motivo del suo colonnello e margine color di rosa. *Sonn.*

EMATEMESI, *Haematemesis*, *Hematemesie.* (Med.)

Da αιμα, *haima*, sangue, ed εμεω, *emeo*, vomitare. È un vomito sanguigno prodotto per troppa abbondanza di sangue, per sostanze venefiche introdotte nello stomaco, da ventricolo leso, contuso, o per sanguisuga inghiottita, ec. Questa malattia costituisce il genere XV. della VI. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. V. *Alibert.*

EMATERO, *Haemateros*, *Haemateros.* (Med.) Da αιμα, *haima*, sangue, o sanguinoso, ed è sinonimo di καθαιμος, *cathaimos*, e di εναιμος, *henaimos*, che hanno lo stesso significato. Così δυσεντερια αιματηρα, *dysenteria haimatera*, disenteria sanguinosa dicesi quando il sangue si evacua per gl' intestini senza esulcerazione. I chimici chiamano sanguineo anche il nitro. *Cast.*

EMATINA, *Haematina*, *Hematine.* (Chim.) Da αιμα, *haima*, τος, *tos*, sangue. Con questo nome s' indica la materia colorante del campeggio od *ematossilo*, che è di un color rosso di sangue.

EMATITA. V. Amatita.

EMATITE od EMATITA, *Haematis*, *Haemate.* Da αιμα, *haima*, sangue. Specie di pietra di color sanguigno di cui si fanno delle matite. È un ossido di ferro che si dice buono contra le emorragie. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

EMATITI, *Haemathytae*, *Haemathytes.* Da αιμα, *haima*, sangue, e θυω, *thyo*, sagrificare. Eretici di cui S. Clemente d' Alessandria ha parlato nel suo libro VII *Stromatum.* Può essere che questi fossero un ramo de' Catafrigj che, secondo Filastrio, nella festa di Pasqua impiegavano il sangue di un fanciullo nei loro sacrificj. *Encicl.*

EMATOCEFALO, *Haematocephalus*, *Hematocephale.* (Chirurg.) Da αιμα, *haima*, αιματος, *haimatos*, sangue, e κεφαλη, *cephale*, testa. Raccolta di sangue nella parte interna della testa. *Bertan.*

EMATOCELE, *Haematocele*, *Hematocele.* (Chirurg.) Da αιμα, *haima*, αιματος, *haimatos*, sangue, e κηλη, *cele*,

ernia. Ernia spuria dello scroto, causata da stravasamento di sangue.

EMATOCHISI, *Haematochysis*, *Hematochyse*. (Med.) Da αιμα, *haima*, αιματος, *haimatos*, sangue, e χυσις, *chysis*, effusione, spargimento; da χυω, *chyo*, spargere, spandere. Effusione o perdita di sangue involontaria dal naso, dall'ano, o dalla matrice, alle volte critica, alle volte sintomatica. *Cuff.*

EMATODE, *Haematodes*, *Hematode*. (Stor. Nat.) Da αιματωδης, *haimatodes*, sanguigno, di color di sangue; da αιμα, *haima*, αιματος, *haimatos*, sangue. Specie d'insetto che ha i suoi piccoli occhi lisci e di un color rosso di sangue. *Diz. St. Nat.*

È anche epiteto dei tumori che contengono della materia sanguinolenta, e degli escrementi misti di materie sanguinolente, senza che siavi esulcerazione interna. *Cast.*

EMATOFLEBESTASI, *Haematophloeboestasis*, *Hematophlebestase*. Da αιμα, ατος, *haima*, *atos*, sangue, φλεψ, βος, *phleps*, *bos*, vena, e στάω, *stao*, stare. Questa voce esprime la soppressione od il rifarsi del sangue che scorre con impeto dalle vene. *Cast.*

EMATOGASTRIDE, *Haematogastrides*, *Hematogastride*. (Chirurg.) Da αιμα, *haima*, sangue, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Raccolta di sangue nell'addomine o basso ventre.

EMATOGRAFIA, *Haematographia*, *Hematographie*. (Anat.) Da αιμα, *haima*, sangue, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell'anatomia che ha per oggetto la descrizione del sangue. *Bot.*

EMATOLOGIA, *Haematologia*, *Hematologie*. (Anat.) Da αιμα, *haima*, sangue, e λογος, *logos*, discorso. Parte dell'anatomia che tratta del sangue.

EMATONCIA, *Haematonica*, *Hematoncie*. (Chirurg.) Da αιμα, ατος, *haima*, *atos*, sangue, e ογκος, *ogcos*,

tumore. È una malattia che consiste in un tumore spongioso e facile a riconoscersi, cedendo alle dita che lo comprimono, e presentando un volume più o meno considerabile: il suo colore è di un rosso livido; il suo tessuto è manifestamente formato da una riunione di vasi più o meno dilatati, e da ciò prende il nome. Questa malattia costituisce il genere X. della VI. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Alib.*

EMATONFALO, *Haematomphalus*, *Hematomphale.* (Chirurg.) Da αιμα, *haima*, sangue, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell'ombellico che contiene del sangue.

L'Ematonfalo è la seconda varietà della seconda specie degli Exonfali. V. Exonfalo. *Lav. Plenk.*

EMATOPEDESI, *Haematopedesis*, *Hematopedese.* (Med.) Da αιμα, *haima*, αιματος, *haimatos*, sangue, e πεδαω, *pedao*, saltar fuori, scaturire. Sudore sanguigno, ovvero sortita della parte più sottile del sangue pei pori cutanei.

EMATOPIETICI, *Haematopietica*, *Hematopietiques.* (Med.) Da αιμα, *haima*, sangue, e ποιεω, *poieo*, causare, produrre. Epiteto de' rimedj che aumentano o promuovono la sanguificazione. *Plenk.*

EMATOPO o OSTRICHIERA, *Haematophus*, *Hematope e Huitrier.* (Stor. Nat.) Da αιμα, *haima*, αιματος, *haimatos*, sangue, e πους, *poys*, piede. Genere d'uccelli che hanno i piedi di color rosso di corallo, o di sangue.

Il nome italiano d'Ostrichiera che dassi a questi uccelli deriva dal nutrirsi essi di vermi marini e di ostriche. *Diz. St. Nat.*

EMATOPOETICI. V. Ematopietici.

EMATOPONIA, *Haematoponia*, *Hematoponie.* (Med.) Da αιμα, *haima*, sangue, e πενομαι, *penomai*, esser povero. Magrezza, cacchessia o specie di tisichezza per iscarsezza di sangue. *Cast.*

EMATOPOTA, *Haematopota*, *Hematopote.* (Med.) Da αιμα, *haima*, sangue, e ποτης, *potes*, bevitore. In generale questo vocabolo significa bevitore di sangue. In particolare poi è il nome che si dà alle sanguisughe ed agli altri animali che bevono o succhiano il sangue.

È anche un genere d' insetti dell' ordine dei dìtteri che hanno l' abitudine di succhiare il sangue ad alcuni animali, e specialmente ai cavalli, ai buoi, come il Tafano comune. *Diz. St. Nat.*

EMATOPSIA, *Haematopsia*, *Hematopsie.* (Chirur.) Da αιμα, *haima*, αιματος, *haimatos*, sangue, ed οψις, *opsis*, vista, da οπτομαι, *optomai*, vedere. È un vizio della vista, per cui si vedono tutti gli oggetti rossi e color di sangue.

L' Ematopsia differisce dall' Emalopia, in quanto che quest' ultima è prodotta da causa violenta esterna, quando la prima è prodotta da qualche causa interna. *Lav.*

EMATOSCHEOCELE, *Haematoscheocele*, *Hematoscheocele.* (Chirur.) Da αιμα, *haima*, sangue, οσχεον, *oscheon*, scroto, e κηλη, *cele*, tumore, ernia. Tumore dello scroto formato da raccolta di sangue. *Ch.*

EMATOSCHEOSI, *Haematoscheosis*, *Hematoscheose.* (Chirur.) Da αιμα, *haima*, sangue, ed οσχεον, *oscheon*, scroto. Raccolta di sangue nello scroto. *Ch.*

EMATOSI, *Haematosis*, *Hematose.* (Med.) Da αιμα, τος, *haima*, *tos*, sangue. Azione o funzione naturale, per la quale il chilo si converte in sangue. *Cast.*

EMATOSPILIA, *Haematospilia*, *Hematospilie.* (Med.) Da αιμα, τος, *haima*, *tos*, sangue, e σπιλος, *spilos*, macchia. È una malattia detta altrimenti *Morbo maculoso*, nella quale si osservano sopra il corpo delle macchie ora rosse o porporine, ora nere o turchine, talvolta livide o violacee, ec. Questa malattia costituisce il genere XII della VI famiglia della I classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Alib.*

EMATOSSILO, *Haematoxylum*, *Hematoxyle et Campêche.* (Stor. Nat.) Da αιμα, τος, *haima*, *tos*, sangue, e ξυλον, *xylon*, legno. Genere di piante, il di cui legno che chiamasi volgarmente campeggio somministra una tinta rossa color di sangue. *Th.*

EMATOTORACE, *Haematothoraces*, *Hematothorace.* (Chirur.) Da αιμα, *haima*, sangue, e θωραξ, *thorax*, petto. Raccolta di sangue nel petto. *Plenk.*

EMATOTORACOCELE, *Haematothoracocele*, *Hematothoracocele.* (Chirur.) Da αιμα, *haima*, sangue, e θοραξ, *thorax*, petto, e κηλη, *cele*, tumore. Tumore del petto formato da raccolta di sangue.

EMATOXILO. V. Ematossilo.

EMATURIA, *Haematuria*, *Hematurie.* (Chirur.) Da αιμα, *haima*, sangue, ed ουρον, *oyron*, orina. Malattia, per cui si piscia sangue, prodotta da vescica o rene ferito o contuso da peso alzato, o calcolo nella vescica. *Lav.*

EMBATE, *Embaten*, *Embaten.* (Arch.) Da εν, *en*, in, e βαω, *bao*, inus. per βαινω, *baino*, andare, vale colui che entra. Presso gli Architetti è il modulo o la misura, di cui si servono per misurare tutte le parti dell'intrapreso lavoro, onde dargli la dovuta simmetria e la giusta distribuzione delle parti. In questo significato si adopera una tal voce da *Vitruvio lib. IV. c.* 3.

EMBATERIA, *Embateria*, *Embaterie.* (Mus. Ant.) Da εν, *en*, in (cioè οπλοις, *hoplois*, arme), e βαω, *bao*, per βαινω, *baino*, andare, muovere il passo. Nome di una marcia usata dai Lacedemoni che si eseguiva con dei flauti chiamati Embaterj. V. Embaterio.

L'Embateria serviva a regolare i passi dei soldati quando essi marciavano contro il nemico, significa anche danza con armi o pirrica. *Encicl.*

EMBATERIO, *Embaterium*, *Embaterienne.* (Mus. Ant.) Da εν, *en*, in, e βαω, *bao*, per βαινω, *baino*, andare. Specie di flauto, di cui si servivano i Greci viaggiando, forse per rendere il cammino meno penoso. *Encicl.*

EMBLEMA, *Emblema*, *Embleme*. (Lett.) Da εν, *en*, in, e βαλλω, *ballo*, gettar dentro. Spezie d' enigma dipinto che rappresentando qualche storia nota, con riflessioni postevi di sotto istruisce in qualche verità morale od in altra materia di cognizione.

EMBOLISMO, *Embolismus*, *Embolisme*. (Cronol.) Da εν, *en*, in, e βαλλω, *ballo*, inserire, metter dentro. Siccome i Greci facevano uso dell' anno lunare che è solamente di 354 giorni, affine di recarlo e ridurlo al solare che è di 365 giorni, avevano ogni due o tre anni un embolismo, cioè aggiungevano un decimoterzo mese lunare ad ogni due o tre anni, il qual mese aggiunto chiamavano *Embolismo*. *Lun.*

EMBOLO, *Embolum*, *Embolon*. (Fis.) Da εν, *en*, in, contro, e βαλλω, *ballo*, gettare, intromettere, scagliarsi con impeto. Nella Fisica si chiama *Embolo* un piccolo cilindro ch'entra nel cannone della sciringa, e lo chiude esattamente.

Nell' antica Nautica era un rostro di legno appuntato di rame. Gli antichi Greci e Romani usarono di attaccarne uno o più alla prora per investire le navi nemiche, e la prora stessa era guernita di rame sì per resistere all'impeto ostile che all' urtar negli scogli. Omero non fa menzione di questi rostri, sebbene ne parlino Eschilo nei Mirmidoni ed Euripide nell' Ifigenia in Aulide, e dopo di loro *Diod. di Sicil. l. XX*. e *Petron. c. XXX*.

Embolo era anche un ordine di battaglia proprio già de' Greci, indi adottato da' Romani, e contestatissimo fra i moderni per la di lui figura, che molti vogliono fosse triangolare o simile alla lettera Delta Δ greco, ed altri quadrilunga. Da' moderni quest' ordine chiamasi Cuneo. *L. Plut. in Fab.*

EMBOTRIO, *Embotryum*, *Embotryum*. (Stor. Nat.) Da εν, *en*, in, e βοθρος, *bothros*, fossa. Genere di piante, le di cui antere sono collocate in una specie di fossetta formata dai petali. *Lav.*

EMBRIOGRAFIA, *Embryographia*, *Embryographie.* (Anat.) Da ἐμβρυον, *embryon*, feto, da ἐν, *en*, in, e βρυω, *bryo*, pullulare (quasi pullulante nel ventre), e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' anatomia che descrive il feto.

EMBRIOLOGIA, *Embryologia*, *Embriologie.* (Anat.) Da ἐμβρυον, *embryon*, feto, e λογος, *logos*, discorso. Parte dell' anatomia che tratta del feto, nel tempo che dimora nella matrice.

EMBRIONE, *Embryon*, *Embryon.* (Med.) Nome greco ἐμβρύον, *embryon*, ritenuto anche in italiano che significa il feto nell' utero durante tutto il tempo del suo accrescimento, ed è formato da ἐν, *en*, dentro, e βρυω, *bryo*, pullulare, crescere, perchè l' embrione pullula nell' interno del corpo ed aumentasi nella matrice.

Embrione, nella Botanica, è quella parte che esiste nell' interno del seme, e che nel 1783 venne da Cesalpini per la prima volta chiamata col nome di cuoricino.

L' Embrione è realmente la parte più nobile ed essenziale del seme. Imperocchè contiene entro di sè la stessa pianticella in miniatura, che, successa la fecondazione, si volge per costituire un novello vegetabile. Ordinariamente non esiste che un solo Embrione in ogni seme. Alcuni Botanici però pretendono di averne scoperti due nell' Evonimo o Fusaggine (*Evonymus europaeus*) e nel Pino Zimbra o settentrionale (*Pinus Cimbra*), tre nell' Arancio (*Citrus Aurantium*), e molti nell' Arancio Pompa di Genova (*Citrus decumana*). In tutti i semi l' Embrione non si presenta nella stessa maniera. Infatti in quelli delle Felci e dei Muschi esso si riduce ad una vera radichetta, in parecchi altri alla radichetta in un coi cotiledoni, finalmente in pochi altri alla radichetta, ai cotiledoni ed alla piumetta. Egli è perciò, che Gaertner ha formato quattro ordini di Embrioni da lui chiamati imperfetti, incompleti, perfetti e completi. *Bert. Le*

EMBRIOPTERIDE. V. Embriotteride.

EMBRIOTLASTO, *Embryothlastes*, *Embryothlaste.* (Chirur.) Da εμβρυον, *embryon*, feto, e θλαω, *thlao*, rompere, spezzare, frangere. Strumento di chirurgia che serve per ammaccare od ischiacciare le ossa d'un embrione, o di un bambino morto, affine di renderne più facile l'estrazione e prepararlo per l'embriulco che ha da estrarlo dall' utero. *Lav. Ch.*

EMBRIOTOMIA, *Embriotomia*, *Embriotomie.* (Chir.) Da εμβρυον, *embrion*, feto, e τομη, *tome*, incisione, da τεμνω, *temno*, tagliare, incidere. Dissezione del feto, morto nella matrice. V' ha questa differenza tra l' operazione cesarea e l'embriotomia, poichè nella prima il feto si cava intiero mediante un' incisione fatta nell' addomine della madre, ed al contrario nella seconda il fanciullo è tagliato e dismembrato nell' utero, per poterne fare l'estrazione senza offendere la madre. *Lav.*

EMBRIOTTERIDE, *Embryopteris*, *Embryopterie.* (Stor. Nat.) Da εμβρυον, *embryon*, embrione, e πτερον, *pteron*, ala. Pianta, i di cui embrioni sono alati. *Diz. Bot.*

EMBRIULCIA, *Embryulcia*, *Embryulcie.* (Chirurg.) Da εμβρυον, *embrion*, feto, e ελκω, *helco*, tirare, estrarre. È l' estrazione dell' infante dal ventre della madre in un parto contro natura e difficoltoso. *Lav.*

EMBRIULCO, *Embryulcus*, *Embryulque.* (Chirurg.) Da εμβρυον, *embryon*, feto, e ελκω, *helco*, trarre, estrarre, tirar fuori. Sorta di strumento di chirurgia che serve per estrarre il feto morto nell' utero, dopo che si è schiacciato coll' embriotlasto. *Lav.*

EMBROCAZIONE, *Embrocatio*, *Embrocation.* (Med.) Da εν, *en*, in, e βρεχω, *brecho*, innaffiare, bagnare. Specie di irrigazione o di fomentazione che si fa in ispremendo tra le mani, sopra qualche parte ammalata, una spugna, della lana, della stoppa, o della tela inzuppata entro dell' olio semplice, o composto delle decozioni, del

latte, dell'ossicrato, dell'ossirodino, od altro liquore, applicandovi in seguito i rimedj con della lana, ovvero delle compresse che ne sono imbevute. *Lav.*

EMERALOPIA, *Hemeralopia*, *Hemeralopie.* (Med.) Da ημερα, *hemera*, giorno, ed ωψ, *ops*, ωπος, *opos*, occhio, da οπτομαι, *optomai*, vedere. È un vizio della vista, per cui si vede bene di giorno, ma poco o nulla al lume crepuscolare, come di mattina e di sera.

Il vizio opposto all'*Emeralopia* dicesi Nittalopia. V. Nittalopia. Alcuni Autori per *Emeralopia* intendono tutto al contrario, cioè cecità diurna, e ne derivano l'etimologia da ημερα, *hemera*, giorno, α, *a*, particella privativa, ed οπτομαι, *optomai*, vedere, ma in generale questo vocabolo è ritenuto per indicare, come abbiamo detto, quel vizio della vista, per cui si vede meglio di giorno che di notte. Indi Emeralopio dicesi chi soffre questo difetto.

Rigorosamente parlando dovrebbesi dire, secondo l'etimologia, *Emeropia* e *Niffaopia*; ma per rendere il suono e la pronuncia più dolce, vi si è aggiunto il lamda, come in Anchilope, Egilope, ec. *Bert.*

EMEROBATTISTI, *Hemerobaptistae*, *Hemerobaptistes.* (Stor. Eccl.) Da ημερα, *hemera*, giorno, e βαπτιζω, *baptizo*, immergere, bagnare, lavare. Una setta fra gli antichi Ebrei, così chiamata dal loro bagnarsi ed immergersi ogni giorno in tutte le stagioni; e che rimproveravano i Discepoli di G. C. di mangiare senza aversi dapprima lavate le mani. *Baron.*

EMEROBIO, *Hemerobius*, *Hemerobe.* (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere d'insetti; da ημερα, *hemera*, giorno, e βιοω, *bioo*, vivere, perchè essi non vivono che alcuni giorni sotto la loro ultima forma.

Emerobio dicesi anche colui che, non curandosi del domani, vive alla giornata; così da S. Girolamo contr. Jovin. vien chiamato il cinico filosofo Diogene. *Diz. St. Nat.*

EMEROCALLIDE, *Hemerocallis*, *Hemerocalle.* (Stor. Nat.) Da ημερα, *hemera*, giorno, e καλος, *calos*, bello; cioè bella per un giorno. Pianta così chiamata, perchè il suo fiore non dura che un solo giorno. *Diz. Bot.*

EMEROCETO, *Hemerocaetus*, *Hemerocete.* (Stor. Nat. Ant.) Da ημερα, *hemera*, giorno, e κοιτη, *coite*, letto. Così vien chiamato un pesce che dorme di giorno. *Cuff.*

EMERODROMI, *Hemerodromi*, *Hemerodromes.* Da ημερα, *hemera*, e δρομος, *dromos*, corsa. Erano dei corrieri presso gli antichi, i quali in un giorno facevano un lungo viaggio. *V. Liv. l.* XXXI. 24.

EMEROPATO, *Hemeropathus*, *Hemeropathe.* (Med.) Nome di alcune vescichette o pustole larghe rosse e molto pruriginose, che crepano nella cima, e mandan fuori umore acre, e che attaccano per lo più le gambe. Questo vocabolo significa morbo diurno, da ημερα, *hemera*, giorno, e παθος, *pathos*, affezione, morbo: perchè queste vescichette compariscono subito che si è fuori del letto, e nojosamente prudono, ma in letto svaniscono. *Plenk.*

EMEROSCOPIO, *Hemeroscopion*, *Hemeroscope.* (Geogr.) Da ημερα, *hemera*, giorno, e σκοπια, *scopia*, specola, vale specola diurna. Città di Spagna presso Cartagena che aveva una vedetta diurna, e nel promontorio un veneratissimo tempio di Diana Efesia, di cui servissi per ricovero Sertorio onde accudire alle cose marittime. *V. Strab. l. III. p.* 109.

EMETICA, *Emetica*, *Emetique.* (Stor. Nat. e Bot.) Specie di pianta, la quale, pigliandone in certa dose, fa vomitare; da εμεω, *emeo*, vomito. *Sonn.*

EMETICO, *Emeticum*, *Emetique.* (Med.) Da εμεω, *emeo*, vomitare. Epiteto dei medicamenti che provocano il vomito presi internamente, espellono con isforzo per la bocca le materie contenute nello stomaco e nelle prime vie. *Lav.*

EMETINA, *Emetina*, *Emetine*. (Chirur.) Da εμεω, *emeo*, vomitare. Con tal nome si riconosce la sostanza medicata, od il principio emetico che si ottiene dalle diverse *Ipecacuane*, come si è la *Psycotria*, la *Calicocca ipecacuana* e la *Viola emetica*. *Cuv. Lav.*

EMETOCATARTICI, *Emetocathartica*, *Emetocathartiques*. (Med.) Da εμετος, *emetos*, vomito, e καθαρτικος, *catharticos*, purgante. Si chiamano Emetocatartici i rimedj che purgano per alto e per basso. Questi sono degli emetici, ai quali si aggiungono de' purgativi per calmare l'azione e farla trascorrere in parte per secesso. *Lav.*

EMETOLOGIA, *Emetologia*, *Emetologie*. (Med.) Da εμετος, *emetos*, vomito, λογος, *logos*, discorso. Parte della Medicina che tratta degli emetici o vomiti. *Lav.*

EMI, *Hemi*, *Hemi*. Parola usata nella composizione di diversi termini: significa lo stesso che semi, la metà, essendo un' abbreviatura di ημισυς, *hemysis*, che appunto ciò significa.

I Greci toglievano l' ultima sillaba dalla parola ημισυς, *hemisys*, nella composizione delle voci; noi abbiamo seguito il loro esempio in moltissimi composti presi dal greco. *Ch.*

EMIANDRO, *Hemiandrus*, *Hemiandre*. (Med.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e ανηρ, *aner*, e ανδρος, *andros*, uomo. Mezzo uomo, od ermafrodito. *Cast.*

EMIANTROPO, *Hemianthropus*, *Hemianthrope*. (Med.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e ανθρωπος, *anthropos*, uomo. Mezzo uomo od uomo che ha del maschio e della femmina. *Cuff.*

EMICERAUNIO, *Hemiceraunium*, *Hemiceraune*. (Chir.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e κεραυνος, *keraynos*, fulmine. Fascia che serve per legare il petto ed il dorso, così chiamata perchè ha la figura di un mezzo fulmine. *Cuff.*

EMICICLO, *Hemicyclus*, *Hemicycle*. (Mat.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e κυκλος, *cyclos*, circolo, cerchio. Un

semicircolo. S' applica particolarmente nell' architettura questo termine alle volte che hanno la forma di cuna, ed agli archi od alle volte che costituiscono un perfetto semicircolo.

Emiciclo era pure la parte dell' orchestra de' teatri degli antichi; Scaligero ad ogni modo osserva che non era una parte stabile dell' orchestra, ma che si usava solamente nell' opere drammatiche, nelle quali si supponeva qualche persona arrivata e uscita dal mare, come nel Rudens di Plauto.

Gli antichi ebbero pure una sorta di orologio solare chiamato Emiciclo. Egli era un semicircolo concavo, l' estremità o la cuspide del quale guardava al nord. Uno stilo o gnomone usciva dal mezzo dell' emiciclo, di cui la punta, corrispondente al centro del emiciclo, rappresentava il centro della terra: e la sua ombra gittata su la concavità dell' emiciclo, che rappresentava lo spazio tra un tropico e l' altro, la declinazione del sole, il giorno del mese, l' ora del giorno. *Ch.*

EMICILINDRO, *Hemicylindrum*, *Hemicylindre.* (Mat.) Da ημισυς, *hemisys*, metà, e κυλινδρος, *cylindros*, cilindro, corpo rotondo e lungo, da κυλινδω, *cylindo*, volgere; cioè *mezzo cilindro*, ossia figura mezzorotonda. Strumento geometrico inventato, come si dice, da Archita da Taranto ed esposto in una numerosissima accademia di Geometri tenutasi in Atene per ritrovare due medie proporzionali, del di cui uso *V. il Less. Mat.*

EMICOON, *Hemichoon*, *Hemichoon.* (Stor. Ant. e Med) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e χοος, *choos*, congio. Misura pei liquidi, usata dagli antichi, che conteneva un mezzo congio, o tre sestieri. *Cuff.*

EMICOTILIO, *Hemicotylium*, *Hemicotyle.* (Stor. Ant. e Mod.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e κοτυλη, *cotyle*, mezzo, sestiero. Misura pei liquidi, in uso fra gli antichi, la quale conteneva un mezzo cotile, o quarta parte di un sestiero. *Cuff.*

EMICRANIA, *Hemicrania*, *Hemicranie*. (Chirurg.) Da ημισυς, *hemisys*, metà, e κρανιον, *cranion*, cranio, testa. Specie di mal di testa che non affetta che la metà. *Lav.*

EMIDISTROFIA, *Hemidystrophia*, *Hemidystrophie.* (Stor. Nat.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, la metà, δυς, *dys*, difficoltà, mancanza, e τροφη, *trophe*, nutrimento. Il chiarissimo professore Re nel suo Saggio teorico pratico sulle malattie delle piante dà questo nome a quella specie di Distrofia, che avviene quando gli alberi sono vegeti da una parte e meschinissimi dall' altra; e se si esaminano le radici corrispondenti, si troveranno tristissime dalla parte dei rami malamente alimentati. V. Distrofia. *Bert.*

EMIDITONO, *Hemiditon*, *Hemiditon.* (Mus.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e τονος, *tonos*, tuono. Era nella musica greca l' intervallo della terza maggiore, diminuita d' un semi-tuono, cioè a dire la terza minore.

L' Emiditono non è già, come potrebbesi credere, la metà di un ditono o il tuono; ma è il ditono meno della metà di un tuono, ciò che è molto differente. *Enc.*

EMIDOLICO, *Hemidolichus*, *Hemidolique.* (Ginn. e Med.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e δολιχος, *dolichos*, spazio di 12 stadj. Corsa di un mezzo dolico, o spazio di sei stadj.

EMIDRAMMO, *Hemidrachmum*, *Hemidrachme.* (Zann.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e δραχμη, *drachme*, dramma, V. Dramma. Peso di una mezza dramma. *Cuff.*

EMIMERIDE, *Hemimeris*, *Hemimeride.* (Gram. e St. Nat.) Parte di un verso che consta di un mezzo piede; da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e μερος, *meros*, parte. Gramm. lat. Nella Botanica è una pianta, il di cui fiore sembra diviso per mezzo.

EMIMEROPTERI. V. Emimerotteri.

EMIMEROTTERI, *Hemimeroptera*, *Hemimeropteres.* (Stor. Nat.) Da ημι, *hemi*, mezzo, a metà, μερος, *meros*,

parte, e πτερον, *pteron*, ala. Gl' insetti di questa sezione corrispondono a quelli della classe degli Emitteri. Clairville, autore dell' Entomologia elvetica, chiama così una sezione d' insetti a motivo che hanno le ali miste, parte oscure e parte diafane. *Diz. St. Nat.*

EMIMETRO, *Hemimetrum*, *Hemimetre.* (Poes.) La metà di un verso; da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e μετρον, *metron*, misura, che, oltre questo significato, ha anche quello di verso. *Ch.*

EMINA, *Hemina*, *Hemine.* (Stor. Nat.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo. Un vaso adoperato come misura dagli antichi Romani, e che conteneva la metà del sestario. *Gell.* 3. 12.

EMIOBOLO, *Hemiobolum*, *Hemiobole.* (Num.) Peso di un mezzo obolo, ovvero la dodicesima parte di una dramma; da ημισυς, *hemisys*, mezzo; ed οβολος, *obolos*, obolo, sorta di moneta che valeva la sesta parte di una dramma. V. Dramma od Obolo. *Cuff.*

EMIOLIO, *Hemiolius*, *Hemiole.* (Mat.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, la metà, e ολος, *holos*, tutto. Termine di matematica antica che incontrasi principalmente negli scrittori di musica, che significa la ragione di due cose, l' una delle quali contiene l' altra un' altra volta e mezzo; come 3 : 2; ovvero 15 : 10, chiamata altrimenti sesquialtera.

Macrobio osserva che la concordanza, chiamata nella Musica antica Diapente, e nella moderna una quinta, nasce da questa proporzione. *Ch.*

Emiolio è ancora il nome che Aristoxene diede ad una delle tre specie del genere cromatico, di cui esso spiega la divisione. Il Tetracordo, 30, ivi è diviso in tre intervalli, di cui i due primi, eguali tra loro, sono ciascuno la sesta parte, ed il terzo è due terzi 5 + 5 + 20. 30, *Ross.*

EMIONITIDE, *Hemionitis*, *Hemionite.* (Stor. Nat.)

Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e ονος, *onos*, asino. Nome della cavalla che partorisce del mulo, cioè animale sterile metà cavallo e metà asino. Questo nome venne applicato ad un genere di piante, le quali passano per non produrre semenze ed esser sterili al par dei muli. *Diz. Stor. Nat.*

EMIOPE, *Hemiopus*, *Hemiope*. (Mus.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, ed οπη, *ope*, buco. Strumento musicale, in uso tra gli antichi, che era un flauto con soli tre piccioli buchi. *Ch.*

EMIOPSIA, *Hemiopsia*, *Hemiopsie*. (Chirur.) Vista dimezzata; da ημισυς, *hemisys*, metà, ed οψις, *opsis*, vista, da οπτομαι, *optomai*, vedere.

La Emiopia è un vizio della visione per cui gli ammalati non veggono intieramente gli oggetti, ma soltanto una picciola od una gran parte, vale a dire qualche volta unicamente la parte media e non la circonferenza, altre volte la circonferenza e non la parte media, e qualche volta finalmente la sola parte superiore, od anche la sola parte inferiore. *Ragg.*

EMIPEPTO, *Hemipeptus*, *Hemipepte*. (Med.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e πεπτω, *pepto*, digerire. Semicotto. Epiteto che si dà ai cibi che si evacuano quasi tali e quali sono stati presi, per essere la forza digestiva molto indebolita. *Cuff.*

EMIPLEGIA o EMIPLESSIA, *Hemiplegia*, o *Hemiplexia*, *Hemiplegie*, o *Hemiplexie*. (Med.) Da ημισυς, *hemisys*, metà, e πλησσω, *plesso*, o πληττω, *pletto*, colpire, percuotere. Paralisia di tutta un' intera metà del corpo. *Lav.*

EMIPTERI. V. Emitteri.

EMIPTERONOTO, V. Emitteronoto.

EMIRANFO, *Hemiramphus*, *Hemiramphe*. (Stor. Nat.) Da ημισυς, *hemisys*, la metà, mezzo, e ραμφος, *rhamphos*, rostro, becco. Sotto-genere di pesci stabilito dal Signor

Cuvier, i di cui caratteri sono un prolungamento senza denti alla mascella inferiore, formato per la sinfisi di questa mascella. *Diz. Stor. Nat.*

EMISFERICO, *Hemisphaericus*, *Hemispherique.* (Stor. Nat. Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e σφαιρα, *sphaira*, sfera, globo. In generale questo termine si applica a tutte quelle cose che hanno la figura di una mezza sfera.

In particolare poi dai Botanici si adopera per dinotare qualunque parte di una pianta che abbia la figura di una mezza sfera, cioè convessa da un lato e piatta dall' altro. Il calice dell' occhio di bue (Chrysanthemum Leucanthemum) e della Pratolina (Pellis perennis) è emisferico. *Bert.*

EMISFERO, *Hemisphaerium*, *Hemisphere.* (Geom. e Geogr.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e σφαιρα, *sphaira*, sfera, globo. La metà di un globo o di una sfera divisa per un piano che passa pel suo centro. I Geografi intendono per emisfero la metà della macchina mondiale, terminata dall' orizzonte. *Ch.*

Emisfero, nella Storia naturale, è ancora il nome di una specie di pesce del genere degli Spari, così chiamato perchè ha la testa ritondata come una mezza sfera. *Ist. Pesci.*

EMISFEROIDE, *Hemisphaeroides*, *Hemispheroide.* (Geom.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e σφαιρα, *sphaira*, sfera, globo, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. È quella figura che si avvicina più ad un emisfero, ma non è appuntino tale. *Ch.*

EMISTICHIO, *Hemistichium*, *Hemistiche.* (Poes.) La metà di un verso; da ημισυς, *hemisys*, mezzo, metà, e στιχος, *stichos*, verso. *Ch.*

EMITEA, *Hemithea*, *Hemithée.* (Mit.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e θεος, *theos*, Dio, vale Semidea. Pausania, *lib. X. p.* 329, fa un cenno d' una figlia di Ciono figlio di Nettuno, la quale ebbe questo nome. Ma gli

Autori dell' Enciclopedia rapportano che fu una Divinità di Castabara (Strabone dice Castabala), città della Caria (Strabone della Cappadocia), nel di cui tempio addormentandosi gli ammalati si risvegliavano sani. *Encicl.*

EMITEI, *Hemithei*, *Hemithéens*. (Mit.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e θεος, *theos*, Dio. Così denominarono i Greci coloro che avevano un' origine divina o da parte di padre o di madre. In generale è sinonimo di fortissimo e distinto guerriero. V. *Pind. Pit. IV.* parlando degli Argonauti.

EMITONO, *Hemitonus*, *Hemitone*. (Mus.) Da ημισυς, *hemisys*, metà, e τονος, *tonos*, tuono. Nella musica antica era quello che noi chiamiamo ora mezza nota, o mezzo tuono. *Ch.*

EMITRITEA, *Hemitritea*, *Hemitritée*. (Med.) Da ημισυς, *hemisys*, metà, e τριταιος, *tritaios*, terzo o terzano. Dicesi una febbre intermittente, irregolare, che ritorna due volte in ciascun giorno, con che distinguesi dalla quotidiana che solamente ritorna una volta al giorno. *Ch.*

EMITROPIA, *Hemitropia*, *Hemitropie*. (Stor. Nat.) Da ημισυς, *hemisys*, metà, e τρεπω, *trepo*, voltare, girare, mutare, cioè voltato metà da una parte e metà dall'altra. I Cristallografi esprimono con questo vocabolo la riunione di due metà di cristalli abbracciati, per così dire, l'uno coll' altro in senso inverso, ciò che produce sempre qualche angolo rientrante. Questo accidente è frequente sopra tutto nei cristalli d' ossido di stagno. Cristalli emitropi sono i gemelli del regno minerale. *Diz. Stor. Nat.*

EMITTERI, *Hemiptera*, *Hemipteres*. (Stor. Nat.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, metà, e πτερον, *pteron*, ala. Nome d' un ordine della classe degl' insetti. La forma delle ali superiori, che sono, per così dire, metà elitre e metà ali, hanno fatto dare a questo genere d' insetti che le portano, il nome di emitteri, cioè semi-alati. *Bom.*

EMITTERONOTO, *Hemipteronotus*, *Hemipteronote*.

(Stor. Nat.) Da ημισυς, *hemisys*, metà, πτερον, *pteron*, ala, e νωτον, *noton*, dorso, come se dicesse dorso metà alato. Genere di pesci, il cui carattere distinto si è di avere una sola natatoria dorsale, la di cui lunghezza non sorpassa, o sorpassa molto poco la metà della lunghezza del corpo e della coda, presi insieme. *Diz. Stor. Nat.*

EMMELIA, *Emmelia*, *Emmelie*. (Mus. e St. Ant.) Da εν, *en*, *in*, e μελος, *melos*, canto, canzone, versi cantati in consonanza. Sorta di ballo che si eseguiva nelle tragedie antiche, ed una sorta di melodia da cui erano esse accompagnate. *Encicl.*

EMMELO, *Emmelus*, *Emmele*. (Mus. Ant.) Da εμμελης, *emmeles*, consonante, conveniente. I suoni *Emmeli* erano presso i Greci quelli della voce distinta, cantante ed apprezzabile che possono dare una melodia. *Encicl.*

EMMENAGOGHI. V. Emmenagogi.

EMMENAGOGI, *Emmenagoga*, *Emmenagogues*. (Med.) Da ημμηνα, *emmena*, mestrui, o regole mensuali delle donne: voce composta da εν, *en*, nel, μην, *men*, mese, ed αγω, *ago*, condurre. Epiteto dei medicamenti che promuovono i mestrui e i locchj soppressi. *Lav.*

EMMENOLOGIA, *Emmenologia*, *Emmenologie*. (Med.) Da εμμηνα, *emmena*, mestrui, e λογος, *logos*, discorso. Parte della medicina che tratta delle purgazioni mensuali delle femmine. *Lav.*

EMMENOSTASIA, *Emmenostasia*, *Emmenostasie*. (Med.) Da εμμηνα, *emmena*, mestruo, e ιστεμι, *histemi*, fermarsi. Soppressione di mestrui, o purgazioni mensuali delle donne. *Lav.*

EMOCARO o EMOCHERO, *Haemochares*, *Hemochares*. (Mit.) Da αιμα, *haima*, sangue, e χαιρω, *chairo*, godere, dilettarsi. Soprannome che conviene a Marte, cioè amante delle stragi. *Ernesto.*

EMOCERCNO, *Haemocerchnos*, *Haemocerchne*. (Med.) Da αιμα, *haima*, sangue, e κερχνος, *cerchnos*, esacerba-

zione. Dicesi o del sangue che con un certo suono rauco e rumoreggiante nelle fauci esce dalla bocca, o dalle iscrezioni sanguinose od asperse di sangue, ma secche; mentre κερχνος, *cerchnos*, aggettivamente nel dialetto attico significa secco. *Cast.*

EMOCHERO. V. Emocaro.

EMODIA, *Haemodia*, *Hemodie*. (Med.) Da αιμοδια, *haimodia*, stupor de' denti, voce formata da αιμωδιαω, *haimodiao*, istupidire. È propriamente suffusione o mescolanza di sangue nella saliva; od un' affezione che suole infettare i denti e le gengive, quando taluno v' intromette cibi bruschi ed acidi, onde segue un certo stupore di denti congiunto con dolore che si medica col masticare dell' erba, detta da Plinio porcellana. *Cast.*

EMODIPSITO, *Haemodipsitus*, *Hemodipsite*. (Lett.) Chi beve sangue, chi ha sete di sangue, da αιμα, *haima*, sangue, e διψα, *dipsa*, sete. Alfieri, nel suo Misogallo, dà questo nome a tutti i capi dell' ultima rivoluzione di Francia, come Robespierre, Marat ec., perchè non erano mai sazj di far spargere il sangue di tanti innocenti. *Alf.*

EMODORO, *Haemodorum*, *Haemodoron*. (Stor. Nat.) Da αιμα, *haima*, sangue, e δωρον, *doron*, dono. Dono di sangue. Genere di piante che danno un fiore color di sangue. *Diz. Bot.*

EMOFOBO, *Haemophobus*, *Hemophobe*. (Chirur. e Med.) Da αιμα, *haima*, sangue, e φοβος, *phobos*, timore. Epiteto di chi si spaventa alla veduta del sangue, qualche volta dei Medici che non osano punto ordinare il salasso, questo spavento dicesi *Emofobia*. *Lav.*

EMONE, *Haemon*, *Haemon*. (Lett.) Da αιμα, *haima*, sangue, val bellicoso, figlio di Marte, marziale. Nome proprio dell' infelice e generoso figlio di Creonte Re di Tebe, il quale, udita la morte di Antigone da lui amata, di propria mano s' uccise. V. Sofocle *nell' Antig. v.* 1293. Virg. *Eneid. IX. v.* 685 fa menzione d' un guerriero rutulo di questo nome, a cui dà l' epiteto di *Mavortius*.

e Chirurg.) Da αιμα, *haima*, sangue, e ιστημι, *histemi*, arrestare, fermare. Epiteto che si dà ai rimedj contro la emorragia, o che stagnino il sangue. *Lav.*

EMOTTIICO, *Haemoptyicus*, *Hemoptyique*. (Med.) Da αιμα, *haima*, sangue, e πτυω, *ptyo*, sputare. Chi sputa sangue. È lo stesso che Emottoico. V. Emottoicò. *Lav.*

EMOTTISIA o EMOPTISIA, *Haemoptysis*, *Hemoptysie*. (Med.) Da αιμα, *haima*, sangue, e πτυώ, *ptyo*, sputare. Sputo di sangue causato per la rottura, o corrosione di qualche vase del polmone, accompagnato ordinariamente da tosse. Questa malattia costituisce il genere XVI. della VI. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Lav. Alib.*

EMOTTOICO o EMOPTOICO, *Haemoptoicus*, *Hemoptoique*. (Med.) Da αιμα, *haima*, sangue, e πτυω, *ptyo*, sputare. Chiamansi così tutte le persone che sputano sangue.

EMOTTOSSIA o EMOPTOSSIA è la stessa cosa che *Emottisia*. V. Emottisia.

EMPASMA, *Empasma*, *Empasme*. (Farm.) Da εν, *en*, in, nel, e πασσω, *passo*, spargere, spruzzare. È una polvere che si getta, o si spruzza sul corpo, per correggere qualche cattivo odore di esso, o per ovviare ai sudori non necessarj. *Ch.*

EMPETRO, *Empetrum*, *Empetrum* e *Camarine*. (Stor. Nat.) Da εν, *en*, in, nel, e πετρα, *petra*, sasso, pietra. Genere di piante che crescono nelle rocce della Laponia, della Siberia e della Norvegia. *Diz. Bot.*

EMPIARTRONE, *Empyarthrone*, *Empyarthrone*. (Chirur.) Da εμπυημα, *empyema*, empiema, o raccolta di marcia, e αρθρον, *arthron*, articolazione, giuntura. Empiema delle articolazioni, o raccolta di marcia nelle ossa. *Ch.*

EMPIASTRO, *Emplastrum*, *Emplatre*. (Farm.) È un medicamento esterno di consistenza solida e glutinosa,

composto di differenti droghe, cotte ed unite in massa, da cui si costuma formare de' magdaleoni, ed il quale s' estende sopra della tela o della pelle, per applicarlo sopra qualche parte del corpo.

Gl' ingredienti che danno consistenza agli empiastri sono la cera, le resine, la pece, le gomme, i grassi, il litargirio, la cerussa, il minio, od altre cose simili. Questa composizione è la più solida di tutte quelle che si applicano esteriormente. Essa è stata inventata per avere un rimedio che restasse più a lungo sopra la parte offesa, senza perdere la sua virtù. Da εμπλασσω, *emplasso*, intonicare, chiudere, formar in massa; perchè l' empiastro si stende sopra della pelle o della tela, o che applicato sopra la pelle ottura i pori: ovvero perchè tutte le droghe che lo compongono sono unite e convertite in una massa spessa e viscosa. *Lav.*

EMPIEMA, *Empyema*, *Empyeme.* (Med.) Da εν, *en*, di dentro, e πυον, *pyon*, marcia. Generalmente con questo nome intendesi una raccolta di marcia fatta in qualche cavità del corpo, come nella testa, nell' addomine ed altrove; ma siccome quest' ammasso si fa più di frequente nella cavità del petto che nelle altre cavità, chiamasi empiema una raccolta di pus nella cavità del petto. *Lav.*

EMPIESI, *Empyesis*, *Empyese.* (Chirur.) Da εν, *en*, di dentro, e πυον, *pyon*, marcia. Raccolta di marcia indistintamente in qualunque delle camere dell' occhio.

L' Ipopio e l' Onice sono specie di questa malattia. *Rugg.*

EMPIESMA, *Empiesma*, *Empiesme.* (Chirur.) Da εν, *en*, nel, di dentro, e πιεζω, *piezo*, premere, calcare. Specie di frattura del cranio, in cui sono diverse scheggie dell' osso infranto che premono e disturbano le interiori membrane. Alcuni autori però per dinotare questa specie di frattura, invece di Empiesma, adoperano il

vocabolo Ecpiesma, e ne derivano l'etimologia da εκπιεζω, *ecpiezo*, spremere, abbassare, comprimere; ma il dottissimo Antonio Cocchi, nella sua versione latina di alcuni libri di Chirurgia di autori greci, pubblicata in Firenze nel 1774, fa osservare che non ecpiesma, ma empiesma si deve scrivere, perchè ecpiesma significa *effractio*, *effractura*, per cui i pezzi dell'osso sarebbero spinti infuori, perchè ecpiesma deriva da εκ, *ec*, fuori, e πιεζω, *piezo*, premere, calcare, in vece che empiesma significa veramente *impactio*, cioè spingimento in dentro, depressione. *Bert.*

EMPIOCEFALO, *Empyocephalus*, *Empyocephale*. (Chirur.) Da εμπυημα, *empyema*, empiema, o raccolta di marcia, e κεφαλη, *cephale*, testa. Empiema del capo, o raccolta di marcia nell'interno della testa. *Bert.*

EMPIOCELE, *Empyocele*, *Empyocele*. (Chirur.) Da εμπυημα, *empyema*, raccolta di marcia; da εν, *en*, in, di dentro, πυον, *pyon*, marcia, e κηλη, *cele*, ernia, cioè ernia che contiene della marcia. Ernia spuria, o raccolta di marcia nello scroto, o nella sostanza del testicolo. *Lav.*

EMPIONFALO, *Empyomphalus*, *Empyomphale*. (Chir.) Da εν, *en*, in, di dentro, πυον, *pyon*, marcia, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell'ombellico che contiene della marcia.

L'Empionfalo è la quarta varietà della seconda specie degli Exonfali. V. Exonfalo. *Lav.*

EMPIOSCHEOCELE, *Empyoscheocele*, *Empyoscheocele*. (Chir.) Da εμπυημα, *empyema*, empiema, o raccolta di marcia, οσχεον, *oscheon*, scroto, e κηλη, *cele*, tumore. Tumore dello scroto prodotto da un empiema o raccolta di marcia entro di esso. *Ch.*

EMPIOTORACE, *Empyothoraces*, *Empyothorace*. (Chir.) Da εμπυημα, *empyema*, empiema, e θωραξ, *thorax*, petto. Empiema della cavità del petto, o raccolta di marcia in quello. *Lav.*

EMPIOTTALMO, *Empyophthalmus*, *Empyophthalme*. (Chir.) Da εμπυημα, *empyema*, empiema, o raccolta di marcia, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Empiema dell'occhio, o raccolta di marcia nella cavità dell'occhio. *Ch.*

EMPIREO, *Empyreum*, *Empyrée*. (Teol.) Da εν, *en*, in, e πυρ, *pyr*, fuoco, a cagione del suo splendore. Nome che i Teologi danno al più alto de' cieli, dove i Beati godono la visione beatifica, chiamato anche il Cielo empireo ed il Paradiso. *Ch.*

EMPIREUMA, *Empyreuma*, *Empyreume*. (Chim.) Da εμπυρευω, *empyreyo*, infiammare, accendere. È un odore o sapor di abbruciato, una qualità od un cambiamento nei corpi che sono stati abbruciati, o molto dal fuoco scottati od arsi, sensibile al gusto ed all'odorato; ovvero per avventura egli può essere qualche estranea materia impressa od aggiunta dal fuoco, e che rimane sulla parte abbruciata od arsa che le dà il nuovo odore offensivo.

Questo termine è principalmente usato quando nel bollire qualche cosa ella s'attacca o s'abbrucia nel fondo del vase o del limbicco; l'odore ed il gusto offensivo ne sono espressi colla parola *Empireuma*.

Empireuma parimenti pigliasi pel colore che resta dopo la declinazione di una febbre. *Less. Mat.*

EMPIRICI, *Empirici*, *Empiriques*. (Med.) Da εμπειρικος, *empeiricos*, medico esperimentato, da εμπειρεω, *empeireo*, esser esperto, perito, da πειρα, *peira*, saggio, esperienza. Empirici diconsi que' medici, i quali non esercitano l'arte di guarire che per una pratica appoggiata sulla loro propria esperienza e pratica, e non sulla cognizione delle cause e de' segni delle malattie, nè per istudio di buoni Autori, ed i quali non hanno per regola che l'avvenimento, prescrivendo medicamenti, senza indagare la natura del morbo e le proprietà e le virtù della lor medicina, totalmente fondandosi sull'autorità di alcuni rimedj generali sperimentati.

Empirici, nella Botanica, son detti anche quegli autori, i quali nella formazione dei loro metodi non hanno avuto riguardo che all' uso medico dei vegetabili. V. Eterodossi. *Lav. Bert.*

EMPIRISMO, *Empirismus*, *Empirisme.* (Med.) Da εν, *en*, in, e πειρα, *peira*, sperienza. Medicina pratica fondata sull' esperienza.

L' Empirismo consiste nel dare dei rimedj senza principj e senza raziocinio, ma solamente perchè si è esperimentato che un tal rimedio è buono per tale malattia, di maniera che l' Empirismo non è altra cosa che medicare con dei pretesi segreti senza alcuna cognizione della vera medicina. *Lav.*

EMPLASTICI, *Emplastica*, *Emplastiques.* (Med.) Da εμπλασσω, *emplasso*, chiudere, ostruire. Epiteto dei medicamenti topici ostruenti, i quali, applicati al corpo, s' attaccano stringendo e costipando i pori delle parti, alle quali sono applicati. Tali sono i grassi, le mucilagini, la cera, l' albume dell' uovo, ecc. *Ch.*

EMPLETTO, *Emplectum*, *Emplecton.* (Arch.) Da εν, *en*, in, e πλεκω, *pleco*, connettere, fabbricare. Genere di fabbrica fatta in fretta di pietre e di rottami gettati nella calce macerata fra due cuoi quinci e quindi in alto disposti ed eretti in forma di muro, maniera vilissima di fabbricare. *Vitruv. lib. II. c.* 8. *Less. Matem.*

EMPLEURO, *Empleurum*, *Empleure.* (Stor. Nat.) Da εν, *en*, *in*, e πλευρα, *pleyra*, membrana che involge il polmone; come se dicesse pianta, i di cui semi sono involti in una membrana simile a quella che involge il polmone. Genere di piante, le di cui sementi sono attaccate ad una specie di membrana coriacea. *Sonn. Ist. P. XVIII.*

EMPLOCIE, *Emplociae*, *Emplocies.* (Mit.) Da εμπλεκω, *empleco*, attaccar insieme, congiungere, tesser insieme. Feste che si celebravano in Atene, e di cui noi non conosciamo che una circostanza che l' etimologia ci ha con-

servato, cioè che le donne in queste feste comparivano coi capegli intrecciati. (*Il solo Esichio ne fa menzione*).

EMPNEUMATOSI, *Empneumatosis*, *Empneumatose*. (Med.) Da εν, *en*, in, e πνευω, *pneyo*, soffiare. Gonfiamento di qualche parte del corpo, prodotto da raccolta d'aria sotto la pelle tra le cellule della membrana adiposa: è sinonimo di enfisema. *Cuff.*

EMPOLEO, *Empolaeus*, *Empolaeus*. (Mit.) Da εν, *en*, in, e πολεω, *poleo*, cambiare, significa vendere e comprare in qualche luogo. Mercurio era onorato sotto questo nome, come Dio protettore dei mercanti e degli osti, che è sinonimo di Dolio, fraudolente, come nota Nat. Conti. *Mit. l. V*.

EMPORETICO, *Emporeticus*, *Emporetique*. (Farm.) Da εν, *en*, per, da, e πειρω, *peiro*, trapassare; aggiunto che si dà alla carta, adoperata per feltrare. *Alb.*

EMPORIO, *Emporium*, *Emporium*. (Autol.) Da εν, *en*, in, e πορὸς, *poros*, passaggio, notando il traversare i mari. Piazza o mercato pubblico ove concorrono i mercanti per comprar e vendere, detto da Plinio *Forum nundinarium*.

EMPROSTOTONO, *Emprosthotonos*, *Emprosthotonos*. (Med.) Da εμπροσθεν, *emprosthen*, in avanti, e τονος, *tonos*, tensione, rigidezza, da τεινω, *teino*, stendere. Specie di convulsione che fa piegare il corpo in avanti, di maniera che il mento tocca il petto, e qualche volta questa convulsione è così generale che viene piegato innanzi il corpo tutto, sì che fa un arco; e talora una specie di circolo, per cui la testa tocca le ginocchia.

La cagione di questo sconcerto è una contrazione de' muscoli anteriori del tronco e dei mastoidei. *Lav.*

EMPUSA, *Empusa*, *Empuse*. (Mit. e Stor. Ant.) Da εν, *en*, uno, e πους, *poys*, piede, perchè credevasi che questo spettro camminasse con un solo piede. Nome di una fantasma, sotto la cui figura credevano i pagani apparisse

Ecate o in forma di cane, o di bue, o di donna, ma in maniera che solo vedevansi le parti superiori, terminando il resto della figura come Ermeti antichi. *Ernesto. Lex.*

EMULAZIONE, *AEmulatio*, *Emulation.* (Lett.) Da αιμυλος, *aimylos*, emolo, eloquente, affabile, ec., d'onde il latino *aemulus* e di là emulazione. Nobile invidia, o gelosia tra persone virtuose ed erudite, le quali contendono per la superiorità nelle virtù. *Ch.*

EMURESIA, *Haemuresia*, *Hemuresie.* (Med.) Da αιμα, *haima*, sangue, ed ουρεω, *oyreo*, orinare. Malattia conosciuta altrimenti sotto il nome di *Emuturia*, la quale consiste in un' escrezione più o meno abbondante di sangue pel meato orinario. Questa malattia costituisce il genere XVII. della VI. famiglia della I. classe della Nosologia del sig. Alibert. *V. Alibert.*

EN

ENALLAGE, *Enallage*, *Enallage.* (Rett. e Gramm.) Da εν, *en*, in, αλλος, *allos*, altro, ed αγω, *ago*, condurre. È una figura, colla quale cambiasi ed invertesi l'ordine de' termini in un discorso, contro le regole ordinarie del linguaggio. *Ch.*

ENANTE, *AEnanthe*, *AEnanthe.* (Stor. Nat.) Da οινη, *oine*, vite, ed ανθος, *anthos*, fiore; da οινος, *oinos*, vino. Genere di piante, così chiamate perchè i suoi fiori hanno in qualche modo l' odore di quello della vite, o piuttosto perchè fioriscono contemporaneamente alla vite. *Diz. Stor. Nat.*

ENARMONICO, *Enharmonicus*, *Enharmonique.* (Mus. Ant.) Da εν, *en*, in, ed αρμοζω, *harmozo*, adattare, acconciare, disporre. Nome di uno dei tre generi della musica dei Greci, chiamato ancora molto frequentemente armonia da Aristosseno e suoi settatori.

Questo genere risulta da una divisione particolare del Tetracordo, secondo la quale l' intervallo che si

trova tra la licanos o terza corda, e la mese o la quarta, è di un ditono o di una terza maggiore, non restando per terminare il tetracordo al grave che un semi-tuono da dividersi in due intervalli; cioè dall' ipate alla paripate, e dalla paripate alla licanos.

Il genere *Enarmonico* era il più dolce dei tre, secondo Aristide, Quintiliano, ec. Egli passava per antichissimo e la maggior parte degli autori ne attribuiscono l' invenzione ad Olimpo Frigio. Ma il suo tetracordo, o piuttosto il suo diatessaron di questo genere, non conteneva che tre corde le quali formavano tra loro due intervalli incomposti; il primo di un semituono, e l' altro d' una terza maggiore; e da questi due soli intervalli ripetuti di tetracordo in tetracordo risultava tutto il genere *Enarmonico*. *Encicl.*

ENARTROSI, *Enarthrosis*, *Enarthrose*. (Anat.) Da εν, *en*, di dentro, ed αρθρωσις, *arthrosis*, articolazione, da αρθροω, *arthroo*, articolare. È un' articolazione, od una spezie di diartrosi, nella quale una cavità profonda di un osso riceve la testa grossa di un altr' osso, in modo che formasi un' articolazione manifesta in tutti i sensi.

Tale è l' articolazione dell' omero coll' omoplata, e del femore colle ossa innominate. *Lav.*

ENAUTI, *Enautae*, *Enautes*. (Ant.) Da αει, *aei*, sempre, e ναυς, *nays*, nave. Magistrati di Mileto che dovendo deliberare sopra affari importanti, salivano sopra un vascello che facevano allontanare dalle coste e si portavano in alto mare, ove restavano sino a tanto che avessero deciso. Da questo uso singolare furono chiamati Enauti, cioè a dire che sono sempre in nave. *Plut. in Pr.*

ENCANTIDE, *Encanthis*, *Encanthis*. (Chirur.) Da εν, *en*, di dentro, e κανθος, *canthos*, angolo dell' occhio. Tubercolo che qualche volta viene nell' angolo interno del occhio, che ha la sua sede nella caruncula lacrimale, o nella cuticola rossa in forma di luna crescente, che gli è

vicino. Questo tumore s'ingrandisce alle volte tanto che arriva a coprire i punti lacrimali e la maggior parte della pupilla. Quando questo accade, l'occhio lagrima continuamente, la vista s'indebolisce, gli occhi s'infiammano, e disfigurano il viso.

L'Encantide è di due specie, l'uno benigno, il quale non è accompagnato nè da dolore, nè da durezza; l'altro è ostinato e maligno, causa un dolore acuto, ed ha la natura del cancro. *Lav.*

ENCARASSI, *Encharaxis*, *Encharaxe*. (Med.) Da εν, *en*, in, e ευχαραττώ, *eycharatto*, incidere, scarificare. Scarificazione, od incisione profonda che penetra sino nella carne. *Cast.*

ENCARDITI, *Encardia*, *Encardites*. (Stor. Nat.) Da εν, *en*, in, tra, frá, e καρδια, *cardia*, cuore. V. Carditi.

Alcuni Naturalisti danno questo nome a certe conchiglie fossili, bivalve, e che sono congeneri od ai cuori chiamati bocarditi, od a certi gusci di multivalvi, fossili e congeneri agli orsini. *Bom.*

ENCARPO, *Encarpus*, *Encarpe*. (Arch.) Da εν, *en*, in, e καρπος, *carpos*, frutto. Ornamento rappresentante un serto maestrevolmente intessuto di fiori, di fronde e di varj frutti, ed accomodato agli architravi, ai capitelli delle colonne, nel telajo della porta ed in altre parti cospicue dell' edificio; ornamento dagli Italiani detto Festone. *Vitr. lib. IV. c. I. Less. Mat.*

ENCAUMA, *Encauma*, *Encauma*. (Chirur.) Da εν, *en*, in, dentro, e καυσις, *caysis*, ardore, calor grande; da καιω, *caio*, abbruciare, ardere, cioè ardore, o bruciore molto penetrante. È un' ulcera sordida, crostosa ed ardente della cornea, più profonda però e più depascente dell' epicauma. *Plenk.*

ENCAUSTICA, *Encaustica*, *Encaustique*. (Pitt.) Da εν, *en*, per, e καυσις, *caysis*, abbruciamento, adustione, e questa da καιω, *caio*, abbruciare, ardere. Arte di

dipingere per mezzo del fuoco; arte degli antichi assai bene esercitata, che i moderni in oggi cercano di rinnovare. *Encicl.*

ENCEFALI, *Encephali*, *Encephales.* (Med.) Da εν, *en*, in, dentro, e κεφαλη, *cephale*, testa. Epiteto dei vermi che si generano nella testa, dove cagionano violenti dolori, cosicchè ne nasce talora aberrazione di mente. *Lav.*

ENCEFALITIDE, *Encephalitis*, *Encephalitide.* (Med.) Da εγκεφαλος, *egcephalos*, cervello. Infiammazione del cervello, e talvolta ancora delle meningi. *Volp.*

ENCEFALO, *Encephalus*, *Encephale.* (Med.) Da εν, *en*, in, di dentro, e κεφαλη, *cephale*, testa. Epiteto che si dà a tutto ciò ch' è racchiuso nella testa.

Alcuni Autori chiamano particolarmente Encefalo il cervello. *Encicl.*

ENCEFALOCELE, *Encephalocele*, *Encephalocele.* (Chirurg.) Da εγκεφαλος, *egcephalos*, cervello, voce formata da εν, *en*, in, di dentro, κεφαλη, *cephale*, testa, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia del cervello, o cervelletto. *Lav.*

ENCEFALOGRAFIA, *Encephalographia*, *Encephalographie.* (Anat.) Da εγκεφαλος, *egcephalos*, cervello, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' Anatomia che descrive il cervello.

ENCEFALOIDI, *Encephaloides*, *Encephaloides.* (Stor. Nat.) Da εγκεφαλος, *egcephalos*, cervello, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Denominazione di alcune astroiti, o coralloidi in forma di fungo ondeggiante che s' approssimano al cervello di Nettuno. *Diz. St. Nat.*

ENCEFALOGIA, *Encephalogia*, *Encephalogie.* (Anat.) Da εγκεφαλος, *egcephalos*, cervello, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Discorso o trattato ragionato sopra il cervello.

ENCEFALOTOMIA, *Encephalotomia*, *Encephalotomie.* Da εγκεφαλος, *egcephalos*, cervello, e τομη, *tome*,

incisione. Parte dell' Anatomia che ha per oggetto la dissezione del cervello. *Lav.*

ENCELIO, *Encaelium*, *Encelium.* (Anat.) Da εν, *en*, *in*, e κοιλια, coilia, ventre. Epiteto che si dà a tutto ciò che si trova nell' addomine o basso ventre. Per esempio il fegato, la milza, lo stomaco, gl' intestini, ec., sono tutti encelj. *Cast.*

ENCENIA, *Encaenia*, *Encenie.* (Stor. Ant.) Ristaurazione, o rinnovazione, voce formata dalla preposizione εν, *en*, in, e καινος, *cainos*, nuovo. I Giudei davano questo nome ad una festa solenne che essi celebravano il giorno 25 del loro nono mese, in memoria della ristaurazione e purgazione nel Tempio fatta da Giuda Maccabeo: essi avevano ancora due altre Encenie, cioè la dedicazione del Tempio fatta da Salomone, e quella che fece Zorobabele dopo il ritorno dalla cattività. *V. Calmut.*

ENCHELIDE, *Enchelys*, *Enchelyde.* (St. Nat.) Vermi della divisione degl' infusorj che pare abbiano preso questo nome da εγχελυς, *egchelys*, anguilla, per la forma del loro corpo cilindrica, simile all' anguilla. *Diz. St. Nat.*

ENCHELIOPO, *Encheliopus*, *Encheliope.* (Stor. Nat.) Da εγχελυς, *egchelys*, anguilla, e ωψ, *ops*, ωπος, *opos*, aspetto. Pesce altrimenti detto Trichiuro che rassomiglia moltissimo all' anguilla. *Sonn.*

ENCHIMOMA. V. Enchimosi.

ENCHIMOSI o ENCHIMOMA, *Enchymosis o Enchymomae*, *Enchimose o Enchimome.* (Chirurg.) Da εγχεω, *egcheo*, od εγχυω, *egchyo*, introdurre, infondere. Effusione improvvisa di sangue de' vasi cutanei, come avviene nella collera, nella gioja e nella vergogna. Ella è una malattia molto differente dell' ecchimosi, come si può osservare. Questa malattia costituisce il genere XIII. della VI. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del sig. Alibert. *Lav. Alib.*

ENCHIRIDIO, *Enchiridium*, *Enchiridion.* (Lett.) Da

εγχειριδιον, *egcheiridion*, che oltre varj significati ha quello di manuale, o libretto d' annotazione, da εν, *en*, in, nel, fra, per, ec., e da χειρ, *cheir*, mano, come se dicesse libro ch' è sempre fra le mani, o libro alla mano. *Onom.*

Enchiridio, manuale, piccolo libretto a mano, contenente osservazioni, precetti, principj particolari e segreti. *Alb.*

ENCICLICO, *Encyclicus*, *Encyclique.* (Lett.) Da εγκυκλιος, *egcyclios*, circolare, derivato da εν, *en*, in, e κυκλος, *cyclos*, circolo. Si dice in parlando di lettere che si scrivono per dare lo stesso ordine e lo stesso avviso a molte persone ed in molti luoghi. *Morin. f.* 332.

ENCICLIO, *Encycles*, *Encyclie.* (Fis.) Da εν, *en*, in, e κυκλος, *cyclos*, cerchio. Nome che i Fisici danno a quel cerchio che si forma nell' acqua, allorchè vi si lascia cadere una pietra. *Lav.*

ENCICLOPEDIA, *Encyclopaedia*, *Encyclopedie.* Da εν, *en*, in, κυκλος, *cyclos*, circolo, e παιδεια, *paydeia*, scienza, dottrina, disciplina, erudizione, istruzione; la radice essendo παις, *pais*, fanciullo. Il circolo, o la catena delle arti e delle scienze.

I Greci usarono questo termine, per dinotare la cognizione delle sette arti liberali ed il possesso di tutte le scienze.

Enciclopedia, dottrina universale, o sia concatenamento di tutte le scienze ed arti. *Alb.*

ENCISTI, *Encystes*, *Encystes.* (Chirur.) Da εν, *en*, di dentro, e κυστις, *cystis*, vescica. Si chiamano encistici tutti i tumori, od ascessi che sono inviluppati da una membrana. Tali sono l' ateroma, il steatoma, il meliceride ec. *Lav.*

ENCLITICHE, *Enclitica*, *Enclitiques.* (Gram.) Da εγκλιτικος, *egcliticos*, inclinativo, da εν, *en*, in, e κλινω, *clino*, inclinare. Nella Grammatica greca e latina sono

certe particelle unite sì strettamente colla precedente parola, che pajono soltanto formare una voce con essa: e la parola che le sostenta, generalmente porta l' accento che le governa; in ispezialità quando l' *enclitica* è un monosillabo, come in Dominusque.

Vi sono tre particelle enclitiche nel latino, cioè, *que*, *ne*, *ve*: ma nel greco molte, come μου, *moy*; με, *me*; σου, *soy*; σοι, *soi*; σε, *se*; πως, *pos*; τε, *te*; γε, *ge*; ειμι, *eimi*; ποτε, *pote*, ed altre. V. i *Grammatici*.

ENCOLPE, *Encolpium*, *Encolpe*. (Stor. Eccl.) Da εν, *en*, in, e κολπος, *colpos*, seno. Picciola scatola che contiene qualche reliquia di un Santo, e che portasi sospesa al collo.

ENCOPE, *Encope*, *Encope*. (Chirur.) Da εν, *en*, in, dentro e κοπτω, *copto*, tagliare. Specie di frattura, o soluzione di continuità profonda di alcun osso del cranio, prodotta da strumento tagliente.

Alcuni autori chiamano ancora questa specie di frattura *Eccope*, ma erroneamente, perchè *Eccope* corrisponde alla parola latina *Excisio*, che è quando un pezzo d' osso è tagliato affatto dal rimanente e portato via, perchè deriva da εκκοπτω, *eccopto*, tagliar via, separare, tagliare come si è detto superiormente. V. Eccope. *Bert.*

ENCRANIO, *Encranium*, *Encrane*. (Anat.) Epiteto che si dà al cervello ed al cervelletto; da εν, *en*, dentro, e κρανιον, *cranion*, cranio, testa. *Cast.*

ENCRATITI, *Encratitae*, *Encratites*. (Stor. Eccl.) Da εν, *en*, in, e κρατος, *cratos*, forza, val continenti, forti, temperati, padroni di sè stessi. Setta di Eretici del quinto secolo della Chiesa, fondata da Taziano nato in Assiria, filosofo grande, prima idolatra, poi cattolico e discepolo di S. Giustino Martire, lodato per la sua dottrina da Origene e da S. Girolamo, e finalmente caduto nell' eresia di Marcione, capo degli Encratici, che menando una vita celibe ed astenendosi, come Taziano,

dai cibi animati e dal vino, condannavano l'uso del matrimonio, riguardandolo come invenzione del principio cattivo. V. Bernino. *Stor. dell' Eres. t. I. p.* 87.

ENCRISTI, *Enchrista*, *Enchristes.* (Med.) Da εγχιρο, *egchiro*, ungere Si chiamano così i medicamenti liquidi che si adoperano per mezzo delle unzioni. *Cuff.*

ENDECACORDO, *Hendecachordum*, *Hendecachorde.* (Lett. e Mus.) Da ενδεκα, *hendeca*, undici, e χορδη, *chorde*, corda. Strumento musicale degli antichi di undici corde.

ENDECAEDRO, *Hendecahedrum*, *Hendecahedre.* (Mat.) Da ενδεκα, *hendeca*, undici, ed εδρα, *hedra*, base, faccia. Nella Matematica si chiama *Endecaedro* un corpo che ha undici facce o basi.

Nella Chimica si dicono *Endecaedri* i corpi cristallizzati che hanno undici facce. *Diz. Stor. Med.*

ENDECAEMIMERIDE, *Hendecahemimeris*, *Hendecahemimeride.* (Poes.) Da ενδεκα, *hendeca*, undici, ημισυς, *hemisys*, mezzo, e μερος, *meros*, parte. Una specie di cesura nel verso latino, che è quella che si fa nell' undecimo mezzo piede, cioè nella sillaba che rimane dopo il quinto piede. *Lut.*

ENDECAGONO, *Hendecagònus*, *Hendecagone.* (Geom.) Da ενδεκα, *hendeca*, undici, e γονια, *gonia*, angolo. Una figura che ha undici lati ed altrettanti angoli.

Endecagono, nella fortificazione, si prende per una piazza di difesa di undici bastioni. *Ch.*

ENDECANDRIA, *Hendecandria*, *Hendecandrie.* (Stor. Nat.) Da ενδεκα, *hendeca*, undici, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, marito, organo, maschio, o stame. Ordine di piante stabilito da Philibert nella classe *Mondelfia* col solo genere della Brownea che ha undici stami. *Sonn.*

ENDECAPETALO, *Hendecapetalus*, *Hendecapetale.* (Stor. Nat.) Da ενδεκα, *hendeca*, undici, e πεταλον, *petalon*, foglia. Epiteto di que' fiori che hanno undici foglie. *Sangiorg.*

ENDECASILLABO, *Hendecasyllabus*, *Hendecasyllabe.*

(Poes.) Da ενδεκα, *hendeca*, undici, e συλλαβη, *syllabe*, sillaba, da συλλαμβανω, *syllambano*, comprendere, contenere. Nella poesia greca e latina è un verso che consta di undici sillabe.

I versi saffici e faleuci sono endecasillabi. *V. i Gramm.*

ENDEMICO o ENDEMIO, *Endemius*, *Endemique.* (Med.) Da εν, *en*, in, dentro, e δεμος, *demos*, popolo. Epiteto che si dà ai morbi o malattie che sono famigliari a certi paesi, a motivo dell' aria, dell' acqua, della situazione e della maniera di vivere; come le scrofole in Spagna, la ftisia in Inghilterra, il gozzo nelle Alpi, lo scorbuto nei luoghi marittimi e settentrionali.

Essi differiscono dagli epidemici in quanto che questi non regnano che in certi tempi per un vizio dell' aria, invece che gli endemici sono ordinarj in tutti i tempi a certi popoli. *Lav.*

ENDOCARPO, *Endocarpus*, *Endocarpe.* (Stor. Nat.) Da ενδον, *endon*, entro, e καρπος, *carpos*, frutto. Serie di Licheni, la fruttificazione de' quali sembra nascosta nell' interno della foglia.

Alcuni Botanici danno questo nome alla pellicola interna del pericarpio. *Mirb.*

ENDOMICO, *Endomychus*, *Endomyque.* (Stor. Nat.) Da ενδομυχος, *endomychos*, nascosto entro a qualche cosa, voce composta da ενδον, *endon*, dentro, e μυχος, *mychos*, luogo interiore, penetrale. Genere d' insetti, alcuni della di cui specie si trovano sopra i legni morti e sotto la corteccia, ed altri abitano nei funghi, e specialmente nella vescia di lupo. *Diz. Stor. Nat.*

ENDOPLEURA, *Endopleura*, *Endopleure.* (Stor. Nat.) Da ενδον, *endon*, dentro, di dentro, e πλευρα, *pleyra*, pleura. Nome della tonaca interna del seme impermeabile all' umidità. *Th.*

ENEA, *AEneas*, *Enée.* (Stor. Ant.) Da αινεω, *aineo*, lodare. Principe Trojano nato da Anchise, allorchè guidava gli armenti sul monte Ida, e dalla Dea Venere.

Sembra che prima dell' assedio di Troja risiedesse in Dardano, antica città alle falde dell' Ida, poichè nella rassegna dell' esercito trojano egli vien detto condottier dei Dardani. Nell' Iliade è un eroe di secondo ordine, ora fugge da Achille che gli rapisce le sue mandre, ora azzuffasi con Diomede, e percosso da un macigno sarebbe perito senza il miracoloso soccorso della Dea sua madre. Da più luoghi di quel poema rilevasi che Enea, dopo la distruzione d' Ilio, affidato ad un certo oracolo aspirava al trono; che disapprovava le cagioni della guerra; che era in discordia con Paride ed in sospetto a Priamo. Egli ed Antenore, i soli Principi trojani che con molti si salvarono dalla comune sciagura, non hanno potuto evitare la taccia di traditori della patria.

Ma Virgilio volendo distruggere l'infamia di questa tradizione, e dar l' idea del perfetto eroe per lusingare l'orgoglio dei Romani ed Augusto nella persona di Enea cui asserì loro progenitore, ce lo dipinse coi fastosi titoli di pio, di magnanimo, di padre, di vaghissimo, di grande, di costante, di bellicoso, ec.

Dicesi che caduto nel fiume Numico vi si affogasse. Dopo la sua morte fu posto tra gli Dei.

Enea si chiamò un suo figlio postumo avuto da Lavinia figlia del Re Latino, e Silvio denominato, perchè allevato nelle selve. *V. Iliade ed Eneide.*

ENEIDA e ENEIDE, *AEneis*, *Eneide.* (Lett.) Poema immortale di Virgilio che, secondo alcuni, non solo pareggia, ma supera l' Iliade d' Omero: questione ancora indecisa. Vi si cantano i viaggi e le imprese di Enea. Da Αινειας, *Aineias*, Enea.

ENEIDO-MASTIGO, *AEneidomastigus*, *AEneidomastick.* (Lett.) αινεις, ιδος, *aineis*, *idos*, Eneide, e da μαστιξ, *mastix*, sferza, flagello. Titolo d' un libro che si suppose scritto contro l' Eneide di Virgilio da un certo Carbilio pittore, in cui notò i furti ed i pretesi difetti di quell' immortale poema. *Onom.*

ENELEO, *AEnelaeum*, *AEnelaeum*. (Farm.) Da οινος, *oinos*, vino, e ελαιον, *elaion*, olio. È una mescolanza di vino ed olio rosato per fare dell' embrocazioni sopra le parti, nelle fratture, lussazioni ed infiammazioni. *Lav.*

ENEMA, *Enema*, *Enema*. (Med.) Da ενεμα, *enema*, clistere, formato da ενιημι, *eniemi*, mandar dentro, introdurre. Injezione di un medicamento liquido negl' intestini per la parte di dentro, mediante un sifone o sciringa. *Plenk.*

ENEOCEFALO, *AEneocephalus*, *Eneocephale*. (Stor. Nat.) Dal latino *aeneus*, di bronzo, e κεφαλη, *cephale*, testa. Nome dato ad una specie d' insetto del genere stafilino, a motivo della sua testa di un color bronzato carico. *Sonn.*

ENEOREMA, *Enaeorema*, *Eneoreme*. (Med.) Da εν, *en*, di dentro, e αιωρεω, *aioreo*, alzare, nuotar sulla superficie. Specie di nebbia, o di sostanza leggera, che nuota nel mezzo dell' orina, che i medici chiamano ancora sublimemente *nubecula suspensa*, perchè l' eneorema sta di sopra e nuota nell' orina come una tela di ragno. *Lav.*

ENERGIA, *Energia*, *Energie*. (Gramm.) Da ενεργεια, *energeia*, efficacia, voce composta da εν, *en*, in, ed εργον, *ergon*, opera, fatica. Una forza o robustezza non ordinaria in un discorso, in una sentenza, o in una parola. *Ch.*

ENERGICI, *Energici*, *Energiques*. (Stor. Eccl.) Da ενεργεια, *energeia*, da ενεργεω, *energeo*, operare con efficacia, far effetto. È un' appellazione data ad una setta religiosa del 16.mo secolo; perchè tenevano che l' Eucaristia fosse l'energia e la virtù di Gesù Cristo, non il suo corpo, nè una rappresentazione di esso. *Ch.*

ENERGUMENO, *Energumenus*, *Energumene*. (Teol.) Da ενεργεω, *energeo*, operare internamente, voce composta da εν, *en*, in, entro, ed εργον, *ergon*, opera. Termine usato da' Teologi e dagli Scolastici per significare

una persona posseduta da un diavolo, o da un malo spirito. *Ch.*

ENESIDEMO, *AEnesidemus*, *AEnesideme*. (Lett. Greca) Da αινεω, *aineo*, esortare, consigliare, e δημος, *demos*, popolo. Chi esorta o consiglia il popolo.

Nome proprio d'un generale argivo, assediato in Argo che non potendo più opporre della resistenza, ottenne da' suoi soldati che si ritirarono la libertà di morire al posto che la sua patria gli aveva affidato. *Noel.*

ENOSIDEMO, *AEnosidemus*, e doric. *AEnosidamus*, *AEnosidame*. (Lett. Greca) Da αινεω, *aineo*, lodare, approvare, vale lode od onore del suo popolo. Nome proprio d'uno dei discendenti di Cadmo, fondatore di Tebe e padre di Jerone di Agrigento, il quale fu vincitore nella corsa dei carri nei giuochi olimpici. *V. Pind. Ol. II. v.* 84.

ENFASI, *Emphasis*, *Emphase*. (Rett.) Da εν, *en*, in, e φαινω, *phaino*, apparire, indi εμφαινω, *enphaino*, porre sotto gli occhi, dimostrare. È una forza od energia nell' espressione, nell' azione, nel gesto, ec.

Enfasi, gran forza e pompa del dire e del pronunziare, e figura del favellare, per cui si esprime più di quello che si dice. *Alb. Ern. Ch.*

ENFISEMA, *Enphysema*, *Emphyseme*. (Med.) Da εν, *en*, entro, e φυσαω, *physao*, soffiar dentro, gonfiar in soffiando. È un gonfiamento o tumore molle, bianco, lucente, elastico, indolente, formato d'aria sparsa sotto la pelle fra le cellule della membrana adiposa, per cui rassembra a quell' enfiatura che vediamo talor nelle parti di alcuni animali, allorchè si gonfiano dopo essere stati uccisi.

L'*Enfisema* differisce dall'Edema, in quanto che esso non ritiene l'impressione delle dita.

Quando l'aria si è insinuata in tutto il tessuto cellulare della pelle, il gonfiamento universale che ne

proviene si nomina enfisema universale; quando l'aria non si è insinuata che in un picciolo spazio, il tumore si chiama enfisema particolare; ma se è nello scroto si chiama pneumatocele, e se è nell'ombellico pneumatonfalo. L'*Enfisema* costituisce il genere III. della IX. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Signor Alibert. *Ch. Alib.*

ENFISEMATOBLEFARO, *Emphysematoblepharum*, *Emphysematoblephare.* (Chirur.) Enfisema delle palpebre; da εμφυσημα, *emphysema*, εμφυσηματος, *emphysematos*, gonfiamento formato d'aria, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. V. ENFISEMA.

L'ENFISEMATOBLEFARO è un tumore elastico, per lo più indolente, ora del colore della pelle, ora alquanto trasparente ed esteso per tutta la superficie, il quale al tutto cede e si abbassa, ma tolta la compressione ritorna subito allo stato di prima; egli è effetto dell'aria sparsa nel tessuto cellulare sotto-cutaneo, e quando si comprime, fa per lo più sentire una maggiore o minore crepitàzione. *Bertan.*

ENFITEUSI, *Emphyteusis*, *Emphyteose.* Nella legge civile e canonica è l'affittare o dare terre povere e sterili in perpetuo, od almeno per un lungo termine d'anni, con patto che i possessori le coltivino, le migliorino o le ristorino, pagando una certa annua ricognizione. Da εμφυτευσις, *emphyetesis*, che significa un innesto, è per metafora un miglioramento da εν, *en*, in, e φυτευω, *phyteyo*, piantare; imperocchè siccome noi solamente innestiamo gli alberi per perfezionarli, così un uomo aliena la sua terra per enfiteusi, a condizione che sia ristorata e migliorata.

L'ENFITEUSI è una specie di alienazione che differisce dalle vendite, in quanto che solamente trasferisce il dominio utile, i frutti del terreno ec., ma non la proprietà. *Ch.*

ENFRASSI o ENFRASSIA, *Emphraxis*, *Emphraxie*. (Med.) Da εν, *en*, entro, in, e φραττω, *phratto*, ostruire. Con questo vocabolo intendesi un' ostruzione di qualche canale per la materia inerente nel di dentro di questo, la quale non può passare per le sue estremità senza produrre nello stesso canale qualche cambiamento. *Lav.*

ENFRATTICI, *Emphractica*, *Emphractiques*. (Med.) Da εν, *en*, in, e φραττω, *phratto*, ostruire, chiudere. Medicamenti topici ostruenti, che applicati al corpo si attaccano, intonacando e chiudendo i pori, come sono i grassi, le mucilagini, la cera. *Lav.*

ENGASTRILOQUO, *Engastriloquus*, *Engastriloque*. (Med.) *Chi parla dal ventre*; da εν, *en*, entro, γαστηρ, *gaster*, ventre, e dal verbo latino *loqui*, parlare. Nome che si dà a quelli che parlano senza aprir la bocca, di maniera che il suono delle parole sembra rimbombare nel ventre nel sortire. *Morin.*

ENGASTRIMITO, *Engastrimythus*, *Engastrimyte*. (Fisiol.) Da εν, *en*, in, dentro, γαστηρ, *gaster*, ventre, e μυθος, *mythos*, parola. Dicesi d' una persona, la quale parla nel ventre o col ventre, senza aprire la bocca; ovvero se è aperta, senza muovere le labbra. È lo stesso che gastriloquo e ventriloquo. *Lav.*

ENGASTRIOCARPA, *Engastriocarpa*, *Engastriocarpe*. (Stor. Nat.) Da εν, *en*, in, entro, γαστηρ, *gaster*, ventre, e καρπος, *carpos*, frutto. Classe di piante, o piuttosto divisione della 24.ma classe del Sistema sessuale di Linneo, detta *Crittogamia*, la quale comprende de' vegetabili senza fusto, la di cui parte interiore è tutta ripiena di semi.

ENGISCOPIO, *Engyscopium*, *Engiscope*. (Ottica) Da εγγυς, *eggys*, vicino, appresso, e σκοπεω, *scopeo*, guardare, considerare, osservare. Strumento che serve per iscoprire le picciole cose, e ad ingrandire gli oggetti quando si osservano da vicino. *Lav.*

ENGISOMA, *Engisoma*, *Engisome*. (Chirur.) Specie

di frattura del cranio, nella quale un pezzo dell' osso fratturato passa sotto l' osso sano, e comprime la dura madre, e l' altro pezzo è elevato in fuori.

Alcuni autori ne derivano l' etimologia da εγγιζω, *eggizo*, avvicinarsi, accostarsi, perchè porzione dell' osso rotto s' avvicina alla dura madre. Altri poi la derivano da εν, *en*, in, e γεισος, *geisos*, che significa quella parte del tetto che sporge oltre il muro, volgarmente chiamata la grondaja, perchè in questa frattura il pezzo d' osso distaccato si conficca sotto il sano, come sotto una grondaja. *Bertan.*

ENGLOTTOGASTRO, *Englottogastrus*, *Englottogastre.* (Fisiol.) Da εν, *en*, in, dentro, γλωττα, *glotta*, lingua, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Chi ha la lingua nel ventre. Si dà questo nome a coloro che parlano nel ventre. *Cast.*

ENGONASI, *Engonasis*, *Engonase.* (Astron.) Da εν, *en*, in, e γονυ, *gony*, ginocchio. Costellazione boreale che rappresenta un uomo in ginocchio, detta con altro nome Ercole. *Alb.*

ENIALIO, *Enyalius*, *Enyalie.* (Mit.) Soprannome di Marte, tratto o da ενυω, *enyo*, invece di φονευω, *phoneyo*, far strage, e vale battagliero, o da Enialio Re di Tracia. Raccontano i Mitologi che questo Dio ancor giovanetto, viaggiando, avesse chiesto l' ospitalità al Principe Trace, ma questi non gliel' accordò che a condizione d' essere da lui superato nell' armi; onde Marte sdegnato dopo un lungo combattimento di spada il trafisse. *Damm.*

ENIDRA, *Enhydra*, *Enhydre.* (Stor. Nat.) Da εν, *en*, in, nel, ed υδωρ, *hydor*, acqua. Nome dato ad una pianta perchè cresce nell' acqua. *Diz. Stor. Nat.*

ENIDRI, *Enhydri*, *Enhydres.* (Stor. Nat.) Da εν, *en*, in, nel, dentro, ed υδωρ, *hydor*, acqua. Nome d' alcuni piccoli geodi di Calcedonia che si trovano nelle lave porose del Vicentino, le quali rinchiudono una goccia di acqua nelle loro cavità, e si fanno legare in anelli come oggetto di curiosità. *Diz. Stor. Nat.*

ENIDRIDE o ENIDRO, *Enhydris*, *Enhydre*. (Stor. Nat.) Da εν, *en*, in, nel, ed υδωρ, *hydor*, acqua. Genere d'alcuni rettili che vivono per lo più nelle acque tanto salse che dolci. *Diz. Stor. Nat.*

ENIGMA ed ENIMMA, *AEnigma*, *Enigme*. (Lett.) Da αινιττομαι, *ainittomai*, parlar oscuramente, accennar oscuramente, voce formata da αινος, *ainos*, favola, apologo, proverbio. È una proposizione messa in termini così oscuri, ambigui e generalmente contraddittorj, che imbarazzano, od esercitano l'ingegno per trovarne il senso; ovvero un discorso oscuro che cuopre qualche cosa comune e ben nota sotto termini rimoti e non ordinarj. *Ch.*

ENIMMA. V. Enigma.

ENIOCO, *Heniochus*, *Heniochus*. (Astron.) Da ηνια, *henia*, redini, ed εχω, *echo*, tenere, avere. Costellazione settentrionale chiamata altrimenti il Cocchiere. *Lav.*

ENISTERI, *Oenisteria*, *Oenisteries*. (Stor. Ant.) Da οινος, *oinos*, vino, ed ιστημι, *histemi*, stare, collocare. Erano sacrificj che i giovanetti ateniesi avanti di tagliarsi per la prima volta la chioma, offerivano a Marte od a qualche altra divinità, portando nel tempio una gran tazza di vino (detta pure *Enisteria*), cui essi prelibando distribuivano ai circostanti. *Cel. lib. VII. c.* 32.

ENNEA, εννεα, nome numerale, che associato ad altro serve ad annunciare che le parti indicate da esso sono in numero di nove, p. e. *Enneaedro*, *Enneafarmaco*, *Enneagono*, *Enneapetalo*, *Enneaspermo*, ed indica che quella parte ha nove facce, ch' è composta di nove ingredienti, nove angoli, nove petali, nove semi, e talvolta in composizione trovasi *enna* invece di *ennea*. *Bert.*

ENNEACANTO, *Enneacanthus*, *Enneacanthe*. (Stor. Nat.) Da εννεα, *ennea*, nove, ed ακανθα, *acantha*, spina. Specie di pesci che hanno nove raggi pungenti alla pinna dorsale. *Lun.*

ENNEACORDO, *Enneachordus*, *Enneachorde*. (Mus.

Ant.) Da εννεα, *ennea*, nove, e χορδη, *chorde*, corda. Strumento degli antichi che aveva nove corde. *Encicl.*

ENNEACRUNO, *Enneacrunos*, *Enneacrunos*. (Geog. Ant.) Da εννεα, *ennea*, nove, e κρουνος, *crounos*, scaturigine, sorgente. Fontana in Atene detta in prima Calliroe, che aveva nove cannoni. V. *Paus. in Att. I. pag.* 19.

ENNEADATTILO, *Enneadactylus*, *Enneadactyle*. (St. Nat.) Da εννεα, *ennea*, nove, e δακτυλος, *dactylos*, dito, raggio. Specie di pesce del genere Pomacentro che ha nove raggi articolati alla natatoria dorsale. *Diz. St. Nat.*

ENNEADECAEDRO, *Enneadecahedrum*, *Enneadecahedre*. (Arch.) Da εννεα, *ennea*, nove, δεκα, *deca*, dieci, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Nella Matematica si chiama *Enneadecaedro* un corpo che ha diciannove basi o facce.

Nella Chimica si dicono *Enneadecaedro* que' corpi cristallizzati che hanno diciannove facce. *Klapr.*

ENNEADECAETERIDE, *Enneadecaeterides*, *Enneadecaeteride*. (Cronol.) Da εννεα, *ennea*, nove, δεκα, dieci, ed ετος, *etos*, anno. È un ciclo o periodo di 19 anni solari.

Tale è il ciclo lunare inventato da Metone, sul fine del quale la luna ritorna al medesimo punto d'onde era partita. Indi gli Ebrei, gli Ateniesi ed altre nazioni che ebbero in animo di accomodare i mesi lunari all'anno solare, fecero uso della *Enneadecaeteride*, assegnando a sette anni tredici mesi per uno ed agli altri dodici. *Ch.*

ENNEADECAGONO, *Enneadecagonus*, *Enneadecagone*. (Geom.) Da εννεα, *ennea*, nove, δεκα, *deca*, dieci, e γωνια, *gonia*, angolo. Figura che ha diciannove lati e diciannove angoli.

ENNEAEDRO, *Enneahedrum*, *Enneahedre*. (Arch.) Da εννεα, *ennea*, nove, ed εδρα, *hedra*, base, faccia. Nella Matematica si chiama *Enneaedro* un corpo che ha nove basi o facce. Nella Chimica si dà il nome di *Enneaedro* ai corpi cristallizzati che hanno nove facce. *Klapr.*

ENNEAFARMACO, *Enneapharmacum*, *Enneapharmaque*. (Farm.) Da εννεα, *ennea*, nove, φαρμακον, *pharmacon*, medicamento. Medicamento composto di nove ingredienti. *Cast.*

ENNEAFILLO, *Enneaphyllum*, *Enneaphylle*. (Stor. Nat.) Da εννεα, *ennea*, nove, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Specie di calice che è formato di nove foglioline. *Sangiorg.*

ENNEAGAMIA, *Enneagamia*, *Enneagamie*. (Dir. Can.) Da εννεα, *ennea*, nove, e γαμος, *gamos*, matrimonio. Lo stato di una persona detta perciò enneogamo, che sia stata maritata nove volte, ec.

ENNEAGONO, *Enneagonus*, *Enneagone*. (Geom.) Da εννεα, *ennea*, nove, e γωνια, *gonia*, angolo. Una figura di nove angoli e nove lati.

Nella fortificazione *Enneagono* dinota una piazza con nove bastioni. *Ch.*

ENNEANDRI, *Enneandri*, *Enneandres*. (Stor. Nat.) Da εννεα, *ennea*, nove, e ανερ, *aner*, ανδρος, *andros*, marito, organo maschio o stame. Si dà questo nome a que' fiori che hanno nove stami. *Diz. Stor. Nat.*

ENNEANDRIA, *Enneandria*, *Enneandrie*. (Stor. Nat. Bot.) Da εννεα, *ennea*, nove, e ανηρ, *aner*, ανδρος, *andros*, marito, organo maschio o stame. Linneo ha dato questo nome alla IX classe del suo Sistema sessuale, la quale comprende tutte le piante a fiori ermafroditi con nove stami liberi ed esattamente distinti.

Lo stesso Linneo chiamò *Enneandria* una suddivisione od ordine della classe delle piante chiamata *Dioecia*, perchè comprende quelle che hanno nove stami. *Sangiorg.*

ENNEAPETALA, *Enneapetala*, *Enneapetale*. (Stor. Nat.) Da εννεα, *ennea*, nove, e πεταλον, *petalon*, petalo, foglia. Specie di corolla che è composta di nove petali o foglie. V. PETALO.

Enneapetali si chiamano ancora quei fiori che hanno la corolla divisa in nove petali. *Sangiorg.*

ENNEAPIRGA, *Enneapyrga*, *Enneapyrge.* (Geog. Ant.) Da εννεα, *ennea*, nove, e πυργος, *pyrgos*, torre (*cioè città delle nove torri*). Città antica della Grecia, le di cui rovine sono lontane sette od otto leghe dal promontorio Sunio. *Mart.*

ENNEASTACHIO, *Enneastachyus*, *Enneastachye.* (Stor. Nat.) Da εννεα, *ennea*, nove, e σταχυς, *stachys*, spiga. Epiteto de' culmi che portano nove spighe. *Bert.*

ENNEASTEMONI, *Enneastemoni*, *Enneastemones.* (Stor. Nat.) Da εννεα, *ennea*, nove, e στημων, *stemon*, stame. Nome de' fiori che hanno nove stami. *Sangiorg.*

ENNEASTICI, *Enneastici*, *Enneastiques.* (Med.) Da εννεα, *ennea*, nove. Epiteto che si dà ad ogni nono giorno d'una infermità, che secondo alcuni naturalmente apporta una grande alterazione o in meglio, o in peggio. Questo epiteto ha anche ogni nono anno della vita di un uomo. *Ch.*

ENNEEMIMERIDE, *Ennehemimeris*, *Ennehemimeride.* (Poes.) Da εννεα, *ennea*, nove, ημισυς, *hemisys*, mezzo, e μερος, *meros*, parte. Specie di cesura nel verso latino, che è quella che si fa nel nono mezzo piede, cioè nella sillaba che siegue il quarto piede. *Gram. lat.*

ENNENECONTAEDRO, *Ennenecontahedrum*, *Ennenecontahedre.* (Stor. Nat.) *Chi ha novanta facce in parlando di cristalli*; da εννενηκοντα, *enneneconta*, novanta, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. È un termine impiegato dal Sig. Haüy nel suo Trattato di mineralogia. *Morin.*

ENO, *OEno*, *OEno.* (Mit.) Da οινος, *oinos*, vino. Una delle figlie d'Anio, Re di Delo, alla quale Dionisio o Bacco concesse di cambiare tutto ciò che toccasse in vino. *Cael. Ridod. l. VII.*

ENOCHERO, *OEnochaerum*, *OEnochaeron.* (Lett.) *Chi ama il vino*; da οινος, *oinos*, vino, e χαιρω, *chairo*,

rallegrarsi, aver diletto. Nome di parassito in Aleifrone, *Noel.*

ENODIO, *Enodius*, *Enodius.* (Mit.) Da εν, *en*, in, per, e οδος, *hodos*, cammino, via. Soprannome di Mercurio, preso dall'uso che gli antichi avevano d'innalzare delle pietre quadrate sulle strade con sopra la di lui testa, e sulle quali indicavasi la strada da prendersi. Per la stessa cagione *Enodia* è epiteto di Diana, a cui i Colofonii sacrificavano un nero cagnolino. *Paus. l. III.*

ENOFORIA, *OEnophoria*, *OEnophorie.* (Stor. Ant.) Da οινος, *oinos*, vino, e φερω, *phero*, portare. Festa degli Egiziani nel tempo di Tolomeo, imperciocchè quelli che dovevano assistere al banchetto portavano nelle mani delle bottiglie di vino. *Morin.*

ENOFORO, *OEnophorum*, *OEnophore.* (Lett.) Da οινος, *oinos*, vino, e φερω, *phero*, portare, cioè portavino. Gli Enofori erano delle grandi brocche, nelle quali portavasi il vino a tavola.

Enoforo è ancora il nome d'un officiale che aveva cura del vino. *Morin.*

ENOGALA, *OEnogala*, *OEnogala.* (Farm.) Da οινος, *oinos*, vino, e γαλα, *gala*, latte. Sorta di bevanda composta di vino e latte. *Cast.*

ENOGARO, *OEnogaron*, *OEnogaron.* (Farm.) Da οινος, *oinos*, vino, e γαρον, *garon*, garo, cioè liquefazione di pesci salati. Composizione mediciuale fatta con vino e garo. *Cast.*

ENOLALO, *OEnolalus*, *OEnolalus.* (Lett.) *Chi non parla che di vino*; da οινος, *oinos*, vino, e λαλεω, *laleo*, ciarlare. Nome di parassito in Alcifrone. *Noel.*

ENOLOGIA, *OEnologia*, *OEnologie.* (Lett.) Da οινος, *oinos*, vino, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Trattato sul vino, od arte che insegna a far il vino. *Diz. Z. Friq.*

ENOMANZIA, *OEnnomantia*, *OEnnomancie.* (Divin.)

Da οινος, *oinos*, vino, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Sorta di divinazione usata dagli antichi, la quale consisteva nel tirare delle congetture dal colore ed altri accidenti del vino che si adoperava per far le libazioni. *Virg. Aen. l. IV.*

ENOMELE, *OEnomeli*, *OEnomel.* (Farm.) Da οινος, *oinos*, vino, e μελι, *meli*, mele. Vino di mele, o addolcito col mele. *Cuff.*

ENOMETRO, *OEnometrum*, *OEnometre.* (Ist. e Chim.) Da οινος, *oinos*, vino, e μετρον, *metron*, misura. Specie di areometro particolarmente destinato a misurare i gradi di forza o di qualità del vino. *Morin.*

ENOPLIA, *Enoplia*, *Enoplie.* (Stor. Nat.) Da εν, *en*, in, ed οπλον, *oplon*, strumento, e per antonomasia arma. Era presso i Greci un combattimento ginnastico per ammaestrare i nuovi soldati nell'arte della guerra, od un'istruzione od esercizio militare. *Vedi Vegezio Troia Saltatio*, ec.

ENOPLOSO, *Enoplosus*, *Enoplose.* (Stor. Nat.) Da εν, *en*, in, ed οπλον, *oplon*, arma, cioè armato. Genere di pesci che hanno un dentello ed uno o più pungoli aguzzi agli opercoli ed ai raggi della loro prima pinna dorsale. *Sonn.*

ENOPO, *OEnops*, *OEnope.* (Med.) Di color di vino; da οινος, *oinos*, vino, ωψ, *ops*, aspetto, apparenza. Si dice di tutto ciò che rassomiglia al vino. *Morin.*

ENOPTO, *OEnopta*, *OEnopte.* (Stor. Ant.) Da οινος, *oinos*, vino, ed οπτομαι, *optomai*, vedere. Eran tre magistrati in Atene, i quali, secondo Ateneo *l. X.*, somministravano i lumi ai pubblici banchetti ed invigilavano che ciascun bevesse la sua debita porzione di vino.

ENOPTROMANZIA, *Enoptromantia*, *Enoptromantie.* (Divin.) Da ενοπτρον, *enoptron*, specchio, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Sorta di divinazione, nella quale s'impiegava uno specchio magico che mostrava gli avvenimenti

passatí e futuri anche a coloro che avessero bendati gli occhi. *Encicl.*

ENORCHIDE, *Enorchis*, *Enorchis*. (Stor. Nat. e Min.) Da ἐν, *en*, uno, ed ὀρχις, *orchis*, testicolo. I Naturalisti hanno dato questo nome ad una pietra che per la sua forma rassomiglia ad un testicolo. *Encicl.*

ENORCHITE, *Enorchite*, *Enorchite*. (Stor. Nat.) Da ἐν, *en*, in, dentro, ed ὀρχις, *orchis*, testicolo. Pietra figurata di forma rotonda che ne racchiude un' altra di figura somigliante ad un testicolo. *Morin.*

ENOTERA, *OEnothera*, *OEnothera* e *Onagraire*. (Stor. Nat.) Da οινος, *oinos*, vino, e θηρ, *ther*, θηρος, *theros*, fiera. Pianta così chiamata, secondo Dioscoride, Plinio e Galeno, perchè la sua radice ha l' odore del vino, e che data in bevanda si reputa come calmante le bestie feroci. Non si sa precisamente qual fosse la pianta che presso gli antichi portava questo nome. Linneo applicò questa denominazione ad un semplice d' America, che non ha se non de' leggerissimi rapporti colla descrizione che Plinio e Dioscoride danno dell' Enotera.

Questa pianta prima di Linneo chiamavasi Onagra da Tournefort. V. Onagra. *Diz. Bot.*

ENOTICO, *Henoticum*, *Henotique*. (Stor. Eccl.) Da ἕν, *hen*, uno, ἑνοω, *henoo*, unire, vale unitivo. Nome del famoso editto d' unione dall' Imperatore Zenone composto e pubblicato l' anno 482 di G. C. ad istigazione dell' eretico Acacio Patriarca di Constantinopoli, con cui in apparenza voleva accordare la differenza delle dottrine di Nestorio e di Eutiche e dei Cattolici, infatti però per ingannare questi ultimi ed abrogare i decreti del Concilio di Calcedonia. Per lo che venne condannato dal Papa Felice III in un concilio di 40 Vescovi italiani. V. Baron., an. 483 ed 484.

ENOTOCETI, *Enotocetes*, *Enotocetes*. (Stor. Ant.). Da ἐν, *en*, in, ους, *oys*, orecchio, e κοιμαομαι, *coimaomai*,

dormire. Popoli selvaggi e mostruosi delle Indie che, secondo la tradizione trasmessane da Strabone *l. XV. p.* 489, aveano le orecchie pendenti sino alle giuocchia, e su quelle dormivano.

ENOTRIA, *Oenotria*, *Oenotrie.* Antico nome dell' Italia, secondo Servio tratto da οινος, *oinos*, vino, siccome fertile d' ottimo vino; secondo Dionigi, Pausania ed altri Greci da Enotro d' Arcadia figlio di Lienone, e secondo Varrone da un Re de' Latini di questo nome. *V. i citati autori.*

ENTASI, *Entasis*, *Entase.* (Arch.) Da εντασις, *entasis*, estensione, pienezza; da εν, *en*, in, e τεινω, *teino*, stendere. Così chiamasi la parte più grossa della colonna, o gonfiezza. *Diz. Plin.*

ENTELECHIA, *Entelechia*, *Entelechie.* (Met.) Da εν, *en*, in, dentro, τελος, *telos*, fine, effetto, ed εχω, *echo*, avere. Con questa voce Aristotele *de natural. auscult. l. V.* intende l' atto del moto, ossia il principio movente, o la forza che ha un essere di moversi da sè stesso. Con questa voce, altronde oscura, si pretende che quel filosofo indichi l' anima o la Divinità che dà il moto all' universo. *V. Genovesi Metafis.*

ENTERADENE, *Enteradenes*, *Enteradenes.* (Anat.) Da εντερον, *enteron*, intestino, ed αδην, *aden*, αδενος, *adenos*, glandula. Si chiamano così le glandule intestinali. *Cast.*

ENTERALGIA, *Enteralgia*, *Enteralgie.* (Med.) Da εντερον, *enteron*, intestino, ed αλγος, *algos*, dolore. Il Sig. Alibert nella sua Nosologia naturale chiama così quella malattia, conosciuta altrimenti sotto il nome di colica. Essa costituisce il genere III. della II. famiglia della I. classe. *Alib.*

ENTERELESIA, *Enterelesia*, *Enterelesie.* (Med.) Da εντερον, *enteron*, intestino, ed ειλεω, *eileo*, volgere. Malattia detta altrimenti *volvolo* o *mal del miserere*, la quale

consiste nell'inversione del moto peristaltico degl' intestini, inversione che cagiona l' invaginamento di questi organi ed il vomito delle materie stercoracee. Questa malattia costituisce il genere IV. della II. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Alib.*

ENTERENCHITO, *Enterenchytum*, *Enterenchyte.* (Med.) Da εντερον, *enteron*, intestino, ed εγχυω, *egchyo*, infondere, gettar dentro. Nome degl' istrumenti che servono per fare delle injezioni negl' intestini. *Cast.*

ENTERICO, *Entericus*, *Enterique.* (Med.) Da εντερον, *enteron*, intestino. Ciocchè concerne, od ha relazione cogl' intestini. I medicamenti buoni per guarire i mali degl' intestini diconsi enterici. *Plenk.*

ENTERITIDE, *Enteritis*, *Enteritide.* (Med.) Da εντερον, *enteron*, intestino. Infiammazione degl' intestini: sintomo di contusioni e ferite intestinali, di enterocele incarcerata e d' inghiottiti corpi acuti. Questa malattia costituisce il genere V. della II. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Cast. Alib.*

ENTEROBUBONOCELE, *Enterobubonocele*, *Enterobubonocele.* (Chir.) Da εντερον, *enteron*, intestino, βουβων, *boybon*, inguine, e κηλη, *cele*, ernia. V. Bubonocele. Specie di Bubonocele, o d'ernia inguinale, formata pel prolapso dell' intestino nell' inguine, per l' anello inguinale. *Plenk.*

ENTEROCELE ed ENTEROCELIA, *Enterocele*, *Enterocele.* (Chirurg.) Da εντερον, *enteron*, intestino, κηλη, *cele*, ernia. Ernia formata dagl' intestini. Questa malattia costituisce il genere IX. della II. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del sig. Alibert. Questo genere comprende molti tumori formati dal cambiamento di sito di alcune porzioni d' intestini, che per effetto della loro disposizione libera e fluttuante nella cavità del basso ventre, tendono a sfuggirne attraversando le parti che gli offrono accidentalmente una minor resistenza. *Alib. Lav.*

ENTEROCIRSONFALO, *Enterocirsomphalus*, *Enterocirsomphale.* (Chirurg.) Da εντερον, *enteron*, intestino, κιρσος, *cirsos*, varice, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell'intestino, e complicata con delle varici. *L' Enterocirsonfalo* è una varietà degli Esonfali misti. *Lav.*

ENTEROCISTOCELE, *Enterocystocele*, *Enterocystocele.* (Chirurg.) Da εντερον, *enteron*, intestino, κυστις, *cystis*, vescica, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia della vescica complicata coll' Enterocele. *Lav.*

ENTEROEMATONFALO, *Enterohoematomphalus*, *Enterohoematomphale.* (Chirurg.) Da εντερον, *enteron*, intestino, αιμα, *haima*, αιματος, *haimatos*, sangue, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico formata per la sortita dell' intestino e per un ammasso di sangue.

L' Enteroematonfalo è una varietà degli esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTEROEMPIONFALO, *Enteroempyomphalus*, *Enteroempyomphale.* (Chirurg.) Da εντερον, *enteron*, intestino, εν, *en*, in, di dentro, πυον, *pyon*, marcia, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per la sortita dell' intestino, e per un ammasso di marcia che gonfia questa parte. *L' Enteroempionfalo* è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTEROEPIPLOOBUBONOCELE, *Enteroepiploobubonocele*, *Enteroepiploobubonocele.* (Chirurg.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, βουβων, *boybon*, inguine, e κηλη, *cele*, ernia. V. Bubonocele. Specie di bubonocele o d' ernia inguinale, formata per la discesa dell' intestino e dell' epiploo insieme nell' inguine per l' anello inguinale. *Plenk.*

ENTEROEPIPLOOCELE, *Enteroepiploocele*, *Enteroepiploocele.* (Chir.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia,

nella quale gl' intestini e l' epiploo sono caduti unitamente nell' inguine o nello scroto; è la stessa cosa che *l'Enteroepiploobubonocele* e *l'Enteroepiplooscheocele. Lav.*

ENTEROEPIPLOOCIRSONFALO, *Enteroepiploocirsomphale*, *Enteroepiploocirsomphale.* (Chirurg.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, κιρσος, *cirsos*, varice, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' intestino e dell' opiploo insieme, e complicata con delle varici.

L' Enteroepiploocirsonfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTEROEPIPLOOCISTOCELE, *Enteroepiploocistocele*, *Enteroepiploocistocele.* (Med. e Chirurg.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, κυστις, *cystis*, vescica, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia formata dall' intestino, dall' epiploo e dalla vescica unitamente. *Ber.*

ENTEROEPIPLOOEMATONFALO, *Enteroepiploohaematomphalus*, *Enteroepiploohaematomphale.* (Chirurg.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, αιμα, *haima*, αιματος, *haimatos*, sangue, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' intestino e dell' epiploo insieme, e complicata con del sangue.

L' Enteroepiplooematonfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTEROEPIPLOOEMPIONFALO, *Enteroepiplooempyomphalus*, *Enteroepiplooempyomphale.* (Chir.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, εν, *en*, in, dentro, πυον, *pyon*, marcia, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' intestino e dell' epiploo insieme, e per un ammasso di marcia.

L' Enteroepiplooempionfalo è una varietà degli *Esonfali* misti. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTEROEPIPLOOIDRONFALO, *Enteroepiploohy-*

dromphalus, *Enteroepiploohydromphale.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, υδωρ, *hydor*, acqua, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell'ombellico, formata per l' uscita dell' intestino e dell' epiploo insieme, e complicata con dell' acqua.

L' Enteroepiplooidronfalo è una varietà degli *Esonfali* misti. V. *Esonfalo*. *Lav*.

ENTEROEPIPLOOLIPONFALO, *Enteroepiploolipomphalus*, *Enteroepiploolipomphale.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, λιπος, *lipos*, grasso, pinguedine, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria, formata per l' uscita dell' intestino e dell' epiploo insieme, e complicata con della materia pinguedinosa.

L' Enteroepiplooliponfalo è una varietà degli Esonfali. V. Esonfalo. *Lav*.

ENTEROEPIPLOOMEROCELE, *Enteroepiploomerocele*, *Enteroepiploomerocele.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, μηρος, *meros*, coscia, e κηλη, *cele*, ernia. V. *Merocele.* Ernia femorale, formata pel prolapso dell' intestino ed epiploo insieme nella parte più alta del femore, per rottura del ligamento di Puparzio. *Plenk*.

ENTEROEPIPLOONFALO, *Enteroepiploomphalus*, *Enteroepiploomphale.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia ombellicale, formata per la sortita dell' intestino e dell' epiploo insieme.

L' Enteroepiploonfalo è la terza varietà della prima specie degli Esonfali. V. Esonfalo. *Lav*.

ENTEROEPIPLOONFALOCELE, *Enteroepiploomphalocele*, *Enteroepiploomphalocele.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, omento, ομφαλος, *omphalos*, ombellico, κηλη, *cele*, ernia. Ernia formata per la sortita dell' intestino e dell' omento insieme

dall' ombellico. È la stessa cosa che Enteroepiploonfalo. *Bertan.*

ENTEROEPIPLOOPNEUMATONFALO, *Enteroepiploopneumatomphalus*, *Enteroepiploopneumatomphale.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, πνευμα, *pneyma*, πνευματος, *pneymatos*, aria, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' intestino e dell' epiploo insieme, e per un ammasso d' aria.

L' Enteroepiploopneumatonfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTEROEPIPLOOSARCONFALO, *Enteroepiploosarcomphalus*, *Enteroepiploosarcomphale.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, σαρξ, *sarx*, σαρκος, *sarcos*, carne, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' intestino e dell' epiploo insieme, e complicata con escrescenza carnosa.

L' Enteroepiploosarconfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTEROEPIPLOOSCHEOCELE, *Enteroepiplooscheocele*, *Enteroepiplooscheocele.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, οσχεον, *oscheon*, scroto, e κηλη, *cele*, ernia. Specie d' ernia, nella quale l' intestino e l' epiploo cadono insieme nello scroto. *Lav.*

ENTEROEPIPLOOVAGINALE, *Enteroepiploovaginale*, *Enteroepiploovaginale.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, e dal latino *vagina*, vagina. Ernia che si forma per la discesa dell' intestino e dell' epiploo insieme nella vagina. *Bertan.*

ENTEROEPIPLOOVARICONFALO, *Enteroepiploovaricomphalus*, *Enteroepiploovaricomphale.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, dal latino *varix*, *varicis*, varice, vena gonfia, e da ομφαλος,

omphalos, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' intestino e dell' epiploo insieme, e complicata con delle varici.

L' Enteroepiploovariconfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTEROFLOGOSI, *Enterophlogosis*, *Enterophlogose.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione, da φλεγω, *phlego*, infiammare. Infiammazione degl' intestini, prodotta da ferita o contusione violenta.

ENTEROGRAFIA, *Enterographia*, *Enterographie.* (Anat.) Da εντερον, *enteron*, intestino, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' anatomia che descrive gl' intestini. *Lav.*

ENTEROIDROCELE, *Enterohydrocele*, *Enterohydrocele.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, υδωρ, *hydor*, acqua, e κηλη, *cele*, ernia. Idropisia dello scroto, complicata colla discesa dell' intestino. *Lav.*

ENTEROIDRONFALO, *Enterohydromphalus*, *Enterohydromphale.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, υδωρ, *hydor*, acqua, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per la sortita dell' intestino e per un ammasso di sierosità.

L' Enteroidronfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTEROLIPONFALO, *Enterolipomphalus*, *Enterolipomphale.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, λιπος, *lipos*, pinguedine, grasso ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' intestino e complicata con della materia pinguedinosa.

L' Enteroliponfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTEROLOGIA, *Enterologia*, *Enterologie.* (Anat.) Da εντερον, *enteron*, intestino e λογος, *logos*, discorso. Parte dell' anatomia che tratta dell' uso degl' intestini.

Trattato o discorso sopra de' visceri in generale, ed in particolare sopra gl' intestini. *Alb.*

ENTEROMEROCELE, *Enteromerocele*, *Enteromerocele.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, μηρος, *meros*, coscia, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia femorale, formata pel prolapso dell' intestino sortito sotto l' inguine, nella parte più alta del femore. V. Merocele. *Plenk.*

ENTERONFALO, *Enteromphalus*, *Enteromphale.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia ombellicale formata dal solo intestino.

L' Enteronfalo è la prima varietà della prima specie degli Esonfali. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTERONFALOCELE, *Enteromphalocele*, *Enteromphalocele.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, ομφαλος, *omphalos*, ombellico, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia dell'ombellico formata per l' uscita dell' intestino fuori di esso. *Bert.*

ENTEROPNEUMATONFALO, *Enteropneumatomphalus*, *Enteropneumatomphale.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, πνευμα, *pneyma*, πνευματος, *pneymatos*, aria, vento, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico formata per la sortita dell' intestino e per un ammasso d' aria, che gonfia questa parte.

L' Enteropneumatonfalo, è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTERORAFIA, *Enteroraphia*, *Enteroraphie.* (Chir.) Cucitura degl' intestini, da εντερον, *enteron*, intestino, e ραφια, *raphia*, cucitura. *Lav.*

ENTEROSARCOCELE, *Enterosarcocele*, *Enterosarcocele.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, σαρξ, *sarx*, σαρκος, *sarcos*, carne, e κηλη, *cele*, ernia. Specie d' ernia spuria dello scroto, formata dall' intestino, con escrescenza carnosa. *Lav.*

ENTEROSARCONFALO, *Enterosarcomphalus*, *Enterosarcomphale.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino,

σαρξ, *sarx*, σαρκος, *sarcos*, carne, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell'ombellico, formata per l'uscita dell'intestino e complicata con escrescenza carnosa.

L'Enterosarconfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTEROSCHEOCELE, *Enteroscheocele*, *Enteroscheocele*. (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, οσχεον, *oscheon*, scroto, e κηλη, *cele*, ernia. Specie d'ernia, nella quale gl' intestini cadono nello scroto. L' *Enteroscheocele* è un' enterocele completa. *Lav.*

ENTEROTOMIA, *Enterotomia*, *Enterotomie*. (Chir.) Da εντερον, *enteron*, intestino, e τομη, *tome*, incisione, taglio. Incisione dell' intestino fatta per estrarre qualche corpo straniero. *Encicl.*

ENTEROVAGINALE, *Enterovaginale*, *Enterovaginale*. (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, e dal latino *vagina*, vagina. Ernia della vagina, formata per la discesa dell'intestino entro di essa. *Bertan.*

ENTEROVARICONFALO, *Enterovaricomphalus*, *Enterovaricomphale*. (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, dal latino *varix*, *varicis*, varice, vena gonfia, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell'ombellico, formata per l' uscita dell' intestino e complicata con delle varici.

L' *Enterovariconfalo* è una varietà degli *Esonfali* misti. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTICHITI, *Entychitæ*, *Entychite*. (Stor. Eccl.) Da εν, *en*, in, τυχη, *tyche*, incontro, onde εντυγχανω, *entygchano*, trovarsi insieme. Nome dato a certi settatori di Simone il Mago, a cagione delle abbominazioni che commettevano nel fare i loro sacrificj. *Trevoux.*

ENTIMEMA, *Enthymema*, *Enthymeme*. (Log.) È un argomento che consta solamente di due proposizioni, dell' antecedente e del conseguente dedotto da quello; da ενθυμημα, *enthymema*, pensiero, concetto, da ενθυμεομαι, *enthymeomai*, osservare, considerare, da εν, *en*, in, e θυμος, *thymos*, animo, mente, spirito.

Aristotile lo chiama l' argomento rettorico o probabile; le scuole il sillogismo imperfetto, per contraddistinzione dal perfetto, che consta di tre proposizioni, ed è chiamato dialettico.

Devesi osservare tuttavia che l'entimema è realmente un perfetto sillogismo nell' intelletto, e solamente imperfetto nell' espressione, a cagione che una della premessa è taciuta, come essendo sufficientemente chiara ed ovvia, e facilmente supplita dall' intendimento di quelli co' quali discorriamo.

Così in ogni triangolo rettilineo i tre angoli sono eguali a due retti; e conseguentemente lo sono pur in un triangolo isoscele, è un *entimema*, essendo omessa la proposizione che un isoscele è un triangolo rettilineo, come sufficientemente nota e concessa. *Ch.*

ENTLASI, *Enthlasis*, *Enthlase.* (Chirur.) Da ενθλασις, *enthlasis*, rottura, ammaccamento, frattura in più pezzi, dal verbo ενθλαω, *enthlao*, rompere, spezzare. Specie di frattura del cranio fatta con istrumento contundente, nella quale l' osso è rotto in più pezzi con depressione e più fenditure che s' incrocicchiano. *Encicl.*

ENTOMOLITI, *Entomolithi*, *Entomolithes.* (Stor. Nat.) Da εντομα, *entoma*, insetti, e λιθος, *lithos*, pietra. Sotto questo nome si mostrano nei gabinetti di Storia naturale delle pietre fossili, nelle quali si osservano le impronte di diversi insetti, come di scarafaggi, mosche, ec. *Bom.*

ENTOMOLOGIA, *Entomologia*, *Entomologie.* (Stor. Nat.) Da εντομα, *entoma*, insetti, e λογος, *logos*, discorso, trattato. È quella parte della Storia naturale che tratta degl' insetti, ed *entomologisti* quelli che se ne occupano. *Diz. Stor. Nat.*

ENTOMOSTRACI, *Entomostraca*, *Entomostraces.* (Stor. Nat.) Da εντομα, *entoma*, insetti, e οστρακον, *ostracon*, testo, coperchio. Nome d' una sotto-classe d' insetti o piuttosto crustacei, che hanno il corpo sovente ricoperto

da un testo univalvo o bivalvo, più corneo che calcareo o membranoso. *Diz. Stor. Nat.*

ENTOZOOLOGIA, *Entozoologia*, *Entozoologie.* (Stor. Nat.) Da εντος, *entos*, dentro, ζώον, *zoon*, animale, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Parte della Storia naturale che tratta degli animali che vivono dentro altri animali. *Rudolf.*

ENTRICOMA, *Entrichoma*, *Entrichome.* (Anat.) Da εν, *en*, in, nel luogo, e θριξ, τριχος, *thrix*, *trichos*, capello, pelo. È il nome che da alcuni si dà all' estremo giro delle palpebre, ossia all' estremità di quelle ove crescono le ciglia. *Cast.*

ENTRONISTICA, *Entronistica*, *Entronistique.* (Stor. Eccl.) Da εν, *en*, in, e θρονος, *thronos*, sedia, regime della chiesa, indi ενθρονιζω, *enthronizo*, collocare, metter in sede, da εν, *en*, in, e θρονος, *thronos*, solio, sede, sedia. Somma di danaro determinata che gli ecclesiastici del primo ordine erano obbligati a pagare per essere installati. *Encicl.*

ENTROPIO, *Entropium*, *Entropie.* (Chirurg.) Da εν, *en*, in, nel, di dentro, e τρεπω, *trepo*, girare, voltarsi, cioè voltarsi o piegarsi nella parte interna. È un rovesciamento di palpebra in dentro, pel quale i tarsi delle palpebre colla ciglia si voltan in dentro verso il bulbo dell' occhio. *Plenck.*

ENTUSIASMO, *Enthusiasmus*, *Enthousiasme.* (Filos.) Un estro, o furore poetico, o profetico che trasporta la mente, infiamma e solleva l' immaginazione, e le fa concepire ed esprimere cose straordinarie, e sorprendenti. Da ενθεος, *entheos*, un uomo trasportato in un modo straordinario, o animato dallo spirito di Dio, in cui è Dio, o cui Dio anima, perchè l' entusiasta agisce come se fosse ispirato o quasi avesse εν, *en*, entro, e θεος, *theos*, Dio. Onde il verbo ενθουσιαζω, *enthoysiazo*, o ενθουσιαω, *enthoysiao*, essere trasportato da divino furore. *Ch.*

ENTUSIASTICO o ENTUSIASTA, *Enthusiastes*, *Enthousiaste*. Da ενθουσιαω, *enthoysiao*, essere trasportato da divino furore. Una persona posseduta da entusiasmo. Questa parola comunemente è intesa in un cattivo senso. Dagli antichi è applicata ad una setta d'Eretici, chiamati pure Massaliani ed Euchiti, i quali essendo posseduti dal Diavolo, si credevano divinamente ispirati.

Presso di noi *Entusiastico* è sinonimo di fanatico, e si applica a' Quaccheri, agli antichi Anabattisti ed ai moderni profeti per le loro pretensioni di lumi straordinarj, di rivelazioni, di visioni, d' impulsi celesti, ec. *Ch.*

ENULAGIA, *Enulagia*, *Enulagie*. (Med.) Dolore di gengive; da ενουλα, *enoyla*, gengiva, ed αλγος, *algos*, dolore, ec.

ENULEMATORREA, *Enulaematorrhaea*, *Enulematorrhée*. (Med.) Effusione di sangue dalle gengive che suol accadere per lo più dopo strappato un dente; da ενουλα, *enoyla*, *enoyla*, gengiva, αιμα, *haima*, αιματος, *haimatos*, sangue, e ρεω, *rheo*, scolare, fluire. *Plenck.*

ENULODINIA, *Enulodynia*, *Enulodynie*. (Med.) Dolore di gengive; da ενουλα, *enoyla*, gengive, ed οδυνη, *odyne*, dolore.

ENULOFLOGOSI, *Enulophlogosis*, *Enulophlogose*. (Chirurg.) Da ενουλα, *enoyla*, gengive, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione delle gengive, cagionata da forte stiramento di esse nell'estirpazione de' denti.

ENULONE, *Enulon*, *Enulon*. (Anat.) Si dà questo nome alla carne interna delle gengive; da εν, *en*, in, dentro, e ουλον, *oylon*, gengiva. *Cuff.*

ENURESI, *Enuresis*, *Enurese*. (Med. e Chirurg.) Da ενουρεω, *enoyreo*, non contenere l'orina, e da εν, *en*, fuori (lat. ex), ed ουρον, *oyron*, urina. È un' involontaria emissione d' orina, ed è un sintomo di vertebra slogata di polipo uterino, di cistocele e prolapso d' utero.

EOLIE, *AEoliae*, *Eolies*. (Geog.) Da αιολος, *aiolos*, vario. Così chiamansi le sette isole dette Vulcanie od Efestiadi situate tra l'Italia e la Sicilia, che sono Lipari, Eria, Strongile, Didime, Ericusa, altramente Eriscusa, ed Erifusa od Ericode, Fenicusa o Fenicode, finalmente Enoximo altre volte nominata Procita. Siccome vanno le isole soggette ai venti ed alla loro incostanza e varietà, furono perciò dai Poeti queste isole fatte la patria dei venti, e del loro Re Eolo figliuolo di Giove e di Sergesta figlia d' Ippota trojano, onde Ovidio = *Eolon Hippotadem cohibentem carcere ventos.*

Eolia è del pari il paese posto nell' Asia tra la Trojade e la Jonia, abitato e denominato da una colonia di Greci ivi trasferitasi al tempo che gli Eraclidi invasero la Grecia verso l' anno 1129 avanti Gesù Cristo circa 80 anni dopo la presa di Troja, avvenuta secondo i marmi di Paro l' anno 1209 avanti Gesù Cristo. Il qual paese dapprima chiamavasi Misia, ed il mar che la bagna dicevasi Eolio.

Da Eolo fu chiamato Eolide Ulisse (secondo i Mitologi posteriori ad Omero) creduto figlio di Sisifo figlio di Eolo, mentre Anticlea sua madre prima di sposar Laerte si giacque con Sisifo, perciò Ovidio fa dire ad Ajace nel tempo della contesa per le armi d' Achille: *Quid sanguine cretus Sisyphio?* e Virgilio *l. II. Hortator scelerum Eolides. V. i Mitologi.*

EOLIO o EOLICO, *AEolius*, *Eolien*. (Mus. Ant.) Nome di uno dei cinque modi medj o principali della musica greca, la di cui corda fondamentale era immediatamente al di sopra di quella del modo frigio.

Il nome Eolio che porta questo modo, non viene già dalle isole Eolie, ma da αιολις, *aiolis*, αιολιδος, *aiolidos*, Eolia, nome di una contrada dell' Asia minore, ove fu da principio messo in uso. *Ross.*

EOLIO, *AEolius*, *Eolien*, *Eolique*. (Lett.) Da αιολικος,

aiolicos, eolio, od eolico, cioè dell'Eolia; da αιολις, *aiolis*, Eolide, paese dell'Asia detto per lo avanti Misia. Così chiamasi uno de' dialetti della lingua greca usato presso gli Eoli che traggono, a quel che dicesi, il loro nome da Eolo figlio di Elleno; dall'Eolio ebbe pur nome nella musica greca il modo eolio, dove fu primieramente in uso. *Morin.*

EOLIPILA, *OEolipyla*, *Eolipyle.* (Fis.) Da αιολος, *aiolos*, Eolo, e πυλη, *pyle*, porta. Stromento di fisica che serve per dimostrare la forza dell' acqua ridotta in vapori.

Questo consiste in un vaso di metallo in forma di un collo alquanto ricurvo che va poscia a terminare in un piccolissimo orificio. Se si riempie questo vaso in parte d'acqua, e quindi si sovrapponga ad ardente brace, ne incomincia ad uscire dopo breve tempo un leggero e continuato spruzzo di vapore, il quale prendendo forza di grado in grado, diviene finalmente impetuosissimo, e sentesi accompagnato da una specie di sibilo, del tutto simile a quello di un vento burrascoso.

Quindi è che si diè la denominazione di Eolipila a cotale stromento, che altro non significa che porta di Eolo, sull' idea già nota dei Poeti che essendo Eolo il Dio de' venti e delle procelle, li tenga racchiusi entro a caverne, una delle quali viene figurata dal detto strumento. Da' Chirurgi viene questa macchina adoperata alcune volte per risolvere alcuni tumori ostinati, applicandola ad una certa distanza, per cui i vapori che non sortono andando a percuotere la parte ammalata le apportano un notabile giovamento. *Calep.*

EOLO, *AEolus*, *Eole.* (Mit.) Da αιολος, *aiolos*, vario, onde αιολεω, *aioleo*, variare, cambiare. Tre di questo nome furono celebrati nell' antichità. Il primo fu padre di Sisifo e figlio d' Elleno (il quale fu creduto figlio di Giove, sebbene Deucalione passasse per di lui padre).

Da quest' Eolo nomossi la famosa nazione degli Eoli, e dalla di lui figlia nacque Beoto, da cui si denominarono i Beozi, de' quali il dialetto era un misto di Eolico é di Dorico.

Il secondo Eolo fu figlio d' Ippoto e di Menalippe, il quale regnò nelle isole da lui dette Eolie, e per la sua perizia nella nautica e nella fisica, per cui sapea congetturare i venti futuri e predire prospera od infelice navigazione, fu dai poeti finto arbitro e re dei venti. Egli diede ad Ulisse un vento favorevole, consegnandogli i contrarj racchiusi in un otre. Storicamente fu questi un principe saggio ed espertissimo nelle cose di mare, il quale avvertì Ulisse di profittare per giungere ad Itaca del vento propizio che cominciava a spirare, e di non ristarsi dal proseguire il suo viaggio; ma Ulisse, forse per accondiscendere ai suoi compagni, non seguì strettamente l' avvertimento e cadde in un vento del tutto contrario e veemente, ed essendo ritornato ad Eolo ne venne discacciato, come per la sua negligenza indegno dell' ajuto, di cui non avea voluto approfittare.

Il terzo Eolo fu figlio di Nettuno e della ninfa Arne. *Omero Odiss. Virg. Eneid. l.* 1.

EOLODERMO, *OEolodermus*, *OEoloderme.* (Med.) Da αιολος, *aiolos*, macchiato, vario, e δερμα, *derma*, pelle. Si dà questo nome a coloro che hanno la pelle macchiata. *Onom.*

EONE, *Aeon*, *Aeon.* (Mit. e Stor. Eccl.) Significa propriamente la durata di una cosa. Da αιων, *aion*, secolo, eternità.

Alcuni antichi Eretici hanno affissa un' altra idea alla voce Eone, ed hanno, per questo conto, fatto uso della filosofia platonica, dando della realtà alle idee immaginate da Platone in Dio, ed anche personificandole, e fingendole distinte da Dio e prodotte da lui, alcune di sesso maschile, altre di sesso femminile.

Queste idee le chiamano *Eoni*, di un aggregato delle quali compongono la Deità, e chiamanla πληρωμα, *pleroma*, cioè pienezza.

Simone Mago dicesi essere stato il primo inventore di questi *Eoni*, che poi furono condotti alla loro perfezione dall' eresiarca Valentino, il quale studiando e ravvolgendo la cosa più per sottile che coloro che l' avevan preceduto, mise fuora una lunga genealogia d' *Eoni* sino al numero di 30. Il primo e più perfetto viene da lui particolarmente denominato πρoων, *proon*, cioè preesistente; oltre altri minori, il più usuale de' quali era quello di βυθος, *bythos*, profondità. Cotesto *bythos* stette per lungo tempo solo con εννοια, *ennoia*, cioè col pensiero, che da Valentino fu pure chiamato χαρις, *charis*, grazia, e σιγη, *sige*, silenzio. Alla fine *bythos* con *sige* produsse νους, *noys*, l' intendimento, ed αληθεια, *aletheia*, la verità sua sorella. *Noys* generò due *Eoni*, λογος, *logos*, parola, e ζωη, *zoe*, vita; i quali due generarono altri, cioè ανθρωπος, *anthropos*, l' uomo, ed εκκλησια, *ecclesia*, la chiesa. E questi otto *Eoni* furono i principali e capi tra tutti gli altri.

La parola λογος, *logos*, e la vita, ζωη, *zoe*, generarono dieci altri *Eoni*. L' uomo e la chiesa ne generarono altri due, fra i quali furono il Paracleto, la Fede, la Speranza, la Carità, il Perfetto, τελειος, *teleios*, e sapienza σοφία, *sophia*. E furono fatti così 30 *Eoni*, che tutti insieme composero il pleroma, ossia la pienezza spirituale ed invisibile. *Ch.*

EONESI, *Aeonesis*, *Aeonese*. (Med.) Da αιοναω, *aionao*, spruzzare, bagnare, inumidire. E presso gli antichi Medici un ispruzzamento od aspersione d' acqua o d' altro liquore sopra qualche parte del corpo. *Cast.*

EONISMO, *Aeonismus*, *Aeonisme*. (Rett.) Da οιωνος, *oionos*, augurio. È una figura che si fa quando auguriamo ad altri ed a noi stessi qualche vantaggio o fortuna. *Giard. Rett.*

EOO, *Eous*, *Eous*. (Mitol.) Nome di uno de' cavalli del Sole che dinota l'Oriente; da εως, *eos*, od εωος, *eoos*, orientale, mattutino, che appartiene alla mattina; da εως, od ηως, *eos*, aurora, oriente, mattina. *Ov. l. II. Metam. f. IV. O. I.*

EP

EPACRIDE, *Epacris*, *Epacris*. (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, od ακρα, *acra*, sommità, elevatezza, vertice. Genere di piante, così dette perchè crescono nella sommità delle montagne della nuova Zelanda. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

EPACTE. V. EPATTE.

EPACTROCELE. V. EPATTROCELE.

EPAGERITI, *Epageritæ*, *Epagerites*. (Geog. Ant.) Antico popolo della Sarmazia. Il suo nome viene da επαγειρω, *epageiro*, congregare, adunare; o perchè questo popolo si raccoglieva subito ad un certo segnale, sia per prendere le armi, sia per le deliberazioni: o perchè non viveva così disperso come altri popoli, ma riunito ne' villaggi. *Mart.*

EPAGOGI, *Epagogæi*, *Epagogues*. (Stor. Ant.) Da επαγω, *epago*, indurre, sospingere. Magistrati d'Atene, istituiti per giudicare le differenze che insorgevano tra i negozianti e che esigevano un pronto giudizio. V. *Sigonio*.

EPAGOMENI, *Epagomenes*, *Epagomenes*. (Stor. Ant. e Cron.) Da επι, *epi*, sotto, αγω, *ago*, portare, e μην, *men*, μηνος, *menos*, mese; cioè aggiungere alla fine dell'anno ciò che si doveva aggiungere ogni mese. Si chiamavano così i cinque giorni che aggiunti alla fine dell'anno egiziano, ove ciascun mese aveva trenta giorni, lo portavano a 365 giorni. *Encicl.*

EPANADIPLOSI, *Epanadiplos*, *Epanadiplose*. (Rett.) Da επι, *epi*, sotto, ανα, *ana*, in compos. di nuovo, διπλοος, *diploos*, doppio. Figura rettorica, quando una voce occupa in un concetto il primo e l'ultimo luogo.

In Grammatica, quando una sillaba si raddoppía al principio d' una parola.

In medicina dicesi d' una febbre che si aumenta. *Ernest.*

EPANAFORA, *Epanaphora*, *Epanaphore.* (Rett.) Da επι, *epi*, sopra, ανα, *ana*, di nuovo, e φορεω, *phoreo*, portare. Figura per cui una stessa particella si pone in principio di molti membri; o ripetizione di una stessa parola avanti a molte sentenze. *Ernest.*

EPANALESSI, *Epanalepsis*, *Epanalepse.* (Rett.) Da επι, *epi*, sopra, ανα, *ana*, di nuovo, e ληψις, *lepsis*, presa, da ληβω, *lebo*, prendere. Figura per cui si ripete una sentenza dopo altre poste nel mezzo. *Ernest.*

EPANASTEMA, *Epanastema*, *Epanasteme.* (Chirur.) Da επι, *epi*, sopra, ανα, *ana*, di nuovo, e ιστημι, *histemi*, stare. È una malattia dell' occhio che consiste in una papula molle e rubiconda che spunta dalla congiuntiva, simile alla caruncula carnea. *Bertan.*

EPANORTOSI, *Epanorthosis*, *Epanorthose.* (Rett.) Da επι, *epi*, sopra, ανα, *ana*, di nuovo, ed ορθος, *orthos*, diritto. È una figura, con cui l' oratore rivoca e corregge qualche cosa dianzi adottata, come troppo debole ed aggiunge qualche cosa di più forte e più conforme alla passione, da cui è agitato. *Ch.*

EPARA, *Epara*, *Epara.* (Rett.) Da επι, *epi*, contro, ed αρα, *ara*, esecrazione, maledizione. È una figura chiamata altrimenti imprecazione, e si fa quando acceso di giusto sdegno l' oratore od il poeta invoca un castigo contro altrui, od anche sopra sè stesso. *Giard. Rett.*

EPATALGIA, *Hepatalgia*, *Hepatalgie.* (Med.) Da ηπαρ, *hepar*, ηπατος, *hepatos*, fegato, ed αλγος, *algos*, dolore. Dolore di fegato, o colica epatica. *Lav.*

EPATE, *Hepatos*, *Hepate.* (Stor. Nat.) Da ηπαρ, *hepar*, fegato. Nome d' un pesce marino che ha il colore del fegato dell' uomo. *Morin.*

EPATICA, *Hepatica*, *Hepatique.* (Stor. Nat. e Bot.)

Da ηπαρ, *hepar*, ηπατος, *hepatos*, fegato. Specie di pianta che serve per dissipare le ostruzioni del fegato.

Epatica, nell' anatomia, dicesi anche una vena del braccio, la quale corrisponde al braccio. *Alb.*

Epatica è ancora il nome di una specie d' insetto, perchè vive nel fegato delle pecore. *Pini. Sonn.*

EPATICO, *Hepaticus*, *Hepatique.* (Anat.) Che concerne od appartiene al fegato. Da ηπαρ, *hepar*, ηπατος, *hepatos*, fegato. Si chiamano vasi epatici quelli che si distribuiscono nel fegato.

Epatico ancora è il nome di un flusso di ventre sieroso, sanguinolento, somigliante a della lavatura di carne, ma però senza dolore. Il suo nome viene dall' attribuirsene la causa all' ostruzione del fegato, la quale impedisce la vena porta d' ivi scaricarsi liberamente, ed obbliga il sangue che essa conduce in questo luogo a rigurgitare nei vasi degl' intestini, ed a dilatarli poco a poco, e farli aprire.

Si dicono ancora malattie epatiche quelle del fegato; e tutti quelli che da lungo tempo soffrono un dolore al fegato, accompagnato da tumore, da durezza e dalla perdita del colore naturale, si chiamano epatici.

Epatico è ancora un epiteto che si dà ai rimedj che convengono alle malattie del fegato.

Epatico, nella Storia naturale, è un epiteto che esprime, sia il color bruno dei minerali, la di cui mescolanza s' approssima a quella del fegato degli animali, sia il loro odore di fegato di solfo, cioè d' idrogeno sulfurato. Questo odore si manifesta soprattutto nelle acque termali sulfuree, ed in qualche pietra calcarea che l' esala pel fregamento e la collisione.

Epatico, nella Chimica antica, si nominava ancora il gas idrogeno sulfurato, perchè si formava unendo il gas idrogeno al sulfuro d' alcali, detto anche *fegato di solfo. Diz. Stor. Nat. Lav.*

EPATICOGASTRICO, *Hepaticogastricus*, *Epaticogastrique*. (Anat.) Che appartiene al fegato ed allo stomaco; da ηπαρ, *hepar*, ηπατος, *hepatos*, fegato, e γαστηρ, *gaster*, stomaco. *Lav.*

EPATIRREA, *Hepatirrhœa*, *Hepatirrhée*. (Med.) Da ηπαρ, *hepar*, ηπατος, *hepatos*, fegato, e ρεω, *rheo*, scolare, fluire, perchè credesi che la causa di questo flusso sia l'ostruzione del fegato, la quale impedisce la vena porta d'ivi scaricarsi liberamente, ed obbliga perciò il sangue ch'essa conduce in questo luogo, a rigurgitare nei vasi degl' intestini. Flusso di ventre sieroso-sanguinolento, somigliante a della lavatura di carne, ma però senza dolore. *Cast.*

EPATITE, *Hepatites*, *Hepatite*. (Stor. Nat.) Da ηπαρ, *hepar*, ηπατος, *hepatos*, fegato. Sorta di pietra, così chiamata perchè il suo colore tira a quello del fegato. *Diz. Stor. Nat.*

EPATITIDE, *Hepatitis*, *Hepatitide*. (Med.) Da ηπαρ, *hepar*, ηπατος, *hepatos*, fegato. È una malattia del fegato che consiste nella sua infiammazione, come la pleuritide consiste in quella della pleura. *Plenk.*

EPATO, *Hepatus*, *Hépate*. (Tetiolog.) Da ηπαρ, *hepar*, ηπατος, *hepatos*, fegato. Grosso pesce di mare, il di cui colore e figura s'assomiglia a quella del fegato umano. *Encicl.*

EPATOCELE, *Hepatocele*, *Hepatocele*. (Med.) Da ηπαρ, *hepar*, ηπατος, *hepatos*, fegato, e κηλη, *cele*, ernia, tumore. Ernia formata dal fegato nel ventre, nell'ombellico, od in altra parte. *Cuff.*

EPATOCISTICO, *Hepatocysticus*, *Hepatocystique*. (Anat.) Che appartiene al fegato e alla vescica del fiele; da ηπαρ, *hepar*, fegato, e κυστις, *cystis*, la vescica del fiele. *Lav.*

EPATOFLOGOSI, *Hepatophlogosis*, *Hepatophlogose*. (Chirur. e Med.) Da ηπαρ, *hepar*, ηπατος, *hepatos*, fegato;

e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione del fegato, prodotta da qualche causa violenta, come ferita, contusione, ec.

EPATOGRAFIA, *Hepatographia*, *Hepatographie*. (Anat.) Da ηπαρ, *hepar*, fegato, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' anatomia che descrive il fegato. *Lav.*

EPATOLOGIA, *Hepatologia*, *Hepatologie*. (Anat.) Da ηπαρ, *hepar*, fegato, e λογος, *logos*, discorso. Parte dell' anatomia che tratta sopra l' uso del fegato. *Lav.*

EPATONFALO, *Hepatomphalus*, *Hepatomphale*. (Chir.) Da ηπαρ, *hepar*, ηπατος, *hepatos*, fegato, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia del fegato, formata per la sortita d' esso per l' anello dell' ombellico. *Encicl.*

EPATOPARETTAMA, *Hepatoparectama*, *Hepatoparectame*. (Med.) Da ηπαρ, *hepar*, fegato, παρα, *para*, oltre, εκ, *ec*, fuori, e ταω, *tao*, inusit. per τεινω, *teino*, stendere. Vocabolo proposto per indicare un' ampliazione del fegato. *Diz. Sc. Med.*

EPATOSCOPIA, *Hepatoscopia*, *Hepatoscopie*. (Divin.) Da ηπαρ, ηπατος, *hepar*, *hepatos*, fegato, e σκοπεω, *scopeo*, considerare, osservare, esaminare. Specie di divinazione in uso fra i Pagani che consisteva nell' esaminare le viscere di una vittima, e particolarmente il fegato, per indovinare o discoprire il futuro. *Ch.*

EPATOTOMIA, *Hepatotomia*, *Hepatotomie*. (Anat.) Da ηπαρ, *hepar*, fegato, e τεμνω, *temno*, tagliare, incidere. Parte dell' anatomia che ha per oggetto la dissezione del fegato. *Lav.*

EPATTA, *Epacta*, *Epacte*. (Astron.) Da επι, *epi*, in, dentro, sopra, ed αγω, *ago*, condurre. Così vengono dai Greci e dai Romani chiamati gli undici giorni che si aggiungono ogn'anno all'anno lunare, che è di 354 giorni, per eguagliarlo a quello del sole che ne ha 365. *V. Munker de intercol.*

EPATTE, *Epachthes*, *Epachthes*. (Stor. Ant.) Da

επι, *epi*, sopra, e da αχθος, *achthos*, dolore. Feste che gli Ateniesi celebravano in onore di Cerere chiamata Attea, in commemorazione del dolore che ella sentì pel rapimento di Proserpina sua figlia. *Plut. in Isid. ed Osirid.*

EPATTROCELE, *Epactroceles*, *Epactrocele.* (Lett.) Da επι, *epi*, sotto, αγω, *ago*, spingere, e κελης, *celes*, cavallo senza arnese, per esercizio di coloro che con somma agilità saltavano da un cavallo all'altro. Attesa la velocità e figura, così venne denominata una sorta di nave leggiera e veloce, di cui servivansi gli antichi pirati. *Ernesto Suida.*

EPAULIE, *Epauliae*, *Epaulies.* (Stor. Ant.) Da επι, *epi*, sopra, intorno, ed αυλη, *ayle*, atrio, aula. Sacrificj che si facevano presso i Greci per la nuova casa fatta dallo sposo, quasi per consacrare il nuovo domicilio. *V. Ernesto.*

EPENTESI, *Epenthesis*, *Epenthese.* (Gram.) Da επι, *epi*, sopra, εν, *en*, in, e τιθημι, *tithemi*, collocare, mettere. È l'addizione od iscrizione d'una lettera o di una sillaba nel mezzo di una parola. *Ch.*

EPESERGASIA, *Epexergasia*, *Epexergasie.* (Rett.) Da επι, *epi*, sopra, εξ, *ex*, in compos. in, ed εργον, *ergon*, lavoro. Questa figura che esornazione o espolizione chiamasi dai Latini, serve a meraviglia per ingrandire ed amplificare le cose. Si fa quando una sentenza stessa si svolge e si replica in varie maniere, cosicchè, essendo la stessa, rassembra sempre nuova, e vieppiù s'imprime nell'animo di chi ascolta. *Rett.*

EPIALO, *Epiales*, *Epiale.* (Med.) Da ηπιος, *epios*, mite, ed αλεα, *alea*, calore. Epiteto d'una febbre continua, in cui il freddo è mitigato dal freddo, provando l'ammalato un gran calore con dei brividi irregolari. *Morin.*

EPIAULIA, *Epiaulia*, *Epiaulie.* (Mus. Ant.) Nome che i Greci diedero alla canzone dei mugnai; esso sembra derivare da επι, *epi*, sopra, e da αυλη, *ayle*, che,

oltre ad altri significati, ha quello di movimento circolare, ciò ch' è proprio del molino. *Rosseau.*

EPIBATERIO, *Epibaterius*, *Epibaterien.* (Mit.) Da ἐπιβαίνω, *epibaino*, ritornarė, arrivare. Soprannome d'Apollo. Diomede al suo ritorno fece edificare in Trezene un tempio a questo Dio col nome di Epibaterio, per averlo preservato nella tempesta che fece perire una parte dei Greci nel loro ritorno.

Nella Poesia è una sorta di composizione poetica in uso tra gli antichi Greci. Quando una persona di qualità ritornava a casa dopo una lunga assenza, o dopo un lungo viaggio in estraneo paese, ei convocava i suoi amici e concittadini, e faceva loro una parlata, o recitava loro alcuni versi, nei quali rendeva solenni grazie agli Dei immortali pel suo felice ritorno, e finiva con un' apostrofe per via di complimento ai suoi concittadini.

Epibaterio è anche un genere di piante, le quali si arrampicano e crescono sopra le altre. *Paus. lib. II. p.* 75.

EPIBATRE. V. Diabatre.

EPIBOMIA, *Epibomia*, *Epibomie.* (Mus. Ant.) Da ἐπι, *epi*, innanzi, intorno, e βωμος, *bomos*, altarė. Nome di una canzone che i Greci cantavano davanti all' altare. *Encicl.*

EPICARPIO, *Epicarpium*, *Epicarpe.* (Chirur.) Da ἐπι, *epi*, sopra, e καρπος, *carpos*, carpo. Topico o medicamento esterno che applicasi alla giuntura della mano o sul polso. Tali sono gli empiastri, gli unguenti, i cataplasmi febbrifughi, composti d' ingredienti acri e penetranti, per esempio d' aglio, di cipolle, d' elleboro, di canfora, di pepe, di teriaca, che si attaccano al carpo per guarire la febbre. È la stessa cosa che pericarpio. *Lav.*

EPICARPO, *Epicarpus*, *Epicarpe.* (Stor. Nat.) Da ἐπι, *epi*, sopra, e καρπος, *carpos*, frutto. Dagli antichi Botanici veniva usata questa parola per indicare l' inserzione

di una parte sul frutto o rudimento del frutto, cioè sull' ovario.

Alcuni Botanici moderni per Epicarpo intendono l'epiderme o la pellicola esterna dei pericarpi o dei frutti. *Mirb.*

EPICAUMA, *Epicauma*, *Epicauma*. (Chirur.) Da επι, *epi*, sopra, e καιω, *caio*, abbruciare. Galeno nel suo Isagogo indica con questo nome ogni specie d' ulcera che viene in seguito ad una leggera abbruciatura.

Questo nome si usa particolarmente da alcuni autori per dinotare una specie d' ulcera della cornea, la quale è molto sordida ed ardente. *Bert.*

EPICEDIO, *Epicedium*, *Epicede*. (Poes.) Da επι, *epi*, sopra, e κηδος, *cedos*, esequie, funerali. Poema funebre che recitavasi non ancor sepolto il cadavere, a differenza dell' epitafio che si leggeva o recitava dopo la sepoltura. In prosa dicesi orazion funebre. *Guther de jur. man. I.*

EPICENO, *Epicaenum*, *Epicene*. (Gramm.) Da επι, *epi*, sopra, e κοινος, *coinos*, comune. Epiteto che si dà ai nomi che hanno qualche cosa più dei comuni, perchè comprendono le due specie sotto un sol genere, come volpe, lepre, ecc. *Ch.*

EPICERASTICO, *Epicerasticus*, *Epicerastique*. (Med.) Da επι, *epi*, in, e κεραννυω, *cerannyo*, mischiare, temprare. Medicamento che ha la virtù di correggere e raddolcire l' acrimonia degli umori, e calmare quella sensazione incomoda che essa produce nelle parti. *Lav.*

EPICHEREMA od EPICHIREMA, *Epicherema*, *Epichereme*. (Log.) Da επι, *epi*, sopra, e χειρ, *cheir*, mano, vale propriamente attacco, assalto, ed è una sorta di argomentazione o sillogismo, in cui ad ogni premessa si aggiunge la sua prova, almeno ogni volta che è necessaria. *Alb.*

Alcuni dicono per *Epicherema*, da επιχειρημα, *epicheirema*, sforzo, assalto, da επιχειρεω, *epicheireo*, assa-

lire, aver alla mano; da επι, *epi*, in, e χειρ, *cheir*, mano, perchè cogli argomenti si assale l'avversario come il nemico colle armi alla mano. *Alm. Etim.*

EPICICLO, *Epicyclus*, *Epicycle.* (Astr.) Da επι, *epi*, sopra, e κυκλος, *cyclos*, cerchio, ossia cerchio sopra un altro cerchio. È un circolo, il cui centro è sulla circonferenza d'un altro che lo porta o regge, e che per questa ragione è chiamato deferente. Siccome gli astronomi inventarono un circolo eccentrico per isciorre l'apparente irregolarità de' pianeti e spiegare le loro differenti distanze dalla terra; così parimenti inventarono un picciol cerchio per ispiegare le stazioni e le retrogradazioni dei pianeti: questo circolo che chiamano epiciclo ha il suo centro nella circonferenza d'un altro maggiore che è l'eccentrico d'un pianeta. *Ch.*

EPICICLOIDE, *Epicycloides*, *Epicycloide.* (Geom.) Da επι, *epi*, *sopra*, κυκλος, *cyclos*, circolo, ed ειδος, *eidos*, forma. È una curva generata dalla rivoluzione d'un punto della periferia d'un circolo, il quale s' avvolge sulla parte convessa o concava d'un altro circolo.

Un punto della circonferenza d'un circolo, procedendo lungo un piano in una linea retta, e nello stesso tempo rivolgendosi sul suo centro, descrive una cicloide. Ed il circolo generante, se in luogo di muoversi sopra una linea retta, si muova lungo la circonferenza d'un altro circolo, sia eguale od ineguale, la curva descritta da ogni punto nella sua circonferenza è chiamata epicicloide.

Se il circolo generante procede lungo la convessità della periferia, egli è chiamato un'epicicloide superiore od esteriore: se lungo la concavità un'epicicloide più bassa ed interiore. *Ch.*

EPICIEMA, *Epicyema*, *Epicyeme.* (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e κυω, *cyo*, concepire. S' intende con questo vocabolo la superfetazione, o concezione di un nuovo feto, dopo che un altro è di già concepito. *Lav.*

EPICINDINO, *Epicindynus*, *Epicindyne.* (Med.) Da επι, *epi*, sopra, in, e κινδυνος, *cindynos*, pericolo. Epiteto che si dà ai mali che sono molto pericolosi. *Cuff.*

EPICO (Poema), *Epicus*, *Epique.* (Poes.) Da επος, *epos*, detto, racconto, e per antonomasia verso o racconto in versi, e ποιεω, *poieo*, fare, fingere, creare. Quest' epiteto conviene rigorosamente ad ogni componimento in versi, ma secondo il significato già stabilito non dicesi poema epico se non il racconto poetico d' una grande e segnalata azione, che interessa una o più nazioni ed anche tutto il genere umano.

Omero e Virgilio ne han somministrato il modello, ed il grado del merito de' poemi epici posteriori si desume dall' essersi più o meno conformati all' Iliade od all' Eneide. *Ch.*

EPICOLICHE, *Epicoliche*, *Epicoliche.* (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e κωλον, *colon*, intestino colon. Così dicesi dal Dott. Glison quello spazio, da ambedue le parti, sopra il colon. *Ch.*

EPICOLO, *Epicholus*, *Epichole.* (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e χολη, *chole*, bile. Epiteto di coloro che sono molto collerici, o che hanno molta bile. *Cuff.*

EPICORDO, *Epichordum*, *Epichorde.* (Anat.) Da επι, *epi*, in, appresso, e χορδε, *chorde*, intestino. Nome dato al mesenterio, perchè è situato fra gl' intestini. *Cuff.*

EPICORIO, *Epichorius*, *Epichore.* (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e χωρα, *chora*, regione, paese. Epiteto dei morbi che attaccano indistintamente ogni sorta di persone, dì una regione o paese. *Cuff.*

EPICRANIO, *Epicranium*, *Epicrane.* (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, e κρανιον, *cranion*, cranio, testa. Dicesi della tunica che veste, o circonda il cranio. *Diz. Pic.*

EPICRASI, *Epicrasis*, *Epicrase.* (Med.) Da επι, *epi*, in, e κεραννυω, *cerannyo*, mischiare, temprare. Una cura fatta con degli alteranti per degradazione, o dei rimedj miti, chiamasi una cura per epicrasi. *Lav.*

EPICRENE, *Epicrenes*, *Epicrenes*. (Mit.) Da επι, *epi*, sopra, e κρηνη, *crene*, fontana. Feste che i Lacedemoni celebravano in onor di Cerere, secondo Esichio. *Emil.*

EPICUREO, *Epicureus*, *Epicurien*. (Lett.) Da επι, *epi*, in favore, e κουρος, *coyros*, giovane, vale ausiliario. Seguace d'Epicuro, il quale fu capo di una setta. Nacque egli a Gargetta nel territorio d' Atene l' anno 342 av. G. C. e morì di 72 anni. Il suo sistema gli attirò molti seguaci in Grecia ed a Roma. *Alm. Etim.*

EPICURIO, *Epicurius*, *Epicurios*. (Mit.) Da επικουρεω, *epicoyreo*, ajutare. Soprannome dato ad Apollo che significa chi soccorre. *Diz. Const.*

EPIDELIO, *Epidelius*, *Epidelius*. (Mit.) Da επι, *epi*, da, e δηλος, *delos*, isola di Delo. Soprannome d' Apollo. Menofane che comandava la flotta di Mitridate, avendo dato il sacco all' isola di Delo, gettò in mare la statua di questo Dio; ma dalle onde del mare fu portata sulle spiagge della Laconia presso il promontorio di Malea. I Lacedemoni la ricevettero con rispetto, e nello stesso tempo edificarono un tempio che dedicarono ad Apollo Epidelio, quasi per dinotare l' esservi capitato da Delo. *Paus. in Lacon. l. III. p.* 106.

EPIDEMIA, *Epidemia*, *Epidemie*. (Med.) Attacco generale o popolare di qualche malattia, che dipende da una causa comune ed accidentale, come dall' alterazione dell' aria, o degli alimenti. Da επι, *epi*, sopra, e δημος, *demos*, popolo, perchè l' epidemia che sopravviene in qualche paese si spande indifferentemente sopra tutto un popolo, ed attacca nello stesso tempo tutte le specie di gente di qualunque età, sesso e qualità. *Ch.*

EPIDEMICO, *Epidemicus*, *Epidemique*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e δημος, *demos*, popolo. Si chiamano malattie epidemiche delle malattie popolari che attaccano indifferentemente ogni sorta di persone per qualche

tempo, le quali dipendono da una causa comune e generale, ma accidentale. Esse differiscono dalle endemiche che sono famigliari a certi paesi, invece che le prime non lo sono che a certe stagioni dell'anno. Le malattie epidemiche sono contagiose; ma esse non sono tutte maligne.

Si chiamano ancora rimedj epidemici dei medicamenti alessifarmachi, proprj per guarire le malattie epidemiche maligne. *Lav.*

EPIDEMIE, *Epidemiae*, *Epidemies.* (Mit. e Stor. Ant.). Feste d'Apollo in Delfo e Mileto, e di Diana in Argo. Queste feste portavano il nome d'Epidemie; da επι, *epi*, sopra, e δημος, *demos*, popolo; a cagione che si credeva che questi Dei fossero presenti in que' giorni fra il popolo. Perciò nell'ultimo giorno dell'Epidemie si cantava un inno chiamato αποπεμπτικος, *apopempticos*, da αποπεμπω, *apopempo*, rimandare, col quale si dava loro un addio, ed eglino si rimettevano al loro viaggio.

Siccome questi Dei non potevano essere da per tutto, e pur erano onorati in parecchi luoghi diversi, si accordavano loro de' tempi, per passare da un luogo all'altro e ricevervi i voti de' loro adoratori.

Epidemie erano anche presso i Greci feste particolari per celebrare il felice arrivo di qualche amico o parente, secondo Imerio citato dal Potter l. II. c. 20. *Ch.*

EPIDENDRO, *Epidendrum*, *Epidendre* e *Angrec.* (St. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e δενδρον, *dendron*, albero. Genere di piante, la maggior parte delle cui specie sono parassite di altri alberi, e ne succhiano l'umore colle piccole radici che s'insinuano nella loro corteccia. *Th.*

EPIDERMIDE, *Epidermis*, *Epiderme.* (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, e δερμα, *derma*, pelle. Soprappelle o cuticola. È una specie di tela sottile e trasparente che ricuopre esteriormente la pelle e le è strettamente unita. *Lav.*

EPIDIDIMO, *Epididymus*, *Epididyme*. (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, e διδυμος, *didymos*, testicolo. Picciolo corpo rotondo situato sul dorso di ciascun testicolo, e che è riguardato come un allungamento del testicolo, o come un testicolo accessorio. Si chiama ancora parastato. L'uso dell'epididimo è di perfezionare la semente, e di portarla dai testicoli nei vasi deferenti, ai quali esso è contiguo. *Lav.*

EPIDOSI, *Epidosis*, *Epidose*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e διδωμι, *didomi*, dare, cioè aumentare. In generale questo vocabolo si adopera per indicare l'accrescimento naturale del corpo; in particolare poi s'intende dell'aumento di qualche parte di esso, fatto per qualche malattia. *Cuff.*

EPIDOTI, *Epidotde*, *Epidotes*. (Mit.) Da επι, *epi*, sopra, ed in comp. in favore, per, e διδωμι, *didomi*, dare, vale protettori, benefici, difensori. Epiteto che si diede agli Dei favorevoli, come si rileva da più luoghi di Pausania. Aveano i Lacedemoni lapidato Pausania vincitore delle famose battaglie di Platea contro i Persiani e di Egos-Potamos contro gli Ateniesi per averlo scoperto reo di tradimento contro la patria, e ciò nel Calcieco ove erasi ricoverato sotto la protezione di Giove. Per ordine di Apollo Delfico eglino eressero delle statue di bronzo e venerarono un Genio detto *Epidote*. Il Senator (Romano) Antonino fece innalzare un tempio agli Dei *Epidoti*. Gli abitanti di Mantinea dedicarono a Giove Salvatore un tempio col titolo di Epidote, titolo che si diede anche al Sonno. *V. Paus. descr. Gr. l.* II. III. VIII.

EPIDOTO, *Epidotus*, *Epidote*. (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e διδωμι, *didomi*, dare, vale crescere, aumentare. Sorta di minerale di cui Karsten distingue tre specie. Questo nome significa che ha ricevuto accrescimento.

Questo fossile fu ancora chiamato Tallite, da θαλλος, *thallos*, che significa ramo o foglia verde pel suo colore verde. *Klaproth.*

EPIFANE, *Epiphanes*, *Epiphanes*. (Mit.) Da επι, *epi*, sopra, e φαινομαι, *phainomai*, apparire. Significa illustre, famoso, ed anche un Dio che con umana forma si mostra agli uomini e conversa seco loro. Fu pure soprannome d'un Re d'Egitto che regnava 205 anni av. G. C.

EPIFANIA, *Epiphania*, *Epiphanie*. (Stor. Eccl. e Mit.) Da επι, *epi*, a, ad, sopra, e φαινω, *phaino*, mostrarsi, apparire, vale apparizione. Questa festa, anzi triplice solennità, fu dagli Apostoli istituita per l'apparizione miracolosa della stella che guidò i Re Magi dall'Oriente al presepio del nascente Salvatore, per la conversione dell'acqua in vino alle nozze di Galilea, e pel battesimo di G. C. nel Giordano. La Chiesa greca alli 6 gennajo celebra quest'ultimo miracolo, ma la latina singolarmente solennizza l'adorazione dei Re Magi. Epifania, o piuttosto Teofania, si disse anche il giorno di Natale.

Presso i Gentili chiamavansi Epifania quei giorni d'una festa, a cui credevano intervenire gli Dei nei luoghi loro consacrati, assistervi ai giuochi, e sedersi ai banchetti in loro onore celebrati. *Magri. Ernest.*

EPIFENOMENI, *Epiphaenomena*, *Epiphenomenes*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, dopo, e φαινω, *phaino*, comparire. S'intendono per Epifenomeni dei sintomi accidentali, i quali non si mostrano punto avanti che la malattia sia affatto formata, ed i quali sembrano essere eguali a quelli che chiamansi epiginomeni. V. questo nome. *Lav.*

EPIFILLOSPERME, *Epiphyllospermae*, *Epiphyllospermes*. (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, φυλλον, *phyllon*, foglia, e σπερμα, *sperma*, semente. Haller nel suo Metodo che ha proposto per la divisione delle piante, chiama così una lor divisione che comprende tutte quelle che non hanno fiori distinti, ma portano una polvere seminiforme attorno o sopra il dorso delle foglie. *Encicl.*

EPIFISI, *Epiphysis*, *Epiphyse*. (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, e φυω, *phyo*, generare, produrre. Nome di alcune

eminenze d'osso che appariscono, come dei pezzi aggiunti o delle appendici distinte dal resto dell' osso per un'altra sostanza meno dura chiamata cartilagine, la quale s' indurisce poi nel crescere in età, ed alla lunga diventa affatto ossea, e prende realmente la forma d'un'apofisi. *Lav.*

EPIFLEBO, *Epiphlebus*, *Epiphlebe.* (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e φλεψ, φλεβος, *phleps*, *phlebos*, vena. Epiteto di coloro che hanno le vene molto ampie e superficiali. *Cast.*

EPIFONEMA, *Epiphonema*, *Épiphoneme.* (Rett.) Da επι, *epi*, sopra, e φωνεω, *phoneo*, gridare. È una specie di sentenziosa esclamazione che spesso si fa dopo una narrativa o racconto di qualche cosa notabile, contenente per lo più una viva e corta riflessione sull' argomento trattato o discusso. *Ch.*

EPIFORA, *Epiphora*, *Epiphore.* (Chirur.) Da επι, *epi*, sopra, e φερω, *phero*, portare, trasportare, condurre. È una specie di malattia degli occhi, nella quale le lagrime non escono dai punti lagrimali, come dovrebbero fare, ma colano dagli occhi sopra le guance in tal maniera che alle volte producono dei dolori ed una difformità. *Lav.*

EPIFRAMMA, *Epiphragma*, *Epiphragme.* (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e φραττω, *phratto*, chiudere, otturare. Così chiamasi nei muschi quella parte della capsula che consiste in una membrana sottile che qualche volta chiude il peristoma. V. Peristoma.

EPIGAMIA, *Epigamia*, *Epigamie.* (Let.) Da επι, *epi*, sopra, e γαμος, *gamos*, nozze, matrimonio; cioè legge sul contrarre matrimonio. Dritto reciproco che delle persone di differenti nazioni avevano di maritarsi insieme. Fu una sorta di convenzione che s' inseriva presso i Greci nei trattati d' alleanza. *Encicl.*

EPIGASTRIO, *Epigastrium*, *Epigastre.* (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Nome della

regione superiore del basso ventre chiamato ancora regione epigastrica. La regione epigastrica o l' epigastrio comincia immediatamente sotto la punta della cartilagine xifoide, ove trovasi quella picciola cavità chiamata lo Scrobicolo del cuore, e termina per l'ordinario al di sopra dell'ombellico, all' altezza di una linea trasversale che tirasi dall' estremità delle ultime coste false. Si fa una suddivisione di questa regione in tre parti, quella di mezzo si chiama *epigastrio*, e le due laterali si dicono *ipocondrj*. L' *Epigastrio* comprende lo spazio anteriore che è fra le false coste da una parte e le false coste dall' altra. *Lav.*

EPIGEA, *Epigæa*, *Epigée.* (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, appresso, e γαια, *gaia*, terra. Genere di piante, così chiamate pel loro stelo strisciante. *Diz. Bot.*

EPIGEI, *Epigei*, *Epigées.* (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e γη, *ge*, terra. Così si nominano quei Cotiledoni che unitamente alla piumetta escono fuori di terra nella germinazione dei semi, come nelle *zucche*, *fave*, ec.

I Cotiledoni *epigi* ingrandendosi si coloriscono in verde, ed in qualche modo acquistano l' aspetto di foglie, onde allora sono chiamati *foglie seminali.* Quando poi sono carnosi si vuotano gradatamente, e la loro sostanza passa a nutrire la pianticella; ma se sono fogliacei siccome allora abbondano di pori corticali, succhiano dall' aria il nutrimento, che successivamente preparano e trasmettono alla tenera pianticella, e nell' uno e nell' altro caso i Cotiledoni presto cessano di vivere. *Bert.*

EPIGENESI o EPIGENESIA, *Epigenesis*, *Epigenesie.* (Fis.) Da επι, *epi*, sopra, e γενεσις, *genesis*, nascita, da γινωμαι, *ginomai*, nascere. Dottrina, la quale insegna che i corpi organizzati crescono per soprapponimento. *Morin.*

EPIGENOMENI. V. Epiginomeni.

EPIGINI, *Epigyni*, *Epigynes.* (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e γυνη, *gyne*, femmina, organo femminino o

pistillo. Epiteto dei fiori che hanno gli stami inseriti sul pistillo. *Diz. Stor. Nat.*

EPIGINIO, *Epigynium*, *Epigyne.* (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e γυνη, *gyne*, femmina, organo femminino o pistillo. Nel metodo naturale delle piante di Jussieu, questo termine esprime l'inserzione della corolla o degli stami sopra il pistillo. Indi chiama *epiginie* le piante di questa natura. *Diz. Stor. Nat.*

EPIGINOMENI, *Epiginomena*, *Epiginomenes.* (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e γινομαι, *ginomai*, nascere, sopravvenire, succedere. Epiteto che si dà ai sintomi, od accidenti che sopravvengono in una malattia, non dipendenti però dalla malattia stessa, ma bensì da un cambiamento d'aria, o da poca attenzione di chi cura l'ammalato. Per esempio la Peripneumonia, che sopravviene in una febbre ardente dopo di aver bevuto dell'acqua fredda, non è un effetto della malattia, ma quella di un errore commesso: ovvero se un pleuritico avrà bevuto del vino soffrirà degli altri mali che saranno l'effetto del vino che avrà bevuto. *Lav.*

EPIGIO, *Epigius*, *Epigius.* (Astr.) Da επι, *epi*, sopra, appresso, e γη, *ge*, terra. Aggiunto che danno gli Astrologi ad un pianeta, allorchè esso è nel suo perigeo. V. Perigeo. *Sav.*

EPIGLOTTA e EPIGLOTTIDE, *Epiglottis*, *Epiglotte.* (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, e γλωττις, *glottis*, linguetta, glotta. Picciola cartilagine in forma di lingua che cuopre l'orificio della trachea-arteria chiamata la glotta. *Lav.*

EPIGLUTIDE, *Epiglutis*, *Epiglutis.* (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, e γλουτος, *gloytos*, natica. Si dà questo nome alla parte anteriore delle cosce. *Cuff.*

EPIGONATO o EPIGONATIDE, *Epigonatis*, *Epigonate.* (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, e γονυ, *gony*, γονατος, *gonatos*, ginocchio. Nome dell'osso della patella, perchè è situato sul ginocchio. *Cuff.*

EPIGONI, *Epigoni*, *Epigones*. (Stor. Ant.) Da επι, *epi*, dopo, e γεγονα, *gegona* perf. med. di γινομαι, *ginomai*, essere, nascere. Vengono con questo nome designati i prodi figli dei sette Eroi, che, tranne Adrasto, perirono nella prima infelice spedizione contro Tebe verso l'anno 1329 av. G. C., i quali 10 anni dopo vendicarono la morte de' loro Padri, presero e saccheggiarono Tebe, e vi posero sul trono Terpandro figlio di Polinice. Ebbero pur questo nome i figli e successori de' veterani Macedoni compagni di Alessandro il Grande, i quali eglino ebbero dalle donne asiatiche. V. *Paus.*, *Diod.*, *Giustino.*

EPIGONIA, *Epigonia*, *Epigonie*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e γονη, *gone*, feto, parto, generazione. Superfetazione, o concepimento d'un feto nell'utero, in tempo che già ve n'è un altro. *Cuff.*

EPIGRAFE, *Epigraphe*, *Epigraphe*. (Poes.) Da επι, *epi*, sopra, e γραφω, *grapho*, scrivere. È un'iscrizione di qualsivoglia opera di scienze, per indicarne l'uso, l'occasione ed il tempo in cui è stata fatta ed i suoi autori.

EPIGRAFE, iscrizione che mettesi sugli edifizj e sulle medaglie; titoli e sentenze che gli Autori pongono in fronte alle loro opere per accennare l'oggetto. *Alm. Etim.*

EPIGRAFIA, *Epigraphia*, *Epigraphie*. (Lett.) Da επιγραφη, *epigraphe*, iscrizione; da επι, *epi*, sopra, e γραφω, *grapho*, scrivere. Titolo di un libro che tratta dell'arte di comporre le iscrizioni. *Alb.*

EPIGRAMMA, *Epigramma*, *Epigramme*. (Poes.) Da επι, *epi*, sopra, e γραφω, *grapho*, scrivere, vale titolo, iscrizione. Un breve poema, od una composizioncella in verso, che tratta d'una cosa sola, e finisce con qualche arguzia, o con qualche pensiero vivace ed ingegnoso. Gli Epigrammi dunque originalmente significano iscrizioni, e derivano da quelle che gli antichi ponevano sulle loro tombe, sulle statue, ne' templi, negli archi trionfali ec. *Ch.*

EPIGRAMMATOGRAFO, *Epigrammatographus*, *Epigrammatographe*. (Lett.) Da επιγραμμα, *epigramma*, iscrizione, e γραφω, *grapho*, scrivere, vale scrittore di epigrammi; tali furono singolarmente tra i Greci Callimaco, Teocrito ed altri, e tra i Latini Catullo e Marziale.

EPILENE, *Epilenes*, *Epilene*. (St. Ant.) Da επι, *epi*, sopra, e ληνος, *lenos*, torchio. Canzone dei vendemmiatori, la quale era accompagnata dal flauto. *Encicl.*

EPILENIA, *Epilenia*, *Epilenie*. (St. Ant.) Da επι, *epi*, sopra, e ληνος, *lenos*, torchio. Ballo pantomimo dei Greci, nel quale imitavano ciò che si fa nel premer le uve. *Encicl.*

EPILESSIA, *Epilepsia*, *Epilepsie*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e λεβω, *lebo*, per λαμβανω, *lambano*, prendere, vale sorpresa, invasione, oppressione improvvisa. Convulsione irregolare di tutto il corpo, o di qualcheduna delle sue parti, particolarmente della mascella inferiore, cui sorprende tutto ad un tratto, e fa cadere l'ammalato con lesione de' sensi interni ed esterni, con ischiuma alla bocca, russamento, oppressione, scolamento involontario d'urina, d'escrementi ed ancora di seme, e che ritorna per accesso di tempo in tempo. *Lav.*

EPILOBIO, *Epilobium*, *Epilobe*. (St. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e λοβος, *lobos*, siliqua. È secondo Linneo un genere di piante del color violetto sopra la siliqua. *Sonn.*

EPILOBO, *Epilobus*, *Epilobe*. (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e λοβος, *lobos*, buccello. Pianta, i di cui fiori vengono portati sopra un ovario allungato e conforme in qualche modo ad una siliqua. *Morin.*

EPILOGO, *Epilogus*, *Epilogue*. (Rett.) Da επι, *epi*, sopra, e λογος, *logos*, discorso. La perorazione, o l'ultima parte del discorso o trattato che contiene ordinariamente una ricapitolazione delle materie principali già esposte. *Ch.*

EPIMANE, *Epimanes*, *Epimane*. (Med.) Da επι, *epi*,

sopra, e μανια, *mania*, furore. Epiteto degl' insensati che divengono furiosi nei loro eccessi di follia. *Morin.*

EPIMEDIO, *Epimedium*, *Epimede.* (Stor. Nat. e Bot.) Nome che gli antichi davano ad una pianta analoga al *Medium*, e passava come spontanea della sola media, d' onde trae il suo nome; da επι, *epi*, con, ed il latino *medium*, medio. I moderni Botanici lo hanno applicato ad un genere, il quale non ha alcuna analogia nè col *medium*, nè coll' *epimedium* degli antichi. *Diz. St. Nat.*

EPIMELETI, *Epimeleti*, *Epimeletes.* (Mitol.) Da επι, *epi*, sopra, e μελει, *melei*, curare, val curatori, procuratori. Epiteto dei ministri del culto di Cerere, i quali nei di lei sacrificj servivano particolarmente d' accoliti al Re de' sacrificj. *Encicl.*

EPIMENJ, *Epimenii*, *Epimenies.* (Stor. Ant. e Mit.) Da επι, *epi*, sopra, e μην, *men*, μένος, *menos*, mese. Chiamavano così gli Ateniesi i sacrificj che ad ogni novilunio facevano alle loro divinità pel bene dello Stato.

In altri luoghi della Grecia davasi il nome d' Epimenie ad una certa provvigione che distribuivasi ai servi ogni mese. *I. Giovenale sat. VII.*

EPIMETEO, *Epimetheus*, *Epimethée.* (Mit.) Da επι, *epi*, sopra, μηθος, *methos*, consiglio. Figliuolo di Giapeto e fratello di Prometeo; sposò Pandora, statua animata da Minerva, alla quale tutti gli Dei diedero qualche bella qualità, per renderla perfetta. Ebbe da questo matrimonio Pirra che sposò Deucalione figliuolo di Prometeo. *Trevoux.*

EPIMETRICI, *Epimetrici*, *Epimetriques.* (Poes.) Da επι, *epi*, sopra, e μετρον, *metron*, misura, verso. Epiteto che si dà ai poemi che narrano, dipingono, ragionano, od inducono i personaggi a parlare. Tali sono i poemi epici od eroici, le odi, le elegie. *Encicl.*

EPIMETRO, *Epimetrum*, *Epimetrum.* (Stor. Ant.) Da επι, *epi*, sopra, e μετρον, *metron*, misura. Così dicevasi

il di più che esigevano dai contribuenti gli esattori delle gabelle presso i Romani; mentre ricevendole in natura, non era possibile senza loro danno di portar a Roma nella stessa quantità percepita il frumento, il vino ec. Questo di più od aumento era in proporzione della vicinanza o lontananza delle province. *Burm. Diss. de Vectig.*

EPIMILIA, *Epimylia*, *Epimylie.* (Mus. Ant.) Da επι, *epi*, sopra, e μυλη, *myle*, mola. Sorta di canzone che usavano di cantare i mugnai quando macinavano. *Encicl.*

EPIMONE, *Epimone*, *Epimone.* (Rett.) Da επι, *epi*, sopra, e μενω, *meno*, rimanere. Figura che consiste in un allungamento di parole, o piuttosto replica della medesima particella, come quando dicesi: così, così sta bene ec. *Diz. Picol.*

EPINEFELO, *Epinephelus*, *Epinephele.* (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e νεφελη, *nephele*, nube, nuvola. Si dice del sedimento delle orine, quando rappresenta al di sopra come una nube.

Epinefelo è ancora un nome dato ad un genere di pesci, perchè hanno gli occhi coperti d' una membrana ossia tonaca (che da' Francesi dicesi *Taie*). *Cuff. Buff.*

EPINICIE, *Epinicæ*, *Epinices.* (Stor. Ant.) Da επι, *epi*, sopra, e νικη, *nice*, vittoria. Feste che gli antichi celebravano dopo di avere riportata una vittoria. *Diz. d'Ant.*

EPINICIO, *Epinicium*, *Epinicion.* (Poes.) Da επι, *epi*, sopra, e νικη, *nice*, vittoria. È un poema per vittoria riportata in guerra, o nei pubblici giuochi. Riferiscono i mitologi che avendo Giove fugato Saturno, Apollo coronato d' alloro ed adorno di un manto di porpora cantò al suono della lira questa vittoria con sommo diletto di Giove e di tutta la corte dell' Olimpo, e diede così origine all' Epinicio. V. *Tibul. I. II. eleg. V. v. 5. e seg.*

EPINICTIDE. V. Epinittide.

EPINITTIDE o EPINICTIDE, *Epinyctides*, *Epinyctide.*

(Med.) Da επι, *epi*, in, e νυξ, *nyx*, νυκτος, *nyctos*, notte. Epiteto di alcune picciole pustule livide, nericanti, rosse o biancastre, grosse ordinariamente come una fava, accompagnate da infiammazione e da dolori, le quali sortono di notte sopra la pelle. Aezio dice ch' esse causano dei dolori molto più gravi la notte che il giorno, e che da questa circostanza han tratto il loro nome. *Lav.*

EPIODONE, *Epiodon*, *Epiodon*. (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e οδους, *odoys*, dente, sotto intesa mascella. Specie di Cetaceo o Delfino, il quale offre per carattere molti denti eguali ottusi alla mascella superiore, niuno all' inferiore ec. *Diz. Stor. Nat.*

EPIPATTIDE, *Epipactis*, *Epipactis*. (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e πηγνυω, *pegnyo*, far crescere. Così dicevasi dai Greci una sorta di elleboro. Swartz si è servito di questo vocabolo per indicare un nuovo genere prossimo al genere *serapias*, chiamato volgarmente *Helleborine*, attesa la somiglianza del suo fogliame con quello del *veratrum* od elleboro bianco *Bert.*

EPIPECHIDE, *Epipechys*, *Epipechyde*. (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, e πηχυς, *pechis*, gomito. Nome che si dà alla parte superiore del gomito. *Cuff.*

EPIPEDOMETRIA, *Epipedometria*, *Epipedometrie*, (Mat.) Da επι, *epi*, sopra, πεδιον, *pedion*, suolo, base, luogo piano, e μετρον, *metron*, misura. Nelle matematiche significa la misura delle figure che s' appoggiano sopra una stessa base. *Encicl.*

EPIPETALI, *Epipetali*, *Epipetales*. (St. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e πεταλον, *petalon*, foglia, ed in questo caso corolla. Si chiamano così que' fiori, i cui stami sono attaccati sopra la corolla. *Diz. St. Nat.*

EPIPIRGIDE, *Epipyrgides*, *Epipyrgide*. (Stor. Ant.) Da επι, *epi*, sopra, al di là, e πυργος, *pyrgos*, torre. Così gli Ateniesi chiamavano una statua colossale di tre corpi, da loro consacrata ad Ecate. *Paus. Corinth. l. II. p. 72.*

EPIPLASMA, *Epiplasma*, *Épiplasme.* (Chirurg.) Da επι, *epi*, sopra, e πλαττω, *platto*, spargere. Medicamento topico, o rimèdio esterno di molle consistenza in forma di polentina, composto di varie cose animali, vegetabili e minerali ec.; è sinonimo di cataplasma. *Ch.*

EPIPLEROSI, *Epiplerosis*, *Epiplerose.* (Med.) Da επι, *epi*, prep. intensiva, e πληρωσις, *plerosis*, pienezza. Questa epiplerosi, come Evasistrate la chiama, si fa nelle arterie allorchè si riempiono nel tempo della loro dilatazione dello spirito che il cuore loro invia, e che occasiona il loro distendimento. *Lav.*

EPIPLOBUBONOCELE, *Epiplobubonocele*, *Epiplobubonocele.* (Chirurg.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, βουβων, *boybon*, inguina, e κηλη, *cele*, ernia. V. Bubonocele. Specie di bubonocele, od ernia inguinale, formata per la discesa dell' epiploo nell' inguine per l'anello inguinale. *Plenk.*

EPIPLOCELE, *Epiplocele*, *Epiplocele.* (Chirurg.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, κηλη, *cele*, ernia. Specie di ernia, causata per la caduta dell' epiploo nell' inguine, o nello scroto: è sinonimo di epiploobubonocele e di epiplooscheocele. *Lav.*

EPIPLOCIRSONFALO, *Epiplocirsomphalus*, *Epiplocirsomphale.* (Chirurg.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, κιρσος, *cirsos*, varice, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' epiploo e complicata con delle varici.

L' Epiplocirsonfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

EPIPLOCISTOCELE, *Epiplocystocele*, *Epiplocystocele.* (Chirurg.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, κυστις, *cystis*, vescica, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia della vescica complicata coll' epiplocele. È la stessa cosa che Cistepiploocele. *Bert.*

EPIPLOEMATONFALO, *Epiplohaematomphalus*, *Epi-*

plohematomphale. (Chirurg.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, αιμα, *haima*, αιματος, *haimatos*, sangue, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' epiploo e per un ammasso di sangue.

L' Epiploematonfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

EPIPLOEMPIONFALO, *Epiploempyomphalus*, *Epiploempyomphale.* Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, εν, *en*, in, dentro, πυον, *pyon*, marcia, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' epiploo e per un ammasso di marcia.

L' Epiploempionfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

EPIPLOENTEROCELE, *Epiploenterocele*, *Epiploenterocele.* (Med.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, omento, εντερον, *enteron*, intestino, e κηλη, *cele*, ernia. Questo vocabolo, sinonimo d' *Enteropiplocele*, indica un' ernia, in cui sono compresi in pari tempo l'epiploo e l'intestino.

EPIPLOFLOGOSI, *Epiplophlogosis*, *Epiplophlogose.* (Med.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione dell' epiploo. *Cuff.*

EPIPLOICO, *Epiploicus*, *Epiploique.* (Anat.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo. Epiteto che si dà a tutte quelle cose che hanno rapporto all' epiploo. *Lav.*

EPIPLOIDRONFALO, *Epiplohydromphalus*, *Epiplohydromphale.* (Chirurg.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, υδωρ, *hydor*, acqua, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' epiploo, con raccolta d' acqua nel sacco ernioso.

L' Epiploidronfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

EPIPLOITIDE, *Epiploitis*, *Epiploitide.* (Med.) Da επιπλοον, *epiploon*, omento, epiploo. Infiammazione dell'omento; sintomo di contusioni e ferite omentali, di epi-

ploocele incarcerato, e di omento staccato per ferita, o compresso, o a posta legato. *Plenk.*

EPIPLOLIPONFALO, *Epiplolipomphalus*, *Epiplolipomphale.* (Chirurg.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, λιπος, *lipos*, pinguedine, grasso, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l'uscita dell' epiploo, e complicata con della materia pinguedinosa.

L' Epiploliponfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

EPIPLOMEROCELE, *Epiplomerocele*, *Epiplomerocele.* (Chirurg.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, μηρος, *meros*, coscia, κηλη, *cele*, ernia. V. Ernia femorale, formata dall' epiploo disceso nella parte più alta del femore, per rottura del ligamento di Tuparzio. V. *Merocele. Plenck. Diz. Sc. Med.*

EPIPLONFALO, *Epiplomphalus*, *Epiplomphale.* (Chir.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia ombellicale formata per la sortita dell'epiploo.

L' Epiplonfalo è la seconda varietà della prima specie degli Esonfali. V. Esonfalo. *Lav.*

EPIPLONFALOCELE, *Epiplomphalocele*, *Epiplomphalocele.* (Chirurg.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, omento, ομφαλος, *omphalos*, ombellico, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia dell' ombellico, formata per l' uscita dell' epiploo, od omento fuori di esso. È sinonimo di Epiplonfalo. *Bert.*

EPIPLOO, *Epiploon*, *Epiploon.* (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, e πλεω, *pleo*, soprannuotare. È un gran sacco membranoso, molto sottile e tenue, circondato da varie strisce grasse od adipose, che accompagnano e si inviluppano con delle arterie e delle vene unite insieme. È per lo più somigliante ad una specie di borsa appianata, o ad un carniere vuoto; egli è steso più o meno sugl' intestini gracili, ed ondeggia avanti dallo sto-

maco sino alla fine della regione ombellicale; qualche volta discende anche di più, arrivando alla parte inferiore dell' ipogastrio, e qualche volta non passa che la regione epigastrica. *Lav.*

EPIPLOPNEUMATONFALO, *Epiplopneumatomphalus*, *Epiplopneumatomphale.* (Chirurg.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, πνευμα, *pneyma*, πνευματος, *pneymatos*, aria, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' epiploo e per un ammasso d' aria.

L' Epiplopneumatonfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

EPIPLOSARCONFALO, *Epiplosarcomphalus*, *Epiplosarcomphale.* (Chirurg.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, σαρξ, *sarx*, σαρκος, *sarcos*, carne, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' epiploo e per un ammasso di materia carnosa.

L' Epiplosarconfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

EPIPLOSCHEOCELE, *Epiploscheocele*, *Epiploscheocele.* (Chirurg.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, οσχεον, *oscheon*, scroto, e κηλη, *cele*, ernia. V. Oscheocele. Specie d' ernia formata per la discesa dell' epiploo nello scroto. *Lav.*

EPIPLOVAGINALE, *Epiplovaginale*, *Epiplovaginale.* (Chirurg.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, e dal latino *vagina.* Ernia della vagina che si forma per la discesa dell' epiploo entro di essa. *Bert.*

EPIPLOVARICONFALO, *Epiplovaricomphalus*, *Epiplovaricomphale.* (Chirurg.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, dal latino *varix*, *varicis*, varice, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' epiploo e complicata con delle varici.

Epiplovariconfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo.

EPIPOLA, *Epipola*, *Epipole.* (Geog. Ant.) Da επι, *epi*, sopra, e πολις, *polis*, città. Quartiere il più occidentale di Siracusa, e la più alta delle cinque città che la componevano, o così detta per esser la parte più alta e molto scoscesa. V. Siracusa. *Mart.*

EPIPOMPENTICA, *Epipompentica*, *Epipompentica.* Da επι, *epi*, sopra, e con πομπη, *pompe*, pompa. Canzone fatta in occasione, ove abbisognava della magnificenza. *Encicl.*

EPIPONA, *Epipona*, *Epipone.* (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, con, e πονος, *ponos*, lavoro, fatica. Nome d'un genere d'insetti per esser molto industriosi, fabbricandosi delle celle, inferiori però per la loro costruzione a quelle delle api. *Diz. Stor. Nat.*

EPIRROE, *Epirrhoe*, *Epirrhoe.* (Med.) Da επι, *epi*, in, sopra, con, e ρεω, *rheo*, scolare, fluire. Concorso d'umori sopra qualche parte. *Cast.*

EPISARCA, *Episarca*, *Episarque.* (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e σαρξ, *sarx*, carne. Specie d'anasarca o d'idropisia universale, che avviene quando gli umori che la formano sono al di sopra del tessuto cellulare e fra la pelle, e non già fra la stessa sostanza cellulare come nell'anasarca. *Cast.*

EPISCAFIE, *Episcaphiæ*, *Episcaphies.* (Mit.) Da επι, *epi*, sopra, e σκαφη, *scaphe*, barca. Quei di Rodi celebravano delle feste di questo nome, secondo Esichio.

EPISCENE, *Episcenæ*, *Episcenes.* (Mit.) Da επι, *epi*, sopra, e σκηνη, *scene*, tenda. Nome di feste celebrate presso gli Spartani, secondo la testimonianza di Esichio.

EPISCENIO, *Episcenium*, *Episcene.* (Archit.) Da επι, *epi*, sopra, e σκηνη, *scene*, scena. Sorta di colonne di gallerie, di cupole costruite, ed ogni vario e moltiplice ornamento del tetto, cui Apaturio di Alabanda aggiunse o dipinse sulle scene; la qual cosa venne riprovata da Vitruvio, benchè da altri lodata. *V. Less. Matem.*

EPISCHESI, *Epischesis*, *Epischese*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e σχεω, *scheo*, inus. per εχω, *echo*, tenere. Così si nomina il ritardo o la soppressione delle naturali evacuazioni. Vogel e Callen han fatto una classe di *Epischesi* o ritenzioni, nella quale han compreso la costipazione, l'iscuria, la discuria, ec. *Diz. Sc. Med.*

EPISCIRA, *Episcira*, *Episcire*. (Mit. e Stor. Ant.) Solennità presso gli Ateniesi celebrate ai 12 del mese Scirro-forione in onor di Minerva, o di Cerere, o di Proserpina. L'etimologia di questo nome si tira o da επι, *epi*, in, sopra, per, e σκιρος, *sciros*, villaggio posto tra Atene ed Eleusi, ove era un tempio di Minerva da quel luogo soprannominata *Scirade*; o da un certo Sciro cittadino di Eleusi, o da Scirone di Salamina, o da σκιρος, *sciros*, calce o gesso, con cui era fatta la statua, cui Teseo, ritornato salvo da Creta, eresse e consacrò a Minerva, o da σκιρον, *sciron*, ombrella, che solennemente portava il sacerdote in queste feste. V. *Pott. l. II. c.* 10.

EPISCOPALE, *Episcopalis*, *Episcopal*. Ciò che appartiene ad un vescovo; da επισκοπος, *episcopos*, ispettore. *Ch.*

EPISCOPO, *Episcopus*, *Episcopus*. Da επι, *epi*, sopra, e σκοπεω, *scopeo*, osservare, vale soprinspettore. Un prelato o persona consacrata per lo spirituale governo e direzione di una diocesi. Presso i Gentili era un officio, o prefettura dell'annona; e significa anche i visitatori delle province. *Ch.*

EPISFERIA, *Episphaeria*, *Epispherie*. (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, al di sopra, e σφαιρα, *sphaira*, sfera. Così chiamansi i giri e le sinuosità della sostanza esterna del cervello. *Morin.*

EPISINAFE, *Episynaphe*, *Episinaphe*. (Mus. Ant.) Da επι, *epi*, sopra, συν, *syn*, con, ed απτω, *hapto*, legare. È secondo Bacchio la congiunzione dei tre tetracordi consecutivi, come sono i tetracordi *Ipato*, *Meson*, *Sinemmenon*.

EPISINALEFE, *Episynalæphe*, *Episynalèphe*. (Gram.) Da επι, *epi*, sopra, e συν, *syn*, insieme, ed αλειφω, *aleipho*, abbracciare, cioè quasi una seconda specie di Sinalefe. È una figura, per cui due sillabe o vocali che trovansi in mezzo di una parola, si elidono, o si contraggono in una sola, a differenza della Sinalefe che è quando una vocale od un dittongo si strugge nella fine di una parola per un' altra vocale o dittongo che segue in principio dell' altra parola. V. Sinalefe.

Alcuni chiamano ancora questa figura Sinizesi e Sineresi. V. *Queste voci. Gram. lat.*

EPISINTELICA, *Episynthelica*, *Episynthelique*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, συν, *syn*, insieme, e τιθημι, *tithemi*, porre. Antica setta di medicina che pretendeva verosimilmente di unire le massime dei Metodici con quelle degli Empirici e de' Dommatici, e riunire o conciliare queste diverse sette le une colle altre. *Encicl.*

EPISODIO, *Episodium*, *Episode*. (Lett.) Da επι, *epi*, sopra, ed εις, *eis*, in, ed οδος, *hodos*, via, cammino. Parte della favola quasi avventizia, ossia digressione in un poema eroico, non necessaria alla narrazione, ma però convenientemente unita per abbellire l' opera colla diversità degli eventi.

Episodio, nella poesia drammatica, era la seconda parte della tragedia antica. *Ch.*

EPISPADIA, *Epispadias*, *Epispadias*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e σπαω, *spao*, tirare, dividere. I Sigg. Chaussier e Dumeril hanno introdotto questa voce per indicare un vizio di conformazione delle parti genitali, nel quale l' uretere si apre nella parte superiore del pene. *Diz. Scol. Med.*

EPISPASTICO, *Epispasticus*, *Epispastique*. (Chirur.) Da επι, *epi*, sopra, e σπαω, *spao*, tirare. Epiteto che si dà ai medicamenti topici che attirano grandemente gli umori per la loro acrimonia. Tali sono il pellitorio,

l' aglio, la mostarda, le cipolle, la feccia della cervogia, lo sterco d' oca e quello de' piccioni, il lievito, e sopra tutto le cantaridi, che fanno la base dell' empiastro epispastico o vescicatorio, che è la stessa cosa. *Lav.*

EPISTAFILINO, *Epistaphylinus*, *Epistaphylin.* (Anat.) Nome di due muscoli dell' ugola; da επι, *epi*, sopra, e σταφυλη, *staphyle*, ugola. *Lav.*

EPISTASI, *Epistasis*, *Epistasis.* (Med.) Da επι, *epi*, sopra, ed ιστημι, *histemi*, stare. Nome che si dà a quella sostanza che nuota sopra dell' orina, per opposizione all' ipostasi o sedimento. *Lav.*

EPISTASSI, *Epistaxis*, *Epistaxis.* (Med.) Da επι, *epi*, sopra, da, e σταζω, *stazo*, stillare. È una replicata distillazione di sangue dalle narici. *Diz. Sc. Med.*

EPISTATE o EPISTATO, *Epistates*, *Epistate.* (Stor. Ant.) Da επι, *epi*, sòpra, ιστημι, *histemi*, stare. Era una persona che aveva il comando e la direzione di un affare o d' un popolo. Presso gli Ateniesi l' *Epistate* era un magistrato a cui era confidata la cura degli acquedotti della città, di tutti i pubblici edificj, eccetto delle mura della città che avevano i suoi particolari curatori. V. *Pott. l. I. c.* 15.

EPISTEMONARCA, *Epistemonarcha*, *Epistemonarque.* (Stor. Eccles.) Da επι, *epi*, sopra, ed ισημι, *hisemi*, interp. τ, *t*, sapere, vale avere scienza, disciplina, ed αρχη, *arche*, comando. Dignitario nella corte imperiale di Costantinopoli, destinato ad invigilare sopra le dottrine della Chiesa, e sopraintendere ad ogni cosa relativa alla fede, in qualità di censore. Il suo offizio corrispondeva assai a quello del *Magister sacri palatii* in Roma. *Magri.*

EPISTILIO, *Epistylium*, *Epistyle.* (Arch. Ant.) Da επι, *epi*, sopra, e στυλος, *stylos*, colonna. Termine usato dai Greci, per significare ciò che da noi chiamasi architrave; cioè un massiccio di pietra, od un pezzo di legno, immediatamente posto sul capitello d' una colonna. *Less. Matem.*

EPISTOLA, *Epistola*, *Epistole.* (Lett.) Da επι, *epi*, a, ad, e στελλω, *stello*, mandare, inviare, val un mandato, o commissione per iscritto, lettera. Questo termine si usa solamente parlando di lettere in versi e per le dedicatorie. *Encicl.*

EPISTOMIO, *Epistomium*, *Epistomium.* (Idr.) Da επι, *epi*, in, e στομα, *stoma*, bocca. È una cavicchia od un istrumento, colla di cui applicazione l' orificio di un vase può aprirsi e chiudersi di nuovo, secondo che un vuole. *Ch.*

EPISTROFE, *Epistrophe*, *Epistrophe.* (Rett.) Da επι, *epi*, sopra, e στρεφω, *strepho*, mutare, voltare, piegare. Sorta di figura, dai Latini chiamata *conversio*, per cui colle stesse parole si terminano molte sentenze. *Ch.*

EPISTROFEO, *Epistropheus*, *Epistropheus.* (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, e στρεφω, *strepho*, voltare, girare intorno. Si dà questo nome alla seconda vertebra del collo, a motivo della sua apofosi odontoide, perchè la testa s' aggira sopra di questa vertebra. *Encicl.*

EPITAFIO o EPITAFFIO, *Epitaphium*, *Epitaphe.* (Poes.) Da επι, *epi*, sopra, e ταφος, *taphos*, sepolcro. È una iscrizione sepolcrale in onore o memoria d' una persona defunta; ovvero un' iscrizione scolpita od intagliata sopra un monumento, per indicare il tempo in cui è morta una persona, il suo nome, la sua famiglia, e per lo più qualche elogio delle sue virtù, o buone qualità. A Sparta non si accordavano gli onori dell' *Epitafio*, che a coloro che erano morti in un combattimento pel servizio della patria. Questo vocabolo significa anche orazion funebre in occasione della sepoltura di qualcuno, ed anche gli onori della sepoltura. *Diz. Stor. Crit.*

EPITAGMA, *Epitagma*, *Epitagme.* (Art. Mil.) Da επι, *epi*, dopo, e ταττω, *tatto*, disporre, ordinare. Nome di una coorte o compagnia di soldati a cavallo, separata dall' esercito per osservare la fortuna della guerra, ed ac-

correre al soccorso degli stanchi compagni, o resistere valorosamente al nemico, od a compiere la vittoria. *Less. Matem.*

EPITALAMIO, *Epithalamium*, *Epithalame.* (Poes.) Da επι, *epi*, sopra, e θαλαμος, *thalamos*, camera o letto degli sposi. Composizione per lo più in versi in occasione di nozze fra persone distinte, e che cantavasi alla porta della stanza nuziale. *Ch.*

EPITASI, *Epitasis*, *Epitase.* (Poes. Ant.) Da επι, *epi*, sopra, e ταω, *tao*, inusitato, per τεινω, *teino*, stendere. Era la seconda parte, o divisione di un poema drammatico, in cui l'intrigo o l'azione proposta ed introdotta nella prima parte, o nella protasi, era inoltrata, riscaldata, esaltata ed agitata sinchè arrivasse al suo stato o colmo, detto la catastasi.

Epitasi, nella medicina, dinota l'accrescimento, o l'esaltamento d'una malattia, ovvero il principio d'un parosismo, particolarmente in una febbre. *Ch.*

EPITECNO, *Epitecnus*, *Epitecne.* (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e τεκνοω, *tecnoo*, partorire. Epiteto delle persone assai feconde. *Cuff.*

EPITEMA, *Epithema*, *Epitheme.* (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e τιθεμι, *tithemi*, applicare, metter sopra. Rimedio topico che si applica sopra la regione del cuore, dello stomaco, del fegato, della milza, per fortificare queste viscere, rianimare gli spiriti, cioè a dire dar forza alle fibre, risolvere gli umori rallentati e facilitare la loro circolazione.

Si distinguono gli Epitemi in liquidi e solidi. I liquidi sono una specie di fomentazione spiritosa, nella quale si bagna un pezzo di qualche tela, che si soprappone alle parti affette. I solidi sono una specie di cataplasmi spiritosi, cordiali, stomatici, e composti di teriaca, e d'altre cose aromatiche che si stendono sopra qualche pezzo di pelle, per applicarli sopra la regione del cuore e dello stomaco. *Ch.*

EPITETO, *Epitheton*, *Epithete*. (Gramm.) Da επι, *epi*, sopra, e τιθεμι, *tithemi*, porre. Nome da noi detto aggettivo, che apposto al sostantivo ne dichiara la qualità, differenza ed essenza. *Alb.*

EPITIDE, *Epithides*, *Epithide*. (Arch.) Da επι, *epi*, sopra, e τιθημι, *tithemi*, porre. Dicesi in concreto quella parte o membro superiore della cornice, il quale la termina di sopra. *Less. Mat.*

EPITIMBRA, *Epithymbra*, *Epithymbre*. (St. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e θυμβρα, *thymbra*, sorta d'erba che nasce sopra la timbra, dai contadini corrottamente detta pettimio. *Alb.*

EPITIMIO e EPITIMO, *Epithymum*, *Epithyme*. (St. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e θυμον, *thymon*, timo. Epiteto dei filamenti rossicci che vengono sul timo. *Trevoux.*

EPITOME, *Epitome*, *Epitome*. (Belle Lett.) Da επι, *epi*, sopra, τεμνω, *temno*, tagliare, recidere, amputare. Un compendio, ovvero una riduzione delle materie principali d'un libro più grande in un breve giro. *Ch.*

EPITOGA, *Epitoga*, *Epitoge*. (Lett.) Da επι, *epi*, sopra, e dal latino *toga*, toga. Sorta di veste che portavasi sulla toga, o cappuccino di velluto nero, orlato in alto d'un largo gallone d'oro, che portavano i presidenti in Francia. *Morin.*

EPITOSSI, *Epitoxis*, *Epitoxe*. (Mecc.) Da επι, *epi*, in, e τοξον, *toxon*, arco. È quella cavità, su cui nell'arco si pone lo strale. Nella meccanica così dicesi il canale della catapulta, il quale riceve la saetta, o quella cavità che attraversa tutta la lunghezza della regola. *Vitr. lib. X. cap.* 15.

EPITRAGIA, *Epitragia*, *Epitragie*. (Mit.) Soprannome che fu dato a Venere, perchè una capra immolatale da Teseo fu cangiata in montone; da επι, *epi*, in, e τραγος, *tragos*, capro o becco. *V. Plutarco in Teseo.*

EPITRITO, *Epitritus*, *Epitrite*. (Poes.) Nome di un

piede di verso composto, il quale consta di quattro sillabe; da επι, *epi*, sopra, e da τριτος, *tritos*, terzo, perchè hanno tre misure, e qualche cosa di più, cioè la breve. Ve ne sono di quattro sorta, cioè:

L' Epitrito primo che è formato di una sillaba breve e tre lunghe, cioè d'un Giambo ed uno Spondeo.

Il secondo di una sillaba lunga, una breve e due lunghe, cioè d'un Trocheo e d'uno Spondeo.

Il terzo di due sillabe lunghe, una breve ed una lunga, cioè d'uno Spondeo e d'un Giambo.

Ed il quarto di tre sillabe lunghe ed una breve, cioè di uno Spondeo e di un Trocheo.

E si chiamano, primo, secondo, terzo, quarto, dal luogo ove è la breve. Nella musica greca è un ritmo, il tempo del quale era in ragione sesquiterza, o di 3 a 4. Questo ritmo era rappresentato per il piede che i poeti ed i grammatici chiamano ancora *Epitrito*; piede composto di quattro sillabe, di cui le due prime sono in effetto alle due ultime nella ragione di 3 a 4.

Epitrito, nella matematica, dicesi di un numero che contiene un altro numero e la terza di lui parte, come dodici rispetto a nove. *Alb.* e *Ross.*

EPITROCASMO, *Epitrochasmus*, *Epitrochasme.* (Rett.) Da επι, *epi*, sopra, e τροχαζω, *trochazo*, scorrere. Figura rettorica che consiste nel far di seguito molte dimande in fretta, affine di commover coloro a cui si parla. *Morin.*

EPITROCLEA, *Epitrochlea*, *Epitrochlée.* (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, e τροχαλια, *trochalia*, carrucola o girella. Letteralmente significa ciò che sta sopra alla carrucola, ma nella metodica nomenclatura dell' Anatomia indica una protuberanza ineguale, rotonda, che trovasi presso l' estremità cubitale dell' omero alquanto sopra alla sua troclea articolare. *Diz. Sc. Med.*

EPITROPE, *Epitrope*, *Epitrope.* (Rett.) Da επι, *epi*, a, ad, e τρεπω, *trepo*, volgere, val permettere, conce-

dere, da επιτρεπω, *epitrepo*, aver cura, compiacere, permettere, concedere. È una figura dai Latini chiamata *concessiò*, in cui l'oratore concede qualche cosa ch' ei potrebbe negare, affinchè gli venga più facilmente accordato a vicenda ciò ch' egli ricerca. *Ch.*

EPITROPO, *Epitropus*, *Epitrope.* (Stor. Ant. e Mod.) Da επι, *epi*, sopra, a, e τρεπω, *trepo*, volgersi, val procuratore, prefetto, o persona a cui è affidata la cura di alcuno. È una spezie di giudice, e piuttosto arbitro, che i Cristiani greci, sotto il dominio de' Turchi, eleggono nelle diverse città, per terminare le differenze che insorgono fra loro, e per evitare di recarle avanti ai magistrati turchi. *Ch.*

EPIZIGI, *Epizygis*, *Epizygis.* (Mecc.) επι, *epi*, sopra, e ζυγος, *zygos*, giogo. È in uno strumento di musica, o nella balista quel picciolo legno a guisa di chiodo o perno, che fitto nell' estremo apice dello strumento o della macchina serve a stendere od a rallentare il nervo o la corda, che da noi chiamasi cavicchio, o chiavetta. *Less. Matem.*

EPIZOOZIA, *Epizootica*, *Epizootie.* (Veter.) Da επι, *epi*, sopra, e ζωον, *zoon*, animale. Si chiamano così le malattie contagiose che attaccano gli animali. *Morin. Alb.*

EPOCA, *Epocha*, *Epoque.* (Cronol.) Da επι, *epi*, sopra, ed εχω, *echo*, tenere, che significa contenersi, fermarsi. È un termine o punto fisso di tempo, od avvenimento considerevole, da cui si cominciano a contare gli anni, lasciando la maniera sino allora usata. *Alb. Ch.*

EPODO, *Epodus*, *Epode.* (Mus. Ant.) Da επι, *epi*, sopra, appresso, dopo, e ωδη, *ode*, canto. Quindi l' epodo di Orazio, ove ogni verso lungo è seguito da un corto, che si cantava insieme col primo. Canto che nelle odi terminava ciò che i Greci chiamavano il *periodo*, il quale era composto di tre stanze, cioè la *strofe*, l' *antistrofe* e l' *epodo*. *Alm. Etim.*

EPOMIDE o EPOMIS, *Epomis*, *Epomis*. (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, ed ωμος, *omos*, omero. La parte superiore della spalla che arriva sino al collo. Questa voce esprime una corta veste donnesca, od un mantelletto che cuopre le spalle.

Alcuni autori applicano la parola *Epomis* alla parte superiore dell' osso dell' omero: ma i medici greci antichi solamente l' usano per la parte muscolare o carnosa, situata come sopra s' è detto. *Ch.*

EPONFALIO, *Epomphalium*, *Epomphalium*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Sorta di medicamento, che applicato sull' ombellico, muove il ventre. *Cuff.*

EPONIMO, *Eponymus*, *Eponyme*. (Lett.) Da επι, *epi*, sopra, ed ονυμα, *onyma*, eol. e dor. nome. Così chiamavasi il primo magistrato di Atene (detto per antonomasia l' Arconte, sebbene fossero dieci), perchè da lui veniva denominato l' anno. Le di lui facoltà possono vedersi nel *Pott. Arch. gr. l. I. c.* 12.

EPOPEJA. V. Epico.

EPTACA. V. Ettaca.

EPTACANTO. V. Ettacanto.

EPTACOLON. V. Ettacolon.

EPTACOMETI. V. Ettacometi.

EPTACORDO. V. Ettacordo.

EPTADATTILO. V. Ettadattilo.

EPTADECAEDRO. V. Ettadecaedro.

EPTADECAGONO. V. Ettadecagono.

EPTADELFIA. V. Ettadelfia.

EPTAEDRO. V. Ettaedro.

EPTAFARMACO. V. Ettafarmaco.

EPTAFILLO. V. Ettafillo.

EPTAFONO. V. Ettafono.

EPTAGAMIA. V. Ettagamia.

EPTAGINI. V. Ettagini.

EPTAGINIA. V. Ettaginia.
EPTAGONO. V. Ettagono.
EPTALOFO. V. Ettalofo.
EPTAMENO. V. Ettameno.
EPTAMERIDE. V. Ettameride.
EPTAMERONE. V. Ettamerone.
EPTANDRI. V. Ettandri.
EPTANDRIA. V. Ettandria.
EPTAPAGO. V. Ettapago.
EPTAPILO. V. Ettapilo.
EPTAPLEURO. V. Ettapleuro.
EPTAPOLI. V. Ettapoli.
EPTAPORO. V. Ettaporo.
EPTARCHIA. V. Ettarchia.
EPTASILLABO. V. Ettasillabo.
EPTASTACHIO. V. Ettastachio.
EPTASTEMONI. V. Ettastemoni.
EPTATEUCO. V. Ettateuco.
EPTEMIMERIDE. V. Ettemimeride.

EPULIDE, *Epulis*, *Epulide*. (Chirur.) Da επι, *epi*, sopra, o ουλον, *oylon*, gengiva. Si chiamano *epulidi* certi tubercoli od escrescenze carnose che vengono alle gengive. Ve ne sono di due sorta, alcuni di questi non causano alcun dolore, ma gli altri tormentano gli ammalati in una maniera molto terribile, perchè sono di una natura maligna e degenerano insensibilmente in canchero. *Lav.*

EPULOTICI, *Epulotica*, *Epulotiques*. (Chirur.) Da επι, *epi*, sopra, e ουλη, *oyle*, cicatrice. Medicamento topico, il quale essendo applicato sopra le piaghe o sopra le ulcere, ne dissecca l' umidità superflua, dissipa la carne fungosa e le dispone a cicatrizzarsi. *Lav.*

ERA, *Hera*, *Hera*. (Mit.) Nome dai Mitologi imposto alla Dea Giunone figlia di Saturno e di Rea, sorella e moglie di Giove; o da αηρ, *aer*, aria, essendo considerata come Dea di questo elemento, anzi questo deificato; o da εκ, *ec*, Ρεα, *Rea*, Rea, perchè nacque la prima da Rea, o da ερὰω, *erao*, amare, e vale graziosa ed amabile.

Era, termine di cronologia, che significa epoca memorabile, non deriva dal greco.

ERACLE, *Heracles*, *Heracles*. (Mit.) Semideo figlio di Giove e di Alcmena moglie d' Anfitrione Re di Tebe, perseguitato da Giunone e famoso per le dodici imprese che gli recarono tanta gloria, e fecero del suo nome il sinonimo di prode. L'etimologia di *Eracle* non deriva da ηρα, *hera*, Giunone, e κλεος, *cleos*, gloria, come taluni affermano, ma da ηρα, *hera*, Giunone, ed ακλεης, *aclees*, senza gloria, avendo procurato questa Dea di privarnelo; o dall' Oracolo di Febo che dissegli — ηρα γαρ ανθρωποισι φερων κλεος αφθιτον εξεις, *era gar anthropoisi pheron cleos aphthiton exeis*, ajuto recando agli uomini riporterai gloria immortale —. Dopo la sua morte fu collocato tra gli Dei e sposò Ebe, la sua ombra però discese all' inferno. *Odiss. XI. Etimol. Magn.*

ERACLEA, *Heraclea*, *Heraclée*. (Geog. Ant.) Nome comune a molte città; da Ερακλης, *Heracles*, Ercole, perchè in quasi tutte eranvi de' tempj dedicati a quest' eroe. *Mart.*

ERACLEE, *Heracleae*, *Heraclées*. (Stor. Ant.) Da Ερακλης, *Heracles*, Ercole. Feste che si celebravano in più luoghi della Grecia in onore d' Ercole che i Greci nominavano *Eracle*, nome col quale essi hanno voluto significare la gloria di cui si è coperto nell' eseguire i dodici travagli che Giunone gli fece intraprendere. *L. Onomast. Polluc. Plut.*

ERACLEOPOLI, *Heracleopolis*, *Heracleopolis*. (Geog. Ant.) Da Ηρακλης, *Heracles*, Ercole, e πολις, *polis*, città.

cioè città d' Ercole. Ve n' erano tre tutte nell' Egitto così nominate. *Mat.*

ERACLIDI, *Heraclides*, *Heraclides.* (Ist. Ant.) Da Ηρακλης, *Heracles*, Ercole. Questo nome dinota in generale i discendenti d' Ercole, e significa, particolarmente nell' istoria greca, quegli fra i discendenti di quest' eroe che abitavano nel Peloponneso. *Mart.*

ERANARCA, *Eranarchus*, *Eranarque.* (Stor. Ant.) Da ερανος, *eranos*, cena collettizia, convito, ed αρχων, *archon*, capo, principe. Usarono gli antichi Greci e Romani far de' banchetti, mettendo ciascun de' convitati la sua quota, ed eleggendone il capo od il re, ai di cui ordini conveniva uniformarsi. *Hor. l. I. od. 4. e l. II. od. 7.*

ERATELEO, *Herateleus*, *Heratelée.* (Mit.) Sacrificio che si faceva presso i Greci ed i Romani il giorno dello sposalizio a Giunone che presiedeva alle nozze. In questo sacrificio si offerivano alla Dea dei capelli della nuova sposa, ed una vittima di cui si gettava il fegato al piede dell' altare, per indicare che gli sposi desideravano vivere sempre bene uniti.

Erateleo deriva secondo alcuni da ηρα, *hera*, Giunone, e τελειος, *teleios*, perfetto, epiteto che si è dato a questa Dea; e secondo altri da ηρα, *hera*, Giunone, e da τελος, *telos*, che nei primi tempi della lingua greca si diceva per γαμος, *gamos*, nozze, di maniera che, secondo quest' ultima etimologia, *Erateleo* significa sacrificio a Giunone che presiede alle nozze. *Encicl.*

ERATO, *Erato*, *Erato.* (Mit.) Una delle nove Muse che presiedeva alle poesie amorose, da εραω, *erao*, amare, vale amabile. *Encicl.*

ERCE od ERSE, *Herce*, *Herse*, *Herce.* (Fortif.) Da ερκιον, *hercion*, barriera; da ειργω, *heirgo*, contenere. Sorta di barriera o ferriata; si atterra per chiudere le porte delle città, od altri luoghi fortificati. *Morin.*

ERCEO, *Ercius*, *Ercius*. (Mit.) Da ἑρκος, *ercos*, serraglio, chiusura. Gli antichi invocavano Giove sotto questo nome, perchè le mura delle loro città gli erano specialmente consacrate, e perchè vegliava alla loro conservazione. *Decl.*

ERCOTETTONIA, *Hercotectonica*, *Hercotectonique*. (Archit.) Da ερκος, *hercos*, riparo, e τεκτονικε, *tectonice*, (sottintesa τεχνη, *techne*, arte), vale arte di fabbricare; da τειχω, *teicho*, fabbricare. *Morin.*

EREBINTINO, *Erebinthinus*, *Erebinthinus*. (Mit.) Da ερεβινθος, *erebinthos*, cece, pisello. Soprannome dato a Bacco, perchè credevasi non solamente l' inventore della coltivazione delle viti, ma ancora dei piselli e d' altri legumi.

EREBO, *Erebus*, *Erebe*. (Mit.) Da ερεφω, *erepho*, cuoprire, φ, *ph*, cambiata nella media β, *b*, o da ερα, *era*, terra, e βαω, *bao*, per βαινω, *baino*, andare, cioè, sotterra. L' Erebo, secondo Esiodo, è figlio del Caos e della Notte e padre del Giorno.

Gli antichi hanno chiamato ancora *Erebo* una parte del loro inferno, ove dimoravano le anime di quelli che avevano vissuto bene. V. *Esiod. Teog.*

EREE, *Hereæ*, *Herées*. (Mit.) Da ηρα, *hera*, Giunone. Feste che si celebravano in Argo ed in altre città della Grecia in onore di Giunone. *Diz. Stor. Crist.*

EREI, *Heræi*, *Heræi*. (Geog. Ant.) Da ηρα, *hera*, grata, piacevole, per l' aria salubre e buona. Monti della Sicilia che si estendono per la valle di Demona. *Mart.*

EREMIA, *Heremia*, *Heremie*. (Med.) Da ηρεμος, *heremos*, quieto, placido; voce adoperata da Galeno per indicare il riposo del polso, o quel piccolo intervallo di tempo che scorgesi tra la sistole e la diastole delle arterie. V. Esichia e Acinesia. *Cast.*

EREMITA, *Eremita*, *Eremite*. (Stor. Eccles.) Da ερημος, *eremos*, quieto, placido. Persona divota, ritirata

in una solitudine, per più a bell' agio attendere all' orazione ed alla contemplazione, e disimpegnarsi dagli affari del mondo. *Ch.*

EREMO, *Eremus*, *Eremus*. (Lett.) Da ερημος, *eremos*, quieto, placido. Abitazione solitaria ed isolata che serve di ritiro ad un eremita.

Noi chiamiamo Eremo ancora un luogo, ove vivono più eremiti, per esempio i monasteri de' Camaldolesi si dicon eremi, perchè a guisa di questi le abitazioni di quei solitarj sono isolate, sebbene nello stesso recinto. È celebre in Italia ancora l' eremo di Spoleti; ove sono diversi romitorj sparsi sopra una montagna, e nei quali ritiransi frequentemente a vivere anche persone di nascita e di fortuna distinta. *D. C. Rog.*

ERESIA, *Haeresis*, *Heresie*. (Teol.) Così chiamasi ogni opinione contraria alla fede ortodossa della Chiesa cattolica e con ostinazione sostenuta. Ell' è propriamente l' ostinazione che costituisce il carattere d' eresia, non l' errore. Quando un uomo è umile ed ingenuo, preparato ed inclinato a ricever ulterior lume ed istruzione, e dà ad ogni cosa, che contro di lui vien addotta, il suo giusto peso, egli non è colpevole d' eresia. *Errare possum, haereticus esse nolo*, è massima decantata da S. Agostino.

La parola *Eresia* viene da αιρεω, *haireo*, eleggere, scegliere, ed una volta non prendevasi in cattivo senso, non denotando che la scelta di un' opinione, o di una setta; onde dicevasi l' Eresia stoica, l' Eresia peripatetica, e si disse ancora l' Eresia cristiana. S. Paolo diceva che prima della sua conversione erasi attaccato all'Eresia dei Farisei, come la più stimabile delle sette giudaiche di quel tempo. Di poi questa voce si è adoperata per accennare le proposizioni contrarie al domma della fede ortodossa, e il nome di Eretici si è dato a coloro, i quali sostengono ostinatamente un sentimento erroneo in qualche domma della Religione cristiana. *Ch.*

ERESIARCA, *Hæresiarches*, *Heresiarque.* (Teol.) Da αιρεσις, *hairesis*, eresia, ed αρχος, *archos*, principe, capo. Il fondatore od inventore di un' eresia, od il capo e duce di una setta d' eretici. Così Arrio, Socino, ec., sono chiamati eresiarchi, perchè sono stati fondatori e patriarchi degli Arriani e de' Sociniani. Simon Mago è ricordato pel primo eresiarca sotto la nuova legge. *Ch.*

ERESIDI, *Heresidæ*, *Heresides.* (Mit.) Da ηρα, *hera*, Giunone. Nome che i Greci davano alle sacerdotesse che servivano il tempio di Giunone l'Orgiana. Il popolo d' Argo aveva per loro una sì grande venerazione, che apponevasi la data dell' anno del loro sacerdozio a tutti i monumenti pubblici. *Diz. Stor. Crit.*

ERESIOMACO, *Hæresiomachus*, *Heresiomaque.* (Stor. Eccl.) Da αιρεσις, *hairesis*, eresia, opinione, setta; e μαχη, *mache*, pugna, combattimento. *Onom.*

ERETICO, *Hæreticus*, *Heretique.* (Teol.) Da αιρεω, *haireo*, eleggere. Una persona che sostiene un' opinione falsa, per uno spirito d'ostinazione, di partito, o d' ipocrisia. Un eretico fa professione di cristianesimo, per lo che è distinto da un infedele, da un ebreo e da un idolatra.

Un uomo non diviene eretico col fare una cosa condannata, o proibita dall' Evangelio, e per conseguenza ripugnante alla fede cristiana; ma coll' aderire maliziosamente ed ostinatamente ad un' opinione opposta a qualche articolo della fede cristiana, o speculativo, o pratico. *Onom.*

ERETISMO, *Erethismus*, *Erethisme.* (Chir. e Med.) Da ερεθιζω, *erethizo*, irritare, eccitare. Irritazione e tensione violente delle fibre, le quali sorpassano il movimento naturale della loro oscillazione. *Lav.*

ERGANA, *Ergana*, *Ergane.* (Mit.) Da εργον, *ergon*, opera, arte. Soprannome di Minerva per esser creduta l' inventrice di varie arti, come l' arte militare, l' architettura, la maniera di far la tela, ec. *Encicl.*

ERGASTOLO o ERGASTULO, *Ergastulum*, *Ergastule*. (Stor. Ant.) Da εργαζομαι, *ergazomai*, operare, lavorare, da εργον, *ergon*, lavoro. Luogo sotterraneo o nascosto, il quale non riceveva i raggi del giorno che per degli spiragli molto piccioli, ove i Romani rinchiudevano nelle loro campagne gli schiavi condannati per qualche misfatto ai più faticosi lavori. *Encicl.*

ERGATA, *Ergata*, *Ergate*. (Mecc.) Da εργον, *ergon*, opera. Strumento meccanico comunissimo per tirare od alzare dei paesi, volgarmente detto *argano*, la di cui figura trovasi delineata nei commentatori di Vitruvio. *Less. Matem.*

ERGAZIE, *Ergatiae*, *Ergaties*. (Mit.) Da εργον, *ergon*, opera, fatto. Feste che si celebravano a Sparta in onore d' Ercole ed in memoria de' suoi travagli. V. *Esichio*.

ERIANTO, *Erianthum*, *Erianthe*. (Stor. Nat.) Da εριον, *erion*, lana, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante che hanno le glume esteriori guarnite di folti peli. *Diz. Bot.*

ERICA, *Erica*, *Erice*, *Bruyère*. (Stor. Nat.) Da ερικω, *erico*, spezzare, rompere. Anticamente si attribuiva alla decozione dell' *Erica vulgaris* la virtù di sciogliere i calcoli della vescica. *Sonn.*

ERIGERONE, *Erigeron*, *Erigeron*, *Vergerette*. (Stor. Nat.) Da ηριγερων, *erigeron*, senecio. Nome dato dai Greci al senecio cardoncello, o spelliciosa, erba. Avendo questa pianta conservato in latino il nome *senecio*, il sinonimo greco fu applicato ad un genere ad essa analogo. *Th.*

ERIGMATODO, *Erygmatodes*, *Erygmatode*. (Med.) Da ερυγμος, *erygmos*, rutto, flato. Epiteto che si dà ai morbi flatulenti, od affezioni ipocondriache. *Cast.*

ERINGIO, *Eryngium*, *Eryngium* e *Panicaut*. (Stor. Nat.) Da ερυγμος, *erygmos*, rutto. Nome d' un genere di piante che secondo Dioscoride hanno la virtù di far ruttare e rendere tutte le ventosità. *Diz. Bot.*

ERINNI, *Erinnyes*, *Erinnyes.* (Mit.) Dee vendicatrici dell' empietà, derivando questo vocabolo da ερα, *era*, terra, ναιω, *naio*, abitare, significa i rimorsi che puniscono gli empj sulla terra, da αρα, *ara*, imprecazione, maledizione, ed ανυω, *anyo*, spedire, compiere, da ανω, *ano*, sopra, significa la maledizione celeste, da ερι, *eri*, prepos. intensiva, molto, ed ανυω, *anyo*, compiere, significa i severi gastighi nell'altra vita, perlocchè nel primo senso furono da' Latini dette *Furiæ*, nel secondo *Diræ*, e nel terzo per antifrasi *Eumenidi*; derivandolo da ερρω, *errho*, corrompere, e νους, *noys*, mente, significa una passione veemente che annubila e fa perdere la ragione, nel qual senso furon prese da Omero *Iliade XIX. v.* 87.; derivandolo finalmente da ελιννυω, *elinnyo* (λ, *l*, cambiata in ρ, *r*), desistere, stare in quiete, significa per antifrasi l' inquietudine perpetua compagna degli empj. I poeti ne fecero tre, cioè Aletto, Tisifone e Megera che presiedono alle tre perturbazioni dell' animo, all' ira, alla cupidigia ed alla libidine. *Etimol. magn. Serv. in Aen. IV.*

ERINO, *Erinus*, *Erine.* (Stor. Nat.) Da ερινον, *erinon*, fico salvatico. Questo vocabolo fu applicato ad un genere di piante, le quali hanno al par del fico gli steli ripieni di latte. *Diz. Bot.*

ERIOCAULO, *Eriocaulon*, *Eriocaulon.* (Stor. Nat.) Da εριον, *erion*, lana, e καυλος, *cailos*, caulo, fusto, stelo. Nome d' un genere di piante pel loro stelo vellutato. *Diz. Bot.*

ERIOCEFALO, *Eriocephalus*, *Eriocephale.* (Stor. Nat.) Da εριον, *erion*, lana, e κεφαλη, *cephale*, testa. Genere di piante, i di cui fiori terminano in corimbo, o pannocchia, ed hanno i suoi semi lanosi. *Diz. Bot.*

ERIOFORO, *Eriophorus*, *Eriophore.* (Lett.) Da εριον, *erion*, lana, e φερω, *phero*, portare. È un vocabolo generico che s' applica a tutti quegli animali che portano, o sono coperti di lana.

Nella Botanica si dà questo nome ad un genere di cardoni, perchè hanno le foglie pinnatifide, e ad una pianta che ha i semi guarniti di pappi setolosi d'un bianco lucidissimo. *Diz. Stor. Nat.*

ERIOGONO, *Eriogonum*, *Eriogonum*. (Stor. Nat.) Da ερων, *erion*, lana, e γονυ, *gony*, ginocchio. Nome dato ad un genere di piante, i di cui steli sono vellutati, principalmente nelle articolazioni o ginocchi. *Diz. Bot.*

ERIOLITO, *Eriolithis*, *Eriolithe*. (Stor. Nat.) Da εριον, *erion*, lana, e λιθος, *lithos*, pietra. Genere di piante che hanno il frutto in forma di noce dura e vellutata. *Diz. Bot.*

ERIOSPERMO, *Eriospermum*, *Eriosperme*. (Stor. Nat.) Da εριον, *erion*, lana, e σπερμα, *sperma*, semente, seme. Genere di piante, i di cui semi sono involti in una specie di lana. *Diz. Bot.*

ERIOSTEMONE, *Eriostemon*, *Eriosteme*. (Stor. Nat.) Da εριον, *erion*, lana, e στημων, *stemon*, stame. Fiore che ha gli stami cigliati. *Diz. Bot.*

ERISIBE, *Erysibe*, *Erysibe*. (Stor. Nat.) Da ερυσιβη, *erysibe*, ruggine. Nome che i Botanici danno ad una malattia delle piante che consiste in una specie di ruggine, ossia muffa bianca coi capolini sessili di cui si ritrovano asperse le foglie. *Sangiorg. Bot.*

ERISIMO, *Erysimum*, *Erysime* e *Velar*. (Stor. Nat.) Nome dato ad una pianta, per allusione ai salutari effetti che sempre si attribuirono ad alcune specie di questo genere.

Questo nome, secondo Linneo, deriva da ερυομαι, *eryomai*, liberare, custodire, salvare, guarire. (*Diz. Bot.*)

ERISIPELA, *Erysipelas*, *Erysipele*. (Chir.) Tumore superficiale, infiammatorio, esteso, il quale si spande in poco tempo sopra la pelle, con un calore acre ed abbruciante, con un rossore chiaro, che in seguito tira al giallo.

Esso diviene bianco se si preme colle dita, e riprende il suo colore subito che si cessa di comprimerlo.

È ordinariamente seminato di piccole pustule che si cambiano ben presto in picciole vesciche, e disseccandosi cadono come della farina, o delle picciole scaglie furfuracee.

Questo vocabolo, secondo alcuni, viene da ερυω, *eryo*, attrarre, attirare, e da πελας, *pelas*, vicino, perchè l'erisipola s'estende sovente sopra le parti vicine. Second' altri da ερυθρος, *erythros*, rosso, e πελας, *pelas*, appresso, vicino, come se dicesse tumore quasi rosso, o tendente al rosso, perchè veramente il colore di questo tumore è piuttosto simile a quello delle rose; quindi alcuni gli danno ancora il nome di rosa. *Lav.*

ERISME, *Erismæ*, *Erismes.* (Arch.) Da ερίζω, *erizo*, contendere. Così diconsi i pilastri detti anche *anteridi* (da αντι, *anti*, contro, ed ερειδω, *ereido*, fortificare), e gli archi opposti per sostenere i muri, affinchè non pieghino o cadano; nelle opere militari si chiamano volgarmente *saettoni. Less. Matem.*

ERISTICO, *Eristicus*, *Eristique.* (Lett.) Da ερις, *eris*, lite, contesa, controversia. Aggiunto che si dà alle cose polemiche che sono in acerrima controversia, o che passano i confini della decenza; perciò si disse *Eristica* la scuola di Megara, perchè dedita alle controversie. *Alb.*

ERITACO, *Erythacus*, *Erythaque.* (Stor. Nat. Ant.) Da ερυθραινομαι, *erythrainomai*, rosseggiare. Così si chiamava dai Greci, secondo alcuni Naturalisti, quell'uccello da noi conosciuto generalmente sotto il nome di Petti rosso, perchè ha il petto di un bel colore rosso d'arancio. *Buff.*

ERITALIDE, *Erithalis*, *Erithale.* (Stor. Nat.) Nome che dà Plinio ad una pianta per la sua rimarcabile verdura, formato da εριθαλος, *erithalos*, frondoso, voce composta da ερι, *eri*, particella intensiva, e θαλλω, *thallo*, verdeggiare. Brown se n' è servito per distinguere un

albero d'America che ha il fogliame d'un verde carico e lucente. *Diz. Bot.*

ERITEMA, *Erythema*, *Erytheme.* (Chir.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso. È un rossore prodotto da ulcere antiche, da pericranio leso, o da carie occulta. *Diz. Pic.*

ERITREO, *Erythreus*, *Erythreus.* (Mit.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso. Nome dato ad uno dei cavalli del Sole, ed al mare, or detto mar della Mecca, a cagione delle alghe ed erbe che cuoprono sott'acqua i suoi scogli e le sabbie del suo fondo di color rosso. *Encicl.*

ERITRINA, *Erythrina*, *Erythrine.* (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso. Genere di piante, così dette perchè varie specie di questo genere producono fiori d'un bellissimo scarlatto.

Eritrina ancora dicesi una specie di ragno a motivo del suo color rosso molto vivo. *Sonn.*

ERITRINO, *Erythrinus*, *Erythrine.* (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso. Specie d'uccello, od una specie di pesce, perchè il primo ha la testa, il collo e la gola rossa, il di sopra del corpo striato di rosso, e le ali bordate di rosso; ed il secondo perchè il suo corpo è di un color assai rosso. *Diz. Stor. Nat.*

ERITROCEFALO, *Erythrocephalus*, *Erythrocephale.* (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e κεφαλη, *cephale*, testa. Nome dato a varie specie d'uccelli, perchè hanno tutta la testa o parte di quella di un color rosso.

Eritrocefalo ancora si chiama una specie d'insetto del genere Stafilino, perchè ha la testa rossa.

È ancora una specie d'insetto del genere Casetaridi, a motivo della sua testa rossa. *Sonn. Ist.*

ERITROFTALMO. V. Eritrottalmo.

ERITROGASTRO, *Erythrogastrus*, *Erythrogastre.* (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Epiteto che si dà a quegli animali che hanno il ventre rosso. Questo nome si applica per lo più ad uccelli. *Diz. Stor. Nat.*

ERITROIDE, *Erythroides*, *Erythroide.* (Anat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Epiteto che si dà alla tunica interiore de' testicoli, perchè è sparsa di fibre carnose che la fanno apparire rossiccia. *Lav.*

ERITROLEUCO, *Erythroleucus*, *Erythroleuque.* (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e λευκος, *leycos*, bianco. Specie d'uccello che ha le piume di un bianco cenerino, la fine del dorso, il groppone, la coda e le ali di un rosso vivo. *Diz. Stor. Nat.*

ERITROMELA, *Erythromelas*, *Erythromelas.* (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e μελας, *melas*, nero. Specie d'uccello che ha il becco bianco alla sua base e sopra il mezzo della mandibula superiore, ed il resto nero, come pure la testa e la gola. *Diz. Stor. Nat.*

ERITRONIO, *Erythronium*, *Erythroine* e *Vioulte.* (Stor. Nat) Da ερυθρος, *erythros*, rosso. Genere di piante, le di cui foglie sono segnate da macchie purpuree. *Diz. Bot.*

ERITRONOTO, *Erythronotus*, *Erythronote.* (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e νωτον, *noton*, dorso. Specie d'uccello che ha il di sopra della testa, del collo, del dorso e del groppone e della coda di un colore cinabro-rosso. *Diz. Stor. Nat.*

ERITROPIGIO, *Erythropigius*, *Erythropyge.* (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e πυγη, *pyge*, natica. Specie d'uccelli che hanno la parte inferiore del corpo, od il groppone rosso. *Diz. Stor. Nat.*

ERITROPO, *Erythropus*, *Erythropus.* (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e πους, *poys*, piede. Specie d'uccelli che hanno i piedi rossi. *Diz. Stor. Nat.*

ERITROPODO, *Erythropodus*, *Erythropode.* (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e πους, *poys*, ποδος, *podos*, piede. Si dà questo nome in generale a quegli animali che hanno i piedi rossi. Vi sono molte specie d'uccelli chiamati Eritropodi. *Diz. Stor. Nat.*

ERITROPTERO. V. ERITROTTERO.

ERITRORANFO, *Erythroramphus*, *Erytroramphe.* (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e ραμφος, *ramphos*, rostro, becco. Nome di una specie d'uccello del genere Coracia, così detto pel suo becco rosso. *Diz. Stor. Nat.*

ERITRORINCO, *Erythrorynchus*, *Erythrorynque.* (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e ρυγχος, *rygchos*, becco. Specie di corvo della China, che secondo Montbeillard, ha il becco rosso. Questo nome si dà pure ad altre specie d'uccelli col becco rosso. *Diz. Stor. Nat.*

ERITROSPERMO, *Erythrospermum*, *Erythrosperme.* (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e σπερμα, *sperma*, semente, seme. Genere di piante che hanno i semi di un bel color rosso. *Diz. Stor. Nat.*

ERITROSSILO, *Erytroxilum*, *Erytroxilon.* (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e ξυλον, *xylon*, legno. Genere di piante così dette poco precisamente però, non essendo già rosso il suo legno, ma sibbene il succo del suo frutto. *Diz. Stor. Nat.*

ERITROTTALMO, *Erythrophthalmus*, *Erythrophthalme.* (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Specie d'uccello che ha l'iride dell'occhio rossa. *Diz. Stor. Nat.*

ERITROTTERO, *Erytropterus*, *Erytroptere.* (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e πτερον, *pteron*, ala. Specie d'uccelli che hanno in parte, o tutte le ali rosse.

ERITROTTERO è ancora il nome che si dà ad una specie di pesce che ha le alette rosse.

Questo nome si dà pure ad una specie d'insetto del genere Stafilino, a motivo delle sue elittre e zampe di color rosso. *Sonn.*

ERITROXILO. V. ERITROSSILO.

ERMAFRODITO, *Hermaphroditus*, *Hermaphrodite.* (Mit. e Stor. Nat.) Da Ερμης, *Hermes*, Mercurio, ed

Αφροδιτη, *Aphrodité*, Venere. Dicesi di persone di due sessi. Finsero i poeti esser questo Dio, o questo mostro, figlio di Mercurio e di Venere. V. *Nat. com. Mythol. I.*

Ermafrodite vengono chiamate da' Botanici quelle piante, nei di cui fiori trovansi i due sessi, cioè che hanno stami e pistilli, ed ermafroditi i fiori di tal sorta: *Sangiorg. Stor. Nat.*

ERMANUBI, *Hermanubis*, *Hermanube.* (Mit.) Da Ερμης, *Hermes*, Mercurio, e Ανουβις, *Anoybis*, Anubi: Statua egiziana che riuniva gli attributi di Mercurio e d' Anubi: essa rappresentava un corpo d' uomo con una testa di cane, o di sparviere, che teneva un caduceo nella mano. La testa di cane era il simbolo d' Anubi e il caduceo quello di Mercurio. *Diz. Cult. Relig.*

ERMAPOLLO, *Hermapollus*, *Hermapollon.* (Mit. e Stor. Nat.) Da Ερμης, *Hermes*, Mercurio, ed Απολλων, *Apollon*, Apollo. Era una statua che rappresentava Mercurio ed Apollo coi loro simboli. *Diz. Cult. Relig.*

ERMATENA, *Hermathena*, *Hermathene.* (Stor. Ant.) Da Ερμης, *Hermes*, Mercurio, ed Αθηνη, *Athene*, Minerva, divinità presidi all' eloquenza. Tito Pomponio Attico avendo durante il suo soggiorno in Atene trovato una statua che rappresentava Mercurio e Minerva (Ermatena), mandolla a Roma al suo amico Cicerone, onde adornarne la di lui biblioteca. *Cic. ad Attic. l. I. ep.* 3.

ERME, *Hermæ*, *Hermes.* (Stor. Ant.) Da Ερμης, *Hermes*, Mercurio. Statue di Mercurio fatte di marmo o di bronzo senza mani e senza piedi, e solamente con una testa. V' erano molte di queste statue nella città di Atene, nei borghi e villaggi dell' Attica, e specialmente sulle strade maestre, di cui il Dio Mercurio era il protettore. *Diz. Stor. Crit.*

ERMEE, *Hermeæ*, *Hermées.* (Mit.) Da Ερμης, *Hermes*, Mercurio. Feste in onore di Mercurio. *Diz. St. Nat.*

ERMELLINO, *Mustela alba*, *Hermine.* (Stor. Nat.).

Dulange deriva questo vocabolo da Αρμενιος, *Armenios*, Armeno, per esserci venute primieramente dall' Armenia queste pellicce. Etimologia, a dir vero, stiracchiata, mentre Αρμενία, *Armenia*, non venne mai da Strabone scritta collo spirito aspro, oltre il cambiamento dell' α, *a*, in ε, *e*, il che però si poteva giustificare cogli esempi. *Morin.*

ERMEMITRA, *Hermemithras*, *Hermemithre.* (Stor. Ant. e Mit.) Da Ερμης, *Hermes*, Mercurio, e μιθρας, *mithras*, mitra. Statua di Mercurio con una testa di mitra. *Diz. Cult. Relig.*

ERMENEUTICA, *Hermeneutica*, *Hermeneutique.* (Filos. e Log.) Da ερμηνευω, *hermeneyo*, interpretare, spiegare, da Ερμης, *Hermes*, Mercurio, interprete degli Dei. È l'arte d'intendere e di interpretare i monumenti, i libri, le parole, i discorsi e le opinioni degli altri; l'arte di discoprire il vero senso degli autori che si leggono. *Encicl.*

ERMEO, *Hermæum*, *Hermæum.* (Stor. Ant.) Da Ερμης, *Hermes*, Mercurio. Era, secondo Svetonio, un appartamento, o sala a cenare nel palazzo, che tirava il suo nome da Mercurio, come eranvene in Apolline.

ERMERACLE, *Hermeracles*, *Hermeracle.* (St. Ant. e Mit.) Da Ερμης, *Hermes*, Mercurio, ed ηρακλης, *heracles*, Ercole. Statue di Mercurio e di Ercole, cioè il capo d' Ercole posto sulla quadrata statua di Mercurio; erano distinte da una colonna quadrangolare e da una clava, per indicare l' eloquenza compagna della forza, e l' eloquenza domatrice de' mostri, della barbarie e dell' ignoranza. Infatti dalla bocca dell' Ercole de' Galli usciva una catena d' oro, la quale legava molti uditori. *Cic. ad Att. l. I. ep.* 18.

ERMEROTI, *Hermerotes*, *Hermerotes.* (Stor. Ant. e Mit.) Da Ερμης, *Hermes*, Mercurio, ed Ερος, *Eros*, Amore. Erano statue d' una Divinità composta d' un Mercurio che teneva in mano il caduceo e la borsa, e d' un Cupido

che nudo passeggiava colla forma di un fanciullo amabile. Gli antichi con questi misteriosi simboli vollero per avventura indicare che l'amore non va disgiunto dall'eloquenza. *Plin. XXXVI.*

ERMETE, *Hermes*, *Hermes.* (Mit.) Da ερω, *hero*, dire, od ειρω, *eiro*, annunciare. Nome che i Greci davano a Mercurio, il quale significa interprete o messaggero. *Decl.*

ERMETICA, *Hermetica*, *Hermetique.* (Filos.) Da Ερμης, *Hermes*, Mercurio. È un nome che si dà alla Chimica che s' occupa della trasmutazione de' metalli, sulla supposizione che Ermete Trismegisto ne sia stato l' inventore. *Ch.*

ERMETICA. *Chimica.* V. Chimica.

ERMOCAPELITI, *Hermocapelitæ*, *Hermocapelites.* (Geog. Ant.) Da Ερμης, *Hermes*, Mercurio, e καπηλος, *capelos*, oste. Popolo d' Asia nella Troade e sotto la giurisdizione di Pergamo. Il nome di questo popolo significa i locandieri od albergatori di Mercurio. *Mart.*

ERMOGENE, *Hermogenes*, *Hermogene.* (Lett.) Da Ερμης, *Hermes*, Mercurio, e γενος, *genos*, genere, progenie. Nome proprio d'uomo. Molte persone lo hanno portato e significa figliuolo di Mercurio. *Trévoux.*

ERMOPANE, *Hermopan*, *Hermopan.* (Med.) Da Ερμης, *Hermes*, Mercurio, e Παν, *Pan*, Πανος, *Panos*, Dio Pane. Statua di Mercurio cogli attributi del Dio Pane, sotto la figura della quale gli antichi adoravano unitamente queste due divinità. *Diz. St. Crit.*

ERMOPOLI, *Hermopolis*, *Hermopolis.* (Geog. Ant.) Nome comune a tre città di Mercurio; da Ερμης, *Hermes*, Mercurio, e πολις, *polis*, città; forse perchè eravi adorato questo Dio. *Mat.*

ERMOSIRIDE, *Hermosiris*, *Hermosiride.* (Mit.) Da Ερμης, *hermes*, Mercurio, e Οσιρις, *Osiris*, Osiride. Gli antichi chiamavano così il simulacro di Mercurio e di Osiride

cogli attributi di queste due divinità, cioè una testa di sparviere ed un' aquila simbolo d' Osiride, ed un caduceo simbolo di Mercurio. *Diz. Stor. Crit.*

ERMOSMENO, *Hermosmenon*, *Hermosmenon.* (Mus.) Da αρμοζω, *armozo*, convenire, adattare. Parte considerabile della musica dei Greci, la quale consisteva in conoscere e scegliere il convenevole in ciascun genere, e non permetteva loro di dare a ciascun sentimento, a ciascun oggetto, a ciascun carattere tutte le forme di cui era suscettibile; ma gli obbligava a limitarsi a quanto era convenevole al soggetto, all' occasione, alle persone, alle circostanze. *Ross.*

ERNIA, *Hernia*, *Hernie.* (Chirurg.) È un tumore prodotto dal cangiamento di sito di alcuna parte molle, ma più particolarmente delle contenute nella cavità dell' addomine. I Greci la chiamarono κηλη, *cele*, dal verbo χάλαω, *chalao*, che significa calare, discendere, rallentarsi, e per la stessa ragione gl' Italiani le hanno dato il nome di allentatura, rilassamento; discesa, ec.

Questo nome, secondo alcuni Etimologisti, è formato da ερνος, *ernos*, che significa ramo, onde fors' anco fu nominata l'ernia dai Latini *ramex*, ramice; perchè quando l' intestino comincia a cadere nello scroto, sembra che formi dei rami; ma però si osserva che col nome di ramice solevano più usualmente chiamare quella specie d' ernia chiamata varicocele o cirsocele, perchè in queste si osservano come delle ramosità formate per la gonfiezza delle vene dello scroto. V. Cirsocele e Varicocele. *Bert.*

ERNIOTOMIA, *Erniotomia*, *Erniotomie.* (Med.) Dal latino *hernia*, ernia, tumore, e da τομη, *tome*, incisione, amputazione, divisione. Operazione di chirurgia che consiste nel tagliare l' ernia quando è incarcerata, nè v' è altr' arte di ridurla. *Plenk.*

ERNODEA, *Ernodea*, *Ernodée.* (Stor. Nat.) Da ερνωδης,

ernodes, ramoso, da ερνος, *ernos*, ramo. Genere di piante, così dette per la moltitudine de' rami. *Diz. St. Nat.*

ERODIO, *Erodium*, *Erodie.* (Stor. Nat.) Da ερωδιος, *erodios*, airone. Nome applicato ad un genere di piante, per la forma del frutto delle sue specie, la cui lunga punta ha qualche rassomiglianza col becco dell' airone. *Diz. Stor. Nat.*

EROE, *Heros*, *Heros.* (Mit. e Stor. Nat.) Furono degli uomini robusti e valorosi, discendenti dal lato di padre o di madre da una Divinità (onde ebbero il nome anche di Semidei), i quali trascorrendo la Grecia ancor semibarbara, purgavanla dai ladri, dai despoti e dai mostri, ed abusando talora della lor forza rovesciavano dal trono un principe giusto, o rapivano una vergine od una sposa di celebrata bellezza. Epiteto che poi fu dato ad uomini di gran lunga distinti dagli altri per le loro virtù, e particolarmente ai personaggi illustri che fiorirono avanti e nel tempo della guerra di Troja. Derivasi l' etimologia di questo vocabolo o da ερα, *era*, terra, perchè fu la razza degli eroi formata dalla terra; o da ερωταω, *erotao*, domandar per sapere, interrogare, essendo eglino stati diligenti investigatori delle cognizioni per trarre gli uomini dalla barbarie e dall' ignoranza; o da αερ, *aer*, aria, cioè esposti continuamente all' aria ne' loro viaggi; o da αρετη, *arete*, valore, cioè forniti di straordinario coraggio; o da ιερος, *ieros*, sagro, uomini divini; o da αρα, *ara*, voto, come degni d' essere adorati pe' loro beneficj; o da αιρω, *airo*, levare, sollevare, consolando e beneficando gli oppressi. V. *Etim. magn.*

EROICO, *Heroicus*, *Heroique.* (Poes.) Sorta di verso che s' adopera per celebrare le imprese degli eroi; da ηρωικος, *heroicos*, eroico; da ηρως, *heros*, eroe. V. Eroe. *Alm. Etim.*

EROICOMICO, *Heroicomicus*, *Heroicomique.* (Poes.) Aggiunto di poema in parte serio ed in parte faceto;

da ηρωικος, *heroicos*, eroico, e κωμικος, *comicos*, comico. *Alm. Etim.*

EROIDE, *Heroides*, *Heroide.* (Poes.) Da ηρως, *heros*, eroe. Lettera in versi supposta scritta da un eroe, o da qualche celebre personaggio. *L' Eroidi d' Ovidio. Alb.*

EROS, *Eros*, *Eros.* (Mit.) Da ερως, *eros*, amore. Uno dei quattro Dei tutelari che gli Egizj credevano presiedere alla conservazione di ciascun uomo, e senza i quali, secondo essi, era ogni uomo incapace d' operare. *Diz. Cult. Relig.*

EROTEMA, *Erotema*, *Eroteme.* (Rett.) Da ερωταω, *erotao*, interrogare, domandare. Questa figura detta da noi interrogazione, e dai Greci ερωτημα, *erotema*, si fa non già quando dimandiamo da alcuno per sapere cosa ignota o dubbia, ma quando con una enumerazione di cose stringiamo ed incalziamo l' avversario in maniera che resta in certo modo abbattuto e convinto. *Giard. Rett.*

EROTICO, *Eroticus*, *Erotique.* (Med.) Da ερως, *eros*, ερωτος, *erotos*, amore. Si chiama delirio erotico un delirio, o una specie di melanconia prodotta da un amore eccessivo. Nella poesia si chiamano erotici que' versi che trattano d' amore. *Lav.*

EROTIDIE, *Erotidiæ*, *Erotidies.* (Mit.) Da ερως, *eros*, amore. I Greci chiamavano così le feste in onor di Cupido o dell' Amore. Esse si celebravano in Tespe ogni cinque anni molto solennemente e con giuochi, Erotidi pur nominati. V. *Plutarc. Paus.*

EROTOMANIA, *Erotomania*, *Erotomanie.* (Med.) Da ερως, *eros*, ερωτος, *erotos*, amore, e μανια, *mania*, delirio, pazzia. Specie di delirio melanconico prodotto da amore. *Lav.*

ERPETE, *Herpes*, *Herpes.* (Chirurg.) È una macchia con pustule pruriginose, e talvolta con tubercoli crostosi, che va serpendo in varie parti del corpo; da ερπω, *herpo*, serpeggiare; a cagione che tali eruzioni

poco a poco si stendono e s' inoltrano da un luogo in un altro. *Ch.*

ERPETOLOGIA, *Erpetologia*, *Erpetologie.* (St. Nat.) Da ερπετος, *erpetos*, serpente, e λογος, *logos*, discorso, trattato. È quella parte della Storia naturale che tratta dei serpenti. *Diz. St. Nat.*

ERRINO, *Errhinum*, *Errhine.* (Med.) Da εν, *en*, di dentro, e ριν, *rhin*, ρινος, *rhinos*, narice, naso. Medicamento che s' introduce nelle narici per fare starnutare e purgare il naso ed il cervello, e qualche volta per arrestare l' emorragia nasale. *Lav.*

E S

ESACADICA, *Hexacadica*, *Hexacadique.* (St. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, e καδος, *cados*, barile, vaso, per analogia calice. Genere di piante, i di cui calici sono formati di sei fogliole ottuse e persistenti. *Diz. St. Nat.*

ESACANTO, *Hexacanthus*, *Hexacanthe.* (St. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, e ακανθα, *acantha*, spina, pungolo. Specie di pesce, del genere Ditterodone, che ha sei raggi spinosi alla prima pinna dorsale. *Diz. St. Nat.*

ESACICINNO, *Hexacicinnus*, *Hexacicinne.* (St. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, e κικιννος, *cicinnos*, capello, o pelo arricciato. Specie di pesce che ha sei barbette arricciate. *Buff.*

ESACOCCO, *Exacoccus*, *Exacoque.* (St. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, e κοκκος, *coccos*, coco. V. Cocco. Epiteto che si dà a quella specie di pericarpio, casella o bacca, che contiene sei cocchi. *Bert. Diz. Bot.*

ESACOLON o EXACOLON, *Hexacolon*, *Hexacolon.* (Poes.) Strofe o stanze composte di sei versi; da εξ, *hex*, sei, e κωλον, *colon*, membro, ed anche verso. *Onom.*

ESACOMIA, *Exacomia*, *Exacomie.* (Geog. Ant.) Da εξ, *hex*, sei, e κωμη, *come*, villaggio, borgo. Sede episcopale e piccola contrada dell'Arabia Petrea, la quale rinchiudeva sei villaggi. *Mat.*

ESACORDO, *Hexacordum*, *Hexacorde*. (Mus.) Da ἑξ, *hex*, sei, e χορδη, *chorde*, corda. Istrumento a sei corde, o sistema composto di sei suoni, come l' Esacordo di Guido d' Arezzo.

Nella musica antica si chiamava Esacordo una concordanza, comunemente da' moderni chiamata una sesta.

L' Esacordo è di due sorta maggiore e minore. Il maggiore è composto di due tuoni maggiori, di due minori e di un semituono maggiore; lo che fa cinque intervalli. L' Esacordo minore consta solamente di due tuoni maggiori, di un tuono minore e di due semituoni maggiori. *Ch.*

ESADATTILO, *Hexadactylus*, *Hexadactyle*. (St. Nat.) Da ἑξ, *hex*, sei, e δακτυλος, *dactylos*, dito. Specie di pesce del genere Siluro, che ha sei raggi o dita a ciascuna pinna pettorale. *Sonn. Ist.*

ESADECAEDRO, *Hexadecahedrum*, *Hexadecahedre*. Da ἑξ, *hex*, sei, δεκα, *deca*, dieci, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Nella matematica si chiama Esadecaedro un corpo che ha sedici basi, o facce.

Nella chimica han questo nome que' corpi cristallizzati che hanno sedici facce. *Mat.*

ESADECAGONO, *Hexadecagonus*, *Hexadecagone*. (Geom.) Da ἑξ, *hex*, sei, δεκα, *deca*, dieci, e γωνια, *gonia*, angolo. Figura che ha sedici lati e sedici angoli.

ESADIA, *Hexadia*, *Hexadie*. (Stor. Nat.) Da ἑξ, *hex*, sei, ed αδιος, *adios*, irregolare. Pianta che trae il suo nome dall' aver il suo fiore guarnito d' un calice a sei foglie, il suo pistillo a sei stimmi, ed una capsula a sei valve, o sei logge. *Diz. Bot.*

ESAEDRO, *Hexahedrum*, *Hexahedre*. Da ἑξ, *hex*, sei, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Nella matematica dicesi Esaedro uno de' cinque corpi regolari, chiamato volgarmente un cubo.

Nella chimica si chiaman que' corpi cristallizzati che hanno sei facce.

ESAFARMACO, *Hexapharmacum*, *Hexapharmaque*. (Farm.) Da ἑξ, *hex*, sei, e φαρμακον, *pharmacon*, medicamento, rimedio. Empiastro buono per le ulcere perniciose, nella di cui composizione entrano sei ingredienti. *Cast.*

ESAFILLO, *Hexaphyllum*, *Hexaphylle*. (Stor. Nat.) Nome dato ad una specie di calice, perchè è formato da sei fogliolíne; da ἑξ, *hex*, sei, e φυλλον, *phyllon*, foglia. *Diz. St. Nat.*

ESAFORO, *Hexaphorum*, *Hexaphorum*. (Stor. Ant.) Da ἑξ, *hex*, sei, e φερω, *phero*, portare. Sorta di lettiga portata da sei uomini, con cui i più delicati tra i Romani facevansi portare, secondo le loro ricchezze ed il loro lusso, mentre le persone più modeste si contentavano d'esser portate da quattro. *V. Marziale l. IX. epig.* 81.

ESAGAMIA, *Hexagamia*, *Hexagamie*. (Dir. Can.) Da ἑξ, *hex*, sei, e γαμος, *gamos*, matrimonio. Lo stato di una persona che sia stata maritata sei volte, ed Esagamo dicesi colui che ha avuto queste vicende.

ESAGIIO, *Hexagyium*, *Hexagyie*. (Geog. Ant.) Da ἑξ, *hex*, sei, e αγυια, *agya*, via, strada. Città della Sicilia, secondo Stefano il Geografo, che aveva sei vie. *Mat.*

ESAGINI, *Hexagyni*, *Hexagynes*. (St. Nat. Bot.) Da ἑξ, *hex*, sei, e γυνη, *gyne*, femmina, organo femminino o pistillo. Si chiamano così que' fiori che hanno sei pistilli o stili. *Sonn. Ist.*

ESAGINIA o EXAGINIA, *Hexagynia*, *Hexagynie*. (Stor. Nat.) Da ἑξ, *hex*, sei, e γυνη, *gine*, femmina, o pistillo. Linneo ha dato questo nome ad un ordine di alcune classi del suo Sistema sessuale, ove vengono comprese tutte quelle piante a fiore ermafrodito, il di cui pistillo consta di sei ovarj, oppure di un solo, ma però provveduto di sei stili, o stimmi. *Bert.*

ESAGOGE, *Exagoge*, *Exagoge*. (Lett. e Comm.)

Da εξαγωγη, *exagoge*, trasporto, l' atto di portar fuori; da εξ, *ex*, fuori, ed αγω, *ago*, condurre. Trasporto di mercanzie, e più largamente uscita. *Alb.*

ESAGONO, *Hexagonum*, *Hexagone.* (Geom. e Stor. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, e γωνια, *gonia*, angolo. Figura di sei lati ed altrettanti angoli. Se questi lati ed angoli sono eguali vien detto Esagono regolare. È anche epiteto d' una specie di pesci, la di cui forma presenta generalmente di profilo un esagono allungato. Così diconsi nella Botanica i fusti di sei angoli ugualmente distanti l' uno dall' altro. *Bert.*

ESAMBLOSI, *Examblosis*, *Examblose.* (Med.) Da εξ, *ex*, fuori, da, ed αμβλοω, *ambloo*, abortire, partorire un aborto. Significa sconciatura, aborto. *Cast.*

ESAMBLOTICI, *Examblotica*, *Examblotiques.* (Med.) Da εξ, *ex*, fuori, ed αμβλοω, *ambloo*, abortire. Epiteto dei medicamenti che fanno abortire. *Guff.*

ESAMERONE, *Hexameron*, *Hexamerones.* (Teolog.) Da εξ, *hex*, sei, ed ημερα, *hemera*, giorno. Titolo delle opere di S. Basilio e di S. Ambrogio sopra le sei giornate che Dio impiegò nella creazione del mondo. *Magri.*

ESAMETRO, *Hexametrum*, *Hexametre.* (Poes.) Da εξ, *hex*, sei, e μετρον, *metron*, misura, o piede. Verso usato dai poeti greci e latini, che consta di sei misure, o piedi, dei quali i primi quattro possono essere indifferentemente dattili, o spondei; ma l' ultimo piede in rigore ha sempre da essere uno spondeo, ed il penultimo un dattilo. — I versi esametri sono divisi in eroici, che debbono essere gravi e maestosi, convenienti alla dignità della poesia eroica; e satirici che esser possono più liberi e negletti, come quelli d' Orazio. — I poemi epici, come l' Iliade, l' Odissea e l' Eneide constano d' esametri soli; l' Elegie e le Pistole d' ordinario constano alternativamente d' esametri e di pentametri. *Ch.*

ESAMILIO o ESAMILIONE, *Hexamilion*, *Hexami-*

lion. (Arch. e Stor. Ant.) Da εξ, *hex*, sei, e μιλιον, *milion*, miglio, o spazio di sei mila passi. Così venne chiamata la famosa muraglia di sei miglia, quanto è largo l'Istmo di Corinto dal mar Jonio all' Egeo, e che chiudeva e divideva tutto il Peloponneso dall' Elide e dalla Grecia tutta. Fu fatta costruire a grandi spese e fatiche nel 1413 di G. C. da Emanuele Paleologo Imperatore d' Oriente per difendere quella provincia dalle incursioni dei Turchi. Ma dodici anni dopo la sua costruzione fu distrutta dai Turchi; indi rifabbricata dai Veneziani, e finalmente demolita dai medesimi barbari che tengono ancora tutta quella penisola sotto la loro tirannide. *Less. Mat.*

ESANDRI, *Hexandri*, *Hexandres*. (Stor. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, e ανηρ, *aner*, ανδρος, *andros*, marito, organo maschio, o stame. Nome dei fiori che hanno sei stami. *Diz. Stor. Nat.*

ESANDRIA, *Hexandria*, *Hexandrie*. (Stor. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, e ανηρ, *aner*, ανδρος, *andros*, marito, organo maschio, o stame. Così Linneo nel suo Sistema sessuale delle piante nomina la sesta classe, a motivo che comprende tutte quelle a fiori ermafroditi che hanno sei stami liberi, distinti e fra loro eguali. *Bert.*

ESANDRICA, *Hexandrica*, *Hexandrique*. (Stor. Nat.) Da εξ, *hex*, che in composizione dinota anche aumentazione, e da ανηρ, *aner*, ανδρος, *andros*, marito, organo maschio, o stame. Specie di pianta del genere Commelina, così chiamata perchè ha tutti gli stami fertili. *Diz. Stor. Nat.*

ESANTEMA, *Exanthema*, *Exantheme*. (Med.) Da εξ, *ex*, per εξω, *exo*, fuori, ed ανθος, *anthos*, fiore; onde εξανθεω, *exantheo*, pullulare, fiorire. Con questo nome intendesi ogni sorta di eruzione cutanea, sia con soluzione di continuità, come sono le pustule del vajuolo, della scabbia, i tubercoli, le ulcere ec.; sia senza solu-

zione di continuità, come le macchie cutanee, epatiche, scorbutiche, veneree, le petecchie, ec. *Lav.*

ESANTERATI, *Exantherata*, *Exantherate.* (St. Nat.) Da εξω, *exo*, senza, ed ανθηρα, *anthera*, antera; stami senza antere. Da alcuni Botanici vengono chiamati così quegli stami che mancano di antera. *Bert.*

ESANTO, *Hexanthus*, *Hexanthe.* (Stor. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta, il di cui fiore è composto di sei fioretti. *Diz. Bot.*

ESANTROPIA, *Exanthropia*, *Exanthropie.* (Med.) Da εξ, *ex*, da, lungi, ed ανθρωπος, *anthropos*, uomo; cioè lontananza dagli uomini. Avversione per la compagnia degli uomini e piacere per la solitudine.

L' Esantropia è il terzo grado della melanconia. *Ch.*

ESAPETALA, *Hexapetala*, *Hexapetale.* (Stor. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, e πεταλον, *petalon*, petalo, foglia. Vedi Petalo. Si chiama così una specie di corolla, perchè è formata di sei petali o foglie.

Esapetali diconsi ancora que' fiori, la di cui corolla è formata da sei petali. *Sangiorg.*

ESAPLA o ESAPLI, *Hexapla*, *Hexaple.* (St. Eccl.) Da εξ, *hex*, sei, e πλεον, *pleon*, più, cioè sestuplicata. Così da Eusebio l. VI. delle Storie vien denominata un edizione delle Sagre Scritture fatta nel terzo secolo dal famoso Origene, disposta in sei colonne per le sei differenti versioni di quelle, cioè di 2 ebraiche e di 4 greche, vale a dire di Simmaco, di Aquila, dei 70 e di Teodosione. Avea lo stesso Origene composto due altre Bibbie, l'una contenente quattro versioni e l'altra otto, da lui dette *Tetrapla* ed *Ottopla*. *Baron. An.* 231.

ESAPODI, *Hexapoda*, *Hexapodes.* (Stor. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, e πους, *poys*, ποδος, *podos*, piede. Nome di tutti quegli insetti che hanno non meno di sei piedi. *Diz. St. Nat.*

ESAPOFISATI, *Hexapophysati*, *Hexapophysates.* (Stor.

Nat.) Da εξ, *hex*, da, e αποφυσις, *apophysis*, apofisi. V. Apofisi. Si chiamano così quei muschi che nelle loro teche mancano di apofisi. *Bert.*

ESAPOLI, *Hexapolis, Hexapole.* (Lett.) Da εξ, *hex*, sei, e πολις, *polis*, città. Epiteto d'una contrada ove siano sei città. *Morin.*

ESAPTERIGIO. V. ESATTERIGIO.

ESARCA e ESARCO, *Exarchus*, *Exarque.* (St. Ant.) Da εξ, *ex*, da, ed αρχη, *arche*, principio. Dicesi propriamente di colui che comincia, od è autore di qualche cosa, o che primeggia sugli altri. Fu questo particolarmente il titolo dei Vice-Re o Governatori generali che gl' Imperatori di Costantinopoli inviavano per loro rappresentanti in Italia, e che risiedevano in Ravenna. Il Corago o Maestro de' Musici nei cori antichi, o quegli che cantava il primo, *Esarco* si nominava. *V. Du Fresne Glossar. Alb.*

ESARMONICO, *Exharmonicus*, *Exharmonien.* (Music. Ant.) Da εξ, *ex*, fuori, e αρμονια, *harmonia*, concordanza, per essere eccedente la regola della giusta armonia. *Nomo*, o canto di una melodia effemminata e molle, come Aristofane la rimprovera a Filossene suo autore. *Sass.*

ESARTREMA, *Exarthrema*, *Exarthreme.* (Med.) Da εξ, *ex*, fuori, ed αρθροω, *arthroo*, articolare, formare. Ippocrate e Galeno adoperano questo termine per indicare il rimovimento di due superficie ossee mobili l'una sul-l'altra, cioè articolate per *diartrosi.* L'affezione da questo vocabolo designata, e che comunemente chiamasi *lussazione*, non differisce che pel suo grado d'intensità dalla stortilatura, a cui gli Scrittori antichi danno il nome di *Pararthrema. Diz. Sc. Med.*

ESARTROSI, *Exarthrosis*, *Exarthrose.* (Chirurg.) Da εξ, *ex*, da, di fuori, e αρθρωσις, *arthrosis*, articolazione. È un dislogamento di alcune delle ossa congiunte, ossia una rottura di articolazione. *Ch.*

ESASTACHIO, *Hexastachyus*, *Hexastachye*. (St. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, e σταχυς, *stachys*, spiga. Epiteto dei culmi che portano sei spighe. *Bert.*

ESASTEMONI, *Hexastemoni*, *Hexastemones*. (St. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, e στημων, *stemon*, στημονος, *stemonos*, stame. Aggiunto dei fiori che hanno sei stami. *Sangiorg.*

ESASTICO, *Hexasticum*, *Hexastique*. (Poes. e St. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, e στιχος, *stichos*, verso, fila, serie. Nella poesia si chiama esastico un epigramma od altra composizione che consti di sei versi.

Nella Storia naturale è il nome che si dà ad una specie d'orzo, a motivo della sua spica a sei lati od ordini. *Diz. St. Nat.*

ESASTILO, *Hexastylum*, *Hexastyle*. (Arch. Ant.) Da εξ, *hex*, sei, e στυλος, *stilos*, colonna. Un edificio con sei colonne in fronte. Il tempio dell' Onore e della Virtù in Roma, fabbricato da Muzio, era un Esastilo. *Ch.*

ESATIRIDE, *Hexathyrides*, *Hexathyride*. (St. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, e θυρις, *thyris*, θυριδος, *thyridos*, porta, apertura. Nome dato ad alcuni vermi intestini che offrono per carattere un corpo appianato, allungato, una testa distinta fornita di due labbri, al di sotto de' quali da una sola parte sono sei succhiatoi. *Diz. St. Nat.*

ESATTERIGIO, *Hexapterygium*, *Hexapterygien*. (St. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, e πτερυγιον, *pterygion*, aletta, pinna. Epiteto che gli Itiologi danno al corpo di un pesce, allorchè ha sei pinne sul dorso. *Sonn.*

ESATTERO, *Hexapteros*, *Hexaptere*. (Stor. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, e πτερον, *pteron*, ala. Aggiunto che significa sei ale. *Morin.*

ESCARA, *Eschara*, *Escare*. (Chirurg.) Da εσχαρα, *eschara*, crosta, escara, focolare. L' escara è una crosta nera che si forma sopra la pelle, sopra la carne, sopra le piaghe e le ulcere per l'applicazione di qualche caustico. È una carne morta, una carne che è stata abbruciata

con qualche cauterio attuale o potenziale, la quale si distacca dopo qualche giorno da sè stessa, o col mezzo di qualche unguento peptico. *Lav.*

ESCAROTICI, *Escharotica*, *Escharotiques*. (Chirur.) Da εσχαρα, *eschara*, crosta, escara. Epiteto dei medicamenti caustici, i quali applicati esternamente, abbruciano la pelle e la carne e formano delle croste od escare. *Lav.*

ESCATIOTIDE, *Eschatiotis*, *Eschatiotis*. (Geog. Ant.) Marea nelle vicinanze di Corinto. Si chiamava ancora Gorgopide.

Questo vocabolo viene da εσχατος, *eschatos*, l'ultimo, o quello che è all' estremità. Onde avviene che nei geografi greci εσχαρη, *eschare*, è sovente il soprannome d' un luogo che è all' estremità di una regione. *Mart.*

ESCENTRICO, *Excentricus*, *Excentrique*. (Astr.) Da ἐξ, *ex*, fuori, e κεντρον, *centron*, centro. Così Keplero nomina un circolo descritto attorno dell' asse ellittico di un pianeta.

Escentrico, nel Sistema di Tolomeo, è un cerchio, il di cui centro è fuori del centro della terra, e nel quale si muove il centro del sole o il circolo di un pianeta.

Escentrico, nella Geometria, si dice di due cerchj o globi, i quali, anoorchè rinchiusi l' uno nell' altro, non hanno nulla di meno lo stesso centro, e per conseguenza non sono già paralleli, per opposizione ai concentrici che sono paralleli ed hanno un solo e medesimo centro. *Encicl.*

ESCHINOMENA, *AEschynomena*, *OEschinomene* e *Nelite*. (Stor. Nat.) Da αισχυνη, *aischyne*, pudicizia, vergogna, cioè vergognosa, pudica. Genere di piante, così chiamate perchè le foglie di una specie di questo genere si muovono sensibilmente, e si ritirano quando sono toccate. *Diz. Bot.*

ESCROLOGIA, *OEschrologia*, *OEschrologie*. (Lett.)

Trattato o discorso di cose oscene, da αισχρος, *aischros*, osceno, turpe, e λογος, *logos*, discorso, trattato. *Onom.*

ESCROMITIA, *OEschromythia*, *OEschromythie.* (Med. e Lett.) Da αισχρος, *aischros*, disonesto, turpe, e μυθεω, *mytheo*, parlare. Parlare osceno, parlar disonesto. Si dice di alcuni ammalati quando vanno in delirio che fanno dei discorsi disonesti. *Cast.*

ESCULAPIO, *Aesculapius*, *Aesculape.* (Mit.) Da ασκεω, *asceo*, coltivare, esercitare, ed επιος, *epios*, placido, mite (sottinteso τους νοσουντας, *tus nosuntas*, gli ammalati). Demostene scrisse sempre Ασκληπιος, *Asclepios*, interposta la lettera λ, *l.* Il suo primiero nome fu ηπιος, *epios*, il mite, il dolce. Fu figlio di Apolline e della Ninfa Coronide, e padre di Podalirio e Macaone, famosi medici e chirurgi dell' esercito greco sotto Troja, dove aveano essi condotto 30 navi. I Dorici il chiamano Ασκλαυαπιος, *Ascluapios*, indi apparisce donde i Romani formarono il nome di Esculapio. Gli antichi lo posero tra gli Dei, gli eressero un famoso tempio in Epidauro, ove ebbe un oracolo. Personificando gli effetti della medicina coi nomi di τασω, *taso*, di υγεα, *ygea*, che ambe significano sanità, di πανακεια, *panaceia*, che tutto sana, e di αιγλη, *aigle*, splendore, bel colore, ne fecero tante figliuole di Esculapio. Fu istruito nella medicina dal centauro Chirone primo maestro di Giasone, e poi di Achille. Divenne cotanto perito in quest' arte, che per le preghiere di Diana avendo restituito Ippolito alla vita, fu da Giove ucciso col fulmine. I Romani lo adoravano sotto la figura d' un serpente.

ESECHEBRONCO, *Exechebronchus*, *Exechebronque.* (Med.) Da εκ, *hec*, infuori, εχω, *echo*, avere, e βρογχος, *brogchos*, gola, aspera arteria. Epiteto di coloro che hanno l' anteriore della gola molto prominente. *Cast.*

ESECHEGLUTO, *Execheglutos*, *Execheglute.* (Med.) Da εκ, *hec*, infuori, εχω, *echo*, avere, e γλουτος, *gloytos*,

natica. Aggiunto di quelli che hanno le natiche molto prominenti. *Cast.*

ESECONTOLITO, *Hexecontholithus*, *Hexecontholithos*. (Stor. Nat.) Da εξηκοντα, *hexeconta*, *sessanta*, e λιθος, *lithos*, pietra. Pietra molto picciola che si trovava, dicono alcuni, in Libia, nel paese de' Troglotidi, nella quale si distinguevano 60 colori. *Encicl.*

ESEDRE, *Exhedræ*, *Exhedres*. (Stor. Ant.) Da εξεδρα, *exhedra*, luogo da sedersi per discorrere o per meditare. Fra gli antichi erano luoghi, ne' quali i filosofi, i sofisti, i retorici ec. solevano tenere le loro conferenze e dispute. *Ch.*

ESEGESI, *Exegesis*, *Exegese*. (Med.) Da εξ, *ex*, fuori, ed ηγεομαι, *egeomai*, condurre, vale spiegare, esporre. L'*Esegesi* propriamente consiste nello sciogliere un vocabolo, o parola oscura. Chiamasi ancora *Esegesi* un discorso intiero, fatto per ispiegare qualche cosa, od un commentario. Nella Biblioteca dei Padri dicesi *Esegesi* l'esposizione del sacrificio della santa Messa, ed *Esegesi* significa interpreti delle cose sacre. *Magri e Lav.*

ESEGETICA, *Exegetica*, *Exegetique*. (Mat.) Da εξ, *ex*, fuori, ed ηγεομαι, *egeomai*, condurre, val dichiarare, spiegare. Nell' algebra è l' arte di trovare, o in numeri, o in linee, le radici dell'equazione d'un problema, secondo che il problema è o numerico, o geometrico. *Ch.*

ESEMIA, *Exaemia*, *Exemie*. (Med.) Da εξ, *ex*, fuori, ed αιμα, *haima*, sangue. Sortita abbondante di sangue per qualche parte del corpo. *Cuff.*

ESEMO, *Exaemus*, *Exeme*. (Med.) Da εξ, *ex*, fuori, ed αιμα, *haima*, sangue. Nome che si dà a coloro che per qualche causa hanno fatto una gran perdita di sangue. *Cuff.*

ESERESI, *Exaeresis*, *Exerese*. (Chirurg.) Da εξ, *ex*, fuori, e αιρω, *airo*, levare, togliere. Una delle quattro principali operazioni di chirurgia, con cui qualche cosa estranea, superflua o perniciosa si leva dal corpo umano.

Quest' operazione si fa in due maniere, o per estrazione, come quando si è obbligato a cavare certe cose generate naturalmente nel corpo, come sarebbe un feto morto, o dell' orina ritenuta ec.; o per detrazione, quando una cosa è tolta o levata viva, ch' era stata dal di fuori nel corpo introdotta, come sarebbe una palla, una spina, ec. *Lav.*

ESERGO, *Exergum*, *Exergue.* (Antich.) Da εξ, *ex*, da, fuori, ed εργον, *ergon*, opera. Tra i medaglisti è una parola, una sentenza, una data, o simili, che qualche volta trovansi sotto il fondo o campo, dove sono rappresentate le figure. *Ch.*

ESFLASI, *Esphlasis*, *Esphlase.* (Chirurg.) Da φλαω, *phlao*, rompere, spezzare. Sorta di frattura del cranio, in cui l'osso vien rotto in molti pezzi ed affondato. *Morin.*

ESICASTE, *Hesychasta*, *Hesycaste.* (Stor. Eccl.) Da ησυχια, *hesychia*, tranquillità, quiete, silenzio. Epiteto di monaco, che segregato dalla vita comune e dal consorzio degli uomini mena una vita tranquilla, tutto applicato alla contemplazione delle cose celesti ed all' orazione. *Justin. Novel. V.*

ESICASTICA, *Hesychastica*, *Hesychastique.* (Mus. Ant.) Da ησυχαζω, *hesychazo*, riposare; da ησυχος, *hesychos*, quieto, tranquillo. Sorta di melopea dei Greci, propria per calmare le passioni. V. MELOPEA. *Encicl.*

ESICHIA, *Hesychia*, *Hesychie.* (Med.) Da ησυχια, *hesychia*, quiete, ozio. Voce adoperata da Galeno per significare il riposo del polso, ed il picciolo intervallo di tempo che si osserva nella contrazione, o dilatazione dell' arteria. *Cuff.*

ESICHIE, *Hesychiae*, *Hesychiées.* (Mit.) Da ησυχια, *hesychia*, quiete, silenzio. Nome che in Clazomene si dava alle sacerdotesse della Dea Pallade, perchè facevano tutte le loro funzioni con un profondo silenzio. *Cult. Relig.*

ESIDRIA, *Exhydria*, *Exhydrie.* (Stor. Nat. e Fis.)

Da ἐξ, *ex*, da, e ὕδωρ, *hydor*, acqua. Specie d'uragano che consiste in un vento che sorte con violenza da una nube, e che è accompagnato da una pioggia abbondante. *Diz. St. Nat.*

ESIPO, *AEsypum*, *AEsype.* (Pastor.) Da οἰς, *ois*, pecora, e ῥυπον, *rhypon*, lordura (scacciato il ῥ, *rh*) *V. Etim. magn.* Specie di pingue mucilagine, della consistenza d'unguento, di un color bigetto, e di un odore ingrato e rancido, tratta dalla lana grassa che cresce sulla gola e tra la groppa od i lombi delle pecore. *Morin.*

ESITERIE, *Exiteria*, *Exiteries.* (Stor. Ant.) Da ἐξ, *ex*, da, ed ειμι, *eimi*, andare, val partire. Così presso i Greci dicevansi i sacrificj e le preghiere che facevansi o dai Duci prima di condurre fuori dalla città l'esercito, o da altri prima d'intraprendere qualunque sorta di viaggio, ed anche prima di morire. *V. Etim. magn.*

ESOCATACELI, *Exocatacoeli*, *Exocatacoele.* (Stor. Eccl.) Da εξω, *exo*, fuori, κατα, *cata*, giù, κοιλα, *coila*, fianchi. Denominazione comune a molti uffiziali della Chiesa costantinopolitana, i quali erano tenuti a pernottare nelle loro parrocchie fuori del palazzo patriarcale. *V. Magri.*

ESOCETO, *Exocaetus*, *Exocet.* (Stor. Nat.) Da εξω, *exo*, fuori, e κοιτος, *coitos*, covile, sonno. Gli antichi davano questo nome ad un pesce, perchè credevano che dormisse fuori dell'acqua.

I moderni danno il nome di *Esoceto* ad un genere di pesci, non già perchè dormano fuori dell'acqua; ma perchè essi si alzano in aria, ed hanno la facoltà di mantenervisi per qualche tempo, e così potere sottrarsi alla voracità d'altri pesci loro nemici. *Buff.*

ESOCHE, *Exoche*, *Exoche.* (Rett.) Figura chiamata da noi con altro nome Eccellenza; da εξοχη, *exoche*, che significa lo stesso; pel qual motivo κατα εξοχην, *cata exochen*, vale per eccellenza, mirabilmente. *Alm. Etim.*

ESOCIONITI, *Exocionitæ*, *Exocionites.* (Stor. Eccl.)

Da εξω, *exo*, fuori, e κιων, *cion*, colonna. Sorta di Eretici del VI secolo seguaci d'Arrio, che tenevano i loro conciliaboli in un borgo di Costantinopoli, detto *Exocionium*, perchè avea un ordine di colonne esteriori, su cui era collocata la statua di Costantino, ed indi trassero il loro nome. V. *Magri.*

ESOCISTA, *Exocysta*, *Exocyste.* (Chirur.) Da εξω, *exo*, fuori, e κυστις, *cystis*, vescica. È il prolasso della membrana che veste la vescica ed il di lei collo internamente pel canale dell'uretra. *Cast.*

ESODIARIO, *Exodiarius*, *Exodiaire.* (Stor. Rom. Ant.) Da εξοδος, *exodos*, uscita, digressione, l'uscir fuori di strada, da εξ, *ex*, fuori, e οδος, *odos*, strada, via. Nella tragedia romana antica era un mimo che compariva sul teatro, quando la tragedia era finita, e forniva ciò ch'eglino chiamavano *exodium*, o conclusione dello spettacolo, per divertire l'udienza. *Ch.*

ESODIO, *Exodium*, *Exodium.* (Poes.) Nell'antico dramma greco era una delle quattro parti o divisioni d'una tragedia. Da εξοδος, *exodos*, uscita, digressione; da εξ, *ex*, fuori, e οδος, *odos*, strada, via.

L'Esodio, secondo Aristotile, era tutto quello che si recitava dopo che il coro aveva cessato di cantare per l'ultima volta, cosicchè *Esodio* appresso i Greci era ben differente dall'epilogo appresso noi, benchè altri abbian creduto diversamente.

L'Esodio era tanto parte dell'opera che inchiudeva la catastrofe e lo scoprimento, o scioglimento; la qual catastrofe ec., nelle opere composte regolarmente, sempre cominciava dopo l'ultimo canto del coro, e corrispondeva ad un di presso ai nostri atti quarto e quinto. *Ch.*

ESODO, *Exodus*, *Exode.* (Teol.) Da εξ, *ex*, fuori, ed οδος, *odos*, via, significa uscita. È il secondo libro del Pentateuco di Mosè che contiene singolarmente l'uscita del popolo di Dio dall'Egitto ed i miracoli che Dio operò

a questo effetto. Comincia dall' entrata di Giacobbe colla sua famiglia in Egitto e finisce all' erezione del Tabernacolo, comprendendo il periodo di circa 312 anni. V. *Calmet Stor. dell' ant. Test.*

ESODONE, *Hexodon*, *Hexodon*. (Stor. Nat.) Da ἑξ, *hex*, sei, e οδους, *odoys*, dente. Genere d' insetti che hanno le mascelle grandi od a sei denti. *Diz. Stor. Nat.*

ESOFAGEO, *Oesophageus*, *Oesophagée*. (Anat.) Da οισοφαγος, *oisophagos*, esofago. Aggiunto che si dà ad uno de' muscoli che servono alla deglutizione, ed in generale alle arterie, glandule e simili, appartenenti all' *esofago*. *Alb.*

ESOFAGITIDE, *OEsophagitides*, *OEsophagitide*. (Med.) Infiammazione dell' esofago e delle parti adjacenti; da οισοφαγος, *oisophagos*, gola, esofago. *Atti dell' Accad. Ital.*

ESOFAGO, *OEsophagus*, *OEsophage*. (Anat.) Da οιω, *oio*, portare, e φηγω, *phego*, mangiare. Canale in parte muscoloso ed in parte membranoso, che ha principio nella gola e termina nell' orificio superiore dello stomaco, il quale serve per condurre i cibi dalla bocca sino al ventricolo. *Lav.*

ESOFAGOFLOGOSI, *Esophagophlogosis*, *Esophagophlogose*. (Med.) Da οισοφαγος, *oisophagos*, esofago, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione dell' Esofago e delle parti circonvicine, prodotta da ferita o lussazione delle vertebre del collo. *Atti dell' Accad. Ital.*

ESOFAGOTOMIA, *OEsophagotomia*, *OEsophagotomie*. (Chirurg.) Da οισοφαγος, *oisophagos*, gola, esofago, e τεμνω, *temno*, tagliare. Operazione di chirurgia che consiste in un' incisione che si fa all' esofago, per cavare qualche corpo straniero che vi si è formato. *Lav.*

ESOFTALMIA. V. Esottalmia.

ESOFTALMO. V. Esottalmo.

ESOGNATI, *Exognatha*, *Exognathes*. (Stor. Nat.)

Da εξω, *exo*, fuori, e γναθος, *gnathos*, mascella. Decima classe del Sistema entomologico di Fabricio, che comprende tutti i crustacei marini, o di lunga coda, come i gamberi, i granchiolini di mare, le locuste, ec. Questa classe è caratterizzata, secondo lui, per l'esistenza fuori del labbro di più mascelle coperte dai palpi. *Diz. Stor. Nat.*

ESOMIDE, *Exomis*, *Exome.* (Lett.) Da εξ, *ex*, da, fuori, ed ωμος, *omos*, omero. Veste angusta che lasciava allo scoperto gli omeri, cui Polluce dice tonaca d'una sola manica, ed Esichio la chiama veste di servi e di operai, la quale avea cucita soltanto un'ala. *Pitisco.*

ESOMOLOGESI, *Exomologesis*, *Exomologese.* (Teol.) Da εξ, *ex*, fuori, ομου, *omoy*, insieme, e λεγω, *lego*, dire. È un termine poco usato, se non se favellando delle antiche cerimonie della Penitenza, di cui l'Esomologesi, da noi chiamata Confessione, era una parte.

Alcuni antichi, tra' quali Tertulliano, usano questa parola in maggior latitudine, comprendendovi tutta intera la Penitenza; talora dinota processione in tempo di calamità per placare l'ira di Dio ed implorare la divina misericordia. *Magri.*

ESONCOMA, *Exoncoma*, *Exoncome.* (Med.) Da εξω, *exo*, fuori, ed ογκωμα, *ogcoma*, tumore. Così chiamansi i tumori molto grandi e prominenti. *Cuff.*

ESONFALO, *Exomphalus*, *Exomphale.* (Chirurg.) Da εξ, *ex*, di fuori, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Nome generico che comprende tutte le specie di rotture e di tumori che vengono nell'ombellico.

Gli autori distinguono tre specie di *exonfali*, cioè: i veri, i spurj ed i misti.

I primi sono tumori, o gonfiamenti delle parti solide, e di questi ve n'ha di tre fatte, denominati dalle diverse parti affette, come *l'enteronfalo*, *l'epiplonfalo* e *l'enteroeploonfalo*, secondo ch'essi racchiudono il solo

intestino, o l'epiploo, o tutti e due insieme. V. questi vocaboli.

Gli *exonfali* spurj sono tumori formati per delle materie od ammassi d'umori; e di questi ve ne sono di sette maniere, distinti per le particolari materie od umori dai quali sono formati; e sono 1.° *l' idronfalo*, che è formato d'acqua: 2.° *l' ematonfalo*, che contiene del sangue: 3.° il *pneumatonfalo*, ch'è formato d'aria: 4.° *l'empionfalo*, che contiene della marcia: 5.° il *sarconfalo* che è formato di materia carnea: 6.° il *variconfalo* o *cirsonfalo*, ch'è prodotto da varici: 7.° il *liponfalo*, che si forma di materia pinguedinosa.

Gli *exonfali* misti sono quelli che partecipano delle altre due specie, e prendono il loro nome, secondo le materie, o gli umori di cui sono composti, e di questi vi sono le seguenti varietà, cioè:

Varietà degli exonfali misti, o della terza specie, che risultano dall' unione della prima varietà degli exonfali veri, o prima specie, con tutte le varietà degli exonfali spurj, o della seconda specie.

La prima varietà chiamasi *enteroidronfalo*: la seconda, *enteroematonfalo*: la terza, *enteropneumatonfalo*: la quinta, *enterosarconfalo*: la sesta, *enterovariconfalo*, o *enterocirsonfalo*: e la settima, *enteroliponfalo*. V. tutti questi vocaboli a suo luogo.

Varietà degli exonfali misti, o della terza specie, che risultano dall' unione della seconda varietà degli exonfali veri, o prima specie, con tutte le varietà degli exonfali spurj, o della seconda specie.

Prima varietà, *epiplooidronfalo*: 2. *epiplooematonfalo*: 3. *epiploopneumatonfalo*: 4. *epiplooempionfalo*: 5. *epiploosarconfalo*: 6. *epiploocirsonfalo*: 7. *epiplooliponfalo*.

Varietà degli exonfali misti, o della terza specie, che risultano dall' unione della terza varietà degli exonfali veri, o prima specie, con tutte le varietà degli exonfali spurj, o della seconda specie.

Prima varietà, *enteroepiplooidronfalo* : 2. *enteroepiplooematonfalo* : 3. *enteroepiploopneumatonfalo* : 4. *enteroepiplooempionfalo* : 5. *enteroepiploosarconfalo* : 6. *enteroepiploovariconfalo*, o *enteroepiploocirsonfalo* : 7. *enteroepiplooliponfalo*. V. tutte queste varietà a suo luogo. *Lav.*

ESOPICO, *AEsopicus*, *Esopique*. (Lett.) Da αιθω, *aitho*, ardere, ed ωψ, *ops*, faccia, cioè faccia arsa, poichè Planude nella vita di Esopo dice che αισωπος, *aisopos* è sinonimo di αιθιοψ, *aithiops*, etiope. Vale cosa spettante ad Esopo. Fu questi un celebre compositore di favole, piene di bellissimi sensi morali, il quale nato in Frigia provincia dell' Asia vivea 582 anni avanti G. C. Trasse il nome dal suo fosco colore. Ha scritto nel dialetto attico. Pretendono alcuni che Esopo sia lo stesso che il Lookman degli Orientali. *Bibliot. Orient.*

ESORCISMO, *Exorcismus*, *Exorcisme*. (Teol.) Da εξ, *ex*, fuori, ed ορκος, *orcos*, sacramento, religione, onde εξορκιζω, *exorcizo*, astringere colla religione, scongiurare. Nome che i cristiani danno alle preghiere ed alle cerimonie, di cui i ministri della Chiesa si servono per iscacciare i demonj dai corpi ossessi, onde Esorcista colui che fa gli esorcismi, ed è uno degli Ordini ecclesiastici. *Alb.*

ESOSTEMA, *Exostema*, *Exosteme*. (Stor. Nat.) Da εξω, *exo*, fuori, e στημων, *stemon*, stame. Genere di piante, i di cui stami allungati sono al di fuori del fiore. *Diz. Bot.*

ESOSTOSI, *Exostosis*, *Exostose*. (Chirurg.) Da εξ, *ex*, di fuori, e οστεον, *osteon*, osso. Tumore osseo contro natura che alzasi sopra la superficie delle ossa. Questo tumore occupa qualche volta tutta la lunghezza dell' osso; ciò che ordinariamente succede a rachitici, ai quali ben di frequente si gonfia tutta la sostanza dell' osso. I venerei e gli scorbutici ne vanno molto soggetti.

Esostosi, nella Botanica, è una specie di malattia che consiste in un' escrescenza o tumore paragonabile alle *esostosi* animali, che nasce sul tronco degli alberi, ed alcune volte sui loro rami, di rado però sulle radici. *Bed.*

ESOSTRA, *Esostra*, *Esostre*. (Tattica) Da εξ, *ex*, fuori, ed ωθεω, *otheo*, spingere. Era secondo Stewechio *in Veget.* una macchina bellica offensiva, la quale slanciata da una torre, d'improvviso scagliavasi contro le mura. Secondo Ernesto era anche una macchina da teatro, la quale rivolgendosi mostrava agli spettatori quel che preparavasi sulla scena. *Less. Mat.*

ESOTERICI, *Esoterici*, *Esoteriques*. (Stor. Ant.) Da εσωτερος, *esoteros*, interiore, da εσω, *eso*, entro, dentro. Nome che si dava a que' discepoli di Pitagora che restavano nella parte interna della scuola, e vedevano il loro maestro in faccia; al contrario degli *Esoterici* che restavano nella parte esterna o dietro il velo. V. Acusmatici e Exoterici. *Diz. Stor. Crit.*

ESOTICO, *Exoticus*, *Exotique*. (Stor. Nat.) Da εξω, *exo*, fuori. Termine che propriamente significa forastiere od estraneo, cioè portato da un paese lontano ed estraneo, nel qual senso bene spesso diciamo, termini o parole esotiche o barbare.

Esotico principalmente s' applica alle piante che sono native di forastieri paesi; particolarmente quelle portate dall' Oriente e dall' Indie occidentali, e che non crescono naturalmente in Europa. *Ch.*

ESOTICOMANIA, *Exoticomania*, *Exoticomanie*. (Med.) Da εξωτικος, *exoticos*, straniero, forastiero, e μανια, *mania*, furore, pazzia. Passione eccessiva per le cose forastiere, e principalmente pei medicamenti sì semplici che composti. *Cuff.*

ESOTTALMIA, *Exophthalmia*, *Exophthalmie*. (Chir.) Sortita dell' occhio fuori dell' orbita; da εξ, *ex*, di fuori, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. *Lav.*

ESOTTALMO o ESOFTALMO, *Exophthalmus*, *Exophthalme.* (Chirur.) Epiteto che si dà a coloro che hanno gli occhi molto in fuori; da εξ, *ex*, di fuori, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio.

ESPERIA, *Hesperia*, *Hesperie.* (Geogr.) Da εσπερος, *hesperos*, sera, significa occidentale sottintendendo γη, *ge*, terra. Così i Greci dissero l'Italia situata a loro riguardo all'Occidente; la nominarono grande Esperia, e la Spagna ultima Esperia. Altri la vogliono così denominata da Espero figlio di Giapeto, il quale scacciato dal trono da Atlante suo fratello, vi venne e vi regnò. *Encicl.*

ESPERIDE, *Hesperis*, *Hesperide.* (Stor. Nat.) Da εσπερος, *hesperos*, sera. Genere di piante, i di cui fiori sono più odorosi la notte che il giorno; anzi quelli dell' esperide trista non hanno odore che la notte. *Diz. Bot.*

ESPERIDEE, *Hesperides*, *Hesperidées.* (Stor. Nat.) Da εσπερος, *hesperos*, sera. Famiglia di piante così denominata da εσπερις, *hesperis*, esperide, pianta che ha i fiori, i quali rendono odore maggiore la notte che il giorno. *Mor.*

ESPERIDI, *Hesperides*, *Hesperide.* (Mit.) Da Εσπερος, *Hesperos*, Espero, figlio di Giapeto, ebbero il nome le di lui figlie Egle, Aretusa ed Esperetusa, guardiane de' celebri orti, dove gli alberi portavano pomi d'oro, dei quali era pur custode il dracone ucciso da Ercole, il quale ne portò i pomi ad Euristeo. *V. Ovid. Met.*

ESPERII, *Hesperii*, *Hesperies.* (Geogr. Ant.) Da εσπεριος, *hesperios*, occidentale; da εσπερος, *hesperos*, sera. Antichi popoli d'Etiopia che ne occupavano la parte occidentale. *Mat.*

ESPERO, *Hesperus*, *Hesperus.* (Ast.) Da εσπερα, *hespera*, sera. Si dà questo nome al pianeta di Venere, allorchè appare la sera dopo il tramontare del sole, e che quando precede il levare del sole, si nomina Fosforo. *Encicl.*

ESSONI, *Aexones*, *Aexones.* (Lett.) Da αιξ, *aix*, capra, ed ωνεομαι, *oneomai*, comprare. Così venne chiamato un popolo dell' Attica menzionato da Strabone l. IX. p. 272, insigne per la sua loquacità, maldicenza e mordacità.

ESTASI, *Extasis*, *Extase.* (Teol. e Med.) Da εξ, *ex*, fuori, ed ισταμαι, *istamai.* Nella Teologia è un' elevazione, un rapimento, od un allontanamento dello spirito dal suo stato e situazione naturale, ovvero un trasporto dell' anima a contemplare cose che superano la sua condizione.

Nella medicina per Estasi s' intende una malattia somigliante alla catalessia, e dalla quale non differisce, se non in ciò che i veri catalettici non hanno alcun sentimento esteriore, e non si ricordano niente di tutto quello ch' è passato nel tempo del suo parossismo, nè hanno alcuna rimembranza quando il parossismo è finito, invece che gli estatici sono sempre occupati di un' idea molto viva, e si ricordano di ciò che loro è avvenuto. *Ch. Lav.*

ESTESIA, *AEsthesia*, *AEsthesie o Esthesia.* (Med.) Da αιστανομαι, *aisthanomai*, sentire. Significa sensibilità, voce, la quale si adopera dai medici per dinotare una grande sensibilità di qualche parte del corpo. *Cast.*

ESTETICA, *Esthetice*, *Esthetique.* (Bell' Art.) Termine nuovo inventato per disegnare una scienza che non fu ridotta in forma che dopo pochi anni. È la filosofia delle belle arti, o la scienza di dedurre dalla natura del gusto la teoria generale e le regole fondamentali delle belle arti; da αισθησις, *aisthesis*, sentimento; di maniera che l' estetica è propriamente la scienza del sentimento, la teoria del bello, del buon gusto nelle arti. *Alm. Etim.*

ESTETICI, *AEsthetica*, *AEsthetiques.* (Med.) Da αισθησις, *aisthesis*, senso, sensibilità. Epiteto dei rimedj atti a far ritornare la sensibilità perduta di qualche parte del corpo. *Cast.*

ESTETICO, *AEstheticus*, *AEsthetique*. (Med.) Dicesi di persona molto sensibile; da αισθησις, *aisthesis*, sensibilità. *Cast.*

ESTIEE, *Hestiæe*, *Hestiées*. (Antic.) Feste o sacrificj solenni che si facevano in molti luoghi della Grecia, e sopra tutto a Corinto, in onore della figlia di Saturno e di Rea, la Dea del fuoco od il fuoco stesso; perchè il nome εστια, *hestia*, che i Greci diedero a questa divinità, significa fuoco o focolare. *Esichio.*

ESTIOMENO, *Esthiomenus*, *Esthiomene*. (Chirur.) Da εσθιομαι, *esthiomai*, mangiare, corrodere. Che mangia o corrode. Epiteto che si dà a certe ulcere corrosive, che corrodono e consumano la carne. Tali sono i dartri, i lupi, le ulcere veneree e scorbutiche. *Lav.*

ESTOSSICO, *AExtossicum*, *AExtossicon*. (Stor. Nat.) Da αιξ, *aix*, capra, e τοξικον, *toxicon*, tossico, veleno. Nome d' un genere d' alberi dei Perci, il di cui frutto è un veleno per le capre. *Th.*

ESTRO, *AEstrus*, *AEstre*. (Stor. Nat. e Poes.) Da οιστρος, *oistros*, stimolo, furore, irritazione, desiderio veemente. È propriamente un genere d'insetti volatili, da noi detti tafani, che depongono le loro uova nella pelle de' buoi, nel naso de' cavalli e delle pecore, e i bachi passando per le fauci nel ventre di questi animali vi producono violenta agitazione, o specie di furore, che talvolta loro reca la morte.

In poesia diconsi i poeti commossi dall' estro o dal divino furore, quando colpiti da una straordinaria sensazione, la loro calda immaginazione produce nuove, sublimi ed inusitate bellezze, onde credonsi posseduti da una divinità. Per lo che *Ovid. Eleg.* in morte Tibulli, diceva:

Est Deus in nobis agitante calescimus illo.

ESTROFIA, *Estrophia*, *Estrophie*. (Med.) Da εξ, *ex*, fuori, e στρεφω, *strepho*, volgere. Questa voce che pro-

priamente significa rivoluzione o rovesciamento, è stata recentemente introdotta nella scienza per designare un vizio di conformazione di certi organi. *Diz. Sc. Med.*

ESTROMANIA, *AEstromania*, *AEstromanie.* (Med.) Furore uterino; da οιστρος, *oistros*, stimolo, estro, sorta d'insetto che punge gli animali, e li rende furiosi, e μανια, *mania*, furore. *Morin.*

E T

ETA o OETA, *OEta*, *OEta.* (Geog. e Lett.) Montagna che separa la Tessaglia dalla Macedonia. Ivi si vedeva la pira d'Ercole, avvenimento da cui ella può avere tratto il nome; da οιτος, *oitos*, calamità, disgrazia, duolo. *Noel.*

ETEMOMA, *OEthemema*, *OEthemome.* (Med.) Da αιθος, *aithos*, nero. Ambrogio Parea nel diciassettesimo libro delle sue opere intende con questo vocabolo una lesione di tutti gli umori dell' occhio, diventando del tutto neri ed oscuri. *Diz. Sc. Med.*

ETERANTERA, *Heteranthera*, *Heteranthere.* (St. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, differente, e ανθηρα, *anthera*, antera. Genere di piante che hanno le antere differenti tra loro nella forma. *Diz. Bot.*

ETERE, *AEther*, *Ether.* (Fis.) Da αιθηρ, *aither*, dal verbo αιθω, *aitho*, ardere, splendere. Comunemente s'intende d' una tenue sottil materia, o d' un mezzo molto più raro e più sottile che l' aria, il quale cominciando dai limiti della nostra atmosfera, occupa tutto lo spazio celeste. Alcuni degli antichi, particolarmente Anassagora, aveanlo supposto dalla natura del fuoco. *Ch.*

ETERIARCA, *Hetaeriarcha*, *Heteriarque.* (St. Ant.) Da εταιρος, *etairos*, compagno, alleato, ed αρχη, *arche*, comando. Uffiziale alla corte di Costantinopoli, di cui ve n'erano due spezie: l' una chiamata semplicemente *Eteriarca*, e l' altra *grande Eteriarca*, che aveva la direzione del primo.

La loro principale funzione era di comandare le truppe degli alleati; oltre di che eglino avevano alcuni altri ufficj nella corte dell'Imperatore. *Ch.*

ETERO, *Heterus*, *Heteros*. (Lett. e Gramm.) Parola formata da ετερος, *heteros*, diverso, la quale si adopera nella composizione di molte voci, ed esprime la diversità della cosa che la parola unita vorrebbe da sè sola esprimere. *Bert.*

ETEROCARPE, *Heterocarpae*, *Heterocarpes*. (Stor. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, differente, e καρπός, *carpos*, frutto. Epiteto che si dà a quelle piante che producono dei frutti differenti. *Bot.*

ETEROCARPIA, *Heterocarpia*, *Heterocarpie*. (St. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, e καρπος, *carpos*, frutto. Il professore Re nel suo Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante chiama così il genere XIV. della III. classe, che consiste nella varietà della forma de' frutti. *Re.*

ETEROCERO, *Heterocerus*, *Heterocere*. (St. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, e κερας, *ceras*, corno, ed in questo caso antenna. Nome dato ad un genere d'insetti, a motivo della forma inusitata delle loro antenne molto brevi. *Diz. St. Nat.*

ETEROCLITO, *Heteroclitus*, *Heteroclite*. (Gramm.) Da ετερος, *heteros*, altro, differente, e κλινω, *clino*, declinare, cadere. Voce anomala od irregolare, che o nella declinazione, o nella conjugazione, o nel regimine, devia dalle regole ordinarie della grammatica. S'applica questo termine in modo particolare ai nomi, i quali variano, o sono irregolari nella declinazione, avendo meno casi, numeri ec. che al solito; o sono d'una declinazione in un numero e di un' altra in un altro.

Nella botanica si chiamano piante eteroclite, *Heteroclitae*, *Heteroclites*, quelle che a primo aspetto sembrano appartenere alle sue congeneri, ma che però da esse differiscono essenzialmente. *Bert. Ch.*

ETERODATTILO, *Heterodactylus*, *Heterodactyles*. (Stor. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, e δακτυλος, *dactylos*, dito. Specie d'animale crustaceo che ha le *dita* di una delle sue zampe anteriori più *corte* che quelle delle altre. *Sonn. Ist.*

ETERODONE, *Heterodon*, *Heterodon*. (St. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, l'uno de' due, e οδους, *odoys*; οδοντος, *odontos*, dente. Specie di serpente che ha la mascella superiore armata di due denti più lunghi che gli altri.

Eterodone è anche il nome di un sotto-genere di Cetacei detti Delfini, i quali offrono per carattere denti poco numerosi (il più delle volte due solamente) ad una delle due mascelle, o senza denti affatto. *Nat. Fateb. Diz. St. Nat.*

ETERODOSSI, *Heterodoxi*, *Heterodoxes*. (St. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, differente, e δοξα, *doxa*, opinione, pensamento. Da Linneo vengono così chiamati tutti quegli autori, i quali nella formazione dei loro metodi hanno avuto in considerazione tutt'altra parte fuorchè quella della fruttificazione.

Quindi egli li divide in *Alfabetici*, ossia quelli che hanno seguito l'ordine dell'alfabeto; in *Rizotomi*, che hanno avuto solamente in considerazione la struttura delle radici; in *Fillofili*, che non hanno considerato se non la natura delle foglie; in *Fisiognomi*, che consideravano solamente l'abito delle piante; in *Cronici*, che s'attengono all'epoca della fioritura; in *Topofili*, che considerano il luogo natale dei vegetabili; in *Empirici*, che osservano soltanto l'uso medico de' medesimi; finalmente in *Seplasiarj* quelli che hanno avuto in considerazione l'ordine delle Farmacopee. *Bert. Diz. Bot.*

ETERODOSSIA, *Heterodoxia*, *Heterodoxie*. (Teol.) Da ετερος, *heteros*, altro, differente, e δοξα, *doxa*, opinione. Opinione contraria; e si dice particolarmente di

una dottrina od opinione contraria alla fede, onde Eterodosso chi tiene siffatta opinione. *Ch.*

ETERODROMO, *Heterodromus*, *Heterodrome.* (Mecc.) Nome d'una leva, il di cui punto di sospensione è tra'l peso e la potenza. Con altro nome chiamasi leva della prima specie, da ετερὸς, *heteros*, altro, differente, e δρόμος, *dromos*, corsa; perchè in questa leva la potenza ed il peso si muovono in senso contrario.

Se il peso sta nel mezzo tra la potenza ed il fulcro, allor la leva è nominata omodromo. *Ch.*

ETERODROMO, *AEtherodromus*, *Etherodrome.* (Lett.) Chi corre per l'aria; da αιθηρ, *aither*, aria, e δρομος, *dromos*, corsa; da δρεμω, *dremo*, sorrere. *Onom.*

ETEROFILLE, *Heterophyllae*, *Heterophylles.* (St. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, differente, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Piante che portano delle foglie fra loro differenti, in modo che quelle del caule sono affatto diverse dalle radicali. *Bert.*

ETEROFILLIA, *Heterophyllia*, *Heterophyllie.* (St. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, vario, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Malattia delle piante, costituente il genere XIII. III. Classe del Saggio teorico-pratico del professore Re, la quale consiste nel mettere le piante delle foglie di variata forma. *Re.*

ETEROFILLO, *Heterophyllum*, *Heterophylle.* (St. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Specie di piante che hanno due sorta di foglie. *Diz. St. Nat.*

ETEROGENEO, *Heterogeneus*, *Heterogene.* (Lett.) Da ετερος, *heteros*, altro, differente, e γενος, *genos*, genere. Cioè di natura differente o di differente qualità, ed è opposto ad omogeneo.

Si dice che due corpi sono eterogenei, allorchè sotto egual volume differiscono nel peso. Si dice ancora che le particelle sono eterogenee, allorchè sono di specie, di qualità e di natura differente da quelle, di cui i

corpi sono generalmente composti. Il latte è un corpo eterogeneo, composto di burro, di cacio e di siero.

Eterogenei diconsi da' Grammatici que' nomi che nel numero del meno sono di un genere, e di un altro nel numero del più. *Lun. Alb.*

ETERONOMIA, *Heteronomia*, *Heteronomie.* (Lett.) Da ετερος, *heteros*, altro, diverso, e νομος, *nomos*, legge, disciplina, regolamento. È una parte della nomologia che racchiude tutto ciò che concerne il regolamento dei culti non cristiani. Tali sono quello de' Giudei, de' Musulmani e de' Gentili idolatri. *Encicl.*

ETEROPODO, *Heteropodus*, *Heteropode.* (St. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, e πους, *poys*, ποδος, *podos*, piede. Specie d'uccello che ha una gamba di color celeste od azzurro e l'altra di un bruno biancastro. *Diz. St. Nat.*

ETERORITMO, *Heterorhythmus*, *Heterorhythme.* (Med.) Da ετερος, *heteros*, altro, diverso, e ρυθμος, *rhythmos*, misura. È un termine adoperato da alcuni capricciosi scrittori, per dinotare un corso o metodo di vita disconveniente e dissonante dall'età.

L'istesso termine s'applica dai medici ai polsi, quando battono variatamente o irregolarmente nelle malattie, o piuttosto quando un polso, il quale è proprio di un'età, trovasi in un paziente di altra età. *Ch.*

ETEROSCJ, *Heteroscii*, *Heterosciens.* (Geog.) Da ετερος, *heteros*, altro, differente, e σκια, *scia*, ombra. Termine volgarmente applicato a quegli abitatori della terra, l'ombra de' quali nel mezzodì è sempre gittata verso l'istessa parte, sia al nord, o sia al sud.

In questo senso gli abitatori delle Zone temperate sono denominati Eteroscj.

Eteroscj, tuttavolta in rigore e secondo l'origine e la ragione della voce, è un termine relativo; e dinota quegli abitanti che in tutto l'anno hanno le loro ombre

del mezzodì gittate verso parti differenti, gli uni dagli altri. Così noi che abitiamo la Zona temperata settentrionale siamo Eteroscj rispetto a coloro che abitano la temperata meridionale, come eglino rispetto a noi.

ETEROSPERMA, *Heterosperma*, *Heterosperme.* (St. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, differente, e σπερμα, *sperma*, semente. Genere di piante, i di cui semi differiscono tra loro per la forma. *Diz. Bot.*

ETEROTOMO, *Heterotomus*, *Heterotome.* (St. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, differente, e τομη, *tome*, divisione. Si chiamano così i calici e corolle che mancano di una tal quale regolarità e simmetria nelle loro divisioni. *Bert.*

ETEROTTERO, *Heteropteros*, *Heteroptere.* (St. Nat.) Da ετερος, *heteros*, altro, diverso, πτερον, *pteron*, ala. Genere d' insetti con ale diritte e quasi voltate sopra. *Morin.*

ETEROUSJ o ETERUSJ, *Heterousii*, *Heterousiens.* (St. Ecc.) Da ετερος, *heteros*, altro, ed ουσια, *oysia*, sostanza. Setta, o ramo d' Arriani, seguaci d' Aezio, e da lui pure denominati Aeziani.

Furono chiamati Eterousj a cagione che sostenevano non che il Figliuolo di Dio fosse d' una sostanza simile a quella del Padre (che fu la dottrina di un altro ramo d' Arriani chiamati Omousj), ma che egli fosse di una sostanza differente. *Ch.*

ETERUSJ o ETEROUSJ.

ETESII o ETESIE, *Etesiae*, *Etesiens.* (Idrog. ed Ast. Ant.) Gli antichi davano il nome d' Etesii, dal termine greco ετησιος, *etesios*, che significa annuale, od anniversario, a dei venti, il di cui soffio si faceva sentire regolarmente ciascun anno, e rinfrescava l' aria per cinque o sei settimane, dopo il solstizio d' estate sino al tempo della canicola. *Encicl.*

ETICA, *Ethica*, *Ethique.* (Filos. Mor.) Da ηθος, *ethos*,

indole, costume. La dottrina de' costumi, o la filosofia morale. Quindi anche *Etichetta*, costumanza precisa o formalità di far qualche cosa segnatamente pubblica. *Alm.*

ETICO, *Hecticus*, *Hetique*. (Med.) Chi è attaccato da una malattia che consuma e dissecca tutta l'abitudine del corpo; da ἑξις, *hexis*, che significa propriamente una disposizione costante e permanente, in opposizione a σχεσις, *schesis*, e διαθεσις, *diathesis*, che altro non significa che una disposizione passeggera, e che si può facilmente far cambiare; dal verbo εχω, *echo*, avere; finalmente *hexis* è l'abitudine intiera del corpo, nella quale le parti solide sono comprese, e da questo vocabolo è derivata la denominazione di febbre etica; perchè ha la sua sede nelle parti solide, e affetta ancora l'abitudine del corpo. *Lav.*

ETICOLOGIA, *Ethicologia*, *Ethicologie*. (Lett.) Da ηθος, *ethos*, indole, costume, usanza, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Trattato o discorso ragionato sopra i costumi. *Encicl.*

ETICOPROSCOPTI, *Ethicoproscoptae*, *Ethicoproscoptes*. (St. Eccl.) Da ηθος, *ethos*, costume, e προσκοπτω, *proscopto*, offendere. Eretici che erravano su tutti i principj della buona morale, biasimando le cose lodevòli, prescrivendone delle cattive e ree, e dando quasi sempre o nel rigorismo o nella rilassatezza. *Ch.*

ETIMOLOGIA, *Etymologia*, *Etymologie*. (Lett.) Da ετυμος, *etymos*, vero, e λεγω, *lego*, dire. È quella parte della grammatica che considera, deduce e spiega l'origine, la ragione e la derivazione delle parole, affine di giungere alla loro primaria significazione. *Ch.*

ETIMOLOGISTI, *Etymologi*, *Etymologistes*. (Gram.) Da ετυμος, *etymos*, vero, e λεγω, *lego*, dire. Così vengono denominati coloro che danno la spiegazione e la ragione della derivazione delle parole. = Linneo ha così chiamato tutti quei nomenclatori botanici, i quali non si

sono occupati che della sola etimologia dei nomi. Trà questi esso nomina Falugio. *Bert.*

ETIOLOGIA, *AEtiologia*, *Etiologie.* (Med.) Da αιτια, *aitia*, causa, e λογος, *logos*, discorso, trattato. È quella parte della Medicina teorica che tratta delle cause delle malattie in generale e de' loro sintomi.

Etiologia è ancora quella parte della Fisica che espone le cause dei fenomeni. *Ch.*

ETIOPE, *AEthiops*, *Etiope.* (Chirurg.) Da αιθον, *aithon*, nero, ed ωψ, *ops*, aspetto, apparenza. Con questo nome s'indicano diverse preparazioni metalliche che hanno un color nero. *Klaproth.*

ETIOPI, *AEthiopes*, *Ethiopiens.* (Geog.) Così i Greci chiamavano tutti i popoli che avevano la pelle nera o bruna.

I moderni danno questo nome ad un popolo dell'Africa, il quale è di un color olivastro bruno; da αιτον, *aiton*, nero, oscuro, e ωψ, *ops*, aspetto; ovvero dal verbo αιθω, *aitho*, abbruciare, perchè la pelle di questa razza di gente sembra abbruciata. *Sonn.*

ETIOPIA, *AEthiopia*, *Ethiopie.* (Geog.) Nome che è stato comune a diversi paesi tanto nell'Asia che nell' Africa; ma che nella geografia moderna non si dà se non ai paesi, o ad una provincia di quest' ultima parte del mondo.

Essa fu così chiamata da αιθω, *aitho*, abbruciare, e ωψ, *ops*, aspetto, sembiante; imperciocchè i suoi abitatori essendo molto prossimi al sole, hanno la pelle assai oscura e come abbruciata. *Mart.*

ETISIA o ETTISIA, *Hectisia*, *Hectisie.* (Med.) Malattia di consunzione; da ἑξις, *hexis*, costituzione del corpo. V. Etico. *Lav.*

ETITE. V. Aetite.

ETMOIDE o ETMOIDEO, *Ethmoides*, *Ethmoide.* (Anat.) Da ηθμος, *ethmos*, colatojo, paniere, ed ειδος,

eidos, forma, rassomiglianza. Uno degli ossi che compongono la testa, situato nella parte anteriore ed interna di essa che forma la radice del naso, così chiamato perchè rassomigliasi ad un colatojo. *Lav.*

ETNA, *AEthna et AEtna*, *AEthna et Ethna.* (Geog. Ant. e Mod.) Montagna della Sicilia nella Valle di Demona, e la più alta di tutte quelle dell' isola. Il suo nome sembra che deriva da αιθω, *aitho*, ardere, abbruciare, pel continuo fuoco ch' essa getta. *Etim. Mag.*

ETNARCA, *Ethnarcha*, *Ethnarque.* (Stor. Ant.) Da εθνος, *ethnos*, nazione, e αρχη, *arche*, comando. Un governatore, o regolatore d' una nazione. *Ch.*

ETNICO, *Ethnicus*, *Ethnique.* (Lett.) Da εθνος, *ethnos*, nazione. Epiteto che gli autori ecclesiastici danno ai gentili, ai pagani ed agl' idolatri. Propriamente significa l' abitante d' un certo paese, od un' espressione propria di una nazione o d' un paese. *Morin.*

ETNOFRONI, *Ethnophrones*, *Ethnophrones.* (St. Eccl.) Da εθνος, *ethnos*, nazione, e φρην, *phren*, pensamento, sentimento, come se dicesse consenzienti coi Gentili. Così chiamaronsi certi eretici che comparvero nel settimo secolo, i quali per un' abbominevole stravaganza univano ciò che il Cristianesimo ha di più santo e di più sacro coll' astrologia giudiziaria, colle sorti, cogli augurj, colle differenti specie di divinazioni e colla pratica di tutte le cerimonie superstiziose degl' idolatri. *Ch.*

ETO o ETONE, *AEthon*, *AEthon.* (Mit.) Da αιθω, *aitho*, ardere, risplendere; onde αιθωρ, *aithor*, ardente, fervido; Claudiano lo fa αιθον, *aithon*, negro. Nome di uno de' quattro cavalli del Sole che, secondo Ovidio, precipitarono Fetonte. Codesto nome significa l' ardente per esprimere il sole nel suo meriggio. Claudiano dà lo stesso nome ad uno de' cavalli del carro di Plutone.

ETOLICI, *AEtholica*, *AEtholiques.* (Chirurg.) Da αιθω, *aitho*, ardere, abbruciare. Epiteto che si dà ai rimedj caustici.

Diconsi pure Etoliche alcune pustule che vengono nella superficie del corpo, perchè molto dolorose, e producono un gran bruciore. *Cast.*

ETOLOGI, *Ethologi*, *Ethologi.* (Lett.) Da εθος, *ethos*, costume, e λογος, *logos*, discorso. Titolo de' mimici che co' loro gesti esprimevano nel teatro le azioni degli uomini. *Buleng. De Theat.*

ETOLOGIA, *Ethologia*, *Ethologie* (Filos.) Da εθος, *ethos*, costume, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Discorso o trattato de' costumi ed usanze. *Alb.*

ETONE. V. Eto.

ETOPEA e ETOPEJA, *Ethopoeia*, *Ethopée.* (Bot.) Da εθος, *ethos*, indole, costume, e ποιεω, *poieo*, fare, formare, descrivere. Figura che consiste in una chiara descrizione dell' indole, dei costumi, degli affetti e delle virtù e difetti di una persona. *Alm. Etim.*

ETTACA o EPTACA, *Heptaca*, *Heptaque.* (St. Nat.) Da επτα, *hepta*, sette. Pianta, il cui frutto è diviso in sette logge. *Diz. Bot.*

ETTACANTO, *Heptacanthus*, *Heptacanthe.* (St. Nat.) Da επτα, *hepta*, sette, e ακανθα, *acantha*, spina, pungolo. Nome dato ad alcune specie di pesci, perchè hanno sette raggi pungenti alla prima pinna del dorso. *Diz. St. Nat.*

ETTACOLON o EPTACOLON, *Heptacolon*, *Heptacolon.* (Poes.) Da επτα, *hepta*, sette, e κωλον, *colon*, membro, ed anche verso. Si chiamano così le stanze o strofe che sono composte di sette versi. *Onom.*

ETTACOMETI o EPTACOMETI, *Heptacometae*, *Heptacometes.* (Geog. Ant.) Da επτα, *hepta*, sette, e κωμη, *come*, villaggio. Popoli che abitavano le spiagge del Ponto Eusino. Essi furono così chiamati dai loro sette villaggi. *Encicl.*

ETTACORDO o EPTACORDO, *Heptachordum*, *Heptachorde.* (Poes.) Da επτά, *hepta*, sette, e χορδη, *chorde*, corda.

Nella antica poesia i versi eptacordi erano cantati, o suonati sopra sette corde; cioè in sette differenti note o tuoni, e probabilmente sopra un istrumento di sette corde.

Eptacordo ancora si chiamava un istrumento che aveva sette corde, e che si adoperava per cantare i versi eptacordi. I Greci davano ancora il nome d'Ettacordo ad un sistema di musica formato di sette suoni, quale è in oggi la nostra Gamma. *Ross.*

ETTADATTILO, *Heptaductylus*, *Heptadactyle.* (St. Nat.) Da επτα, *hepta*, sette, e δακτυλος, dito. Specie di pesce del genere Olocentro che ha sette raggi (quasi dita) a ciascuna pinna toracica. *Diz. St. Nat.*

ETTADECAEDRO, *Heptadecahedrum*, *Heptadecahedre.* (Arch.) Da επτα, *hepta*, sette, e δεκα, *deca*, dieci, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Nella matematica è un corpo che ha diciassette basi, o facce.

Nella chimica diconsi i corpi cristallizzati che hanno diciassette facce. *Klaproth.*

ETTADECAGONO, *Heptadecagonus*, *Heptadecagone.* (Geom.) Da επτα, *hepta*, sette, δεκα, *deca*, dieci, e γωνια, *gonia*, angolo. Figura che ha diciassette lati e diciassette angoli.

ETTADELFIA o EPTADELFIA, *Heptadelphia*, *Heptadelphie.* (Geog. Ant.) Da επτα, *hepta*, sette, e ἀδελφος, fratello. Nome di Ceuta, città d'Africa, il quale significa città de' sette fratelli. *Mart.*

ETTAEDRO, *Heptahedrum*, *Heptahedre.* (Arch.) Da επτα, *hepta*, sette, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Nella matematica è un corpo che ha sette angoli e sette basi, o facce.

Nella chimica così diconsi i corpi cristallizzati che hanno sette facce. *Klaproth.*

ETTAFARMACO, *Heptapharmaoum*, *Heptapharmaque.* (Farm. e Med.) Da επτα, *hepta*, sette, e φαρμακον,

pharmacon, medicamento. Medicamento composto di sette ingredienti. *Cuff.*

ETTAFILLO, *Heptaphyllum*, *Heptaphylle.* (St. Nat.) Da επτα, *hepta*, sette, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Specie di calice formato da sette foglioline. *Sangiorg.*

ETTAFONO o EPTAFONO, *Heptaphonus*, *Heptaphone.* (Acust.) Da επτα, *hepta*, sette, e φωνη, *phone*, voce, suono. Portico della città d'Olimpia, nel quale un eco rispondeva sette volte di seguito. *Encicl.*

ETTAGAMIA o EPTAGAMIA, *Heptagamia*, *Heptagamie.* (Dir. Can.) Da επτα, *hepta*, sette, e γαμος, *gamos*, matrimonio. Lo stato di una persona che siasi maritata sette volte, onde Ettagamo.

ETTAGINI, *Heptagyni*, *Heptagynes.* (Stor. Nat.) Da επτα, *hepta*, sette, e γυνη, *gine*, femmina, organo femminino o pistillo. Così chiamano i fiori che hanno sette pistilli o stili. *Lun. Ist.*

ETTAGINIA o EPTAGINIA, *Heptagynia*, *Heptagynie.* (Stor. Nat.) Da επτα, *hepta*, sette, e γυνη, *gyne*, femmina, o pistillo. Ordine, secondo Linneo, della classe delle piante chiamata Ettandria, che rinchiude tutte quelle che hanno i fiori con sette pistilli, oppure un sol ovario munito di sette stili, o sette stimmi. *Diz. St. Nat.*

ETTAGONO o EPTAGONO, *Heptagonus*, *Heptagone.* (Geom.) Da επτα, *hepta*, sette, e γωνια, *gonia*, angolo. Figura di sette lati, o sette angoli. Se i lati sono eguali dicesi Ettagono regolare.

Ettagono nella fortificazione è un luogo, od una piazza fortificata con sette bastioni. *Ch.*

ETTALOFO, *Heptalophes*, *Heptalophe.* (Lett.) Da επτα, *hepta*, e λοφος, *lophos*, altura, colle. Epiteto che i Greci davano a Roma detta *Septicollis* da Fabio pittore, *Septemgemina* da Stazio e da Properzio. *Septem urbs alta jugis totique praesidet orbi.* Questi colli da Virg. e da Ausonio furon chiamati *rocche. Fabric. Descrip. Urb. Rom.*

ETTAMENO, *Heptamenus*, *Heptamene.* (Med.) Da επτα, *hepta*, sette, e μην, *men*, μηνος, *menos*. Nome che si dà ai fanciulli che nascono di sette mesi. *Cast.*

ETTAMERIDE, *Heptameris*, *Heptameride.* (Mus. ed Acust.) Da επτα, *hepta*, sette, e μερις, *meris*, parte. Significa una settima parte.

Questa parola fu adoperata da Sauveur ne' suoi principj d'Acustica, per dinotare la settima parte di una meride, che è la 43.za parte di un'ottava, di maniera che l'ottava intiera comprende 301 Ettameridi. V. Meride. *Ross.*

ETTAMERONE, *Heptameron*, *Heptameron.* (Lett.) Da επτα, *hepta*, sette, e ημερα, *hemera*, giorno. Significa sette giorni. È principalmente il titolo di certi libri che contengono le operazioni o gli avvenimenti di sette giorni.

L'Eptamero di Margherita di Valois, sorella di Francesco I. Re di Francia e Regina di Navarra, è un'ingegnosa Opera fatta alla maniera del Decamerone del Boccaccio.

Ettamerone. Voce formata dal greco che significa sette giorni, si adopera come titolo di libro contenente gli avvenimenti di sette giorni, siccome il Decamerone del Bocaccio contiene quelli delle sue dieci giornate.

ETTAMETRO, *Heptametron*, *Heptametre.* (Lett.) Da επτα, *hepta*, sette, e μετρον, *metron*, misura. Dicesi parlando di un verso greco o latino che ha sette piedi o misure. *Morin.*

ETTANDRI, *Heptandri*, *Heptandres.* (Stor. Nat.) Da επτα, *hepta*, sette, e ανηρ, *aner*, ανδρος, *andros*, marito, organo maschio o stame. Epiteto dei fiori che hanno sette stami. *Diz. St. Nat.*

ETTANDRIA, *Heptandria*, *Heptandrie.* (Stor. Nat.) Da επτα, *hepta*, sette, e ανηρ, *aner*, ανδρος, *andros*, marito, organo maschio o stame. Linneo nel suo Sistema sessuale delle piante dà questo nome alla settima classe,

a motivo che racchiude tutte le piante a fiori ermafroditi, che hanno sette stami.

Ettandria è ancora un ordine della classe Monadelfia, perchè comprende delle piante a sette stami. *Sangiorg.*

ETTANGOLARE, *Heptangularis*, *Heptangulaire.* (Geom.) Da επτα, *hepta*, sette, ed *angulus*, angolo, voce latina. Si dice ciò che è composto di sette angoli. *Morin.*

ETTAPETALA, *Heptapetala*, *Heptapetale.* (St. Nat.) Da επτα, *hepta*, sette, e πεταλον, *petalon*, foglia o petalo. Epiteto di corolla a sette petali. *Morin.*

ETTAPILO, *Heptapylus*, *Heptapyle.* (Geog. Ant.) Da επτα, *hepta*, sette, e πυλη, *pyle*, porta. Epiteto della città di Tebe in Beozia, le di cui sette porte vengono denominate in Euripide Ogigia, Omeloide, Noite, Crenea, Pretide, Elettra ed Ebdome, per distinguerla dalla Tebe di Egitto detta Ecatompilo, cioè dalle cento porte. *V. Tebe.*

ETTAPLEURO, *Heptapleurum*, *Heptapleure.* (St. Nat.) Da επτα, *hepta*, sette, e πλευρα, *pleyra*, costa, lato. Genere di piante, le di cui capsule hanno sette divisioni. *Diz. St. Nat.*

ETTAPOLI o EPTAPOLI, *Heptapolis*, *Heptapole.* (Geog. Ant.) Da επτα, *hepta*, sette, e πολις, *polis*, città. Contrada dell' Egitto che aveva sette città, cioè Menfi, Dispoli, Memnonia, la grande e picciola Cateratta, Siene, tutte sei situate sulla riva sinistra del Nilo, e Babilonia situata sopra la riva destra. *Encicl.*

ETTAPORO o EPTAPORO, *Heptaporus*, *Heptaporos.* (Geog. Ant.) Da επτα, *hepta*, sette, e πορος, *poros*, passaggio, guado. Fiume d' Asia nella Troade, così chiamato perchè si poteva guadare in sette luoghi. *Mart.*

ETTARCHIA o EPTARCHIA, *Heptarchia*, *Heptarchie.* (Ist. Mod.) Da επτα, *hepta*, sette, ed αρχη, *arche*, impero. Governo di sette persone, ovvero un paese governato da sette persone, o diviso in sette regni. *Ch.*

ETTASILLABO, *Heptasyllabum*, *Heptasyllabe.* (Poes.)

Da επτα, *hepta*, sette, e συλλαβη, *syllabè*, sillaba. Epiteto dei versi composti di sette sillabe. *Alb.*

ETTASTACHIO, *Heptastachyus*, *Heptastachye.* (St. Nat.) Da επτα, *hepta*, sette, e σταχυς, *stachys*, spiga. Epiteto de' culmi che portano sette spighe. *Bert.*

ETTASTEMONI, *Heptastemoni*, *Heptastemones.* (St. Nat.) Da επτα, *hepta*, sette, e στημων, *stemon*, stame. Si dà questo nome ai fiori che hanno sette stami. *Sangiorg.*

ETTATEUCO o EPTATEUCO, *Heptateucus*, *Heptateuque.* (Teol.) Da επτα, *hepta*, sette, e τευχω, *teycho*, fabbricare, costruire, e d' onde τευχος, *teychos*, opera, libro, indi επτατευχος, *eptateycos*, opera divisa in sette parti, ovvero sette opere differenti unite in un sol volume.

Eptateuco principalmente si applica ai primi sette libri del Testamento Vecchio, e sono la Genesi, l' Esodo, il Levitico, i Numeri, il Deuteronomio, Giosuè ed i Giudici; cioè i primi cinque libri di Mosè chiamati il Pentateuco, ed i due seguenti che sogliono unirsi con quelli. *Ch.*

ETTEMIMERIDE, *Hepthemimeris*, *Hepthemimeride.* (Poes.) Da επτα, *hepta*, sette, ημισυς, *hemisys*, mezzo, e μερος, *meros*, parte. Specie di cesura nel verso latino, che è quella che si fa dopo il settimo mezzo piede, cioè nella sillaba che sta dopo il terzo piede. *Ch.*

ETTICA, *Hectica*, *Hectique.* (Med.) Da εξις, *hexis*, abitudine, o qualità difficilmente separabile dal suo soggetto. Ettica, o febbre ettica, è una sorta di febbre lenta abituale che ha la sua sede ne' solidi, e gradualmente ne depreda e ne consuma la sostanza.

Galeno dice che si chiamano febbri ettiche, εκτικοι, *ecticoi*, o perchè sono tenaci e difficili a dissipare, quando una volta l' abitudine del corpo ne è viziata, o perchè hanno la loro sede nell' abitudine del corpo stesso (che comunemente s' intende i solidi), facendo astrazione dei fluidi. *Ch.*

ETTILLOTICI, *Ectillotica*, *Ectillôtiques.* (Chirurg.) Da εκ, *ec*, fuori, e τιλλω, *tillo*, strappare, svellere. Medicamenti che servono per nettare una parte, ove siano de' peli superflui, o per isradicare i calli. *Lav.*

EU

ETUSA, *OEthusa*, *OEthuse.* (St. Nat.) Da αιθω, *aitho*, ardere, abbruciare. Nome dato ad un genere di piante, per allusione alle sue qualità deleterie. *Th.*

EUALTO o EUALTE, *Eualthes*, *Eualthe.* (Med.) Da ευ, *ey*, facilmente, ed αλθαινω, *althaino*, curare, sanare, medicare. Epiteto dei mali che facilmente si possono guarire. *Cast.*

EUBEA, *Euboea*, *Eubée.* (Geog. Ant. e Mit.) Isola dai moderni conosciuta sotto il nome di Negroponte, vicina alla Beozia, a cui era unita per mezzo d' un ponte. Trasse il suo nome o da ευ, *ey*, bene, e βοω, *boo*, inus. per βοσκω, *bosco*, pascere, attesa la fertilità de' suoi pascoli, o da ευ, *ey*, bene e βους, *boys*, bue, perchè ivi la terra rigermogliò molte erbe ad Iside trasformata in vacca, o perchè Io cambiata in bellissima giovenca vi dimorò, o da Ευβοια, *Eyboia*, Eubea, figlia del fiume Asopo. *Etim. Mag.*

EUBULIA, *Eubulia*, *Eubulie.* (Mit.) Da ευ, *ey*, bene, e βουλη, *boyle*, consiglio. Dea del buon consiglio che aveva un tempio in Roma. Significa propriamente la prudenza che suggerisce un buon ripiego nei casi difficili. *Encicl.*

EUCALIPTO od EUCALITTO, *Eucalyptus*, *Eucalypte.* (St. Nat.) Da ευ, *ey*, bene, e καλυπτω, *calypto*, coprire. Genere di piante, la di cui corolla cuopre gli organi sessuali, come una berretta. *Diz. Bot.*

EUCARISTIA, *Eucharistia*, *Eucharistie.* (Teol.) Il Sacramento della Comunione, ovvero la partecipazione del Corpo e Sangue di Cristo sotto le spezie del pane e

del vino; da ευ, *ey*, bene, χαρις, *charis*, grazia, che letteralmente significa ringraziamento. *Ch.*

EUCARISTICHE, *Eucharisticae*, *Eucharistiques*. (Ret.) Da ευ, *ey*, bene, χαρις, *charis*, grazia. Furon dette eucaristiche da' Greci tutte quelle orazioni, nelle quali trattasi di ringraziare alcuno. *Giard. Rett.*

EUCASTICO, *Euchasticus*, *Euchastique*. (Mus. Ant.) Genere di Melopea; da ευ, *ey*, bene, giustamente, e da χαζω, *chazo*, allontanarsi, perchè questo genere di Melopea tenendo il mezzo fra gli altri due, cioè il *Diastaltico* e il *Sistaltico*, si allontanava egualmente dall'uno e dall'altro, ed era proprio per ricondurre lo spirito ad uno stato tranquillo. V. Melopea. *Ross.*

EUCERA, *Eucera*, *Eucere*. (St. Nat.) Da ευ, *ey*, bene, bello, e κερας, *ceras*, corno. Genere d' insetti che hanno le antenne o corna, e specialmente i maschi, assai lunghe. *Diz. St. Nat.*

EUCHELEO, *Eucheleum*, *Eucheleon*. (St. Eccl.) Da ευχη, *eyche*, preghiera, ed ελαιον, *elaion*, olio. Questa parola significa olio di preghiera, o olio con preghiera, ed i Greci se ne servono per dinotare la loro estrema unzione. Si dà questa unzione ai penitenti, ai peccatori rei di qualche peccato mortale, agli ammalati, alle persone languenti ed ai moribondi. Ordinariamente il vescovo accompagnato da sette sacerdoti amministra questa estrema unzione, ma sovente ce ne sono meno, ed un sol Papa fa questa cerimonia. *Diz. St. Crist.*

EUCHERA, *Euchera*, *Euchere*. (Stor. Nat.) Da ευ, *ey*, bene, e χαιρω, *chairo*, allegrarsi, aver diletto. Un genere di piante d'America che fanno un gratissimo effetto nei nostri giardini quando sono fiorite. *Diz. St. Nat.*

EUCHILO, *Euchylus*, *Euchyle*. (Med.) Da ευς, *eys*, buono, e χυλος, *chylos*, succo. Epiteto di quei che hanno buoni umori o sughi. *Cast.*

EUCHIMIA, *Euchymia*, *Euchymie*. (Med.) Bontà di

succhi nel corpo; da ευς, *eys*, buono, e χυμος, *chymos*, succo. *Cast.*

EUCHITI, *Euchitae*, *Euchites.* (Stor. Eccl.) Da ευχη, *eyche*, orazione, preghiera. Setta d' antichi eretici che incessantemente pregavano, immaginandosi che la sola preghiera bastasse per salvarsi: furono anche detti Adelfiani, Entusiasti, Massiliani, Salliani e Sataniani. *Magri.*

EUCINESIA, *Eucinesia*, *Eucinesie.* (Med.) Da ευ, *ey*, bene, e κινεω, *cineo*, muoversi. Facilità di muoversi; onde Eucineti si dicono coloro che hanno questa facilità. *Cast.*

EUCLASIA, *Euclasia*, *Euclase.* (Stor. Nat. e Chim.) Da ευ, *ey*, bene, facilmente, e κλαω, *clao*, rompere, spezzare. Nome dato ad una pietra del Perù assai fragile, la quale si può collocare fra le gemme. *Buff.*

EUCLEA, *Euclea*, *Euclée.* (Stor. Nat.) Pianta distinta per la bellezza del suo fogliame permanente; da ευ, *ey*, bene, e κλεος, *cleos*, gloria. *Diz. Bot.*

EUCLORINO, *Euchlorinus*, *Euchlorine.* (Chim.) Da ευ, *ey*, bene, e χλωρος, *chloros*, verde. Nome d' una specie di gas di color verde giallo brillante che s' ottiene dal composto del gas calorico ed ossigeno. *Davy Chim.*

EUCOLOGIO, *Euchologium*, *Euchologe.* (Stor. Eccl.) Da ευχη, *eyche*, orazione, preghiera, e λογος, *logos*, discorso, cioè discorso sull' orazione. È propriamente il rituale greco, in cui viene prescritto l' ordine e la maniera di tutto quello che si riferisce al rito ed all' amministrazione dei Sacramenti. *Ch.*

EUCOMIDE, *Eucomis*, *Eucomide.* (Stor. Nat.) Da ευς, *eys*, bene, e κομη, *come*, chioma. Nome dato ad una pianta per allusione alla bellezza del suo fiore. *Diz. Stor. Nat.*

EUCRASIA, *Eucrasia*, *Eucrasie.* (Med.) Da ευ, *ey*, bene, e κρασις, *crasis*, temperamento. Buona disposizione del corpo, conveniente al temperamento, alla natura, all' uso ed all' età del soggetto. *Lav.*

EUCRIFIA, *Eucryphia*, *Eucryphie*. (Stor. Nat.) Da ευ, *ey*, bene, e κρυφιος, *cryphios*, occulto, nascosto, chiuso. Pianta così detta per la sua corolla rinchiusa da principio in una borsa od involucro caduco. *Diz. Bot.*

EUDEMONIA, *Eudemonia*, *Eudemonie*. (Mit.) Da ευ, *ey*, bene, e δαιμον, *daimon*, Dio, genio; vale felicità o Dio o genio che ci rende felici. *Diz. Cult. Relig.*

EUDIAPNEUSTIA, *Eudiapneustia*, *Eudiapneustie*. (Med.) Da ευ, *ey*, bene, δια, *dia*, a traverso, e πνεω, *pneo*, spirare; vale buona traspirazione. *Cast.*

EUDIAPNEUSTO, *Eudiapneustus*, *Eudiapneuste*. (Med.) Si dice di coloro che hanno una libera traspirazione; da ευ, *ey*, bene, e διαπνεω, *diapneo*, traspirare. *Cast.*

EUDIOMETRIA, *Eudiometria*, *Eudiometrie*. (Chim.) Da ευ, *ey*, bene, e διος, *dios*, di Giove, cielo, aria, e μετρον, *metron*, misura, cioè misura dell' aria buona e salubre. Appena fu dimostrato dalle moderne scoperte che il gas ossigeno era la sola parte dell' aria atta alla respirazione, si esaminò se i due principj erano da per tutto nelle stesse proporzioni.

I processi con cui si cercò di determinare la qualità d' ossigeno, costituiscono l' Eudiometria. Potrebbesi questa definire quella parte della chimica che insegna a misurare la quantità più pura o salubre dell' aria. *Klap.*

EUDIOMETRIA-CHIMICA. V. Chimica.

EUDIOMETRO, *Eudiometrum*, *Eudiometre*. (Chim.) Da ευδια, *eydia*, aria salubre, buon' aria, e μετρον, *metron*, misura. È uno strumento che serve per determinare la quantità d' aria vitale o respirabile contenuta nell' aria, od in qualche sostanza aeriforme. V. Ossigeno. *Klap.*

EUDORA, *Eudora*, *Eudori*. (Mit.) Da ευ, *ey*, bene, e δωρον, *doron*, dono. Ninfa figlia di Atlante e di Pleione figlia dell' Oceano. Consunta dal dolore per la morte d' Jante suo fratello, ucciso da un cignale o da un lione,

fu ella e quattro altre sue sorelle trasformate in istelle, dal nome del fratello dette Jadi. Ma Ferecide ateniese la crede una delle nutrici di Bacco. V. *Igino f.* 192.

EUDOSSIO, *Eudoxus*, *Eudoxe*. (St. Eccl.) Da ευ, *ey*, bene, e δοξα, *doxa*, opinione, fama, gloria. Nome proprio d' un celebre geometra di Gnido, discepolo di Archita di Taranto e di Platone, il quale viveva 368 anni av. G. C., e che dopo aver viaggiato diede delle leggi alla sua patria. Fuvvi nel IV secolo della Chiesa un altro Eudossio, grande impostore ed eretico, partigiano di Aezio e di Eunomio, prima vescovo di Antiochia, poscia di Costantinopoli, morto l' anno 370 di G. C. V. *Bernini St. Eres.*

EUDROMO, *Eudromus*, *Eudrome*. (Mus.) Chi corre molto senza offendere i piedi; da ευ, *ey*, bene, e δρομος, *dromos*, corsa. Nella musica antica si chiamava Eudroma un' aria cantata da suonatori di Cennamella, nei giuochi Stenj, istituiti ad Argo in onore di Giove. *Aeses.*

EUELCIA, *Euelcia*, *Euelcie*. (Med.) Da ευ, *ey*, bene, ed ελκος, *elcos*, ulcera. Facilità di guarire le ulcere, indi Euelco chi ha simili ulcere. *Cast.*

EUEMEA, *Euemea*, *Euemée*. (Med.) Facilità al vomito, ed Euemeo chi ha tale facilità; da ευ, *ey*, facile, ed εμεω, *emeo*, vomitare. *Cast.*

EUEMIA, *Euemia*, *Euemie*. (Med.) Bontà del sangue: sangue sano, perfetto, buono; da ευς, *eys*, buono, ed αιμα, *haima*, sangue. *Cast.*

EUEXANALOTICO od EUESSANALOTICO, *Euexanaloticus*, *Euexanalotique*. (Med.) Da ευ, *ey*, bene, ed εξαναλισκω, *exanalisco*, consumare. Epiteto che si dà ai cibi che vengono con facilità digeriti e consumati dallo stomaco. *Cast.*

EUEXIA o EUESSIA, *Euhexia*, *Euhexie*. (Med.) Buona abitudine, o disposizione del corpo; da ευ, *ey*, buono, e εξις, *hexis*, abitudine, costituzione del corpo. *Lav.*

EUFEMIA, *Euphemia*, *Euphemie*. (St. Eccl.) Da ευ, *ey*, bene, e φημι, *phemi*, dire; val buona fama. Nome proprio d'una Santa che presso Calcedonia soffrì il martirio nella persecuzione di Diocleziano. V. *Brev.* 16 *Sett.*

EUFEMISMO, *Euphemismus*, *Euphemisme*. (Lett.) Da ευ, *ey*, bene, felicemente, e φημι, *phemi*, dire. È un tropo, poichè le parole non vi sono prese nel senso proprio; è una figura con cui si mascherano all' immaginazione delle idee che sono poco oneste o spiacevoli, o trite o dure, e perciò non si fa uso dell' espressioni proprie ch' ecciterebbero direttamente queste idee; ma vi si sostituiscono altri termini che direttamente ne sveglian altre più oneste o meno dure, e si cuoprono così le prime all' immaginazione, la quale ne viene o distratta o rimossa; ma per gli aggiunti e le circostanze lo spirito sente bene ciò che si vuol fargli intendere. *Encicl.*

EUFEMITI, *Euphemitae*, *Euphemites*. (St. Eccl.) Da ευ, *ey*, bene, e φημι, *phemi*, dire. Nome dato agli eretici Massaliani che concedevano più Dei, ma un solo ne adoravano col titolo d'onnipotente. *Baron. an.* 361.

EUFONIA, *Euphonia*, *Euphonie*. (Gram.) Da ευ, *ey*, bene, e φωνεω, *phoneo*, parlare, pronunciare. È una facilità e leggerezza di pronunzia.

L'*Eufonia* è propriamente una spezie di figura, con cui sopprimiamo una lettera troppo dura od aspra, o la convertiamo in una più liscia e più molle, contro le regole ordinarie.

Eufonia. (Mus.) Soave pronunziazione delle parole, suono giocondo di una sola voce o di un solo strumento; ed è opposto a sinfonia che dicesi dell' accordo di più suoni insieme. *Ch. Alb.*

EUFORBO, *Euphorbium*, *Euphorbe*. (Chim.) Da ευ, *ey*, e φερβω, *pherbo*, pascere, nutrire. Così per antifrasi vien detto un estratto resinoso di alcune piante, perciò dette *Euforbie*, latticinoso, acre e caustico all' esterno;

purgante od emetico all' interno; ma essendo propriamente un veleno irritante, è assai pericoloso usarne internamente. *Diz. Sc. Med.*

EUFORIA, *Euphoria*, *Euphorie*. (Med. e St. Nat.) Da ευ, *ey*, bene, e φερω, *phero*, portare, produrre. Facilità, con la quale si sopporta una malattia, o l' operazione di un rimedio. È nome anche d' una pianta di una grandissima fertilità, di cui gl' Indiani fanno grand'uso. *Ch.*

EUFRASIA, *Euphrasia*, *Euphrasie*. (St. Nat.) Da ευ, *ey*, bene, e φρην, *phren*, mente, animo, onde ευφραινω, *eyphraino*, rallegrare, far lieto. Nome dato ad un genere di piante o pei maravigliosi effetti che loro si attribuirono per lungo tempo contro il mal d' occhi, o perchè, secondo altri, infusa nel vino produce allegrezza d' animo, e dissipa la caligine degli occhi. *Hall.*

EUFRASIO, *Euphrasius*, *Euphrase*. (Lett) Da ευ, *ey*, bene, e φραζω, *phrazo*, dire, parlare. Nome proprio di uomo, e significa che parla o discorre bene. *Trévoux.*

EUFRONA, *Euphrona*, *Euphrone*. (Mit.) Da ευ, *ey*, bene, e φρην, *phren*, mente. Epiteto della notte, come quella che suggerisce i buoni consigli. V. Pindar. Nem. od. VII. v. 4.

EUFROSINE, *Euphrosyne*, *Euphrosyne*. (Mit.) Da ευφραινω, *eyphraino*, allegrarsi, vale allegrezza. Una delle tre Grazie compagne di Venere e figlie di Giove e di Eurinome. *Conti Mit.*

EUGENIA, *Eugenia*, *Eugenie*. (Mit.) Da ευς, *eys*, buono, e γενος, *genos*, famiglia, progenie, generazione. Nome proprio che significa nobiltà. *Decl.*

EUGLOSSA, *Euglossa*, *Euglosse*. (St. Nat.) Da ευς, *eys*, bello, buono, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Genere d'insetti che hanno una specie di lingua lineare, muscolare e molto lunga. *Tat. Met.*

EUGONIO, *Eugonius*, *Eugonius*. (Geom.) Da ευ, *ey*, bene, rettamente, e γωνια, *gonia*, angolo. Presso gli

antichi geometri significa una figura che aveva uno o più angoli retti, o che ne avesse in fatti tanti quanti è possibile. *Savar.*

EUGRAMMO, *Eugrammus*, *Eugrammus*. (Geom.) Da ευ, *ey*, bene, rettamente, e γραμμα, *gramma*, lettera, lineamento. Nome che gli antichi geometri diedero ad una figura, la quale è tutta circondata o racchiusa in linee rette. *Lav.*

EULOFO, *Eulophus*, *Eulophe*. (St. Nat.) Da ευ, *ey*, bello, e λοφος, *lophos*, cresta, ed in questo caso pennacchio. Nome dato ad un genere d'insetti, a motivo che hanno le antenne ramose, e formano una specie di bel pennacchio. *Diz. St. Nat.*

EULOGIA, *Eulogia*, *Eulogie*. (St. Eccl.) Da ευ, *ey*, bene, e λεγω, *lego*, dire, vale pane benedetto. Quando i Greci hanno tagliato o separato un pezzo di pane, per consacrarlo spezzano il rimanente in piccioli bocconi, e lo distribuiscono tra coloro che non si sono ancora comunicati, e lo mandano alle persone assenti; e questi pezzetti di pane sono le da loro dette *Eulogie. Ch.*

EUMENE, *Eumenes*, *Eumene*. (St. Nat.) Da ευ, *ey*, bene, e μενις, *menis*, animo, indole. Un genere d'insetti che differiscono da altri della stessa famiglia, per essere sociali. Ed è nome proprio d'uno de' generali d'Alessandro il grande. *Diz. Stor. Nat.*

EUMENIDI, *Eumenides*, *Eumenides*. (Mit.) Da ευ, *ey*, bene, e μενος, *menos*, animo, mente. Così per antifrasi furono dette le tre Furie Aletto, Tisifone e Megera, sembrando ai Greci che i loro nomi fossero d'infausto augurio. Ma Igino le vuol così denominate, perchè col punir elle i delitti ispiravano agli uomini la bontà della natura. *Igin.*

EUMENIDEE, *Eumenideia*, *Eumenidées*. (Mit.) Da ευ, *ey*, bene, e μενος, *menos*, animo, mente. Feste consecrate alle Furie; dagli Ateniesi dette *venerande Dee*

(σεμναι θεαι, *semnai theai*), dai Sicionj e dagli altri Greci *Eumenidi*, cioè benevole, propizie. Nessuno, che ingenuo non fosse e di virtù e probità riconosciuta, era ammesso alla celebrazione di tali feste, potendo le sole persone dabbene esser gradite a quelle Dee, incaricate di punire ogni sorta di delitti. Il loro tempio in Atene, fondato, secondo la tradizione riferita da Pausania *l. VII p.* 233, da Oreste, era situato presso l'Areopago. *Pott. Arch. Grec.*

EUMENO, *Eumenes*, *Eumene.* (Mit.) Da ευ, *ey*, bene, e μενος, *menos*, animo. Eumene, ossia l'eroe pacifico, veniva onorato come un Dio dagli abitanti di Chio; è sorprendente che Pausania non lo nomini. *Decl.*

EUMORFO, *Eumorphus*, *Eumorphe.* (Stor. Nat.) Da ευ, *ey*, bene, e μορφη, *morphe*, forma, aspetto. Nome di un genere d'insetti molto rimarchevole per la disposizione vivissima dei colori, di cui sono fregiati. *Diz. Stor. Nat.*

EUNICE, *Eunice*, *Eunice.* (Lett.) Da ευ, *ey*, bene, e νικη, *nice*, vittoria. Nome proprio di una fanciulla, di cui fa menzione Teocrito nell'Idillio XX. che ha per titolo il Bifolco.

EUNO, *Eunus*, *Eune.* (Lett. e Stor. Eccl.) Da ευ, *ey*, bene, e νους, *noys*, mente, anima. Soprannome che si dà ad un Santo chiamato Cromio, martire del terzo secolo. Esso era domestico di S. Giuliano, e soffrì il martirio come lui nella persecuzione di Decio. *Trévoux.*

EUNOMIA, *Eunomia*, *Eunomie.* (Mit.) Da ευ, *ey*, bene, e ονομα, *onoma*, nome. Una delle Ore, figlia di Giove e di Temi. *Esiod. Theog.*

EUNOSO, *Eunosus*, *Eunose.* (Med.) Chi con facilità si ammala; da ευ, *ey*, facile, e νοσος, *nosos*, malattia. *Cast.*

EUNUCO, *Eunuchus*, *Eunuque.* (Chirur.) Da ευνη, *eyne*, letto, ed εχω, *echo*, avere, tenere; come se

dicesse tenere od aver cura del letto, essendo che nell'Oriente gli Eunuchi servono di guardie o di servitori alle donne. È un termine applicato in generale a tutti quelli che non hanno la facoltà di generare; ma più particolarmente si dice di quelli che sono stati castrati, od hanno perdute le parti necessarie alla generazione.

Eunuchi è parimenti una denominazione d'una setta d'eretici nel terzo secolo che avevano la follia di castrare non solamente quelli che si lasciavano persuadere e tirare alla loro sequela, ma ancora a quanti potevano mettere le mani addosso.

Eglino derivarono il loro errore dall'esempio di Origene, che per una falsa interpretazione delle parole del Salvator nostro in San Matteo, fece sè stesso eunuco tagliandosi le parti genitali, come alcuni dicono; o come altri, e massime S. Epifanio, coll'uso di certe medicine.

Eunuchi si chiamano ancora dai botanici quei fiori che non possono produr frutti, sia per isterilità, sia per essere stati castrati, ovvero perchè i loro stami si sono convertiti in petali. Simili fiori unitamente alle piante che li producono vengono dai botanici trascurati, e si considerano come mostri vegetabili. *Bert.*

EUONIMO, *Euonymus*, *Euonyme e Fusain.* (Stor. Nat.) Da ευ, *ey*, bene, ed ονυμα, *onyma*, nome. Epiteto d'un genere di piante che significa buon nome. Senza dubbio questo nome è relativo a qualche altro che non giunse sino a noi. *Diz. Bot.*

EUPAREA, *Euparea*, *Eupare.* (Stor. Nat. e Mit.) Nome dato ad un genere di piante; da ευ, *ey*, bene, e παρεια, *pareia*, gota, guancia (e non gioja come alcuno ha scritto), per allusione al bel colore carnicino del suo frutto. È in Pindaro, Pitic. 12, 28, epiteto di Medusa prima che dalla sdegnata Minerva i di lei capelli fossero cambiati in serpenti. *Lun. Ist.*

EUPATIA, *Eupathia*, *Eupathie.* (Med.) Da ευ, *ey*,

bene, e παθος, *pathos*, affezione, passione. Si dice della facile disposizione d' un ammalato a soffrire un' operazione, od una malattia. *Cast.*

EUPATORIO, *Eupatorium*, *Eupatoire.* (Stor. Nat.) Nome d'un genere di piante, così chiamate, secondo alcuni, da ευ, *ey*, bene, ed ηπαρ, ηπατος, *hepar, hepatos*, fegato, come se dicesse pianta buona pel fegato. Altri vogliono che prendesse questo nome da Eupatore, soprannome di Mitridate re di Ponto che fu il primo a mettere in uso questa pianta. *Haller.*

EUPEPSIA od EUPESSIA, *Eupepsia*, *Eupepsie.* (Med.) Buona o facile digestione; da ευ, *ey*, bene, e πεπτω, *pepto*, cuocere, digerire. *Lav.*

EUPLEA. V. Euploe.

EUPLOE od EUPLEA, *Euploe*, *Euploe.* (Mit.) Da ευ, *ey*, bene, e πλεω, *pleo*, navigare; significa felice navigazione. Soprannome di Venere protettrice dei viaggiatori di mare. Eravi un tempio dedicato a Venere Euploe sopra una montagna vicino a Napoli. *Encicl.*

EUPNEA, *Eupnaea*, *Eupnée.* (Med.) Respirazione facile; da ευ, *ey*, bene, e πνεω, *pneo*, respirare. *Cast.*

EUREO, *Euraeus*, *Euraeus.* (Med.) Nome da alcuni dato alla pietra giudaica. Significa scorrevole, o che facilmente scorre; da ευ, *ey*, bene, e ρεω, *rheo*, scorrere, fluire; e fu così chiamata perchè credesi buona per rompere i calcoli e per promuovere le orine. *Cast.*

EURESI, *Heuresis*, *Heuresis.* (Mit.) Da ευρεω, *heyreo*, inus. per ευρισκω, *heyrisco*, trovare, vale trovamento. Questa voce è adoperata nel calendario rustico Farnesiano al mese di Novembre, designando per avventura quel giorno in cui Cerere dopo le sue lunghe e penose ricerche trovò alfine Proserpina rapita da Plutone. *V. Apul. Met. XI.*

EURIA, *Eurya*, *Eurya.* (Stor. Nat.) Da ευρυς, *eyrys*, che significa largo, ampio. Nome dato da Thunberg ad

un arbusto, senza però darcene una positiva spiegazione. *Diz. Bot.*

EURIANDRA, *Euryandra*, *Euryandre.* (Stor. Nat.) Da ευρυς, *eyrys*, largo, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, marito, ed in questo senso stame. Genere di piante, i di cui stami vanno allargandosi nella loro sommità. *Diz. Stor. Nat.*

EURICERO, *Eurycerus*, *Eurycere.* (Stor. Nat.) Da ευρυς, *eyrys*, largo, ampio, e κερας, *ceras*, corno. Nome dato dagli antichi naturalisti al daino per la forma compressa delle sue corna. *Diz. Stor. Nat.*

EURINOME, *Eurynome*, *Eurynome.* (Mit.) Da ευρυς, *eyrys*, vasto, largo, e νεμω, *nemo*, pascere. Nome proprio d' una Ninfa figlia dell' Oceano, dalla quale e da Giove nacquero le Grazie, della fedele ancella di Penelope, della madre di Adrasto e di altre. *V. Omer. Pind. Igin.*

EURINOMO, *Eurynomus*, *Eurynome.* (Mit.) Da ευρυς, *eyrys*, largo, e νεμομαι, *nemomai*, mangiare, pascere, corrodere. Dio infernale, cui gli antichi attribuivano l'ufficio de' vermi, di roder, cioè, la carne de' cadaveri. Nel tempio di Delfo vedevasi un' immagine di quest' orribile Divinità, che aveva un color tetro fra il nero ed il turchino carico, ed era assisa sopra una pelle di avoltojo, mostrando i denti come un affamato. Omero però e gli altri antichi poeti non conoscono questo Dio. *V. Paus.*

EURIPO, *Euripus*, *Euripe.* (Idrog.) Da ευ, *ey*, bene, fortemente, e ριπτω, *rhipto*, agitare, ventilare. Propriamente questo nome significa uno stretto di mare tra la Beozia e l' Eubea, dove le correnti sono così forti che il mare dicesi aver ivi flusso e riflusso sette volte il giorno, nel qual luogo, giusta la storia comune, Aristotile si sommerse per dispetto e tristezza di non essere capace di spiegare un movimento sì straordinario.

In oggi la parola Euripo è divenuta un nome generale per tutti gli stretti, dove l'acqua è in gran moto ed agitazione.

I circhi antichi avevano i loro Euripi, che altro non erano che cave e fosse da ogni banda del circo, nelle quali era pericoloso il cadere co' cavalli e co' carri secondo che si correva.

Il termine Euripo fu più particolarmente applicato dai Romani a tre canali o fossi che circondavano il circo da tre bande, e che nell'uopo venivano empiuti per rappresentare le naumachie o battaglie navali. *Ch.*

EURISTENE, *Eurysthenes*, *Eurysthenes.* (St. Ant.) Da ευρυς, *eyrys*, largo, vasto, e σθενω, *stheno*, potere, valere, cioè largo potente, *late potens.* Fratello di Procle e figlio di Aristodemo discendente da Ercole (av. G. C. 1125). Da lui e da Procle discendevano i due re che congiuntamente regnavano in Isparta. *Euristene* fu anche uno dei figliuoli di Egitto che nella strage de' suoi fratelli fu ucciso da Monuste figliuola di Danao. È presso Omero epiteto di Nettuno. V. *lo Scol. di Pind.*

EURISTERNO, *Eurysternon*, *Eurysternon.* Da ευρυς, *eyrys*, largo, ampio, e στερνον, *sternon*, petto. Chi ha il petto largo. Sotto questo nome la Terra aveva un tempio nell'Acaja presso d'Egea. Le sue sacerdotesse erano vedove di un sol marito, e non potevano sposarne un altro. *Encicl.*

EURITMIA, *Eurythmia*, *Eurythmie.* (Chir. ed Arch.) Da ευ, *ey*, bene, e ρυθμος, *rithmos*, ordine, armonia. Nella chirurgia è quella destrezza colla quale un chirurgo maneggia gli strumenti della sua arte, od una disposizione del polso proporzionata all'età, al temperamento ed al naturale delle persone.

Euritmia nell'architettura, nella pittura e scultura è una certa maestà, eleganza e sveltezza che spicca nella composizione di diversi membri o parti di un corpo, d'un edificio, o d'una pittura, e che risulta dalle sue belle proporzioni. *Ch.*

EURITMO, *Eurythmus*, *Eurythme.* (Med.) Da ευ,

ey, bene, e da ρυθμος, *rythmos*, che propriamente significa cadenza, armonia; in medicina è un polso regolare, o che osserva ordine, a cui opponesi Cacoritmo. V. Cacoritmo. *Cor.*

EUROBOREO, *Euroboreus*, *Euroborée*. (Geog. Ant.) Da ευρος, *eyros*, duro vento che spira dall' Oriente, e da βορεας, *boreas*, vento del Nord, significa il mare del Nord-Est. Così da qualche scrittore viene nominato il mare che Plinio chiama Scitico, e nel quale gli antichi hanno creduto che il mare Caspio si scaricasse. *Mat.*

EUSARCO, *Eusarcus*, *Eusarque*. (Med.) Da ευ, *ey*, bene, e σαρξ, *sarx*, σαρκος, *sarcos*, carne. Epiteto di coloro che sono ben disposti di corpo, cioè nè troppo grassi, nè troppo magri. *Cast.*

EUSEBIO, *Eusebius*, *Eusebe*. (Lett.) Da ευ, *ey*, bene, e σεβομαι, *sebomai*, venerare, adorare. Nome proprio di varj personaggi della Chiesa che significa pio. *Trevoux.*

EUSITIA, *Eusitia*, *Eusitie*. (Med.) Da ευ, *ey*, bene, facile, e σιτιον, *sition*, cibo, alimento. Facilità dello stomaco nel ricevere i cibi e prepararli alla nutrizione. *Cast.*

EUSPLANCNO, *Eusplanchnus*, *Eusplanchne*. (Med.) Da ευς, *eys*, buono, e σπλαγχνον, *splagchnon*, viscera. Epiteto di coloro che sono di buone viscere. *Cast.*

EUSTATE. V. Eistate.

EUSTEFIA, *Eustephia*, *Eustephie*. (Stor. Nat.) Da ευ, *ey*, bene, e στεφος, *stephos*, corona. Genere di piante, così chiamate perchè gl' intagli de' suoi stami formano un' elegante corona nella gola della corolla. *Diz. Bot.*

EUSTILE o EUSTILO, *Eustylus*, *Eustyle*. (Arch.) Da ευ, *ey*, bene, e στυλος, *stylos*, colonna. Spezie d' edificio, dove le colonne sono poste a convenientissima distanza le une dall' altre; gl' intercolonnj essendo tutti appuntino due diametri ed un quarto della colonna, eccetto

quelli nel mezzo delle fronti davanti e di dietro che hanno tre diametri di distanza.

L' Eustile è una qualche cosa di mezzo tra il picnostilo e l' areostilo. *Ch.*

EUSTOMACO, *Eustomachum*, *Eustomaque.* (Med.) Da ευς, bene, e στομαχος, *stomachos*, stomaco. Epiteto dei medicamenti buoni per fortificare e distruggere i mali dello stomaco. *Cast.*

EUSTORGIO, *Eustorgius*, *Eustorge.* (Lett.) Da ευ, *ey*, bene, e στεργω, *stergo*, amare. Nome proprio d' uomo, e significa ben amato. *Trévoux.*

EUTANASIA, *Euthanasia*, *Euthanasie.* (Teol.) Da ευ, *ey*, bene, e θανατος, *thanatos*, morte. Morte felice, o passaggio dolce e tranquillo senza dolore da questo mondo all' altro. *Encicl.*

EUTASSIA, *Eutaxia*, *Eutaxie.* (Med.) Da ευ, *ey*, bene, e ταττω, *tatto*, ordinare. Costituzione del corpo ben ordinata. *Cart.*

EUTAXIA o EUTASSIA.

EUTENIA, *Euthenia*, *Euthenie.* (Mit.) Da ευ, *ey*, e θην, *then*, mucchio di frumento, stipa. Così i Greci chiamavano l' abbondanza da loro divinizzata. *Encicl.*

EUTERPE, *Euterpe*, *Euterpe.* (Mit.) Da ευ, *ey*, bene, e τερπω, *terpo*, allettare, dilettare. Nome della Musa che presiedeva agl' istrumenti da fiato. Veniva rappresentata sotto la figura di una giovanetta coronata di fiori, sollazzandosi col doppio flauto, ed avente l' Amore alle sue ginocchia. Se le attribuisce l' invenzione della tragedia; ed in conseguenza si aggiunge ai suoi attributi una maschera ed una clava. *Encicl.*

EUTERPIA, *Euterpia*, *Euterpe.* (St. Nat.) Da ευ, *ey*, bene, e τερπω, *terpo*, allettare. È un nome applicato ad una palma per esprimere la sua bellezza. *Diz. Bot.*

EUTESIA, *Euthesia*, *Euthesia.* (Med.) Abitudine vigorosa del corpo che si porta nel nascere; da ευ, *ey*, bene, e τιθημι, *tithemi*, porre. *Lav.*

EUTIA, *Euthia*, *Euthie*. (Mus. Ant.) Termine della musica greca che significa una serie di note procedenti dal grave all' acuto.

L' EUTIA era una parte dell' antica Melopea. Da ευθυ, *eythy*, direttamente, perchè i tuoni procedono sempre del grave all' acuto senza mai alterarsi. *Encicl.*

EUTICHIA, *Eutychia*, *Eutichie*. (Lett.) Da ευ, *ey*, bene, e τυχη, *tyche*, fortuna, sorte. Felicità, buona fortuna. Onde *Eutiche* ben avventurato, nome proprio d' un celebre eresiarca del V. secolo della Chiesa, il quale negava in G. C. la natura umana. *Onom.*

EUTICO, *Eutychus*, *Eutyche*. (St. Ecc.) Da ευ, *ey*, bene, e τυχη, *tyche*, fortuna, sorte. Nome di quel giovine della città di Troade, il quale essendo seduto sopra una finestra, mentre che S. Paolo predicava, s'addormentò e cadde morto, e S. Paolo lo risuscitò.

EUTICO è ancora il nome di un uomo, cui Augusto sortendo da Roma per la battaglia d' Azio, trovò pel primo fuori della città, ed il quale pungeva un asino. Questo nome, come si è detto di sopra, significa ben fortunato, e l' Asino nominandosi pure Nicone, cioè vincitore, da νικη, *nice*, vittoria, diedero ad Augusto molta speranza di vincere; infatti avendo riportata la vittoria fece fabbricare un tempio nel luogo in cui aveva avuto tal incontro, ed in quello pose la figura dell' asino e dell' asinajo. *Acta Ap.*

EUTIGRAMMO, *Euthygrammus*, *Euthygramme*. (Arch.) Da ευθυς, *eythys*, retto, e γραμμα, *gramma*, linea; vale *linea retta*. Comunemente con questo vocabolo si esprime la regola colla quale si tirano le linee rette, sia perpendicolarmente, sia in qualunque altro verso, siccome col compasso si formano ogni sorta di linee curve. *Less. Mat.*

EUTIMETRIA, *Euthymetria*, *Euthymetrie*. (Mat.) Da ευθυς, *eythys*, retto, e μετρον, *metron*, misura. È la

scienza o facoltà che insegna il modo di misurare la lunghezza e larghezza dei luoghi e le loro distanze col mezzo dell' *Eutigrammo*, od altro strumento rettilineo. *Less. Mat.*

EUTIMETRIA, *Euthimetria*, *Euthimetrie*. (Geom.) Da ευθυ, *eythy*, retto, e μετρον, *metron*, misura. Nome che alcuni geometri danno a quella parte della geometria che risguarda semplicemente le linee rette. *Savar.*

EUTIMIA, *Euthymia*, *Euthymie*. (Med.) Da ευ, *ey*, bene, facile, e θυμος, *thymos*, coraggio, spirito. Si dice della facilità o coraggio con cui alcuni ammalati sopportano certi mali ed operazioni dolorose. *Cast.*

EUTRAPELIA, *Eutrapelia*, *Eutrapelie*. Da ευ, *ey*, bene, e τρεπω, *trepo*, volgere; da ευ, *ey*, bene, eccellentemente, e τραπελος, *trapelos*, mutabile. Onde eutrapelo dicesi colui che nelle occasioni sa ben volgersi alle cose serie ed alle facete.

Questo termine, secondo S. Paolo *Epist. V. ad Ephes.*, significa scurrilità o loquacità disonesta, indegna d'un cristiano; ma secondo la dottrina di Aristotile e dei teologi l' *Eutrapelia*, assolutamente, è una virtù morale che tenendo il mezzo tra la scurrilità e la rozzezza, osserva un' aurea mediocrità. *Magr.*

EUTROPO, *Eutropus*, *Eutrope*. (Med.) Da ευ, *ey*, facile, e τρεπω, *trepo*, voltare, mutare. In generale questo vocabolo significa variabile, o facile a mutarsi; in particolare poi si usa nella medicina per dinotare quei morbi, i cui sintomi sono incostanti. *Cast.*

EUZOODINAMIA, *Euzoodynamia*, *Euzoodynamie*. (Med.) Da ευ, *ey*, bene, ζωον, *zoon*, animale e δυναμις, *dynamis*, forza. Nuova denominazione che sarà pochissimo usata, che il sig. Nicola Pietro Gilbert ha dato alla sanità, allo stato, cioè, in cui tutte le forze della vita godono della loro integrità e tutte le funzioni si eseguiscono con perfetta regolarità. *Diz. Sc. Med.*

EVANDRO, *Evander*, *Evandre.* (St. Ant.) Da ευ, *ey*, bene, ed ανηρ, *aner*, uomo, uom prode. Nome proprio d'un figlio di Mercurio e della ninfa Temide o Carmenta, il quale scacciato da Palanto, città d'Arcadia, per domestiche sedizioni e civili discordie, venne in Italia 60 anni dopo la guerra trojana sotto il regno di Fauno re degli Aborigeni, il quale lo accolse cortesemente, assegnandogli luogo e terre dove ora è Roma. Egli fortificò il monte Palatino presso il Tevere con piccola fortezza, cui dall'antica sua patria chiamò Palanteo, che poscia, corrotta la voce, si disse *Palatium*. Che anzi dal medesimo con greco vocabolo si denominò Roma, Ρωμη, *Rome*, che in latino vale *Valentia.* Nè può recarsi in dubbio, secondo le antiche tradizioni, che Roma in prima da Evandro fondata e poi deserta fu da Romolo ristabilita. V. *Nardin. Roma vet. ed altri.*

EVANGELIE, *Evangeliae*, *Evangelies.* (St. Ant.) Da ευ, *ey*, bene, ed αγγελια, *aggelia*, annunciazione. I Greci davano questo nome a tutte le feste che celebravansi in occasione di qualche buona o felice nuova. *Evangelia* sono i regali dati per una felice notizia. *Diz. St. Crist.*

EVANGELIO, *Evangelium*, *Evangile.* (Teol.) Da ευ, *ey*, bene, ed αγγελια, *aggelia*, annunciazione. Nome che i cristiani danno ai libri degli apostoli Matteo e Giovanni, ed a quelli dei Santi Luca e Marco, i quali contengono l'istoria della vita, dei miracoli, della morte, della risurrezione, non che della dottrina di Gesù Cristo, il quale ha portato agli uomini la felice confermazione della loro riconciliazione con Dio. Talora significa predicazione in genere. *Magri.*

EVANGELISTA, *Evangelista*, *Evangeliste.* Da ευ, *ey*, bene, ed αγγελος, *aggelos*, nunzio. Una persona che predica l'evangelio.

La denominazione d'Evangelista fu data altresì, nell'antica Chiesa, a quelli i quali predicavano il vangelo qua e là, senza essere affissi ad alcuna chiesa particolare. *Ch.*

EVANTI, *Evantes*, *Evantes*. (St. Ant.) Da ευαν, *eyan*, uno de' nomi dato a Bacco, o da ευ, *ey*, bene, ed αντaω, *antao*, andar incontro. Sacerdotesse di Bacco che, nel celebrare le orgie, correvano quasi frenetiche e gridavano ευαν, *eyan*. *Ch.*

EVERGETE *Evergetes*, *Evergetes*. (St. Ant.) Da ευ, *ey*, bene, ed εργον, *ergon*, opera, val benefattore. Ancora ritiensi nei moderni linguaggi, per modo d' aggiunto dato a Tolomeo I. salito al trono l' anno 247 av. G. C., a Tolomeo II. l' anno 146 della stessa era, principi dell' Egitto e successori d' Alessandro. *Ch.*

EX

EXOTERICI, *Exoterici*, *Exoteriques*. (St. Ant.) Da εξωτερικος, *exotericos*, esterno, da εξω, *exo*, fuori. Epiteto dei discendenti di Pitagora, i quali nella di lui scuola ascoltavano le lezioni, restando nella parte esterna e di dietro al velo. V. Acusmatici ed Esoterici. *Encicl.*

F

FACITE, *Phacites*, *Phacite*. (Stor. Nat.) Da φακος, *phacos*, lenticchia. Specie di pietra ovaria, e più comunemente pietra nummularia, i di cui grani sono della grandezza delle lenticchie. *Bon.*

FACOIDE, *Phacoides*, *Phacoide*. (Anat.) Da φακη, *phace*, o φακος, *phacos*, lente, e ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Si dà questo nome all' umore cristallino dell' occhio. *Lav.*

FACOLITO, *Phacolithus*, *Phacolithus*. (Ist. Nat.) Da φακος, *phacos*, lenticchia, e λιθος, *lithos*, pietra. Così alcuni naturalisti han chiamato la pietra lenticolare. *Encicl.*

FACOSI, *Phacosis*, *Phacose*. (Chirurg.) È una specie di varice particolare che si manifesta sulla *sclerotica*

per un tumoretto nero rotondo ed un poco appianato: la porzione della sclerotica che lo cuopre, è trasparente e sottile, qualche volta medesimamente aperta, lasciando sporgere oltre il proprio livello quel tubercolo, il quale compresso, si abbassa e sparisce, e, tolta la compressione, ritorna.

Questa malattia dicesi Facosi, da φακος, *phacos*, lenticchia, perchè quel tumoretto è quasi simile ad una lenticchia. *Bert.*

FAENNA, *Phaenna*, *Phaenne*. (Mitol.) Da φαω, *phao*, risplendere, significa splendida. I Lacedemoni, secondo Paus. l. III. p. 100. e l. IX. p. 309, due sole Grazie riconoscevano, cioè Faenna e Clita, celebri ne' versi d'Alcmane. *Encicl.*

FAGEDENICO, *Phagedaenicus*, *Phagedenique*. (Chir.) Da φαγος, *phagos*, vorace, ed εδω, *edo*, mangiare. Epiteto che si dà alle ulcere maligne che mangiano e rodono la carne vicina. Chiamasi ancora fagedenica un' acqua di calce, nella quale si mischia del sublimato corrosivo, che adoperasi per guarire le ulcere fagedeniche, per detergerle, per consumare la carne bavosa e superflua. *Lav.*

FAGESIE e FAGESIPOSIE, *Phagesia* o *Phagesiposia*, *Phagesiposies*. (Mit.) Da φηγω, *phego*, mangiare, e ποω, *poo*, inusitato, per πινω, *pino*, bere. Solennità in onore di Bacco, nelle quali i Greci sollazzavansi in lauti banchetti. *Ateneo.*

FAGGIO, *Fagus*, *Hêtre*. (St. Nat. e Bot.) Da φηγος, *phegos*, doric. φαγος, *phagos*, da φηγω, *phego*, mangiare. Nome che in genere dinota albero ghiandifero che comprende anche la quercia, perchè secondo l' antica tradizione gli uomini de' primi tempi vivevano di ghiande; onde il faggio e la quercia furono riputati venerabili e sacri a Giove. *Damm.*

FAGIANO, *Phasianus*, *Faisan*. (Stor. Nat.) Sorta di uccello assai noto che deriva il suo nome da φασι, *phasi*,

fiume di Colco e città del Ponto, ove era frequente. *Plin. l.* VI.

FAIO, *Phaius*, *Phaie.* (Stor. Nat.) Da φαιος, *phaios*, fosco, bruno. Pianta così chiamata per l'oscuro colore de' suoi fiori. *Diz. St. Nat.*

FALACROCORACE, *Phalacrocorax*, *Phalacrocorax.* (St. Nat.) Da φαλακρος, *phalacros*, calvo, e κοραξ, κορακος, *corax*, *coracos*, corvo. Specie di corvo marino, così detto per la sua testa calva. *Buff.*

FALANGE, *Phalanx*, *Phalange.* (St. Ant.) Era un battaglione grande, quadrato, composto di fanti ben congiunti e stretti gli uni presso agli altri, coi loro scudi uniti, e colle picche incrociate in maniera che era quasi impossibile romperlo e penetrarlo. Era composto di otto mila uomini, e Livio dice che questa sorta di battaglione fu inventata dai Macedoni, e che era lor propria; d'onde fra gli scrittori ell'è chiamata qualche volta la falange macedonica. Evremont osserva che la falange macedonica aveva il vantaggio di valore e di forza sulla legione romana. Da φαλαγξ, *phalagx*, che significa un certo corpo di soldati usato da' Macedoni ed anche internodio; ed è senza dubbio per comparazione che si diede questo nome dagli anatomici alle ossa delle dita, perchè sono disposte in ordine di battaglia, come la falange macedonica. *Ch.*

FALANGIERE, *Phalanger*, *Phalanger.* (St. Nat.) Da φαλαγξ, *phalagx*, falange, internodio delle dita. V. Falange. Nome dato ad un animale quadrupede, perchè ha le falangi singolarmente formate, e perchè di quattro dita che corrispondono a cinque unghie, onde i suoi piedi posteriori sono armati, il primo è congiunto col suo vicino, così che questo doppio dito è biforcato, e non si separa che all'ultima falange per dar luogo alle due unghie. *Diz. St. Nat.*

FALANGIO, *Phalangium*, *Phalange.* (St. Nat.) Pianta,

così detta perchè molto usata dagli antichi per guarire la morsicatura di una specie di ragno chiamato φαλαγγιον, *phalaggion*, e per la lunghezza delle sue gambe. *Trevoux.*

FALANGISTA, *Phalangista*, *Phalangiste.* (St. Nat.) Genere d'insetti, i quali hanno il *corceleto* o torace armato di tre lunghi corni sporgenti innanzi, che sembrano essergli stati dati come un'arma offensiva, sebbene essi non possono far alcun male. Questo vocabolo deriva da φαλαγξ, *phalagx*, falange, per la rassomiglianza che hanno i corni di questi insetti alle lunghe picche dei soldati della falange macedonica. *Diz. St. Nat.*

FALANGOSI, *Phalangosis*, *Phalangose.* (Chirurg.) Secondo la maggior parte degli autori, questo nome significa una malattia dell'occhio, nella quale i bordi delle palpebre sono rivoltati in dentro verso il bulbo, per cui succede che le ciglia irritano fortemente l'occhio quando si amicca, e perciò fanno derivare l'etimologia di questo nome dal verbo φαλαγγοω, *phalaggoo*, essere irritato. Bertrandi per *Falangosi* intende non già un rivolgimento dei bordi delle palpebre verso la parte interna dell'occhio, ma una duplicazione o triplicazione delle ciglia in una o in tutte due le palpebre, la qual moltiplicazione è sempre congenita, e non reca nessun male, anzi può giovare nell'eccessiva luce, e le ciglia moltiplicate conservano la loro direzione naturale, e perciò esso fa derivare l'etimologia di falangosi, da φαλαγξ, *phalagx*, ch'è il nome di un certo corpo di soldati usato dai Macedoni ch'era disposto in un certo ordine, per essere le ciglia disposte in ordine come era quel corpo. V. FALANGE.

Siccome quasi tutti gli autori, come si è detto di sopra, intendono per *Falangosi* un involgimento indentro dei bordi delle palpebre, per cui le ciglia offendono l'occhio; perciò invece questa malattia, secondo Bertrandi, devesi chiamare *Trichiasi*, allorchè però le sole ciglia ordinarie sono tutte od in parte rivoltate

indentro; che se poi le ciglia sono duplicate, e sono ancora esse tutte od in parte rivolte verso l' occhio, in allora questa malattia chiamasi *Distichiasi*. V. Trichiasi e Distichiasi. *Bertran*.

FALARICA, *Phalarica*, *Phalarique*. (Art. Milit. Ant.) Specie di dardo a guisa d'asta con ferro grande in cima, lungo tre piedi, affinchè trafigga e l'armi ed il corpo. Oltracciò tra il ferro e l'asta avvolgevasi stoppa, che imbrattata di ragia, solfo, bitume o pegola, ed imbibita d'olio, accesa attaccava fuoco ad ogni materia combustibile.

Due sorta di *Falariche* adoperavano gli antichi, la maggiore e la minore; quella lanciavasi colla balestra e questa colla mano.

La parola *Falarica* è formata, secondo alcuni, da φαλος, *phalos*, splendido, e questo da φαω, *phao*, risplendere, lucere. *Diz. Milit.*

FALARIDE, *Phalaris*, *Phalaris* ed *Alpiste*. (St. Nat.) Da φαλαρος, *phalaros*, bianco, brillante. I moderni hanno applicato un tal nome ad un genere di piante, perchè una sua specie ha delle foglie larghe, le quali si macchiano di bianco, per cui sembrano un nastro a righe bianche e verdi.

Nome che i Greci davano ad una pianta, perchè aveva i semi brillanti. *Th.*

FALAROPO, *Phalaropus*, *Phalarope*. (St. Nat.) Da φαλαρις, *phalaris*, folaga, e πους, piede. Genere d'uccelli che hanno i piedi somiglianti a quelli dell'uccello da noi chiamato Folaga. *Diz. St. Nat.*

FALLAGOGIA, *Phallagogia*, *Phallagogie*. (Lett. e St. Nat.) Feste in onor di Priapo. Da φαλλος, *phallos*, pene, ed αγω, *ago*, portare, onde *Falliche* si dissero le loro oscene danze. *Ernesto* e *Suida*.

FALLO, *Phallus*, *Phalle* e *Morille*. (St. Nat.) Da φαλλος, *phallos*, pene. Nome d'un genere di piante, per allusione alla forma singolare di una delle sue specie. *Diz. Bot.*

FALLOFLOGOSI, *Phallophlogosis*, *Phallophlogose*. (Chirurg.) Infiammazione del membro virile; da φαλλος, *phallos*, pene, e φλογοσις, *phlogosis*, infiammazione. *P.*

FALLOFORI, *Phallophori*, *Phallophoros*. (St. Ant.). Nome dato in Sicione a certi mimi, i quali correvano attorno le strade imbrattati di nero, vestiti di pelle di pecora, portando de' corbelli pieni di varie erbe, come cerfoglio, branca orsina, violetta, ellera ec., da φαλλος, *phallos*, pertica, nell' estremità della quale era attaccata la figura del membro dell' uomo fatta di cuojo; e φερω, *phero*, portare. *Ch.*

FALLOTOMIA, *Phallotomia*, *Phallotomie*. (Chirur.) Amputazione del membro virile; da φαλλος, *phallos*, pene, e τομη, *tome*, incisione, da τεμνω, *temno*, tagliare.

FAMA, *Fama*, *Renommée*. (Lett.) Divulgamento, o rumore generale di alcuna cosa, così di bene, come di male, la quale sia, o si creda essere stata operata da alcuno; da φαμα, *phama*. Dorico per φημη, *pheme*, fama, nomanza, rumore; da φημι, *phemi*, dire, parlare, narrare, affermare. *Alb.*

FANALE, *Pharus*, *Fanal*. (Art. Milit.) Quella lanterna, nella quale si tiene il lume la notte in su i navigli e in su le torri de' porti.

Questo vocabolo sembra derivare da φανος, *phanos*, lanterna, lucerna; da φαινω, *phaino*, risplendere, lucere. *Diz. Milit.*

FANEO, *Phaneus*, *Phanéen*. (Mit.) Da φαινω, *phaino*, lucere, lampeggiare. I popoli dell' isola di Chio onoravano Apollo sotto questo nome, cioè a dire colui che dà la luce. *Encicl.*

FANERA, *Phanera*, *Phanere*. (Stor. Nat.) Da φαινω, *phaino*, apparire, manifestarsi. Pianta, il di cui calice e la corolla sono visibilissimi. *Diz. Bot.*

FANEROGAME o FENOGAME, *Phanerogamae*, *Phanerogames*. (Stor. Nat.) Da φανερος, *phaneros*, manifesto,

e γαμος, *gamos*, nozze. Così diconsi tutte quelle piante, nelle quali gli organi sessuali sono apparenti e visibili ad occhio nudo. Le piante fanerogame costituiscono le prime XXIII. classi del Sistema sessuale di Linneo. Perciò tutti i vegetabili, secondo il sistema dell'ora citato botanico, vengono divisi in *Fanerogami* ed in *Crittogamici*. *Bert.*

FANTASIA, *Phantasia*, *Phantasie*. (Filos. e Music.) Da φανταζω, *phantazo*, immaginare. È lo stesso che immaginazione, o la seconda potenza, e facoltà dell'anima sensitiva o ragionevole, da cui le specie degli oggetti ricevute per mezzo dei sensi, sono ritenute, richiamate, più oltre esaminate, ed o composte, o divise.

Altri definiscono la *Fantasia*, per quel senso interno o quella potenza, per mezzo di cui le idee delle cose assenti vengono formate e presentate alla mente, come se fossero presenti.

Ne' poeti e ne' pittori questa facoltà ha da essere la predominante, per renderli atti a fingere, e promovere, ed eseguire le loro finzioni con maggior forza, consistenza, ec.

Fantasia è anche un pezzo di musica istrumentale eseguito nel momento istesso che si compone. Avvi questa differenza tra 'l *capriccio* e la *fantasia*, che il primo è una raccolta d'idee bizzarre e discrepanti, formata da un'immaginazione riscaldata e che si può comporre a bell'agio; laddove la seconda può essere un pezzo regolarissimo, il quale non differisce dagli altri se non in quanto che ella s'inventa nell'eseguirla, e più non esiste dal momento stesso ch'è terminata. Quindi il *capriccio* consiste nella specie ed assortimento delle idee, e la *fantasia* nella prontezza colla quale si presentano. Ne viene da ciò che un capriccio può di leggeri scriversi, ma una *fantasia*, giammai; appunto perchè dal momento ch'ella è scritta o ripetuta, non è più una fantasia, ma un pezzo di musica ordinaria. *Ch.*

FANTASMATICI, *Phantasmatici*, *Phantasmatiques*. (Stor. Eccl.) Da φανταζω, *phantazo*, immaginare, fingere. Antichi eretici, i quali sostenevano che il corpo di Gesù Cristo non era un corpo vero, ma aereo e fantastico; e che perciò non aveva realmente sofferto, e la sua morte non era stata che apparente. L' autore di quest' eresia, secondo S. Agostino l. *de haer.*, fu Simon Mago, seguito poscia da Saturnino, da Marcione e da Manete. S. Leone ep. XV. afferma che di quest' errore andavano infetti anche i Priscillianisti. *V. Prud. Poem. VI. Apostheosis.*

FANTASMAGORIA, *Phantasmagoria*, *Phantasmagorie*, (Fis.) Da φαινω, *phaino*, apparire, onde φαντασμα, *phantasma*, fantasma, visione, ed αγορα, *agora*, adunanza. Termine nuovo che significa un nuovo spettacolo fisico, in cui si fan comparire in un luogo oscuro delle immagini di corpi umani che producono dell' illusione. *Morin.*

FARETRA, *Pharetra*, *Pharetre*. (Art. Milit.) Turcasso, guaina dove si portan le frecce; da φερω, *phero*, portare, e τρωω, *troo*, ferire, perchè in esso si portano le frecce per ferire. *Etim. Magn.*

FARINGE, *Pharynx*, *Pharynx*. (Anat.) Da φαρυγξ, *pharygx*, parte superiore e più ampia della gola, da φαρος, *pharos*, velo, copertura. Nome che i Greci hanno dato ad una specie di sacco muscoloso e glanduloso, la di cui superficie esterna è attaccata alla superficie interna di tutto lo spazio che è nel fondo della bocca di dietro le parti interne delle narici, dell' ugola e del laringe, che comincia dopo della grande apofisi, od apofisi anteriore dell' osso occipitale, e va sino all' esofago, di cui essa è una continuazione. *Lav.*

FARINGEO, *Pharyngeus*, *Pharyngien*. (Anat.) Da φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Che ha rapporto o relazione al faringe. *Lav.*

FARINGOGRAFIA, *Pharyngographia*, *Pharyngographie*. (Anat.) Da φαρυγξ, *pharygx*, faringe, e γραφη, *graphe*,

descrizione. Parte dell' anatomia che ha per iscopo la descrizione del faringe, così da questa, e da λογος, *logos*, discorso, formasi Faringologia. *Lav.*

FARINGOPALATINO, *Pharyngopalatinus*, *Pharingopalatin.* (Anat.) Da φαρυγξ, *pharygx*, faringe, e dal latino *palatum*, palato. Che ha rapporto al faringe ed al palato. Nome di due muscoli. *Lav.*

FARINGOSTAFILINO, *Pharyngostaphylinus*, *Pharyngostaphylin.* (Anat.) Da φαρυγξ, *pharygx*, faringe, e σταφυλη, *straphyle*, ugola. Nome di due muscoli che hanno rapporto al faringe ed all' ugola. *Lav.*

FARINGOTOMIA, *Pharyngotomia*, *Pharyngotomie.* (Chir.) Da φαρυγξ, *pharygx*, faringe, e τομη, *tome*, incisione. Operazione di chirurgia che si fa alla gola per estrarre i corpi estranei, o preparazione anatomica del faringe. *Lav.*

FARINGOTOMO, *Pharyngotomus*, *Pharyngotome.* (Chir.) Da φαρυγξ, *pharygx*, faringe, e τεμνω, *temno*, tagliare, incidere. Istrumènto di chirurgia che serve per iscarnare le amigdale, allorchè esse sono talmente infiammate e gonfie che minacciano la soffocazione ed impediscono la deglutizione, ovvero per aprire gli ascessi nel fondo della gola. Quest' istrumento è una lancetta nascosta entro di un cannello o guaina d' argento leggermente curvata, lunga e piatta. *Lav.*

FARMACEUTICA-CHIMICA. V. CHIMICA.

FARMACEUTICA, *Pharmaceutica*, *Pharmaceutique.* (Med.) Da φαρμακον, *pharmacon*, medicamento, rimedio. Parte della medicina che dà la descrizione dei rimedj, ed insegna la maniera d' impiegarli opportunamente. *Lav.*

FARMACIA, *Pharmacia*, *Pharmacie.* (Med.) Da φαρμακον, *pharmacon*, medicamento. Arte che insegna la preparazione e la mistione dei medicamenti, e dà la maniera di comporli. Si divide la Farmacia in galenica ed in chimica. La Galenica che sempre fu praticata dagli an-

tichi, e coltivata principalmente da Galeno, da dove viene il suo nome, si limita a fare le sue operazioni su i medicamenti senza farne l'analisi, nè la decomposizione. La Chimica che penetra più innanzi, insegna a risolvere i corpi misti nei loro principj, ed a discoprire le parti intime, di cui sono composti, a separare le cattive, ad unire le buone ed affinare le virtù. *Lav.*

FARMACITE, *Pharmacites*, *Pharmacite*. (Stor. Nat.) Da μαρμακον, *pharmacon*, medicamento. Nome dato da alcuni autori ad un dispiacevole odore, terra impregnata di bitume, ed atta ad infiammarsi in uso nella medicina. *Encicl.*

FARMACOCHIMIA, *Pharmacochymia*, *Pharmacochymie*. (Chim.) Da φαρμακον, *pharmacon*, rimedio, e χυμεια, *chymeia*, chimica. È quella parte della chimica che insegna la preparazione dei rimedj chimici; si chiama così per distinguerla dalla parte spargirica che tratta della trasmutazione de' metalli. *Trevoux.*

FARMACOLITE, *Pharmacolithes*, *Pharmacolithe*. (Stor. Nat.) Da φαρμακον, *pharmacon*, veleno, e λιθος, *lithos*, pietra. Nome dato dal celebre professore di mineralogia Karsten ad una sostanza minerale a motivo della qualità deleteria dell' acido arsenico ch' essa contiene in gran quantità. *Diz. Stor. Nat.*

FARMACOLOGIA, *Pharmacologia*, *Pharmacologie*. (Med.) Da φαρμακον, *pharmacon*, medicamento, rimedio, e λογος, *logos*, discorso. Parte della medicina che tratta dei medicamenti. *Lav.*

FARMACOPEA, *Pharmacopoea*, *Pharmacopée*. (Med.) Da φαρμακον, *pharmacon*, medicamento, e ποιεω, *poieo*, fare, fabbricare, comporre. Titolo che si dà ordinariamente ai libri che insegnano la maniera di preparare i medicamenti. *Lav.*

FARMACOPEO, *Pharmacopoeus*, *Pharmacope*. (Med.) Da φαρμακον, *pharmacon*, medicamento, rimedio, e ποιεω,

poieo, fare, comporre. Epiteto di coloro che s'applicano a tutto quello che concerne la preparazione dei medicamenti. *Lav.*

FARMACOPOLA, *Pharmacopola*, *Pharmacopole.* (Med.) Da φαρμακον, *pharmacon*, medicamento, e πολεω, *poleo*, vendere. Si chiamano in generale così tutti quelli che vendono i medicamenti, ma che non li preparano. *Lav.*

FARMACOPOSIA, *Pharmacoposia*, *Pharmacoposie.* (Med.) Da φαρμακον, *pharmacon*, medicamento, e ποσις, *posis*, pozione, bevanda. È in generale una bevanda medicinale, od un catartico liquido in particolare. *Lav.*

FARO, *Pharus*, *Phare.* (Geog. Ant. e Mod.) Da φαινω, *phaino*, dimostrare, risplendere. Nome di una torre costruita all' ingresso de' porti, che per mezzo de' fuochi che vi si tengono accesi, serve di guida ai vascelli che vogliono entrare in porto in tempo di notte. Il più antico Faro, di cui l' istoria faccia menzione, è quello del promontorio del Sigeo; ma il più famoso è stato quello che Tolomeo Filadelfo fece innalzare nell' isola di Faro, che ha meritato d' essere annoverato tra le meraviglie del mondo. *Diz. St. Crit.*

Faro, *Pharus*, *Phare.* (St. Nat.) Da φαρος, *pharos*, veste, mantello. Nome dato da Brown ad una pianta gramignacea, per esprimere l' uso economico che vien fatto delle sue larghe foglie dai Negri della Giammaica, cioè per ricoprirsi. *Th.*

FASCO, *Phascum*, *Phasque.* (St. Nat.) Da φαω, *phao*, brillare, risplendere. Nome d' un genere di musco che ha la capsula brillantissima. *Diz. St. Nat.*

FASCOLOMA, *Phascoloma*, *Phascolome.* (St. Nat.) Da φασκωλον, *phascolon*, borsa, tasca. Nome dato ad un genere d' animali quadrupedi da poco tempo scoperti nella costa occidentale della Nuova Olanda. Codesti animali, singolarissimi nella loro organizzazione, somigliano alla Marmotta nella forma della testa, nell' indole, nel nu-

mero e nella situazione dei denti, e nella conformazione dei piedi davanti, di cui si valgono per iscavarsi la tana; ma ne differiscono d'altronde assai, mercè una *tasca* che hanno sotto il ventre le loro femmine, per cui furono detti Fascolomi. *Teb. Mis.*

FASE, *Phasis*, *Phase.* (Astr.) Da φαω, *phao*, apparire, risplendere. È un nome che si dà alle diverse apparenze o quantità d'illuminazione della Luna, di Venere, di Mercurio e degli altri pianeti; o le diverse maniere onde appajono illuminati dal sole. *Ch.*

FASMA, *Phasma*, *Phasme.* (St. Nat.) Nome dato ad un genere d'insetti; da φασμα, *phasma*, larva, fantasma, per la forma bizzarra del loro corpo; da φαινω, *phaino*, apparire. *Som. Ist.*

FASMATE, *Phasmatae*, *Phasmates.* (Astr.) Da φασμα, *phasma*, φασματος, *phasmatos*, apparizione, vista di cose prodigiose. Da φαινω, *phaino*, apparire. Certe apparenze che nascono o si formano nelle varie tinture delle nuvole per via de' raggi de' luminari celesti, in particolare del Sole e della Luna. *Ch.*

FATUA o FAUNA, *Fatua*, *Fatue.* (Mit.) Da φαω, *phao*, dire, parlare. Questa Dea detta anche Maia, Ope, e Fauna, fu secondo Macrobio Saturn. prima figlia di Fauno. Di lei scrisse Varrone essere stata cotanto pudica, che mai, mentre visse, verun uomo, fuori del marito, la vide, o ne udì il nome, perlocchè le matrone romane a lei sacrificavano segregate e rinchiuse e chiamavanla la Dea Bona. Nel di lei tempio non era permesso agli uomini lo entrare od intervenire ai di lei sacrificj, il che ai tempi di Cicerone osò Publio Clodio travestito da donna. *V. Cic. de Arusp.*

FATUELLO, *Fatuellus*, *Fatuelle.* (Mit.) Soprannome dato dai Romani al Dio Fauno. Esso fu così chiamato da φαω, *phao*, dire, parlare, perchè rendeva di frequente gli oracoli. V. Fauno. *V. Aen.*

FAUNALIA, *Faunales*, *Faunales*. (Mit.) Da φαυνος, *phaynos*. Feste in Italia in onore di Fauno, Dio de' pastori, che celebravansi due volte all'anno, alle idi, cioè, di febbrajo ed alle none di dicembre, sacrificando un agnello od un capretto e spargendo del vino. V. Hor. l. III. od. 18 v. 5, e l. I. od. 4 v. vv. V. Fauno.

FAUNO, *Faunus*, *Faune*. (Mit.) Nome di un Dio adorato dagli antichi, e specialmente dai Romani. Se si crede a Virgilio fu questi il quarto Re d'Italia; si applicò a formare la felicità de' suoi sudditi, e specialmente a far fiorire l'agricoltura ed insegnar la maniera di rendere fertile la terra, congiungendo alle lezioni l'esempio. I suoi sudditi riconoscenti gli rendettero, dopo la sua morte, gli onori divini, e ne fecero un Dio campestre che divenne padre de' Fauni e de' Satiri. Questo Dio aveva un Oracolo in una vasta selva vicina al fonte di Albuna, cui tutti i popoli dell' Etruria andavano a consultare. Il sacerdote, dopo aver immolate varie pecore, o capretti al Dio della notte, stendeva le pelli in terra, e vi si coricava; nel tempo del sonno comparivagli il Nume, e dicevagli la risposta che doveva far l'indomani.

Il nome di Fauno deriva da φαω, *phao*, dire, parlare, perchè rendeva gli oracoli ed aveva insegnato l'agricoltura, le arti necessarie alla vita e la religione. *Diz. St. Nat.*

FE

FEBADE, *Phaebas*, *Phaebade*. (Mit.) Da φοιβος, *phoibos*, Febo, Apollo, cioè inspirata da Febo. Nome che davasi alla Sacerdotessa d'Apollo in Delfo. *Decl.*

FEBEA o FEBE, *Phaebea*, *Phaebe*. (Mit.) Da φοιβος, *phoibos*, Apollo. Nome di Diana, considerata come la Luna, che riceve la luce dal Sole, oppure come sorella d'Apollo. *Del.*

FEBO, *Phoebus*, *Phoebe*. (Mit.) Da φοιταω βια, *phoitao bia*, andare con celerità; o da φαος, *phaos*,

luce, e βιος, *bios*, vita, o da φοιβη, *phoibe*, Febe figlia di Ceo, madre di Titano e di Latona ed ava di Apollo. Cognome di Apollo allusivo od alla velocità del suo moto, o alla pura e viva sua luce. *Etimol. Mag.*

FECASI, *Phaecasia*, *Phaecasies.* (Lett.) Da φαικος, *phaicos*, splendido, da φαινω, *phaino*, risplendere. Sorta di calzare candido, di cui servivansi i sacerdoti ateniesi ed egizj. Altri vogliono che fosse un calzare da agricoltore, detto ancora *Conipo* (da κονις, *conis*, polvere, e πους, *poys*, piede), cioè polveroso. *Ernesto.*

FEGITE, *Phegites*, *Phegites.* (St. Nat.) Da φηγος, *phegos*, faggio. Nome dato da alcuni autori al legno di faggio pietrificato. *Encicl.*

FEGONEO, *Phegoneus*, *Phegonée.* (Mit.) Da φηγος, *phegos*, faggio. Giove di Dodona è qualche volta chiamato Fegoneo, cioè che abita in un faggio, perchè si trovava a Dodona un faggio celebre che serviva d'Oracolo, e cui il popolo s'immaginava Giove avere scelto per sua residenza. *Encicl.*

FELLODRIADE, *Phellodrys*, *Phellodrys.* (St. Nat.) Da φελλος, *phellos*, sughero, e δρυς, *drys*, δρυος, *dryos*, quercia. È un albero che porta delle ghiande, ed ha le foglie come il sughero, d'onde trasse il suo nome. *Trev.*

FENA o FENNA, *Phaena*, *Phaene.* (Mit.) Da φαινω, *phaino*, risplendere. Una delle due Grazie che conoscevano i Lacedemoni, secondo Pausania, e l'altra era Clita: denominazione, dic'egli, molto convenevole alle Grazie, e di cui una significa risplendente e l'altra celebre. *Decl.*

FENICE, *Phoenix*, *Phenix.* (Stor. Nat.) Da φοινιξ, *phoinix*, color rosso, trasse il nome il favoloso uccello dagli antichi creduto unico nella sua specie. Vedine la descrizione in Plinio. *Nat. Hist. l. X. c.* 2. Avvi nella Botanica con questo nome il loglio selvatico che ha la semenza rossa. *Marin.*

FENICIARCA, *Phoeniciarca*, *Phoeniciarque.* (Lett.)

Da φοινικη, *phoinice*, Fenicia, ed αρχω, *archo*, comandare. Nome dei primi magistrati presso i Fenicj; tali erano gli Asiarchi in Asia e i Licarchi in Licia. *Encicl.*

FENICOPTERO. V. Fenicottero.

FENICOTTERO, *Phoenicopterus*, *Phenicoptere.* (St. Nat.) Da φοινικος, *phoinicos*, rosso; e πτερον, *pteron*, ala. Nome che i Greci davano ad un uccello a motivo delle sue ali rosse. I moderni danno tal nome ad un genere, l'unica specie ch' esso comprende si è il *Fenicottero* degli antichi. *Trev.*

FENICURO, *Phaenicurus*, *Phoenicure.* (Stor. Nat.) Da φοινικος, *phoinicos*, rosso, e ουρα, *oyra*, coda. Nome d'alcune specie d'uccelli che hanno la coda rossa. *Diz. Stor. Nat.*

FENIGMO, *Phoenigmus*, *Phoenigme.* (Chirurg.) Da φοινιξις, *phoinixis*, rossore. Rimedio che eccita della rossezza, e fa innalzare delle vesciche sulle parti del corpo, a cui si applica. *Lav.*

FENNA. V. Fena.

FENOGAME. V. Fenerogame.

FENOGAMIA. V. Fenerogamia.

FENOMENO, *Phoenomenum*, *Phenomene.* (Fis.) Da φαινω, *phaino*, apparire. È un' apparenza straordinaria nel cielo, o su la terra, scoperta o per osservazione de' corpi celesti, o con esperimenti fisici, e la cui cagione non è ovvia. Tali sono le meteore, le comete, le non ordinarie comparse delle stelle e de' pianeti, i terremoti ec., tali sono pure gli effetti della calamita, de' fosfori, ec. *Ch.*

FERECRAZIO, *Pherecratium*, *Pherecratie.* (Poes.) Da φερεκρατης, *pherecrates*, ferecrate. Sorta di verso usato da Ferecrate, leggiadrissimo poeta comico pieno di eleganze attiche, di cui fa menzione Ateneo *l. VI del Dipnosofisti.*

FERENICO, *Pherenicus*, *Pherenique.* (St. Ant.) Da φερω, *phero*, portare, e νικη, *nice*, vittoria. Nome del

celebre cavallo di Gerone re di Siracusa, che nel olimp. 73 riportò il premio nei giuochi olimpici. V. Pind. *Ol. od. I. v.* 29.

FERETRO, *Feretrum* e *Pheretrum*, *Cercueil.* (Lett.) Da φερω, *phero*, portare. Nome che i Greci ed i Romani davano a certe macchine di legno, su cui si esportavano i corpi morti al luogo della sepoltura. Ma ciò che v'ha di singolare egli è che questa medesima parola serviva parimenti a significare le barelle, sulle quali, nei trionfi, alcuni uomini stabiliti portavano vasi d'oro e d'argento, scaldavivande ardenti, ornamenti di differenti sorta e le statue dei re, per fare onore al trionfatore ch' era egli stesso portato qualche volta dai grandi pontefici. *Diz. Stor. Crit.*

FETONTE, *Phaethon*, *Phaethon.* (Mit. e St. Nat.) Da φαω, *phao*, risplendere, rilucere. Figlio di Apollo e della ninfa Climene, la temerità del quale in voler guidare i cavalli del Sole e la sua caduta nel Po sono a lungo descritte da Ovidio nel *l. II. delle Metam.* Così presso Omero *Odiss. l. XXIII. v.* 246 (il quale ignora la favola di *Fetonte* figlio del Sole), chiamasi uno dei cavalli dell'Aurora, ed in Esiodo è un epiteto del Sole, ed in Aristotele *de Mundo* è il pianeta di Giove. Nella Storia Naturale *Fetonte* dicesi un genere d'uccelli che abitano fra i tropici e sembrano seguire il sole, continuamente aggirandosi sotto quell'infocato cielo, senza allontanarsi dai due limiti estremi di quel grand'astro. *Buff.*

FETUSA, *Phoetusa*, *Phoetuse.* (Mit. e St. Nat.) Da φαω, *phao*, risplendere. È una figlia del Sole, e nella Botanica un genere di piante di grandezza e di bellezza singolare. *Diz. Bot.*

F I

FIALA, *Phiala*, *Phiale.* (Farm.) Da φιαλη, *phiale*, vaso, bottiglia. È una picciola bottiglia di vetro con un grosso ventre ed un lungo collo, di cui si servono gli

speziali per riporvi i medicamenti liquidi. Ed in Diodoro Siculo è un ornamento delle soffitte e delle porte. *Lav.*

FIALITE, *Phialites*, *Phialite.* (Stor. Nat.) Diminutivo di φιαλη, *phiale*, fiala. Concrezioni pietrose, sovente sabbiose, le quali imitano delle bottigliette o piccioli boccali. *Bom.*

FICITE, *Phycites*, *Phycites.* (Stor. Nat.) Da φυκος, *phycos*, alga. Nome dato dagli antichi naturalisti ad una pietra che porta la figura di una pianta marina chiamata alga, e ad un pesce detto sassajuolo che ama i luoghi algosi. *Columel.*

FICO, *Ficus*, *Fique.* (Agric.) Frutto molle, dolce, delizioso, prodotto da un albero dello stesso nome, che viene dal latino *ficus*, fico, e questo da φυω, *phyo*, produrre, a cagione che quest' albero è assai fecondo, e suole dar frutti due volte all' anno; o da συκον, *sycon*, fico, σ, *s*, cambiato dai latini in φ, *ph*, *f.* Ve ne sono di diverse spezie, principalmente denominati dai loro colori, bianco, violetto, nero, pavonazzo, verde e rossigno. I bianchi sono stimati i migliori, i neri, i violetti i peggiori. *Ch.*

FIDIZJ, *Phiditia*, *Phidites.* (Stor. Ant.) Quasi φιλιτια, *philitia*, amicizia, o φειδιτια, *pheiditia*, da φειδομαι, *pheidomai*, risparmiare, attesa la parsimonia delle cene spartane. Conviti pubblici de' Greci, e specialmente degli Spartani. Licurgo loro legislatore stabilì che tutti mangiassero in comune le medesime vivande prescritte dalla legge, e vietò con severe pene il mangiare privatamente. *Arist.*

FIGETLONE, *Phygethlon*, *Phygethlon.* (Chir.) Da φυω, *phyo*, dar fuori, produrre. Tumore infiammatorio, erisipelatoso, duro, teso, largo, poco elevato, pieno di picciole pustule, che lo fanno rassomigliare ad un gomitolo, accompagnato da dolore e di calore abbruciante, che ha la sua sede nelle glandule, particolarmente in quelle che sono al di sotto della pelle, e che non viene quasi mai a suppurazione. *Lav.*

FILA, *Phila*, *Phila*. (Mit.) Da φιλεω, *phileo*, amare. Uno degli epiteti di Venere che caratterizza la madre dell' Amore. *Encicl.*

FILACO, *Phylacus*, *Phylaque*. (Stor. Ant. e Mit.) Da φυλαξ, *phylax*, φυλακος, *phylacos*, custode, da φυλαττω, *phylatto*, custodire. Uno di quegli eroi degli antichi tempi, dice Pausania, cittadino di Delfo, il quale nell' irruzione de' Galli sotto Brenno comparve con molti altri nell' aria, animando i Greci, e combattendo contro i barbari per salvare dal loro furore il suo tempio, ov' ebbe Filaco un' ara ed un recinto a lui consacrato. *Paus.*

FILADELFIA, *Philadelphia*, *Philadelphie*. (Geog.) Da φυλος, *philos*, amico, ed αδελφος, *adelphos*, fratello, vale amicizia fraterna. Nome proprio nell' antica geografia di due città una in Lidia e l' altra in Celesiria: quest' ultima ora è detta Rabat. Nella moderna è la capitale della Pensilvania nell' America settentrionale fondata dal famoso Williams Penn nel 1685, ed una delle più belle, ricche e floride città degli Stati uniti d' America.

FILADELFIE, *Philadelphiae*, *Philadelphies*. (Lett.) Da φυλος, *philos*, amore, dal verbo φυλεω, *phileo*, amare, ed αδελφος, *adelphos*, fratello. Così si chiamarono dei giuochi istituiti a Sardi per celebrare l' unione di Caracalla e di Geta, figliuoli di Settimo Severo, e per indurli alla concordia. *Encicl.*

FILADELFO, *Philadelphus*, *Philadelphe*. (Stor. Ant. e Nat.) Da φυλος, *philos*, amatore, ed αδελφος, *adelphos*, fratello. Titolo o soprannome di Tolomeo figlio di Lago generale d' Alessandro il grande. Regnò 25 anni cominciando dal 68 av. G. C. Nella Botanica così si nomina una pianta od a cagione dell' intralciamento de' suoi rami, o perchè fu consecrata alla memoria del sopra menzionato. *Diz. Bot.*

FILANTO e FILANTORI, *Philanthus*, *Philanthe*. (Stor. Nat.) Da φυλος, *philos*, amico, ed ανθος, *anthos*,

fiore; vale amator de' fiori. Così han nome certi insetti che trovansi per lo più sui fiori. *Diz. Stor. Nat.*

FILANTROPIA, *Philanthropia*, *Philanthropie.* (Lett.) Da φιλια, *philia*, amore, ed ανθρωπος, *anthropos*, uomo. Amore verso gli uomini; indi filantropo, amico dell'uomo. *Lav.*

FILARCA o FILARCO, *Phylarca*, *Phylarque.* (Lett.) Da φυλη, *phyle*, tribù, ed αρχω, *archo*, comandare. Era un magistrato ateniese dalla sorte assegnato al comando d'una tribù, il quale doveva aver cura del pubblico erario appartenente alla sua tribù, promovere i di lei vantaggi, e chiamarla a consiglio, qualora avvenisse cosa che esigesse la presenza dell'adunanza generale di tutte le tribù. *Pott.*

Filarca è il capo d'una tribù. Il popolo delle grandi città greche era diviso in un certo numero di tribù che pervenivano successivamente ed in certi tempi regolati al governo della repubblica. *Encicl.*

FILARCO, *Philarchus*, *Philarque.* (St. Eccl.) Amatore del principe; da φιλος, *philos*, amico, amatore, ed αρχος, *archos*, principe. Questo nome fu dato al compagno di Timoteo, generale delle truppe sirie. *Diz. Eccl.*

FILARMONICI, *Philharmonici*, *Philarmoniques.* (Lett.) Da φιλος, *pylos*, amico ed αρμονια, *harmonia*, concento, vale amatori della musica. Titolo dei membri d'una accademia in Verona fondata l'anno 1543 dell'era cristiana, formatasi da due congregazioni emule negli esercizj della musica, una detta de' *Filarmonici*, l'altra degl' *Incatenati.* Nel 1547 alla musica si congiunsero gli altri studj, e tra poco divenne una delle più illustri d'Italia. V. Quadrio.

FILATTERIO; *Phylatterium*, *Phylactere.* (St. Ant.) Da φυλακτηριον, *phylacterion*, difesa, tutela, custodia, da φυλαττω, *phylatto*, custodire, difendere, conservare. Era un ritaglio od una striscia di pergamena, in cui era scritto qualche passo della Sacra Scrittura, particolarmente del

Decalogo, che i più divoti tra gli Ebrei portavano sulla fronte, sul petto o sul collo, come un contrassegno della loro religione. *Filatteria*, in generale, è un nome dato dagli antichi a tutte le spezie d' incantesimi, di parole magiche, o di caratteri che si portavano addosso per preservarsi dai pericoli, o dalle malattie.

I cristiani primitivi davano parimente il nome di *Filatterie* ai ripostigli o cassette dove chiudevano le reliquie de' loro defunti. *Magri.*

FILAUZIA, *Philautia*, *Philautie.* (Filos.) Amor di sè stesso, e per lo più intendesi di amor disordinato; da φιλεω, *phileo*, amare, ed αυτος, *aytos*, sè stesso. *Diz. Pic.*

FILELEUTERO, *Phileleutherus*, *Phileleuthere.* (Lett.) Amatore della libertà; da φιλος, *philos*, amatore, e ελευθερος, *eleytheros*, libero. *Ch.*

FILELIA, *Philelia*, *Philelie.* (Mus. Ant.) Da φιλη, *phile*, amica, ed ηλιος, *helios*, sole. Sorta d' inno o di canto presso i Greci in onor del Sole. *Ross.*

FILEMONE, *Philemon*, *Philemon.* (St. Nat.) Questo vocabolo derivato da φιλεω, *phileo*, amare, fu applicato da alcuni autori, e fra i quali da Commerson, ad un uccello delle Molucche, chiamato in quella lingua Polochion, che significa baciarsi, perchè quest' uccello ha una voce soave ed amabile. *Sonn.*

FILERGITI, *Philergitae*, *Philergites.* (Lett.) Da φιλος, *philos*, amico, ed εργον, *ergon*, fatica, cioè amatori del travaglio. Aggiunto dei membri di un' accademia fondata in Forlì da Giacomo Allegretti l' anno 1574, o secondo altri 1570, da cui uscirono uomini di chiara fama. *Quadr.*

FILESIA, *Philesia*, *Philesie.* (St. Nat.) Da φιλεω, *phileo*, amare, cioè amabile. Nome dato da Commerson ad un arbusto, per esprimere l' eleganza del suo fogliame. *Diz. St. Nat.*

FILESIO, *Philesius*, *Philesius.* (Mit.) Soprannome d' Apollo che significa amabile; da φιλεω, *phileo*, amare. *Diz. Cons.*

FILIDRO, *Philydrum*, *Philydre*. (St. Nat.) Da φιλεω, *phileo*, amare, e υδωρ, *hydor*, acqua. Nome d'una pianta che cresce ne' luoghi acquatici dell' Asia. *Diz. Bot.*

FILIPPO, *Philippus*, *Philippe*. (Lett.) Da φιλεω, *phileo*, amare, o φιλος, *philos*, amatore, ed ιππος, *ippos*, cavallo. Nome proprio di molti Re, che significa amator di cavalli, bellicoso. *Trevoux.*

FILIRA, *Philyra*, *Philyre*. (Mit.) Da φιλυρα, *philyra*, pioppo. Favoleggiano i poeti che la madre del centauro Chirone fosse trasformata in questa pianta. V. *Pind.*

FILIZIA. V. Fidizia.

FILLACNE, *Phyllachne*, *Phyllachne*. (Stor. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia, e αχνη, *achne*, punta. Questa pianta simile ai muschi porta delle picciole foglie lesiniformi. *Diz. Bot.*

FILLANTO, *Phyllanthus*, *Phyllanthe*. (St. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia, e ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante, i di cui fiori sono piantati sulle foglie; alcune specie li portano sui nervi o sulle costole, altre alla base ed altre ancora all' estremità della foglia. *Diz. Bot.*

FILLAUREA, *Phyllaurea*, *Phyllaurée*. (St. Nat. Bot.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia, e dal latino *aurum*, oro. Genere di piante che hanno le foglie lisce, lucenti e di un bel color verde con delle macchie gialle d'oro. Queste piante crescono naturalmente nei luoghi agresti delle Indie orientali, ove si coltivano ancora per l'ornamento de' giardini. Si adoperano ancora i loro rami guerniti di foglie, per ornare gli archi trionfali, i letti e le porte nei giorni di matrimonio, di feste e di cerimonie. *Lom. Ist.*

FILLIDE, *Phyllis*, *Phyllide*. (St. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia. Genere di piante, la di cui bellezza principale consiste nelle foglie. *Diz. Bot.*

FILLIDIA, *Phyllidiae*, *Phyllidie*. (St. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia. Nome d'alcuni vermi molluschi nudi, a

motivo delle loro branchie disposte in fogliette membranose, situate di seguito l'una all'altra. *Diz. St. Nat.*

FILLILESIA, *Phyllilesia*, *Phyllilesie.* (St. Nat.) Cioè accartocciamento delle foglie; da φυλλον, *phyllon*, foglia, e ειλεω, *eileo*, storcere, rivolgere. Malattia delle piante costituente il genere VI. della II. classe del Saggio teorico-pratico del professore Re.

FILLIO, *Phyllium*, *Phyllie.* (St. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia. Nome dato ad un genere d'insetti a motivo del loro corpo molto compresso, rassomigliante ad una foglia. *Diz. St. Nat.*

FILLIREA, *Phyllirea*, *Filaria e Phyllirée.* (St. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia. Nome di un genere di piante, per allusione al fogliame lucido e permanente che distingue gli arbusti di questo genere. *Diz. Bot.*

FILLITE, *Phyllites*, *Phyllites.* (St. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia. Nome impiegato dai naturalisti per disegnare delle pietre, sopra le quali si vedono delle impronte di foglie ed ancora delle foglie pietrificate. *Encicl.*

FILLO, *Phyllus*, *Phylle.* (St. Nat. e Geog. Ant.) Parola derivata da φυλλον, *phyllon*, che significa foglia, la quale preceduta dalle parole numeriche μονος, *monos*; δις, *dis*; τρεις, *treis*; τετρας, *tetras*; πεντε, *pente*; εξ, *ex*; επτα, *epta*; οκτω, *octo*; εννεα, *ennea*; πολυς, *polis*, serve ai Botanici per esprimere, che le foglie sono in quella data parte della pianta in numero di 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9 e più, ovvero che le stesse foglie sono composte da 1, 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9 e più fogliette. Simile parola viene parimenti impiegata in botanica per esprimere le divisioni pel lungo che arrivino sino alla base di un calice, o di una corolla. Perciò si dice che una corolla od un calice sono *di .... tri .... tetra* ec. *filli* se trovansi divisi sino alla base in due, tre, quattro parti ec.

Fillo, presso Stazio, è nome proprio d'una parte dell'Arcadia, e presso Strabone d'un Castello nella Tessaglia. *Bert.*

FILLOBOLIA, *Phyllobolia*, *Phyllobolie*. (Ant. Grech.) Da φυλλοο, *phyllon*, foglia, e βαλλω, *ballo*, gettare. Voce che dinota l'uso che avevano gli antichi di gettare dei fiori e delle foglie sopra le tombe dei morti. La Fillobolia si praticava ancora nell'occasione di vittorie riportate da un atleta in qualcuno de' giuochi pubblici. *Encicl.*

FILLOCOPE, *Phyllocopae*, *Phyllocopes*. (St. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia, e κοπτω, *copto*, dividere, fendere. Si chiamano così alcune specie d'api, perchè esse colle loro mandibule fanno in pezzi le foglie di alcune piante, e delle quali si servono per costruire i loro nidi. *Tab.*

FILLODE, *Phyllodes*, *Phyllodes*. (St. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia, cioè abbondante di foglie. Nome dato da Loureiro ad una pianta chiamata altrimenti Friuio, perchè le sue foglie sono fornite di un'acidità gradevole, e si mangiano cotte, e col di cui sugo si fa una specie di limonata. *Diz. St. Nat.*

FILLOFILI, *Phyllophili*, *Phyllophiles*. (St. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia, e φιλεω, *phileo*, amare. Linneo nella sua filosofia botanica così denomina tutti quegli autori che nella formazione dei loro metodi non hanno considerato se non la natura delle foglie. *Bert.*

FILLOGRAFIA, *Phyllographia*, *Phyllographie*. (Stor. Nat.) Da φυλλον, *phillon*, foglia, e γραφη, *graphe*, descrizione. In Botanica dicesi un'opera in cui le piante vengono sistematicamente distribuite secondo i caratteri particolari che presentano le foglie. La Fillografia piemontese è di tal natura, ed in essa le piante vengono distribuite con un sistema appunto tratto dai caratteri che presentano le foglie. *Bert.*

FILLOMANIA, *Phyllomania*, *Phyllomanie*. (St. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia, e μανια, *mania*, furore, smania, eccesso. Specie di malattia delle piante, che consiste in una prodigiosa abbondanza di foglie, le quali

appropriandosi tutti i sughi delle piante divengono la cagione che toglie a queste i mezzi di poter mettere fiori e portar frutti. Il professore Re nel suo Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante, l'ha posta nel genere IX. della I. classe che comprende le malattie assolutamente steniche, e che secondo esso non deve venire confusa colla *Sfrigosapantesia*. V. questa parola. *Bert.*

FILLOPODI, *Phyllopoda*, *Phyllopodes*. (St. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Ordine di crustacei che hanno tutte le zampe fogliacee. *Diz. St. Nat.*

FILLOPTOSI. V. FILLOTTOSI.

FILLORRISSEMA, *Phyllorryssema*, *Phyllorryssеme*, (St. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia, e ρυσσημα, *ryssema*, ruga, aggrinzamento; da ρυσσόω, *ryssoo*, o ρυσσαινω, *ryssaino*, increspare, aggrinzare. Il professore Re nel suo Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante dà questo nome al genere VII. della III. classe, la quale consiste nel raggrinzamento delle foglie. *Re.*

FILLOSTOMA, *Phyllostoma*, *Phyllostome*. (St. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia, e στομα, *stoma*, bocca. Genere d'animali quadrupedi, i quali fra gli altri caratteri offrono una membrana in forma di foglia nella parte superiore della bocca, o naso. Questo animale potrebbesi chiamare più precisamente Rinofillo. *Diz. St. Nat.*

FILLOTTOSI, *Phylloptosis*, *Phylloptose*. (St. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia, e πτωσις, *ptosis*, caduta. Malattia delle piante costituente il genere XII. della III. classe del Saggio teorico-pratico del professore Re, la quale consiste nella caduta non naturale delle foglie. *Re.*

FILOBASILEI, *Phylobasili*, *Phylobasiles*. (St. Ant.) Da φυλη, *phyle*, tribù, e βασιλικη, *basilice*, basilica, o sala dove s'amministra la giustizia. Erano presso gli Ateniesi dei magistrati, i quali avevano sopra ciascuna tribù particolare lo stesso impiego, la stessa dignità, che i Re

avevano rapporto a tutta la repubblica. Si sceglievano i *Filobasilei* fra la nobiltà; avevano l' intendenza dei sacrificj pubblici, e di tutto il culto religioso che concerneva ciascuna tribù particolare; tenevano il loro parlamento ordinariamente nella gran sala chiamata basilica, d' onde trassero il nome. V. BASILICA. *Pott. l. I. c.* 13.

FILODOSSO, *Philodoxus*, *Philodoxe*. (Lett.) Chi è amante della sua opinione; da φιλος, *philos*, amatore, e δοξα, *doxa*, opinione. *Trevoux*.

FILODRAMMATICI, *Philodramatici*, *Philodramatiques*. (Lett.) Da φιλος, *philos*, amatore, e δραμα, *drama*, δραματος, *dramatos*, rappresentazione. Amanti delle rappresentazioni o dei drammi. Evvi in Milano una società di questo nome che rappresenta gratuitamente tutte le settimane dei drammi. V. DRAMA.

FILOLAO, *Philolaus*, *Philolaus*. (Mit.) Da φιλεω, *phileo*, amare, λαος, *laos*, popolo. Esculapio aveva un tempio presso la città d' Asopo nella Laconia, ove era onorato sotto il nome di *Filolao*, cioè buono e salutare agli uomini. Filolao di Crotone in Italia e filosofo Pitagorico credette che la terra girasse intorno al sole; era contemporaneo di Platone e vivea circa l' anno 384 av. G. C. *Paus*.

FILOLOGIA, *Philologia*, *Philologie*. (Lett.) Da φιλος, amico, e λογος, *logos*, discorso. È una scienza o piuttosto un aggregato di diverse scienze di Grammatica, di Rettorica, di Poesia, di Antichità, di Storia, di Critica. La *Filologia* è una spezie di letteratura universale che versa intorno a tutte le scienze, s' estende a conoscere o studiarne l' origine, il progresso, gli autori, ec. *Ch*.

FILOMACO, *Philomachus*, *Philomaque*. (Lett.) Da φιλεω, *phileo*, amare, e μαχη, *mache*, pugna, combattimento. Si dà questo nome a coloro che sono amanti di combattere. Nella Storia Naturale è un genere d' uccelli che non combattono solamente da soli a soli, ma ancora in

truppe regolate e disposte in modo di falangi che marciano le une contro le altre. *Diz. Stor. Nat.*

FILOMATE, *Philomathes*, *Philomathes*. Da φιλος, *philos*, amatore, e μανθανω, *manthano*, imparare. Amatore dell' erudizione, o della scienza. Dei *Filomati* si disse una privata accademia in Siena fondata nel 1577 da Girolamo Benvoglienti. V. *Apost. Zeno Note al Fontan.*

FILOMELA, *Philomela*, *Philomele*. (Mit.) I Mitologi hanno parlato di Progne e di Filomela in un modo molto poco uniforme.

L' opinione generalmente ricevuta è che Progne fu cangiata in rondine e Filomela in rusignolo.

Filomela significa amante del canto, da φιλεω, *phileo*, amare, e μελος, *melos*, canto. Nella Storia naturale è il nome specifico che si dà al rusignolo, per le dolcezze del suo canto. *Diz. Stor. Nat.*

FILOMETORE, *Philometor*, *Philometor*. (St. Ant.) Da φιλεω, *phileo*, amare, e μητηρ, *meter*, madre, cioè che ama la madre. Sopra alcune medaglie antiche trovasi questo vocabolo, adoperato per soprannome di un Tolomeo sesto re d' Egitto (an. 181 av. G. C.) *Trevoux.*

FILOPARABOLO, *Philoparabolus*, *Philoparabolus*, (Med. Ant.) Da φιλος, *philos*, amante, e παρα, *para*, al di là, βαλλω, *ballo*, gettare, vale audace, temerario, senza ragione. Epiteto che Asclepiade dà ad uno dei due metodi di cui egli si è servito nella cura della frenesia; o questo epiteto significa metodo violento, in opposizione all' altro che egli praticava. Ora questo metodo violento cui egli nomina *Filoparabolo*, termine di cui Plutarco in seguito si è servito per disegnare un uomo, il quale si getta senza considerazione nei più grandi pericoli, consisteva a dare all' ammalato nella prima visita un gran bicchiere di vino puro, mischiato con dell' acqua salata. Questo rimedio, dice il medico greco, è forte in vero, ma ha questo vantaggio sopra il mulso e gli altri liquori

somiglianti, di fermare il sudore colliquativo, d' innalzare il polso e di operare per la ritenzione del ventre la guarigione del male. *Encicl.*

FILOPATORE, *Philopator*, *Philopator.* (St. Ant.) Da φιλος, *philos*, amatore, e πατηρ, *pater*, padre. È un titolo o soprannome assunto da Seleuco IV. re di Siria e da Tolomeo IV. re di Egitto; questi regnò verso l'anno 222 av. G. C., e quegli l'anno 187 dell' era stessa. *Ch.*

FILOPATRIDOMANE, *Philopatridomanes*, *Philopatridomane.* (St. Ant.) Da φιλος, *philos*, amatore, πατρις, *patris*, patria, e μανης, *manes*, furioso, pazzo. Epiteto di chi ama all' eccesso la sua patria; o chi brama di ritornarvi, furore che dicesi *Filopatridomania. Lav.*

FILOPONO, *Philoponus*, *Philopone.* (Lett.) Da φιλος, *philos*, amatore, e πονος, *ponos*, fatica. Dicesi di persona amante della fatica. Eravi a Faenza un' accademia fondata nel 1612, i cui membri erano chiamati *Filoponi. Quadr.*

FILOSCIA, *Philoscia*, *Philoscie.* (St. Nat.) Da φιλεω, *phileo*, amo, e σκια, *scia*, ombra (cioè amatore dell'ombra). Sono alcuni insetti che si trovano sotto i muschi e sotto le foglie cadute a terra nei luoghi umidi ed ombreggiati. *Diz. St. Nat.*

FILOSEBASTO, *Philosebastus*, *Philosebaste.* (St. Ant.) Da φιλος, *philos*, amico, e σεβαστες, *sebastes*, augusto, cioè venerando, vale amico di Augusto. Titolo che dei principi e delle città d' Oriente prendevano per attestare pubblicamente il loro attaccamento a qualche imperatore.

FILOSOFIA, *Philosophia*, *Philosophie.* (Lett.) Da φιλια, *philia*, amicizia, amore, e σοφια, *sophia*, sapienza. Amore della sapienza, ovvero il verace conoscimento delle cose naturali divine ed umane, tanto quanto l'uomo è capace d' intendere, fondato sopra la ragione e l' esperienza. *Lav.*

FILOSOFO, *Philosophus*, *Philosophe.* (Lett.) Da

φιλος, *philos*, amico, amatore, e σοφια, *sophia*, sapienza, scienza. È una persona ben versata nella filosofia, o che fa professione di studiar la natura e la morale, e vi si applica. Il nome di Filosofo è stato sostituito da Pitagora a σοφος, *sophos*, sapiente, ch' era troppo superbo ed esagerato, non trovando alcuno veramente degno di essere detto sapiente. *V. Diog.*

FILOTA, *Philota*, *Philote.* (St. Ant.) Da φιλοω, *philoo*, per φιλεω, *phileo*, amare, vale amato. Nome proprio dell' infelice figlio di Parmenione, condannato a morte col padre (an. 329 av. G. C.) come sospetto di tradimento per non essersi curato di svelare ad Alessandro la congiura che contro di lui si stava tramando. Ebbe lo stesso nome un altro Generale del medesimo Alessandro, governatore della Cilicia. *V. Diod. Sic.*

FILOTESIA, *Philotesia*, *Philotesie.* (Lett.) Era presso i Greci la cerimonia di bere alla salute dell' uno e dell' altro; da φιλεω, *phileo*, amare. *Encicl.*

FILTRO, *Philtrum*, *Philtre.* (Chim., Med. ed Anat.) Da φιλος, *philos*, amore, da φιλεω, *phileo*, amare. Nella Chimica è un pezzo di panno, di tela, di carta, o di altra materia, che s' adopera per filtrare, o passare e spremere i liquori. Il Filtro ha l' istesso uso ed effetto in riguardo a' liquidi che uno staccio, od un burattello nelle materie secche.

Filtro, nella Medicina, è una bevanda, o rimedio molto usato fra gli antichi, e creduto proprio ad inspirare l' amore.

Filtro, dagli Anatomici si dice di quella cavità od infossamento del labbro superiore ch' è situato immediatamente sotto il tramezzo del naso. *Lav.*

FIMA, *Phyma*, *Phyme.* (Chirurg.) Da φυομαι, *phyomai*, nascere. Vengono con questo nome intese in generale tutte le sorta di tumori o tubercoli che s' innalzano sopra il corpo e sopra tutto sulle parti esterne e sulla

superficie della pelle, senza causa esterna, e che si generano, aumentano, s'infiammano, e suppurano in poco tempo. In particolare poi s'intende un tumore infiammatorio, più piccolo, più molle, meno doloroso che il flemmone che ha la sua sede nelle glandule, il quale nasce da loro, senza causa esterna e manifesta, e che cresce e suppura in poco tempo. *Lav.*

FIMATA, *Phymata*, *Phymate*. (St. Nat.) Nome di un genere d'insetti, il quale sembra derivato da φυμα, *phyma*, φυματος, *phymatos*, gonfiamento, piccola protuberanza, a motivo che hanno le antenne terminate da un articolo più grosso ed a modo di una clava ovale. *Diz. St. Nat.*

FIMATOIDEI, *Phymatoidei*, *Phymatoidiens*. (St. Nat.) Da φυμα, τος, *phyma*, *tos*, tuberosità, bozza, ed ειδος, *eidos*, figura, rassomiglianza. I Crittogamisti applicano quest'epiteto a que' Licheni che hanno gli apoteci vermiformi esternamente formati dal tallo, e che rinchiudono il peritecio col nocciuolo od una lamina proligera soltanto. *Bert.*

FIMOSI, *Phimosis*, *Phimosis*. (Chirurg.) Da φιμοω, *phimoo*, chiudere con un legame, stringere. Si dà questo nome ad una malattia del prepuzio, che consiste in un serramento così considerabile, che non si può riversare per discoprire la ghianda. È un vizio opposto alla parafimosi. *Lav.*

FISA, *Physa*, *Physe*. (St. Nat.) Da φυσα, *physa*, che significa borsa piena d'aria, pallone. Genere di molluschi, la di cui conchiglia è assai trasparente ed estremamente fragile, onde rassomiglia ad un'ampolla, ovvero ad una vescica piena d'aria, d'onde il nome. *Diz. St. Nat.*

FISALIDE, *Physalidis*, *Physalide*. (St. Nat.) Da φυση, *physe*, vescica, bolla. Genere di vermi radiarj che rassomigliano ad una vescichetta trasparente, o ad una bolla d'aria. È anche un arboscello che ha il frutto rinchiuso in una membrana gonfia che somiglia ad una picciola vescica, da Plinio detta vesicaria. *Diz. St. Nat.*

FISALO, *Physalus*, *Physale*. (Stor. Nat.) Da φυσαω, *physao*, soffiare. Nome dato ad un genere di cetacei, a motivo della forza, colla quale tutti questi fanno sortire l'acqua dai loro sfiatatoi. *Sonn. Ist.*

FISCIA, *Physcia*, *Physcie*. (Stor. Nat.) Da φυσκιον, *physcion*, diminutivo di φυσκη, *physce*, vescichetta. *Diz. Stor. Nat.*

FISCO, *Fiscus*, *Fisc*. (Dirit. Civ.) Il tesoro di un principe o d'uno stato, o quello in cui cadono, od entrano tutte le cose che si devono al pubblico; da φυσκος, *phiscos*, paniere grande che adoperavasi nell' andare al mercato, o spezie di vaso, in cui conservavasi o mettevasi il danaro, ed ancora per erario pubblico.

Per la legge civile niuno, se non un principe sovrano, ha diritto d'aver un fisco o tesoro pubblico.

In Roma sotto gl' imperatori il termine *aerarium* si usava per le rendite destinate al sostegno de' paesi dell' impero, ed il fisco per quelli della propria famiglia dell' imperatore.

Il tesoro infatti apparteneva al popolo, ed il fisco al principe. *Ch.*

FISCONE, *Physcon*, *Physcon*. (Stor. Nat.) Da φυσκαω, *physcao*, gonfiare; val panciuto, grasso. Soprannome d'un re d'Egitto della dinastia de' Tolomei.

FISCONI, *Physcones*, *Physcons*. (Med.) Si chiamano così alcuni induramenti dell' adipe succutaneo prodotti da velen venereo, o da altro morbo. Quando sono effetti di causa venerea, vengono per lo più nell' adipe succutaneo dell' addomine. Viene questa voce formata da φυσκη, *physce*, gonfiatura, vescica, che deriva da φυσιοω, *physioo*, gonfiare, perchè questi induramenti si sollevano a modo di vescica, simile a quelle che si formano sulle mani dei remiganti e dei fabbri. *Plenk.*

FISETERE o FISETERO, *Physeter*, *Physetere*. (St. Nat.) Da φυσαω, *physao*, soffiare. Specie di balena, o di

animale cetaceo, chiamato altrimenti soffiatore, perchè ha un tubo sulla testa, con cui caccia in alto dell' acqua. *Encicl.*

FISICA, *Physica*, *Physique.* (Mat. mista) Da φυσις, *physis*, natura. La scienza o dottrina de' corpi naturali, ossia l' arte che insegna a conoscere i loro effetti, le loro cagioni, i loro fenomeni colle varie loro affezioni, mozioni ed operazioni. La Fisica si divide in due parti, cioè in Fisica sperimentale che è la scienza degli effetti, ed in Fisica sistematica che è quella delle cause. *Lav.*

FISICO, *Physicus*, *Physique.* (Lett.) Da φυω, *phyo*, nascere. Questo nome conviene a persona istrutta nella scienza delle cose naturali. Quello che appartiene alla natura, o realmente esiste nella natura. In questo senso noi diciamo un punto fisico per opposizione a un punto matematico che solamente esiste nell' immaginazione. *Ch.*

FISIOGNOMI. V. Fisionomi.

FISIOGNOMIA. V. Fisionomia.

FISIOGNOMICO. V. Fisionomico.

FISIOGRAFIA, *Physiographia*, *Physiographie.* (Filos.) Da φυσις, *physis*, natura, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte della filosofia che s' applica a farci conoscere le produzioni della natura; essa si divide in Psicologia e Vegetologia. *Encicl.*

FISIOLOGIA, *Physiologia*, *Physiologie.* (Med.) Da φυσις, *physis*, natura, e λογος, *logos*, discorso. Parte della medicina che tratta delle cose naturali, o conformi alle leggi della natura, cioè a dire di tutte le parti tanto solide che fluide che compongono il corpo umano, e che per la loro unione, disposizione, dipendenza reciproca ed azione scambievole ne stabiliscono la natura, e lo pongono in istato d' esercitare le funzioni che gli sono proprie e particolari. La Fisiologia considera adunque l' uomo come sano. Ella dà la conoscenza delle differenti parti e dei differenti principj che costituiscono e com-

pongono il corpo umano, e sviluppa la struttura di queste parti, i loro rapporti, le loro funzioni.

FISIOLOGIA o Fisica vegetale è quella scienza che ci insegna a conoscere non solo gli organi o le diverse parti degli esseri organizzati vegetabili, ma eziandio che col mezzo della fisica serve a spiegarci i diversi fenomeni che agli esseri suddetti succedono, v. gr. l'ascesa dei fluidi, l' accrescimento, la nutrizione, l'irritabilità, la generazione, in somma tutte le funzioni organiche. *Bert.*

FISIOLOGICA, Chimica. V. Chimica.

FISIOLOGO, *Physiologus*, *Physiologue*. (Lett.) Da φυσις, *physis*, natura, e λογος, *logos*, discorso. Chi discorre delle cose naturali, od esercita la fisiologia. *Lav.*

FISIOMANTE, *Physiomantes*, *Physiomante*. (Divin.) Da φυσις, *physis*, natura, e μαντης, *mantes*, indovino. Che studia, od esercita la fisionomia, o l' arte di conoscere il naturale ed i costumi delle persone per mezzo dell' ispezione dei lineamenti del loro volto. *Lav.*

FISIONOMI o FISIOGNOMI. *Physiognomi*, *Physiognomes*. (St. Nat.) Da φυσις, *physis*, natura, abito, e γνωσις, *gnosis*, cognizione, considerazione. Linneo nella sua Filosofia botanica, dà questo nome a quegli autori, i quali nelle loro opere non hanno considerato che l' abito delle piante. *Bert.*

FISIONOMIA o FISIOGNOMIA. *Physiognomia*, *Physionomie o Physiognomie*. (St. Nat.) Da φυσις, *physis*, natura, e γνοω, *gnoo*, conoscere. Arte che insegna a giudicare del naturale, del temperamento, della disposizione della sorte e delle malattie di una persona, per mezzo de' lineamenti del suo volto.

Nella Botanica si chiama *Fisionomia propria delle piante* quella che presentano le parti di una pianta, non che la direzione, divisione, numero, grandezza, natura della superficie, consistenza apparente e colore di queste stesse parti. *Bert.*

FISIONOMICO o FISIOGNOMICO, *Physiognomicus*, *Physionomique o Physiognomique.* (Med.) Da φυσις, *physis*, natura, e γνοω, *gnoo*, conoscere. Termine di cui si servono alcuni medici e naturalisti per esprimere i segni che si cavano dall'aspetto, affine di giudicare dello stato, della disposizione ec. del corpo e dello spirito. *Encicl.*

FISITERO. V. Fisetere.

FISOCEFALO, *Physocephalus*, *Physocephale.* (Chir.) Da φυςα, *physa*, flato, vento, e κεφαλη, *cephale*, testa. È un' intumescenza enfisematosa, od aerea di tutto il capo. *Plenk.*

FISOCELE, *Physocele*, *Physocele.* (Chirurg.) Da φυσα, *physa*, aria, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia spuria dello scroto, formata da aria. *Lav.*

FISOMETRA, *Physometra*, *Physometre.* (Chirurg.) Da φυσα, *physa*, vento, aria, e μητρα, *metra*, matrice. Timpanite della matrice, o gonfiamento prodotto da aria in essa rinchiusa. *Lav.*

FISONOMI. V. Fisionomi.

FISONOMIA. V. Fisionomia.

FISONOMICO. V. Fisionomico.

FISSIO. V. Fixio.

FISSOFORA, *Physsophora*, *Physsophore.* (St. Nat.) Da φυσσα, *physsa*, vescichetta, o bolla d'aria, e φερω, *phero*, portare. Nome dato ad alcuni vermi radiarj, a motivo delle vescichette aeree che essi hanno sul dorso. *Diz. St. Nat.*

FITALMIO, *Phytalmius*, *Phytalmiens.* (Mit.) Da φυω, *phyo*, generare, produrre. Epiteto di Giove, ed equivale al πατηρ ανδρωντε θεων τε, *pater andronte theon te*, di Omero, ed al *pater hominumque deûmque* di Virgilio.

FITANTOSA, *Phytanthosa*, *Phytanthose.* (St. Nat.) Dicesi di ciò che ha rapporto colle piante e coi fiori; da φυτον, *phyton*, pianta, ed ανθος, *anthos*, fiore. Una eccellente raccolta di piante stata data da Weimou viene intitolata *Phytanthosa iconographia. Bot.*

FITEUMA, *Phyteuma*, *Phyteume e Raponcule.* (St. Nat.) Deriva da φυτευω, *phyteyo*, generare, piantare, seminare. Nome che davano i Greci ad una pianta afrodisiaca, il cui uso era presso di essi generalizzato, come abbiamo da Pliuio e da Dioscoride. Nella Botanica moderna fu applicato ad un genere di semplici, le radici de' quali sono molto fortificate, ma che non hanno se non dei leggeri rapporti colla *Phyteuma* descritta da Dioscoride. *Diz. St. Nat.*

FITOBASANO, *Phytobasanus*, *Phytobasane.* (St. Nat.) Da φυτον, *phyton*, pianta, e βασανος, *basanos*, esame. Esame delle piante. Colonna diede questo titolo ad una delle sue opere. *Bert.*

FITOFAGI, *Phytophagi*, *Phytophages.* (St. Nat.) Da φυτον, *phyton*, pianta, e φηγω, *phego*, mangiare. Si dà questo nome a quegli animali che non si nutriscono che di piante e d' erbe. *Sangiorg.*

FITOGRAFIA, *Phytographia*, *Phytographie.* (St. Nat.) Da φυτον, *phyton*, pianta, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte della Storia naturale che descrive le piante. *Lav.*

FITOLACCA, *Phytolacca*, *Phytolacca.* (St. Nat.) Da φυτον, *phyton*, pianta, e dall' italiano lacca. Nome di una pianta, dalle bacche di quella detta *Decandra* si può ottenere un colore analogo a quello della lacca. *Bot.*

FITOLITE, *Phytolithes*, *Phytolithe.* (St. Nat. Min.) Da φυτον, *phyton*, pianta, e λιθος, pietra. Nome generico dato da' naturalisti a tutte le pietre che hanno la figura, o che portano l' impronta di qualche corpo del regno vegetabile. È anche una malattia delle piante costituente il genere XVIII. della III. classe del Saggio teorico-pratico del professore Re: malattia che attacca le radici ed i frutti di alcuni vegetabili, i quali nell' interno delle mentovate parti hanno dei corpi, che per la loro apparente costruzione e singolarmente per la loro durezza rassomigliano a delle pietruzze. *Encicl.*

FITOLOGIA, *Phytologia*, *Phytologie*. (St. Nat.) Da φυτον, *phyton*, pianta, e λογος, *logos*, discorso. Parte della Storia naturale che tratta delle piante, o descrizione delle loro forme, spezie, e proprietà. Indi Fitologi vengono detti i Botanici. *Ch.*

FITOLITI, *Phytolithi*, *Phytolithe*. (Stor. Nat.) Da φυτον, *phyton*, pianta, τυπος, *typos*, impressione, forma, impronto, e λιθος, *lithos*, sasso, pietra. Nome da alcuni naturalisti dato alle pietre, od altri corpi minerali, che hanno l' impronto di qualche vegetabile. *Encicl.*

FITOTOMA, *Phytotoma*, *Phytotome*. (St. Nat.) Da φυτον, *phyton*, pianta, e τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. Genere d' uccelli che hanno un becco dentato di cui si servono per tagliare gli stipiti delle piante, onde nutrirsi. *Diz. St. Nat.*

FITOZOI, *Phytozoa*, *Phytozoes*. (St. Nat.) Da φυτον, *phyton*, pianta, e ζωον, *zoon*, animale. Questi esseri che già si chiamarono Zoofiti o Litofili, al presente con più ragione sono indicati col nome di Fitozoi (piantanimali), atteso che hanno senso e moto spontaneo, e per mezzo di membra esteriori prendono il loro nutrimento: ondè sono veri animali, e solo, quanto alla figura esteriore, si rassomigliano a piante. *Pini.*

FIXIO, *Physius*, *Phyxien*. (Mit.) Da φευγω, *pheygo*, rifuggirsi, fuggire. Epiteto che si diede a Giove, perchè creduto il protettore di coloro che si rifuggivano nei luoghi ov' egli era onorato. *Encicl.*

FL

FLEBECTASIA, *Phlebectasis*, *Phlebectasie*. (Med.) Da φλεψ, *phleps*, vena, ed εκτασις, *ectasis*, estensione, dilatazione. Alcuni autori moderni, fra i quali il Dottore Alibert, danno questo nome alla dilatazione morbosa dei vasi venosi. V. Angiectasia. *Diz. Sc. Med.*

FLEBOGRAFIA, *Phlebographie*, *Phlebographie*. (Anat.)

Da φλεψ, *phleps*, φλεβος, *phlebos*, vena, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' anatomia che descrive le vene. *Lav.*

FLEBOLITIDE, *Phlebolithis*, *Phlebolithis.* (St. Nat.) Da φλεψ, *phleps*, vena, e λιθος, *lithos*, pietra. Nome dato ad una pianta che viene dall' India. Essa ha per carattere una bocca uniloculare contenente una sola semente pietrosa, venata di bianco nella parte interna. *Diz. St. Nat.*

FLEBOLOGIA, *Phlebologia*, *Phlebologie.* (Anat.) Da φλεψ, *phleps*, φλεβος, *phlebos*, vena, e λογος, *logos*, discorso. Parte dell' anatomia che tratta dell' uso delle vene. *Lav.*

FLEBOPTERI. V. Flebotteri.

FLEBOTOMIA, *Phlebotomia*, *Phlebotomie.* (Chirur. ed Anat.) Da φλεψ, *phleps*, vena, e τομη, *tome*, incisione. Parte della chirurgia che insegna la maniera di cavar sangue. La flebotomia od il salasso è un' apertura che si fa ad una vena con una lancetta per cavarne quanto sangue è necessario per ristabilire o conservare la sanità.

La *Flebotomia* è ancora una parte dell' anatomia che ha per oggetto la dissezione delle vene. D'onde *Flebotomo* chi cava sangue. *Lav.*

FLEBOTTALMOTOMIA, *Phlebopthalmotomia*, *Phlebophthalmotomia.* (Chirur.) Da φλεψ, *phleps*, vena, οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio, e τομη, *tome*, incisione. Operazione che consiste nella cavata di sangue dalle vene dell' occhio. *Bert.*

FLEBOTTERI, *Phleboptera*, *Phlebopteres.* (St. Nat.) Da φλεψ, *phleps*, φλεβος, *phlebos*, vena, e πτερον, *pteron*, ala. Clairville, autore dell' Entomologia elvetica, chiama così una sezione d' insetti, a motivo delle loro ali venate. Gl' insetti di questa sezione corrispondono a quelli della classe degl' Imenotteri. *Sonn.*

FLEGETONTE, *Phlegethon*, *Phlegeton.* (Mit.) Da φλεγεθω, *phlegetho*, per φλεγω, *phlego*, accendere, ardere.

le quali sono causate per umore caldo od acrimonioso. Tali sono le pustule o vesciche che sopravvengono alla cancrena ed alle scottature. *Lav.*

FLOCE, *Phlox*, *Phlox*. (Stor. Nat.) Da φλοξ, *phlox*, fiamma. Genere di piante per allusione al vivo colore de' suoi fiori. *Diz. Bot.*

FLOGISTICO, *Phlogisticus*, *Phlogistique*. (Chim.) Da φλεγω, *phlegó*, abbruciare. Sthal cercò la causa della combustibilità generale dei corpi in un principio particolare. Questo principio si sviluppa, secondo lui, durante la combustione dei vegetabili, in olio volatile, o resta in parte col carbone, se non vi è stato contatto coll' aria. Spesso involge degli acidi che si scuoprono per la fermentazione dei frutti dolci, o per la combustione, come lo zolfo. Comunica all' acido solforoso il suo odore penetrante e la sua volatilità. Si può riconoscere qualche volta nei corpi della detonazione col nitro: Per altro la sede principale di questo principio è nei metalli. Quando questi sono privi di flogisto non si disciolgono più dagli acidi, nè nello zolfo. Nella calcinazione lo lasciano sfuggire, benchè cresca il loro peso. Appena si rende loro questo principio al fuoco coll' ajuto del carbone, del flusso, della pece, dell' olio, del grasso, ecc., ritornano allo stato metallico con una perdita di peso. Sthal ha dato a questo principio il nome di Flogistico. Epiteto che conviene alle cose infiammabili. Il liquore nominato Etere, a cagione della sua grande infiammabilità, è detto Filogistico.

FLOGITE, *Phlogites*, *Phlogites*. (Stor. Nat.) Da φλοξ, *phlox*, fiamma. I naturalisti non sono decisi sulla natura della pietra che gli antichi hanno disegnata sotto questo nome. Gli uni credono che sia l' opalo, a motivo del fuoco che essa sembra gettare. Plinio mette questa pietra nel rango delle pietre preziose.

Altri credono che questo nome deve essere applicato ad una specie di spath striato e di un colore rosso

che rassomiglia assai ad una fiamma, e che alcuni hanno in modo ridicolo riguardata come una fiamma pietrificata. *Encicl.*

FLOGOGASTRIDE, *Phlogogastrides*, *Phlogogastride.* (Chir. e Med.) Da φλοξ, *phlox*, fiamma, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Infiammazione dell' addomine o ventre.

FLOGOGENO e FLOGOGENE, *Phlogogenum*, *Phlogogene.* (Chim.) Da φλοξ, φλογος, *phlox*, *phlogos*, fiamma, e γενναω, *gennao*, generare, produrre. Brugnatelli dà questo nome ad un corpo creduto semplice, il quale hà la proprietà di produrre una bella fiamma, unendosi all' ossigeno. La maggior parte de' chimici lo conoscono sotto il nome di Idrogeno. V. Idrogeno. *Brug.*

FLOGOSI, *Phlogosis*, *Phlogose.* (Med. e Chir.) Da φλεγω, *phlego*, infiammare, abbruciare. Infiammazione interna od esterna, ardore, calore contro natura senza tumore. *Lav.*

FLOGOSTOSI, *Phlogostosis*, *Phlogostose.* (Chir.) Da φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione, ed οστεον, *osteon*, osso. Infiammazione delle ossa cagionata da causa violenta.

FLOIOTRIBO, *Phloiotribus*, *Phloiotribe.* (Stor. Nat.) Da φλοιος, *phloios*, corteccia, e τριβω, *tribo*, consumare, corrodere. Genere d' insetti che consumano la corteccia delle piante, e particolarmente delle olive, che trovasi al mezzogiorno della Francia, dove fa molto danno. *Diz. Stor. Nat.*

FLOMIDE, *Phlomis*, *Phlomis.* (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè parecchie delle sue specie s' assomigliano pel fogliame al tassobarbasso dai Greci chiamato φλομις, *phlomis*. *Diz. Bot.*

FO

FOBERO, *Phoberos*, *Phobere.* (St. Nat.) Da φοβερος, *phoberos*, terribile. Pianta così chiamata perchè il suo stelo è guarnito di forti spine. *Diz. Bot.*

FOBO, *Phobos*, *Phobos*. (Mit.) Da φοβος, *phobos*, spavento. Nome d'un figlio di Marte e di Venere, non già d'un cavallo di questo Dio, come chiaro apparisce dall'*Iliade III. v.* 440., *XII. v.* 37., *XIII. v.* 299., non che da Esiodo *Theog.* 2. 932. e Scudo d'Ercole *v.* 195. e 463. Nel qual errore insieme con altri cadde Quinto Calabro nel Supplemento ad Omero *l. VIII. v.* 242.

FOBOS, *Phobus*, *Phobus*. (Geogr. Ant.) Da φωβος, *phobos*, spavento. Nome proprio d'Egialia, isola nel mar di Candia, ora detta Cerigo. *Mart.*

FOLADE, *Pholas*, *Pholade*. (St. Nat.) Da φωλεος, *pholeos*, nascondiglio. Nome dato ad un genere di conchiglie, a motivo della loro facoltà di forare le pietre ed ivi alloggiare in sicuro dagl' insulti dei loro nemici. *Diz. Stor. Nat.*

FOLADITE, *Pholadites*, *Pholadite*. (St. Nat.) Da φωλεος, *pholeos*, nascondiglio. Nome dato alle conchiglie fossili della folade. V. FOLADE. *Diz. Stor. Nat.*

FONASCIA, *Phonascia*, *Phonascie*. (St. Ant.) Da φωνη, *phone*, voce, ed ασκεω, *asceo*, esercitare. L'arte di formare la voce umana.

Nella Grecia antica eranvi de' certami o combattimenti istituiti per disputare della superiorità della voce, egualmente che per tutte le altre parti della ginnastica, onde *Fonaschi* eran detti i maestri di quest'arte. *Ch.*

FONASCODRAMMA, *Phonascodrama*, *Phonascodrame*. (Lett.) Nome di una società recentemente formata in Verona che significa *dilettanti*, o per meglio dire *ardenti amatori della declamazione e dei drammi*. Si compone questa parola da tre voci greche: φωνη, *phone*, voce, ασκεω, *asceo*, esercitare, donde *Fonasco*, che vale *maestro di declamazione*, l'altra voce è δραμα, *drama*, dramma. Se la parola non fosse stata troppo lunga si sarebbe potuto dire *Fonasco drammatica*, per adattarsi meglio all'indole della nostra lingua. *Alm. Etim.*

FONICA, *Phonica*, *Phonique*. (Mus.) Da φωνη, *phone*, voce, suono. La dottrina, o la scienza de' suoni, altrimenti chiamata Acustica.

La Fonica può essere considerata come un' arte analoga all' ottica; e si può dividere come quella in diretta, rifratta e riflettuta. Questi rami della Fonica vengono denominati allusivamente alle parti dell' Ottica, Fonica, Diafonica e Catafonica. *Ch.*

FONOLOGIA, *Phonologia*, *Phonologie*. (Mus.) Da φωνη, *phone*, voce, suono, e λογος, *logos*, discorso. Scienza che deduce la natura, la cagione, gli effetti e la proprietà del suono da principj geometrici. *Diz. Pic.*

FORMIO, *Phormium*, *Phormion*. (St. Nat.) Da φορμις, *phormis*, paniere. Nome d' una pianta così chiamata perchè gli abitanti della nuova Zelanda, ove cresce spontaneamente, si servono de' suoi steli per far ogni sorta di panieri, come pure dei vestiti. *Diz. Bot.*

FORONOMIA, *Phoronomia*, *Phoronomie*. (Mecc.) Da φορα, *phora*, moto, e νομος, *nomos*, legge.) La *Foronomia* è la scienza delle leggi dell' equilibrio, del movimento de' solidi e dei fluidi. *Encicl.*

FOSFORESCENZA, *Phosphorescentia*, *Phosphorescence*. (St. Nat. e Chim.) Da φως, *phos*, luce, e φερω, *phero*, portare. Proprietà che possedono certe sostanze minerali di apparire luminose nell' oscurità, sia per l' effetto del calore, sia per lo strofinamento, sia ch' esse sieno solamente esposte ai raggi del sole. *Diz. St. Nat.*

FOSFORIE, *Phosphoriae*, *Phosphories*. (Ant. Grec.) Da φωσφορος, *phosphoros*, Lucifero, Fosforo. Feste celebrate da' Greci in onore di Fosforo o di Lucifero, di cui fanno menzione Plutarco ed Esichio, secondo le congetture del Corsini, *Dissert. XI. n.* 10. Furono stabilite in onore di Antinoo favorito di Adriano per far cosa grata a questo imperatore. V. Fosforo. *Encicl.*

FOSFORO, *Phosphorus*, *Phosphore*. (Fis. e Chim.)

Da φως, *phos*, luce, e φερω, *phero*, portare. Si dà questo nome in fisica ed in chimica ad una materia che è luminosa per sè stessa, e che abbrucia spontaneamente senza l'applicazione di alcun fuoco sensibile. Si conoscono due sorta di fosfori. I primi sono dei corpi, la di cui proprietà di lucere non è imprestata dall'arte. Il fosforo artificiale al contrario deve la sua origine a delle preparazioni chimiche.

Fosforo è ancora, secondo i mitologi, il nome di Lucifero, la stella di Venere ed un soprannome di Diana. *Lat.*

FOSGENO, *Phosgenum*, *Phosgene.* (Chim.) Significa prodotto dalla luce; da φως, *phos*, luce, e γεννοομαι, *gennoomai*, nascere. Così Davy chiama quella specie di gas conosciuto altrimenti sotto il nome di clorossicarbonico. *Thenard.*

FOTOFOBIA, *Photophobia*, *Photophobie.* (Chirur.) Da φως, *phos*, φωτος, *photos*, luce, e φοβος, *phobos*, timore, paura. Vizio della vista che consiste in una grande avversione alla luce, di modo che riesce molesta all'occhio anche in lieve quantità. *Plenk.*

FOTOMETRO, *Photometrum*, *Photometre.* (Chirur.) Da φως, *phos*, φωτος, *photos*, luce, e μετρον, *metron*, misura. Strumento che serve per misurare i gradi della luce, in quella maniera che si misurano quelli del calore col termometro. *Brug.*

FOTOPSIA, *Photopsia*, *Photopsie.* (Chirur.) Da φως, *phos*, φωτος, *photos*, luce, ed οψις, *opsis*, vista. Vizio dell'occhio, per cui l'infermo vede raggi, o lineette ignee, o scintille, o corruscazioni. *Plenk.*

FOTOSCIATERICA, *Photosciaterica*, *Photosciaterique.* Da φως, *phos*, φωτος, *photos*, luce, lume, e σκια, *scia*, ombra. Termine che alcuni autori usano per dinotare l'arte della gnomonica, o del far oriuoli a sole. Il nome deriva dal mostrare che fa l'ore quest'arte, non solamente

coll' ombra di un gnomone, onde ha il nome, ma talora anco per mezzo della luce del sole, come negli oriuoli a macchia, negli orologi riflettenti, ec. *Ch.*

FOXINO, *Phoxinus*, *Phoxine*. (St. Nat.) Da φοξος, *phoxos*, che significa di capo acuto. Nome dato ad una specie di pesce, perchè ha la testa cuneiforme e di un negro verde sull' alto. *Buff.*

FOXO, *Phoxus*, *Phoxe*. (Med.) Da φοξος, *phoxos*, che significa chi ha la testa molto acuminata nell' estremità, e per conseguenza deforme. Tale è la prosopografia che Omero dà di Tersite, *Iliade II. v.* 219.

F R

FRASE, *Phrasis*, *Phrase*. (Gram.) Modo elegante di parlare, che particolarmente si riferisce a questa od a quella occasione, a questa od a quell' arte, a questo o a quel linguaggio; da φρασις, *phrasis*, ragionamento, spiegazione, interpretazione, da φραζω, *phrazo*, dire, dichiarare, spiegare. Quindi Frasario raccolta di frasi. Così diciamo una frase italiana, una frase orientale, una frase poetica, una frase rettorica. Poche frasi eleganti, pertinentemente applicate, sono un ornamento del discorso; ma se vengono troppo affollate hanno cattivo effetto, e fanno che lo stile sappia d' affettazione. *Ch.*

FRASEOLOGIA, *Phraseologia*, *Phraseologie*. Da φρασις, *phrasis*, frase, e λογος, *logos*, discorso, da λεγω, *lego*, dire. Raccolta di frasi, o di espressioni eleganti in qualche lingua. *Ch.*

FRASSINO, *Fraxinus*, *Frêne*. (Stor. Nat.) Alcuni autori pretendono che questo nome derivi da φρασσω, *phrasso*, assiepare, munire, essendo questa pianta per la sua pieghevolezza molto acconcia a far delle siepi. *Diz. Bot.*

FRATELLO, *Frater*, *Frere*. (Lett.) Da φρατηρ, *phrater*, contubernale, che alloggia nella casa stessa, o che

è della stessa curia. (φρατρια, *Phratria*) Era la Fratria la terza parte d'una tribù ed avea i suoi riti e le sue usanze particolari. Questo vocabolo fu dai Latini ristretto a significare un individuo tra i figli d'un padre stesso, o d' una stessa madre, o da entrambi nato.

Scaligero e Vossio derivano fratello da φρατηρ, *phrater*, per φρατωρ, *phrator*, che propriamente significa una persona, la quale attinge acqua dal medesimo pozzo, da φρεαρ, *phrear*, pozzo, onde φρατρια, *phratria*, una compagnia di gente che ha diritto di attigner acqua dal medesimo pozzo. Dicesi che la parola sia venuta originalmente dalla città d'Argo dove erano pochi pozzi distribuiti pei quartieri della città, ai quali pozzi capitavano solo quelli del medesimo vicinato. *Ch.*

FRATRIARCA, *Phratriarcha*, *Phratriarche*. (Antich. Grec.) Da φρατρια, *phratria*, curia, la terza parte di una tribù, ed αρχω, *archo*, comandare. Magistrato d'Atene che presiedeva alla terza parte di una tribù, e su quella aveva lo stesso potere che il filarca sulla tribù intiera. *Encicl.*

FREATI, *Phreati*, *Phreates*. (St. Ant.) Da φρεαρ, *phrear*, φρεατος, *phreatos*, pozzo, a motivo del luogo ove certi magistrati tenevano le loro sedute, chiamato il pozzo. Magistrati d'Atene che aveyano solo il diritto di giudicare coloro ch' erano inseguiti per un secondo omicidio, senza essersi riconciliati coi parenti del cittadino che avevano ucciso involontariamente. L' esiliato accusato aveva la permissione di venire a trattar la sua causa ad un luogo nominato il pozzo, dinanzi a' Giudici che vi tenevano la loro udienza; ma egli non poteva nè uscire dal suo vascello, nè prender terra, nè tampoco gettar l' ancora. Si ascoltavano le sue difese; s' egli era convinto, si pronunziavano contro lui le pene imposte ad un uccisore volontario; s' era riconosciuto innocente, doveva ritornare nel suo esilio, per espiare il delitto del suo primo omicidio. *Polluce*, *Esich.*

FRENE, *Phrenes*, *Phrene*. (Anat.) Da φρενες, *phrenes*, diaframma. È sinonimo di diaframma. Ebbe dagli antichi un tal nome, perchè il credevano la sede dell' anima razionale. *Ch.*

FRENESIA, *Phrenesis*, *Phrenesie*. (Med.) Da φρην, *phren*, φρενος, *phrenos*, spirito, mente, animo, perchè si crede che il cervello sia la sede dell' anima. S' intende con questo vocabolo un delirio continuato e furioso, accompagnato da febbre acuta e veglia, prodotto da infiammazione del cervello, o delle sue membrane. *Lav.*

FRENICO, *Phrenicus*, *Phrenique*. (Anat.) Da φρενες, *phrenes*, diaframma. Che ha rapporto al diaframma. *Lav.*

FRENITIDE, *Phrenitis*, *Phrenitide*. (Med.) Da φρην, *phren*, φρενος, *phrenos*, spirito, mente. Infiammazione delle membrane del cerebro, la qual si conosce dalla febbre infiammativa e dal feroce delirio. Ella è sintomo di capo contuso, o ferito, ed è anche effetto d' infiammazione d' orecchio, di veemente odontalgia e di panereccio. Questo vocabolo in rigoroso senso ha lo stesso significato che Frenesia. *Plenk.*

FRICODE, *Phricodes*, *Phricodes*. (Med. Ant.) Da φριζω, *phrizo*, aver paura. Termine impiegato dagli antichi medici per disegnare una febbre accompagnata da terrore e da tremore, non solamente nel principio dell' eccesso, ma in differenti intervalli durante il corso della febbre. I sintomi ordinarj di questa febbre mischiati di calore e di tremore, sono un polso estremamente debole che è insensibile al tatto, e si ritira, per così dire, in dentro; il ventre è un poco gonfiato, con i venti e dei borborismi; la lingua è molto umida, e caricata di un umore acido e piccante. *Encicl.*

FRIGANEA, *Phryganea*, *Phrygane*. (St. Nat.) Genere d' insetti che sembrano così chiamati da φρυγανον, *phryganon*, virgulto; perchè eglino nelle cannucce, legni, erbe, e simili si costruiscono un' abitazione, colla quale

nuotano sull' acqua, e si pascono di piante acquatiche, d' insetti e di pesciolini. *Pini.*

FRIGANOPTOSI. V. Friganottosi.

FRIGANOTTOSI, *Phryganoptosis*, *Phryganoptose.* (St. Nat. ed Ag.) Da φρυγανον, *phryganon*, virgulto, sarmento, e πτωσις, *ptosis*, caduta; da πτω, *pto*, per πιπτω, *pipto*, cadere. Malattia astenica che costituisce il genere XXII. della II. classe del Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante del professore Re. Essa attacca i nodi dei sarmenti delle viti, i quali pel gran freddo si separano gli uni dagli altri, come le epifisi del corpo osseo nei giovani animali. Plinio e Teofrasto chiamavano questo morbo *articulatio.* Si può però a questo rimediare proteggendo le piante dal rigore della stagione e tagliando sino al vivo i tralci che rimangono offesi. *Bert.*

FRIGIO, *Phrygius*, *Phrygien.* (Mus. Ant.) Il modo Frigio è uno dei modi principali e de' più antichi della musica dei Greci. Il carattere n' era ardente, fiero, impetuoso, veemente, terribile. Perciò era, secondo Ateneo, sul tuono o modo Frigio che si suonavano le trombette ed altri strumenti militari. Questo vocabolo è formato da Φρυγια, *Phrygia*, nome di una contrada dell' Asia minore, ove era molto in uso questo modo. *Ross.*

FRIGIONI, *Phrygiones*, *Phrygions.* (St. Ant.) Da Φρυγια, *Phrigia*, nome d' una contrada dell' Asia minore. Si chiamavano così degli artefici, la di cui arte consisteva nel rappresentare sopra la tela coll' ago ogni sorta di figure, e soprattutto d' uccelli colla varietà dei colori delle loro penne. *Diz. d'Art.*

FRINIO, *Phrynium*, *Phryne.* (St. Nat.) Da φρυν, *phryn*, rospo, botta. Pianta utile contro il veleno dei rospi. *Plin.*

FRONIMA, *Phronima*, *Phronime.* (St. Nat.) Nome dato ad un genere di crostacei, da φρονιμος, *phronimos*, che significa prudente, e conviene senza dubbio a degli

animali, i quali, per garantire la loro debolezza naturale, hanno la saggia precauzione d' invilupparsi di un corpo gelatinoso, che non ha alcuno indizio esteriore di vitalità, e che perciò non risveglia l' appetito carnivoro dei loro nemici. *Sonn. Ist. Fus.*

FRONTE, *Frons*, *Front.* (Anat.) È quella parte della faccia che è al di sopra delle ciglia. La voce è formata dal latino *frons*, e questa da φρονεω, *phroneo*, pensare, percepire, da φρην, *phren*, φρενος, *phrenos*, mente, pensiero. Martinio per dar risalto e corpo a quest' etimologia osserva che dalla fronte d' una persona percepiamo quello ch' egli è capace di pensare, o ch' ei pensa. *Ch.*

FRONTISTERIO, *Phrontisterium*, *Phrontistere.* (St. Eccl.) Da φροντιζω, *phrontizo*, pensare, meditare, e σταω, *stao*, stare. Si chiamavano così i luoghi ove si ritiravano i Frontisti per passare la loro vita nella contemplazione, onde trassero il nome que' divoti solitarj. *Diz. St. Crist.*

FRURIO, *Phrurium*, *Phrurium.* (Geog. Ant.) Da φρυρος, *phryros*, custode presidiario. Luogo fortificato ove si tiene guarnigione. Si è dato questo nome ad alcuni luoghi fortificati o per natura, o per arte, ed ove era guarnigione, come: 1. ad un promontorio dell' isola di Cipro sopra la costa meridionale; 2. ad una città dell' India al di qua del Gange. *Encicl.*

FRUTTOLOGIA, *Fructologia*, *Fructologie.* (St. Nat.) Titolo di un' opera di cui è autore Knopp, la quale tratta degli alberi fruttiferi e dei frutti che si coltivano ordinariamente nei giardini; dal latino *fructus*, frutto, e dal greco λογος, *logos*, discorso, trattato. *Sonn. Ist. P.*

FT

FTIRIASI, *Phthiriasis*, *Phthiriase.* (Med.) Da φθειρ, *phtheir*, pidocchio. Malattia pediculare alla quale i vecchi, e soprattutto i ragazzi sono particolarmente soggetti.

Ftiriasi, nella Botanica, è una specie di malattia

stata posta dal sig. Plenck nella classe delle cachessie, ma che dal professore Re si considera tra le lesioni, e quindi viene collocata nel genere delle punture. Consiste questa in una grandissima affluenza d'insetti, i quali si portano sopra una pianta, di cui succhiano l'umore. Gl'insetti che più frequentemente apportano simile morbo alle piante sono i Gorgoglioni. Ve ne sono però alcuni altri, come fra le doratelle, le cocciniglie e le loccinelle, le quali attaccano rami, foglie e fiori succhiandone l'umore. *Bert.*

FTIROFAGI, *Phthirophagi*, *Phthirophagiens*. (Geog. Ant.) Da φθειρ, *phtheir*, pidocchio, e φηγω, *phego*, mangiare. Popoli che abitavano sopra le spiagge del Ponto Eusino, così chiamati a motivo della loro poca proprietà.

Gli Ottentoti e diverse scimie mangiano con piacere i pidocchi, e sono chiamati per questa ragione Ftirofagi. I Negri della costa occidentale d'Africa si fanno cercare i loro pidocchi dalle loro donne, e se li mangiano. *Diz. St. Nat.*

FTISIA e FTISI, *Phthisis*, *Phthisie*. (Med.) Da φθειρω, *phtheiro*, appassire, corrompere, viziare, deperire. Questo termine in generale significa qualunque sorta di magrezza, o consunzione del corpo, per qualunque causa essa sia prodotta. In questo senso conviene con l'atrofia l'etisia, la tabe, il marasmo. In particolare poi per Ftisia s'intende un dimagramento, od una consunzione colliquativa di tutto il corpo, causata per delle ulcere o dei tubercoli nel polmone, accompagnata da una febbre lenta che raddoppia la sera e dopo che si è mangiato; da un sudore notturno, principalmente al petto; da una leggera difficoltà di respiro; da una tosse che aumenta la sera e la mattina verso l'alba, e nella quale si rendono degli sputi in principio sanguinolenti, ed in seguito purulenti o marciosi; e Ftisico o Tisico chiamasi chi è attaccato da simile malattia. *Lav.*

FTISIOLOGIA, *Phthisiologia*, *Phthisiologie*. (Med.) Da φθισις, *phthisis*, consunzione, ftisia; e λογος, *logos*, discorso. Parte della medicina che tratta, o discorre sopra la Ftisia, o Ftisi, o Tisica.

FTORA *Phthora*, *Phthora*. (Med.) Da φθορα, *phthora*, che in generale dinota corruzione, e tra gli altri significati ha ancora quello di perdita, dispersa, ed in questo senso questa parola fu adoperata da Ippocrate. *Cuff.*

FTORICI, *Phthorica*, *Phthoriques*. (Med.) Medicamenti che promuovono l'aborto; da φθορα, *phthora*, che propriamente significa corruzione ed ancora perdita, dispersa. *Cast.*

FTORICI, *Phthorica*, *Phthoriques*. (Chim.) Si conoscono sotto questa denominazione le combinazioni dello Ftoro colla calce e con altre basi, distinte da molti col nome di fluati. V. Ftoro. *Orfila*, *Ch. Med.*

FTORO, *Phthorum*, *Phthore*. (Chim.) Da φθειρω, *phtheiro*, corrompere, viziare. Nome dato ad un corpo creduto semplice, il quale gode esclusivamente della proprietà di distruggere tutti i vasi, ne' quali si vuole rinchiudere, e forma coll'idrogeno l'acido fluorico od acido idrotorico. *Orfila.*

F U

FUCAGROSTIDE. *Phucagrostis*, *Phucagroste*. (Stor. Nat.) Da φυκος, *phycos*, fuco od alga, ed αγρωστις, *agrostis*, gramigna, da αγρος, *agros*, campo. Nome di una pianta che cresce nel mare mediterraneo, che s' assomiglia ad una gramigna pel portamento, e per le articolazioni del suo stelo, ed ai fuchi, od alle alghe per la sua natura. *Diz. Bot.*

FUCO, *Fucus*, *Varec*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante. Deriva da φυκος, *phycos*, pianta di cui i Greci si servivano per tingere le lane, perchè infatti le specie di questo genere servivano una volta per tingere in rosso. *Th.*

G

GAETA, *Gajeta*, *Cajette*. (Geogr.) Antica e forte città episcopale d'Italia nel regno di Napoli, posta a piedi d'un monte in riva al mare. Discordano i filologi nell'assegnarne l'etimologia. Servio in Virg. *Aen. VII. v.* 2 tira il suo nome dal verbo καιω, *caio*, ardere, bruciare, per esser ivi stata arsa e distrutta la flotta trojana. Strabone, *Geogr. l. IV.*, dice che fu così denominata per la sua situazione, atteso che i Laconi chiamano *caieti* tutti i luoghi cavi. Dousa, *lib. III.* citato dalla Cerda, afferma esser derivato questo nome dall'antico verbo latino *caiare*, che val comprimere, coartare, essendo che nel porto di Gaeta le libere acque del mare vengono coartate e strette. Virg. finalmente asserisce nel citato *l. VII. dell'Eneide*, che la nutrice di Enea ivi morendo le diede il suo nome. Ciocchè rapporta anche Strab. *l. c.*

GALACE, *Galax*, *Galax*. (St. Nat.) Da γαλα, *gala*, latte. Genere di piante, così dette per la loro spiga di fiori d'un bianco latteo. *Diz. Bot.*

GALANTIDE, *Galanthis*, *Galanthis*. (Mit.) Da γαλη, *gale*, donnola. Serva d'Alcmena. Quando Alcmena, gravida d'Ercole, era nell'atto di partorire, Giunone sotto il nome di Lucina se ne stette seduta alla di lei porta stringendosi le ginocchia per impedire il parto di Alcmena, da Giunone mortalmente odiata, perchè amata da Giove; Galantide avvedendosi che la padrona non poteva partorire sin tanto che Giunone teneva le ginocchia a quel modo, le andò a dire che Alcmena s'era finalmente sgravata d'un bel bambino. Ciò udendo la finta Lucina si alzò piena di rabbia, e nel medesimo istante Alcmena rimase libera. Giunone poi avendo saputo l'astuzia di Galantide, se la prese pei capegli e la converse in donnola, indi questa prese il nome di Galanti. *R. Mat.*

GALANTO, *Galanthus*, *Galantine.* (St. Nat.) Genere di piante, i di cui tre petali che formano la parte esteriore della loro corolla, sono di un bianco latteo; da γαλα, *gala*, latte, ed ανθος, *anthos*, fiore, ed in questo caso corolla, ch' è l' interior coperta del fiore nata dall' albume. *Diz. St. Nat.*

GALASSIA, *Galaxia*, *Galaxie.* (Astr. e Mit.) È quel sentiero o tratto lungo, bianco, luminoso, il quale par che cinga a guisa di fascia o ciarpa il cielo, e che facilmente può distinguersi e vedere in una notte serena, soprattutto quando non apparisce la luna. I Greci la chiamano γαλαξιας, *galaxias*, da γαλα, *gala*, γαλακτος, *galactos*, latte, a cagione del suo colore e della sua apparenza. I Latini per la stessa ragione la chiamano *via lactea*, e noi strada di latte. *Ch.*

GALASSIE, *Galaxiae*, *Galaxies.* (St. Ant.) Da γαλα, *gala*, latte, o da γαλαξιος, *galaxios*, Galassio, luogo della Beozia secondo *La Chresto-Mathia* di Proclo citato da Meursio, che dà quest' epiteto ad Apollo, in onor di cui celebravansi le feste galassie, così dette secondo *Esichio*, perchè solevano cuocere un guazzetto d' orzo misto col latte. Alcuni antichi naturalisti hanno dato il nome di *Galassia* a diverse sostanze che hanno un colore bianco di latte. *Ch. Potter.*

GALATEA, *Galatea*, *Galathée.* (Geog.) Nome allegorico che Virgilio dà alla città di Mantova, sopra di cui il P. Catrou osserva che questo vocabolo è derivato dal greco γαλα, *gala*, latte, imperciocchè è un paese che fornisce molti latticinj.

Galatea, nella mitologia, è il nome di una ninfa del mare, figliuola di Nereo e di Dori, e che i poeti chiamarono Galatea, senza dubbio a motivo della sua bianchezza sorprendente, o forse perchè era lo stesso mare che sovente è tutto bianco di schiuma. Questa ninfa fu molto amata da Polifemo, da lei dispregiato

preferendogli il pastorello Aci, dal gigante ucciso poi con un pezzo di macigno. *Diz. St. Crit.*

GALATTIRREA, *Galactirrhaea*, *Galactirrhée.* (Med.) Effusione di latte dalle poppe; da γαλα, *gala*, latte, e ρεω, *rheo*, scolare, fluire. *Cast.*

GALATTITE, *Galactites*, *Galactit.* (St. Nat.) Da γαλα, *gala*, latte. Pietra così chiamata perchè quando si spezza o si macina, dà un liquor bianco come il latte.

Questa pietra è di un color cenericcio, tenera e dolce al gusto. Dicesi che ella ancor si trovi nella Toscana, nella Sassonia, ed in altre parti. *Ch.*

GALATTODE, *Galactodes*, *Galactode.* (Med.) Da γαλα, *gala*, latte. Questo vocabolo significa qualche cosa di color di latte. Si dà qualche volta quest' epiteto agli escrementi ed all' orina che hanno tal colore. *Lav.*

GALATTOFAGI, *Galactophagi*, *Galactophages.* (Med.) Da γαλα, *gala*, latte, e φηγω, *phego*, mangiare. Si dicono coloro, i quali non vivono che di latte. Così furono chiamati dagli antichi alcuni popoli della Scizia asiatica, come i Geti, i Nomadi ec., i quali vivevano intieramente di latte, senza frumento e senza l' uso di altro cibo. *Ch.*

GALATTOFORI, *Galactophori*, *Galactophores.* (Anat.) Da γαλα, *gala*, latte, e φερο, *phero*, portare. Epiteto dei vasi, o canali, che si suppongono portare il latte alle mammelle, o piuttosto dei piccoli tubi, o condotti, i quali partono dalla sostanza glandulosa delle mammelle e vanno a terminare al capezzolo.

Conviene quest' epiteto anche ai medicamenti che generano molto latte e lo dirigono verso le mammelle. *Lav.*

GALATTOGRAFIA, *Galactographia*, *Galactographie.* (Anat.) Da γαλα, *gala*, latte, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' anatomia, la quale ha per oggetto la descrizione dei succhi lattei. *Lav.*

GALATTOLOGIA, *Galactologia*, *Galactologie*. (Anat.) Da γαλα, *gala*, γαλακτος, *galactos*, latte, e λογος, *logos*, discorso. Parte dell' anatomia che tratta sopra l' uso dei succhi lattei. *Lav.*

GALATTOMETRO, *Galactometrum*, *Galactometre*. (Fis. e Chir.) Da γαλα, *gala*, latte, e μετρον, *metron*, misura. Specie di areometro, particolarmente destinato a rilevare la densità del latte.

GALATTOPOIESI, *Galactopoiesis*, *Galactopoiese*. (Med.) Da γαλα, *gala*, latte, e ποιεω, *poieo*, fare. È la facoltà che si suppone essere nelle mammelle di generare il latte. *Lav.*

GALATTOPOSIA, *Galactoposia*, *Galactoposie*. (Med.) Da γαλα, *gala*, latte, e ποσις, *posis*, da πω, *poo*, inus. per πινω, *pino*, bere. Metodo di guarire certe malattie, come la gotta, la fitisia, colla dieta di latte. *Lav.*

GALATTOSI, *Galactosis*, *Galactose*. (Med.) La produzione del latte, o l' azione, onde il cibo ed il chilo si converte in latte, da γαλακτουμαι, *galactoymai*, cangiarsi in latte. *Ch.*

GALEANTROPIA, *Galeanthropia*, *Galeanthropie*. (Med.) Da γαλη, *gale*, gatto, o donnola, che dagli Antichi credevasi un gatto selvaggio, ed ανθρωπος, *anthropos*, uomo. Delirio melanconico, per cui chi n' è affetto crede di essere stato trasformato in gatto, e cerca d' imitarne le azioni. *Lav.*

GALEOPITECJ, *Galeopithecii*, *Galeopitheciens*. (St. Nat.) Da γαλη, *gale*, gatto, e πιθηκος, *pithecos*, scimia. Famiglia di quadrupedi che contiene un sol genere, il Galeopiteco. V. Galeopiteco. *Diz. St. Nat.*

GALEOPITECO, *Galeopithecus*, *Galeopitheque*. (St. Nat.) Da γαλη, *gale*, gatto, e πιθηκος, *pithecos*, scimia. Nome dato ad un animale quadrupede, chiamato ancora gatto volante, zibetto volante, scimia volante e volpe volante, perchè ha qualche somiglianza colla scimia e col

gatto, per la forma particolare di alcune parti del suo corpo, e perchè cammina sopra la terra e s' arrampica sopra gli alberi come un gatto. *Diz. St. Nat.*

GALEOPSIDE, *Galeopsis*, *Galeope.* (St. Nat.) Da γαλη, *gale*, donnola, ed οψις, *opsis*, aspetto, figura. Genere di piante così chiamate, perchè la loro corolla presenta una figura bizzarra che paragonossi a quella d' una donnola. *Diz. Bot.*

GALIO, *Galium*, *Caille-lait.* (St. Nat.) Da γαλα, *gala*, latte. Genere di piante così chiamate, perchè s' usava una volta per accelerare la coagulazione del latte. *Diz. Bot.*

GALLAGOGO, *Gallagogus*, *Gallagogue.* (Lett.) Nome col quale Vittorio Alfieri d' Asti, nel suo Misogallo, indica il capo, o conduttore dell' armata francese nell' anno 1796. Questo vocabolo è formato dal latino *gallus*, francese, e dal greco αγω, *ago*, condurre. *Alf.*

GALVANODESMO, *Galvanodesmum*, *Galvanodesme.* (Fis. e Chim.) Nome di uno strumento a catena che serve ad eccitare l' elettricità galvanica, da cui prende il nome, e da δεσμος, *desmos*, legame, catena. V. *Jour. de Farm.*

GAMELIA, *Gamelia*, *Gamelie.* (St. Ant.) Una festa od un convito nuziale, o piuttosto un sagrificio che nelle antiche famiglie greche celebravasi il giorno avanti il maritaggio; da γαμος, *gamos*, matrimonio, d'onde pur γαμηλιος, *gamelios*, epiteto o soprannome dato a Giove ed a Giunone considerati come presidenti alle nozze. Indi Gamelione venne dagli Ateniesi chiamato il mese, in cui celebravansi tali feste, che corrisponde al mese di Dicembre. *Ch.*

GAMELIO, *Gamelium*, *Gamelion.* (Poes.) Da γαμηλια, *gamelia*, celebrazione del matrimonio; da γαμος, *gamos*, nozze. Poema o composizione in verso sopra un matrimonio, più comunemente detta Epitalamio. *Ch.*

GAMMA o GAMMA-UT, *Gamma*, *Gamme*, *Gammut*,

ut, ou Gamma-ut. (Mus.) Tavola o scala inventata da Guido d' Arezzo monaco Benedettino nel 1028, sopra la quale s' impara a nominare ed intuonare giustamente i gradi dell' ottava per mezzo delle sei note musicali, *ut*, *re*, *mi*, *fa*, *sol*, *la*, secondo tutte le disposizioni che a loro si possono dare, ciò che si chiama solfeggiare.

La Gamma è stata ancora chiamata *Mano armonica*, imperciocchè Guido nel principio ha adoperato la figura di una mano, sopra le dita della quale esso ha disposto le sue note, per mostrare i rapporti dei suoi esacordi coi cinque tetracordi dei Greci. Questa mano è stata in uso per apprendere a nominare le note sino all' invenzione del *si*, che ha abolito fra noi i cambiamenti delle note, e per conseguenza la *Mano armonica* che serve a spiegarle.

Guido Aretino avendo, secondo l' opinione comune, aggiunto al diagramma dei Greci un tetracordo all' acuto ed una corda al grave, o piuttosto, secondo Meibomio, avendo con tali aggiunte ristabilito questo diagramma nella sua antica estensione, ha chiamato questa corda grave Ipoproslambanomeno, e l' ha contrassegnata colla lettera Γ. G. gamma dei Greci; e siccome questa lettera si trova ancora alla testa di questa scala, nel passare nell' alto dei suoni gravi, secondo il metodo degli antichi, essa ha fatto dare a questa scala il nome barbaro di gamma. *Ross.*

GAMMARO, *Gammarus*, *Gammare*. (St. Nat.) Da καμμαρον, *cammaron*, gambero. Nome dato ad un genere di crustacei, perchè hanno dei rapporti per la loro forma coi gamberi. *Sonn.*

GAMMAROLITE, *Gammarolithes*, *Gammarolithes*, (St. Nat.) Da καμμαρον, *cammaron*, gambero, e λιθος, *lithos*, pietra. Così gli antichi naturalisti nominarono i crustacei divenuti fossili.

Se si avesse riguardo all' etimologia di questo nome, si dovrebbono piuttosto chiamare *Cammaroliti*, ma

essendo che il vocabolo *Gammarolite* è già accettato in generale, si è perciò ritenuto anche da me per non portar confusione. *Diz. St. Nat.*

GAMMAROLOGIA, *Gammarologia*, *Gammarologie.* (St. Nat.) Da καμμαρον, *cammaron*, gambero, crustaceo, e λογος, *logos*, discorso. È quella parte dell' istoria naturale che tratta dei crustacei. *Tab. Met.*

GAMOLOGIA, *Gamologia*, *Gamologie.* (Lett.) Da γαμος, *gamos*, matrimonio, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Discorso, trattato, od opera sopra il matrimonio. *Trevoux.*

GAMPSONICO, *Gampsonycus*, *Gampsonyque.* (Stor. Nat.) Da γαμψος, *gampsos*, adunco, curvo, ed ονυξ, *onyx*, unghia. Epiteto degli animali di rapina, perchè hanno le unghie adunche.

Nella Medicina si chiamano così coloro a cui per qualche malattia s' incurvano le unghie. *Cast.*

GANGLIO, *Ganglium*, *Ganglion.* (Chir. ed Anat.) Da γαω, *gao*, essere, generare, produrre, e γλια, *glia*, glutine. Tumore encistico, duro, indolente, rotondo ed oblungo, qualche volta ineguale, senza cambiamento di colore alla pelle, che viene ordinariamente ai tendini del corpo ed a quelli dei diti della mano e de' piedi. Esso è mobile dalle parti laterali, fisso nel davanti e di dietro, e non eccede quasi mai la grossezza di un' oliva; ed è cosa rara il vederne della grossezza di un uovo di gallina: ve ne sono però de' grossi come l' uovo dei piccioni.

Gli anatomici col nome di Ganglio intendono un complesso od unione di più nervi, i quali incontrandosi in varie parti del corpo, si congiungono, s' intrecciano, e formano delle spezie di nodosità, dette corpi olivari, da cui portano più branche, le quali vanno distribuendosi da una parte all' altra in varie parti del corpo. *Lav.*

GANGRENA. V. CANCRENA.

GARGALISMO, *Gargalismus*, *Gargalisme.* (Med.)

Da γαργαλιζω, *gargalizo*, solleticare, dilettare. Titillamento, prurito gradevole. *Lav.*

GARGARISMO, *Gargarismus*, *Gargarisme.* (Med. e Chir.) Da γαργαριζω, *gargarizo*, gettar fuori, da γαργαιρω, *gargairo*, strepitare. Rimedio liquido composto di acqua, di decozioni di latte, di mele, di siroppi, di aceto, di spiriti acidi, ecc., il quale adoperasi per le malattie della bocca, delle gengive, della gola e dell'ugola, solamente lavandosi e sciacquandosi la bocca, senza però inghiottirne. *Lav.*

GARZONOSTASIO, *Garzonostasium*, *Garzonostase.* (Lit.) Voce barbaro-greca composta da Garzio o Garzo in italiano, garzone, propriamente giovanetto, e στασις, *stasis*, stazione, da ιστημι, *histemi*, stare. Era un luogo nel mezzo della chiesa designato pei fanciulli nel tempo dei divini uffizj. *Magri.*

GAS, *Gas*, *Gas.* (Chim.) Siccome questo vocabolo per la prima volta usato dal celebre chimico Van-Helmont di Brusselles, morto nel 1644, si trova combinato con delle voci greche nel nuovo linguaggio de' fisico-chimici, non sarà fuor di proposito riferirne la spiegazione. Con questa parola nella Chimica moderna s'intende una dissoluzione o combinazione d'un corpo qualunque col calorico, ossia col principio della luce e del calore. *Poli. Elem.*

GASCOPIO, *Gascopium*, *Gascope.* (Chim.) Così il sig. professore Configliacchi vorrebbe che si chiamasse quello strumento detto altrimenti *Eudiometro*, perchè serve per farci conoscere le più piccole quantità di gas idrogene che ponno ritrovarsi mescolate con altri fluidi aeriformi. Questo vocabolo è formato dalla parola *gas*, e da σκοπεω, *scopeo*, considerare, osservare. *Davy.*

GASOMETRIA. V. Gazometria.

GASOMETRO. V. Gazometro.

GASTERANACE, *Gasteranax*, *Gasteranax.* (Fis.) Da

γαστηρ, *gaster*, ventre, ed αναξ, *anax*, re, signore. Vocabolo immaginato da Doleo per esprimere la facoltà nutritiva degli antichi, o la speciale vegetativa dell' anima, la qual facoltà risiedendo nel ventricolo e negl' intestini, presiede alla chilificazione, e distribuzione, ed alla secrezione degli escrementi, ed a tutte le altre subordinate funzioni. *Cast.*

GASTEROMICI, *Gasteromyci*, *Gasteromyces*. (Stor. Nat.) Questi altro non sono che una sezione dei funghi di Linneo, i quali da Wildenow vengono definiti *vegetabili mancanti di caule, di tallo, di fronda e di foglie, che internamente sono pieni di semi o di talami, e circondati da un semplice peridio.*

Questo vocabolo è formato da γαστηρ, *gaster*, ventre, e μυκης, *myces*, fungo; quasi dicesse funghi, la cui fruttificazione è nascosta nel ventre, o parte interna. *Bert.*

GASTEROPELECO, *Gasteropelecus*, *Gasteropeleque*. (St. Nat.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, e πελεκυς, *pelecys*, scure, ascia. Genere di pesci che hanno un osso estremamente sottile, affilato, e curvo a modo d' arco, che si stende dalla gola sino all' ano, il quale per la sua forma si può paragonare ad un' ascia. *Sonn.*

GASTEROPODI, *Gasteropodi*, *Gasteropodes*. (St. Nat.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, e πους, *poys*, piede. Nome da Cuvier dato ad una delle divisioni ch' egli ha proposto nella classe dei molluschi. Questa divisione racchiude i molluschi che hanno la testa libera e strisciano sopra il ventre. *Diz. St. Nat.*

GASTEROSTEO, *Gasterosteus*, *Gasterostée*. (St. Nat.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, ed οστεον, *osteon*, osso. Genere di pesci che hanno due ossa rassodate anteriormente da un terzo, i quali a modo di scudo ricuoprono il loro ventre. *Diz. St. Nat.*

GASTRICO, *Gastricus*, *Gastrique*. (Anat.) da γαστηρ, *gaster*, ventre, stomaco. Ciò che ha rapporto allo sto-

maco. Si chiama succo gastrico un succo leggero, trasparente, spumoso e salino, il quale stilla continuamente dalle glandule dello stomaco per la dissoluzione e mescolanza degli alimenti. *Lav.*

GASTRILOQUO, *Gastriloquus*, *Gastriloque.* (Anat.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, e dal latino *loqui*, parlare. Una persona che parla interiormente, o dentro il suo stomaco, e la cui voce sembra uscire o venire da lungi; *ventriloquo* è la sua denominazione più ordinaria. *Lav.*

GASTRITIDE, *Gastritis*, *Gastritide.* (Med.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, ventricolo. Infiammazione del ventricolo; sintomo di contusioni e ferite di ventricolo; sintomo di gastrocele incarcerata, ed anche di spiletto inghiottito. *Plenk.*

GASTROBRANCO, *Gastrobranchus*, *Gastrobranche.* (St. Nat.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, e βραγχια, *bragchia*, branchia. Bloch chiama così un animale cui Linneo aveva situato fra i vermi intestini sotto il nome di Myxine, ma che fa realmente parte della classe dei pesci. Ebbe una tale denominazione per esser le aperture delle sue branchie situate sotto il ventre. *Diz. St. Nat.*

GASTROCELE, *Gastrocele*, *Gastrocele.* (Chirurg.) Ernia dello stomaco; da γαστηρ, *gaster*, ventre, stomaco, e κήλη, *cele*, ernia. *Lav.*

GASTROCNEMJ, *Gastrocnemii*, *Gastrocnemiens.* (Anat.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, κνημη, *cneme*, tibia, gamba. Nome di due muscoli della gamba che concorrono a formare il ventre, o la parte più grossa di essa. *Lav.*

GASTROCNEMIO, *Gastrocnemium*, *Gastrocnemien.* (Anat.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, e κνημη, *cneme*, tibia, gamba. È la parte posteriore della gamba, così detta perchè essa ne forma il ventre, o la parte più grossa. *Cast.*

GASTROCOLICO, *Gastrocolicus*, *Gastrocolique.* (Anat.) Che ha rapporto allo stomaco ed al colon; da

γαστηρ, *gaster*, ventre, stomaco, e κωλον, *colon*, intestino, colon. Si dice l'epiploo gastro-colico, cioè la porta dell'epiploo, che si estende dalla grande curvatura dello stomaco verso l'intestino colon. *Lav.*

GASTRODINIA, *Gastrodynia*, *Gastrodynie.* (Med.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, ed οδυνη, *odyne*, dolore. Colica dello stomaco, o dolore di stomaco. *Lav.*

GASTROEPIPLOICO, *Gastroepiploicus*, *Gastroepiploique.* (Anat.) Che ha rapporto allo stomaco ed all'epiploo; da γαστηρ, *gaster*, ventre, stomaco, ed επιπλοον, *epiploòn.* Si dà questo nome a delle arterie ed a delle vene che si distribuiscono nello stomaco e nell' epiploo. *Lav.*

GASTROFLOGOSI, *Gastrophlogosis*, *Gastrophlogose.* (Chirur.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione dell' addomine o ventre.

GASTROMANIA, *Gastromania*, *Gastromanie.* (Lett.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, e μανια, *mania*, furore, pazzia. Ghiottoneria, passione per mangiare lautamente, cura per contentare il suo ventre. *Trevoux.*

GASTROMANZIA, *Gastromantia*, *Gastromantie.* (Divinaz.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, e μαντεια, *manteia*, divinazione.

Spezie di divinazione praticata presso gli antichi per mezzo di parole, le quali vengono o pajono venire dal ventre. Vi è un' altra spezie di divinazione dello stesso nome, la quale si compie per mezzo di vetri, od altri vasi rotondi, trasparenti, nel fondo de' quali appajono certe figure per arte magica. Ella è così chiamata a cagione che le figure appajono quasi nel ventre de' vasi. *Ch.*

GASTRORAFIA, *Gastroraphia*, *Gastroraphie.* (Chir.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, e ραφη, *raphe*, cucitura. Sutura o cucitura che si fa nel basso ventre per riunire le ferite o piaghe che penetrano nella sua capacità. *Lav.*

GASTROTOMIA, *Gastrotomia*, *Gastrotomie.* (Chirur.

ed Anat.). Da γαστηρ, *gaster*, ventre, e τομη, *tome*, incisione, da τεμνω, *temno*, tagliare, incidere. Si dice un' apertura che si fa al basso ventre per un' incisione che penetra nella sua capacità, sia per farvi rientrare qualche parte che n'è sortita, sia per estrarne qualche corpo. L'operazione cesarea e la litotomia coll' alto apparecchio sono delle specie di *Gastrotomia*.

Gastrotomia dagli anatomici dicesi quella parte della anatomia che ha per oggetto la dissezione del ventre. *Lav.*

GAURA, *Gaura*, *Gaure*. (St. Nat.) Da γαυρος, *gayros*, superbo. Nome dato ad una pianta, per allusione alla bellezza de' suoi fiori. *Diz. Bot.*

GAZOFILACIO, *Gazophylacium*, *Gazophylace*. (St. Eccl.) Da *Gaza*, voce persiana che significa ricchezze, presa dal nome proprio d' una città della Persia, in cui, comechè la più fortificata di tutto il regno, Cambise ripose i suoi tesori, e da φυλαξ, *phylax*, custodia, guardia. Nel tempio di Salomone erano tre casse o gazofilacì, nelle quali riponevansi le diverse offerte. V. *Mag.*

GAZOMETRIA o GASOMETRIA, *Gazometria*, *Gazometrie*. (Chim.) Da *gas*, fluido, aeriforme, e da μετρον, *metron*, misura. È quella parte della chimica che ha per iscopo di misurare il volume dei *gas*. Indi *Gazometro* ne è lo strumento. *Klaproth.*

GE

GE o GEA, *Ge*. (Mit.) Da γη, *ge*, Γαια, *Gaia*, Terra, o Vesta. Da questa Dea, secondo Esiodo *Teog. v.* 126 e *seg.* (il che è conforme alla cosmogonia di Mosè), formossi il Cielo, le Montagne ed il Pelago. Indi col Cielo stesso congiuntasi partorì l'Oceano, Ceo, Creo, Iperione Giapeto e gli altri Titani, l' ultimo de' quali Crono o Saturno osò infierire contro il padre. V. Cosmogonia.

GECOMO, *Gecomus*, *Gecome*. (Nautica) Forse da

γη, *ge*, terra, e κομιζω, *comizo*, approdare. Si fa *Gecoiste* quando assicurata una corda a terra ad uno di que' gruppi o pezzi di legno, o colonnette di sasso piantate su i moli o porti, o ad un' ancora, o ad altro punto fisso, si fa forza sullo stesso bastimento per avvicinarsi al punto ove è legata la corda. *Diz. Mar.*

GEDEROPO, *Gederopus*, *Gederope*. (St. Nat.) Da γη, *ge*, terra, δηρον, *deron*, molto, assai, e πους, *poys*, piede. Specie di conchiglia che si attacca fortemente agli scogli. *Pini.*

GEELEO, *Geeloeum*, *Geeloeum*. (St. Ant.) Da γη, *ge*, terra, ed ελαιον, *elaion*, olio. Questo termine che significa olio della terra, fu adoperato da qualche antico autore per significare ciò che noi chiamiamo petrolio. *Encicl.*

GEISSODEIA o GISSODEIA, *Geissodeia*, *Geissode*. (St. Nat.) Da γεισσον, *geisson*, grondaja, tegola, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Serie di licheni che sono disposti alla foggia delle tegole d' un tetto. *Theis.*

GELASIA, *Gelasia*, *Gelasie*. (Mit.) Da γελως, *gelos*, riso; vale ridente. Così fu detta una delle tre Grazie che trovansi dipinte nel fondo di un antico calice coi loro nomi; le altre due vi sono chiamate Licori e Comasia. In varie maniere leggonsi nominate le Grazie presso gli antichi, e forse i poeti davano ad esse i nomi delle loro amanti, poichè non si rinviene nella mitologia una loro particolare appellazione. *Diz. Cult. Relig.*

GELASINO, *Gelasinus*, *Gelasine*. (Anat.) Da γελως, *gelos*, riso. Epiteto dato ai denti incisori, perchè si mostrano quando si ride. *Cast.*

GELASMO, *Gelasmus*, *Gelasme*. (Med.) Da γελως, *gelos*, riso. Sorta di malattia che consiste in un riso involontario. *Cast.*

GELOSCOPIA, *Geloscopia*, *Geloscopie*. (Divin.) Da γελως, *gelos*, riso, e σκεπτομαι, *sceptomai*, contemplare,

esaminare, considerare. È una spezie di divinazione presa dal riso: ovvero una cognizione del carattere d'una persona e della sua qualità acquistata, mercè la considerazione del suo ridere. *Ch.*

GENEALOGIA, *Genealogia*, *Genealogie.* (Lett.) Da γενεα, *genea*, generazione, lignaggio, prosapia, razza, e λογος, *logos*, discorso. Una serie, o successione d'antenati, o di progenitori: ovvero una descrizione compendiosa de' consanguinei e degli affini, o parenti d'una persona, o famiglia nelle linee diretta e collaterale. *Ch.*

GENESI, *Genesis*, *Genese.* (Stor. Eccl.) Da γενεσις, *genesis*, generazione, origine. Il primo libro del Testamento vecchio che contiene la storia della creazione del mondo e le vite de' primi patriarchi. Il libro della Genesi è il primo del Pentateuco. Mosè ne è tenuto l'autore, e racchiude la relazione degli avvenimenti di circa 2367 anni, cioè dal principio del mondo sino alla morte di Giuseppe in Egitto. Non è permesso agli Ebrei di leggere il principio della Genesi ed il principio di Ezechiele prima dell'età di trent'anni. *Ch.*

GENETILLIDE, *Genetyllis*, *Genetyllis.* (Mit.) Da γενεσις, *genesis*, generazione. Soprannome dato a Venere come Dea che presiedeva alla generazione. *Arist. in nub.*

GENETLIA, *Genethlia*, *Genethlie.* (Stor. Ant.) Da γενεθλη, *genethle*, generazione, origine. Era una festa in uso presso i Greci in memoria della nascita di qualche persona. *Encicl.*

GENETLIACI, *Genethliaci*, *Genethliaques.* (Astrol.) Da γενεθλη, *genethle*, generazione, origine, natività; da γεινομαι, *geinomai*, generare. Nome che si dava anticamente a coloro, i quali predicevano ad una persona per mezzo degli astri che presiedevano alla sua nascita, ciò che doveva accadergli nel corso della sua vita. *Ch.*

GENETLIACO, *Genethliacus*, *Genethliaque.* (Poes.) Da γενεθλη, *genethle*, generazione, origine, natività. Poema

o composizione in verso sulla nascita di qualche principe, o d'altra illustre persona, in cui il poeta gli promette grandi onori, vantaggi, successi, vittorie, ecc., quasi per una profezia, o predizione. *Ch.*

GENETLIO, *Genethlius*, *Genethlius*. (Mit.) Da γενεθλη, *genethle*, generazione. Soprannome dato a Giove che ha cura della generazione dei fanciulli. *Comp.*

GENETLIOLOGIA, *Genethliologia*, *Genethliologie*. (Astrol.) Da γενεθλη, *genèthle*, generazione, origine, e λογος, *logos*, discorso, trattato, ragionamento. Arte frivola che consiste nel predir l'avvenire per mezzo dell'ispezione degli astri, in comparandoli colla nascita, o, secondo altri, colla concezione dell'uomo. *Encicl.*

GENIAGRA, *Geniagra*, *Geniagre*. (Chir.) Da γενειον, *geneion*, mento, ed αγρα, *agra*, cattura, presa. Specie di darto leproso di qualità cattiva, che, secondo Plinio, comparve per la prima volta a Roma sotto il regno di Claudio; esso cominciava dal mento, da dove prese il suo nome, e si estendeva in seguito alle altre parti della faccia, non lasciando che gli occhi liberi, e discendeva in seguito sul collo, sul petto e sulle mani. *Encicl.*

GENIOFARINGEO, *Geniopharyngeus*, *Geniopharyngien*. (Anat.) Da γενειον, *geneion*, mento, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Nome di due muscoli che partono dal mento e vanno ad inserirsi nel faringe. *Lav.*

GENIOGLOSSO, *Genioglossus*, *Genioglosse*. (Anat.) Da γενειον, *geneion*, mento, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Che ha relazione o rapporto al mento ed alla lingua. Nome di due muscoli situati immediatamente al di sotto dei geniojoidei, i quali procedendo internamente dalla parte dinanzi della mascella inferiore, vanno ad inserirsi nella radice della lingua. Allorchè questi muscoli agiscono, tirano la lingua fuori della bocca. *Ch.*

GENIOJOIDEO, *Geniohyoideus*, *Geniohyoidien*. (Anat.) Da γενειον, *geneion*, mento, e υοειδης, *hyoeides*, osso

joide. Che ha rapporto all' osso joide ed al mento. Nome di due muscoli corti, spessi e carnosi, i quali sortono dalla faccia interna dell' osso della mascella inferiore, un poco al di sopra del mento; si allargano in seguito, e si ristringono ben tosto, per andare ad inserirsi nella parte superiore anteriore dell' osso joide. *Lav.*

GENIOSTOMA, *Geniostoma*, *Geniostome.* (St. Nat.) Da γενειον, *geneion*, barba, e στομα, *stoma*, bocca. Pianta così chiamata, perchè la gola della sua corolla è barbata. *Diz. Bot.*

GENITEI, *Genitei*, *Genites.* (St. Ant. e Mod.) Da γεινομαι, *geinomai*, nascere. Appresso gli Ebrei sono i discendenti d'Abramo, senza alcuna mescolanza di sangue forastiero. I Greci distinguevano col nome di *Genitei* quegli Ebrei ch' erano provenuti da parenti, i quali, durante la schiavitù babilonica, non eransi imparentati con alcuna famiglia gentile. *Ch.*

GENOSIRIDE, *Genosiris*, *Genosire.* (St. Nat.) Da γενος, *genos*, genere, e ιρις, *iris*, iride. Genere di piante che si assomigliano alle iridi. *Diz. St. Nat.*

GEO, *Geum*, *Benoite.* (St. Nat.) Da γευω, *geyo*, far gustare, dar buon sapore. Pianta così chiamata per l'odore e gli effetti di sua radice. Il nome di *Caryphyllata* che porta questa pianta nell' antica botanica deesi egualmente ripetere dal suo buon odore. *Th.*

GEOCENTRICO, *Geocentricus*, *Geocentrique.* (Astr.) Da γη, *ge*, terra, e κεντρον, *centron*, centro. Termine che si applica ad un pianeta, od alla sua orbita, per dinotare ch' egli è concentrico colla terra, o che ha la terra per suo centro, o l' istesso centro che ha la terra. *Ch.*

GEODESIA, *Geodaesia*, *Geodesie.* (Mat.) Da γη, *ge*, terra, e δαιω, *daio*, dividere. Quella parte di geometria pratica che insegna a dividere, o separare, e descrivere le terre ed i campi tra diversi proprietarj. *Ch.*

GEODI, *Geodi*, *Geodes.* (St. Nat.) Da γεωδης, *geodes*,

che appartiene alla terra, terrestre, da γη, *ge*, terra. Si dà questo nome a delle pietre di differenti figure sferiche o triangolari, interiormente cavernose, le quali contengono nella loro cavità centrale od una cristallizzazione o della terra o della sabbia, od in una parola un nocciuolo comunemente mobile, od ancora una materia fluida come dell' acqua. *Bom.*

GEOGNOSIA, *Geognosia*, *Geognosie.* (St. Nat.) Da γη, *ge*, terra, e γνωσις, *gnosis*, cognizione. È quella parte della Storia naturale, il cui scopo si è di conoscere la struttura, la situazione e la natura delle grandi masse di materie pietrose, o di altre sostanze minerali che entrano nella composizione della superficie della terra sino alle più grandi profondità, ove l' uomo può giungere. *Diz. St. Nat.*

GEOGRAFIA, *Geographia*, *Geographie.* Da γη, *ge*, terra, e γραφη, *graphe*, descrizione. La dottrina, o la cognizione della terra in sè stessa e nelle sue affezioni; ovvero una descrizione del globo terrestre, e particolarmente della cognita ed abitabil parte di esso con tutte le sue parti. *Ch.*

GEOLOGIA, *Geologia*, *Geologie.* (Lett. e St. Nat.) Da γη, *ge*, terra, e λογος, *logos*, discorso, trattato, ragionamento. Scienza che ha per oggetto la conoscenza dell' istoria naturale del globo terrestre, considerato per quanto è possibile sotto tutti i rapporti. *Diz. St. Nat.*

GEOMANZIA, *Geomantia*, *Geomantie.* (Divin.) Spezie di divinazione, la qual compiesi per mezzo di piccioli punti fatti sulla carta a caso, e considerando le varie linee e figure che questi punti presentano, ne formano il giudizio di ciò che ha da venire, decidendo ogni questione proposta; da γη, *ge*, terra, e μαντεια, *manteia*, divinazione; poichè l'antico costume era di gittare de' sassolini sul suolo, e quindi formare congetture in luogo de' punti, de' quali si fa uso in oggi. *Ch.*

GEOMETRIA, *Geometria*, *Geometrie*. (Mat.) Questa voce, presa letteralmente, significa arte di misurare la terra, formata dalle due parole greche, γη, *ge*, terra, e μετρεω, *metreo*, misurare. Considerasi sotto due aspetti, come scienza speculativa e come pratica.

La prima risguarda la figura e l' estensione dei corpi, secondo le tre dimensioni di lunghezza, larghezza e profondità, le quali compongono tre specie d' estensioni, la linea, la superficie ed il solido, o corpo. Quindi comparando le differenti linee le une colle altre, ne determina l' egualità, o l' inegualità; ed inoltre quanto una sia maggiore dell' altra. Fa lo stesso della superficie; mostra, ex. gr., un triangolo essere la metà d' un parallelogrammo sulla medesima base e della medesima altezza; due circoli essere tra sè come i quadrati de' loro diametri, cioè se uno è tre volte maggiore dell' altro, il primo conterrà uno spazio nove volte più ampio del secondo.

Estende finalmente le medesime considerazioni alle solidità o masse de' corpi, dimostrando una piramide essere la terza parte d' un prisma sulla medesima base e della medesima altezza; una sfera, o globo essere i due terzi del cilindro circoscritto; i globi, o palle, essere fra sè come i cubi de' loro diametri, cosicchè se il diametro d' un globo, p. e., è quattro volte maggiore di un altro, quello sarà sessanta quattro volte maggiore di massa di questo; ed essendo della stessa materia, peserà sessantaquattro volte più dell' ultimo, per essere 64 il cubo di 4.

La Geometria pratica appoggiata alla teorica della speculativa, s' applica unicamente a misurare le tre specie d' estensioni, linee, superficie, corpi, ed insegna, ex. gr., in qual modo conviene misurare la distanza di due obbietti, l' altezza di una torre, o monte, l' estensione di un terreno, in qual modo si divide una superficie in

quante parti piaccia, una delle quali sia doppia, tripla, quadrupla, ecc. di un' altra, la misura de' vasi ed il modo di trovare la capacità di qualunque. Ella misurà non solo i differenti obbietti che sono sulla superficie della terra, ma inoltre il di lei globo, determinando la grandezza della di lui circonferenza e la lunghezza del di lui diametro. Estendesi finalmente a farci conoscere la nostra distanza dai pianeti, dalla luna, dal sole, e la loro grandezza relativamente a quella vasta mole che ci sostiene, ecc. *Ch.*

GEOMETRICO, *Geometricus*, *Geometrique*. (Stor. Nat.) Da γεωμετρικος, *geometricos*, geometrico, spettante alla geometria. Nome dato ad una specie di pesci del genere Olocanto, a motivo della regolarità delle figure bianche sparse sopra la sua superficie; si possono contare alcune volte da ciascuna parte dell' animale sino ad otto circoli concentrici. *Lom. Ist. P.*

GEONOMA, *Geonoma*, *Geonome*. (Stor. Nat.) Da γεωνομος, *geonomos*, che significa lo stesso; da γη, *ge*, terra, e νομος, *nomos*, legge, regola. Palma così chiamata da Wildenow, perchè dalla sommità del suo tronco nascono degli stoloni, mercè de' quali l'albero si moltiplica. Il suo nome significa *versato nell' agricoltura*. *Diz. St. Nat.*

GEOPONICI, *Geoponici*, *Geoponiques*. (Stor. Nat.) Da γη, *ge*, terra, e πονεω, *poneo*, lavorare, affaticarsi. Si chiamano così gli autori, i quali si sono occupati sulla agricoltura, e singolarmente su i lavori e le cure dei campi. *Diz. Stor. Nat.*

GEORGICO, *Georgicus*, *Georgique*. (Agric.) Quella che si riferisce alla cultura od aratura della terra; da γη, *ge*, terra, ed εργαζομαι, *ergazomai*, lavorare, affaticarsi.

Onde Georgiche Virgilio denominò i quattro libri che compose sull'agricoltura, che sono il suo più perfetto lavoro. *Ch.*

GEORGOFILI, *Georgophili*, *Georgophiles*. (Agric.)

Da γεωργια, *georgia*, agricoltura, e φιλος, *philos*, amatore. Nome dato ad alcuni accademici d'agricoltura stabiliti in Firenze.

GEOSCOPIA, *Geoscopia*, *Geoscopie.* (Divin.) Da γη, *ge*, terra, e σκοπεω, *scopeo*, contemplare, considerare. Sorta di conoscenza che cavasi considerando la natura e le qualità della terra. *Lav.*

GEOSTATICA, *Geostatica*, *Geostatique.* (Mecc.) È la stessa cosa che ciò che noi chiamiamo in oggi più comunemente Statica, ed è quella parte della meccanica che tratta delle leggi dell'equilibrio dei corpi solidi; essa si chiamava altre volte così da γη, *ge*, terra, ed ιστημι, *histemi*, stare, esser in riposo. Con questa denominazione essa si distingueva dall'Idrostatica che tratta dell'equilibrio dei fluidi. Così che si rappresentavano i solidi in generale per la terra ed i fluidi per l'acqua; il termine Idrostatica è restato, e quello di Geostatica fu cambiato in quello di statica, come più proprio. V. Idrostatica e Statica. *Encicl.*

GEOSTROMI, *Geostroma*, *Geostromes.* (Stor. Nat.) Da γη, *ge*, terra, e στρωμα, *stroma*, strato. Così il sig. Patrin chiama i diversi strati che formano la superficie della terra. *Diz. Stor. Nat.*

GEOTRUPO o GEOTRUPE, *Geotrupes*, *Geotrupe*, (Stor. Nat.) Da γη, *ge*, terra, e τρυπαω, *trypao*, forare, bucare, perforare. Nome d'un genere d'insetti, a motivo che sogliono scavare la terra colle loro zampe. *Diz. St. Nat.*

GEOTRUPINI, *Geotrupini*, *Geotrupines.* (Stor. Nat.) Si chiama così una famiglia d'insetti, perchè uno dei suoi generi, il più numeroso di specie, ed i di cui insetti sono più conosciuti, si chiama *Geotrupo.* V. Geotrupo.

GERABOLO, *Hierabolus*, *Hierabolus.* (Geog. Ant.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e βωλος, *bolos*, gleba, zolla,

Nome di un luogo d'Egitto vicino ad Eliopoli, secondo Diodoro di Sicilia. *Mart.*

GERACE, *Hierax*, *Hierax.* (Stor. Nat.) Da ιεραξ, *hierax*, sparviere. Nome, presso i Greci, generico degli sparvieri. *Diz. Stor. Nat.*

GERACIO, *Hieracium*, *Hieracium* e *Eperviere.* (Stor. Nat.) Da ιεραξ, *hierax*, sparviere. Genere di piante così chiamate, perchè giusta l' antica favola il suo succo fortifica la vista dello sparviere. *Diz. Stor. Nat.*

GERACITE, *Hieracites*, *Hieracite.* (Stor. Nat.) Da ιεραξ, *hierax*, sparviere. Nome dagli antichi naturalisti dato ad una pietra preziosa, perchè rassomiglia all'occhio d' uno sparviere. *Encicl.*

GERACOBOSCHI, *Hieracoboschi*, *Hieracobosques.* (Aut. Egiz.) Da ιεραξ, *hierax*, sparviere, e βοσκω, *bosco*, pascolare. Nome dei sacerdoti egizj incaricati di nutrire gli sparvieri consacrati nei loro tempj al Dio Osiride. *Encicl.*

GERACOCOMO, *Hieracocomus*, *Hieracocome.* (Geog. Ant.) Da ιεραξ, *hierax*, sparviere, e κωμη, *come*, villa, borgo. Borgo dell' Arabia Felice, cioè borgo degli sparvieri. *Mart.*

GERACOCORIFO, *Hieracocoryphe*, *Hieracocoryphe.* (Geog. Ant.) Da ιεραξ, *hierax*, sparviere, e κορυφη, *coryphe*, vertice, sommità. Nome proprio d' un castello dell'Asia nella Panfilia, che significa sommità dello sparviere. *Mart.*

GERACOMO, *Hieracome*, *Hieracome.* (Geog. Ant.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e κωμη, *come*, villaggio, paese. Paese d'Asia nella Caria, i di cui abitanti furono chiamati Jeracometi. *Mart.*

GERACONNESO, *Hieraconnesus*, *Hieraconnesos.* (Geog. Ant.) Da ιεραξ, *hierax*, sparviere, e νησος, *nesos*, isola. Isola dell' Arabia felice, cioè isola degli sparvieri. *Mart.*

GERANDRIO, *Gerandryum*, *Gerandryum.* (Stor. Nat.) Da γερων, *geron*, vecchio, e δρυς, *drys*, quercia. Nome degli alberi molto vecchi. *Cast.*

GERANIO, *Geranium*, *Geranion.* (Stor. Nat.) Da γερανος, *geranos*, grue. Genere di piante così chiamate, perchè la punta che termina il suo seme rassomiglia in qualche modo al lungo becco della grue. *Diz. Bot.*

GERANITE, *Geranites*, *Geranite.* (Stor. Nat.) Da γερανος, *geranos*, grue. Nome dato dagli antichi alle agate ed altre pietre preziose, nelle quali vedevano delle macchie rotonde, ch' essi credevano assomigliarsi pel loro colore a degli occhi di grue. *Encicl.*

GERAPETRA, *Hierapetra*, *Hierapetre.* (Geog. Ant.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e πετρα, *petra*, sasso, rocca; cioè *rocca sacra.* Luogo particolare d' Italia nel paese de' Messapi, altri dicono di Candia. *Mart.*

GERAPICRA, *Hierapicra*, *Hierapicre.* (Farm.) Da ιερος, *hieros*, sacro, a cagione delle sue rare virtù, e πικρος, *picros*, amaro, l' aloè essendone la base. Spezie d'elettuario prima descritto da Galeno, composto d'aloè, di cinnamomo, d' asarabacca, di spicanardi, di zafferano e mastice, uniti ed impastati con del mele, o con siroppo di viole e mele. *Ch.*

GERAPOLI, *Hierapolis*, *Hierapolis.* (Geog. Ant.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e πολις, *polis*, città. Nome proprio di molte città. *Trev.*

GERARCHIA, *Hierarchia*, *Hierarchie.* (Teol.) Da ιερος, *hieros*, sacro, ed αρχη, *arche*, principato. L' ordine o la subordinazione tra i diversi cori, o ranghi d'Angioli. S. Dionisio, od altro degli antichi scrittori, stabilisce nove cori, ovvero ordini di spiriti celesti, cioè de' Serafini, de' Cherubini, de' Troni, delle Dominazioni, dei Principati, delle Podestà, delle Virtù, degli Angioli e degli Arcangeli, e questi ei li divide in tre gerarchie. Con questo vocabolo vengono anche indicate le tre diverse dignità della Chiesa. *Ch.*

GERIONE, *Geryon*, *Geryon*. (Mit.) Secondo il grande Etimologico da γηρυω, *geryo*, vociferare, parlare, nome conveniente ad un pastore di buoi. La favola dice aver lui avuto tre capi, e che fu vinto da Ercole che menò via i suoi armenti. Fu egli figliuolo di Orisaore e della ninfa Calliroe, figlia dell' Oceano, e regnò nell' isola Critia, da Ferecide detta Gadira, e dai moderni Barlenga, isola della Spagna. Il Zamagna nelle sue Note ad Esiodo congettura che fosse dai Mitologi chiamato τρικηψ, *triceps*, τρικρηνος, *tricrenos*, perchè si oppose ad Ercole con tre schiere che furono da quell' eroe vinte e disfatte. *Esiod. Teog.*

GEROCEPIA, *Hierocepia*, *Hierocepié*. (Geog. Ant.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e κηπος, *cepos*, giardino, orto. Città dell' isola di Cipro. *Mart.*

GEROCERICE, *Hieroceryce*, *Hieroceryce*. (Lett.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e κηρυξ, *ceryx*, araldo. Capo degli araldi sacri nei misteri di Cerere, il di cui uffizio era di allontanare i profani e tutte le persone per legge escluse dalla festa, d'avvertire gl' iniziati di non pronunciare che delle parole convenevoli allo scopo della cerimonia, o di osservare un silenzo rispettoso. *Encicl.*

GEROCOMIA, *Gerocomia*, *Gerocomie*. (Med.) Da γερον, *geron*, vecchio, e κομεω, *comeo*, prender cura. Parte della medicina che prescrive la maniera di curare i vecchi. *Lav.*

GEROCORACI, *Hierocoraces*, *Hierocoraces*. (Stor. Ant.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e κοραξ, *corax*, corvo. Ministri di Mitra o del Sole, cui i Persi adoravano sotto questo nome, ossia perchè portassero dei vestiti che avessero qualche rapporto pel colore, o per altro modo a questi uccelli; i Greci in conseguenza gl' imposero un tal nome. *Encicl.*

GEROFANTE, *Hierophantes*, *Hierophante*. (Stor. Ant.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e φαινω, *phaino*, apparire,

o φαω, *phao*, dimostrare, dire. Principal sacerdote presso gli Ateniesi, il quale ufficiava nelle feste solenni, dette Eleusinie, dedicate a Cerere ed a Proserpina, ed istruiva nelle cose sacre coloro che stimava degni di essere ammessi a queste feste, o misteri. V. ELEUSINIE. *Ch.*

GEROFANTIDE, *Hierophantia*, *Hierophantie*. (Stor. Ant.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e φαινω, *phaino*, apparire. Nome delle femmine consacrate al culto di Cerere, le quali facevano qualche funzione sotto gli ordini del Gerofante. *Encicl.*

GEROFILACE, *Hierophylax*, *Hierophylax*. (Stor. Ant.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e φυλαττω, *phylatto*, custodire. Uffiziale nella Chiesa greca, incaricato di guardare o custodire le cose sacre, gli utensilj della Chiesa, le sacre vesti, ecc., e corrisponde al nostro sacrista o sagrestano. *Ch.*

GEROFORO, *Hierophorus*, *Hierophore*. (Stor. Ant.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e φερω, *phero*, portare. Quello che porta le cose sacre. Questo titolo si estendeva presso i Greci ad un gran numero di funzionarj; ma si chiamavano sopra tutto Gerofori coloro che nelle cerimonie e nelle processioni portavano le statue degli Dei e le altre cose appartenenti al culto dei medesimi. *Encicl.*

GEROGLIFICI, *Hieroglyphica*, *Hieroglyphiques*. (St. Ant.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e γλυφω, *glypho*, intagliare, scolpire. Antica maniera di scrivere, di cui passano per inventori gli Egiziani, nella quale una figura sola era simbolo ed immagine di molte cose. I loro sacerdoti, secondo il costume di tutti i dotti dell'antichità, cercando i mezzi di nascondere al volgo la loro scienza, ritennero questa sorta di scrittura abbandonata dalla maggior parte della nazione dopo l'invenzione dei caratteri alfabetici. Così i Geroglifici divennero segni segreti e misteriosi. *Goguet.*

GEROGRAMMATEI, *Hierogrammatei*, *Hierogrammatées*. (Stor. Ant.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e γραφω,

grapho, scrivere. Epiteto degli antichi sacerdoti egizj destinati a spiegare i misteri della religione e a dirigere l'adempimento delle sacre cerimonie. Inventarono essi e scrissero de' geroglifici e de' libri di tal gusto; e quando gli si presentava occasione, gli spiegavano con molti altri punti concernenti le dottrine della religione. *Ch.*

GEROLOFI, *Hierolophi*, *Hierolophiens.* (Geog. Ant.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e λοφος, *lophos*, collina. Popolo dell' Asia minore, così detto forse perchè abitavano una collina sacra a qualche Deità. *Mart.*

GEROLOGIA, *Hierologia*, *Hierologie.* (Gram.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e λογος, *logos*, discorso. Discorso sulle cose sacre e sulla benedizione. Presso i Greci e gli Ebrei è propriamente la benedizione nuziale. *Encicl.*

GEROMANZIA, *Hieromantia*, *Hieromantie.* (Stor. Ant. e Divin.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Nome generale di tutte le sorta di divinazioni che si ricavavano dalle diverse cose che si offerivano agli Dei, e sopra tutto dalle vittime che si sacrificavano. *Encicl.*

GEROMENIA, *Hieromenia*, *Hieromenie.* (St. Ant.) Da ιερος, *hieros*, sacro, μην, *men*, mese, o μηνη, *mene*, luna. Lo scoliaste di Pindaro, Nem. *od. III. v.* 4, crede questa voce sincopata da ιερονεομηνια, *hieroneomenia*, cioè sacrificj o feste nel novilunio; del che vien rimproverato dallo Schmido, il quale dottamente osserva che i conviti e le feste dai vincitori de' giuochi nemei nel loro ritorno a casa celebrati, per lo più con canti, non erano astretti al novilunio, ma liberi. Erano adunque le *Geromenie* feste particolari di quei vincitori in qualunque giorno del mese. Filocoro disse che gli Ateniesi chiamavano *Geromenia* il mese Demetrione.

GEROMNEMONE, *Hieromnemon*, *Hieromnemon.* (Lett. Eccl.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e μναομαι, *mnaomai*, rammentare, dire. Prefetto alle cose sacre nella Chiesa

costantinopolitana, ossia maestro delle cerimonie, al quale apparteneva vestir pontificalmente il Patriarca, indicargli sul libro le preci, assegnare agli eletti ed ai consecrati il loro posto, ec. ec. V. *Magri.*

GERONESO, *Hieronesos*, *Hieronesos.* (Geog. Ant.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e νησος, *nesos*, isola. Isola del mare mediterraneo situata tra la Sicilia e l'Africa. *Mart.*

GERONICI, *Hieronici*, *Hieronices.* (St. Ant.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e νικη, *nice*, vittoria. Titolo dei vincitori nei giuochi solenni della Grecia celebrati in onore di qualche Divinità.

GERONIMITI, *Hieronimitae*, *Hieronimites.* (St. Eccl.) Da ιερος, *hieros*, sacro, ed ονομα, *onoma*, nome. Denominazione data a diversi ordini o congregazioni di religiosi di S. Girolamo. *Ch.*

GERONORO, *Hieronorus*, *Hieronoros.* (Geogr. Ant.) Da ιερος, *hieros*, sacro, ed ορος, *oros*, monte. Così gli antichi nominarono una montagna dell' Asia minore presso il Ponto Eusino, ed una città marittima sulla costa meridionale dell' isola di Creta. *Mart.*

GERONTI, *Gerontes*, *Gerontes.* (St. Ant.) Da γερων, *geron*, vecchio, cioè senatore. Sorta di giudici o magistrati dell' antica Sparta che corrispondevano a quel che erano in Atene gli areopagiti.

I Geronti furono istituiti da Licurgo: il loro numero, secondo alcuni, era ventotto; e secondo altri, trentadue. Eglino governavano unitamente col re, ed erano quasi destinati ad equilibrarne l'autorità ed a vegliare sopra gl'interessi del popolo. Questa magistratura era a vita, e non vi si ammetteva alcuno che avesse meno di sessant' anni. Ai *Geronti* succedettero gli *Efori. Ch.*

GERONTICO, *Geronticum*, *Gerontique.* (St. Eccl.) Da γερων, *geron*, vecchio, antico; ciò che appartiene ai vecchi. Nome di un libro celebre fra i Greci che contiene la vita dei Padri del Deserto. *Trevoux.*

GERONTOSSONE, *Gerontoxon*, *Gerontoxon*. (Chir.) Da γερων, *geron*, vecchio, e τοξον, *toxon*, arco. Questa malattia sembra nascere dal rappigliarsi in vecchiezza i vasi pellucidi: essa è incurabile. Si dà questo nome ad una macchia della cornea, che in guisa d'arco ne circonda tutto, od in parte il margine. Il mezzo della cornea rimane trasparente, quindi molto piccolo appare il suo disco. Questo è un vizio famigliare ai vecchi, e perciò s'appella ancora *arco senile*. *Plenk*.

GEROPIRO, *Hieropyr*, *Hieropyr*. (Med.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e πυρ, *pyr*, fuoco. Nome da alcuni autori imposto alla malattia più comunemente nota con quello di erisipila, di fuoco di S. Antonio e di fuoco sacro. *Lav.*

GEROPOGONO, *Geropogon*, *Geropogon*. (St. Nat.) Da γερων, *geron*, vecchio, e πωγων, *pogon*, barba. Genere di piante, così nominate pei loro lunghi pappi setosi e bianchi che s'assomigliarono ad una barba di vecchio. *Diz. Bot.*

GEROSCOPIA, *Hieroscopia*, *Hieroscopie*. (Divinaz.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e σκοπεω, *scopeo*, osservare. Sorta di divinazione che compievasi coll' osservare la vittima e tutto ciò che avveniva durante il sacrificio. *Ch.*

GEROSTOMA, *Hierostoma*, *Hierostoma*. (Geog. Ant.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e στομα, *stoma*, bocca. Fu questo il nome dai geografi greci dato ad una delle bocche del Nilo e ad un luogo particolare presso il Bosforo di Tracia. *Mart.*

GEROZOICO, *Hierozoicum*, *Hierozoicon*. (Lett.) Da ἱερος, *hieros*, sacro, e ζωον, *zoon*, animale. Titolo del libro composto dal celebre Samuele Bochart, in cui trattasi di tutti gli animali menzionati nella Sacra Scrittura.

GERROFORI, *Gerrophori*, *Gerrophores*. (Art. Milit.) Da γερρον, *gerron*, spada, scudo alla persiana intessuto di vimini, arma, tetto, riparo, e φερω, *phero*, portare. Di una tal sorta di macchina si servirono gli Ateniesi

all' assedio di Siracusa per difendersi dagli assediati, non dissimile a quella dai Romani detta Vigna, che era di legno, alta sette piedi, larga otto e lunga sedici, al di fuori intessuta di graticci per coprire gli assedianti, e Q. Curzio riferisce che i soldati di Alessandro usarono d'una macchina di legno rassomigliante al *pluteum*, o parapetto dei Romani intessuto di vimini. V. *Q. Curzio.*

GETILLIDE, *Gethyllis*, *Gethyllis.* (St. Nat.) Da γηθεω, *getheo*, rallegrarsi, godere. Nome applicato ad un genere di piante, o sorta di cipolla, pel grato odore di qualche sua specie, per cui al Capo di Buona Speranza si colloca negli appartamenti, onde profumarli. *Diz. Bot.*)

GI

GIACCO, *Jacchus*, *Jaque.* (Mit.) Da ια, *ia*, schiamazzo, e χεω, *cheo*, diffondere. Cognome di Bacco, tratto dai tumultuosi schiamazzi, con cui venivano celebrate le sue orgie o feste. Figuratamente è sinonimo di vino, i di cui effetti sono sovente clamorosi.

Giacco dicevasi anche colui che rappresentava Bacco nelle cerimonie dell' iniziazione ai misteri del paganesimo. *Courp.*

GIALEMO, *Jalemus*, *Jaleme.* (Mus. Ant.) Da ια, *ia*, voce, grido, vociferazione. Sorta di cantilena lugubre, di cui Eurip. in Orest. *v.* 1390, che può anche aver tratto nome da Gialemo figlio di Calliope che il primo pose in versi elegiaci i lamenti ed i piagnistei; poeta però così freddo ed insulso che diede origine al proverbio riferito da Erasmo: ιαλεμου ψυχροτερος, *ialemoy psychroteros*, più freddo di Gialemo. V. *Lino.*

GIALINO, *Hyalinus*, *Hyaelin.* (St. Nat.) Da υαλος, *hyalos*, vetro. Epiteto che i nomenclatori moderni aggiungono alla parola *quartz*, per dire cristallo di rocca.

Nella Botanica viene impiegata questa parola, per esprimere con precisione che certe parti di piante,

massime i filamenti e gli stili, hanno una trasparenza vetrosa accompagnata da una tinta verdastra molto leggera, *Bert.*

GIALITE, *Hyalites*, *Hyalite.* (St. Nat.) Da υαλος, *hyalos*, vetro. Nome da Werner dato ad una sostanza vitrea che trovasi in un' antica lava nei contorni di Francfort sul Meno. *Diz. St. Nat.*

GIALOTECNICA, *Hyalotechnica*, *Hyalotechnique.* (Chim.) Da υαλος, *hyalos*, vetro, τεχνη, *techne*, arte. L' arte che insegna a far il vetro; ovvero quella parte della Chimica che mette in vista i mezzi di cui ci serviamo per la fabbrica del vetro. *Remer.*

GIAMBICOREO, *Jambichoreus*, *Jambichorée.* (Poes.) Piede metrico, il quale è composto di un giambo e d' un coreo; da ιαμβος, *iambos*, giambo, e χορειος, *choreios*, coreo. V. Giambo e Coreo. *Alm. Etim.*

GIAMBO o JAMBO, *Jambus*, *Jambe.* (Poes.) Piede di verso formato di due sillabe, una breve ed una lunga; da ιαπτω, *iapto*, maledíre, provocare, perchè questo piede sul principio fu adoperato in componimenti ingiuriosi e satirici, come l' attesta Orazio.

GIAMBOGRAFO o JEAMBOGRAFO, *Jambographus*, *Jambographe.* (Poes.) Scrittore di componimenti giambici; da ιαμβος, *iambos*, piede giambico, e γραφω, *grapho*, scrivere.

GIASIO o GIASIONE, *Jasion*, *Jasione.* (St. Nat.) Nome d' un genere di piante, che alcuni fanno derivare da ιον, *ion*, viola, a motivo del colore violetto del suo fiore; ma sembra più probabile che derivi da ιασις, *iasis*, sanità, medicina; perchè, secondo Plinio, questa pianta ha molte proprietà, come di sanare dalla ftisia, di far aumentare il latte nelle mammelle, ec. *Plin.*

GIASONA o GIASO, *Jasona*, *Jason.* (St. Ant. e Mit.) Da ιαομαι, *iaomai*, medicare, sanare. Una delle figlie d' Esculapio, onorata come Dea della medicina e della sanità. V. Esculapio. *Plin.*

GIERA, *Hiera*, *Hiera*. (Geog. Ant.) Da ιερος, *hieros*, sacro. Fu dato questo nome a varj luoghi, come isole, città, fiumi ec., ma specialmente ad una delle isole Lipari, che si crede fosse consacrata a Vulcano. *Mat.*

GIGANTE, *Gigas*, *Géant*. (Mit.) Da γω, *go*, per βαινω, *baino*, venire, partic. γας, *gas*, e col raddoppiamento γιγας, *gigas*, ovvero da γινομαι, *ginomai*, nascere, e γη, *ge*, terra; imperocchè secondo la favola furono i Giganti generati da Urano e dalla Terra. *Etimol. Magn. Esiod.* Così dicesi un uomo di statura straordinaria, della qual sorta parlano la sacra e la profana storia.

GIGANTOFONTIDE, *Gigantophontis*, *Gigantophontis*. (Mit.) Da γιγας, *gigas*, gigante, e φονευω, *phoneyo*, uccidere. Epiteto di Minerva che venuta in soccorso di Giove suo padre sterminò i Giganti.

GIGANTOLOGIA, *Gigantologia*, *Gigantologie*. (Lett.) Da γιγας, *gigas*, gigante, e λογος, *logos*, discorso. Tale è il titolo d'un trattato sui Giganti, dato alla luce dal cav. Hans-Sloane e da Giuseppe Tarrubia.

GIGANTOMACHIA, *Gigantomachia*, *Gigantomachie*. (Mit.) Da γιγας, *gigas*, gigante, e μαχη, *mache*, guerra, pugna, battaglia. Lattanzio, *Inst. div. l. I. c.* 14, sembra distinguere due guerre di Giove coi Giganti. La prima quando ancor giovanetto, udendo la prigionia de' suoi genitori (Saturno e Rea), corse con un esercito di Cretesi, debellò i Titani, rimise sul trono suo padre e ritornossene in Creta. La seconda quando avendo scoperto le insidie tesegli da Saturno per torgli la vita, ond' evitare il destino di essere dal figlio espulso dal regno, sconfisse di bel nuovo i Titani, ed iscacciato il padre dal trono (di Tessaglia), vi si assise egli stesso. Di questa seconda guerra fa soltanto menzione Esiodo, benchè taccia delle montagne le une sulle altre imposte per dar la scalata al cielo, del che parlano Omero, Virgilio ed altri. Vedasene la sublime descrizione nella Teogonia *v.* 666 *e seguenti.*

GIGE, *Gyges*, *Gyges*. (Mit.) I venti che dalle caverne della terra uscendo sconvolgono il mare, la terra e 'l cielo, vengon chiamati Gige, Briareo e Cotto, e per esprimerne enfaticamente la forza, diconsi dalle cento braccia e dalle cinquanta teste. La favola li dà per padre Urano e per madre la Terra. I loro nomi convengono alla loro natura. Gige vien da γυγαιος, *gygaios*, sinonimo di σκοτεινος, *scoteinos*, tenebroso; Briareo, Βριαρεως, *Briareos* od Οβριαρεως, *Obriareos*, impetuoso, violento, posteriormente detto Αιγαιον, *Aigaion*, Egeone o marittimo, e κοττος, *cottos*, da κοτος, *cotos*, ira, furore. Nella battaglia tra Giove, Saturno e gli altri Titani, descritta da Esiod. Theog. v. 666 e seg., sostengono le parti del primo; perchè fisicamente Giove altro non è che il Cielo, ed i venti discacciando le nubi gli rendono la sua serenità, come spiega il Damm.

Questi tre fratelli da Filocoro, citato dal grande Etimologico, si chiamano τριτοπατερες, *tritopateres*, cioè, secondo lui, i tre primi padri del tutto; onde dagli Ateniesi erano invocati per la generazione de' figliuoli.

Gige fu anche un re della Lidia, che, fatto morire Candaulo ultimo re Eraclide, salì sul trono l'anno 718 av. G. C.; fu il primo della dinastia dei Mermnadi ed uno degli antenati di Creso.

Gige si chiama da Strab. Geogr. l. XIII. un promontorio della Trojade presso Dardano.

GINANDRE, *Gynandrae*, *Gynandres*. (Bot.) Da γυνη, *gyne*, femmina, organo femminino o pistillo, ed ανηρ, *aner*, marito, organo maschio o stame. Sorta di piante, chiamate anche *Stilostemoni* ed *Epiginie*, le quali hanno gli stami inseriti sul pistillo, o stilo. Bert. *Ginandri* parimente si dicono i fiori, i di cui stami sono inseriti sul pistillo. D. St. Nat.; e *Ginandria* fu da Linneo denominata la XX classe del suo Sistema sessuale, in cui ha riunito tutte le piante a fiori ermafroditi che han gli

stami inseriti sul pistillo. Lo stesso autore dà questo nome ad una suddivisione od ordine delle classi delle piante chiamate *Monoecia* o *Dioecia*. *Bert. Sangiorg.*

GINANTROPO, *Gynanthropus*, *Gynanthrope*. (Fis.) Da γυνη, *gyne*, femmina, donna, ed ανθρωπος, *anthropos*, maschio, uomo. Specie d' ermafrodito, in cui predomina il sesso femminile. *Lav.*

GINECEO, *Gynaeceum*, *Gynécée*. (St. Ant.) Da γυνη, *gyne*, donna, ed οικος, *oicos*, casa. Appartamento delle donne, ossia luogo separato nella parte più interna della casa, ove elle fuori della vista degli uomini occupavansi nei loro lavori.

GINECIARIO, *Gynaeciarius*, *Gineciaire*. (St. Ant.) Da γυνη, *gyne*, donna, ed οικος, *oicos*, casa. Operajo nel Gineceo, ove degli uomini erano impiegati a tessere ed a farne le forme ed i modelli, mentre le altre opere, come il filare ecc., eseguivansi dalle donne. Talvolta de' rei erano condannati a servire ne' ginecei, come oggidì nelle galee o case di correzione. Spesso ancora vi prestarono i sudditi ed i vassalli una specie di servizio ai loro principi. *Ch.*

GINECOCOSMI, *Ginaecococosmi*, *Ginecococosmes*. (St. Ant.) Da γυνη, *gyne*, donna, e κοσμεω, *cosmeo*, governare, regolare. Magistrati d' Atene incaricati d' invigilare e regolare il vestir delle donne a seconda della modestia e del decoro e di punirne le troppo delicate e capricciose. Potter. Arc. Gr. l. I. c. 15.

GINECOCRAZIA, *Gynaecocratia*, *Gynecocratie*. (Polit.) Da γυνη, *gyne*, donna, e κρατος, *cratos*, autorità, potere. Governo di donne, o stato in cui le donne esercitano od esercitar possono il supremo comando. Tali sono non pochi stati dell' Europa. La legge Salica vieta in Francia questa forma di governo.

GINECOMASTO, *Gynecomastus*, *Gynecomaste*. (Med. e Chir.) Da γυνη, *gyne*, donna, e μαστος, *mastos*, mam-

mella. Epiteto degli uomini che han le mammelle grosse al pari delle donne. *Lav.*

GINECOMIO, *Gynaecomium*, *Gynecomium.* (Med.) Da γυνη, *gyne*, donna, e κομεω, *comeo*, curare, medicare. Ospitale destinato a curar sole femmine. *Diz. Sc. Med.*

GINECONE, *Gynoecon*, *Gynecon.* (Geogr.) Da γυνη, *gyne*, donna. Nome proprio d'un porto di mare nella Gedrosia, vuol dir porto delle donne. *Mart.*

GINECONITIDE, *Gynaeconitis*, *Gyneconitide.* (St. Ant.) Da γυναιξ, *gynaix*, donna. Era presso gli antichi quella parte della casa abitata dalle sole donne. *Onom.*

GINECONOMO, *Gyneconomus*, *Gyneconome.* (St. Ant.) Da γυνη, *gyne*, donna, e νομος, *nomos*, regola, legge. Nome d'un magistrato in Atene destinato ad invigilare su i costumi delle donne ed a punirle qualora si allontanassero dai limiti della modestia, la quale è l'ornamento più bello del sesso. *Athenaeus. l. VI.*

GINECOPOLI, *Gynaecopolis*, *Gynecopolis.* (Geog.) Da γυνη, *gyne*, donna, e πολις, *polis*, città. Eranvi due città di questo nome, una nella Fenicia, l'altra in Egitto. *Strab.*

GINETROFIO, *Gynetrophium*, *Gynetrophium.* (Med.) Da γυνη, *gyne*, donna, e τρεφω, *trepho*, nutrire. Luogo ove si allevano e nutriscono donne o fanciulle. *Diz. Sc. Med.*

GINGLIMO, *Ginglymus*, *Ginglyme.* (Anat.) Da γιγγλυμος, *gigglymos*, cardine della porta e giuntura. Specie d'articolazione fra due ossa in forma di tabacchiera, con moto reciproco, ma in due maniere per altro opposte.

Ve n'ha di tre sorta: il primo Ginglimo quando il medesimo osso all'estremità medesima riceve ed è reciprocamente ricevuto da un altr'osso alla maniera d'un ganghero; tal è quello del cubito e dell'omero. Il secondo, quando un osso riceve un altro ad una delle sue estremità, ed è ricevuto in un altro nell'altra estremità, come fanno le vertebre. Il terzo, quando un osso vien ricevuto in un

altro alla maniera d' una ruota, o dell' asse di una ruota in un cavo o bossolo; tale è l' articolazione della seconda vertebra del collo nella prima. *Lav.*

GINNANTE, *Gymnanthes*, *Gymnanthe.* (St. Nat.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta che ha dei fiori in fiocchi nudi, senza calice e senza corolla. *Diz. St. Nat.*

GINNASIARCA, *Gymnasiarcha*, *Gymnasiarque.* (St. Ant.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo. Erano i Ginnasiarchi in Atene istituiti da ciascuna tribù per aver cura dell' olio e delle altre cose necessarie ai lottatori. *Ulpian. in Leptin.*

GINNASIO, *Gymnasium*, *Gymnase.* (St. Ant.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo. Luogo pubblico primieramente in Isparta e poscia in tutta la Grecia stabilito, dai Romani imitato ed in gran parte accresciuto. Non era questo un solo edificio, ma molti insieme che contenevano al tempo stesso molte migliaia di persone, sufficienti pei filosofi, retori e professori di altre scienze, ed atti agli esercizj de' lottatori, dei ballerini, ec. *V. Pott. l. I. c.* 8.

GINNASTA, *Gymnasta*, *Gymnaste.* (St. Ant.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo. Ufficiale incaricato di regolare le diverse specie d' esercizj usati ne' ginnasj e le diverse qualità degli atleti, e per istruirli in questi esercizj. *V. Ginnastica.*

GINNASTERIO, *Gymnasterium*, *Gymnasterion.* (Lett.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, ed ιστημι, *histemi*, stare. Parte de' ginnasj, ove riponevansi gli abiti dei lottatori prima di presentarsi all' arena, e d' altre persone prima d' entrare ne' bagni, e dove gli uni e gli altri si rivestivano.

GINNASTICA, *Gymnastica*, *Gymnastique.* (St. Ant. e Med.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo. Arte di fare gli esercizj del corpo, sia per la difesa, per la sanità, o pel divertimento. Per eseguirne più agevolmente i moti e per dar minor presa all' avversario si solea combatter nudo, o quasi nudo.

Nella Medicina è la parte che appartiene all' igiene

e comprende tutti gli esercizj corporali per la conservazione o ristabilimento della sanità. *Lav.*

GINNETI o GIMNETI, *Gymnetes*, *Gymnetes*. (Geog.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo. Antichi popoli dell'Etiopia che andavano ignudi. *Mor.*

GINNETRO, *Gymnetrus*, *Gymnetre*. (St. Nat.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo. Genere di pesci mancanti di pinne all'ano, ne hanno una sola al dorso ed i raggi delle natatoje toracine molto allungati. *Buff. St. Nat.*

GINNICO, *Gymnicus*, *Gymnique*. (Lett.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo. Epiteto degli esercizj corporali, della lotta, della corsa, del ballo, della lancia, della palla, ecc. *Ch.*

GINNOCARPI, *Gymnocarpi*, *Gymnocarpes*. (Bot.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e καρπος, *carpos*, frutto. Epiteto de' funghi che costituiscono la seconda classe del metodo di Persoon, e ne' quali i semi o le gemme vengono portate sopra un ricettacolo aperto. Si dividono in *litoteci*, *imenoteci* e *nematoteci*. V. questi vocaboli.

GINNOCARPO, *Gymnocarpus*, *Gymnocarpe*. (Bot.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e καρπος, *carpos*, frutto. Pianta, il cui seme manca di pericarpio ed è involto nel calice. *Diz. St. Nat.*

GINNOCEFALO, *Gymnocephalus*, *Gymnocephale*. (St. Nat.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e κεφαλη, *cephale*, capo. Specie di pesci che han la testa ed alcuni anche gli opercoli senza scaglie. *Buff.*

GINNOCLADO, *Gymnocladus*, *Gymnoclade* e *Chicot*. (Bot.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e κλαδος, *clados*, ramo. Epiteto d'un albero che, perdendo le sue ampie e belle foglie, più non presenta nella sua cima se non rami nudi; il che gli dà un aspetto assai spiacevole. *Diz. St. Nat.*

GINNOCRITO, *Gymnocrithum*, *Gymnocrithe*. (St. Nat.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e κριθη, *crithe*, orzo. Specie di orzo, volgarmente detto orzo nudo, che nasce senza corteccia. *Cast.*

GINNODECASPERME. V. Ginnomonosperme.

GINNODISPERME. V. Ginnomonosperme.

GINNODODECASPERME. V. Ginnomonosperme.

GINNOENDECASPERME. V. Ginnomonosperme.

GINNOENNEASPERME. V. Ginnomonosperme.

GINNOESASPERME. V. Ginnomonosperme.

GINNOETTASPERME. V. Ginnomonosperme.

GINNOGASTRO, *Gymnogaster*, *Gymnogastre*. (St. Nat.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Epiteto da Gronovio imposto al genere di pesci, da Linneo chiamato Trichiure, perchè essi non han pinna alla coda. *Sonn.*

GINNOICOSASPERME. V. Ginnomonosperme.

GINNOMONOSPERME, *Gymnomonospermae*, *Gymnomonospermes*. (Bot.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, μονος, *monos*, unico, solo, e σπερμα, *sperma*, seme. Epiteto delle piante che hanno un solo seme scoperto o nudo, all' opposto di quelle che ne hanno un solo, ma coperto, e che diconsi *Angiomonosperme*. V. Ginnosperme ed Angiomonosperme.

Se le piante han due semi nudi possono chiamarsi *Ginnodisperme*, se tre *Ginnotrisperme*; e così proseguendo coll' aggiungere a *sperme* tetra, pente, es, etta, otto, ennoa, deca, endeca, dedodeca, *icosi*, venti, al di là, *poly*, molto: vocaboli numerali presi da δις, *dis*, due, τρις, *tris*, tre, in compos. τετρας, *tetras*, quattro, ecc. V. la *Gramm. Sangiorg.*

GINNOMURENA, *Gymnomuroena*, *Gymnomurene*. (Stor. Nat.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e μυραινα, *myraina*, murena. Genere di pesci che non differiscono dalla murene, se non per mancar di pinna al dorso ed all' ano. *Sonn.*

GINNOPEDIA, *Gymnopoedia*, *Gymnopedie*. (Stor. Ant.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e παις, *pais*, fanciullo, fanciulla. Specie di ballo presso i Lacedemoni fatto nel

tempo de' sacrificj da persone giovani nude che cantavano al tempo stesso un inno in onore di Apollo. *Ch. Ross, Mus.*

GINNOPENTASPERME. V. Ginnomonosperme.

GINNOPOLISPERME. V. Ginnomonosperme.

GINNOPTERI. V. Ginnotteri.

GINNOSI, *Gymnosis, Gymnose.* (Med.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo. Nudità d'osso, o mancanza d'integumenti per coprir un osso, cagionata da qualche violenta lesione. *Cast.*

GINNOSO, *Gymnosus, Gymnose.* (Stor. Nat.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo. Specie di pesce del genere olocentro, colla testa, il corpo e la coda senza squame; *Sonn.*

GINNOSOFISTI, *Gymnosophistae, Gymnosophistes.* (Stor. Ant.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e σοφιστος, *sophistos*, superlativo di σοφος, *sophos*, savio, sapiente. Setta di filosofi indiani celebri nell' antichità che non usavano vestimenta, e sprezzavano i piaceri e gli agi della vita. *Strab. Georg. l. XVI.*

GINNOPERISTOMATI, *Gymnoperistomati*, *Gymnoperistomates.* (Bot.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, περι, *peri*, intorno, e στομα, *stoma*, bocca. Epiteto da Bridel dato ai muschi, altrimenti detti Apogoni, perchè hanno il peristoma nudo, o privo di denti. V. Peristoma.

GINNOSPERME, *Gymnospermae, Gymnospermes.* (Bot.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e σπερμα, *sperma*, seme. Epiteto delle piante, i cui semi sono discoperti, per distinguerle dalle Angiosperme che gli hanno coperti. *Diz. St. Nat.*

GINNOSPERMI, *Gymnospermi*, *Gymnospermes.* (Bot.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e σπερμα, *sperma*, seme. Funghi che formano la II. suddivisione del III. ordine della I. classe del Metodo di Persoon, la di cui polvere seminale è nuda o priva di fili retati. *Bert.*

GINNOSPERMIA, *Gymnospermia, Gymnospermie.*

(Bot.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e σπερμα, *sperma*, seme. Linneo ha dato questo nome al I. ordine della XIV. classe del suo Sistema sessuale, nella quale comprende tutte le piante che hanno nel fondo del calice quattro semi nudi. *Bert.*

GINNOSPERMO, *Gymnospermum*, *Gymnosperme*. (Bot.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e σπερμα, *sperma*, seme. Epiteto dei semi privi d'inviluppo. *Lav.*

GINNOSTILO, *Gymnostylus*, *Gymnostyle*. (Bot.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e στυλος, *stylos*, stilo. Pianta, i di cui stili de' fiori nella circonferenza sono nudi. *Sonn.*

GINNOSTOMO, *Gymnostomum*, *Gymnostome*. (Bot.) Da γυμνος, *gymnos*, e στομα, *stoma*, bocca. Pianta crittogama, di cui l'urna è aperta, o priva di peristomio. *Diz. Stor. Nat.*

GINNOTETRASPERME. V. GINNOMONOSPERME.

GINNOTI, *Gymnota*, *Gymnotes*. (St. Nat.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo. Sezione di crustacei, così detti non già, perchè sien privi di un inviluppo o testo, ma perchè la loro crosta non forma nè uno scudo come negli Aspidioti, nè una conchiglia bivalva come negli ostrocodi; essendo il loro corpo formato da una serie di anelli, dei quali il primo è semplicemente più grande. *Sonn.*

GINNOTO, *gymnotus*, *gymnote*. (St. Nat.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e νωτος, *notos*, dorso. Nome d'un genere di pesci privi di pinne dorsali e caudati. *Diz. St. Nat.*

GINNOTORACE, *Gymnothorax*, *gymnothorax*. (St. Nat.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e θωραξ, *thorax*, petto. Genere di pesci privi di pinna al petto. *Buff. St. Nat.*

GINNOTRISPERME. V. GINNOMONOSPERME.

GINNOTTERI, *Gymnoptera*, *Gymnopteres*. (St. Nat.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e πτερον, *pteron*, ala. Così venne da Scopoli denominata una classe d'insetti, perchè forniti di ali nude, come le vespe e le mosche. *Pini.*

Alcuni autori dan questo nome agl' insetti con quattro ali nude. *Diz. St. Nat.*

Ginnottere diconsi le ali di questa sorte.

GINNOTTOSPERME. V. Ginnomonosperme.

GINOGENIA, *Gynogenia*, *Gynogenie.* (Mit.) Da γυνη, *gyne*, femmina, e γινομαι, *ginomai*, generare. Così dicesi la successione femminina in una famiglia.

GINOPOGONO, *Gynopogon*, *Gynopogon.* (Bot.) Da γυνη, *gyne*, organo femminino o pistillo, e πωγων, *pogon*, barba. Pianta così denominata pel suo stimma vellutato. *Diz. Bot.*

GINOSTEMONI, *Gynostemoni*, *Gynostemones.* (Bot.) Da γυνη, *gyne*, pistillo, e στημων, *stemon*, stame. Epiteto de' fiori, i cui stami sono attaccati sul pistillo. *Diz. Stor. Nat.*

GIOLITE, *Iolithes*, *Iolithe.* (St. Nat.) Da ιον, *ion*, viola, e λιθος, *lithos*, pietra. Gli antichi naturalisti diedero questo nome ad alcune pietre di diversa natura, le quali bagnate esalano un odore che ha qualche rassomiglianza con quello della viola mammola. *Diz. St. Nat.*

GIONICO. V. Ionico.

GIONIDCO. V. Ionidco.

GIOSERIDE. V. Ioseride.

GIPAETO, *Gypaetus*, *Gypaete.* (St. Nat.) Da γυψ, *gyps*, avvoltojo, ed αετος, *aetos*, aquila. Nome imposto ad alcuni uccelli che sì per la loro conformazione che per le loro abitudini tengono il mezzo tra l'aquila e l'avvoltojo. *Buff. St. Nat.*

GIPSATI o GISSATI, *Gypsati*, *Gypsates.* (St. Ant.) Da γυψος, *gypsos*, gesso. Epiteto dato agli schiavi esposti in vendita nelle pubbliche piazze a riguardo de' loro piedi scalzi e coperti di gesso, o di creta. *Mor.*

GIPSOFILA o GISSOFILA, *Gypsophile*, *Gypsophile.* (Bot.) Da γυψος, *gypsos*, gesso, od in genere terra argillosa, e φιλος, *philos*, amico. Epiteto d'una pianta, alcune

delle di cui specie crescono sui muri e sulle terre aride e calcari. *Diz. Bot.*

GIRINO, *Gyrinus*, *Gyrin.* (St. Nat.) Da γυρος, *gyros*, giro, circolo. Nome d'alcuni insetti che camminano con grande velocità sulle acque, descrivendo dei giri o circoli. *Diz. St. Nat.*

GIROCARPO, *Gyrocarpus*, *Gyrocarpe.* (Bot.) Da γυρος, *gyros*, circolo, e καρπος, *carpos*, frutto. Nome di una pianta, il di cui frutto i fanciulli in America godono di gettar in aria per vederlo discendere ravvolgendosi, essendo leggermente sostenuto in aria dalle ali ond' è guernito. *Diz. Bot.*

GIROGONITE, *Gyrogonites*, *Gyrogonite.* (St. Nat.) Da γυρος, *gyros*, circolo, e γωνια, *gonia*, angolo. Fossile bianco della grossezza d'una testa di spilla che trovasi disseminato nella sostanza d'una pietra dura nei contorni di Parigi, la quale è sferoide con superficie trasversalmente cinta da parecchi solchi paralleli, ec. *V. Diz. St. N.*

Girogonite vien anche detto un genere di molluschi con conchiglia sferoide e superficie cerchiata, ec. *Tab. Meth.*

GIROMA, *Gyroma*, *Gyrome.* (Bot.) Da γυρος, *giros*, circolo, circuito. È, secondo Waldenow ed Achario, un talamo circolare, sessile, formato di sostanza propria, compatta e nera, coperto di pieghe elevate spiralmente ed in vario modo attortigliate, ec. *V. gli Autori citati.*

GIROMANZIA, *Gyromantia*, *Gyromantie.* (Divin.) Da γυρος, *gyros*, circolo, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Sorta di divinazione che praticavasi coll'andar intorno sopra un circolo, sulla di cui circonferenza eran delineate lettere ed altri caratteri significativi. A forza di girare si cadeva sbalordito, e dalla unione delle lettere che s'incontravano ne' diversi luoghi, dove si era caduto, si componevano parole che servivano di presagio per l'avvenire. *Ch.*

GISSODEIA. V. Geissodea.

GIUNONE, *Juno*, *Junon.* (Mit.) Da ζανω, *zano*; da ζαν, *zan*, doricamente, per ζευς, *zeys*, Giove, cioè la moglie e sorella di Giove, da' Greci detta ηρα, *era*, quasi ηρατη, *erate*, amabile. Fisicamente è l'aria deificata.

GIUSQUIAMO o SOSCIAMO, *Hyoscyamos*, *Jusquiame.* (Bot.) Da υς, *hys*, porco, e κυαμος, *cyamos*, fava. Pianta, la di cui capsula in qualche modo somiglia nella forma esterna ad una fava, e che i porci mangiano senza nocumento, benchè non manchi chi asserisca esser a quelli mortale. *Theis. Diz. St. Nat.*

GL

GLAFIRO, *Glaphyrus*, *Glaphyre.* (St. Nat.) Da γλαφυρος, *glaphyros*, elegante. Genere d'insetti fregiati di un colore bellissimo, i quali per lo più trovansi nella Persia, nella Mesopotamia e nei deserti della Siberia meridionale presso il Volga. *Sonn. Diz. St. Nat.*

GLAUCIO, *Glaucium*, *Glaucium.* (St. Nat.) Da γλαυκος, *glaycos*, ceruleo, azzurro. Specie d'uccello con becco azzurro. *Sonn. Buff. Stor. Nat.*

GLAUCO, *Glaux*, *Glauce.* (Bot.) Da γλαυκος, *glaycos*, color celeste, o misto tra il bianco ed il verde. Dioscoride descrive con questo nome una pianta con foglie d'un verde biancastro, la quale cresce lungo il mare. Sotto un tal aspetto questo nome conviene benissimo alla pianta, a cui i moderni lo hanno applicato. *Sonn. Diz. St. Nat.*

Si dà lo stesso nome ad una specie di pesce squalo che ha il ventre di color celeste, e ad un'altra specie di pesce del colore stesso.

Glauco è anche nome proprio del condottiero de' Licj, ausiliario di Priamo, di cui V. Omero *Il. II. v.* 876 ed altrove, e d'un altro nativo di Antedone, città della Beozia, trasformato in Dio marino.

GLAUCOMA, *Glaucoma*, *Glaucome.* (Med.) Da γλαυκος, *glaycos*, ceruleo, celeste, azzurro. Malattia dell' occhio, in cui l' umor cristallino si dissecca, o diminuisce di volume, perde la trasparenza, divien più solido del naturale, ed il suo colore si fa verdiccio o turchino. La conseguenza di quest' alterazione è la perdita, o per lo meno una notabile diminuzione della vista. *Lav.*

GLAUCOPE o GLAUCOPIDE, *Glaucopis*, *Glaucope.* (St. Nat.) Da γλαυκος, *glaycos*, azzurro, ed ωψ, *ops*, occhio. Genere d' uccelli, de' quali l' iride degli occhi è di color azzurro splendido. Si trovano nella nuova Zelanda. *Buff. St. Nat. Sonn.*

GLAUCOPIDE, *Glaucopis*, *Glaucopide.* (Mit.) Da γλαυκος, *glaycos*, azzurro, ed ωψ, *ops*, occhio. Soprannome di Minerva, il qual significa dagli occhi azzurri. *Omero passim.*

GLECOMA, *Glechoma*, *Glechome*, *Terretto.* (Bot.) Nome d' un genere formato da γληχων, *glechon*, puleggio, sorta di timo, e questo apparentemente da γλυκυς, *glycys*, dolce, piacevole, a cagione del suo grato odore. L' applicazione però fattane dai moderni non è molto esatta, essendo l'odore della nostra *Glecoma* piuttosto ingrato. *Sonn.*

GLENE, *Glene*, *Glene.* (Anat.) Da γληνη, *glene*, che propriamente significa la cavità o la cassa dell' occhio. Dagli anatomici usasi più spesso questo vocabolo per dinotare una cavità delle ossa, in cui qualche altro osso vien ricevuto ed articolato. Ciò la distingue da acetabolo o cotile, che è una cavità più profonda per lo scopo ed uso medesimo. *Ch.*

GLENOIDE, *Glenoides*, *Glenoide.* (Anat.) Da γληνη, *glene*, palpebra e cavità, o corpo che riceve in sè un altro, ed ειδος, *eidos*, forma, somiglianza. Epiteto delle cavità esterne delle ossa, che sono superficiali o poco profonde, e che ricevono la testa d' un altr' osso per articolarsi insieme, qual è la cavità dell' omoplata che riceve la testa dell' omero. *Lav.*

GLEUCINO, *Gleucinum*, *Gleucinum.* (Farmacia) Da γλευκος, *gleycos*, mosto, quasi da γλυκυς, *glycys*, dolce. Specie d'unguento, il di cui principale ingrediente è il mosto. *Cast.*

GLEUCOMETRO, *Gleucometrum*, *Gleucometre.* (Fis. e Chim.) Da γλευκος, *gleycos*, mosto, e μετρον, metron, misura. Specie di areometro particolarmente destinato a rilevare la densità del mosto

GLICICHIMO, *Glycychymus*, *Glycychyme.* (Farm.) Da γλυκυς, *glycys*, dolce, e χυμος, *chymos*, succo. Epiteto comune alle sostanze che danno un succo dolce. *Cast.*

GLICIFILLA, *Glycyphylla*, *Glycyphylle.* (Stor. Nat.) Da γλυκυς, *glycys*, dolce, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Specie di pianta del genere salsapariglia, le di cui foglie hanno un sapore di regolizia, misto con non poco d'amarezza. *Diz. St. Nat.*

GLICINA e GLUCINE, *Glycyna*, *Glycyne.* (Chim. e St. Nat.) Da γλυκυς, *glycys*, dolce. Nome imposto ad una terra recentemente scoperta, la quale nelle sue combinazioni dà origine a dei sali dolci, come fa l'allumina. *Brugnat.*

GLICINE, *Glycine*, *Glycine.* (Bot.) Da γλυκυς, *glycys*, dolce. Sorta di pianta che assomigliasi alla liquerizia. V. Glicirriza. *Sonn.*

GLICIPICRO, *Glycypicrus*, *Glycypicre.* (Farm.) Da γλυκυς, *glycys*, dolce, e πικρος, *picros*, amaro. Epiteto delle preparazioni solide e liquide che hanno un sapor misto di dolce e d'amaro. *Cast.*

GLICIRRIZA, *Glycyrrhiza*, *Glycyrrhize et Reglisse.* (Bot.) Da γλυκυς, *glycys*, dolce, e ριζα, *rhiza*, radice. Nome d'una pianta tratto dal sapore dolce della sua radice. *Diz. Bot.*

GLIFE, *Glyphis*, *Glyphe.* (Scult. ed Archit.) Da γλυφω, *glypho*, scolpire, intagliare. Nome generico di qualunque cavità o canale, sia rotonda o terminante in angolo, che serve di ornamento in qualche parte. *Ch.*

GLIFISODONE, *Glyphisodon*, *Glyphisodon*. (St. N.) Da γλυφις, *glyphis*, scultura, ed οδους, *odoys*, dente. Genere di pesci della divisione de' toracici, il di cui carattere consiste nell'aver dei denti intagliati. *Diz. St. Nat.*

GLIFITE, *Glyphite*, *Glyphite*. (St. Nat.) Da γλυφις, *glyphis*, scultura. Nome da Haüy dato alla pietra di lardo della China, di cui gli scultori chinesi si servono per far le statue de' loro Dei. *Diz. St. Nat.*

GLIPTOGRAFIA. V. Glittografia.

GLISCROCOLO, *Glischrocolus*, *Glischrochole*. (Med.) Da γλισχρος, *glischros*, viscoso, χολη, *chole*, bile. Epiteto degli escrementi viscosi e biliosi. *Cast.*

GLITTOGRAFIA, *Glyptographia*, *Glyptographie*. (Lett.) Da γλυφη, *gliphe*, intaglio, e γραφη, *graphe*, descrizione. È la scienza degl'intagli in cavo ed in rilievo sulle corniole, diaspri, agate, ec., che gl'antichi impiegavano per anelli, sigilli, vasi ed altri ornamenti. *Encic.*

GLITTOSPERME, *Glyptospermae*, *Glyptospermes*. (St. Nat.) Da γλυπτος, *glyptos*, scavato, e σπερμα, *sperma*, seme. Famiglia di piante, le di cui sementi sono trasversalmente incavate da profondi solchi. *Bert.*

GLOCHIDI, *Glochides*, *Glochides*. (Bot.) Da γλωχιν, *glochin*, punta. Vengono con questo nome designate le parti accessorie dei vegetabili, ossia gli aculei e spine finissime, o le sete e peli rigidi appuntati ed alla loro estremità uncinati a guisa di freccia. *Bert.*

GLOCHIDIO, *Glochidium*, *Glochidion*. (St. Nat.) Da γλωχιν, *glochin*, punta. Epiteto di pianta, i di cui fiori maschi han la corolla di sei petali ovali e tre stami con filamenti quasi nulli e con antere didime, mucronate e riunite. *Diz. St. Nat.*

GLOSA e CHIOSA, *Interpretatio*, *Glose*. (Lett.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua. Dicesi l'interpretazione o spiegazione di qualche testo oscuro d'un autore.

GLOSSAGRA, *Glossagra*, *Glossagre*. (Med.) Da

γλωσσα, *glossa*, lingua, ed αγρα, *agra*, presa, cattura. Dicesi il dolore reumatico della lingua. *Cast.*

GLOSSALGIA, *Glossalgia*, *Glossalgie.* (Med.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua, ed αλγος, *algos*, dolore. Dolore della lingua prodotto da infiammazione. Figuratamente significa garrulità.

GLOSSARIO, *Glossarium*, *Glossaire.* (Lett.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua. Specie di dizionario per ispiegar le parole oscure, antiquate o barbare, le frasi d' un linguaggio alterato, corrotto od affettato. *Ch.*

GLOSSATI, *Glossata*, *Glossates.* (St. Nat.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua. Nome da Fabricio dato ad una classe d'insetti che han la bocca composta d' una lingua spirale situata fra due palpi. *Diz. St. Nat.*

GLOSSITIDE, *Glossitis*, *Glossitide.* (Med. ed Art. Veter.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua. Infiammazione della lingua. *Volpi Veter.*

GLOSSO, *Glossus*, *Glosse.* (Stor. Nat.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua. Genere di vermi molluschi con un piede in forma di lingua. *Diz. St. Nat.*

GLOSSOCATOCO, *Glossocatochos*, *Glossocatoche.* (Chirurg.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua, e κατεχω, *catecho*, arrestare, ritenere. Specie di *speculum oris*, o di pinzetta per abbassar la lingua, onde scoprire sin nel suo fondo le malattie che vi possono sopravvenire, applicarvi i rimedj e farvi le operazioni necessarie.

GLOSSOCELE, *Glossocele*, *Glossocele.* (Chirurg.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua, e κηλη, *cele*, tumore. Violenta gonfiatura della lingua. *Cast.*

GLOSSOCOMO, *Glossocomum*, *Glossocome.* (Mecc.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua, e κομεω, *comeo*, curare. Famoso strumento, macchina, o leva di ferro in forma di lingua per innalzare qualunque, benchè immenso peso, data una qualunque potenza. Se ne fa inventore Archimede, che superbo di questo ritrovato dicesi che pro-

nunciasse = Datemi ove appoggiare il piede ed io moverò la terra. *Lex. Math.*

È anche uno strumento di chirurgia fatto a foggia di cofano o cassa lunga, usato un tempo per ridurre le fratture e lussazioni delle cosce e delle gambe. Significa propriamente piccolo cofano che chiudesi con delle linguette, o correggiuole, od altre simili cose. *Lav.*

GLOSSOFARINGEO, *Glossopharyngeus*, *Glossopharingien.* (Anat.) Da γλωσσα, *glossa*, e φαρυγξ, *pharyx*, faringe, che appartiene alla lingua ed al faringe. Nome di due muscoli che hanno la loro origine al faringe e terminano alla lingua. *Lav.*

GLOSSOFLOGOSI, *Glossophlogosis*, *Glossophlogose.* (Med.) Da γλωσσα, *glossa*, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione della lingua. *Cast.*

GLOSSOGRAFIA, *Glossographia*, *Glossographie.* (Anat.) Da γλωσσα, *glossa*, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' anatomia che descrive la lingua.

GLOSSOIDE, *Glossoide*, *Glossoide.* (St. Nat.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua, ed ειδος, *eidos*, forma. Nome da qualche autore dato ad alcune pietre che han la forma d' una lingua d' uomo. *Encicl.*

GLOSSOLOGIA, *Glossologia*, *Glossologie.* (Anat.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua, e λογος, *logos*, discorso. Trattato sulla lingua. *Lav.*

GLOSSOMA, *Glossoma*, *Glossome* e *Votomite.* (Bot.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua. Pianta, le di cui antere allargate han forma di piccole lingue. *Diz. Bot.*

GLOSSOMANE, *Glossomanes*, *Glossomane.* (Lett.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua, e μανια, *mania*, furore. Epiteto di chi follemente affezionato alla propria lingua preferisce, nel conversar civile, d' esser inintelligibile, anzi che valersi di termini stranieri, benchè ricevuti. *Cast.*

GLOSSOPALATINO, *Glossopalatinus*, *Glossopalatin.* (Anat.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua, e dal latino *palatum*,

palato. Nome di due muscoli che hanno la loro origine nel palato e vanno ad inserirsi nella lingua. *Lav.*

GLOSSOPETALO, *Glossopetalum*, *Glossopetale* e *Gonpi.* (Bot.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua, e πεταλον, *petalon*, foglia, petalo. Pianta con petalo fornito d'una linguetta. *Diz. Bot.*

GLOSSOPETRE, *Glossopetrae*, *Glossopetres.* (St. Nat.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua, e πετρα, *petra*, sasso, pietra. Nome che impropriamente si diede, per una serie di errori popolari, ad alcuni denti pietrificati o fossili che vennero creduti lingue di diversi animali, e specialmente di grandi serpenti, cambiate in pietre.

GLOSSOSTAFILINO, *Glossostaphylinus*, *Glossostaphylin.* (Anat.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua, e σταφυλη, *staphile*, ugola. Nome di due muscoli che han relazione colla lingua e coll' ugola. *Lav.*

GLOSSOTOMIA, *Glossotomia*, *Glossotomie.* (Anat.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua, e τομη, *tome*, incisione, taglio. Parte dell' anatomia che ha per iscopo la dissezione della lingua. *Lav.*

GLOTTA o GLOTTIDE, *Glottis*, *Glotte.* (Anat.) Da γλωττα, *glotta*, attic. per γλωσσα, *glossa*, lingua. Fenditura od apertura che osservasi nel mezzo della laringe per dove l' aria passa nella trachea-arteria, la quale serve a formar la voce. *Lav.*

GLOTTALGIA. V. Glossalgia.

GLOTTIDE. V. Glotta.

GLOTTOLOGIA. V. Glossologia.

GLUCINA. V. Glicina.

GLUTEO, *Glutaeus*, *Gluté.* (Anat.) Da γλουτος, *gloytos*, natica. Epiteto de' muscoli che formano le natiche e servono a muovere i femori. *Cast.*

GLUTOFLOGOSI, *Glutophlogosis*, *Glutophlogose.* (Chirurg.) Da γλουτος, *gloytos*, natica, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione delle natiche.

GNAFALIO, *Gnaphalium*, *Gnaphale*. (Bot.) Da γναφαλον, *gnaphalon*, fiocco di lana. Nome di pianta, le di cui specie sono quasi tutte lanugiuose. *Sonn.*

GNATATTERI, *Gnathaptera*, *Gnathapteres*. (St. Nat.) Da γναθος, *gnathos*, mascella, e απτερος, *apteros*, senz'ale. Dumeril nella sua anatomia comparata dà questa denominazione a tutti gl' insetti atteri, la di cui bocca non è fornita d' una tromba, ma di mascelle. *V. Atteri.*

GNOME, *Gnome*, *Gnome*. (Rett.) Da γνωο, *gnoo*, conoscere, giudicare. Figura da noi detta sentenza, che racchiude un ammaestramento utile al buon governo della vita. *Giard. Rett.*

GNOMONE, *Gnomon*, *Gnomon*. (Mecc.) Da γνοω, *gnoo*, conoscere. Negli oriuoli a sole è lo stilo, l' ago o la lancetta che colla sua ombra addita le ore. *Ch.*

GNOMONICA, *Gnomonica*, *Gnomonique*. (Mecc.) Da γνοω, *gnoo*, conoscere. È l' arte di delineare o costruire sopra un dato piano degli orologi a sole, od anche lunari, i quali coll' ombra del gnomone fan conoscer l' ora del giorno. *Ch.*

GNOSIMACHI, *Gnosimachi*, *Gnosimaches*. (St. Ant.) Da γνωσις, *gnosis*, cognizione, e μαχη, *mache*, guerra. Antica setta d' eretici che impugnavano la scienza della sacra Scrittura, chiamandola semplice curiosità, ed asserendo le sole opere buone esser necessarie per salvarsi. *Magri.*

GNOSTICI, *Gnostici*, *Gnostiques*. (Lett. Eccl.) Da γνοο, *gnoo*, conoscere. Eretici famosi sin dal principio del cristianesimo, singolarmente nell' Oriente, che soli presumevano possedere la vera cognizione della religion cristiana, riguardando tutti gli altri come persone ignoranti, semplici e barbare, che spiegavano ed interpretavano i sacri libri in un senso troppo basso, letterale e meno edificante. Questo vocabolo significa scienziato, saggio, illuminato, spirituale. *Ch.*

GOBIESOCE, *Gobiesox*, *Gobiesoce.* (Stor. Nat.) Da κωβιος, *cobios*, pesce gobio, ed ισοξ, *isox*, altro pesce esoce. Genere di pesci che hanno una conformazione molto analoga a quella degli esoci, e molti rapporti coi gobj. *Sonn.*

GOBIOIDE, *Gobioides*, *Gobioide.* (Stor. Nat.) Da κωβιος, *cobios*, gobio, ed ειδος, *eidos*, forma, figura. Genere di pesci che non differiscono dai gobj se non se nell' avere una sola pinna dorsale, mentre i gobj ne han due. *Tab. Meth.*

GOBIOMORO, *Gobiomorus*, *Gobiomore.* (Stor. Nat.) Da κωβιος, *cobios*, gobio, ed ομορος, *homoros*, confinante. Genere di pesci che hanno molta affinità coi gobj. *Sonn.*

GOBIOMOROIDE, *Gobiomoroides*, *Gobiomoroide.* (Stor. Nat.) Da κωβιος, *cobios*, gobio, ομορος, *homoros*, confinante, ed ειδος, *eidos*, forma, figura. Genere di pesci che assai somigliano a quelli del genere gabiomoro. *Sonn.*

GOEZIA, *Goetia*, *Goetie.* (Mag.) Da γοος, *goos*, lutto, gemito. Specie di magia; il di cui scopo era di far del male; onde coloro che la professavano invocavan soltanto i genj malefici di notte presso i sepolcri con gemiti e lamenti. *Dec.*

GONAGRA, *Gonagra*, *Gonagre.* (Med.) Da γονυ, *gony*, ginocchia, ed αγρα, *agra*, cattura, presa. Gotta delle ginocchia. *Lav.*

GONARCA, *Gonarcha*, *Gonarche.* (Geom.) Da γονυ, *gony*, ginocchio, o γονια, *gonia*, angolo, ed αρχη, *arche*, primato. Perault nelle sue Note sopra Vitruvio crede il *Gonarca* un oriuolo a sole delineato sopra diverse superficie e piani, alcuni orizzontali, altri verticali, altri obbliqui, ecc.; sicchè formavano varj e diversi angoli, onde trasse il nome. *Ch.*

GONFIA, *Gomphia*, *Gomphie.* (Bot.) Da γομφος, *gomphos*, chiodo. Pianta così denominata a cagione della forma del suo frutto. *Diz. Bot.*

GONFOLOBIO, *Gompholobium*, *Gompholobe.* (St. Nat.) Da γομφος, *gomphos*, chiodo, e λοβος, *lobos*, baccello. Nome d'una pianta tratto dalla forma del suo legume. *Diz. Bot.*

GONFOSI, *Gomphosis*, *Gomphose.* (Anat.) Da γομφος, *gomphos*, chiodo. Specie di sinartrosi, o di articolazione immobile, per la quale le ossa sono incastrate l'uno nell'altro a guisa d'un chiodo, o d'una cavicchia in un baco. Tale è la congiunzione dei denti colle mascelle nel mezzo delle cavità chiamate alveoli. *Lav.*

GONFOSO, *Gomphosus*, *Gomphose.* (Stor. Nat.) Da γομφος, *gomphos*, chiodo. Epiteto da Lacépède dato ad un genere di pesci con muso allungato in forma di chiodo o di mazza, con testa ed opercoli senza scaglia.

GONGILO, *Gongylus*, *Gongyle.* (Stor. Nat.) Da γογγυλιος, *goggylios*, rotondo. Corpo duro, quasi rotondo che nasce sulla fronda delle *ulve*, e che durante la vegetazione della madre non si separa, ma dopo la di lei morte si svolge in novella pianta.

Gaertner dà questo nome ad ogni gemma delle crittogame che sia priva di foglie.

GONGRONE, *Gongrona*, *Gongrone.* (Chir.) Da γογγρος, *goggros*, tubercolo rotondo che formasi su i rami degli alberi. Tumore duro e rotondo delle parti nervose. *Lav.*

GONIALGIA, *Gonyalgia*, *Gonyalgie.* (Chir.) Da γονυ, *gony*, ginocchio, ed αλγος, *algos*, dolore. Dolore delle ginocchia. *Lav.*

GONIO, *Gonius*, *Gone.* (Stor. Nat.) Da γονια, *gonia*, angolo. Genere di vermi infusorj schiacciati ed angolosi. *Pini.*

GONIOMETRIA, *Goniometria*, *Goniometrie.* (Mat.) Da γονια, *gonia*, angolo, e μετρον, *metron*, misura. L'arte di misurare gli angoli; indi *Goniometro*, misura d'angolo, che nella chimica è uno strumento che serve a determi-

nare le sostanze minerali colla misura de' loro angoli. *Brugn.*

GONO, *Gonus*, *Gonier.* (Stor. Nat.) Da γωνια, *gonia*, angolo. Pianta, il cui ovario superiore è sormontato da quatto stimmati oblunghi e ricurvi. *Diz. St. Nat.*

GONOCARPO, *Gonocarpus*, *Gonocarpe.* (Stor. Nat.) Da γωνια, *gonia*, angolo, e καρπος, *carpos*, frutto. Pianta che ha il frutto ad otto angoli. *Diz. Bot.*

GONOFLOGOSI, *Gonophlogosis*, *Gonophlogose.* (Chir.) Da γονυ, *gony*, ginocchio, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione delle ginocchia.

GONOIDE, *Gonoides*, *Gonoide.* (Med.) Da γονη, *gone*, seme, ed ειδος, *eidos*, forma, figura. Ippocrate in più luoghi dà questo epiteto agli escrementi del basso ventre ed alle materie contenute nell' orina, allorchè vi si osserva qualche cosa che si approssima alla materia seminale. *Lav.*

GONOLOBO, *Gonolobus*, *Gonolobe.* (Stor. Nat.) Da γωνια, *gonia*, angolo, e λοβος, *lobos*, lobo. Pianta, il cui baccello è guernito d' angoli. *Diz. Bot.*

GONOPTERIDI. V' Gonotteridi.

GONORREA, *Gonorrhea*, *Gonorrhée.* (Med. e Chir.) Da γονη, *gone*, seme, e ρεω, *rheo*, scorrere, fluire. Flusso o scolamento involontario di seme, o di umore linfatico e viscoso. V. le sue divisioni in *Lav.*

GONOTTERIDI, *Gonopterides*, *Gonopterides.* (Stor. Nat.) Da γονυ, *gony*, ginocchio, e πτερις, *pteris*, felce. Famiglia stabilita da Wildenow a spese del genere *Equisetum* da lui staccato dalle felci. Egli così la definisce = „ Vegetabili muniti di fusto privo di foglie, articolato, „ sguainato ed a rami verticillati, i di cui frutti rinchiusi „ entro un indusio fatto a corno sono inseriti sui ricet- „ tacoli scudiformi e disposti a spiga. =

GORGOFONA, *Gorgophona*, *Gorgophona.* (Mit.) Da Γοργω, *Gorgo*, Gorgone, e φονη, *phone*, uccisione. Nome

d'una figliuola di Perseo, uccisore delle Gorgoni, la quale fu moltò onorata dopo la sua morte.

GORGOFORA, *Gorgophora*, *Gorgophore.* (Mit.) Da γοργω, *Gorgo*, Gorgone, e φερω, *phero*, portare. Aggiunto di Minerva, sul di cui scudo era scolpita la testa di Medusa, una delle Gorgoni.

GORGONI, *Gorgones*, *Gorgones.* (Mit.) Da γοργος, *gorgos*, torvo, terribile, veloce. Così a cagione del loro deforme aspetto furon chiamate Medusa, Euriale e Stenio, figliuole di Forco Dio marino e di Ceta. Aveano un occhio solo, di cui servivansi a vicenda, le chiome di serpenti, grandi ale, denti di cignale ed ugne di lione ai piedi ed alle mani. Furono sterminate da Perseo, il quale, avendo tagliata la testa di Medusa e posta sopra il suo scudo, trasformava in pietra i riguardanti. Ovid. *Metam. l. IV. fav. IX.*

GR

GRABATARI, *Grabatarii*, *Grabataires.* (St. Eccles.) Da κραβατος, *crabatos*, letto. Così nell'antica Chiesa venivano detti coloro che differivano a ricevere il sacramento del Battesimo, quando giacendo in letto non eravi ormai più speranza di salute per l'infermo. La storia ne somministra non pochi esempi. Erano anche chiamati *Clinici* e *Lecticarii. Magri.*

GRAFICA, *Graphica*, *Graphice.* (Ott. e Prosp.) Da γραφω, *grapho*, descrivere. Questo vocabolo significa la facoltà che insegna come in un piano possano descriversi le cose che sono in alto, ed in qual modo e con qual arte debbano gettarsi le ombre e le linee. Se restasi nella contemplazione dei circoli e dei paralleli della sfera celeste, la di cui immagine cada in un piano orizzontale, o verticale, o sopra un muro comunque inclinato, dicesi specialmente *Analemmatografia*, da αναλημμα, *analemma*, altezza, e γραφη, *graphe*, descrizione. Se poi si passi ad

altre cose vicine o lontane da trasportarsi o descriversi in un piano, spetta alla prospettiva. *Lex. Mat.*

GRAFICO, *Graphicum*, *Graphique*. (Astr.) Da γραφω, *grapho*, descrivere. Dicesi operazione grafica quella che consiste nel risolvere alcuni problemi astronomici per mezzo d' una o più figure delineate in grande sopra una carta e relative alla soluzione di questi problemi. *Encicl.*

Grafico, *Graphicus*, *Graphique*. Dicesi una specie di granito che rappresenta come dei caratteri scritti. *Buff. St. Nat.*

GRAFIDA, *Graphida*, *Graphide*. (Lett.) Da γραφω a *grapho*, descrivere. È l'arte di dipingere, o, secondo alcuni, quella di disegnare, da altri detta *Diagrafica*. *Diz. Milit.*

GRAFIPTERIDI. V. Grafitteridi.

GRAFITE, *Graphites*, *Graphite*. (St. Nat.) Da γραφω, *grapho*, descrivere. Nome dai mineralogisti tedeschi dato alla pietra chiamata amatita o lapis, e più comunemente piombagine. *Klaproth.*

GRAFITTERIDI, *Graphipterides*, *Graphipterides*. (St. Nat.) Da γραφη, *graphe*, scrittura, e πτερον, *pteron*, ala. Sottofamiglia d'insetti, il di cui colore è generalmente oscuro e quasi nero; ma le parti ove stanno nascoste le ale, dette elitre, sono segnate da punti o da linee bianche somiglianti a dei caratteri figurati. *Sonn.*

Tali insetti perciò diconsi *Grafitteri.*

GRAFOIDE o GRAFIOIDE, *Graphoides* o *Graphioides*, *Graphoide* o *Graphioide*. (Anat.) Da γραφις, *graphis*, stilo, ed ειδος, *eidos*, forma, figura. Appendice delle ossa delle tempia, lunga, picciola, acuta ed alquanto curva, come lo sprone d'un gallo, chiamata anche *Stiloide.*

Questo nome applicasi talvolta al muscolo digastrico, e ad un'estensione del cervello, simile alla penna, con cui si scrive. *Lav.*

GRAFOMETRO, *Graphometer*, *Graphometre*. (Mat.)

Da γραφη, *graphe*, scrittura, e μετρον, *metron*, misura. Nome che alcuni autori, particolarmente francesi, danno ad uno stromento, con cui si fanno osservazioni, si levano piante, si fan misure, ec., da noi ordinariamente chiamato semicircolo. *Ch.*

GRAMATICA. V. Grammatica.

GRAMMA o GRAMMO, *Gramma*, *Gramme*. (Mat. e Sist. di pesi e misure) Nome che i geometri francesi nel nuovo sistema di pesi e misure danno all' unità di peso.

Il peso d' un centimetro cubico di acqua distillata pesata nel vuoto, all' istante della massima sua condensazione, costituisce la nuova unità di peso, che appellasi *Gramma* o *Grammo*.

Questo vocabolo vien tratto da γραμμα, *gramma*, che propriamente significa lettera, ed anche *scrupolo*, nome d' un piccolo peso che è la terza parte d' un dramma, o la vigesima parte di un' oncia.

Dividesi la *gramma* in dieci *decigramme*, la *decigramma* in dieci *centigramme* e la centigramma in dieci *millegramme*: laonde

	(10 Decigramme
Una Gramma vale	(100 Centigramme
	(1000 Milligramme.

I multipli e summultipli della gramma sono i seguenti:

Miriagramma, cioè	10000	gramme.
Chilogramma . . .	1000	gramme.
Ectogramma. . . .	100	gramme.
Decagramma . . .	10	gramme.
Gramma.	1	gramma.
Decigramma . . .	1/10	di gramma.
Centigramma . . .	1/100	di gramma.
Milligramma . . .	1/1000	di gramma.

Se trattasi di pesare cose preziose, allora si fa

uso della gramma, come di unità di peso. Per le cose poi ordinarie ed usuali si prende ad unità di peso la chilogramma, che può riguardarsi come la nuova libbra dell' attuale sistema di misure e pesi di Francia. V. tutti questi vocaboli. *Tratt. de' rotti decim.*

GRAMMATICA, *Grammatica*, *Grammaire*. (Lett.) Da γραφω, *grapho*, scrivere. L'arte di scrivere e parlar bene, evitando nell' esprimere i proprj pensieri il barbarismo delle parole ed il solecismo delle frasi. Avea quest' arte presso gli antichi un' assai ampia estensione, ed equivaleva a ciò che oggi dicesi letteratura od erudizione; onde Grammatico dicevasi colui che conosceva ed interpretava tutto ciò che era scritto nelle lingue dotte.

GRAMMAZIA o GRAMMATITE, *Grammatias*, *Grammatias*. (St. Nat.) Da γραμμα, *gramma*, lettera. Nome di alcune pietre, le di cui vene rappresentano delle lettere. *Diz. St. Nat.*

GRIADE, *Grias*, *Grias*. (Bot.) Da γραω, *grao*, mangiare. Pianta, il cui frutto marinato si mangia come le acciughe. *Sonn.*

GRIFEA, *Gryphaea*, *Gryphée*. (St. Nat.) Da γρυπος, *grypos*, curvo, piegato. Genere di conchiglie, il cui carattere si è: conchiglia libera, inequivalva, colla valva inferiore concava terminata in un uncinetto sagliente al di sopra. *Diz. St. Nat.*

GRIFITE, *Gryphites*, *Gryphites*. (St. Nat.) Da γρυπος, *grypos*, curvo, adunco. Nome delle grifee pietrificate. V. GRIFEA.

GRIFOSI o GRIPOSI, *Gryposis*, *Grypose*. (Chirurg.) Da γρυψ, *gryps*, grifo, uccello d' adunco rostro. Incurvatura d' ugne cresciute a dismisura; è talvolta un morbo peculiare. *Plenk.*

GRIPOSI. V. GRIFOSI.

GROMA, *Groma* o *Gruma*, *Grome*. (Agrim. e Tatt.) Da γνοω, *gnoo*, conoscere, dai Latini ν, *n*, cambiata

in *r*. Per gli agrimensori è una certa misura con cui raddrizzansi le vie tortuose, od una sorta di macchinetta, colla quale possono conoscersi l'estensione ed i confini di qualsivoglia campo. V. Voss. Indi *Gromatica* si disse l'arte di misurare i campi, la qual voce si ristrinse poi a significare l'arte di piantare un accampamento, dagli antichi detta *castrametatio*.

Il Groma era nell'accampamento quasi il foro od il centro, ove mettean capo le quattro vie, presso il Pretorio, ossia il padiglione del duce supremo, luogo ove davansi gli ordini, tenevasi l'adunanza dell'esercito, rendevansi i giudizj, offerivansi i sagrifizj, ec.

Groma dicevasi anche una pertica, una misura, una bandiera. *V. Pitisc. Lex. Ant. Rom.*

GROMATICA. V. Art. prec.

GRONA, *Grona*, *Grone*. (Bot.) Da γρωνη, *grone*, caverna, buco. Pianta così detta a cagione della sua corolla cava nella parte inferiore. *Diz. Bot.*

I

IADI, *Hyades*, *Hyades*, (Mit. ed Astr.) Da υω, *hyo*, piovere, quasi le piovose. Così, secondo la favola, si nominarono le sette figliuole di Atlante e di Etra, le quali per la morte del loro fratello Ia tante lagrime sparsero che, per pietà degli Dei trasformate in istelle e collocate sul capo della costellazione del Toro, annunciano ancora nel loro apparire la pioggia. Ovid. *Metam. l. III. fav.* 10.

IALEA, *Hyalaea*, *Hyale*. (St. Nat.) Da υαλος, *hyalos*, vetro. Conchiglia che offre per carattere un guscio bivalvo, regolare, a valvole ineguali, convesse e trasparenti. *Sonn.*

IALOIDE, *Hyaloides*, *Hyaloide*. (Med.) Da υαλος, *hyalos*, vetro, ed ειδος, *eidos*, aspetto. Epiteto da Ippocrate

dato all' orina, allorchè questa depone molta flemma invetriata, fredda, bianca e viscosa, la quale indica una crisi favorevole nelle malattie che provengono da umori crudi della medesima natura. *Lav.*

IALOIDEO, *Hyaloides*, *Hyaloide*. (Anat.) Da υαλος, *hyalos*, vetro, ed ειδος, *eidos*, somiglianza. Epiteto dell' umor vitreo dell' occhio, e nella storia naturale è nome d' un pezzo di metallo duro e rotondo che trovasi sulle sponde del fiume delle Amazoni, nel qual metallo si è creduto di ravvisare una trasparenza simile a quella dell' umor vitreo contenuto nella membrana detta *Ialoide*.

IANTINO, *Ianthinus*, *Ianthine*. (St. Nat.) Da ιον, *ion*, viola, cioè violaceo. Specie di verme, la di cui chiocciola è di color violetto. *Pini.*

IASTIO, *Iastius*, *Iastien*. (Mus. Ant.) Da ιαστι, *iasti*, alla ionica. Epiteto cui Aristossene ed Alipio diedero al modo dagli altri autori comunemente detto *Ionico*. V. Ionico. *Ross.*

IATRALEPTICA. V. Iatraletttica.

IATRALETTICA, *Iatraleptice*, *Iatraleptique*. (Med.) Da ιαομαι, *iaomai*, guarire, ed αλειφω, *aleipho*, ungere. Parte della medicina che si applica alla guarigione delle malattie per via di frizioni ed unzioni: metodo da prima adottato da un certo Prodico, discepolo d' Esculapio e nativo di Selimbria, che istituì il primo quest' arte. *Lav.*

IATRALETTO, *Iatraleptes*, *Iatralepte*. (Med.) Da ιαομαι, *iaomai*, curare, guarire. Titolo de' medici che pretendevano guarire dalle malattie con unguenti, frizioni e fomenti. *Lav.*

IATRICO, *Iatricus*, *Iatrique*. (Med.) Da ιατρος, *iatros*, medico. Epiteto della medicina e di ciò che le appartiene, onde dicesi facoltà od arte *iatrica*, piante *iatriche*. *Lav.*

IATROBOTANICO, *Iatrobotanicos*, *Iatrobotanique*. (Lett.) Da ιατρος, *iatros*, medico, e βοτανη, *botane*, erba. Epiteto di certe opere di botanica relativamente alla medicina. V. Botanica.

IATROCHIMICA, *Iatrochymica*, *Iatrochymie*. (Med.) Da ιατρος, *iatros*, medico, e χυμια, *chymia*, chimica. L'arte di curare le malattie con rimedj chimici. Indi Iatrochimico, detto anche Chimiatro, chi segue un tal metodo. *Lav.*

IATROFA, *Iatropha*, *Iatrophe* e *Medicinier*. (Bot.) Da ιασις, *iasis*, sanità, e τροφη, *trophe*, nutrimento. Pianta che produce un frutto sanissimo, quando però se ne esprima il succo che è un vero veleno. *Sonn.*

IATROFICO, *Iatrophicum*, *Iatrophique*. (Chim.) Da ιασις, *iasis*, sanità, e τροφη, *trophe*, nutrimento. Nome d'un acido che esprimesi dall' *Iatropha curcas*, scoperta dai Signori Pelletier e Chaventou, e che combinato alle basi forma gl' iatrofati. V. *Chaventou Farmac.*

IATROFISICO, *Iatrophysicus*, *Iatrophysique*. (Med.) Da ιατρος, *iatros*, medico, e φυσις, *physis*, natura. Epiteto delle opere che trattano di fisica relativa alla medicina. *Lav.*

IB

IBISCO, *Hibiscus*, *Hibisque* e *Guimauve*. (Stor. Nat.) Da ιβισκος, *hibiscos*, altea. Uno dei nomi che i Greci davano all'altea, dai moderni applicato a piante che le sono molto analoghe. *Sonn.*

IBRIDO, *Hybridus*, *Hybride*. (Stor. Nat.) Da υβρις, *hybris*, ingiuria, contumelia. Nome d'animali, o di piante che nascono da due specie appartenenti allo stesso genere, od a generi differenti; quasi in contumelia o contro la loro natura. *Bert.*

IBRISTICHE, *Hybristica*, *Hybristiques*. (Stor. Ant.) Da υβρις, *hybris*, fasto, superbia. Feste solenni in Argo nel plenilunio del mese ivi detto Ermea, in cui gli uomini da donne e queste da uomini si travestivano in memoria di Telesilla illustre matrona, la quale vivea verso l'anno av. G. C. 453; si applicò ella alla poesia, e, mentre Cleomene Re di Sparta stringea Argo d'assedio, si rese

immortale, adunando sotto le sue bandiere non poche donne, con cui difese la città contro l'intiero esercito dei Lacedemoni. V. *Plut. de virt. mulier. e Polien. l. VIII.*

ICADE, *Icades*, *Icade.* (Stor. Ant.) Da εικας, *eicas*, ventina, da εικοσι, *eicosi*, venti. Essendo Epicuro venuto al mondo ai 20 del mese, i filosofi suoi seguaci celebravano questo giorno ogni mese in memoria del loro maestro, adornando le loro stanze, portandone intorno alle loro case l'immagine, e facendo de' sacrificj. *Ch.*

ICELO, *Icelon*, *Icele.* (Mit.) Da ικελος, *icelos*, simile, da εικω, *eico*, rassomigliare. Fu questi un figliuolo del Sonno, fratello di Morfeo e di Fantaso, che aveva la proprietà di cangiarsi in tutte le forme perfettamente rassomiglianti. *Ovid. Met. L. XI. fav. 15.*

ICIDI, *Icidii*, *Icidiens.* (Mit.) Da οικος, *oicos*, casa. Epiteto dato agli Dei Lari o Penati, come custodi della casa. *Enciol.*

ICNEA, *Ichnaea*, *Ichnée.* (Mit.) Da ιχνος, *ichnos*, orma, vestigio. Soprannome di Temi Dea della giustizia e di Nemesi vendicatrice dei delitti, supponendosi che stassero osservando i passi e le azioni dei malvagi. *Encicl.*

ICNEUMONE, *Ichneumon*, *Ichneumon.* (St. Nat.) Da ιχνευω, *ichneyo*, investigare. Animale adorato dagli antichi Egizj, domestico come il gatto in Europa e nemico dei topi; non solo mangia le uova degli uccelli e del coccodrillo, ma va in cerca di questo e dell' aspide per ucciderli. *Strab. Geogr. l. XVII.*

I moderni naturalisti hanno imposto questo nome anche ad un genere d' insetti che distruggono i bruchi e le uova d' altri insetti perniciosi alle piante ed ai giardini. *Tabl. Meth.*

ICNEUMONIDI, *Ihcneumonides*, *Ihcneumonides* (St. Nat.) Da ιχνευμων, *ichneymon*, icneumone. Famiglia d' insetti che comprende i generi, i quali hanno le abitudini dell' icneumone. V. ICNEUMONE. *Sonn.*

ICNIOGRAFIA, *Ichniographia*, *Ichniographie*. (Bot.) Da ιχνιον, *ichnion*, vestigio, segno, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte della botanica che dà la figura delle piante. Indi Linneo chiama *Icniografi* coloro, le cui opere consistono in figure di piante. *Bert.*

ICNOBATE, *Ichnobates*, *Ichnobates*. (Mit.) Da ιχνος, *ichnos*, orma, e βαω, *bao*, per βαινω, *baino*, andare. Nome d'uno de' cani d'Atteone. *Igin. fav.* 181.

ICNOGRAFIA, *Ichnographia*, *Ichnographie*. (Prosp.) Da ιχνος, *ichnos*, orma, vestigio, e γραφη, *graphe*, descrizione. Dicesi la veduta di una cosa tagliata per mezzo da un piano parallelo all' orizzonte appunto nella base o fondo di quella, da noi altrimenti detta pianta, disegno, o piano geometrico.

Nell' architettura è la sezione traversa di un edifizio, la quale ne mostra la circonferenza, il giro e l'ampiezza delle stanze ed appartamenti nel dato piano, la grossezza dei muri e delle spartizioni, la dimensione delle porte, delle finestre e dei cammini, le projetture o sporti delle colonne ec., con qualunque altra cosa visibile in una tale sezione.

Nella fortificazione dinota la pianta o rappresentazione della lunghezza e larghezza d' una fortezza, le cui parti distinte son disegnate ed espresse sul fondo stesso, o sulla carta. *Diz. Milit.*

ICONE, *Icon*, *Icon*. (Ret.) Da εικων, *eicon*, immagine, similitudine. Figura dai Latini detta *imago*, e da noi comparazione o similitudine, la quale si fa paragonando insieme due cose diverse, mostrandone in qualche aspetto una perfetta similitudine. *Giard. Ret.*

ICONICHE, *Iconicae*, *Iconiques*. (St. Ant.) Da εικων, *eicon*, immagine. Epiteto dai Greci dato alle statue innalzate in onor degli atleti vincitori per tre volte nei giuochi sacri, e che erano proporzionate alla statura di coloro, cui rappresentavano, ritenendone, quanto era possibile, la somiglianza.

ICONOCLASTI, *Iconoclastae*, *Iconoclastes*. (St. Ecc.) Da εικων, *eicon*, immagine, e κλαζω, *clazo*, spezzare. Eretici del secolo VIII, sostenuti da Leone detto l'Armeno, che spezzavano le sacre immagini nelle chiese, perseguitandone gli adoratori. *Nat. Alex. Hist. Eccl. t. V.*

ICONOGRAFIA, *Iconographia*, *Iconographie*. (Lett.) Da εικων, *eicon*, immagine, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione delle immagini, statue antiche in marmo od in bronzo, busti, mezzi busti, penati, pitture a fresco, mosaici ed antichi pezzi di miniatura, ec. *Ch.*

ICONOGRAFICA, *Iconographica*, *Iconographique*. (Tecnol.) Da εικων, *eicon*, immagine, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte della tecnologia composta dalla scrittura, dalla stamperia, dall'incisione e dall'architettura. *Encicl.*

ICONOLATRA, *Iconolater*, *Iconolatre*. (Teol.) Da εικων, *eicon*, immagine, e λατρευω, *latreyo*, adorare. Epiteto che gl'Iconoclasti od Iconomachi davano ai Cattolici, accusandoli di prestare alle immagini il culto solamente dovuto a Dio. *Ch.*

ICONOLOGIA, *Iconologia*, *Iconologie*. (Ant.) Da εικων, *eicon*, immagine, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Dicesi l'interpretazione delle immagini, degli antichi monumenti ed emblemi. *Ch.*

ICONOMACO sinonimo d'ICONOCLASTA. V. ICONOCLASTI.

ICONOMIA. V. ECONOMIA.

ICONOMO. V. ECONOMO.

ICORE, *Ichor*, *Ichor*. (Med.) Da ισχω, *ischo*, per λεπτυνω, *leptyno*, assottigliare. Propriamente è un umor aqueo sottile simile al siero, ma qualche volta significa una specie d'umor più denso scorrente nelle ulcere. Etim. Magn. In Omero, *Iliade V. v.* 340, è il sangue degli Dei.

ICOROIDE, *Ichoroides*, *Ichoroide*. (Chirurg.) Da ιχωρ,

ichor, sierosità, sanie, ed ειδος, *eidòs*, somiglianza. Epiteto d'una sierosità simile alla corruzione d'un' ulcera. *Lav.*

ICOROSO, *Ichorosus*, *Ichoreux*. (Med.) Da ιχωρ, *ichor*, icore. Epiteto d'una specie di sanie che cola dalle ulcere, particolarmente da quelle che attaccano gli articoli, i legamenti, le membrane, i tendini ed i nervi. Epiteto anche del sangue, allorchè abbonda di sierosità salata ed acre. *Lav.*

ICOSAEDRO, *Icosahedrum*, *Icosahedre*. (Matem.) Da εικοσι, *eicosi*, venti, ed εδρα, *hedra*, sedia, base, faccia. Dicesi un corpo regolare, od un solido terminato da venti triangoli equilateri ed eguali.

Può l'*Icosaedro* considerarsi come constante di 20 piramidi triangolari, i cui vertici s'incontrano, o si raccolgono nel centro d'una sfera che s'immagina circoscriverlo; hanno perciò le loro altezze e basi eguali; il perchè la solidità di una di queste piramidi moltiplicata per 20, numero delle basi, dà il contenuto solido dell'*Isaedro*.

In chimica è un corpo cristallizzato che ha venti facce. *Klaproth.*

ICOSAGONO, *Icosagonus*, *Icosagone*. (Geom.) Da εικοσι, *eicosi*, venti, e γωνια, *gonia*, angolo. Figura di venti lati e venti angoli.

ICOSANDRI, *Icosandri*, *Icosandres*. (Bot.) Da εικοσι, *eicosi*, venti, ed ανηρ, *aner*, organo maschio, stame. Epiteto dei fiori di venti e più stami inseriti sul calice. *Sangiorg.*

ICOSANDRIA, *Icosandria*, *Icosandrie*. (Bot.) Da εικοσι, *eicosi*, venti, ed ανηρ, *aner*, stame. Linneo nel suo Sistema sessuale dà un tal nome alla XII classe, perchè racchiude tutte le piante a fiori ermafroditi, che portano da 20 e più stami liberi e distinti, inseriti però sulle pareti interne del calice. La stessa denominazione dà pure Linneo ad una suddivisione ed ordine delle classi delle piante dette *Poliadelfia* e *Dioecia*. *Bert.*

ICOSAPROZIA, *Icosaprotia*, *Icosaprotie.* (St. Mod.) Da εικοσι, *eicosi*, venti, e πρωτος, *protos*, primo. Dignità presso i Greci moderni di chi comanda venti persone, detto Isoproto, come presso i Romani Decurione era il capo di dieci. *Trevoux*, *Encicl.*

ICOSIDISAGONO, *Icosidisagonus*, *Icosidisagone.* Da εικοσι, *eicosi*, venti, δις, *dis*, due, e γωνια, *gonia*, angolo. Figura di ventidue lati e ventidue angoli.

ICOSIDISEDRO, *Icosidishedrum*, *Icosidishedre.* Da εικοσι, *eicosi*, venti, δις, *dis*, due in compos., ed εδρα, *hedra*, base, faccia. In matematica dicesi un corpo di ventidue basi, ed in chimica un corpo cristallizzato di ventidue facce. *Klaproth.*

ICOSIISAGONO, *Icosiisagonus*, *Icosiisagone.* (Geom.) Da εικοσι, *eicosi*, venti, εις, *eis*, uno, e γωνια, *gonia*, angolo. Figura di 21 lati e 21 angoli.

ICOSIISEDRO, *Icosiishedrum*, *Icosiishedre.* Da εικοσι, *eicosi*, venti, εις, *eis*, una, ed εδρα, *hedra*, base. È in matematica un corpo di 21 basi, ed in chimica un corpo cristallizzato di 21 facce. *Klaproth.*

ICOSIPENTAEDRO, *Icosipentahedrum*, *Icosipentahedre.* Da εικοσι, *eicosi*, venti, πεντε, *pente*, cinque, ed εδρα, *hedra*, base. Corpo in matematica di 25 basi, ed in chimica corpo cristallizzato di 25 facce.

ICOSIPENTAGONO, *Icosipentagonus*, *Icosipentagone.* (Geom.) Da εικοσι, *eicosi*, venti, πεντε, *pente*, cinque, e γωνια, *gonia*, angolo. Figura di venticinque lati ed altrettanti angoli.

ICOSIPETALO, *Icosipetalus*, *Icosipetale.* (Bot.) Da εικοσι, *eicosi*, venti, e πεταλον, *petalon*, foglia. Epiteto de' fiori che han venti foglie.

ICOSISTEMONI, *Icosistemoni*, *Icosistemones.* (Bot.) Da εικοσι, *eicosi*, venti, e στημων, *stemon*, stame. Si dicono i fiori che han 20 e più stami inseriti sul calice.

ICOSITESSARAEDRO, *Icositessarahedreum*, *Icosites-*

sarahedre. (Mat. e Chim.) Da εικοσι, *eicosi*, venti, τεσσαρες, *tessares*, quattro, ed εδρα, *hedra*, base. Corpo a 24 basi, o cristallizzato a 24 facce.

ICOSITESSARAGONO, *Icositessaragonus*, *Icositessaragone*. (Geom.) Da εικοσι, *eicosi*, venti, τεσσαρες, *tessares*, quattro, e γωνια, *gonia*, angolo. Figura a lati ed angoli ventiquattro.

ICOSITETRAEDRO, *Icositetrahedrum*, *Icositetrahedre*. (Mat. e Chim.) Da εικοσι, *eicosi*, venti, τετρας, *tetras*, quattro, ed εδρα, *hedra*, base. Corpo a 24 basi, o cristallizzato a 24 facce.

ICOSITETRAGONO. V. Icositessaragono.

ICOSITRIAGONO, *Icositriagonus*, *Icositriagone*. (Geom.) Da εικοσι, *eicosi*, venti, τρεις, *treis*, tre, e γωνια, *gonia*, angolo. Figura di angoli a lati ventitre.

ICOSITRIEDRO, *Icositrihedrum*, *Icositrihedre*. (Mat. e Chim.) Da εικοσι, *eicosi*, venti, τρεις, *treis*, tre, ed εδρα, *hedra*, base. Corpo a ventitre basi, o cristallizzato a 23 facce.

ICTERIA. V. Itteria.

ICTERICO. V. Itterico.

ICTERIZIA. V. Itterizia.

ICTEROCEFALO. V. Itterocefalo.

ICTIO. V. ITTIO.

ICTIOCOLLA. V. Ittiocolla.

ICTIOCOLLO. V. Ittiocollo.

ICTIODONTI. V. Ittiodonti.

ICTIOFAGI. V. Ittiofagi.

ICTIOFTALMO. V. Ittioftalmo.

ICTIOLITO. V. Ittiolito.

ICTIOLOGIA. V. Ittiologia.

ICTIOLOGO. V. Ittiologo.

ICTIOMANZIA. V. Ittiomanzia.

ICTIONE. V. Ittione.

ICTIOPETRA. V. Ittiopetra.

ICTIOSAURO. V. Ittiosauro.

ICTIOSI. V. Ittiosi.

ICTIPERIA. V. Ittiperia.

ID

IDARTRONE, *Hydarthrum*, *Hydarthron*. (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed αρθρον, *arthron*, articolazione, giuntura. Idropisia od effusione d'acqua nella cavità di qualche articolazione.

IDATIDE, *Hydatis*, *Hydatide*. (St. Nat.) Da υδατις, *hydatis*, vescichetta o pustula piena d'acqua; da υδωρ, *hydor*, acqua. È un genere di vermi intestini che hanno un corpo vescicolare.

IDATIDI, *Hydatides*, *Hydatides*. (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua. Piccoli sacchi trasparenti, o pellucide vesciche piene d'acqua che trovansi in varie parti del corpo, tanto internamente che esternamente. *Lav.*

IDATIDOBLEFARO, *Hydatidoblepharum*, *Hydatidoblephare*. (Med.) Da υδατις, *hydatis*, pustula, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. Vescichetta alquanto diafana contenente dell'acqua, situata sul margine delle palpebre, e per lo più solitaria. *Plenk.*

IDATIDOCELE, *Hydatidocele*, *Hydatidocele*. (Chir.) Da υδατις, *hydatis*, idatide, e κηλη, *cele*, ernia. Specie d'ernia spuria dello scroto o d'idrocele, la quale contiene delle idatidi. *Lav.*

IDATISMO, *Hydatismus*, *Hydatisme*. (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua. Tumore prodotto dall'agitazione degli umori contenuti in qualche ascesso esterno, od in una vomica. *Lav.*

IDATOCELE, *Hydatocele*, *Hydatocele*. (Chirur.) Da υδατις, *hydatis*, idatide. V. Idatidocele.

IDATOCOLO, *Hydatocholus*, *Hydatochole*. (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e χολη, *chole*, bile. Epiteto degli escrementi al tempo stesso acquosi e biliosi. *Cast.*

IDOTOIDE, *Hydotoides*, *Hydotoide*. (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed ειδος, *eidos*, forma, somiglianza. Epiteto del vino misto con acqua, dell' orina limpida, delle persone attaccate d'onasarca, e dell' umor aqueo dell' occhio rinchiuso tra la cornea e l' uvea. *Lav.*

IDATOSCOPIA, *Hydatoscopia*, *Hydatoscopie*. (Divin.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e σκοπεω, *scopeo*, osservare. Specie di divinazione, o metodo di predire il futuro coll'osservar l' acqua, detta altramente *Idromanzia*. Avvi una specie d'*Idatoscopia* naturale, probabile e lecita, che consiste nel predir le burrasche, le piogge, ec., dai segni naturali del mare, dell' aria, ec. *Ch.*

IDEA, *Idea*, *Idée*. (Filos.) Da ειδω, *eido*, vedere. L' immagine o rassomiglianza d'un oggetto concepita dall' anima. *Ch.*

IDEOLOGIA, *Ideologia*, *Ideologie*. (Filos.) Da ιδεα, *idea*, idea, od immagine d' un oggetto, e λογος, *logos*, trattato. Parte della filosofia che tratta della natura delle idee.

IDI, *Idi*, *Ides*. (Cronol.) Denominazione presso i Romani data al giorno 15 de' mesi Marzo, Maggio, Luglio ed Ottobre, ed al 13 negli altri otto mesi. Alcuni ne traggono l' etimologia da ειδω, *eido*, vedere, perchè la luna piena ordinariamente vedevasi nel giorno degl' *Idi*; altri da ειδος, *eidos*, figura, a cagione dell' immagine della luna piena in tal giorno visibile; ed altri finalmente dal verbo etrusco *iduo*, dividere, poichè gl' *Idi* dividevano la luna in due parti quasi eguali. *Macrob. Saturn. l.* 1 *c.* 15.

IDILLIO, *Idyllium*, *Idylle*. (Ret.) Da ειδυλλιον, *eidyllion*, diminutivo da ειδος, *eidos*, specie, immagine. Poemetto abbondevole d' immaginette e pitture graziose tratte dagli oggetti campestri, poco differente dall' Egloga, con cui sovente viene dagli autori confusa. L' uso però esige nell' Egloga più azione e moto, contentandosi di trovare nell' *Idillio* soltanto delle immagini, dei racconti e dei sentimenti.

IDIOCRASI, *Idiocrasis*, *Idiocrase*. (Med.) Da ἰδιος, *idios*, proprio, e κρασις, *crasis*, temperamento. Dicesi la disposizione, od il temperamento proprio d'un corpo, d'un misto, ec. *Lav.*

IDIOELETTRICI, *Idioelectrici*, *Idioelectriques*. (Fis.) Epiteto de' corpi che stropicciati in modo convenevole danno immediatamente segni d'elettricità, come il vetro, le pietre preziose, ecc., a differenza di quelli che sono incapaci di manifestare tale virtù, perciò detti *anelettrici*. V. Elettricita'.

IDIOGINI, *Idiogyna*, *Idiogynes*. (Bot.) Da ἰδιος, *idios*, proprio, e γυνη, *gyne*, femmina, pistillo. Si dicono gli stami dei fiori unisessuali maschi mancanti di pistillo. Jussieu dà quest' epiteto alle piante che precisamente portano dei fiori soltanto maschi. *Bert.*

IDIOGINIA, *Idiogynia*, *Idiogynie*. (Bot.) Da ἰδιος, *idios*, proprio, γυνη, *gyne*, femmina, pistillo. Dicesi lo stato delle piante che portano fiori unisessuali, cioè i cui stami e pistilli stanno separatamente sopra fiori diversi, come nelle cucurbitacee. *Bert.*

IDIOMA, *Idioma*, *Idiome*. (Gram.) Da ἰδιος, *idios*, proprio, particolare. Prendesi qualche volta per dialetto o linguaggio particolare di qualche provincia, il quale differisce in qualche modo dal linguaggio comune della nazione, d'onde esso deriva. *Ch.*

IDIOMELE, *Idiomelon*, *Idiomele*. (Lett. Ecc.) Da ἰδιος, *idios*, proprio, particolare, e μελος, *melos*, canto. Sono nel rito greco alcuni versetti non ricavati dalla Sacra Scrittura, che cantansi nell' uffizio divino in un tuono particolare. *Meurs. Gloss.*

IDIOPATIA, *Idiopathia*, *Idiopathie*. (Chirur.) Da ἰδιος, *idios*, proprio, e παθος, *pathos*, passione, affezione. Male od indisposizione particolare a qualche membro o parte del corpo, non cagionata da precedente malattia od affezione, nè dipendente in modo alcuno dal resto del

corpo. Nel che è opposta a *simpatia*, cioè quando l'indisposizione ha origine da qualche anteriore disordine in qualche altra parte del corpo. Indi *Idiopatiche* diconsi siffatte malattie. *Lav.*

IDIOSINCRASIA, *Idiosyncrasia*, *Idiosyncrasie*. (Med.) Da ἰδιος, *idios*, proprio, συν, *syn*, con, e κρασις, *crasis*, temperamento, mistura. È il temperamento proprio e specifico d'una persona, di una cosa, di un misto, il quale dipenda da una mescolanza particolare di principj che entrano nella sua composizione, onde ne risultano delle ripugnanze o delle inclinazioni per certe cose, delle proprietà, delle virtù e delle impressioni differenti da quelle degli altri corpi. Ciascun individuo ha un temperamento proprio. I corpi sembrano differire tra loro tanto riguardo ai solidi che ai fluidi, ancorchè ciascun d' essi in particolare sia in uno stato sano. Dassi il nome di *Idiosincrasia* a questa singolarità di temperamento, il quale fa che esso differisca dagli altri. Le malattie provenienti dall'Idiosincrasia sono giudicate talvolta incurabili, perchè credesi che esistano sin dal momento della formazione del corpo. *Lav.*

IDIOTA, *Idiota*, *Idiot*. (Gram.) Da ἰδιος, *idios*, particolare. Questo vocabolo che propriamente significa una persona, che mena una vita privata senza aver parte ne' pubblici affari, si usa nel parlar comune per designare un uomo di corto intendimento, uno scimunito, un ignorante.

IDIOTALAMO, *Idiothalamus*, *Idiothalame*. (Bot.) Da ἰδιος, *idios*, particolare, e da θαλαμος, *thalamos*, talamo. Epiteto dei licheni, i di cui apoteci vengon formati da una sostanza e colore del tutto diversi da quelli del tallo. *Bert.*

IDIOTISMO, *Idiotismus*, *Idiotisme*. (Gram.) Da ἰδιος, *idios*, particolare. Frase o maniera di parlare propria ad una lingua e che non può *ad literum* tradursi in un'altra.

IDNO, *Hydnum*, *Hydne* ed *Erinaee*. (Bot.) Da ὑδνέω, *hydneo*, nutrire. Tartufo o sorta di fungo d'una sostanza fortificante. Avendo questa pianta conservato il suo nome latino *tuber*, il sinonimo greco Idno venne applicato ad un altro genere che contiene delle specie analoghe ai tartufi pel modo di vegetare. *Diz. Bot.*

IDNOCARPO, *Hydnocarpus*, *Hydnocarpe*. (St. Nat.) Da ὕδνον, *hydnon*, tartufo, e καρπὸς, *carpos*, frutto. Pianta, il cui frutto è una bacca che contiene molte sementi tubercolose e solcate, che per la loro forma esterna possono paragonarsi ai tartufi. *Diz. St. Nat.*

IDOCRASIA, *Idocrasia*, *Idocrase*. (St. Nat. e Chirurg.) Da εἶδος, *eidos*, forma, e κρᾶσις, *crasis*, mistura. Fossile di color verde, più o meno carico, che trovasi soprattutto nelle lave del Vesuvio ed in Siberia a Kamschatka, e che una volta confondeasi col giacinto. *Klaproth.*

IDOLATRI, *Idolatri*, *Idolatres*. (Teol.) Da εἴδωλον, *eidolon*, idolo, simulacro, e λατρεύω, *latreyo*, adorare. Si dicono gli adoratori de' falsi Dei, o coloro che prestano gli onori divini agl' idoli, opera della mano dell' uomo. Quest' adorazione o culto dicesi *Idolatria*.

IDOLATRIA. V. Idolatri.

IDOLO. V. Idolatri.

IDOLOGRAFIA, *Idolographia*, *Idolographie*. (Rett.) Da εἴδωλον, *eidolon*, idolo, simulacro, e γραφὴ, *graphe*, descrizione. Figura, colla quale sotto qualche sembianza descrivonsi delle virtù e dei vizj. *Giard.*

IDOLOTITI, *Idolothyta*, *Idolothytes*. (Teol.) Da εἴδωλον, *eidolon*, idolo, e θύω, *thyo*, sacrificare. Cibi, o vittime offerte agl' idoli, le quali poscia si presentavano con cerimonie per esser mangiate sì dai sacerdoti che dagli assistenti. *Epist. I. ai Corinti c. 8. v. 4.*

IDOTTERIDI. V. Idrotteridi.

IDRA, *Hydra*, *Hydre*. (Mit. e St. Nat.) Da ὕδωρ, *hydor*, acqua. Serpente notissimo nelle favole con sette teste, che recise rinascevano e si moltiplicavano.

Nell' astronomia è una costellazione meridionale di 26 stelle, essendosi immaginato che rappresenti una serpe aquatica.

Il nome d' *Idra* si dà ancora ad un genere di vermi polipi che vivono continuamente nell' acqua. *Pini.*

IDRACIDI, *Hydracida*, *Hydracides*. (Chim.) Da υδωρ, *hydor*, acqua. Epiteto degli acidi che hanno per loro acidificante l' idrogeno, ossia l' unione delle basi acidificabili coll' idrogeno, come nel clorino idroclarico. V. Idrogene.

IDRACNE, *Hydrachne*, *Hydrachne*. (St. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e dall' abbreviazione di αραχνη, *arachne*, ragno. Insetti aquatici, detti anche *ragni d'acqua*, i quali per la forma globosa del loro corpo e per le lunghe zampe rassomigliano i ragni propriamente detti. *Sonn.* *Idracnelle* chiamasi pure una famiglia d' insetti, atteso che il genere in quella dominante vien detto *Idracne*. *Tabl. Meth.*

IDRAENA, *Hydraena*, *Hydraène*. (St. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed εω, *eo*, andare. Nome di alcuni insetti che trovansi sulle rive de' fiumi, e veggonsi talvolta camminar sulla superficie dell' acqua. *Sonn.*

IDRAGOGIA, *Hydragogia*, *Hydragogie*. (Idraulica) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed αγω, *ago*, condurre. È la deduzione delle acque da un luogo in un altro.

IDRAGOGO, *Hydragogum*, *Hydragoge*. (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed αγω, *ago*, scacciare. Epiteto dei rimedj che si prescrivono agl' idropici onde evacuar l' acqua di cui son pieni. *Lav.*

IDRALME, *Hydralme*, *Hydralme*. (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed αλμη, *halme*, salsedine. Acqua salata, e propriamente quella del mare. *Cast.*

IDRANGEA, *Hydrangea*, *Hydrangelle*. (Bot.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed αγγειον, *aggeion*, vaso, tazza. Pianta aquatica, la di cui capsula rassomiglia una tazza. *Sonn.*

IDRARGIRA, *Hydrargira*, *Hydrargyre*. (St. Nat.) Da

υδωρ, *hydor*, acqua, ed αργυρος, *argyros*, argento, cioè argento vivo. Genere di pesci col corpo più o meno trasparente, che in qualche modo rassomiglia l'argento vivo. *Buffon. St. Nat.*

IDRARGIRO, *Hydrargyrum*, *Hydrargyre.* (Farm.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed αργυρος, *argyros*, argento. Così vien chiamato il mercurio od argento vivo per la sua somiglianza coll' argento liquido o liquefatto.

IDRARGIROSI, *Hydrargyrosis*, *Hydrargyrose.* (Med.) Da υδραργυρος, *hydrargyros*, argento vivo. Stropicciamento od unzione mercuriale atta ad eccitare la salivazione. *Lav.*

IDRARTRO od IDRARTRONE, *Hydrarthrum*, *Hydrarthre.* (Chirurg.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed αρθρον, *arthron*, articolazione, o giuntura. Tumore acquoso che comparisce singolarmente al ginocchio. *Rugg.*

IDRASTIDE, *Hydrastis*, *Hydrastide.* (St. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, e σταω, *stao*, stare. Pianta che naturalmente cresce nel Canadà ne' luoghi aquatici. *Diz. St. Nat.*

IDRATO, *Hydratus*, *Hydrate.* (Chim.) Da υδωρ, *hydor*, acqua. Proust diede primieramente questo nome alla combinazione degli ossidi metallici, ed occupossi particolarmente dell' idrato di rame; ma poscia diede maggior estensione a questo termine.

Quando la calce, la barite e gli alcali erano uniti ad una sufficiente quantità d'acque per cristallizzare, chiamò Idrato la massa cristallina. Osservò che l' acqua non distruggeva il sapore degli alcali, nè la proprietà di combinarsi cogli acidi; il che proviene, secondo lo stesso autore, perchè l' acqua occupa quasi l' ultimo rango fra i corpi che hanno dell' affinità gli uni per gli altri e può far parte costituente di nuove combinazioni. Perciò i carbonati, i solfati, i muriati alcalini e terrei, il solfato di calce naturale e molti altri possono esistere senz' acqua e con acqua. *Klaproth.*

IDRAULICA, *Hydraulica*, *Hydraulique.* (Fis.) Da

υδωρ, *hydor*, acqua, ed αυλος, *aylos*, canna, flauto. Parte della Statica che considera il moto de' fluidi e dell'acqua in particolare coll'applicarlo ai lavori artificiali d'acqua. Al tempo della prima invenzione degli organi, essendo ignoto il metodo di applicare i mantici, facevasi uso di una cascata d'acqua per dar fiato e farli suonare.

Appartiene all'Idraulica non solo il condurre ed elevar l'acqua con degl'ingegni, ma ancora le leggi del moto de' corpi fluidi. *Ch. Lav.*

IDRAULOPNEUMATICI, *Hydraulopneumatici*, *Hydraulopneumatiques*. (Mecc.) Da υδωρ, *hydor*, acqua; αυλος, *aylos*, canna, e πνευμα, *pneyma*, spirito, vento, aria. Epiteto da diversi autori dato agl'ingegni o macchine che sollevano l'acqua per mezzo dell'elaterio dell'aria. *Ch.*

IDRELEO, *Hydrelaeum*, *Hydreleon*. (Farm.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ελαιον, *elaion*, olio. Mescolanza d'olio comune e d'acqua, che presa per bocca eccita il vomito, ed esternamente applicata è anodina ed ajuta la suppurazione. *Ch.*

IDRENCEFALO, *Hydrencephalus*, *Hydrencephale*. (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, εν, *en*, dentro, e κεφαλη, *cephale*, capo. Idropisia del cervello, o raccolta d'acqua nelle sue cavità.

IDRENTEROCELE. V. Idroenterocele.

IDRIA, *Hydria*, *Hydria*. (Mit.) Da υδωρ, *hydor*, acqua. Vaso in uso per le purificazioni degli Ebrei. *Joan. c. II. v.* 6. Presso gli Egizj era un vaso da ogni parte forato, che rappresentava il Dio dell'acqua. I sacerdoti in alcuni giorni empiendolo d'acqua, l'esponevano alla pubblica adorazione, onde ringraziare gli Dei de' vantaggi che ricevevano da quest' elemento. *Decl.*

IDRIADI, *Hydryades*, *Hydryades*. (Mit.) Da υδωρ, *hydor*, acqua. Ninfe che presiedevano alle acque.

IDROAETITE, *Hydroaetite*, *Hydroaetite*. (Stor. Nat.)

Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed αετος, *aetos*, aquila. Specie di aetite, o pietra d'aquila, altramente detta Enidro, la quale contiene dell' acqua. *Encicl.*

IDROBALLO, *Hydroballus*, *Hydroballe*. (Chir.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e βαλλω, *ballo*, gettare. Macchinetta dal cavaliere Litta inventata, con cui i chirurghi introducono de' liquidi negl' intestini per l' ano, qualora non può bastare la siringa del clistere. *Rugg.*

IDROBATA, *Hydrobata*, *Hydrobate*. (Stor. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e βαω, *bao* per βαινω, *baino*, andare. Genere d'uccelli che camminano sull' acqua, come gli altri sulla terra. *Diz. Stor. Nat.*

IDROBELE, *Hydrobele*, *Hydrobele*. (Chir.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e βαλλω, *ballo*, gettare. Tumidezza della pelle esterna dello scroto, cagionata da un infiltramento di sierosità; per cui la cute divien liscia e lucente. *Rugg.*

IDROCANTARI, *Hydrocanthari*, *Hydrocanthares*. (Stor. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e κανθαρος, *cantharos*, scarafaggio. Nome imposto ad una famiglia d' insetti con zampe natatorie, forse perchè han qualche somiglianza coi scarafaggi, o perchè tutti i generi di questa famiglia vivono nell' acqua e vi nuotano. *Fab. Meth.*

IDROCARDIA, *Hydrocardia*, *Hydrocardie*. (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e καρδια, *cardia*, cuore. Vocabolo usato da Ildano per indicare un tumore sieroso, sanioso e purulento del pericardio. *Lav.*

IDROCARIDE, *Hydrocharis*, *Hydrocharide* e *Morene*. (Bot.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e χαρις, *charis*, grazia. Pianta che cresce nelle acque tranquille, e le abbellisce col suo fogliame e col suo fiore elegante. *Diz. Bot.*

IDROCEFALO, *Hydrocephalus*, *Hydrocephale*. (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e κεφαλη, *cephale*, capo. Idropisia della testa, che è di tre sorta. Nella prima l' acqua è raccolta tra il cranio e la pelle; nella seconda tra il

cranio ed il cervello sopra e sotto le meningi, nella terza nei ventricoli del cervello. I fanciulli più degli adulti vanno soggetti a questa malattia. Nella seconda specie le suture ancor tenere facilmente si scostano, e la testa s' ingrossa considerabilmente. Nella prima essa si gonfia e diviene edematosa. *Ch.*

IDROCELE, *Hydrocele*, *Hydrocele*. (Chir.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e κηλη, *cele*, ernia. Idropisia od ernia spuria dello scroto, formata da umori aquei o sierosi, ivi gettati o trattenuti. Differisce dall'ernia, in quanto che questa formasi lentamente e quella in un tratto. *Lav.*

IDROCHERO, *Hydrochoerus*, *Hydrochere*. (St. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e χοιρος, *choiros*, porco. Genere di quadrupedi somiglianti al porco, che possono rimaner lungo tempo nell'acqua, onde diconsi anche porci d'acqua. *Buff. St. Nat.*

IDROCIANATI, *Hydrocyanata*, *Hydrocyanates*. (Chim.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e κυανος, *cyanos*, ceruleo. Epiteto delle combinazioni dell' acido idrocianico colle basi altre volte conosciute sotto il nome di Prussiati. V. Idrocianico.

IDROCIANICO, *Hydrocyanicum*, *Hydrocyanique*. (Chim.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e κυανος, *cyanos*, ceruleo. Acido che risulta dalla combinazione del cianogeno coll' idrogeno, acido altre volte distinto col nome di Ossiprussico (acido prussico). V. Cianogeno ed Idrogeno. *Then.*

IDROCIRSOCELE, *Hydrocirsocele*, *Hydrocirsocele*. (Chir.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, κιρσος, *cirsos*, varice, e κηλη, *cele*, ernia. Spargimento d' acqua nella tonaca vaginale del testicolo, complicata di varici al cordone spermatico. *Rugg.*

IDROCLORATI, *Hydrochlorata*, *Hydrochlorates*. (Chim.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e χλωρος, *chloros*, giallo, verde, ec. Combinazioni dell' acido idrocolorico, od acido muriatico semplice colle basi. V. Idroclorico.

IDROCLORICO, *Hydrochloricum*, *Hydrochlorique.* (Chim.) Da ὑδωρ, *hydor*, acqua, e χλωρος, *chloros*, giallo, verde, ecc. Epiteto d' un acido che risulta dalla combinazione del clorino coll' idrogeno, e che altre volte dicevasi acido muriatico semplice, o spirito di sale acido (ossimuriatico di Brugnatelli). V. Idrogeno e Clorino. *Then.*

IDROCOO, *Hydrochoon*, *Hydrochoon.* (Astron.) Da ὑδωρ, *hydor*, acqua, e χεω, *cheo*, fondere, spargere. Costellazione, ed uno de' dodici segni dello zodiaco, dai Latini detta *aquarius*, composta di trenta stelle, dove il sole entra nel mese di gennajo. *Encicl.*

IDROCORISI, *Hydrocorisae*, *Hydrocorises.* (St. Nat.) Da ὑδωρ, *hydor*, acqua, e κορις, *coris*, cimice. Insetti altramente conosciuti col nome di cimici d' acqua. *Diz. St. Nat.*

IDROCOTILE, *Hydrocotyle*, *Hydrocotyle.* (St. Nat.) Da ὑδωρ, *hydor*, acqua, e κοτυλη, *cotyle*, cavità. Pianta che manda molti piccoli stipiti sottili sarmentosi, che si attaccano alla terra, con foglia rotonda, cava a foggia di un vaso, portata sopra una piccola coda, con fiore piccolo composto di cinque foglie bianche disposte in rose, con frutto di due grani molto appianati e semicircolari, e con radice fiorosa. *Sonn.*

IDRODINAMICA, *Hydrodynamica*, *Hydrodynamique.* (Mecc.) Da ὑδωρ, *hydor*, acqua, e δυναμις, *dynamis*, forza, potenza. Scienza della gravità, dell' equilibrio e del moto de' fluidi; definizione che comprende l' Idrostatica e l' Idraulica. La prima considera l' equilibrio de' fluidi in quiete, la seconda in moto. *Brisson. Fis.*

IDRODITTIO, *Hydrodictyon*, *Hydrodictyon.* (Bot.) Da ὑδωρ, *hydor*, acqua, e δικτυον, *dictyon*, rete. Pianta che cresce per lo più nell' acqua e ne' luoghi umidi, che ha de' filamenti erbacei quasi membranosi, i quali si uniscono formando una specie di rete che ondeggia sulle acque. *Diz. St. Nat.*

IDROE, *Hidroae*, *Hidroes*. (Med.) Da ἱδρως, *hidros*, sudore. Vescichette come grani di miglio per la forma e magnitudine, le quali subitamente scoppiano senza febbre. Vedine le specie in Plenk.

IDROENTEROCELE, *Hydroenterocele*, *Hydroenterocele*. (Chirurg.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, εντερον, *enteron*, intestino, e κηλη, *cele*, ernia. Specie d'idrocele od idropisia dello scroto complicata con discesa degl'intestini. *Lav.*

IDROENTEROEPIPLONFALO, *Hydroenteroepiplomphalus*, *Hydroenteroepiplomphale*. (Chir.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell'ombellico, formata per l'uscita dell'intestino in un coll'epiploo, con raccolta d'acqua nel sacco ernioso. V. Idronfalo. *Lav.*

IDROENTERONFALO, *Hydroenteromphalus*, *Hydroenteromphale*. (Chirurg.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, εντερον, *enteron*, intestino, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell'ombellico, formata per la discesa dell'intestino, con raccolta d'acqua nel sacco ernioso. *Rugg.*

IDROEPIPLONFALO, *Hydroepiplomphalus*, *Hydroepiplomphale*. (Chir.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, επιπλοον, *epiploon*, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell'ombellico, formata dalla sortita dell'epiploo, con raccolta d'acqua nel sacco ernioso. V. Idronfalo. *Lav.*

IDROFANA, *Hydrophana*, *Hydrophane*. (St. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e φαινω, *phaino*, apparire. Pietra che immersa nell'acqua, sebbene opaca, ha la rara proprietà di diventar trasparente. *Sonn.*

IDROFIDE, *Hydrophis*, *Hydrophis*. (St. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed οφις, *ophis*, serpente. Nome di alcuni rettili che vivono quasi sempre nell'acqua, perseguitando i pesci ed altri animali, di cui si nutrono. *Sonn.*

IDROFILACE, *Hydrophylax*, *Hydrophylace*. (Bot.)

Da υδωρ, *hydor*, acqua, e φυλαξ, *phylax*, guardiano, custode. Così figuratamente Linneo denominò una pianta che non abbandona giammai le rive del mare.

IDROFILI, *Hydrophili*, *Hydrophiliens*. (St. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e φιλος, *philos*, amico. Epiteto d'una famiglia d'insetti che amano le acque dolci de' fiumi e dei laghi, e particolarmente le maree e gli stagni. *Sonn.*

IDROFILLO, *Hydrophyllum*, *Hydrophylle.* (Bot.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Nome, secondo Tournefort, impropriamente imposto ad una pianta, poichè le specie di questo genere crescono ne' terreni grassi, freschi ed ombrosi, non già ne' luoghi aquatici.

IDROFISOCELE, *Hydrophysocele*, *Hydrophysocele.* (Chirurg.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, φυσα, *physa*, soffio, aria, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia spuria dello scroto formata d'acqua e di vento. *Lav.*

IDROFOBIA, *Hydrophobia*, *Hydrophobie.* (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e φοβος, *phobos*, terrore, avversione. Avversione, o timor estremo dell'acqua: sintomo che trovasi nei morsicati da cane rabbioso, o da altra bestia. Abbenchè l'avversione all'acqua sempre accompagni questa terribile malattia, ciò non ostante i medici osservano che non l'è particolare, essendovi più esempi di febbre, in cui gli ammalati paventano l'acqua. Indi Idrofobo. *Lav.*

IDROFORA, *Hydrophora*, *Hydrophore.* (St. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e φερω, *phero*, portare. Epiteto di una pianta crittogama della famiglia dei funghi, che ha un cappello globoso, acquoso, ed un pedicolo capillare quasi diritto. *Diz. St. Nat.*

IDROFORIA, *Hydrophoria*, *Hydrophorie.* (St. Ant.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e φερω, *phero*, portare. Festa lugubre dagli Ateniesi celebrata nel primo giorno d'Antesterione, e dagli Egineti nel mese da loro chiamato Delfinio consecrato ad Apollo Delfinio, nella quale rinnovavasi la memoria del diluvio (per avventura di Deucalione) e

di coloro che eranvi periti, obbligando gli stranieri abitanti in Atene a portare de' vasi d'acqua; onde dicevansi *Idrofori*. Callimaco però nell' Inno a Pallade v. 45 dà questo stesso nome alle fantesche, le quali in Argo eran, per l'uso privato delle famiglie, tenute a portar dell'acqua attinta dal fiume Inaco. *Suida. L' Etim. Scol. Pind. Nem. Od. V.*

IDROFTALMIA. V. Idrottalmia.

IDROFTORICO, *Hydrophthoricum*, *Hydrophthorique*. (Chim.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e φθορα, *phthora*, misto di colori. Acido risultante dalla combinazione dell' idrogeno col ftoro, dapprima detto acido fluorico (ossifluorico di Brugnatelli). V. Ftoro. *Ch.*

IDROGALA, *Hydrogala*, *Hydrogale*. (Farm.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e γαλα, *gala*, latte. Mescolanza d'acqua e di latte. *Lav.*

IDROGENO ed IDROGENE, *Hydrogenum*, *Hydrogene*. (Chim.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e γεινομαι, *geinomai*, generare. È una delle parti costituenti dell' acqua. Questo liquido vien composto da ottantacinque parti di ossigeno e quindici d' idrogeno. Se gli è data questa denominazione, che, secondo alcuni, vale figlio dell'acqua; da altri credesi generatore dell' acqua; poichè la sua combinazione coll' ossigeno in qualunque circostanza genera sempre acqua. V. Flogogeno. *Klaproth. Brug.*

IDROGEO, *Hydrogeus*, *Hydrogée*. (Lett.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e γη, *ge*, terra. Epiteto che equivale il nostro *terraqueo*, dato al nostro globo, considerato come un composto di terra e di acqua.

IDROGETONE, *Hydrogeton*, *Hydrogeton*. (Bot.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e γειτων, *geiton*, vicino. Nome d' una pianta che cresce presso le acque. *Sonn.*

IDROGLOSSO, *Hydroglossus*, *Hydroglosse*. (Chirurg.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Tumore che nasce sotto la lingua da una raccolta di saliva nei suoi proprj serbatoi, detto anche Batraco. *Rugg.*

IDROGRAFIA, *Hydrographia*, *Hydrographie*. (Geog.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte della geografia che descrive i laghi, i fiumi ec., e singolarmente il mare relativamente alla navigazione. Insegna quindi a costruire le carte marine, designandone tutte le parti, la direzione delle maree, i venti ec. Ed estendendo la significazione di questa voce, per essa s' intende tutta l' arte della navigazione con tutto ciò che le appartiene. *Strat. Diz. Marin.*

IDROIODATI, *Hydroiodata*, *Hydroiodates*. (Chim.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed ιωδιο, *iodio*, iodio. Sali risultanti dalla combinazione dell' acido idroidico colle basi. V. Idroiodico ed Iodio.

IDROIODICO, *Hydroiodicum*, *Hydroiodique*. (Chim.) L' idrogeno combinato coll' iodio dà origine ad un composto distinto con questo nome, il quale ha le proprietà comuni agli acidi. V. Iodio.

IDROISTERA, *Hydrohystera*, *Hydrohystere*. (Chir.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed υστερα, *hystera*, utero. Idropisia o raccolta d' acqua nell' utero.

IDROISTEROCELE, *Hydrohysterocele*, *Hydrohysterocele*. (Chirurg.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, υστερα, *hystera*, utero, e κηλη, *cele*, ernia. Tumore dell' utero, formato da raccolta d' acqua.

IDROLEA, *Hydrolaea*, *Hydrolée* e *Routarde*. (Bot.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed ελαιον, *elaion*, olio. Genere di piante che crescono nell' acqua, e la cui foglia è coperta d' una sostanza viscosa simile all' olio. *Fateb.*

IDROLOGIA, *Hydrologia*, *Hydrologia*. (St. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e λογος, *logos*, discorso. Trattato delle acque in generale, della loro natura e proprietà.

IDROMACHIO, *Hydromachion*, *Hydromachion*. (Lett.) Da ιδρως, *hidros*, sudare, e μαχη, *mache*, combattimento. Sopraccoperta che poneasi sotto la sella, onde impedire il sudore del cavallo. *Cod. de offic. Aulae Constantinop.*

IDROMANTICA, *Hydromantica*, *Hydromantique.* (Mat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Così da certi autori vien detta l'arte di produrre per mezzo dell'acqua alcuni fenomeni singolari. *Encicl.*

IDROMANZIA, *Hydromantia*, *Hydromantie.* (Divin.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e μαντεια, *manteia*, divinazione. L'arte d'indovinare e predire il futuro per mezzo dell'acqua. È questa una delle quattro specie generali della divinazione, le altre tre riguardano gli elementi del fuoco, dell'aria e della terra, dette *Piromanzia*, *Aeromanzia* e *Geomanzia*. V. *Questi articoli.*

IDROMELE, *Hydromeli*, *Hydromel.* (Farm.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e μελι, *meli*, mele. Bevanda fatta con acqua e mele, ossia mele diluito con sufficiente quantità d'acqua e fermentato con lungo e lene calore. Se lasciasi fermentare sino a che acquisti un odore di vino, chiamasi *Idromele* vinoso. *Lav.*

IDROMELO, *Hydromelum*, *Hydromele.* (Farm.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e μηλον, *melon*, pomo. Specie di bevanda con acqua e sugo di mele cotogne. *Cast.*

IDROMETRA, *Hydrometra*, *Hydrometre.* (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e μετρα, *metra*, matrice. Idropisia della matrice. *Lav.*

IDROMETRA, *Hydrometra*, *Hydrometre.* (St. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e μετρον, *metron*, misura. Insetti volgarmente chiamati misuratori dell'acqua, perchè amano i luoghi aquatici, e senza nuotare camminano sulla superficie dell'acqua. *Sonn.*

IDROMETRIA, *Hydrometria*, *Hydrometrie.* (Fis.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e μετρον, *metron*, misura. Questa scienza, che tratta della maniera di misurare la gravità, la forza, la velocità, la quantità, ec., dell'acqua e degli altri corpi fluidi, racchiude l'Idrostatica e l'Idraulica. *Ch.*

IDROMETRO, *Hydrometrum*, *Hydrometre.* (Fis.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e μετρον, *metron*, misura. È uno

strumento con cui misurasi la gravità, densità ed altre proprietà dell'acqua. Quello con cui si determina la gravità specifica dell'acqua, dicesi più comunemente *Areometro.*

IDROMILO, *Hydromylus*, *Hydromyle.* (Mecc.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e μυλη, *myle*, mola. Molino ad acqua. V. Anemomilo.

IDROMISTA, *Hydromystes*, *Hydromyste.* (Lett. Ecc.) Da υδώρ, *hydor*, acqua, e μυστης, *mystes*, iniziato o consecrato agli ufficj di religione. Ministro nella Chiesa greca, il cui uffizio era il far l'acqua santa ed aspergerne il popolo. *Synes. ep.* 121.

IDRONFALO, *Hydromphalus*, *Hydromphale.* (Chir.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Idropisia particolare, specie d'ernia spuria od ernia acquosa dell'ombellico. È la prima varietà della seconda specie degli esonfali. Se l'epiploo vi è racchiuso coll'acqua, chiamasi *Idroepiplonfalo*; se l'intestino, *Idroenteronfalo*; se l'epiploo e l'intestino insieme, *Idroenteroepiplonfalo.* V. *Questi vocaboli.*

IDRONOSO, *Hidronosus*, *Hidronose.* (Med.) Da ιδρως, *hidros*, sudore, e νοσος, *nosos*, morbo. Specie di febbre, altramente conosciuta sotto il nome di Sudore inglese, accompagnata da gran quantità di sudore. *Cast.*

IDROPARASTATI, *Hydroparastatae*, *Hydroparastates.* (St. Ecc.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, παρα, *para*, presso, e σταω, *stao*, stare. Eretici della setta di Taziano, detti anche Aquarii, i quali senza vino offerivano solamente dell'acqua nel calice celebrando la messa. Eresia che nel II. secolo fu condannata nel Concilio Africano. *Nat. Alex. Hist. Eccl. saec. II. c.* 3.

IDROPEDESI, *Hidropedesis*, *Hidropedese.* (Med.) Da ιδρως, *hidros*, sudore, e πηδαω, *pedao*, scaturire. Sudore eccessivo. *Cast.*

IDROPELTIDE, *Hydropeltis*, *Hydropelte* e *Rondachine.* (Bot.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e πελτη, *pelte*,

scudo. Pianta aquatica, le cui foglie hanno la forma d'uno scudo. *Diz. Bot.*

IDROPEPE, *Hydropiper, Hydropiper.* (Bot.) Da ὑδωρ, *hydor*, acqua, e πεπερι, *peperi*, pepe. Pianta, o specie di Persicaria, che cresce ne' luoghi umidi, ed ha un sapor di pepe od abbruciante. *Trevoux.*

IDROPIRETO, *Hydropyretus*, *Hydropyrete.* (Med.) Da ἱδρώς, *hidros*, sudore, e πυρετος, *pyretos*, febbre. Specie di febbre colliquativa e pestilenziale accompagnata da copioso sudore. *Cast.*

IDROPISIA, *Hydropisis*, *Hydropisie.* (Med. e Chir.) Da ὑδωρ, *hydor*, acqua, ed ωψ, *ops*, aspetto, faccia. Straordinaria raccolta di siero o d'acqua in qualche parte del corpo, od eccessiva quantità d'acqua o di siero nel sangue. Vedi le sue specie ai vocaboli *Ascite*, *Idrocefalo*, *Idrocele*, *Anasarca* o *Leucoflemmazia* ed *Idronfalo. Lav.* Indi *Idropico.*

IDROPIZIO, *Hydropityum*, *Hydropityum.* (Bot.) Da ὑδωρ, *hydor*, acqua, e πιτυς, *pitys*, pino. Pianta aquatica rassomigliante al pino con foglie verticillate. *Diz. Bot.*

IDROPNEUMATOCELE, *Hydropneumatocele*, *Hydropneumatocele.* (Med.) Da ὑδωρ, *hydor*, acqua, πνευμα, *pneyma*, aria, vento, e κηλη, *cele*, ernia. Sinonimo di *Idrofisocele.* Ernia spuria dello scroto, formata d'acqua e di vento. *Lav.*

IDROPNEUMOSARCA, *Hydropneumosarca*, *Hydropneumosarque.* (Chirur.) Da ὑδωρ, *hydor*, acqua, πνευμα, *pneyma*, aria, vento, e σαρξ, *sarx*, carne. Ascesso contenente acqua, aria e materie carnose. *Lav.*

IDROPOIDE, *Hydropoides*, *Hydropoide.* (Med.) Da ὑδρωψ, *hydrops*, idropisia, ed εἰδος, *eidos*, somiglianza, figura. Dicesi delle escrezioni acquose simili a quelle degl' idropici. *Lav.*

IDROPOTA, *Hydropota*, *Hydropote.* (Med.) Da ὑδωρ, *hydor*, acqua, e ποω inus. per πινω, *pino*, bere. Sinonimo di *Astemio*, persona che beve solamente acqua. *Lav.*

IDRORACHITIDI, *Hydrorachitis*, *Hydrorachitide*. (Chirurg.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e ραχις, *rachis*, spina del dorso. Idropisia della spina o malattia della colonna vertebrale, nella quale l'ossificazione del corpo non si è compiutamente effettuata. Viene quest' affezione sempre accompagnata da uno spargimento d'acqua e da un tumore più o meno sensibilmente manifesto. *Rugg.*

IDRORREA, *Hydrorrhoea*, *Hydrorrhée*. (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ρεω, *rheo*, scolare, scorrere. Scolo d' acqua in genere, ed in particolare presso i medici profluvio d' umor aqueo dell' occhio per ferita o fistola della cornea. *Plenk.*

IDRORRODINO, *Hydrorrhodinum*, *Hydrorrhodine*. (Farm.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e ροδον, *rhodon*, rosa. Mescolanza d' acqua con olio rosato. *Cast.*

IDROSACCARO, *Hydrosaccharum*, *Hydrosacchar*. (Farm.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e σακχαρ, *sacchar*, zucchero. Unione d' acqua e di zucchero. *Cast.*

IDROSARCA, *Hydrosarca*, *Hydrosarque*. (Chirurg.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e σαρξ, *sarx*, carne. Tumore formato d' acqua e di carne. *Lav.*

IDROSARCOCELE, *Hydrosarcocele*, *Hydrosarcocele*. (Chirurg.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, σαρξ, *sarx*, carne, e κηλη, *cele*, ernia. Specie d' ernia spuria dello scroto formata d'acqua e di carne. *Lav.*

IDROSATO, *Hydrosatum*, *Hydrosate*. (Farm.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e dal latino *rosa*, rosa, altramente scritto *Idrorosato*, sinonimo d' *Idrorrodino*, e per corruzione *Drosato*. Acqua di rose. *Meurs. Gloss.*

IDROSCHEO, *Hydroscheon*, *Hydroscheon*. (Chirur.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed οσχεον, *oscheon*, scroto. Raccolta d' acqua nello scroto.

IDROSCHEOCELE, *Hydroscheocele*, *Hydroscheocele*. (Chirurg.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, οσχεον, *oscheon*, scroto, e κηλη, *cele*, ernia. Tumore dello scroto, formato da raccolta d' acqua.

IDROSCOPIA, *Hydroscopia*, *Hydroscopie*. (Divin.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e σκοπεω, *scopeo*, osservare. Specie di divinazione, o metodo di predir l'avvenire col mezzo dell' acqua.

IDROSCOPIO, *Hydroscopium*, *Hydroscope*. (Mecc.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e σκοπεω, *scopeo*, osservare. Strumento o specie d' oriuolo ad acqua per misurare il tempo. Consisteva in un tubo cilindrico conico in fondo, il quale era graduato, cioè segnato con divisioni, alle quali la sommità dell' acqua poco a poco appressandosi, secondo che scorrea goccia a goccia dal vertice del cono, additava l' ora. *Ch.*

IDROSOLFATI, *Hydrosulphata*, *Hydrosulphates*. (Chim.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e *sulphur* (latino), solfo. Diconsi le combinazioni dell' idrogeno solforato colle basi. L' Idrogeno solforato chiamasi ora Idracido di solfo od Idrosolforico. V. Idracidi. *Then.*

IDROSTATICA, *Hydrostatice*, *Hydrostatique*. (Fis.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e σταω, *stao*, stare. Scienza dell' equilibrio de' liquidi, o dottrina della gravitazione e del peso de' corpi liquidi, singolarmente dell' acqua e dei corpi solidi che vi sono immersi. *Ch.*

IDROSTATICI, *Hydrostatica*, *Hydrostatiques*. (Stor. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e σταω, *stao*, stare. Famiglia di zoofiti che si conoscono per una o più vesciche ordinariamente piene d' acqua, mediante le quali stanno sospesi nelle acque. *Encicl.*

IDROSTEO, *Hydrosteon*, *Hydrosteon*. (Chirurg.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed οστεον, *osteon*, osso. Così il Sig. Vanwy chiama una qualità d' idropisia delle compatte estremità delle grandi ossa cilindriche, principalmente nella parte inferiore dell' osso della coscia, in cui il midollo degenera in una materia acquosa, e le sue cellule e gl' interni strati delle ossa s' innalzano in bolle.

IDROTICI, *Hidrotici*, *Hidrotiques*. (Med.) Da ιδρως,

hidros, sudore. Epiteto de' rimedj che promuovono il sudore. *Lav.*

IDROTICO, *Hydroticus*, *Hydrotique*. (Med.) Da ὑδωρ, *hydor*, acqua. I moderni han fatto di questo termine un sinonimo d' *Idragogo*.

IDROTICA è anche epiteto d' una febbre sudorifera. Da ὑδρως, *hidros*, sudore.

IDROTITE, *Hydrotites*, *Hydrotite*. (St. Nat.) Da ὑδωρ, *hydor*, acqua. Sorta di aetite o pietra d' aquila, che contiene dell' acqua. *Bom.*

IDROTOPEO, *Hidrotopoeum*, *Hidrotopée*. (Med.) Da ἱδρως, *hidros*, sudore, e ποιεω, *poieo*, fare. Epiteto de' rimedj sudoriferi. *Cast.*

IDROTORACE, *Hydrothorax*, *Hydrothorax*. (Med.) Da ὑδωρ, *hydor*, acqua, e θωραξ, *thorax*, petto. Idropisia del torace, od effusione d' acqua nella cavità del petto.

IDROTTALMIA, *Hydrophthalmia*, *Hydrophthalmie*. (Chirurg.) Da ὑδωρ, *hydor*, acqua, ed ὀφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Idropisia dell' occhio, o malattia, in cui quest' organo vien disteso per l' acqua o sierosità, la quale gonfiandolo prodigiosamente il fa uscire dalla sua orbita. *Bert.*

IDROTTERIDI ed IDOTTERIDI, *Hydropterides*, *Hydropterides*. (Bot.) Da ὑδωρ, *hydor*, acqua, e πτερις, *pteris*, felce. Famiglia di piante crittogame dal Wildenow formata a spese delle felci di Linneo, e che son tutte aquatiche. *Bert.*

IDRURO, *Hydrurus*, *Hydrure*. (Chim.) Da ὑδωρ, *hydor*, acqua. Combinazione dell' idrogeno coi metalli. Non si conoscon ancora se non gl' idruri d' arsenico, di ferro, di tetturio e di zinco. *Klaproth.*

IDULIO, *Idulium*, *Idulie*. (Lett.) Da ειδοι, *eidoi*, idi. Nome della vittima che a Giove sacrificavasi agl' idi di ciascun mese in Roma. *Festus.* Altri con maggior probabilità dicono esser questa voce latina.

IENA, *Hyaena*, *Hiene*. (St. Nat.) Da ὑς, *hys*, porco. Bestia feroce poco conosciuta ed inesattamente descritta dagli antichi. Benchè ad un di presso rassomigli il lupo, pel suo naturale di nutrirsi, quando non trova di meglio, de' cadaveri degli animali e degli uomini, ha tratto nondimeno il suo nome dal porco. Plinio, oltre allo spacciare che l'Iena era maschio e femmina alternativamente d'anno in anno, le attribuì molte virtù magiche e la facoltà d'imitare la voce umana. *Plin. hist. l. VIII. c.* 30.

IEO, *Hyeus*, *Hyes*. (Mit.) Da ὑω, *hyo*, piovere, o da ὑη, *hye*, nome di Semele madre di Bacco. Epiteto di questo Dio tratto o dal nome della madre, o dal celebrarsi le sue feste nella stagione piovosa. *Etim. Magn.*

IEZIO, *Hyetius*, *Hyetius*, (Mit.) Da ὑω, *hyo*, piovere. Soprannome, sotto il quale gli Ateniesi adoravano Giove ed aveangli eretta un'ara sul monte Imeto. Significa piovoso. *Paus. l. II. Corinth.*

IF

IFA, *Hypha*, *Hyphe*. (Bot.) Da ὑφη, *hyphe*, tessitura. Corpo quasi filiforme, in guise varie ripiegato, di consistenza carnosa, acquosa, o lignosa, come nei bissi. *Bert.*

IFENA, *Hyphaena*, *Hyphene* e *Doume*. (Bot.) Da ὑφαινω, *hyphaino*, tessere. Pianta così nominata per le fibri, onde è rivestito il suo frutto. *Sonn.*

IFIDRA, *Hyphydra*, *Hyphydre*. (Bot.) Da ὑπο, *hypo*, sotto, ed ὑδωρ, *hydor*, acqua. Pianta fluviatile della Guiana che cresce nell'acqua. *Diz. Bot.*

IG

IGIEA, *Hygiea*, *Hygiée*. (Mit.) Da ὑγιης, *hygies*, sano. Con questo nome i Greci deificarono la Sanità.

IGIENE, *Hygiene*, *Hygiéne*. (Med.) Da ὑγιης, *hygies*, sano. Parte della medicina che ha per iscopo la sanità, onde addita i mezzi opportuni di preservarla.

Può ella dividersi in tre parti, la *Profilatura* che prevede e previene le malattie, la *Sintetica* che s' adopera nel conservar la sanità, e l' *Analettica* che cura i morbi e restituisce la sanità. *Lav.*

IGREMPLASTRO, *Hygremplastrum*, *Hygremplâtre.* (Med.) Da υγρος, *hygros*, umido, ed εμπλαστρον, *emplastron*, empiastro. Epiteto degli empiastri umidi. *Cast.*

IGRIOBIA, *Hygriobia*, *Hygriobie.* (St. Nat.) Da υγρος, *hygros*, umido, e βιος, *bios*, vita. Genere d' insetti aquatici. *Tabl. meth.*

IGROBLEFARICO, *Hygroblepharicus*, *Hygroblepharique.* (Anat.) Da υγρος, *hygros*, umido, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. Epiteto di alcuni condotti od emontorj dell' estremità di ciascuna palpebra, detti anche *Igroftalmici. Lav.*

IGROCIRSOCELE, *Hygrocirsocele*, *Hygrocirsocele.* (Chir.) Da υγρος, *hygros*, umido, κιρσος, *cirsos*, varice, e κηλη, *cele*, ernia. Specie d' ernia composta di due altre, l' una acquosa e l' altra varicosa, nella quale formansi delle ostruzioni varicose nei vasi spermatici ed in pari tempo un ammasso d' acqua abbondante nello scroto. *Lav.*

IGROFOBIA, *Hygrophobia*, *Hygrophobie.* (Med.) Da υγρος, *hygros*, umido, φοβος, *phobos*, spavento. Sinonimo d' idrofobia, ossia avversione all' acqua e ad ogni sorta di liquidi. Si dà ancora un tal nome alla renitenza che han certe persone di esporsi all' umido. Indi Igrofobo. *Lav.*

IGROFTALMIA. V. Igrottalmia.

IGROFTALMICO. V. Igrottalmico.

IGROLOGIA, *Hygrologia*, *Hygrologie.* (Med.) Da υγρος, *hygros*, umido, e λογος, *logos*, trattato. Parte della medicina che tratta degli umori del corpo umano. *Plenk.*

IGROMA, *Hygroma*, *Hygrome.* (Med.) Da υγρος, *hygros*, umido. Umor cistico contenente una materia simile al siero o linfa. *Plenk.*

IGROMANZIA, *Hygromantia*, *Hygromantie.* (Divin.)

Dà υγρος, *hygros*, umido, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Sinonimo d' idromanzia, o divinazione per mezzo dell' acqua.

IGROMETRIA, *Hygrometria*, *Hygrometrie.* (Fis.) Da υγρος, *hygros*, umido, e μετρον, *metron*, misura. I diversi fenomeni prodotti dall' umidità han dato origine a questo ramo della fisica. *Klaproth.*

IGROMETRICHE, *Hygrometricae*, *Hygrometriques.* (Bot.) Da υγρος, *hygros*, umido, e μετρον, *metron*, misura. Epiteto imposto ad alcune piante, perchè vi si rimarcano certe abitudini costanti, acconce ad annunciare, od a far conoscere lo stato umido o secco dell' atmosfera. *Diz. St. Nat.*

IGROMETRO, *Hygromètrum*, *Hygrometre.* (Fis.) Da υγρος, *hygros*, umido, e μετρον, *metron*, misura. Macchina, od istromento di fisica per misurare i gradi dell' umidità, o secchezza dell' atmosfera. *Lav.*

IGROSCOPIO, *Hygroscopium*, *Hygroscope.* (Fis.) Da υγρος, *hygros*, umido, e σκοπεω, *scopeo*, osservare. Stromento proprio a dimostrare l' umidità dell' aria, sebbene ordinariamente confondasi con *Igrometro*. Volfio però vi pone questo divario. Il primo mostra solamente l' alterazione dell' aria, rispetto all' umido ed al secco; ma il secondo ne misura i gradi. L' *Igroscopio* adunque è un *Igrometro* meno accurato. *Lav.*

IGROTTALMIA, *Hygrophthalmia*, *Hygrophthalmie.* (Chir.) Da υγρος, *hygros*, umido, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Malattia dell'occhio che consiste in un gonfiamento straordinario prodotto da umidità, od acqua. È sinonimo d' *Idrottalmia. Lav.*

IGROTTALMICO, *Hygrophthalmicus*, *Hygrophthalmique.* (Anat.) Da υγρος, *hygros*, umido, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Epiteto d' alcuni condotti od emontorj scoperti nell' estremità di ciascuna palpebra. *Lav.*

ILA, *Hyla*, *Hyle* e *Raine*. (Stor. Nat.) Da υλη, *hyle*, selva. Specie di rettile assai somigliante ad una rana, il quale vive per lo più nelle selve sugli alberi, specialmente ne' luoghi umidi. *Diz. St. Nat.*

ILAMIDI, *Ilamides*, *Ilamides*. (Anat.) Da ειλαω, *eilao*, chiudere, coartare. Epiteto dagli antichi anatomici dato alle membrane che involgono il cervello. *Cast.*

ILAPINASTO, *Ilapinastes*, *Ilapinaste*. (Mit.) Da ειλαπιναζω, *eilapinazo*, far conviti. Aggiunto di Giove presso i Cipriotti, che onoravanlo nei loro tempj con solenni e magnifici banchetti. *Encicl.*

ILARCHICO, *Hylarchicus*, *Hylarchique*. (Metaf.) Da υλη, *hyle*, materia, ed αρχον, *archon*, principe, capo. Epiteto che il sig. Enrico More nel suo *Enchirid. Metaphys.* diede allo spirito universale diffuso nell'universo, e che, secondo lui, dispone e governa la materia. *Lav.*

ILARIE, *Hylariae*, *Hylaries*. (Stor. Ant.) Da ιλαρος, *hilaros*, ilare, allegro. Feste che con molta pompa ed allegria celebravansi ogni anno a Roma l'ottavo giorno avanti le calende d'aprile, ossia il 25 marzo in onore della madre degli Dei. *Macrob. Saturn.*

ILARODI, *Hilarodi*, *Hilarodes*. (Lett.) Da ιλαρος, *hilaros*, ilare, ed ωδη, *ode*, canto. Epiteto de' poeti che erranti per la Grecia, cantavano de' piacevoli ed allegri poemetti, o canzoni, alquanto però più serie delle composizioni jouiche. *Ch.*

ILARODIA, *Hilarodia*, *Hilarodie*, (Lett.) Da ιλαρος, *hilaros*, ilare, ed ωδη, *ode*, canto. Poema o composizione in versi fatta o cantata ne' teatri o conviti da una specie di Rapsodi, chiamati *Ilarodi. Ch.*

ILAROTRAGEDIA, *Hilarotragoedia*, *Hilarotragedie*. (Lett.) Da ιλαρος, *hilaros*, ilare, τραγωδια, *tragodia*. Composizione drammatica in parte tragica o seria, ed in parte comica e giocosa. Scaligero la confonde coll' *Ilarodia*. Vogliono altri che rassomigliasse la nostra *Tragicomedia*.

Altri una pura Tragedia con felice catastrofe. La prima opinione sembra più probabile. *Ch.*

ILATTORO, *Hylactor*, *Hylactor.* (Mit.) Da ὑλακτεω, *hylacteo*, abbajare. Nome d'uno dei cani d'Atteone. *Igin. fav.* 181.

ILE, *Hyle*, *Hyle.* (Alchim.) Da ὑλη, *hyle*, materia. È questa per gli alchimisti la materia prima, ossia la materia considerata come prodotta dalla natura stessa, chiamata anche Caos. *Ch.*

ILEMA, *Ilema*, *Ileme.* (Med.) Da εἰλεω, *eileo*, volgere. È, secondo Ippocrate, un attorcigliamento o contorcimento doloroso degl' intestini. *Cast.*

ILEO, *Ileum*, *Ileon.* (Anat.) Da εἰλεω, *eileo*, volgere. Epiteto del terzo degl' intestini che attorcigliasi in più giri. *Lav.*

ILEOTA. V. Ulbiota.

ILIACO, *Iliacus*, *Iliaque.* (Anat. e Med.) Da ἰλεος, *ileos*, ileo, uno degl' intestini gracili. Dicesi ciocchè ha rapporto all' intestino Ileo, od alla parte dell' Ipogastrio detta gl' *Ilei.* V. Ileo.

Nella medicina chiamasi passione iliaca una violenta e pericolosa specie di colica nominata anche *volvolo*, *ileo*, *miserere mei*, *cordapso.* Gl' intestini di quei che ne muojono sembrano in qualche modo attorcigliati gli uni cogli altri.

Consiste questa malattia in un dolore assai acuto che sentesi particolarmente nell' intestino Ileo, come una corda che stringe il ventre, con gonfiamento e tensione dell' addome, con lipotomia, vomito frequente e così veemente che talvolta rendonsi gli escrementi per bocca, il che è prodotto da un moto antiperistaltico e convulsivo degl' intestini e dello stomaco, in conseguenza d' un induramento delle materie che chiudono il canale intestinale, di un' infiammazione degl' intestini o d' una gangrena di questi, della loro entrata nelle loro proprie

cavità di alto in basso, ó di basso in altó, del loro attorcigliamento nell' ano, o nello scroto, come alle volte succede nelle ernie. *Lav.*

ILIADE, *Ilias*, *Iliade.* (Poes.) Da Ιλιον, *Ilion*, Ilio o Troja famosa città dell' Asia minore, cui i Greci assediarono per lo spazio di dieci anni, e rovesciarono infine pel ratto d' Elena moglie di Menelao re di Sparta l'anno 1209 avanti G. C., il che fa l' argomento dell'antico poema epico di questo nome, il primo ed il più bello dei composti da Omero e che ha servito di modello a Virgilio nell'Eneide ed a tutti i poeti eroici de' secoli susseguenti.

Metaforicamente per Iliade intendesi una lunga serie di mali.

ILITIA, *Ilithya*, *Ilithye.* (Mit.) Da ελευθω, *eleytho* inusitato, per ερχομαι, *erchomai*, venire. Vale colei che viene in ajuto alle partorienti. Avvi contrasto d'opinioni per determinare qual fosse questa Dea preside ai parti ed invocata con sacrificj e voti dalle greche e dalle romane spose. Arnobio III. *Adversus Gentes* ed Apuleo l. VI. affermano esser costei Giunone, Virgilio, Orazio e Callimaco Diana. Pausania in Attic. fa menzione d' una Lucina degl' Iperborei venuta per assistere al parto di Latona. Altri con Cicerone *de Natur. Deor.* confondono nel nome della Lucina dei Latini la Giunone e la Diana de' Greci. Finalmente il citato Pausania in Boetic. dà a Venere la presidenza ai parti. *V. La Cerda al v.* 10 *dell' Egl. IV. di Virgilio.*

ILO, *Hilum*, *Hile.* (Bot.) Punto superficiale delle tonache seminali, per cui entra il funicolo ombelicale, legamento che connette il seme alla placenta.

Questo vocabolo sembra derivare dal latino *hilum*, che, secondo Festo, significa quella linea nera che vedesi sul seme delle fave, come nella *Vicia Faba.* Linneo ed il sig. Bertani credono che derivi da ιλλος, *illos*, occhio. Potrebbe forse venire da ειλος, *eilos*, freno, legame. *Bert. Diz. Bot.*

ILOBI, *Hylobii*, *Hylobiens*. (St. Filos.) Da υλη, *hyle*, selva, e βιος, *bios*, vita. Setta di filosofi indiani così denominati dai Greci, perchè per contemplar a lor agio la natura ritiravansi ne' boschi. *Ch.*

ILOFAGI, *Hylophagi*, *Hylophages*. (Geog. Ant.) Da υλη, *hyle*, bosco, e φηγω, *phego*, mangiare. Popoli dell' Etiopia che pasceansi dei teneri rami degli alberi. *Mart.*

ILOGONI, *Hylogoni*, *Hylogones*. (Geogr. Ant.) Da υλη, *hyle*, bosco, e γονη, *gone*, generazione. Popoli dell' Etiopia che nati nelle foreste esercitavansi di continuo alla caccia. *Encicl.*

ILON o ILONE, *Hilon*, *Hilon*. (Med.) Da ηλος, *helos*, chiodo. Questa malattia detta anche *clavo* è una specie di prolapso dell' iride, prodotto da ferita od ulcera della cornea, quando la prominenza è callosa, indurata e simile alla testa d' un chiodo. *Plenk.*

ILOPATIANISMO, *Hylopathianismus*, *Hylopathianisme*. (Stor. Filos.) Da υλη, *hyle*, materia, e παθος, *pathos*, affezione, passione. Specie d' ateismo filosofico che consiste in dire che tutto ciò che è nell'universo altro non è che materia o modificazione della medesima. *Encicl.*

ILOTOMA, *Hylotoma*, *Hylotome*. (St. Nat.) Da υλη, *hyle*, materia, selva, e τομη, *tome*, incisione. Genere di insetti, le di cui femmine fanno delle incisioni ne' legni per deporvi le loro uova. *Diz. St. Nat.*

ILOZOISMO, *Hylozoismus*, *Hylozoisme*. (St. Filos.) Da υλη, *hyle*, materia, e ζωη, *zoe*, vita. Sorta d' ateismo che attribuisce a tutti i corpi, considerati in sè stessi, una vita a loro essenziale, senza eccettuarne i più piccoli atomi, ma senza alcun sentimento e cognizione riflessiva; come se la vita e la materia fossero due esseri incompleti, i quali congiunti formassero ciocchè chiamasi corpo. *Enc.*

IMANTOPO, *Himantopus*, *Himantope.* (St. Nat.) Da ἱμας, *imas*, correggia, striscia di cuojo, e πους, *poys*, piede. Nome d'alcuni insetti trasparenti e muniti di filamenti sopra qualche parte della loro superficie, e specie d'uccello che ha le gambe lunghe trè volte quanto il corpo, ma deboli e gracili a segno di non poter ben sostener il corpo troppo lontano dal suo punto d'appoggio. *Diz. St. Nat. Buff. St. Nat.*

IMANTOPODI, *Himantopodes*, *Himantopodes.* (Geog. Ant.) Da ἱμας, *himas*, correggia, staffile, e da πους, *poys*, piede. Questi antichi popoli dell'Etiopia, dai Latini chiamati *Loripedes*, quasi di piedi storti come le corde d'uno staffile, abitavano un paese popolato d'animali selvatici, ed avevano delle gambe sì deboli e storte che si strascinavano anzi che camminare. *Pomp. Mela.*

IMANTOSI, *Himantosis*, *Himantose.* (Med.) Da ἱμας, *himas*, correggia, e per analogia ugola oltremisura allungata. Malattia dell'ugola, quando si allunga ed assottiglia più del naturale. *Cast.*

IMEA, *Himea*, *Himée.* (Lett.) Da ἱμας, *himas*, fune, corda. Canzone di quei che tiravano acqua. Aristofane dice che era solamente in bocca della gente più vile, e per rimproverar taluno di canto ingrato gli si diceva averlo imparato dai cavatori d'acqua. *Ross.*

IMENE, *Hymen*, *Hymen.* (Anat.) Da ὑμην, *hymen*, pellicola, membrana. Dicesi quel cerchio membranoso che circonda l'estremità anteriore ed esterna della vagina nelle vergini, sopra tutto nella giovinezza ed avanti le regole. *Lav.*

IMENEA, *Hymenea*, *Hymenée.* (Poes.) Da ὑμην, *hymen*, carme nuziale, da ὑω, *hyo*, od ὑδω, *hydo*, cantare. Canzone o specie d'acclamazione consacrata alla solennità delle nozze. *Ross.*

Nella Botanica è nome d'una pianta, le di cui foglie disposte due a due nella notte sensibilmente si avvicinano. *Sonn.*

IMENEO, *Hymenaeus*, *Hymenée*. (Mit.) Da υμην, *hymen*, carme nuziale. Dio preside alle nozze, figlio di Bacco e di Venere, il quale veniva rappresentato sotto la forma d'un giovane biondo ed avvenente con fiaccola in mano e coronato di rose. *Comp.*

IMENIO, *Hymenium*, *Hymenium*. (Bot.) Da υμην, *hymen*, membrana. Nome da Crittogamisti imposto ad una membrana che rinchiude i frutti dei funghi e cuopre quella parte del cappello, in cui stanno quelli nascosti. *Bert.*

IMENOCARPA, *Hymenocarpa*, *Hymenocarpe*. (Bot.) Da υμην, *hymen*, membrana, e καρπος, *carpos*, frutto. Classe di piante o piuttosto divisione della XXIV. classe del Sistema sessuale di Linneo, detta *Crittogamia*, la quale comprende de' vegetabili senza fusto, figure variatissime, carnosi, legnosi, a frutti nudi. Manoscritto del Prof. *Bodei.*

IMENODE, *Hymenodes*, *Hymenode*. (Anat.) Da υμην, *hymen*, membrana. Epiteto di parte del corpo piena di membrane. *Lav.*

IMENOGRAFIA, *Hymenographia*, *Hymenographie*. (Anat.) Da υμην, *hymen*, menbrane, γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' anatomia che dà la descrizione delle membrane.

IMENOIDE, *Hymenoides*, *Hymenoide*. (Anat.) Da υμην, *hymen*, membrana, ed ειδος, *eidos*, forma, somiglianza. Dicesi di cosa che rassembri, od abbia la figura d' una membrana. *Lav.*

IMENOLOGIA, *Hymenologia*, *Hymenologie*. (Anat.) Da υμην, *hymen*, membrana, e λογος, *logos*, discorso. Trattato delle membrane.

IMENOPAPPO, *Hymenopappus*, *Hymenopappe*. (Bot.) Da υμην, *hymen*, membrana, e παππος, *pappos*, pappo. Pianta con pappi membranosi. *Diz. Bot.*

IMENOPOGONO, *Hymenopogon*, *Hymenopogon*.

(Bot.) Da υμην, *hymen*, membrana, e πωγων, *pogon*, barba. Musco, i di cui cigli sono uniti in forma di membrana. *Diz. Bot.*

IMENOPTERI. V. Imenotteri.

IMENOTECI, *Hymenotheci*, *Hymenoteques.* (Bot.) Da υμην, *hymen*, membrana, imene, e θηκη, *thece*, ricettacolo. Funghi che formano il II. ordine della II. classe del metodo di Persoon, e che han l' imenio indissolubile cosperso di *spore*. *Bert.*

IMENOTOMIA, *Hymenotomia*, *Hymenotomie.* (Anat.) Da υμην, *hymen*, membrana, e τεμνω, *temno*, tagliare. Parte dell' anatomia che ha per iscopo la dissezione delle membrane. *Lav.*

IMENOTTERI, *Hymenoptera*, *Hymenoptere.* (St. Nat.) Da υμην, *hymen*, membrana, e πτερον, *pteron*, ala. Ordine d' insetti che hanno quattro ali membranose, quasi simili alla pergamena. *Bom.*

IMERO, *Himerus*, *Himere.* (Mit.) Da ιμειρω, *himeiro*, desiderare. Il Desiderio dai Greci deificato. Il suo nome con quelli di Ero e di Poto esprimevano l' Amore ed il Desiderio, tutti e tre sotto la figura di tre Cupidi od Amorini. *Decl.*

IN

INNARIO, *Hymnarium*, *Hymnaire.* (Liturg.) Da υμνος, *hymnos*, inno, sott' inteso βιβλιον, *biblion*, libro. Libro contenente gl' inni da cantarsi in chiesa. *Magri.*

INNO, *Hymnus*, *Hymne.* (Poes.) Da υδω, *hydo*, decantare. Poema acconcio a cantarsi in onore di qualche Divinità. Antichissimo genere di poesia. V. *Spanhem. N. in Callimac. in princip.*

INNODO, *Hymnodus*, *Hymnode.* (St. Ant.) Da υμνος, *hymnos*, inno o lode degli Dei, ed ωδη, *ode*, ode, canto. Cantore d' inni. V. *Span. l. c.*

INNOGRAFO, *Hymnographus*, *Hymnographe.* (Stor.

Ant.) Da υμνος, *hymnos*, inno, e γραφο, *grapho*, scrivere. Antichissimo scrittore d'inni presso i Greci fu, secondo Pausania *l. IX.*, Licio Oleno, e Pamfo presso gli Ateniesi. Esistono ancora gl'inni attribuiti ad Orfeo pieni d'idee religiose, e quelli che passano per lavoro di Omero, i quali per l'eleganza e gli ornamenti si distinguono, senza parlare de' sublimi composti da Callimaco che scrivea a tempi di Tolomeo Evergete, ossia il benefico.

INNOLOGIA, *Hymnologia*, *Hymnologie*. (Lett.) Da υμνος, *hymnos*, inno, e λογος, *logos*, discorso. Trattato sugl'inni. *Encicl.*

INOCARPO, *Inocarpus*, *Inocarpe*. (Bot.) Da ις, ινος, *is*, *inos*, fibra, e καρπος, *carpos*, frutto. Pianta, il di cui nocciuolo contenuto nella drupa è fibroso. *Sonn.*

IO

IOBANCHE, *Hyobanche*, *Hyobanche*. (Bot.) Da υς, *hys*, porco, ed αγχω, *aycho*, strangolare, soffocare. Pianta del Capo di Buona Speranza mortifera ai porci. Somiglia essa di nome e di fatto all'orobanche, ma è rossa in tutte le sue parti. *Diz. Bot.*

IOCERATOFARINGEO, *Hyoceratopharyngeus*, *Hyoceratopharyngien*. (Anat.) Da υοειδες, *hyoeides*, osso ioide, κερας, *ceras*, corno, cioè corna dell'osso ioide, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Dicesi tutto ciò che ha relazione all'osso ioide, alle sue corna ed al faringe. Nome di due piccoli muscoli che partono dal grande e picciolo corno ed anche alquanto dalla base dell'osso ioide, e si portano alle parti inferiori, di mezzo e superiori del faringe e formano una specie di trapezio. *Encicl.*

IODATI, *Iodata*, *Iodates*. (Chim.) Combinazione dell'acido iodio colle basi. Al presente si distinguono, a seconda dell'acidificante, in ossiodati ed idriodati. Da ιον, *ion*, viola, ed ειδος, *eidos*, forma, o da ιωδες, *iodes*, violaceo. *Then.*

IODICO, *Iodicum*, *Iodique.* (Chim.) Combinazione dell'iodio coll' ossigeno e coll' idrogeno. Nel primo caso distinguesi col nome di acido ossiòdico, nel secondo con quello d' acido idroiodico. V. Idroiodico ed Ossiodico.

IODIO e IODINO, *Iodium*, *Iode.* (Chim.) Da ιον, *ion*, viola, ed ειδος, *eidos*, forma, o da ιωδης, *iodes*, violaceo. Sostanza dal Sig. Courtois scoperta nel 1812 e collocata fra i corpi semplici, la quale ha la forma di piccole lamine violacee e lucenti, ed è il più proprio reagente per iscoprire la presenza dell' amido.

IODURO, *Iodurum*, *Iodure.* (Chim.) Unione dell'iodio colle sostanze metalliche. V. Iodio. *Th.*

IOEPIGLOTTICO, *Hyoepiglotticus*, *Hyoepiglottique.* (Anat.) Da υοειδης, *hyoeides*, osso ioide, ed επιγλωττις, *epiglottes*, epiglotta. Epiteto di ciò che appartiene all'osso ioide ed all' epiglotta, e particolarmente di due muscoli dell' epiglotta. *Lav.*

IOFARINGEO, *Hyopharyngeus*, *Hyopharyngien.* (Anat.) Da υοειδης, *hyoeides*, osso ioide, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Epiteto di due muscoli del faringe e di ciò che vi ha relazione. *Lav.*

IOGLOSSO, *Hyoglossus*, *Hyoglosse.* (Anat.) Da υοειδης, *hyoeides*, osso ioide, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Epiteto di due muscoli esterni della lingua, e di ciò che appartiene all' osso ioide ed alla lingua. *Lav.*

IOIDE o IOIDEO, *Hyoides*, *Hyoide.* (Anat.) Epiteto d' un osso biforcuto situato alla radice della lingua e composto di diverse piccole ossa unite in cartilagini che talvolta si ossificano. Trasse il suo nome dalla sua somiglianza colla lettera greca Υ, *upsilon*, e dalla voce ειδος, *eidos*, figura. Da alcuni viene anche detto lambdoide, perchè rassomiglia la lettera Λ, *lambda* inversa. *Lav.*

IONICA, *Ionica*, *Ionique.* (Lett.) Aggiunto della prima scuola o setta de' greci filosofi, della quale fu fondatore Talete, perchè istituita in Mileto città in Ιωνια,

Ionia, provincia che ebbe il suo nome da Ιων, *Ion*, Ione, che vi regnò. *Alm. Etim.*

IONICO, *Ionicus*, *Ionien.* (Mus. Ant.) Da Ιωνια, *Ionia*, provincia dell' Asia minore. Epiteto d' un modo usato in Ionia, nel quale cantando salivasi dal grave all' acuto. Fu questo il secondo de' cinque modi mezzani della musica greca, chiamato ancora Iastio e da Euclide Frigio grave. *Ross.*

IONIDIO, *Ionidium*, *Ionidie.* (Bot.) Da ιον, *ion*, viola, ed ειδος, *eidos*, forma, figura. Pianta, tratta dalle viole di Linneo, la quale ne differisce essenzialmente pel suo petalo inferiore guernito di un' unghia filiforme. *Th.*

IONTI, *Ionthi*, *Ionthes.* (Med.) Da ιονθος, *ionthos*, primo pelo e tumori rossi, duri e piccoli che nascono qua e là solamente nel viso. Può adunque dedursene l' etimologia o dal primo significato, non venendo siffatti tumori che nel fior dell' età, o da quello di letame (che pur vien significato da ιονθος, *ionthos*), atteso che tali pustule rendon la faccia deforme e brutta. Dai Latini si dicono *varus*. V. *Plin. Plenk.*

IOSERIDE, *Hyoseris*, *Hyoseris.* (Bot.) Da υς, *hys*, porco, e σερις, *seris*, cicoria d' insoffribile odore. Pianta analoga all' endivia o cicoria. *Sonn.*

IOTIROIDEO, *Hyothyroideus*, *Hyothyroidien.* (Anat.) Da υοειδης, *hyoeides*, osso ioide, e θυρεοειδης, *thyreoides*, cartilagine tiroide. Epiteto di ciocchè appartiene all' osso ioide ed alla cartilagine tiroide, e nome d' un pajo di muscoli della laringe, che sorgendo dalla parte anteriore dell' osso ioide s' inseriscono nella cartilagine suddetta. Questi muscoli servono come d' antagonisti agli *sternotiroidi* ed elevano la cartilagine tiroide. *Lav.*

IOTTALMO, *Hyophthalmus*, *Hyophthalme.* (St. Nat.) Da υς, *hys*, porco, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Pietra che ebbe dagli antichi questo nome per la sua somiglianza coll' occhio di questo animale. *Encicl.*

IPALLAGE, *Hypallage*, *Hypallage.* (Gram.) Da υπο, *hypo*, sotto, ed αλλασσω, *allasso*, mutare. Figura di diverse espressioni che danno la stessa idea, per cui scegliam quella che è la men naturale ed ovvia, ovvero quando avvi un mutuo cambiamento di casi, di modi e di regime. V. *i Grammatici.*

IPAPANTE od IPANTE, *Hypapant* o *Hypant.* (St. Eccl.) Da υπο, *hypo*, sotto, ed αντaω, *antao*, od απαντaω, *apantao*, incontrare, vale umile incontro. Così chiamano i Greci la festa della Purificazione della B. V., perchè S. Simeone incontrò Cristo bambino sotto le umili umane sembianze. Festa dal papa Gelasio istituita, o da Innocenzo III. V. *Magri.*

IPATE, *Hypate*, *Hypate.* (Mus. Ant.) Da υπο, *hypo*, sotto, superlativo υπατος, *hypatos*, più basso. Nome della corda più grave o bassa dei due primi tetracordi de' Greci, detta anche *Ipate-Ipaton.* V. Diagramma. *Ross.*

IPATE-MESON, *Hypate-Meson*, *Hypate-Meson.* (Mus. Ant.) Da υπο, *hypo*, sotto, superlativo υπατος, *hypatos*, più basso. La più bassa corda del secondo tetracordo, la quale era anche più acuta del primo, perchè questi due tetracordi erano congiunti. *Encicl.*

IPATO od IPATON, *Hypaton*, *Hypate.* (Mus. Ant.) Epiteto con cui i Greci distinguevano il più basso tetracordo e la più bassa corda di ciascuno de' due più bassi tetracordi; il che per loro era tutto il contrario, mentre nelle loro denominazioni seguivano un ordine retrogrado al nostro, collocando in alto il grave da noi collocato al basso. Questa scelta era arbitraria; poichè le idee attaccate alle parole *acuto* e *grave* non han verun naturale legame colle idee attaccate alle parole *alto* e *basso.*

Chiamavasi adunque tetracordo Ipato o dalle Ipate il più grave di tutti ed immediatamente sopra della *Proslambanomena*, o più bassa corda del mondo, e la prima corda del tetracordo, che immediatamente seguiva, dicevasi

Ipate-Ipaton, cioè, come traducono i Latini, la *principale* del tetracordo delle principali. Il tetracordo immediatamente seguente dal grave all'acuto chiamavasi tetracorda *Meson*, o delle medie o la corda più grave *Ipatemeson*, cioè la principale delle medie.

Nicomaco di Serasi pretende che questo nome *Ipate*, che viene da υπατος, *hypatos*, supremo, principale, elevato, fosse dato alla più grave delle corde del *Diapason* per allusione a Saturno, il quale fra tutti i sette pianeti è il più lontano da noi. *Encicl. Ross.* V. Diagramma.

IPATOIDE, *Hypatoide*, *Hypatoide.* (Mus. Ant.) Da υπατη, *hypate*, corda ipate, e da αοιδη, *aoide*, canto. Specie di melopea, in cui il canto regnava solamente su i suoni, o corde gravi. V. Ipate-Ipato e Melopea.

IPECOO, *Hypechoum*, *Hypechoon*. (Bot.) Da υπο, *hypo*, sotto, ed ηχη, *eche*, suono. Genere di piante; così dette pel rumore che fanno i semi, quando si scuotono le silique. *Th.*

IPEPIDERMIDOCARPA, *Hypepidermidocarpa*, *Hypepidermidocarpe.* (Bot.) Da υπο, *hypo*, sotto, επιδερμις, *epidermis*, epidermide, e καρπος, *carpos*, frutto. Classe di piante, o divisione della XXIV classe del Sistema sessuale di Linneo, detta *Crittogamia*, la quale comprende dei vegetabili variatissimi a frutti posti sotto l'epidermide della fronda. *Manoscr. Bod.*

IPERANTERA, *Hyperanthera*, *Hyperanthere.* (Bot.) Da υπερ, *hyper*, sopra, ed ανθηρα, *anthera*, antera. Questo fiore ha dieci stami, cinque de' quali sterili sormontati da cinque fertili. *Diz. St. Nat.*

IPERANTO, *Hyperanthus*, *Hyperanthe.* (St. Nat.) Da υπερ, *hyper*, sopra, ed ανθος, *anthos*, fiore. Specie di farfalla, il di cui bruco vive su i fiori di certe erbe. *Diz. St. Nat.*

IPERBATO, *Hyperbaton*, *Hyperbate.* (Gram. e Ret.) Da υπερ, *hyper*, sopra, al di là, e βαω, *bao* per βαινω,

baino, andare. Trasposizione o costruzione che inverte l'ordine naturale del discorso.

L'Iperbato, secondo Longino, è una trasposizione di sentimenti o di parole oltre l'ordine naturale del discorso, effetto di violenta e forte passione che trasporta l'uomo quasi fuori di sè ed il disordina in varie guise. *Ch.*

IPERBIBASMO, *Hyperbibasmus*, *Hyperbibasme*. (Gram.) *Etim. ut sup.*, sinonimo d'Iperbato.

IPERBOLA, *Hyperbola*, *Hyperbole*. (Geom.) Da υπερ, *hyper*, sopra, e βαλλω, *ballo*, gettare. Una delle linee curve formata dalla sezione di un cono. Si fa quando il piano tagliato dal cono non è parallelo ad uno de' suoi lati, come lo è nella parabola, ma diverge da esso all'infuori, non all'indentro, come nell'elissi. *Ch.*

IPERBOLE, *Hyperbole*, *Hyperbole*. (Rett.) *Etim. ut sup.* Figura, in cui la verità e realtà delle cose viene eccessivamente ingrandita o diminuita.

IPERBOLEO, *Hyperboleus*, *Hyperboleon*. (Mus. Ant.) Da υπερ, *hyner*, al di là, e βαλλω, *ballo*, gettare. Epiteto d'un canto fuor d'ogni regola di musica. È sinonimo di esarmonico. *Ross.*

IPERBOLEON, *Hyperbolcon*, *Hyperboléon*. (Mus. Ant.) Da υπερ, *hyper*, sopra, e βαλλω, *ballo*, gettare. Genitivo plur. d'υπερβολαιος, *hyperbolaios*, eccellente, eminente. Epiteto del quinto o del più acuto de' tetracordi greci. *Ross.*

IPERBOLICO, *Hyperbolicus*, *Hyperbolique*. (Med.) *Etim. ut supra.* Questo vocabolo che significa ordinariamente eccessivo, eccedente, fu da Galeno usato ed applicato alla positura del corpo coricato colle braccia, gambe, spina del dorso e vertebre del collo distese o ritirate oltre l'ordinaria naturale misura. *Lav.*

IPERBOLOIDE, *Hyperboloides*, *Hyperboloide*. (Geom.) Da υπερ, *hyper*, al di là, e βαλλω, *ballo*, gettare, ed ειδος, *eidos*, forma. Epiteto delle iperbole della più alta specie. *Ch.*

IPERBOREO, *Hyperboreus*, *Hyperboréen*. (Geog. Ant.) Da υπερ, *hyper*, al di là, e βορεας, *boreas*, aquilone, tramontana. Epiteto di antichi popoli e di luoghi verso il nord degli Sciti. Aveano i Greci poca cognizione di queste regioni iperboree; perciò mal si accordano Erodoto, Mela, Plinio, Strabone e Diodoro Siculo nel determinarle. *V. la nota del dottissimo Spanhemio al v.* 281 *dell'inno in Delum di Callimaco.*

IPERCATALETTICO, *Hypercatalecticum*, *Hypercatalectique*. (Gram.) Da υπερ, *hyper*, al di là, oltre, e καταλεγω, *catalego*, aggiungere. Epiteto dei versi che hau di soverchio od al di là della regolare misura una o due sillabe.

I versi greci e latini, a riguardo della loro misura, sono distinti in quattro specie, cioè *acatalettici*, ove nulla manca nel fine; *catalettici*, in fine mancanti d'una sillaba; *brachicatalettici*, senza un piede intiero nel fine, ed *ipercatalettici*, quelli che sovrabbondano d'una o due sillabe, detti anche *ipermetri*. *Ch.*

IPERCATARSI, *Hypercatharsis*, *Hypercatharse* (Med.) Da υπερ, *hyper*, al di là, e καθαιρω, *cathairo*, purgare. Purgazione troppo violenta ed eccessiva, effetto ordinario dei rimedj colliquativi, corrosivi ed irritanti. *Lav.*

IPERCHIRIA, *Hyperchiria*, *Hyperchirie*. (Mit.) Da υπερ, *hyper*, sopra, e χειρ, *cheir*, mano. Epiteto di Giunone, sotto il quale era adorata nella Laconia, perchè la principale tra le Dee, comechè sorella e moglie di Giove. *Paus. in Lacon. l. III.*

IPERCRISI, *Hypercrisis*, *Hypercrise*. (Med.) Da υπερ, *hyper*, sopra, e κρισις, *crisis*, crisi, giudizio. Crisi violenta ed eccessiva d'una malattia che si fa quando la natura oppressa dalla quantità della materia morbifica fa degli sforzi straordinarj per liberarsi con dell'evacuazioni eccessive, le quali pongono la vita dell'ammalato in gran pericolo. Così quando una febbre termina in flusso di

ventre, gli umori alle volte scorrono e si scaricano troppo frettolosamente, e più di quel che la forza del paziente comporti, e però s' hanno a reprimere e fermare. E questa dicesi Ipercrisi. *Lav.*

IPERCRITICO, *Hypercriticus*, *Hypercritique.* (Lett.) Da υπερ, *hyper*, al di là, eccessivamente, e κρινω, *crino*, giudicare. Epiteto di persona che nel portar giudizio sulle opere altrui usa troppa severità, notando con rigore ogni benchè minimo fallo, immemore del detto d' Orazio: *ubi plura etc.*

IPERDIAZEUSSI, *Hyperdiazeuxis*, *Hyperdiazeuxis.* (Mus. Ant.) Da υπερ, *hyper*, sopra, e διαζευξις, *diazeyxis*, separazione. Intervallo intiero tra due tetracordi. Tale è la disgiunzione tra i tetracordi Ipaton ed Iperboleon. *Encicl.*

IPERDORICO, *Hyperdoricus*, *Hyperdorien.* (Mus. Ant.) Da υπερ, *hyper*, sopra, e δωριος, *dorios*, modo dorico. Epiteto d' un modo altramente detto *Mixo-Lidio*, di cui la fondamentale o ionica era una quarta al di sopra di quella del modo dorico. V. Dorico.

IPERDULIA, *Hyperdulia*, *Hyperdulia.* (Teol.) Da υπερ, *hyper*, al di sopra, e δουλεια, *doyleia*, servitù. Culto che prestasi alla B. V. Maria superiore a quello degli altri Santi, detto Dulia.

IPEREFIDROSI, *Hyperephidrosis*, *Hyperephidrose.* (Med.) Da υπερ, *hyper*, al di là, επι, *epi*, per, ed υδρος, *hydros*, sudore. Evacuazione eccessiva per mezzo del sudore. *Encicl.*

IPEREOLIO, *Hyperaeolius*, *Hypereolien.* (Mus. Ant.) Da υπερ, *hyper*, sopra, ed αιολιος, *aiolios*, eolio. Nome del penultimo all' acuto dei quindici modi della musica greca, la cui fondamentale era una quarta al di sopra di quella del modo eolio. V. Eolio.

IPERESIA, *Hyperesia*, *Hyperesie.* (Med.) Da υπω, *ypo*, sotto, ed ερεττω, *eretto*, spingere. Voce da Moschio

de morb. mult. adoperata per indicare la funzione organica delle differenti parti del corpo. *Lav.*

IPERFARINGEO, *Hyperpharyngeus*, *Hyperpharyngien.* (Anat.) Da υπερ, *hyper*, sopra, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Nome di due muscoli situati nella parte superiore del faringe. *Encicl.*

IPERFRIGIO, *Hyperphrygius*, *Hyperphrygien.* (Mus. Ant.) Da υπερ, *hyper*, sopra, e φρυγιος, *phrygios*, frigio, uno de' modi della musica greca. Questo modo da Euclide detto Iper-Mixo-Lidio, è il più acuto dei tredici modi di Aristossene, faciente il Diapason, o l' ottava coll' Ipo-Dorico, il più grave di tutti. *Ross.*

IPERIASTIO, *Hyperiastius*, *Hyperiastien.* (Mus. Ant.) Da υπερ, *hyper*, sopra, ed ιαστιος, *iastios*, modo iastio. Nome da Euclide e da molti antichi dato al modo più comunemente chiamato Iper-ionico, perchè aveva per corda fondamentale una quarta al di sopra di quella del modo Iastio. *Ross.*

IPERICO, *Hypericum*, *Millepartuis.* (Bot.) Da υπερ, *hyper*, sopra, ed εικων, *eicon*, immagine. Nome da Linneo imposto ad un fiore, la di cui parte superiore presenta una figura. Sarebbe stato d' uopo che il naturalista d'Uspsal ne avesse aggiunto la qualità di tal figura, riuscendo malagevole l' indovinarla. *Diz. Bot.*

IPERIONE, *Hyperion*, *Hyperion.* (Mit.) Da υπερ, *hyper*, sopra, ed ειμι, *eimi*, andare. Nome proprio del padre del Sole, od epiteto del Sole. *Esiod. Theog. v.* 371 *e seg. Damm. Lex. Hom. Pind.*

IPERIONICO, *Hyperionicus*, *Hyperionien.* (Mus. Ant.) Da υπερ, *hyper*, sopra, e ιωνικος, *ionicos*, ionico, modo ionico. Modo detto anche *Iper-Iastico*, o *Mixo-Lidio* acuto, la di cui corda fondamentale era una quarta al di sopra di quella del modo Ionico; questo, secondo l' enumerazione d'Alipio, era il dodicesimo in ordine dal grave all' acuto. V. Ionico.

IPERIPATE, *Hyperhypate*, *Hyperhypate*. (Mus. Ant.) Da υπερ, *hyper*, sopra, ed υπατη, *hypate*, ipate. Così da Beozio vien chiamata la corda aggiunta al due tetracordi per formare l' enneacordo, o sistema completo di nove corde. Esso è immediatamente al di sopra dell' Ipate. V. Ipate.

IPERIZIA. V. Uperizia.

IPERLIDIO, *Hyperlydius*, *Hyperlydien*. (Mus. Ant.) Da υπερ, *hyper*, sopra, e λυδιος, *lydios*, lidio, modo della musica greca. Il più acuto dei quindici modi, il di cui fondamento era una quarta al di sopra di quella del modo Lidio. Questo modo, non che l' Iper-eolio suo vicino, non sono antichi come gli altri tre, mentre Aristossene che tutti gli nomina, non fa menzione alcuna di questi due. V. Lidio.

IPERMESE, *Hypermese*, *Hypermese*. (Mus. Ant.) Da υπερ, *hyper*, sopra, e μεση, *mese*, corda mese, o di mezzo. È questa la corda che ordinariamente si nomina *Licanos-Meson*. *Encicl.*

IPERMETRO, *Hypermetrus*, *Hypermetre*. (Gram.) Da υπερ, *hyper*, al di là, e μετρον, *metron*, misura. Verso che più della misura regolare ha in fine una o due sillabe. V. Ipercataletico.

IPEROFARINGEO, *Hyeropharyngeus*, *Hyperopharyngien*. (Anat.) Da υπερ, *hyper*, sopra, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Nome di due muscoli attaccati tra l' ugola e l' estremità inferiore dell' ala interna dell' apofisi pterigoidea, che vanno obliquamente ad inserirsi sopra le parti laterali del faringe.

IPEROFTALME. V. Iperottalme.

IPEROODONE, *Hyperoodon*, *Hyperoodon*. (St. Nat.) Da υπερωος, *hyperoos*, propriamente parte superiore della casa, e qui palato, ed οδους, *odoys*, dente. Genere di cetacei che hanno il palato guernito di denti assai piccoli, ineguali, duri ed acuti. *Sonn.*

IPEROSSIDE, *Hyperoxydes*, *Hyperoxydes*. (St. Nat.) Da υπερ, *hyper*, sopra, ed οξυς, *oxys*, acuto. Così da Haüy vien denominata una specie o varietà di Spato-calcare di forma molto acuta. *Diz. St. Nat.*

IPEROSSIDO, *Hyperoxydum*, *Hyperoxyde*. (Chim.) Da υπερ, *hyper*, al di sopra, ed οξυς, *oxys*, acido. Dicesi dai chimici il grado massimo dell'ossidazione. V. Ossidi.

IPEROSTOSI, *Hyperostosis*, *Hyperostose*. (Chirur.) Da υπερ, *hyper*, sopra, ed οστεον, *osteon*, osso. Intumescenza di tutta l'estremità o superficie di un osso lungo, prodotta per lo più da veleno rachitido o venereo deposto nella sostanza spongiosa dell'osso. *Plenk.*

IPEROTTALME, *Hyperophthalmae*, *Hyperophthalmes*. (St. Nat.) Da υπερ, *hyper*, sopra, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Così Forster, *Manual. Stor. Nat.*, chiama quelle parti d'un insetto, dette antenne, allorchè sono situate al di sopra degli occhi.

IPERSARCOSI, *Hypersarcosis*, *Hypersarcose*, (Med. e Chirurg.) Da υπερ, *hyper*, eccessivamente, e σαρξ, *sarx*, carne. Eccessiva escrescenza di carne, qual è quella che per lo più viene sulle labbra delle ferite. *Lav.*

IPERTERMOSSIDO, *Hyperthermoxydum*; *Hyperthermoxyde*. (Chim.) Da υπερ, *hyper*, sopra, e θερμοξυς, *thermoxys*, termossido. Dicesi il grado massimo della termossidazione. V. Termossido.

IPERTIRO, *Hyperthyron*, *Hyperthyron*. (Archit. Ant.) Da υπερ, *hyper*, sopra, e θυρα, *thyra*, porta. Sorta di tavola usata al modo di un fregio sugli stipiti delle porte doriche e sulle soglie delle finestre. Posa immediatamente sotto la corona, e dai nostri dicesi per lo più il *pezzo reale*. *Ch.*

IPERTONICO, o HYPERTONICO, *Hypertonicus*, *Hypertonique*. (Mus.) Da υπερ, *hyper*, sopra, e τονος, *tonos*, tuono, tensione. In un concerto musicale si dà questo nome sì agli stromenti che alle corde accordati su

d' un tuono più alto del convenevole per far una giusta consonanza cogli altri strumenti o corde.

IPERZOODINAMIA, *Hyperzoodynamia*, *Hyperzoodynamie.* (St. Nat.) Da υπερ, *hyper*, al di sopra, ζωον, *zoon*, animale, e δυναμις, *dynamis*, potenza, forza. È lo stato d' un animale che trovasi nel massimo stato di forza.

IPETRO, *Hypaethros*, *Hypethre.* (Archit.) Da υπο, *hypo*, sotto, ed αιθρα, *aithra*, aria. Specie di tempio usato dagli antichi, aperto nella sommità ed esposto all' aria. È, secondo Vitruvio, un edificio aperto in cima, od un portico, quali erano un tempo certi tempj senza tetto. Tal era il tempio di Giove Olimpico da Cossuzio architetto romano fabbricato in Atene.

Alcuni *Ipetri* erano decastili, altri picnostili. Tutti aveano file di colonne nel di dentro e formavano una specie di peristilo; lo che era essenziale a siffatti tempj.

IPNO, *Hypnus*, *Hypne.* (Bot.) Da υπνος, *hypnos*, sonno. Così i Greci denominavano i muschi, forse per qualche virtù sonnifera che vi riconoscevano; i moderni botanici hanno applicato questo nome ad un genere di muschi. *Sonn.*

IPNOBATE, *Hypnobates*, *Hypnobate.* (Med.) Da υπνος, *hypnos*, sonno, e βαω, *bao*, per βαινω, *baino*, andare. Epiteto de' sonnamboli. *Lav.*

IPNOLOGIA, *Hypnologia*, *Hypnologie.* (Med.) Da υπνος, *hypnos*, sonno, e λογος, *logos*, trattato. Parte della medicina che tratta del sonno. *Lav.*

IPNOTICO, *Hypnoticus*, *Hypnotique.* (Med.) Da υπνος, *hypnos*, sonno. Epiteto de' rimedj sonniferi. *Lav.*

IPOBIBASMO, *Hypobibasmus*, *Hypobibasme.* (Algeb.) Da υπο, *hypo*, sotto, e βιβαζω, *bibazo*, addurre. Dicesi la riduzione di un' equazione ad un grado inferiore per mezzo della divisione. *Saver.*

IPOBOLE, *Hypobole*, *Hypobole.* (Rett.) Da υπο, *hypo*, sotto, e βαλλω, *ballo*, slanciare, gettare. Figura con cui

innanzi tempo rispondesi a ciocchè si sospetta doversi dall' avversario obbiettare.

IPOCARPIO, *Hypocarpius*, *Hypocarpe*. (Bot.) Da υπο, *hypo*, sotto, e καρπος, *carpos*, frutto. Epiteto delle piante, i di cui fiori nella base stanno al di sotto del frutto, che è quanto dire coll' ovario supero. *Bert.*

IPOCATARSI, *Hypocatharsis*, *Hypocatharse*. (Med.) Da υπο, *hypo*, sotto, e καθαιρω, *cathairo*, purgare. Purgazione troppo scarsa, il di cui effetto è rimasto inferiore a quel che aspettavasi dalla natura del rimedio impiegato, e non proporzionato al bisogno. *Ch.*

IPOCAUSTO, *Hypocaustum*, *Hypocauste*. (Antich.) Da υπο, *hypo*, sotto, e καιω, *caio*, abbruciare. Luogo sotterraneo con fornello per riscaldare i bagni. *Ch.*

IPOCHERIDE, *Hypochoeris*, *Hypochéride* e *Porcelle*. (Bot.) Da υπο, *hypo*, sotto, e χοιρος, *choiros*, porco. Pianta, la di cui radice è avidamente ricercata e mangiata dai porci. *Sonn.*

IPOCHIMA od IPOCHISI, *Hypochyma* e *Hypochysis*, *Hypochyma* e *Hypochysis*. (Chirurg.) Da υπο, *hypo*, sotto, e χυω, *chyo*, spargere, diffondere. Malattia degli occhi, popolarmente detta cataratta. Fu creduto un tempo che provenisse dall' effusione di qualche umore viscoso sulla pupilla. *Ch.*

IPOCISTI od IPOCISTIDE, *Hypocistis*, *Hypociste*. (Bot.) Da υπο, *hypo*, sotto, e κιστος, *cistos*, rosa canina. Sugo d' uno sprocco, o di un' escrescenza dello stesso nome, che spunta dal piede d' una specie di cisto, o rosa canina molto ordinaria ne' paesi caldi, il cui sugo viene adoperato nella composizione della teriaca. *Dh.*

IPOCONDRIA, *Hypochondriasis*, *Hypocondrie*. (Med.) Da υπο, *hypo*, sotto, e χονδρος, *chondros*, cartilagine. Dicesi affezione ipocondriaca una malattia complicata da mille accidenti straordinarj, di cui i principali sono, inquietudine, dolori di stomaco, rutti, nausee, vomiti, ec.

La sua sede è sotto le coste false quasi tutte cartilaginose. *Lav.*

IPOCONDRI, *Hypochondria*, *Hypochondres.* (Anat.) Da υπο, *hypo*, sotto, e χονδρος, *chondros*, cartilagine. Così chiamansi le parti laterali della regione epigastrica, che si stendono dalle false coste, che sono quasi tutte cartilaginose, sino alle ossa dell'ileo, e le quali non comprendono solamente i muscoli, ma ancora i visceri interni. Ipocondriaci diconsi gli affetti da ipocondria. *Lav.*

IPOCRANIO, *Hypocranium*, *Hypocrane.* (Chirurg) Da υπο, *hypo*, sotto, κρανιον, *cranion*, cranio. Specie d'ascesso o di suppurazione situata al di dentro del cranio, tra questo e la dura madre. *Lav.*

IPOCRATERIFORME, *Hypocrateriformis*, *Hypocrateriforme.* (Bot.) Da υπο, *hypo*, sotto, κρατηρ, *crater*, coppa, e dal latino *forma*, figura. Specie di corolla monopetala regolare con lombo piano, o cannoncino o tubo cilindrico con piede simile alla sotto-coppa degli antichi. *Diz. St. Nat.*

IPOCRISIA, *Hypocrisia*, *Hypocrisie.* (Let.) Da υπο, *hypo*, sotto, e κρισις, *crisis*, giudizio, da κρινω, *crino*, giudicare. In senso morale è la finzione, con cui un uomo nequitoso ostenta virtù, e parlandosi degl'Istrioni è il loro gestire che esprime simulate azioni. Onde Ipocrita dicesi egualmente un finto galantuomo ed un Istrione che sulla scena rappresenta un finto personaggio. *Ernest.*

IPODIAZEUSSI, *Hypodiazeuxis*, *Hypodiazeuxis.* (Mus. Ant.) Da υπο, *hypo*, sotto, e διαζευξις, *diazeyxis*, separazione. È, secondo la relazione del vecchio Bacchio, l'intervallo di quinta che trovasi tra i due tetracordi separati da un terzo. *Encicl.*

IPO-DORICO, *Hypo-Dorius*, *Hypo-Dorien.* (Mus. Ant.) Da υπο, *hypo*, sotto, e δωριος, *dorios*, modo dorico. Il più grave di tutti i modi. Euclide dice esser questo il più elevato nel senso spiegato al vocabolo *Ipate.*

Questo modo ha per fondamentale una quarta al di sotto di quella del modo dorico. Fu, per quanto dicesi, inventato da Filossene; è affettuoso, ma allegro, riunendo la dolcezza alla dignità. V. Dorio.

IPOEMA, *Hypoaema*, *Hypoaème*. (Chirur.) Da υπο, *hypo*, sotto, ed αιμα, *aima*, sangue. Malattia degli occhi, che consiste in una raccolta di sangue stravasato sotto o dietro la cornea in una od in amendue le camere dell'occhio. *Bert.*

IPO-EOLIO, *Hypo-Aeolius*, *Hypo-Eolien*. (Mus. Ant.) Da υπο, *hypo*, sotto, ed αιολιος, *aiolios*, modo eolio. Modo da Euclide chiamato Ipo-Lidio grave. Ha per fondamentale una quarta al di sotto di quella del modo eolio. V. Eolio.

IPOFASIA, *Hypophasia*, *Hypophasie*. (Med.) Da υπο, *hypo*, sotto, e φαινω, *phaino*, apparire. Specie di convulsione o sbattimento degli occhi, in cui le palpebre unisconsi così da vicino che non apparisce se non una piccola porzione dell'occhio, in tal modo che non vi può entrare che una picciola quantità di raggi. *Lav.*

IPOFETI, *Hypopheti*, *Hypophetes*. (Mit.) Da υπο, *hypo*, sotto, e φημι, *phemi*, dire. Ministri di second' ordine, detti anche Ipo-profeti, che presiedevano agli oracoli di Giove. Era lor principale uffizio il ricevere dai ministri di primo ordine gli oracoli ed annunciarli al popolo. *Compr.*

IPOFILLO, *Hypophyllus*, *Hypophylle*. (Bot.) Da υπο, *hypo*, sotto, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Epiteto dei fiori che nascono sotto le foglie. Per ciò ad una specie di *Rusco* che porta i fiori nella pagina inferiore delle foglie si è imposto il nome specifico di *Rusco Ipofillo*. *Bert.*

IPOFILLOCARPA, *Hypophyllocarpa*, *Hypophyllocarpa*. (Bot.) Da υπο, *hypo*, sotto, e φυλλον, *phyllon*, foglia, e καρπος, *carpos*, frutto. Classe di piante o divisione della XXIV. classe del Sistema sessuale di Linneo,

chiamata *Crittogamia*, la quale comprende de' vegetabili a fronde con frutti disposti in varia foggia sul dorso della fronda, oppure disposti a spiga ed a grappolo. *Manoscr. Bod.*

IPOFILLOSPERMATOSO, *Hypophyllospermatosus*, *Hypophyllospermateuse*. (Bot.) Da υπο, *hypo*, sotto, φυλλον, *phyllon*, foglia, e σπερμα, *sperma*, seme. Epiteto dai moderni dato alle piante che portano il seme sul dorso delle foglie. *Encicl.*

IPOFLEO, *Hypophloeus*, *Hypophlée*. (St. Nat.) Da υπο, *hypo*, sotto, e φλοιος, *phloios*, corteccia. Epiteto d'alcuni insetti che nella primavera e nella state trovansi sotto la corteccia di diversi alberi. *Tab. Meth.*

IPOFORA, *Hypophora*, *Hypophore*. (Chirurg.) Da υπο, *hypo*, sotto, e φερω, *phero*, portare. Nome d'ulcera profonda e fistolosa. *Lav.*

IPOFOSFITI, *Hypophosphita*, *Hypophosphites*. (Chim.) Da υπο, *hypo*, sotto, e φωσφορος, *phosphoros*, fosforo. Prima combinazione o primo grado di combinazione dell'acido fosforico (ossifosforo di Brugnatelli) colle basi. V. Ossidi, Fosforo.

IPO-FRIGIO, *Hypo-Phrygius*, *Hypo-Phrygien*. (Mus. Ant.) Da υπο, *hypo*, sotto, e φρυγιος, *phrygios*, modo frigio. Modo, la cui fondamentale era una quarta al di sotto di quella del frigio. Il suo carattere era tranquillo ed acconcio a mitigare la veemenza del frigio. Se ne fa inventore Damone, amico di Pizia ed allievo di Socrate. V. Frigio.

IPOFTALMIA. V. Ipottalmia.

IPOFTALMIO. V. Ipottalmio.

IPOGALA, *Hypogala*, *Hypogale*. (Chir.) Da υπο, *hypo*, sotto, e γαλα, *gala*, latte. Raccolta di vero latte, o di materia simile sotto, o dietro la cornea in una, od in ambe le camere dell'occhio. *Bert.*

IPOGASTRICO, *Hypogastricus*, *Hypogastrique*. (Anat.)

Da υπο, *hypo*, sotto, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Dicesi ciò che appartiene alla regione ipogastrica. *Lav.*

IPOGASTRIO, *Hypogastrium*, *Hypogastre.* (Anat.) Da υπο, *hypo*, sotto, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Parte inferiore dell' addomine, o del basso ventre, la quale comincia due o tre pollici sotto l' ombellico, e stendesi sino all' osso della pube. È divisa in tre parti, quella di mezzo dicesi *pube*, le due laterali *inguini*. *Lav.*

IPOGASTROCELE, *Hypogastrocele*, *Hypogastrocele.* (Chir.) Da υπο, *hypo*, sotto, γαστηρ, *gaster*, ventre, e κηλη, *cele*, ernia. Portano questo nome tutte le ernie che formansi tra il margine delle costole e le ossa innominate, ove son distesi i corpi muscolari. *Lav.*

IPOGEA, *Hypogaea*, *Hypogée*. (Stor. Nat.) Da υπό, *hypo*, sotto, e γαια, *gaia*, terra. Epiteto d' alcuni vermi molluschi che hanno, come la folade che lor serve di tipo, la facoltà di forare le pietre e di nascondervisi ai loro nemici. *V.* FOLADE. *Diz. St. Nat.*

IPOGEA, *Hypogaeum*, *Hypogée.* (Arch.) Da υπο, *hypo*, sotto, e γαιά, *gaia*, terra. Nome comune alle parti sotterranee d' un edifizio, come la cantina, la conserva del burro, ecc.

Nell' astrologia così diconsi le cose celesti sotto l' orizzonte, e particolarmente il fondo del cielo.

Le tombe sotterranee chiamaronsi dagli antichi Apogei dopo che abbandonarono l' uso di abbruciare i cadaveri. *Ch.*

Nella botanica *Apogei* sono i cotiledoni che nella germinazione dei semi rimangono sotterra senza uscirne, come nei lauri e nelle noci.

Una specie di pianta del genere Arachide, che matura i frutti entro la terra, ha l' epiteto di Arachide Apogea. *Bert.*

IPOGINI, *Hypogyni*, *Hypogynes.* (Bot.) Da υπο, *hypo*, sotto, e γυνη, *gyne*, femmina, organo femminino,

o pistillo. Epiteto de' fiori cogli stami inseriti sotto il pistillo. *Sonn.*

IPOGINIE, *Hypogyniae*, *Hypogynes*. (Stor. Nat.) Da υπο, *hypo*, sotto, e γυνη, *gyne*, pistillo. Epiteto delle piante che nel metodo naturale di Jussieu hanno la corolla, o gli stami inseriti sotto il pistillo; indi l'inserzione medesima viene dallo stesso autore chiamata *Ipoginio.*

IPOGLOSSIDE, *Hypoglossides*, *Hypoglosside*. (Chir.) Da υπο, *hypo*, sotto, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Blanchard ed Harris dan questo nome all' infiammazione od esulcerazione sotto la lingua, e ad un rimedio che toglie e guarisce la durezza della laringe.

IPOGLOTTIDI, *Hypoglottides*, *Hypoglottides*. (Anat.) Da υπο, *hypo*, sotto, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Epiteto di glandule della lingua. Ve ne son quattro grandi, due delle quali di questo nome son situate sotto presso le vene ranulari, una da cadauna parte, le quali filtrano una certa materia sierosa della natura della saliva, cui esse discaricano per la bocca per piccoli dutti presso le gengive.

Nella medicina questo vocabolo esprime un' infiammazione sotto la lingua, detta anche ranella, ed è sinonimo d' Ipoglossi de. *Ch.*

IPOGRAFE, *Hypographe*, *Hypographe*. (Rett.) Da υπο, *hypo*, sotto, e γραφη, *graphe*, descrizione. Figura vivissima, con cui le conseguenze di qualche cosa con tanta gravità e brevità si descrivono, come se si avessero sotto gli occhi. Da noi dicesi *immaginazione.* *Giard.*

IPO-IASTIO, *Hypo-Iastius*, *Hypo-Iastien*. (Mus. Ant.) Da υπο, *hypo*, sotto, ed ιαστιος, *iastios*, modo iastio. Modo più comunemente detto Ipo-Ionico, la di cui corda fondamentale è una quarta al di sotto dell'Iastio. V. Iastio.

IPO-IONICO, *Hypo-Ionicus*, *Hypo-Ionicien*. (Mus. Ant.) Da υπο, *hypo*, sotto, ed ιωνικος, *ionicos*, ionico. Secondo de' modi cominciando dal grave da Euclide chiamato Ipo-Iastio ed Ipo-Frigio grave, la di cui corda fon-

damentale è una quarta al di sotto di quella dell' Ionico. V. Ionico.

IPOLEUCO, *Hypoleucus*, *Hypolauque*. (Stor. Nat.) Da υπο, *hypo*, sotto, e λευκος, *leycos*, bianco. Denominazione specifica da Linneo data ad un uccello (*guignette* de' Francesi) con piume bianche alla gola ed al ventre, e col petto sdreziato di punti grigi sul fondo bianco. *Sonn.*

IPOLIBASMO, *Hypolibasmus*, *Hypolibasme*. (Mat.) Da υπο, *hypo*, sotto, e λιβαζω, *libazo*, propriamente stillare goccia a goccia. Questa voce significa un'eguale degradazione delle dignità nei termini dell'equazione. Così quando nei detti termini trovasi involta una quantità ignota, allora tutti i termini dividonsi pel carattere che dinota la quantità ignota, cioè per quello che ha l' esponente minore, e tal divisione che rappresenta egualmente la precedente degradazione dicesi dai Greci *Ipolibasmo*. *Lex. Math.*

IPO-LIDIO, *Hypo-Lydius*, *Hypo-Lydien*. (Mus. Ant.) Da υπο, *hypo*, sotto, e λυδιος, *lydios*, lidio. Modo da Euclide nominato anche Ipo-Iastio ed Ipo-Frigio grave, che ha per fondamentale una quarta al di sotto di quella del Lidio. Lo stesso Euclide distinguelo in *Ipolidio acuto*, ed è quello di cui si tratta, e *grave* che è sinonimo di Ipo-Eolico.

Era questo modo invenzione di Polinneste di Colofone, o di Damone ateniese; era acconcio ai canti funebri ed alle meditazioni sublimi e divine. *Ross.*

IPOMNEUMATOGRAFO, *Hypomneumatographus*, *Hypomneumatographe*. (Stor. Eccl.) Da υπο, *hypo*, sotto, μνημη, *mneme*, memoria, menzione, e γραφω, *grapho*, scrivere. Ministro, che nella Chiesa costantinopolitana registrava le consecrazioni dei vescovi. *Magri.*

IPOMNISTICO, *Hypomnisticus*, *Hypomnistique*. (Lett. Eccl.) Da υπο, *hypo*, sotto, e μναομαι, *mnaomai*, ricordare. Titolo d' un' opera che trovasi fra quelle di S. Ago-

stino, la quale contiene in ristretto ciocchè questo Santo ha scritto contro i Pelagiani. È titolo pure d' un officiale ecclesiastico, ora detto maestro delle cerimonie, il quale era tenuto a suggerire al celebrante le cose che si dicono a memoria. *Magri.*

IPOMOCLIO, *Hypomochlium*, *Hypomochlion.* (Mecc.) Da υπο, *hypo*, sotto, e μοχλος, *mochlos*, leva. Fulcro o punto d' appoggio d' una leva, cioè il punto che sostenta la pressione nel sollevare, o nell' abbassare. È questo sovente un rotolo, o cilindro, ec. *Ch.*

IPOPIO, *Hypopyum*, *Hypopyon.* (Chirurg.) Da υπο, *hypo*, sotto, e πυον, *pyon*, pus, marcia. Malattia degli occhi che consiste in una raccolta di pus sotto o dietro della cornea, che cuopre talvolta l' intiera pupilla ed impedisce l' afflusso della luce. *Lav.*

IPOPROFETA, *Hypopropheta*, *Hypoprophete.* (St. Ant.) Da υπο, *hypo*, sotto, e προφητης, *Prophetes*, Profeta. Suddelegati di coloro che rendevano le risposte degli Dei. *Encicl.*

IPOPROSLAMBANOMENO, *Hypoproslambanomenos*, *Hypoproslambanomene.* (Mus.) Da υπο, *hypo*, sotto, e προσλαμβανομενος, *proslambanomenos*, proslambanomeno. Corda aggiunta, come credesi, da Guido Aretino, la quale dà un tuono più basso del proslambanomeno dei Greci, cioè al di sotto di tutto il sistema. *Encicl.*

IPORCHEMA, *Hyporchema*, *Hyporcheme.* (Lett.) Da υπο, *hypo*, sotto, ed ορχεομαι, *orcheomai*, ballare. Sorta di poesia non da esser soltanto cantata sul flauto o sulla cetra, ma anche assoggettata al ballo, ossia canto accompagnato da ballo. *Encicl.*

IPOSARCA, *Hyposarca*, *Hyposarque.* (Med.) Da υπο, *hypo*, sotto, e σαρξ, *sarx*, carne. Specie d' anasarca o adropisia universale, i di cui umori trovansi non solo tra la sostanza del tessuto cellulare, come nell' anasarca, ma anche al di sotto. *Cast.*

IPOSCENIO, *Hyposcenium*, *Hyposcene*. (Lett.) Da υπο, *hypo*, sotto, e σκηνη, *scene*, scena. Era presso i Greci un recinto di colonne intorno al loggione, ove ordinariamente trattenevansi i mimi ed i suonatori. *Trevoux*.

IPOSFAGMA, *Hyposphagma*, *Hyposphagme*. (Chir.) Da υπο, *hypo*, sotto, e σφαττω, *sphatto*, scannare. Nome dato all'ecchimosi del bianco dell'occhio, cioè al travasamento del sangue nel tessuto cellulare della congiuntiva. *Encicl.*

IPOSINAFE, *Hyposynaphe*, *Hyposynaphe*. (Mus. Ant.) Da υπο, *hypo*, sotto; συν, *syn*, insieme, ed απτω, *apto*, legare, connettere. Separazione di due tetracordi separati per l'interposizione d'un terzo congiunto con ciascuno dei due in modo che le corde omologhe dei due tetracordi disgiunti han cinque tuoni od una settima minore d'intervallo. *Ross.*

IPOSPADIA, *Hypospadia*, *Hypospadie*. (Chirurg.) Da υπο, *hypo*, sotto, e σπαω, *spao*, tirare, estrarre. Vizio della verga per cui il foro del glande che esser dovrebbe in linea retta all'uretra, è invece al di sotto tra l'osso del pube ed il freno, onde avviene che l'orina cada perpendicolarmente. *Rugg.*

IPOSPATISMO, *Hypospathismus*, *Hypospathisme*. (Chirurg.) Da υπο, *hypo*, sotto, e σπαθη, *spathe*, spatola. Operazione degli antichi chirurghi, nella quale faceansi nella fronte tre incisioni profonde sino all'osso, lunghe circa due pollici, affine di tagliare e dividere tutti i vasi tra queste incisioni, cacciando una spatola per di lungo tra il pericranio e la carne, ad oggetto d'impedire le flussioni degli occhi. *Lav.*

IPOSSIDO, *Hypoxydum*, *Hypoxyde*. (Chim.) Da υπο, *hypo*, sotto, ed οξυς, *oxys*, acido, ossido. È il primo grado di ossidazione. V. Ossidi.

IPOSTASI, *Hypostasis*, *Hypostase*. (Med. e Teol.) υπο, *hypo*, sotto, e σταω, *stao*, stare. Dicesi la parte più

densa e più grossa che precipitasi al fondo dei liquori, ma particolarmente delle orine.

In Teologia è sinonimo di persona; onde professiamo esser in Dio una sola natura ed essenza in tre *Ipostasi* o persone. *Lav*.

IPOSTIGMA, *Hypostigma*, *Hypostigme*. (Gram.) Da υπο, *hypo*, sotto, e στιζω, *stizo*, pungere, notare. Nome che i Greci davano alla virgola, segno di divisione di due idee e di breve pausa. V. COMMA.

IPOSTOMO, *Hypostomus*, *Hypostome*. (St. Nat.) Da υπο, *hypo*, sotto, e στομα, *stoma*, bocca. Genere di pesci con bocca sotto il muso. *Tabl. Meth*.

IPOSTROFE, *Hypostrophe*, *Hypostrophe*. (Med.) Da υπο, *hypo*, sotto, e στρεφω, *strepho*, rimuovere, volgere. Dicesi l'azione d'un ammalato che non trova in nessun verso riposo, e di una recidiva o ricaduta. *Encicl*.

IPOTEATRALE, *Hypotheatrale*, *Hypothéatrale*. (Mus. Ant.) Da υπο, *hypo*, sotto, e θεατρον, *theatron*, teatro. Epiteto d'una sorta di flauto principalmente usato negli antichi teatri. *Encicl*.

IPOTECA, *Hypotheca*, *Hypotheque*. (Leg.) Da υπο, *hypo*, sotto, e θεω, *theo*, porre. Obbligazione dei beni del debitore in favore dal creditore.

IPOTENARE, *Hypothenar*, *Hypothenar*. (Anat.) Da υπο, *hypo*, sotto, e θεναρ, *thenar*, il cavo della mano, o la pianta del piede. Questo vocabolo dinota anche la parte della mano opposta alla palma. *Lav*.

IPOTENUSA, *Hypothenusa*, *Hypothenuse*. (Geomet.) Da υπο, *hypo*, sotto, e τεινω, *teino*, stendere. Dicesi il lato più lungo d'un triangolo rettangolo, o quel lato che è opposto all' angolo retto. Ateneo lib. X. riferisce che Pitagora avendo ritrovato e dimostrato che il quadrato dell'*Ipotenusa* equivaleva alla somma dei quadrati degli altri due lati, sacrificò un' ecatombe alle Muse.

IPOTERMOSSIDE, *Hypothermoxydum*, *Hypotherma-*

xade. (Chim.) Da υπο, *hypo*, sotto, e la parola *Termossido*. Dicesi il primo grado di termossidazione. V. Termossido.

IPOTESI, *Hypothesis*, *Hypoth se*. (Log.) Da υπο, *hypo*, sotto, e θεσις, *thesis*, posizione. Proposizione o principio, cui supponiamo o prendiamo per concesso, affine di trarne delle conclusioni onde provare il punto, di cui si tratta. *Ch.*

IPOTIPOSI, *Hypotyposis*, *Hypotypose*. (Ret.) Da υπο, *hypo*, sotto, e τυποω, *tipoo*, scolpire, figurare. Figura con cui le cose vengono così vivamente descritte o dipinte che non tanto leggersi od ascoltarsi, ma sembrano vedersi ed averle sotto gli occhi.

IPOTRACHELIO, *Hypotrachelium*, *Hypotrachelion*. (Anat.) Da υπο, *hypo*, sotto, e τραχηλος, *trachelos*, collo. La parte inferiore del collo.

In architettura è un piccolo fregio nel capitello dorico e toscano tra l'astragalo e gli anelletti, chiamato collarino. In senso più generico, così dicesi il collo d'ogni colonna, o quella parte del suo capitello che è al di sotto dell'astragalo. *Ch.*

IPOTTALME, *Hypophthalmae*, *Hypophthalmes*. (St. Nat.) Da υπο, *hypo*, sotto, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Così Forster, *Manual. St. Nat.*, chiama le antenne d'un insetto, quando son situate sotto gli occhi.

IPOTTALMIA, *Hypophthalmia*, *Hypophthalmie*. (Med. e Chirur.) Da υπο, *hypo*, sotto, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Dolore nell'occhio sotto la cornea.

IPOTTALMIO, *Hypophthalmium*, *Hypophthalmion*. (Med.) Da υπο, *hypo*, sotto, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Parte inferiore degli occhi, o per dir meglio delle palpebre, la quale è gonfia ne' cachetici e negl' idropici. *Encicl.*

IPOXIDE od IPOSSIDE, *Hypoxys*, *Hypoxys*. (Bot.) Da υπο, *hypo*, sotto, ed οξυς, *oxys*, acuto. Pianta, le di cui foglie sono alquanto acute. *Sonn.*

IPOXILO od IPOSSILO, *Hypoxylum*, *Hypoxylon.* (Bot.) Da υπο, *hypo*, e ξυλον, *xylon*, legno. Pianta crittogama della famiglia dei funghi, che offre per carattere una sostanza coriacea o quasi legnosa. Il Sig. Bertani ne trae l' etimologia dal nascer tai funghi su i legni e sotto la loro corteccia. *Diz. St. Nat.*

IPOZOMA, *Hypozoma*, *Hypozome.* (Anat.) Da υπο, *hypo*, sotto, e ζωννυμι, *zonnymi*, cingere. Nome delle membrane che separano due cavità; tal è il mediastino. *Ch.*

IPPANTROPO, *Hippanthropus*, *Hippanthrope.* (St. Ant. e Mit.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, ed ανθρωπος, *anthropos*, uomo. Mostro da poeti finto mezz' uomo e mezzo cavallo. È sinonimo di Centauro. *Cast.*

IPPARCA ed IPPARCO, *Hipparcha*, *Hipparque.* (St. Ant.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, ed αρχος, *archos*, duce. Vale generale di cavalleria, ed è nome proprio d' uno de' figliuoli di Pisistrato, tiranno o re di Atene, da Armodio ed Aristogitone ucciso verso l' anno 514 av. G. C.

IPPELAFO, *Hippelaphus*, *Hippelaphe.* (St. Nat.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, ed ελαφος, *elaphos*, cervo. Sorta di cervo, la di cui criniera assomigliasi a quella del cavallo. *Sonn.*

IPPEO, *Hippeus*, *Hippeus.* (Ast.) Da ιππος, *hippos*, cavallo. Cometa, cui alcuni scrittori suppongono rassomigliare ad un cavallo. Ella però piglia forme diverse ora di ovale, ora di romboide; ora ha lo trascico innanzi ed ora indietro; distinguendosi per ciò in equina barbata, quadrangolare ed ellittica. *Ch.*

IPPIA, *Hippia*, *Hippia.* (Mit.) Da ιππειος, εια, ειον, *hippeios*, *eia*, *eion*, equestre, da ιππος, *hippos*, cavallo. Aggiunto da Pindaro, Ol. XIII, dato a Minerva a cagione del soccorso da lei prestato a Bellerofonte onde domare l' alato cavallo Pegaso: aggiunto ch' ella ebbe anche in Atene ed in Olimpia, secondo Paus. l. V. Le fu eretta una statua ed un' ara nelle carceri dell' Ippodromo colla

stessa denominazione. Alcuni, invece d' *Ippeia*, scrivono *Ippia*, ma collo stesso significato.

Ippia fu pure un figliuolo di Pisistrato che per le sue crudeltà discacciato dagli Ateniesi, rifugiossi alla corte di Persia, e nell' invasione prima de' Persiani perì, inutilmente pugnando per risalire sul trono, alla celebre battaglia di Maratona ai 29 settembre dell' anno 490 av. G. C. V. *Erodot. l. V.*

IPPIATRIA od IPPIATRICE, *Hippiatrice*, *Hippiatrique.* (Veter.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, ed ιατρικη, *iatrice*, medicina. Arte di curare le malattie de' bruti e particolarmente de' cavalli, detta ora *Veterinaria. Lav.*

IPPICOMO, *Hippicome*, *Hippicome.* (Geog. Ant.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e κομη, *come*, villa. Villaggio dell' Asia Minore nella Licia. Presso Omero nell' Iliade è l' epiteto d' un cimiero adorno di crini da cavallo, e formasi da ιππος, *hippos*, cavallo, e κομη, *come*, chioma, criniera. Osservisi che la voce ἱππόκομος, *ippòcomos* in questo significato esige l' accento sull' antepenultima, laddove coll' accento sulla penultima (ἱπποκόμος, *hippocòmos*) ha un' altra etimologia ed un altro significato, derivando da ιππος, *hippos*, cavallo, e κομεω, *comeo*, curare, e vale curator di cavalli. Dal che il dottissimo Damm mostra la necessità di apporre gli accenti nello scrivere in greco, e taccia d' infingardi quelli che li trascurano. *Damm.*

IPPIO, *Hippius*, *Hippius.* (Mit.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, cioè equestre. Epiteto di Nettuno, a cui attribuivasi l' arte di domare i cavalli. *Paus. l. VII.*

IPPIPROSOPI. V. Ippoprosopi.

IPPO, *Hippus*, *Hippus.* (Med. e Gram.) Da ιππος, *hippos*, cavallo. Malattie degli occhi, per cui essi di continuo si scuotono, e tremando si rappresentano gli oggetti come ognor fluttuanti, quai li vede chi corre a cavallo. In grammatica è una preposizione inseparabile che dà un senso migliorativo ed intensivo alla parola. *Lav.*

IPPOBO, *Hippobus*, *Hippobus*. (St. Nat.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e βους, *boys*, bue. Così alcuni naturalisti nominarono un animale generato da un toro e da un'asina o da una cavalla, ovvero da un asino e da una vacca. *Diz. Stor. Nat.*

IPPOBOSCA, *Hippobosca*, *Hippobosque*. (Stor. Nat.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e βοσκω, *bosco*, mangiare, pascersi. Insetti che si nutrono succhiando il sangue degli animali, e specialmente de' cavalli. *Bom.*

IPPOBOTO, *Hippobotum*, *Hippoboton*. (Lett.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e βοσκω, *bosco*, mangiare, pascersi. Epiteto che in più luoghi dell' Iliade Omero dà ad Argo nell' *Iliad. IV.* a Trica, città campestre della Tessaglia, e nell' *Iliad. XXI.* ad Elide. In Strabone, *Geogr. l. X.*, è nome proprio d' una città dell' Eubea.

IPPOCAMPO, *Hippocampus*, *Hippocampe*. (St. Nat.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e καμπη, *campe*, bruco. Vocabolo dagli antichi e moderni adottato per indicare una specie di pesce, in cui si è creduto ravvisare qualche rassomiglianza col cavallo per alcuni tubercoli situati sulla testa e nel davanti del corpo, forniti di piccoli filamenti che sembran formare una piccola criniera, e per la sua coda che in qualche modo rassembra quella d'un bruco. *Sonn.*

IPPOCAMPI furon detti dai mitologi i cavalli di Nettuno e delle altre divinità marine. *Encicl.*

IPPOCASTANO, *Hippocastanum*, *Hippocastane* e *Marronier d' Inde*. (Stor. Nat.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e καστανον, *castanon*, castagna. Genere di piante volgarmente dette castagne d' India, il cui frutto credesi buono per la bolsaggine dei cavalli. *Sonn.*

IPPOCEFALO, *Hippocephalus*, *Hippocephale*. (Geog. Ant.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e κεφαλη, *cephale*, capo. Borgo d' Antiochia in Siria, distante tre mila passi dalla città. *Mart.*

IPPOCENTAURO, *Hippocentaurus*, *Hippocentaure*. (Stor. Ant.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, κεντεω, *centeo*, pungere, e ταυρος, *tayros*, toro. Sorta di mostro dai poeti finto mezz' uomo e mezzo cavallo, atteso che alcuni bifolchi della Tessaglia, avendo i primi montato dei cavalli, velocemente correndo, sembraron formar col cavallo un solo animale. Hanno alcuni asserito che fu questo il nome di alcune guardie del re di Tessaglia, che montati sopra cavalli ricondussero alla stalla reale de' tori che n' eran fuggiti. Altri ne fanno de' cavalieri tessali che esercitavansi a combattere contro i tori.

IPPOCRAZIE, *Hippocratiae*, *Hippocraties*. (St. Ant.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e κρατος, *cratos*, potere, forza. Feste dagli Arcadi celebrate in onor di Nettuno equestre, a cui le antiche favolose tradizioni attribuivano il dono del cavallo fatto all' uomo. In tali giorni i cavalli esenti da ogni fatica passeggiavano riccamente bardati e coronati di fiori per le strade e nelle campagne. Presso i Romani dicevansi *Consualie*, da Conso, che, secondo Plutarco nella vita di Romolo, è sinonimo di Nettuno equestre.

IPPOCRENE, *Hippocrene*, *Hippocrene*. (Mit.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e κρηνη, *crene*, fontana. Fontana del monte Elicona in Beozia consecrata alle Muse, che scaturì da un calcio del caval Pegaso. Indi *Ippocrenidi* soprannome delle Muse.

IPPOCREPIDE, *Hippocrepis*, *Hippocrepe*. (Bot.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e κρηπις, *crepis*, pianella. Pianta, i cui legumi hanno la forma dell' apertura d' un ferro di cavallo. *Diz. Bot.*

IPPOCTONO. V. Ippottono.

IPPODETO, *Hippodetus*, *Hippodete*. (Mit.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e δεω, *deo*, legare. Epiteto di Ercole che attaccò i cavalli degli Orcomeni ai carri, rendendoli incapaci di operare contro i Tebani, i quali per questo

favore gli eressero un gran tempio con tal titolo nel campo di Tenero. *Paus. in Boeotic. l. IX.*

IPPODROMO, *Hippodromus*, *Hippodrome.* (St. Ant.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e δρομος, *dromos*, corso. Questo vocabolo che, secondo S. Girolamo in *Genes.* 48, significa la via che percorre un cavallo in un giorno, in generale esprime un luogo, una carriera, un teatro, ove i cavalli gareggiano sul premio della velocità. Molti vi ebbero di questi luoghi. Pindaro ed Omero prima di lui ne fanno menzione; ma i principali ne' tempi posteriori furono uno a Roma, uno a Costantinopoli, uno a Cartagine ed uno ad Alessandria d'Egitto.

IPPOFAE, *Hippophaes*, *Hippophae* ed *Argousier.* (Bot.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e φαω, *phao*, lucere. Arbusto, la di cui gomma era impiegata per restituir la vista ai cavalli. *Th.*

IPPOFAGI, *Hippophagi*, *Hippophages.* (Geog. Ant.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e φηγω, *phego*, mangiare. Non è questo nome proprio d'un popolo, ma epiteto della gente che mangia cavalli. I Greci lo han dato ai Sarmati, agli Sciti e ad altri popoli che aveano siffatto costume. *Mart.*

IPPOFORBE, *Hippophorbe*, *Hippophorbe.* (Mus. Ant.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e φορβη, *phorbe*, pascolo. I Libici, guardiani di cavalli al dir di Polluce, avevano inventato una specie di flauto di questo nome che rendeva un suono aspro, assai acuto, somigliante al nitrito d'un cavallo. *Encicl.*

IPPOGENIA, *Hippogenia*, *Hippogenie.* (Veter.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e γεινομαι, *geinomai*, generare. La cognizione o lo studio della generazione del cavallo. *Diz. Sc. Med.*

IPPOGLOSSA, *Hippoglossa*, *Hippoglosse.* (Bot.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Sorta di erba spinosa detta da noi lingua di cavallo. *Diz. Pic.*

IPPOGRIFO, *Hippogryphus*, *Hippogryphe*. (Lett.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e γρυψ, *grips*, grifone. Animale immaginato dall' Ariosto, Orl. Fur., parte cavallo e parte grifone.

IPPOLITE, *Hippolithes*, *Hippolithe*. (Stor. Nat.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e λιθος, *lithos*, pietra. Specie di belzuar che trovasi nello stomaco, nella vescica e nel canale salivare dei cavalli, nella testa e nella mascella degli asini selvatici, nello stomaco e negl' intestini dei muli. *Bom.*

IPPOLITO, *Hippolytus*, *Hippolyte*. (Lett.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e λυω, *lyo*, sciogliere. Due di questo nome son celebrati dalla favola e dalla storia ecclesiastica. Il primo figlio dell' Amazone Ippolita e di Teseo re di Atene, ingiustamente accusato da Fedra vien condannato a perire strascinato e lacerato da' proprj cavalli; l' altro sotto l' imperator Valeriano riportò la gloriosa palma del martirio, morendo, come l' Ippolito della favola, lacerato e strascinato da un carro. *Trevoux.*

IPPOMANE, *Hippomanes*, *Hippomane*. (Bot.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, o secondo il Damm. Lex. Hom. preposizione intensiva, e μανια, *mania*, furore. È questa in Teocrito, Idillio 2. Farmaceutria v. 48, un' erba che nasce in Arcadia, di cui le cavalle pascendosi furiose divengono in amore. Per Virgilio, Eneid. IV. v. 505, ed Aristotile, lib. VI. de hist. animal., è un pezzetto di carne, cui porta in fronte il nascente poledro e cui la cavalla madre avidamente rode e divora; il che l' eccita ad amare il suo parto. Plinio, Ovidio ed altri ne fanno una specie di veleno che scola dalle parti naturali della giumenta e di cui servivansi i Maghi per formarne dei filtri. Pei moderni è uno de' più potenti veleni vegetabili che sia noto. *Diz. Bot.*

IPPOMANICA, *Hippomanica*, *Hippomanique*. (Bot.) *Etimol. ut supra.* Epiteto d' una pianta che contiene un

succo viscoso e giallastro che è un veleno pei cavalli, rendendoli furiosi ed arrabbiati. Per ottenerne la guarigione è d'uopo farli copiosamente sudare. *Diz. St. Nat.*

IPPOMOLGI, *Hippomolgi*, *Hippomolgues*. (Geogr. Ant.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, ed αμελγω, *amelgo*, mungere. Epiteto d'alcuni popoli della Tracia, della Sarmazia ec. che nutrivansi di latte di cavalla. *Strab. Geogr. l. VII.*

IPPONESO, *Hipponesus*, *Hipponesos*. (Geogr. Ant.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e νησος, *nesos*, isola. Nome proprio di due città, una dell'Asia nella Caria e l'altra nella Libia. *Mart.*

IPPONOMO, *Hipponomus*, *Hipponome*. (Lett.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e νημος, *nemos*, regola, o νωμαω, *nomao*, agitare, muovere, o da νεμω, *nemo*, pascere. Soprannome di Bellerofonte domatore del caval Pegaso, ed epiteto di Apollo per aver pasciuto gli armenti d'Admeto, e per lo agitare i suoi cavalli incessantemente per gli ampj deserti del cielo.

IPPOPODI, *Hippopodes*, *Hippopodes*. (Geog. Ant.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e πους, *poys*, piede. Appellazione di certa gente abitante sulle rive del mare scitico o perchè creduti aver piedi di cavallo, e più verisimilmente per la velocità e leggerezza de' loro piedi. *Mart.*

IPPOPOTAMO, *Hippopotamus*, *Hippopotame*. (Stor. Nat.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e ποταμος, *potamos*, fiume. Animale anfibio quadrupede che trovasi in Africa sulle rive del Niger, su quelle del Nilo in Egitto e dell'Indo in Asia. La sua voce ordinaria assomiglia il nitrito del cavallo, e la sua testa è più simile a quella di questo animale che a quella degli altri. *Encicl.*

IPPOPROSOPI, *Hippoprosopi*, *Hippoprosopes*. (Geogr. Ant.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e προσωπον, *prosopon*, faccia. Popolo poco noto a faccia cavallina che abitava di qua del Gange. *Mart.*

IPPORCHIDE, *Hipporchis*, *Hipporchis.* (St. Nat.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, ed ορχις, *orchis*, testicolo. Nome d'una specie di polvere fatta coi disseccati testicoli di cavallo. *Cast.*

IPPORICO, *Hipporicus*, *Hipporique.* (Geogr.) Da ιππος, *hippôs*, cavallo, ed ορος, *oros*, monte. Montagna della Sarmazia in Asia. *Mart.*

IPPOTAURO, *Hippotaurus*, *Hippotaure.* (St. Nat.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e ταυρος, *tayros*, toro. Animali generati da un toro e da un' asina, o da una giumenta, ovvero da un asino e da una vacca. *Mart.*

IPPOTIDE, *Hippotide*, *Hippotis.* (Bot.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, ed ους, *ois*, orecchio. Pianta con calice somigliante all' orecchia del cavallo. *Sonn.*

IPPOTOMIA, *Hippotomia*, *Hippotomie.* (Veter.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e τομη, *tome*, incisione. Parte dell' ippiatrice o veterinaria che insegna a notomizzare i cavalli. *Encicl.*

IPPURIDE, *Hippuris*, *Hippuris.* (Med.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, ed ουρα, *oyra*, coda. Pare che Ippocrate voglia con questo vocabolo indicare una sorta di flussione lunga ed ostinata che formasi negl' inguini o nelle parti genitali di chi assai frequentemente cavalca, od una debolezza o qualche altra incomodità di tal natura proveniente dalla causa stessa nelle stesse parti. *Encicl.*

IPPURIDE, *Hippuris*, *Hippure* e *Pesse.* (Bot.) *Etimol. ut supra.* Nome di una pianta, da Plinio chiamata *equisetum*, applicato dai moderni ad un' altra analoga a quella sì per le sue foglie lineari e la sua forma piramidale che pei luoghi ove cresce. *Diz. Bot.*

IPPURO, *Hippurus*, *Hippure.* (St. Nat.) *Etimol. ut supra.* Specie di pesce del genere Corifena con pinna dorsale, i di cui raggi assai numerosi hanno qualche conformità coi crini del cavallo. *Sonn.*

IPPURITE, *Hippurites*, *Hippurite.* (St. Nat.) *Etimol.*

ut supra. Polipito composto di coni turbinati, come stivati gli uni entro gli altri, di cui le giunture delle articolazioni crescono e decrescono, come vedesi nello Sparganio. *Diz. St. Nat.*

IPSILOGLOSSO, *Hypsiloglossus*, *Hypsiloglosse*. (Anat.) Da υψιλοειδες, *hypsiloeides*, osso ipsiloide, e γλοσσα, *glossa*, lingua. Dicesi ciocchè appartiene all'osso ioide od ipsiloide ed alla lingua. Muscolo della lingua, sinonimo di *Ceratoglosso*. *Ch.*

IPSILOIDE, *Hypsiloides*, *Hypsiloide*. (Anat.) Da υ, *y*, u stretto, ed ειδος, *eidos*, forma. Osso situato alla base della lingua che rassomiglia quella lettera greca. La terza sutura del cranio da alcuni detta Lambdoide. V. Lambdoide.

IPSISTARI, *Hypsistarii*, *Hypsistariens*. (St. Eccl.) Da υψος, *hypsos*, alto, superl. υψιστος, *hypsistos*, altissimo. Eretici del IV secolo che professavano di adorare l'Altissimo al modo de' Pagani, de' Giudei e de' Cristiani. Lo adoravano coi Cristiani, rispettavano il fuoco coi Gentili ed osservavano il sabato cogli Ebrei e la distinzione delle cose monde ed immonde. Rassomigliavano essi gran fatto agli Eutichiani Massaliani. *Ch.*

IPSISTO, *Hypsistus*, *Hypsistus*. (Mit.) *Etim. ut supra*. Nome dai Fenicj dato al primo od al Padre degli Dei, di cui fecero figliuoli Urano (il cielo) e Gè (la terra). *Decl.*

IPSOMETRIA, *Hypsometria*, *Hypsometrie*. (Geomet.) Da υψος, *hypsos*, altezza, e μετρον, *metron*, misura. L'arte di misurare per mezzo di strumenti ottici l'altezza e profondità dei luoghi. *Diz. Pic.*

IPTIDE od ITTIDE, *Hyptis*, *Hyptis*. (Bot.) Da υπτιος, *hyptios*, supino. Pianta, la cui corolla sì per la forma che per la posizione degli stami sembra rovesciata. *Diz. Bot.*

IRACE, *Hyrax*, *Hyrax*. (St. Nat.) Da υς, *hys*, porco. Nome dato al sorcio a cagione della somiglianza del suo muso con quello del porco. Per la stessa causa i naturalisti moderni lo hanno applicato ad un quadrupede che trovasi al Capo di Buona Speranza. *Buff. St. Nat.*

IRENARCA, *Irenarcha*, *Irenarque*. (Stor.) Da ειρηνη, *eirene*, pace, ed αρχος, *archos*, principe. Nome che Michele Sincello citato dal Magri dà a N. S. G. C., come colui che ci riconciliò coll' eterno suo Padre, ed anche titolo d' un uffiziale militare degl' imperatori greci, incaricato di provvedere alla tranquillità e sicurezza delle province.

IRENE, *Irene*, *Irene*. (Stor. e Mit.) Da ειρηνη, *eirene*, pace. Nome proprio d' un' imperatrice di Costantinopoli, moglie di Leone e madre di Costantino VI. soprannominato Porfirogenito, la quale fu reggente dell' impero durante la minorità del figlio e morì in esilio nell' isola di Lesbo ai 9 agosto 803 di G. C. — Pei mitologi è una Dea figlia di Temi. *Pind. Ol. VIII.*

IRENOPOLI, *Irenopolis*, *Irenopolis*. (Geogr. Ant.) Da ειρηνη, *eirene*, Irene. Nome proprio di due città, una nella Cilicia e l' altra nella Siria. *Mart.*

IRESINE, *Iresine*, *Iresine* ed *Eolosie*. (Bot.) Da ειριον, *eirion*, lana. Pianta con fiori coperti da lanugine e semi lanuginosi. *Sonn.*

IRIDE, *Iris*, *Iris*. (Astr. ed Anat.) Da ειρω, *eiro*, dire. Nell' astronomia è quell' arco che suol apparir nel cielo durante la pioggia, fregiato di tutti i colori prismatici. Deve l' origine sua ai raggi del sole, i quali investendo le gocce cadenti dalle nubi e rifratti da quelle mostrano scomponendosi i divisati colori. Nella mitologia è una Dea figlia di Taumante e di Elettra, messaggera degli Dei. *Esiod. Theog.*

Nell' anatomia è quella parte dell' uvea che vedesi attraverso della cornea trasparente, la quale è com-

posta d' un cerchio di varj colori e traforato da un buco nel mezzo, chiamato la pupilla.

Iride si dicono anche i colori cangianti che appajono su i vetri de' telescopj, de' microscopj ec., e quello spettro colorato che un vetro triangolare prismatico gitta sopra un muro quando si tiene in un debito angolo nei raggi del sole.

Nella botanica è una pianta con fiori di color varj. *Sonn.*

IRIDIO, *Iridium*, *Iridium*. (Chim.) Da ιρις, *iris*, iride, arco baleno. Nuovo metallo scoperto da Descotils, che si unisce alla potassa in istato d' ossido; tale unione sciolta nell' acqua le comunica un colore azzurro ed anche porporino che può in qualche modo paragonarsi all' iride. *Then.*

IRMO, *Hirmus*, *Hirme*. (Liturg.) Da ιρμος, *hirmos*, per ειρμος, *eirmos*, serie, da ειρω, *eiro*, connettere. È presso i Greci la prima parte dei troparj, sul cui tuono cantansi tutti i seguenti, ed a cui l' irmo serve di antifona. Il P. Goar lo chiama *tractus*, tratto. *Trevoux.*

IRMOLOGIO, *Hirmologium*, *Hirmologe*. (Liturg. Greca) Da ειρμος, *heirmos*, irmo, serie, e λογος, *logos*, discorso. Libro in cui si contengono gl' irmi. *Trevoux.*

IRONIA, *Ironia*, *Ironie*. (Rett.) Da ειρωνεια, *eironeia*, ironia, da ειρω, *eiro*, dire con finzione. Figura per cui una cosa dicesi, volendo che s' intenda tutto il contrario o per le circostanze, o pel tuono della voce, o per la natura della cosa stessa che ripugna con ciò che di quella si dice.

IS

ISAGONO, *Isagonus*, *Isagone*. (Geom.) Da ισος, *isos*, eguale, e γωνια, *gonia*, angolo. Termine talvolta da geometri adoperato per esprimere l' eguaglianza di due angoli. *Encicl.*

ISANTO, *Isanthus*, *Isanthe*. (Bot.) Da ισος, *isos*,

eguale, ed ανθος, *anthos*, fiore. Michaux diede questo nome ad una pianta, il cui fiore è regolare contro il solito delle labiate, a cui quella appartiene. *Sonn.*

ISATIDE, *Isatis*, *Isatis* e *Guede.* (Bot.) Da ισαζιω, *isazio*, uguagliare. Pianta creduta acconcia a distruggere le ineguaglianze della pelle. *Diz. Bot.*

ISCHEMO, *Ischemus*, *Ischème.* (Bot.) Da ισχω, *ischo*, ritenere, trattenere. Pianta, dice Plinio, simile al miglio, il cui seme lanoso applicato al naso ne arresta l'emorragia. Questa descrizione conviene benissimo all' ischemo dei moderni. *Sonn.*

ISCHIADE, *Ischias*, *Ischiade.* (Chirurg.) Da ισχιον, *ischion*, coscia. Specie di gotta che principalmente risiede nell' articolazione del femore coll' osso ischio. È molto dolorosa. Il dolore non occupa soltanto la giuntura, ma ancora l' anca, i lombi, l' osso sacro, la coscia, il garetto, la gamba, e stendesi qualche volta sino all' estremità del piede. *Diz. Pic.*

ISCHIADICO, *Ischiadicus*, *Ischiadique.* (Anat. e Med.) Da ισχιον, *ischion*, coscia. Dicesi tutto ciò che appartiene all' osso ischio od alla regione ischiatica. Nella farmacia è il nome d' un empiastro buono per l' ischiade. *Plenk.*

ISCHIATOCELE, *Ischiatocele*, *Ischiatocele.* (Chirur.) Da ισχιον, *ischion*, coscia, od osso ischio, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia o tumore che viene all' ano da prolapso dell' omento o dell' intestino per l' apertura che formano l' eccisura o spiraglio ischiadico ed i legamenti sacro-ischiadici. *Plenk.*

ISCHIO, *Ischium*, *Ischion.* (Anat.) Da ισχιον, *ischion*, coscia. Nome d'uno delle ossa componenti le innominate, situato vicino all' osso sacro. *Ch.*

ISCNOFONIA, *Ischnophonia*, *Ischnophonie.* (Med.) Da ισχνος, *ischnos*, gracile, e φωνη, *phone*, voce. Acerbezza e debolezza di voce che osservasi in alcune malattie, o balbettamento od imperfezione negli organi della voce. *Encicl.*

ISCURETICO, *Ischureticus*, *Ischuretique.* (Med.) Da ισχω, *ischo*, trattenere, ed ουρα, *oyra*, orina. Epiteto dei medicamenti che guariscono dalla ritenzione d'orina. *Lav.*

ISCURIA, *Ischuria*, *Ischurie.* (Med.) Da ισχω, *ischo*, trattenere, ed ουρα, *oyra*, orina. Soppressione totale o ritenzione d'orina, causata da tutto ciò che può otturare i condotti delle reni, o gli uretri, od il canale della vescica, come la sabbia, la pietra, gli umori viscosi, i grumi di sangue, l'infiammazione. *Lav.*

ISELASTICI, *Iselastici*, *Iselastiques.* (Ginn.) Da εισελαυνο, *eiselayno*, entrare. Spettacoli pubblici de' Greci e dei Romani, in cui gli atleti vincitori aveano il diritto d'entrare nella città della loro nascita in trionfo, non per la porta, ma per un' apertura delle mura. *Encicl.*

ISIACI, *Isiaci*, *Isiaques.* (St. Ant.) Da Ισις, *Isis*, Iside. Sacerdoti d'Iside Dea degli Egizj, figlia di Giove Egizio, sorella e moglie d' Osiride. V. i *Mitologi. Plutarc.*

ISIDIO, *Isidium*, *Isidio.* (Bot.) Da ισος, *isos*, eguale. Epiteto d' una serie di Licheni che formano una crosta piana e ben eguale. *Diz. Bot.*

ISIE, *Isiae*, *Isies.* (Mit.) Da Ισις, *Isis*, Iside. Feste d'Iside introdotte in Roma col culto delle divinità straniere.

ISITERIE, *Isiteriae*, *Isiteries.* (St. Nat.) Da εις, *eis*, in, entro, ed ειμι, *eimi*, andare. Feste in Atene che si celebravano all'epoca che i magistrati assumevano le loro funzioni. *Compr.*

ISOCARDIO, *Isocardium*, *Isocarde.* (St. Nat.) Da ισος, *isos*, eguale, e καρδια, *cardia*, cuore. Genere di conchiglie stabilito da Lamarck, le cui specie sono cordiformi. *Diz. St. Nat.*

ISOCOLON, *Isocolon*, *Isocolon.* (Ret.) Da ισος, *isos*, eguale, e κωλον, *colon*, membro. Figura da noi detta corrispondenza di membri, consiste in quella grazia che deriva al discorso, quando i membri d'un periodo son quasi tutti d'una stessa misura e terminano con eguale armonia. *Giard.*

ISOCRISTI, *Isochristi*, *Isochristes*. (Stor. Eccl.) Da ισος, *isos*, eguale, e χριστος, *Christos*, Cristo. Setta d'eretici del VI. secolo, e ramo degli Origenisti, che sostenevano dover nella risurrezione esser gli Apostoli onorati e ricompensati al pari di G. C. *Encicl.*

ISOCRONO, *Isochronus*, *Isochrone*. (Mecc.) Da ισος, *isos*, eguale, e χρονος, *chronos*, tempo. Epiteto delle vibrazioni di un pendulo che si compiono in tempo eguale.

In medicina diconsi pulsazioni isocrone quelle che si eseguiscono nello stesso tempo delle battute del cuore. *Lav.*

ISODE. V. Issode.

ISOETO, *Isoetos*, *Isoete*. (Bot.) Da ισος, *isos*, eguale, ed ετος, *etos*, anno. Nome del semprevivo da Linneo applicato ad una pianta che cresce nel fondo delle acque tranquille e vi si conserva tutto l'anno. *Sonn.*

ISOGRAFO, *Isographus*, *Isographe*. (Mat.) Da ισος, *isos*, eguale, e γραφω, *grapho*, descrivere. Strumento atto a trar copia d'un disegno, stampa, ec., di dimensione eguale a quella dell' originale.

ISOMERIA, *Isomeria*, *Isomerie*. (Mat.) Da ισος, *isos*, eguale, e μειρω, *meiro*, spartire. Metodo di liberare un' equazione dalle frazioni, col ridur queste tutte ad un comune denominatore, e con questo moltiplicando ciascun membro dell' equazione. *Ch.*

ISOMERINO, *Isomerinus*, *Isomerinos*. (Astr.) Da ισος, *isos*, eguale, e μειρω, *meiro*, spartire. Nome da alcuni astronomi dato all' Equatore.

ISONE, *Ison*, *Ison*. (Mus.) Da ισος, *isos*, eguale. Canto o salmodia che aggirasi su due soli suoni, e forma per conseguenza un solo intervallo. Tale era il canto di alcuni Ordini religiosi. *Ross.*

ISOPERIMETRO, *Isoperimetrum*, *Isoperimetre*. (Mat.) Da ισος, *isos*, eguale, περι, *peri*, intorno, e μετρον, *metron*, misura. Epiteto delle figure che hanno i perimetri o circonferenze eguali. *Ch.*

ISOPIRO, *Isopyrum*, *Isopyre.* (Stor. Nat.) Da ισος, *isos*, eguale, e πυρος, *pyros*, grano, frumento. Pianta simile alla nostra *nigella sativa*, i di cui semi hanno lo stesso sapore.

Nella moderna botanica è un genere di semplici che hanno qualche analogia colla *nigella* per la forma delle loro capsule e pei loro semi neri. *Sonn.*

ISORROPICA, *Isorrhopica*, *Isorrhopique.* (Mat.) Da ισος, *isos*, eguale, e ροπη, *rhope*, inclinazione. Sinonimo di statica. Quest' ultimo termine è più usato. V. Statica.

ISORROPOSTATICA, *Isorrhopostatica*, *Isorrhopostatique.* (Mat.) Da ισορροπος, *isorropos*, equilibrio, e στατικη, *statice*, statica. Parte della statica che tratta dell' eguaglianza dell' equilibrio de' pesi. *Trevoux.*

ISOSCELE, *Isoscele*, *Isoscele.* (Geom.) Da ισος, *isos*, eguale, e σκελος, *scelos*, gamba. Epiteto de' triangoli che han due lati eguali, detti anche *aequicruri.*

ISOSTEMONE, *Isostemonae*, *Isostemones.* (Bot.) Da ισος, *isos*, eguale, e στημων, *stemon*, stame. Nome da Haller proposto per indicare una divisione di piante, la quale comprende tutte quelle, i cui stami sono in numero eguale a quelle delle divisioni della corolla.

ISPNOE, *Ispnoe*, *Ispnoe.* (Med.) Da εις, *eis*, in, entro, e πνεω, *pneo*, spirare. Inspirazione, o parte della respirazione, per cui l' aria dalla bocca entra nei polmoni. *Cast.*

ISSEUTICA, *Ixeutica*, *Ixeutique.* (Lett.) Da ιξος, *ixos*, vischio. Caccia, od arte di pigliar col vischio gli uccelli. *Trevoux.*

ISSIA, *Ixia*, *Ixie.* (Bot.) Da ιξος, *ixos*, vischio. Pianta, varie specie della quale producono radici bulbose, ripiene d' una sostanza viscosa. *Diz. Bot.*

ISSODE, *Ixodes*, *Ixode.* (Stor. Nat.) Da ιξος, *ixos*, vischio. Genere d' insetti così denominati per la loro facilità ad attaccarsi colle loro zampe a tutti gli oggetti, anche al vetro assai levigato. *Diz. St. Nat.*

ISTERALGIA, *Hysteralgia*, *Hysteralgie*. (Med.) Da υστερα, *hystera*, utero, matrice, ed αλγος, *algos*, dolore. Dolore della matrice causato da infiammazione, o da altro sconcerto in quella viscera.

ISTERICO, *Hystericus*, *Hysterique*. (Med.) Da υστερα, *hystera*, utero, matrice. Ciò che appartiene alla matrice, ed epiteto particolarmente d'una malattia, a cui vanno sovente soggette le donne, volgarmente detta *mal di madre*, perchè credevasi proveniente da vizio della matrice, ed è egualmente epiteto delle donne affette da tal morbo, non che de' rimedj per guarirne.

Nella Storia naturale è una specie di testaceo del genere *terebratula*, notabile per la sua conchiglia simile agli organi esterni della generazione delle donne. *Lav.*

ISTERIE, *Hysteriae*, *Hysteries*. (St. Ant.) Da υς, *hys*, porco. Feste degli Argivi in onor di Venere, a cui immolavasi quest' animale immondo. *Athen. Dipnos. l. III.*

ISTEROBUBONOCELE, *Hysterobubonocele*, *Hysterobubonocele*. (Chirurg.) Da υστερα, *hystera*, utero, βουβων, *boybon*, inguine, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia inguinale, formatavi per rilascio dell' utero. *Bert.*

ISTEROCELE, *Hysterocele*, *Hysterocele*. (Chirurg.) Da υστερα, *hystera*, matrice, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia causata dalla discesa della matrice. *Bert.*

ISTEROFLOGOSI, *Hysterophlogosis*, *Hysterophlogose*. (Med.) Da υστερα, *hystera*, utero, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione dell' utero prodotta da parto laborioso, o da altra causa. *Plenck.*

ISTEROGASTROCELE, *Hysterogastrocele*, *Hysterogastrocele*. (Chirurg.) Da υστερα, *hystera*, utero, γαστερ, *gaster*, ventre, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia del ventre formata dall' utero. *Bert.*

ISTEROGRAFIA, *Hysterographia*, *Hysterographie*. (Anat.) Da υστερα, *hystera*, utero, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' anatomia che descrive l' utero. *Lav.*

ISTEROLITE, *Hysterolithes*, *Hysterolithe*. (St. Nat.) Da υστερα, *hystera*, vulva, utero, e λιθος, *lithos*, pietra. Pietra che rappresenta le parti naturali del sesso femminino. *Encicl.*

ISTEROLOGIA, *Hysterologia*, *Hysterologie*. (Anat.) Da υστερα, *hystera*, utero, e λογος, *logos*, discorso. Trattato dell' utero.

Isterologia in Rettorica. Da υστερον, *hysteron*, dappoi, e λογος, *logos*, discorso. È maniera viziosa di dire o figura poetica che stravolge l' ordine naturale delle cose, da Greci detta υστερον-πρωτερον *hysteron-proteron*, mettendo prima ciocchè anderebbe dopo.

ISTEROLOSSIA, *Hysteroloxia*, *Hysteroloxie*. (Chir.) Da υστερα, *hystera*, utero, e λοξος, *loxos*, obbliquo. Inclinazione od obbliquità dell' utero.

ISTEROMEROCELE, *Hysteromerocele*, *Hysteromerocele*. (Chirurg.) Da υστερα, *hystera*, utero, μηρος, *meros*, coscia, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia femorale formata per la discesa dell' utero per gli archi crurali. *Bert.*

ISTERONFALOCELE, *Hysteromphalocele*, *Hysteromphalocele*. (Chir.) Da υστερα, *hystera*, utero, e ομφαλος, *omphalos*, ombellico, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia ombellicale formatasi dall' uscita dell' utero da quella parte. *Bert.*

ISTERON-PROTERON. V. Isterologia.

ISTEROPOTMO, *Hysteropotmus*, *Hysteropotme*. (St. Ant.) Da υστερος, *hysteros*, posteriore, ultimo, e ποτμος, *potmos*, morte, fortuna. Epiteto di coloro, che riputati morti ritornavano da lungo viaggio ne' paesi stranieri. Prima di ammetterli alle cerimonie della religione venivan purificati, inviluppandoli in una veste da donna, onde comparissero come neonati. *Encicl.*

ISTEROPTOSI, V. Isterottosi.

ISTEROTOMIA, *Hysterotomia*, *Hysterotomie*. (Chir.) Da υστερα, *hystera*, utero, e τομη, *tome*, taglio. Opera-

zione con cui apresi la matrice per estrarne il feto. *Lav.*

ISTEROTOMOTOCIA, *Hysterotomotocia*, *Hysterotomotocie.* (Chirurg.) Da υστερα, *hystera*, utero, τομη, *tome*, taglio, e τοκος, *tocos*, parto. Parto ottenuto per l'incisione della matrice. È sinonimo d'Isterotomia e di operazione cesarea. *Lav.*

ISTEROTTOSI, *Hysteroptosis*, *Hysteroptose.* (Chirurg.) Da υστερα, *hystera*, matrice, e πτωσις, *ptosis*, caduta. Discesa dell'utero dentro o fuori della vagina. *Plenck.*

ISTIODROMIA, *Histiodromia*, *Histiodromie.* (Naut.) Da ιστιον, *histion*, vela, da ιστος, *histos*, albero della nave, da ιστημι, *histemi*, stare, e δρομος, *dromos*, corso. Dicesi l'arte di navigare, o guidar le navi sul mare. *Ch.*

ISTIOFORO, *Histiophorus*, *Histiophore.* (St. Nat.) Da υστιον, *histion*, vela, e φερω, *phero*, portare. Pesce lungo da dieci a dodici piedi con pinna natatoria del dorso rotonda, assai lunga e d'un'altezza superiore a quella del corpo, la quale da lontano sembra sulla superficie dell'acqua una vela. *Sonn.*

ISTMICI, *Isthmici*, *Isthmiques.* (St. Nat.) Da ισθμὸς, *isthmos*, istmo. Giuochi solenni celebrati ogni quattro anni sull'istmo di Corinto in onor di Nettuno. V. Agone.

ISTMO, *Isthmus*, *Isthme.* (Geogr. ed Anat.) Da ειμι, *eimi*, vado, pl. ιμεν, *imen*, andiamo, ιμος, *imos*, col pleonasmo del σ, *s*, e l'epentesi del θ, *th*, ισθμος, *istmos*, istmo. *Etimol. magn.* Striscia di terra che unisce due continenti, od una penisola alla terra ferma.

Nell'anatomia è quella parte più stretta della gola tra le glandule tiroidee e la separazione fra le narici.

ISTMI, *Isthmi*, *Isthmes.* (Bot.) Da ισθμος, *istmos*, istmo. Diconsi gli spazj piani, ovvero certe parti contratte che in alcuni pericarpj articolati riuniscono le articolazioni, dividendoli in diverse trasversali concamerazioni. *Bert.*

ISTORIA, *Historia*, *Histoire*. (Lett.) Da ἵσημι, *hisemi*, sapere, vale scienza. Descrizione o racconto degli avvenimenti del genere umano relativi alla civilizzazione o formazione della società, alla religione ec., colle circostanze de' luoghi e de' tempi, onde dividesi in istoria *civile* e *religiosa*. Se versa sulle cause ed effetti della natura dicesi *naturale*, con tutte le sue suddivisioni. Essendo la cognizione di tutte queste cose basata su i fatti, la storia può dirsi la scienza per antonomasia.

ISTORIOGRAFIA, *Historiographia*, *Historiographie*. (Lett.) Da ἱστορια, *historia*, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione delle storie tanto generali che particolari.

Indi Istoriografo dicesi lo scrittore d' istoria, particolarmente colui al quale il sovrano commette la cura di scrivere la storia del suo tempo.

ISTRICE, *Hystrix*, *Hystrix*. (St. Nat.) Da ὑς, *hys*, porco, e θριξ, *thrix*, pelo. Animale più comunemente sotto il nome di porco-spinoso. Vien così chiamato non tanto perchè rivestito di spine, quanto per la sua somiglianza col porco pel grugnito e pel corpo coperto di peli e di pungoli. *Pini. Buff. St. Nat.*

I naturalisti moderni han sotto questo nome formato un genere di quadrupedi, che comprende degli animali che rassomigliano l' istrice per la lor copertura.

ISTRICIASI, *Histriciasis*, *Histriciase*. (Med.) Da ὑς, *hys*, porco, e θριξ, *thrix*, pelo. Malattia in cui sorge dalla cute una copiosa specie di papille simili alle rigide setole dell' istrice, della quale Plenck reca degli esempi.

ISTRICINI, *Hystricini*, *Hystriciens*. (St. Nat.) Da ὑστριξ, *hystrix*, istrice. Famiglia di animali quadrupedi che hanno il corpo coperto di spini, sovente molto lunghi come il porco-spinoso. Questa famiglia comprende tutte le sorta di porci-spini. *Buff. St. Nat.*

ISTRICITE, *Hystricites*, *Hystricite*. (Stor. Nat.) Da ὑστριξ, *hystrix*, istrice. Pietra che talvolta formasi nel corpo dei porci-spini della penisola di Malaca. *Encicl.*

ITEA, *Itea*, *Ite*. (Bot.) Da ιτεα, *itea*, salice. Questo genere di pianta conservò il suo nome latino *salix*, ed il sinonimo greco *Itea* fu applicato ad un albero d' America, analogo al salice sì pel fogliame che pei luoghi umidi ove cresce. *Diz. Bot.*

ITINTERIO, *Ithynterium*, *Ithyntérion*. (St. Ant.) Da ιθυνω, *ithyno*, regolare, dirigere, da ιθυς, *ithys*, retto. Nome della bacchetta di lauro, portata dai profeti degli Dei, come simbolo della loro incombenza. *Encicl.*

ITTERIA, *Icteria*, *Icterie*. (St. Nat.) Da ικτερος, *icteros*, itterizia. Pietra dagli antichi creduta buona per guarire dalla giallezza prodotta dallo spandimento della bile per tutto il corpo. *Encicl.*

ITTERICO, *Ictericus*, *Icterique*. (Med.) Da ικτερος, *icteros*, itterizia, che alcuni derivano da ικτις, *ictis*, donnola con occhi gialli. Epiteto degli affetti da itterizia e dei rimedj contro questa malattia. *Lav.*

ITTERIZIA, *Icteritia*, *Icterie*. (Med.) Da ικτερος, *icteros*, itterizia. Malattia che consiste in uno spargimento di bile sulla superficie di tutto il corpo che rimane scolorato. Vedine le specie presso i medici.

ITTEROCEFALO, *Icterocephalus*, *Icterocephale*. (St. Nat.) Da ικτερος, *icteros*, sorta d' uccello di color giallo, da noi detto Rigogolo, e κεφαλη, *cephale*, capo. Specie di uccelli che han tutta od in parte gialla la testa. È nome anche specifico d' uccello, di cui è gialla la gola, la testa ed il di sotto del corpo. *Buff. Diz. St. Nat.*

ITTIO, *Ichthys*, *Ichthys*. (St. Eccl.) Da ι, *i*, lettera iniziale di ιησους, *iesoys*, Gesù, χ, *ch*, di χριστος, *Christos*, Cristo, θ, *th*, di θεου, *theoy*, di Dio, υ, *y*, di υιος, *hyos*, figlio, e Σ, *S*, di Σωτηρ, *Soter*, Salvatore. Famoso acrostico attribuito alla Sibilla Eritrea, nel quale le prime lettere di ciascun verso erano le iniziali di *Gesù Cristo figliuol di Dio, Salvatore. Eus. S. Aug.*

ITTIOCOLLA, *Ichthyocolla*, *Ichthyocolle*. (Med.) Da

ιχθυς, *ichthys*, pesce, e κολλα, *colla*, còlla, glutine. Sostanza medicinale, glutinosa e buona per tutti gli sconcerti provenienti dalla soverchia tenuità ed acrimonia dei fluidi, estratta da un pesce ordinario del Danubio, il quale non ha ossa o spini se non vicino alla testa. *Ch.*

ITTIOCOLLO, *Ichthyocollus*, *Ichthyocolle.* (St. Nat.) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce, e κολλα, *colla*, colla, glutine. Epiteto imposto al grande sturione a motivo della gran quantità di colla che se ne cava. *Sonn.*

ITTIODONTI, *Ichthyodonti*, *Ichthyodontes.* (St. Nat.) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce, ed οδους, *odoys*, dente. Così qualche autore ha chiamato i denti di pesce pietrificati che trovansi sotterra. *Encicl.*

ITTIOFAGI, *Ichthyophagi*, *Ichthyophages.* (St. Nat.) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce, e φηγω, *phego*, mangiare. Popolo o piuttosto varj popoli che, secondo la testimonianza di Erodoto, Strabone e Plutarco, vivevano onninamente di pesci. Possedevano anche del bestiame, ma a solo fine di nutrirne i loro pesci. Colle grand' ossa di questi costruivano le loro case, adoperando le costole delle balene per travi. *Ch. Lav.*

ITTIOLITO, *Ichthyolithus*, *Ichthyolithe.* (St. Nat.) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce, e λιθος, *lithos*, pietra. Nome generico delle pietre, in cui si veggono improute di pesci pietrificati. *Encicl.*

ITTIOLOGIA, *Ichthyologia*, *Ichthyologie.* (St. Nat.) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce, e λογος, *logos*, discorso. Trattato su i pesci; indi Ittiologo, scrittore su i pesci. *Buff. St. Nat.*

ITTIOMANZIA, *Ichthyomantia*, *Ichthyomantie.* (Div.) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Specie di divinazione per l'ispezione delle viscere de' pesci. *Encicl.*

ITTIONE, *Ichthyon*, *Ichthyon.* (Astr.) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce. Alcuni astronomi antichi diedero questo nome

al terzo mese dell' anno, il quale, secondo essi, corrisponde al segno di pesce. Gli Achei lo davano al loro XII. mese, che, secondo alcuni corrisponde al dicembre. *Trevoux.*

ITTIOPETRA, *Ichthyopetra*, *Ichthyopetre.* (St. Nat.) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce, e πετρα, *petra*, pietra. Pietra che ha dell' imprente di pesci. *Encicl.*

ITTIOSAURO, *Ichthyosaurus*, *Ichthyosaure.* (St. Nat.) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce, e σαυρος, *sayros*, lucerta. Nome da Latreille dato ad un animale aquatico altramente detto Proteo, il quale pel corpo allungato, cilindrico, terminato da una coda compressa in natatoria, rassomiglia un pesce, e pei quattro piedi, due anteriori a tre dita e due posteriori a due dita senza unghie è in qualche modo simile alla lucerta.

ITTIOSI, *Ichthyosis*, *Ichthyose.* (Chirurg.) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce. Malattia, in cui certe parti del corpo cuopronsi di squame secche e bianchicce le une successivamente sulle altre, come quelle de' pesci. *Diz. Pic.*

ITTIOTTALMO, *Ichthyophtalmus*, *Ichthyophtalme.* (St. Nat.) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Fossile in Isvezia di color bianco grigiastro, spesso iridato nell' interno, compatto, disseminato e cristallizzato in cubi od in tavole quadrate. La superficie dei cubi è liscia, i cristalli lucenti e l'interno del fossile d' un lucido di madreperla. *Klaproth.*

ITTIPERIA, *Ichthyperia*, *Ichthyperie.* (St. Nat.) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce, ed υπερωα, *hyperoa*, palato. Hill ha dato questo nome ai palati ossei dei pesci che trovansi frequentemente fossili ad una gran profondità nella terra, e quasi sempre seppelliti fra degli strati pietrosi.

I U

IULO, *Iulus*, *Iule.* (Poes. e Mus. Ant.) Da ιουλος, *ioylos*, lanugine, covone di biade. Inno cantato da' Greci

ed a loro esempio da' Romani, nel tempo della raccolta in onor di Cerere e di Proserpina, per rendersi propizie queste divinità. Così anche chiamavasi il canto delle fanciulle che lavoravano la lana.

Nella Botanica è nome dei ciuffi o fiocchi simili a vermi, che sul principio dell'anno metton fuori e stan penduli dai lazzeruoli, dalle quercie, ec. *Ross. Ch.*

IX

IXEUTICA. V. Isseutica.
IXIA. V. Issia.
IXODE. V. Issode.

Fine del Tomo Terzo.

N. B. *La lettera* J, *od* j *consonante non entra nell'Alfabeto greco, per conseguenza non si è ammesso in questo Dizionario, i vocaboli essendosi rapportati all'* I *vocale ed al* G.

AVVISO.

Le vertenze insorte tra gli Eredi del fu *Aquilino Bonavilla*, compilatore di questo Dizionario, han fatto ritardare l'edizione del volume presente. Essendo queste per finire in breve, il Professore *Marco Aurelio Marchi* si lusinga di non incontrare altri ostacoli per dar alla luce i seguenti, ed assicura i Sigg. Associati ed il Pubblico che egli impiega tutte le sue cure affinchè l'opera rapidamente progredisca al suo termine.